REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 13 aprile 2018 **Anno XLIX - N. 36**

Valdastico (Vi)

Valdastico è stato costituito nell'anno 1940, riunendo il territorio censuario degli ex comuni di Forni e Casotto e delle frazioni di San Pietro e Pedescala già appartenenti al comune di Rotzo. È un cosiddetto "comune sparso" poiché la sede comunale si trova nella frazione di San Pietro e nessuna località si chiama Valdastico. Il nome deriverebbe da "àstacus", un gambero d'acqua dolce ancora presente in alcuni tratti del fiume Astico con minori correnti e substrati fangosi ricchi di vegetazione, oppure da "laste", le lastre di pietra levigata che lambiscono il fiume nel fondovalle. Agli inizi del Novecento parte degli abitanti emigrarono in America, molti vi si stabilirono colonizzando terre fertili e fondando anche delle città come Encantado nel Rio Grande do Sul in Brasile, che oggi è gemellata con Valdastico. Negli ultimi decenni nel territorio si è affermata un'economia basata sull'industria, l'artigianato e il terziario, nonché sulla tutela dello splendido ambiente naturale.
(Archivio fotografico Consorzio Vicenza è)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **166** del 14 dicembre 2017
Approvazione graduatoria dei progetti ammessi ai contributi di cui alla L.R. n. 3 del 24 febbraio 2015 "Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale" e assunzione del relativo impegno di spesa. 1
[Servizi sociali]

n. **21** del 05 aprile 2018
Approvazione delle "Linee Guida per l'attività delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età". 5
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

n. **34** del 05 aprile 2018
Progetto "ASIS" (DGR n. 871 del 13/06/17 - CUP H19D17000560007) e Progetto "MARI" (DGR n. 1315 del 16/08/17 - CUP H19D17000580007) finanziati dal Programma FAMI 2014/2020. Approvazione dell'integrazione del contratto del servizio di Esperto di Monitoraggio di cui al DDR n. 139 del 14 dicembre 2018. 63
[Emigrazione ed immigrazione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **28** del 27 marzo 2018
Disposizioni regionali gestione informatizzata programmi annuali di produzione biologica. Differimento termini anno 2018 presentazione comunicazioni sul sistema BOPV. (Regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2008, DLgs n. 220/95, DM 09/08/2012, Dgr n. 3934/2009, Ddr n. 7/2018). 69
[Agricoltura]

n. **32** del 30 marzo 2018
Acquisizione del sevizio di"Studio e realizzazione manuale della qualità per la gestione della vigilanza sulle produzioni agroalimentari di qualità". Differimento termini affidamento incarico diretto a CSQA Certificazioni Srl. CIG: ZD51FE494C 71
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

n. **21** del 01 marzo 2018
Bando per il sostegno a progetti di ricerca che prevedono l'impiego di ricercatori. Programma Operativo Regionale 2014-2020. Parte FESR. Asse 1. Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse". Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 10 ottobre 2016. Impresa "ThinkB s.r.l.". Riammissione ed assunzione dei relativi impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata. 73
[Settore secondario]

n. **49** del 10 aprile 2018
Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione. Riapertura per la presentazione delle domande di iscrizione. Anno 2018. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1. DGR n. 1516 del 12 agosto 2014. 77
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **113** del 30 marzo 2018
Appalto: "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in comune di Musile di Piave". I267. CUP: H89H11000320002 - CIG: 66350708F8 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE. 79
[Appalti]

n. **114** del 30 marzo 2018
Legge 23/12/1996, n. 662 Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo D.G.R. n. 1582 del 03/10/2017. Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Bigontina e interventi per la sicurezza dell'abitato di Alverà a seguito degli eventi calamitosi del 5 agosto 2017 in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". Importo complessivo dell'appalto: euro 175.134,58. For Est BL Int 1242. CUP H42B17000000001 - CIG 72868567CB AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 81
[Appalti]

n. **115** del 30 marzo 2018
Accordo di Programma 23/12/2010 fra MATTM e Regione Veneto. Lavori di Calibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari cod. progetto (TV022A/10). Int. 861/2014 CUP H23H14000140001 CIG 7276727116 Aggiudicazione definitiva ed efficace 83
[Appalti]

n. **117** del 30 marzo 2018
L.R. 31/2016 D.G.R. n. 1482/2017Lavori di sistemazione di tratti discontinui dell'argine destro e sinistro del fiume Canalbianco nel tratto compreso tra il Comune di Ceregnano e il Comune di Adria. Importo complessivo euro 385.000,00 Progetto n. 702CUP: H83G15000360002 CIG: 7307282FDA Aggiudicazione definitiva ed efficace. 84
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **73** del 02 marzo 2018
Determinazione a contrarre e affidamento alla ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C. con sede legale in Padova, C.F./P.Iva 03439450283, della fornitura di materiale per manutenzione avvolgibili presso la Sede Regionale di Palazzo Grandi Stazioni Venezia. Impegno di spesa di Euro 191,78 Iva inclusa sul bilancio di previsione per l'esercizio 2018. CIG Z6D22863FE. Art. 32 e art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001. 86
[Demanio e patrimonio]

n. **82** del 09 marzo 2018
Impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2018 di Euro 20.478,72 (IVA inclusa) per la fornitura di "uniformi di servizio di rappresentanza (lotto 1)" a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale via A. Meucci, 5/3 Noale (VE) Partita IVA 03866400272 C.I.G. n. 6033195E00 e di Euro 1.000,00 (IVA inclusa) per la fornitura di "capi tecnici e abiti da lavoro (lotto 2)" a favore della ditta F.I.B. S.r.l. via San Cataldo, 48 Gualtieri Sicaminò (ME) Partita IVA 01223990873 C.I.G. n. 6033206716. L.R. 39/2001. 88
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **65** del 05 aprile 2018
Avviso di procedura di mobilita' esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, riservata a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". per n. 2 posti di "Assistente amministrativo" categoria C. Approvazione delle risultanze 91
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **5** del 15 febbraio 2018
Acquisizione di un servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) alla Regione del Veneto, 20.02.2018. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z7D21FE4B9. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017. 93
[Appalti]

n. **6** del 15 febbraio 2018
Acquisizione di un servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) alla Regione del Veneto, 19.02.2018. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z6D2220674. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017. 96
[Appalti]

n. **7** del 15 febbraio 2018
Acquisizione di un servizio di pernottamento in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) alla Regione del Veneto, 19-22.02.2018. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z4C21FE53E. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017. 99
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **109** del 10 aprile 2018
Salone Internazionale del Libro di Torino, 10 - 14 maggio 2018. Approvazione dell'elenco degli editori che verranno ospitati in moduli preallestiti, posizionati all'interno dello spazio assegnato alla Regione del Veneto. 102
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **305** del 29 marzo 2018
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per a realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l'efficacia e la qualita' dei servizi al lavoro e contrastare il Veneto, Asse I. Codice Identificativo Gara 74299550D5. Approvazione progetto, bando di gara. 105
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **37** del 03 aprile 2018
Trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisizione del servizio integrato di organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 da tenersi a Padova il 18 e 19 aprile 2018. Decreto a contrarre e Affidamento diretto ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Asse 7 "Assistenza Tecnica" Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. CUP: H19C18000020009 - CIG: ZCE22D2663. 109
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **420** del 10 aprile 2018
Individuazione di procedura unica ai fini del rilascio o della conferma dell'accreditamento istituzionale per tutte le tipologie di strutture sanitarie. L.R. 22 del 16 agosto 2002. 128
[Sanità e igiene pubblica]

n. **445** del 10 aprile 2018
Approvazione del Bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018. (L.R. 19/01/2001, n. 1). Deliberazione/CR n. 8 del 16/02/2018. 131
[Istruzione scolastica]

n. **446** del 10 aprile 2018
Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia per lo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni. 142
[Formazione professionale e lavoro]

n. **447** del 10 aprile 2018
Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Procura della Repubblica di Venezia per lo svolgimento di tirocini formativi presso la Procura della Repubblica di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni. 148
[Formazione professionale e lavoro]

n. **448** del 10 aprile 2018
Autorizzazione all'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona a prorogare l'incarico di Direttore. (DGR n. 2097 del 19/12/2017). 154
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **449** del 10 aprile 2018
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i - 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Approvazione dell'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018" per la presentazione di progetti di orientamento e della Direttiva. 157
[Formazione professionale e lavoro]

n. **453** del 10 aprile 2018
DGR 1785/2017 "Garanzia Giovani 2018 - Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile in Veneto" - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014). Rifinanziamento. 202
[Formazione professionale e lavoro]

n. **454** del 10 aprile 2018
DGR 837 del 6/06/2017 "I Giovani sono una Garanzia - Nuove opportunità per i NEET in Veneto" - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani DGR n. 551 del 15/04/2014 - modifica dei termini per la realizzazione delle attività e per la presentazione dei rendiconti di spesa. 207
[Formazione professionale e lavoro]

n. **455** del 10 aprile 2018
Obiettivo Reimpiego. Direttiva per la presentazione di "Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello - Anno 2018". Legge n. 236 del 19 luglio 1993. 210
[Formazione professionale e lavoro]

n. **477** del 10 aprile 2018
Regolamento (UE) n. 1306/2013, articoli 91-101. Recepimento del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 in materia di Condizionalità. Disposizioni applicative regionali per l'anno 2018. 247
[Agricoltura]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Proroga dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di mobilità. 330

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
Graduatoria concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per Dirigente Medico nella disciplina di Malattie Infettive. 331

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C.Ortopedia e Traumatologia - Ospedale di Cittadella. 332

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Cardiologia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (Deliberazione n. 262 del 29.03.2018). 342

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Dirigenti Medici in varie discipline. 343

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Assistente Sanitario/a - Cat. D. 350

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Logopedista - Cat. D. 357

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Ostetrica - Cat. D. 364

COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA (PADOVA)

AVVISO di MOBILITA' volontaria esterna tra Enti, ai sensi art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo amministrativo contabile cat. D1 - (vigente CCNL "Regioni -Autonomine Locali") con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato da assegnare all'Area Entrate, Patrimonio, Demografici e Sicurezza del Comune. 372

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 1 Posto di Collaboratore Professionale Terminalista cat. B3. 373

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 1 posto di Addetto al Coordinamento e controllo (Istruttore Direttivo di P.M.) cat. D1. 374

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 1 posto di assistente sociale cat. D1 o D3 (giuridica). 375

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 2 posti di Ufficiale Amministrativo - Istruttore cat. C. 376

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)

Revoca concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di istruttore direttivo servizi informatici, cat. D posizione economica. 377

COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA (TREVISO)

Concorso pubblico per la copertura di un posto di istruttore di vigilanza categoria C1. 378

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 D. LGS. 165/2001, per n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico Ambientale cat. D del CCNL - Enti Locali presso il Settore Ambiente e Sicurezza. 379

COMUNE DI VICENZA
Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di un posto di Addetto ai Servizi Scolastici a tempo pieno (cat. giur. A). 380

Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di un posto di Esecutore Cuoco a tempo pieno (cat. giur. B1). 381

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)
Avviso pubblico di selezione per un posto istruttore direttivo amministrativo/contabile - categoria D, posizione di accesso D1 - responsabile settore amministrativo/contabile , a tempo pieno e determinato di anni 3 prorogabili per ulteriori 2 ai sensi dell'art. 110, c. 1 d.lgs. n. 267/200. 382

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)
Selezione pubblica per soli esami (colloquio- prova orale) per conferimento incarichi a tempo determinato a tempo pieno (36h sett.li) e a tempo parziale (orizzontale/verticale/misto 18, 23, 24, 27 o 30h sett.li) di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. B, pos. B1). 383

IPAB CASA DI RIPOSO "GODI SGARGI", TORRI DI QUARTESOLO (VI)
Avviso di Mobilità Volontaria Esterna (ex art.30, comma 1, d. lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per n. 1 posto a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali) di Istruttore Direttivo Amministrativo con funzioni di Segretario Direttore, categoria giuridica D, posizione economica D1. 384

IPAB CENTRO SERVIZI RESIDENZA SAN PIO X, VALSTAGNA (VICENZA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente a tempo part time (18 ore settimanali) ed indeterminato. 385

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA
Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di assistente sociale a tempo pieno e indeterminato (cat. D 1 c.c.n.l. enti locali 2006/2009). 386

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Direzione Lavoro. Bando di gara d'appalto. Art. 71 e Allegato XIV, Parte I, lettera C del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, N. 50 per servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I. CIG 74299550D5. 387

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA
Consultazione preliminare di mercato per l'appalto dei servizi di vigilanza e sicurezza presso residenze universitarie ed altri immobili. 493

COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO (VICENZA)
Avviso d'asta per alienazione terreno in via delle arti e dei mestieri (zona industriale/ artigianale di espansione D2/2) a San Vito di Leguzzano. 494

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Esito di gara per procedura di gara aperta per il servizio di Copertura assicurativa RCT/O Generale. 495

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 7 del 10 aprile 2018. Proposte di candidatura per la nomina del Direttore dell'Ente strumentale della Regione del Veneto "Veneto Lavoro". 496

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande, Derivazione di acqua pubblica superficiale, argine sinistro del fiume Dese in località Ponte Nuovo, Zelarino, comune di Venezia (VE), di moduli 0,94 ad uso irriguo. Ditta: Azienda Agricola Pessato Michele PD_00019. 499

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande TONUS ENNIO FRANCESCO & C. SOCIETA'AGRICOLA. Derivazione d'acqua pubblica superficiale dal fiume piave vecchia, sponda dx ad uso irrigazione per complessivi moduli d'acqua 0.03 in comune di Musile di Piave (Ve); PD_00029. 500

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande, Derivazione di acqua pubblica superficiale, argine sinistro del fiume Lemene, in comune di Concordia Sagittaria (VE), di moduli 0,05 ad uso industriale. Ditta: W&P CEMENTI SPA. PD_00020. 501

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande, derivazione di acqua pubblica superficiale, argine sinistro del fiume Dese in comune di Scorze' (VE), di moduli 0,085 ad uso igienico ed assimilato (irrigazione campi sportivi). Ditta: Comune di Scorze' PD_00018 502

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande Azienda Agricola Gambaro Barbara e Paolo & C. S. S. Concessione preferenziale per derivazione d'acqua sotterranea, un pozzo ad uso irriguo, località via San Dono, comune di Noale (VE). PDPZa00264. 503

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA BURATO GUERRINA COLTURE VITICOLE per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SALGAREDA ad uso Irriguo. Pratica n. 5629. 504

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Vittorio Agricola di Marcolin Stefano e C. s.s.a. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso irriguo. Pratica n. 5637. 505

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta ECORNATURASI' S.P.A. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN VENDEMIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5630. 506

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Saccon Maria Teresa per concessione di derivazione d' acqua tramite due pozzi nel Comune di Vazzola ad uso Irriguo. Pratica n. 5631. 507

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di Loria per concessione di derivazione d'acqua in Comune di LORIA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5632. 508

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate nei Comuni di Bassano del Grappa, Cartigliano, Fara Vicentino, Mussolente, Pove del Grappa, Rossano Veneto, Romano d'Ezzelino, Schiavon e Tezze Sul Brenta. Protocollo n. 120032 del 29/03/2018. 509

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Aprile 2018 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno. 510

DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI - UFFICIO DI VENEZIA

Avviso di adozione delle deliberazioni n. 1 e n. 2 del 14 dicembre 2017 in materia ambientale. 511

GRUPPO AZIONE COSTIERA (GAC) CHIOGGIA E DELTA DEL PO, PORTO VIRO (ROVIGO)

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura - FLAG Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po. Apertura termini di presentazione delle domande di contributo afferenti alle misure di intervento previste dal PdA "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. 512

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate". 513

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate". 514

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" - Progetto Chiave 02 "Rigenerare territori, coltivare innovazioni" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate". 515

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 1.2.1 "Azioni di informazione e di dimostrazione" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate". 516

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: comune di Asiago. Progetto: seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso con tappeto mobile d'imbarco "Partut-Kaberlaba" e sistemazione piste di raccordo. Localizzazione intervento: comune di Asiago, località Kaberlaba. Determina dirigenziale n. 268 del 28 marzo 2018. 517

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. Ditta: Danieli Metalli srl. Progetto: modifica sostanziale dell'autorizzazione n.97/suolo rifiuti/2009 del 20 maggio 2009 (Prot. 40625) e successive modifiche. Localizzazione intervento: comune di Montecchio Maggiore, via della Tecnica n. 20. Determina dirigenziale n. 266 del 28 marzo 2018. 518

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 525 del 30 marzo 2018 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 PSL 2014/2020. Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", tipo di intervento 1.2.1 attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 87 del 06/11/2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 519

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 527 del 30 marzo 2018
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 PSL 2014/2020. Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", tipo di intervento 1.2.1 F.A. 6B-PMI attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 86 del 06/11/2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 520

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 528 del 30 marzo 2018
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 - PSL 2014/2020. Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", tipo di intervento 1.2.1, attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 88 del 06.11.2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 521

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ACQUE VERONESI SCARL, VERONA
Decreto esproprio 6 del 6 febbraio 2018
Progetto definitivo "Collegamento acquedottistico Erbè- Sorgà ed eliminazione impianto di potabilizzazione bonferraro-stralcio-comune di Sorgà e realizzazione nuovo pozzo ad Erbè". 522

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VERONA)
Decreto di espropriazione n. 13 del 27 marzo 2018 PROT. 4638
Decreto di espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Messa in sicurezza permanente del sito di interesse regionale Bocca Scalucce". 524

COMUNE DI CONSELVE (PADOVA)
Estratto decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici n. 125/2018 prot. 3081/2018
Lavori di realizzazione di due tratti di pista ciclabile lungo la S.P. n. 92 "Conselvana" nei comuni di Conselve e Cartura. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 526

Estratto decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici n. 126/2018 prot. 3086/2018
Lavori di realizzazione di due tratti di pista ciclabile lungo la S.P. n. 92 "Conselvana" nei comuni di Conselve e Cartura. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex art. 20, comma 14 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 528

Estratto decreto del Resposanbile del Settore Lavori Pubblici n. 124 del 5 aprile 2018 prot. 3084/2018
Realizzazione di due tratti di pista ciclabile lungo la S.P. n. 92 "Conselvana" nei comuni di Conselve e Cartura. Pagamento dell'indennità di espoprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 529

COMUNE DI MIRANO (VENEZIA)
Decreto n. 5 del 29 marzo 2018
Piano di lottizzazione c2.1/1 del capoluogo - via Rosselli - Acquisizione al demanio comunale delle aree oggetto del procedimento espropriativo. Decreto di espropriazione sostitutivo di atto di cessione. artt. 20 c.14 e 23 del d.p.r. 327/2001 e s.m. e i. rep. n° 5000 del 29/03/2018. 530

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Estratto Decreto del Funzionario Ufficio Espropriazioni n. 133 del 5 aprile 2018
LP 0114 - Adeguamento di Via Rusteghello in variante alla S.P. n. 4 in località Arzerello di Piove di Sacco, con estensione fino a Via Taliercio in Comune di Brugine. OPERE COMPLEMENTARI. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità art.20 c. 8 DPR 327/2001. 531

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)
Estratto determinazione dirigenziale n. 414 del 20 marzo 2017
Estratto determinazione dirigenziale per deposito indennità provvisoria di esproprio relativa ai lavori per la "Sistemazione e messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra la via di accesso a Borgo San Giovanni, Via Fondaco e via Bon mediante realizzazione di una rotatoria". 532

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Provvedimento n. 4/2018 di determinazione e di pagamento delle indennità di esproprio del 4 aprile 2018
P086 - Adeguamento funzionale di alcuni tratti della fossa Calfura, fossa Draga, fiume Piganzo, fossa Graicella, fossa Grimani, fiume Tione delle Valli, fossa Maestra e scolo Tionello con acquisizione al demanio dello Stato dei relativi sedimi di sponda o di argine - Decreto n. 479 del 19.12.2017 dell'unità organizzativa genio civile di Verona. 533

VIACQUA S.P.A. - VICENZA
Estratto decreto del Direttore Generale n. 3 del 3 aprile 2018
Pagamento dell'indennità accettata dell'Occupazione Temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 per i lavori di completamento del sistema fognario Consortile Astico. Collegamento collettore Gronda Est con il collettore di By-Pass, comune di Thiene (VI). 534

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 27 marzo 2018
Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vodo di Cadore. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004. 535

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 366979)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 166 del 14 dicembre 2017

Approvazione graduatoria dei progetti ammessi ai contributi di cui alla L.R. n. 3 del 24 febbraio 2015 "Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale" e assunzione del relativo impegno di spesa.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi finalizzati all'avvio di una sperimentazione, in attuazione della L.R. n. 3 del 2015, presentati dagli organismi del Terzo Settore con sede legale o operativa nel territorio veneto, e si procede all'assunzione del relativo impegno di spesa

Il Direttore

VISTI

- La Legge regionale 24 febbraio 2015 , n.3 " Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale"
- la deliberazione regionale n. 1487 del 18 settembre 2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato criteri e modalità generali , il bando e il modulo di domanda per la presentazione di progetti sperimentali, nell'ambito delle finalità della L.R. n.3/2015 ,da parte di organismi del Terzo Settore, con sede legale o operativa nel territorio veneto, che abbiano tra le finalità statutarie l'assistenza alle persone anziane e/o adulti in stato di disagio sociale, che siano costituiti da almeno due anni e che operino in partenariato con altre organizzazioni senza scopo di lucro a finalità culturale, sportiva, ludica e sociale;
- il bando per la presentazione delle domande di contributo di cui trattasi pubblicato nel BUR n.91 del 22/09/2017 e per il quale la scadenza di presentazione delle domande era fissata entro le ore 12 del trentesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione;

VISTO che la deliberazione regionale n. 1487 del 18 settembre 2017 incaricava il Direttore della Direzione Servizi Sociali ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi tenuto conto della valutazione dei progetti de quo con l' indicazione dell' ammontare da corrispondere effettuata dall'U.O, Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale;

DATO ATTO che sono pervenute 8 domande di contributo finalizzate all'avvio di una sperimentazione, in attuazione della L.R. n. 3 del 2015, da parte di organismi del Terzo Settore, agli atti della competente Unità Organizzativa, di cui:

- 7 sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dal bando e hanno conseguito il seguente risultato sulla base dei criteri e punteggi previsti dalla già citata DGR n. 1487/2017 : Odv Anziani a Casa Propria dall'Utopia alla Realtà Onlus Padova, punteggio assegnato 76; Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale Onlus di Bussolengo (VR), punteggio assegnato 75; Comunità di Sant'Egidio di Padova, punteggio assegnato 67; Associazione Auser di Chioggia, punteggio assegnato 64; Goccia Società cooperativa sociale, punteggio assegnato 55; Associazione la Casa di Abraham, punteggio assegnato 54; Codess Sociale Società cooperativa sociale Onlus di Padova, punteggio assegnato 53;
- La domanda presentata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini è risultata esclusa in quanto priva di uno dei requisiti previsti nel bando ovverosia la mancanza di sede legale o operativa nel territorio veneto;

TENUTO CONTO dei criteri di valutazione dei progetti, dell'ammontare massimo di finanziamento previsto per ciascuna progettualità pari a 40.000,00, nonché delle richieste formulate dai richiedenti, si ritiene di procedere alla approvazione della graduatoria e del relativo contributo da corrispondere ai 7 organismi del Terzo Settore ammessi , come indicati nell' Allegato A, parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

VERIFICATO

- che la spesa di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso i trasferimenti statali del Fondo nazionale per le Politiche sociali e la copertura dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902/2017 disposto con DDR n. 42 del 19.4.2017 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)" (reversale n. 2573/ 2017);

RITENUTO

- di impegnare la somma di euro 247.206,00, sul capitolo 103422/U "Fondo nazionale per le politiche sociali - interventi per le famiglie - trasferimenti correnti (art. 20 L. 8/11/2000 n. 328 - articolo 80 comma 17 legge 23/12/2000 n. 388) del Bilancio di previsione 2017-2019;
- di dare atto che alla liquidazione dei contributi si provvederà secondo le modalità previste nella DGR n. 1487/2017 come di seguito specificato: un acconto del 60% della contribuzione all'avvio del progetto, 40% alla conclusione annuale del progetto, a seguito di presentazione di una relazione finale dalla quale si evincano gli interventi realizzati e un riepilogo dei costi accompagnato dai relativi documenti di spesa. La rendicontazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione della progettualità fissata al 31/12/2018;

RICHIAMATO

- il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli d'imputazione delle relative spese";

VISTO

il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA

la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA

la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di approvare per le ragioni in premessa evidenziate l'**Allegato A**, parte integrante e contestuale del presente provvedimento, assegnando ai soggetti beneficiari ammessi alla ripartizione della quota dei contributi regionali di cui alla deliberazione regionale n. 1487 del 18 settembre 2017, gli importi ivi indicati;
2. di disporre l'impegno di spesa di Euro 247,206,00 sul capitolo 103422/U "Fondo nazionale per le politiche sociali - interventi per le famiglie- trasferimenti correnti (art. 20 8 novembre 2000, n. 328 - art. 80 comma 17 Legge 23 dicembre 2000, n, 388)", art. 013 "Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private" del Bilancio di previsione 2017-2019, codice V° livello P.d.C. U.1.04.04.01.001;
3. di dare atto la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902/2017 disposto con DDR n. 42 del 19.4.2017 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)" (reversale n. 2573/ 2017);
4. di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al punto precedente, si provvederà secondo le modalità previste nella DGR n. 1487/2017, come di seguito specificato: un acconto del 60% della contribuzione all'avvio del progetto, previsto nel mese di gennaio, il saldo 40% ala conclusione annuale del progetto a seguito di presentazione di una relazione finale dalla quale si evincano gli interventi realizzati e un riepilogo dei costi accompagnato dai relativi documenti di spesa. La rendicontazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione della progettualità fissata al 31/12/2018;
5. di imputare la spesa di cui al precedente punto 2. come segue:

    - quanto ad Euro 148.323,60, corrispondente alla quota in acconto, sul capitolo 103422 per l'esercizio 2018, con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato;
    - quanto ad Euro 98.882,40, corrispondente alla quota a saldo, sul capitolo 103422 per l'esercizio 2019, con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa con il presente atto è giuridicamente perfezionata;
8. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001 e non riveste natura di debito commerciale;
10. di notificare il presente atto agli organismi del Terzo Settore interessati;
11. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

Allegato A al decreto n. 166 del 14 DIC. 2017

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Elenco degli Organismi del Terzo Settore ammessi al contributo finalizzato all'avvio di una sperimentazione di progettualità in attuazione della L.R. 24 febbraio 2015, n. 3. DGR n. 1487 del 18 settembre 2017

N.	Denominazione	Codice fiscale	Sede legale	Importo assegnato
1	ODV Anziani a casa propria dall'utopia alla realtà Onlus Padova	92152110281	Via dei Rogati n. 29 - 35122 PADOVA (PD)	40.000,00
2	Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale Onlus	2466410236	Via Pietro Vassanelli n. 11 - 37012 BUSSOLENGO (VR)	39.889,00
3	Comunità di Sant'Egidio - Padova	92229790289	Via XX Settembre n. 42 - 35122 PADOVA (PD)	39.480,00
4	Associazione Auser Chioggia	91016880279	Rione San Giacomo n. 447 - 30015 CHIOGGIA (VE)	33.500,00
5	Goccia Società Cooperativa Sociale	1480960291	Via G. Matteotti n. 208/B - 45018 PORTO TOLLE (RO)	39.715,00
6	Associazione La Casa di Abraham	93033020293	Via L. De Medici n. 9 - 45100 ROVIGO (RO)	36.690,00
7	Codess Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus	3174760276	Via Boccaccio n. 96 - 35128 PADOVA	17.932,00
			Totale	247.206,00

(Codice interno: 367857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 21 del 05 aprile 2018

Approvazione delle "Linee Guida per l'attività delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano le Linee Guida per l'attività delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età, ai sensi della DGR n. 1041/2016 e del DDR n. 64/2016.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 1041 del 29 giugno 2016 avente oggetto "*Potenziamento della rete regionale delle Equipes Specialistiche provinciali/interprovinciali in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi/e minori d'età, di cui alla DGR 901 del 04 giugno 2013 (L. 269/1998)*" ha approvato di:

1. potenziare la rete regionale delle Equipes Specialistiche, disponendo l'istituzione di altre tre Equipes oltre alle due già esistenti, da collocare presso le Aziende UU.LL.SS.SS. dei capoluogo di provincia, n. 6 di Vicenza, n. 20 di Verona e n. 12 Veneziana;

2. affidare ad una delle cinque Aziende UU.LL.SS.SS. sedi delle Equipes su specificate, da individuare con successivo provvedimento del Direttore della già Sezione dei Servizi Sociali, le funzioni di:

    - coordinamento delle 5 Equipes anche attraverso l'istituzione di un gruppo composto dai referenti di ciascuna Equipe;
    - programmazione e gestione delle attività di aggiornamento e formazione del personale;
    - verifica e monitoraggio delle attività, attraverso lo sviluppo di un sistema di raccolta dati;
    - ricerca nell'ambito della violenza sui minori;
    - collaborazione con la struttura regionale competente per stesura delle linee operative ad utilizzo delle Equipes Specialistiche;

PRESO ATTO che con DDR n. 64 del 22.9.2016 ad oggetto "*Prosecuzione delle attività delle Equipes Specialistiche provinciali/interprovinciali in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi minori d'età ex DGR n. 1041 del 29 giugno 2016. Impegno di spesa ed erogazione delle somme*." sono state affidate all'ex Azienda ULSS n. 9 di Treviso, ora Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, le funzioni di cui al punto b. suddetto della DGR n. 1041/2016;

VERIFICATO che con pec n. 228422 del 20.12.2017 l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana di Treviso, ha provveduto ad inviare le "Linee Guida per l'attività delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età", di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, elaborate dal Gruppo di lavoro composto dai referenti di ciascuna Equipe;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale n. 1041/2016 dispone "*di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Servizi Sociali ogni altro atto conseguente alla realizzazione delle attività relative al potenziamento della rete regionale delle Equipes Specialistiche, oggetto della presente deliberazione*."

RITENUTO di approvare le suddette Linee Guida nonché di trasmetterle alle cinque aziende UU.LL.SS.SS., sedi delle Equipes Specialistiche che si occupano di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "Linee Guida per l'attività delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età";

2. di notificare il presente atto, unitamente all'**Allegato A**, alle cinque Aziende UU.LL.SS.SS., sedi delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età, costituite con DGR n. 1041/2016;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente decreto, in forma integrale, sul B.U.R.

Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 05/04/2018 pag. 1/56

LINEE GUIDA

per l'attività delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi/e minori d'età
(Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 29.06.2016)

Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali
Coordinamento delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi/e minori d'età – Azienda Ulss n. 2 "Marca Trevigiana"
Coordinatore tecnico-scientifico: *dott. George Louis Del Re*
Componenti:

- Azienda Ulss n. 2: *dott.ssa Roberta Durante*
- Azienda Ulss n. 3: *dott.ssa Maria Cristina Mambelli e dott.ssa Cinzia Salviato*
- Azienda Ulss n. 6: *dott.ssa Monica Pezzolo*
- Azienda Ulss n. 8: *dott. Claudio Vencato*
- Azienda Ulss n. 9: *dott.ssa Chiara Braioni*

Dicembre 2017

INDICE

Introduzione pag. 5

Ambito di attività e mission delle Equipes Specialistiche pag. 7

Competenze delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età pag. 9

LINEE GUIDA

Percorso di accesso alle Equipes Specialistiche pag. 10

La consulenza delle Equipes Specialistiche pag. 11

L'audit clinico pag. 12

La valutazione diagnostica pag. 13

La presa in carico terapeutica pag. 17

L'ascolto protetto del minore nel contesto giudiziario pag. 20

L'attività di informazione, formazione, prevenzione e sensibilizzazione pag. 24

Bibliografia pag. 26

ALLEGATI pag. 27

Allegato A - riferimenti e recapiti delle Equipes Specialistiche pag. 28

Allegato B - diagrammi pag. 30

Allegato C - Modulo per la richiesta di intervento dell'Equipe Specialistica da parte dei Servizi Sociali o Sociosanitari pag. 36

Allegato D - Modulo per la richiesta di collaborazione per l'ascolto protetto da parte dell'Autorità Giudiziaria o Forze dell'Ordine pag. 45

Allegato E – Flusso informativo regionale pag. 49

Allegato F – Analisi quali-quantitativa dell'attività pag. 51

Introduzione

EVOLUZIONE STORICA DEI SERVIZI SPECIALISTICI PER IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO SESSUALE

Nella Regione del Veneto, a partire dall'anno 2004, si è sviluppato il sistema di servizi specialistici dedicati alle specifiche situazioni di minori vittime di maltrattamento e/o abuso sessuale e alla presa in carico di minori autori di reato in tali ambiti. Questi servizi hanno significativamente contribuito all'evoluzione del sistema regionale dei servizi dedicati alla protezione e cura dei minori.

Infatti già con la delibera n. 3792 del 30 dicembre 2002 sui "Livelli essenziali di assistenza" la Regione del Veneto ha inserito nell'area Socio-Sanitaria Materno-Infantile delle Aziende ULSS gli "Interventi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi (compreso il trattamento medico e psicologico del minore e della sua famiglia e interventi di collegamento con i Servizi Sociali e le comunità educative o familiari)". Nella stessa data la Giunta Regionale del Veneto, con provvedimento n. 4031, ha approvato inoltre il "Progetto Pilota Regionale di prevenzione, contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale di minori", dando di fatto avvio alla progettazione dei servizi specialistici per il maltrattamento e l'abuso sessuale dei minori.

Successivamente, con le deliberazioni n. 4236 e n. 4245 del 30 dicembre 2003 sono stati istituiti cinque "Centri provinciali ed interprovinciali" di cura e protezione per gli interventi terapeutici a favore dei minori che hanno vissuto situazioni di abuso sessuale o di grave maltrattamento e delle loro famiglie. L'offerta dei centri, divenuti operativi nel corso dell'anno 2004, è stata così definita:

- per la provincia di Vicenza: Azienda ULSS n. 6 - Centro "L'Arca";
- per la provincia di Venezia: Associazione S. Maria Mater Domini - Marghera (VE) - Centro "Il Germoglio";
- per la provincia di Verona: Azienda ULSS n. 20 - Centro "Il Faro";
- per le province di Treviso e Belluno: Associazione Telefono Azzurro - Centro "Il Tetto Azzurro";
- per le province di Padova e Rovigo: Azienda ULSS n. 16 - Centro "I Girasoli".

Le indicazioni operative dei cinque centri sono state approvate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 4067del 11 dicembre 2005 e n. 4575 del 28 dicembre 2007. I documenti approvati definiscono la tipologia degli interventi e la modalità di erogazione degli stessi, nonché i percorsi per la necessaria integrazione con i servizi socio-sanitari territoriali, determinando la distinzione fra le "Attività generali e di rete" e gli "Interventi di assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abuso e della loro famiglia".

Nell'anno 2008 la Regione del Veneto, dopo un percorso che ha coinvolto molti attori istituzionali, ha dato ulteriore impulso alla definizione degli interventi e dei servizi a favore dei minori in condizioni di pregiudizio, approvando la Delibera n. 2416 del 8 agosto 2008 "Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore - Biennio 2009/2010". Tale atto ha previsto, assieme a numerosi altri interventi, il consolidamento delle attività di contrasto e cura delle situazioni di grave maltrattamento e abuso sessuale dei Centri, ritenuti punti essenziali in un sistema territoriale di servizi allargato ed integrato per la protezione e tutela del minore.

Negli anni successivi la prosecuzione delle attività dei Centri è stata sostenuta da una serie di atti regionali, che hanno garantito il mantenimento del sistema delineato con la citata Dgr n. 2416/2008.

La Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario regionale 2012-2016", ha previsto "il sostegno degli interventi di prevenzione e il trattamento delle situazioni di disagio e di tutela del minore in caso di maltrattamento, abuso sessuale o violazione dei suoi diritti, della sua dignità, dell'integrità e della libertà personale", ribadendo così, ancora una volta, la necessità di garantire nel sistema regionale la presenza di servizi specialistici, caratterizzati da un alto livello professionale, in grado di prendere in carico le complesse situazioni di minori vittime di maltrattamento e/o abuso sessuale.

Il monitoraggio e la verifica degli interventi dei Centri, effettuati anche attraverso la Banca Dati regionale sui Minori, ha evidenziato, come negli anni essi si siano sempre più specializzati, sia in termini di prevenzione che di sostegno e cura dei minori e delle loro famiglie, creando e sviluppando una fitta rete collaborativa con i servizi pubblici e privati afferenti all'area materno-infantile e famiglia. I Centri si sono quindi affermati come punti di riferimento nei territori di afferenza, riconoscendo nell'attività specialistica svolta

l'essenzialità della presa in carico nella prospettiva di garantire un'evoluzione nei termini non solo della riparazione ma anche e soprattutto della creazione di condizioni favorenti un'evoluzione della persona in termini di salute.
Nell'anno 2013 con Dgr n. 901 del 4 giugno, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno intervenire per dare indicazioni rispetto ad una organizzazione dell'offerta che tenesse conto della necessità di una consistente revisione delle risorse destinate a questo ambito. Di conseguenza ha ritenuto di recuperare il modello organizzativo-gestionale a carattere interprovinciale, già sperimentato da due Centri (I Girasoli di Padova e Tetto Azzurro di Treviso), per andare così a costituire, al posto di cinque centri, due Equipes Specialistiche interprovinciali, la cui operatività risultasse logisticamente accessibile a livello territoriale, con lo scopo di facilitare la fruibilità dei servizi offerti, da parte delle Aziende ULSS di riferimento. Ha definito quindi l'istituzione di due Equipes rispettivamente nell'Azienda ULSS n. 16 di Padova, già sede del Centro "I Girasoli", riferimento anche per le Aziende ULSS delle province di Padova, Rovigo, Vicenza e Verona (parte sud-ovest della Regione) e nell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, riferimento anche per le Aziende ULSS delle province di Treviso, Venezia e Belluno (parte nord-est della Regione). La stessa deliberazione definiva poi le competenze delle due Equipes, secondo il modello già sperimentato, in termini di sensibilizzazione/informazione/formazione e consulenza ai servizi socio-sanitari e valutazione diagnostica.
Per quanto riguardava invece specificatamente gli interventi di presa in carico psicoterapeutica, considerando la durata nel tempo di tali interventi e quindi la difficoltà di attivarli con minori che vivono in territori distanti dalle Equipes Specialistiche, secondo la nuova organizzazione essi sono stati collocati tra le competenze dei servizi dell'area socio-sanitaria (LEA) delle Aziende ULSS.

IL MODELLO ATTUALE
L'organizzazione definita dalla Dgr n. 901/2013 ha evidenziato alcune criticità legate soprattutto all'impossibilità di rispondere alle richieste di presa in carico dei casi da parte delle Aziende UU.LL.SS.SS. appartenenti al territorio di competenza, perché non prevista dalla programmazione regionale ed alla difficoltà di realizzare in modo efficace ed esaustivo altri interventi a causa della distanza eccessiva della sede delle Equipes da alcuni territori, nonostante i tentativi di arginare il problema attraverso diverse soluzioni di ordine pratico.
La Giunta Regionale del Veneto quindi, allo scopo di garantire una distribuzione più capillare ed un'offerta dei servizi a favore dei minori vittime di abuso sessuale e grave maltrattamento, equa, tempestiva ed altamente qualificata su tutto il territorio Veneto, anche in un'ottica di governance innovativa, di razionalizzazione delle risorse su scala regionale, con Dgr n. 1041 del 29 giugno 2016 ha proposto di:

a. potenziare la rete regionale delle Equipes Specialistiche disponendo l'istituzione di altre tre Equipes oltre alle due già esistenti, da collocare presso le Aziende UU.LL.SS.SS. dei capoluoghi di provincia, n. 6 di Vicenza e n. 20 di Verona e n. 12 Veneziana. La rete delle Equipes, anche in conseguenza della riorganizzazione delle Aziende UU.LL.SS.SS. definita dalla Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, è quindi così costituita:
    - Azienda Ulss n. 2 "Marca Trevigiana" per le province di Treviso e Belluno
    - Azienda Ulss n. 3 "Serenissima" per la provincia di Venezia
    - Azienda Ulss n. 6 "Euganea" per le province di Padova e Rovigo
    - Azienda Ulss n. 8 "Berica" per la provincia di Vicenza
    - Azienda Ulss n. 9 "Scaligera" per la provincia di Verona
b. affidare ad una delle cinque Aziende UU.LL.SS.SS. sedi delle Equipes (successivamente con D.D.R. n. 64 del 22.09.2016 individuata nell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, ora Azienda Ulss n. 2 "Marca Trevigiana") le seguenti funzioni:
    - coordinamento delle 5 Equipes anche attraverso l'istituzione di un gruppo composto dai referenti di ciascuna Equipe;
    - programmazione e gestione delle attività di aggiornamento e formazione del personale;
    - verifica e monitoraggio delle attività, attraverso lo sviluppo di un sistema di raccolta dati;
    - ricerca nell'ambito della violenza sui minori;
    - collaborazione con la struttura regionale competente per stesura delle linee operative ad utilizzo delle Equipes Specialistiche.

Il gruppo di coordinamento ha quindi proposto le presenti linee operative che hanno l'obiettivo di:

- uniformare l'operatività delle Equipes Specialistiche su tutto il territorio regionale;
- rendere efficaci i necessari rapporti di collaborazione con i servizi delle Aziende UU.LL.SS.SS., con i Servizi Sociali dei Comuni, con gli organi di Polizia Giudiziaria e le Autorità Giudiziarie.

Ambito di attività e mission delle Equipes Specialistiche

A. AMBITO DI ATTIVITA'

Per individuare l'ambito di competenza delle Equipes Specialistiche e la loro mission, è necessario fare riferimento, per quanto riguarda la violenza perpetrata sui minori, alle definizioni attualmente presenti a livello internazionale.
In merito a ciò, l'OMS fornisce una **definizione di violenza** all'infanzia, identificandola quale "uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o effettivo, sui bambini da parte di un individuo o di un gruppo, **che abbia conseguenze o grandi probabilità di avere conseguenze dannose, potenziali o effettive, sulla salute**, la vita, lo sviluppo o la dignità dei bambini" ("World Report on Violence and Health" 2002).
Su tale grado di probabilità si inserisce il contributo che le Equipes Specialistiche offrono in merito al fenomeno del maltrattamento all'infanzia e della violenza sessuale a danno dei minori, contemplando che il danno cagionato è tanto maggiore quanto più:

- il maltrattamento resta sommerso e non viene individuato;
- il maltrattamento è ripetuto nel tempo ed effettuato con violenza e coercizione;
- la risposta di protezione alla vittima nel suo contesto familiare o sociale ritarda;
- il vissuto traumatico resta non espresso o non elaborato;
- la dipendenza fisica e/o psicologica e/o sessuale tra la vittima e il soggetto maltrattante è forte;
- il legame tra la vittima e il soggetto maltrattante è di tipo familiare;
- lo stadio di sviluppo ed i fattori di rischio presenti nella vittima favoriscono una evoluzione negativa (Barnett, Manly e Cicchetti, 1993; Wolfe e Mc Gee, 1994; Mullen e Fergusson,1999).

Secondo la definizione dell'OMS, si configura una condizione di abuso e di maltrattamento allorché i genitori, tutori o persone incaricate della vigilanza e custodia di un bambino approfittano della loro condizione di privilegio e si comportano in contrasto con quanto previsto dalla Convenzione Onu di New York sui Diritti del Fanciullo del 1989.
L'abuso si concretizza ne "gli atti e le carenze che turbano gravemente i bambini e le bambine, attentano alla loro integrità corporea, al loro sviluppo fisico, affettivo, intellettivo e morale, le cui manifestazioni sono la trascuratezza e/o lesioni di ordine fisico e/o psichico e/o sessuale da parte di un familiare o di terzi, come da definizione del IV Seminario Criminologico (Consiglio d'Europa, Strasburgo 1978).

Di seguito si presentano le definizioni dei concetti teorici, i riferimenti giuridici e i criteri operativi in uso presso le Equipes:

Maltrattamento: per maltrattamento all'infanzia si intendono "*tutte le forme di cattiva cura fisica e affettiva, di abusi sessuali, di trascuratezza o di trattamento trascurante, di sfruttamento commerciale o altre, che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o la sua dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, di fiducia o di potere*".(*Consiglio d'Europa, Strasburgo 1999*). In merito ai maltrattamenti all'infanzia le norme di riferimento sono:
- art. 571 c.p (abuso dei mezzi di correzione). L'abuso non è riferito solo a quello fisico ma riguarda anche quello psichico (Cass. Pen. 16491/05).
- art. 572 (maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli). Per maltrattamenti in famiglia s'intende non solo il maltrattamento fisico ma comprende, grazie all'interpretazione giurisprudenziale, anche quello morale, psicologico, la vessazione e la provocazione di sofferenze non fisiche. Le punizioni corporali, sono proibite in ambito scolastico (regolamento scolastico 1928; Cass. 2876/71) e penitenziario (L. 354/1975). Tuttavia, non sono espressamente vietate in ambito familiare,

all'interno del cui contesto sono state dichiarate illegittime dalla Corte di Cassazione (sent. 4904/96), ma ancora tale illegittimità non è stata recepita tramite un adeguamento normativo.

Violenza assistita intrafamiliare: *"l'esperire da parte del bambino/a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologico, sessuale ed economica da figure di riferimento o da altre figure affettivamente significative adulte o minori. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti" (CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia).*

Abuso sessuale: si intende *"il coinvolgimento di un minore in atti sessuali, con o senza contatto fisico, a cui non può liberamente consentire in ragione dell'età e della preminenza dell'abusante, lo sfruttamento sessuale di un bambino o adolescente, la prostituzione infantile e la pedopornografia"* (OMS, 1999).

Viste le definizioni di cui sopra, l'ambito di attività delle Equipes Specialistiche è il seguente:

- **Abuso sessuale**
- **Maltrattamento grave** ossia:
  - quando è ripetuto nel tempo e/o è effettuato con violenza e coercizione;
  - si rileva una forte dipendenza fisica e/o psicologica e/o sessuale tra la vittima e il soggetto maltrattante;
  - il legame tra la vittima e il soggetto maltrattante è di tipo familiare;
  - lo stadio di sviluppo ed i fattori di rischio presenti nella vittima favoriscono una evoluzione negativa.

B. ELEMENTI DI ANALISI DEL FENOMENO

Come risaputo, la consistenza dei fenomeni oggetto dell'intervento delle Equipes Specialistiche è di difficile definizione, stanti le difficoltà sul piano metodologico nello strutturare la ricerca in questo campo, ma soprattutto per il persistere di un sommerso ancora significativo.
Il Ministero della Salute, nella "Informativa OMS: maltrattamenti Infantili" (dicembre 2014), riporta i seguenti dati principali:

- un quarto di tutti gli adulti dichiara di aver subito abusi fisici durante l'infanzia;
- una donna su 5 e un uomo su 13 dichiarano di aver subito violenze sessuali nell'infanzia;
- tra le conseguenze dei maltrattamenti infantili ci sono ripercussioni permanenti sulla salute fisica e mentale, le cui ripercussioni a livello sociale e occupazionale possono finire per rallentare lo sviluppo economico e sociale di un Paese;
- prevenire i maltrattamenti infantili prima che inizino è possibile e richiede un approccio multisettoriale;
- programmi efficaci di prevenzione sostengono i genitori e insegnano competenze genitoriali positive;
- un'assistenza continuata rivolta ai bambini e alle famiglie permette di ridurre il rischio di reiterazione dei maltrattamenti e può ridurne al minimo le conseguenze.

Lo stesso documento riporta un'analisi delle conseguenze dei maltrattamenti infantili che causano sofferenze ai bambini e alle famiglie e possono avere conseguenze a lungo termine. Lo stress causato dai maltrattamenti è associato a ritardi nella fase iniziale dello sviluppo cerebrale. Uno stress estremo può compromettere lo sviluppo del sistema nervoso e di quello immunitario. Di conseguenza, gli adulti che hanno subito maltrattamenti nell'infanzia presentano un rischio maggiore di sviluppare problemi comportamentali, fisici e mentali quali:

- commettere o subire violenze;
- depressione;
- fumo;
- obesità;
- comportamenti sessuali ad alto rischio;

- gravidanze indesiderate;
- abuso di alcol e droghe.

Attraverso queste conseguenze sui comportamenti e sulla salute mentale, i maltrattamenti possono favorire le malattie cardiache, i tumori, i suicidi e le infezioni sessualmente trasmesse. Oltre alle conseguenze sanitarie e sociali dei maltrattamenti infantili, è da considerare anche il notevole impatto economico che comprende i costi delle ospedalizzazioni e delle cure di salute mentale, quelli legati al benessere del bambino e i costi sanitari più a lungo termine.
Su questa linea si è sviluppato uno studio, riferito all'anno 2010, commissionato dal CISMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento all'Infanzia) e dalla Fondazione Terre des Hommes all'Università Bocconi. Le conclusioni dello studio riportano un costo stimato in circa 13,056 miliardi di euro annui, ovvero lo 0,84% del Pil, riferibili alla somma dei costi diretti e indiretti.

C. MISSION

La mission delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età, in conseguenza a quanto sopra descritto, si delinea quindi secondo i seguenti obiettivi prioritari:

- sviluppare iniziative di prevenzione del maltrattamento e abuso all'infanzia in linea con quanto definito dalle Convenzioni Internazionali (Convenzione di Lanzarote, 2007)
- migliorare il sistema generale della protezione e cura dei minori nel contesto regionale, offrendo livelli differenziati di azione e di specializzazione;
- intervenire il più precocemente possibile a favore delle condizioni di fragilità della famiglia e dei minori al fine di garantire evolutivamente condizioni di salute delle persone interessate e, di conseguenza, prevenire l'instaurarsi delle condizioni negative conseguenti alle esperienze traumatiche;
- contribuire alla sostenibilità economica degli interventi di protezione e cura dei minori.

Competenze delle Equipes Specialistiche in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e e dei ragazzi/e minori d'età

Obiettivo di ogni Equipe è quello di integrare, attraverso interventi specialistici, i progetti dei servizi e delle istituzioni territoriali a tutela dei minori e delle famiglie quando coinvolti in situazioni di abuso sessuale e/o di grave maltrattamento.
Pertanto, ogni Equipe assume la competenza, per il territorio provinciale o interprovinciale, della valutazione e presa in carico delle situazioni di minori vittime di abuso sessuale e/o di grave maltrattamento e di minori autori di reato di abuso sessuale, costituendosi quindi come servizio di secondo livello a disposizione dei servizi sociali competenti per territorio, che mantengono la titolarità del caso.
Ogni Equipe dovrà quindi assicurare le seguenti attività *(allegato A alla DGR 1041/2016)*:

- consulenza specialistica rivolta agli operatori dei Servizi territoriali, con la funzione di decodificare la domanda e offrire indicazioni in merito alla gestione del minore.
- valutazione diagnostica specialistica del minore.
- presa in carico terapeutica del minore vittima di abuso sessuale e/o grave maltrattamento
- presa in carico terapeutica dei minori abusanti
- ascolto del minore in ambito giudiziario
- informazione, prevenzione, formazione e sensibilizzazione

LINEE GUIDA

Percorso di accesso alle Equipes Specialistiche

L'accesso alle Equipes Specialistiche (illustrato nell'*allegato B - diagramma 1*, si può articolare in due diverse modalità:

A. Presentazione spontanea al servizio, da parte di una persona singola o rappresentante dei servizi/istituzioni (per es. insegnante, privato sociale, ecc.). In questi casi viene effettuata dagli operatori dell'équipe l'ascolto e la decodifica della domanda. Qualora emergano elementi che si configurano all'interno di un bisogno di protezione e cura, viene effettuato l'invio al servizio competente per territorio. Trattandosi di prime informazioni non vengono raccolti dati sensibili legati al minore ma solo i dati della persona richiedente. L'équipe mantiene agli atti le informazioni circa le motivazioni del contatto rispetto a quanto proposto/indicato.

B. Richiesta di consulenza (si veda la sezione specifica) solo da parte degli operatori dei servizi, anche telefonica, pure in situazione conclamata con caratteristiche di urgenza. Se è necessario procedere con un approfondimento della situazione, gli operatori dell'équipe daranno indicazioni di inviare formale richiesta protocollata alla Direzione dell'Unità Operativa Complessa di appartenenza dell'équipe (scheda di invio, *allegato C*) che valuterà la pertinenza rispetto al mandato istituzionale dell'équipe stessa. Se pertinente, verrà concordato un Audit Clinico (*allegato B - diagramma 2*) tra coordinatore dell'équipe specialistica (o un suo delegato o uno specialista dell'èquipe individuato), operatore/i referente del caso del servizio titolare ed eventualmente altri servizi coinvolti o che il servizio titolare riterrà opportuno coinvolgere. Tale incontro avverrà presso la sede dell'équipe specialistica e in tale occasione verrà redatto un verbale sottoscritto da tutti i partecipanti, che ne ricevono copia.

In sede di Audit Clinico (si veda la sezione specifica) viene presentato e discusso il caso con tre possibili evoluzioni:

a) chiusura della consulenza (il servizio titolare mantiene il progetto di intervento sul caso, secondo le proprie competenze);
b) monitoraggio (Equipe Specialistica e servizio titolare concordano un progetto che prevede interventi del servizio e un confronto periodico tra servizio stesso ed Equipe Specialistica per valutare ulteriori elementi emersi e/o l'evoluzione del caso);
c) formulazione di un progetto per la presa in carico diagnostica da parte dell'Equipe Specialistica, con scheda progetto firmata da tutti i servizi presenti all'incontro.

Potrà quindi essere calendarizzato il percorso diagnostico il cui primo incontro è sempre attivato dal servizio titolare, con definizione degli appuntamenti, nonché il progetto complessivo con gli interventi del servizio titolare e dei servizi coinvolti.
La conclusione del percorso valutativo avviene con restituzione agli utenti, al servizio titolare e ai vari servizi coinvolti con relazione scritta che evidenzierà anche l'eventuale necessità di presa in carico psicoterapeutica da parte dell'èquipe specialistica, all'interno del più ampio progetto di presa in carico tra équipe specialistica e servizi coinvolti.
In caso di necessità di presa in carico terapeutica (*allegato B - diagramma 3*) da parte dell'équipe specialistica, questa deve configurarsi all'interno di un progetto globale più ampio che veda coinvolti il servizio titolare e gli altri servizi coinvolti con specifici interventi. Tale progetto più complesso richiede una valutazione e approvazione in UVMD indetta dai servizi titolari del caso.
Alla conclusione del percorso terapeutico, l'équipe redigerà una relazione specifica per il servizio titolare del caso e definirà la chiusura della presa in carico presso l'Equipe.

La consulenza delle Equipes Specialistiche (allegato B – diagramma 1)

DEFINIZIONE: si definisce consulenza specialistica il "processo di raccolta della richiesta nei termini di testo offerto dall'operatore (cosa e come l'operatore conosce) e della documentazione con valenza clinica e/o giuridica (cosa si conosce da parte di altri ruoli) del minore vittima (o presunta tale) o autore (o presunto tale) di violenza sessuale e/o grave maltrattamento.

OBIETTIVO: rilevare il grado di pertinenza della richiesta al campo di applicazione dell'Equipe Specialistica e offrire indicazioni giuridiche, cliniche e gestionali.

OBIETTIVO STRATEGICO: partecipare alla gestione della rete di protezione dei minori target**.**

UTENTE DIRETTO: I Servizi Socio Sanitari della salute pubblica e Servizi Sociali dei Comuni che non hanno dato delega alle ULSS territoriali.

UTENTE INDIRETTO: minori vittime o autori di violenza sessuale, minori vittime di grave maltrattamento il loro contesto familiare o caregiver.

TIPOLOGIA DI CONSULENZA SPECIALISTICA EROGATA:

- **Consulenza sugli aspetti giuridici:**
  1. per la gestione delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria;
  2. per la gestione dell'accompagnamento giudiziario del minore e della sua famiglia.
  3. per individuare le responsabilità istituzionali e gestionali

- **Consulenza clinico-gestionale**:
  1. per l'individuazione delle esigenze di salute del minore coinvolto: rilevazione indicatori abuso sessuale e maltrattamento grave, anticipazioni sull'assetto famigliare, scolastico, ricreativo in cui il minore vive.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA CONSULENZA SPECIALISTICA:

- **Consulenza telefonica**: viene garantita una risposta tempestiva ed efficace per ottimizzare le azioni di intervento sull'utenza e per supportare i Servizi nella loro operatività.

- **Consulenza de visu**: incontro con il Servizio Inviante per la raccolta della richiesta.

LE FASI DELLA CONSULENZA SPECIALISTICA:

1. Analisi della richiesta in termini di pertinenza e individuazione delle criticità cliniche e gestionali.
2. Presa visione o richiesta di documenti rilevanti dal punto di vista giuridico e clinico.
3. Individuazione e condivisione di strategie di gestione delle esigenze di salute del minore e della sua famiglia a breve e a lungo termine.

L'Audit clinico (allegato B – diagramma 2)

DEFINIZIONE: si definisce audit clinico il processo di valutazione della richiesta e di individuazione di strategie di gestione delle esigenze di salute del minore presunta vittima o autore di violenza sessuale e/o grave maltrattamento e del suo contesto familiare.

OBIETTIVO DELL'AUDIT CLINICO:
- promuovere la progettazione clinica e la creazione di una risposta di rete alle esigenze di salute del minore e della sua famiglia.
- offrire indicazioni giuridiche, cliniche e gestionali rispetto al minore e al suo contesto familiare.

OBIETTIVO STRATEGICO: partecipare alla gestione della rete di protezione dei minori target**.**
MODALITA' DI EROGAZIONE:
- **Audit in servizio**: gruppo di lavoro con il Servizio inviante e ruoli competenti della protezione (presso la sede dell'Equipe specialistica).

CONVOCAZIONE DELL'AUDIT E PARTECIPANTI:
L'audit viene convocato dal servizio titolare del caso che provvederà a individuarne i partecipanti. Nella prospettiva di una successiva definizione progettuale da parte dei servizi territoriali, si raccomanda la partecipazione all'Audit sia del Servizio per l'Età Evolutiva, e/o Servizio di NPI, che del Consultorio Familiare e/o Tutela Minori
LE FASI DELL'AUDIT CLINICO:
1. Applicazione dei criteri di pertinenza.
2. Presa visione (in Equipe) di documenti clinicamente e giuridicamente rilevanti.
3. Rilevazione delle esigenze di salute del minore (rilevazione indicatori abuso sessuale, anticipazioni sull'assetto famigliare, scolastico, sociale in cui in minore vive) e individuazione delle criticità cliniche e gestionali.
4. Condivisione di strategie di gestione delle esigenze di salute del minore e della sua famiglia a breve e a lungo termine.
5. Pianificazione delle azioni di intervento dell'Equipe Specialistica e del Servizio Territoriale.
6. Stesura report di audit
7. Monitoraggio degli accordi consulenziali condivisi.

ESITO DELL'AUDIT:
- Chiusura: della consulenza (il Servizio continua da sé l'intervento sul minore)
- Apertura: pianificazione delle azioni progettuali.
- Monitoraggio degli accordi condivisi al fine di garantire la continuità del progetto ed eventuali successive modifiche nella relazione con il servizio inviante.

La valutazione diagnostica

DEFINIZIONE di VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: E' riferita all'insieme del processo diagnostico e alla scelta degli interventi utili all'arricchimento del quadro personologico del minore, punto di partenza per la conoscenza da parte del professionista dell'assetto psicologico, emotivo e relazionale del minore stesso, su cui si deve fondare ogni eventuale intervento successivo. Devono far parte della valutazione diagnostica sia la psicodiagnosi del minore che dà fondamentali informazioni sul suo assetto psichico interno nei suoi aspetti relativi allo stile cognitivo, ai vissuti prevalenti, alle difese psicologiche, alle risorse disponibili**;** sia l'analisi del comportamento in termini di ricognizione di come l'assetto interno possa consentirgli competenze adattative al mondo esterno, sul piano intellettivo e della socializzazione (Malacrea e Lorenzini, 2002).

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA ALL'INTERNO DELLE EQUIPES SPECIALISTICHE (riferimento ALL. B –Diagramma 2)

La fase di valutazione degli elementi diagnostici e prognostici nei casi di grave maltrattamento e di abuso sessuale, impegna in modo integrato competenze mediche, psicologiche-neuropsichiatriche e sociali. All'interno delle Equipes Specialistiche tale intervento è finalizzato a comprendere e valutare:

- il quadro complessivo della situazione traumatica ipoteticamente subita o agita dal minore nei suoi aspetti individuali, relazionali e sociali;
- l'entità del danno psicologico e/o emotivo causato dalla situazione traumatica sul minore vittima o sul minore autore in termini di accesso e comprensione a quanto agito;
- i fattori individuali e relazionali che hanno determinato l'insorgere delle condotte pregiudizievoli a danno del minore o da parte del minore autore;
- il grado di assunzione di responsabilità da parte degli adulti/care-givers coinvolti e le possibilità di cambiamento.

Tale intervento "si differenzia da un lavoro peritale, in quanto si configura come diagnosi dinamica e consiste nella valutazione della risposta agli input di cambiamento, necessaria alla formulazione di un parere prognostico" (Cismai, 2001) finalizzato alla cura del danno.

L'intervento valutativo, se attivato con tempestività ed in modo coerente ed integrato, si configura come fortemente protettivo, poiché consente di affrontare precocemente i possibili esiti di un evento/i traumatico/i, attivando interventi di riparazione sia sul minore vittima o sul minore autore di reato che sulle loro relazioni familiari.

La conclusione dell'intervento diagnostico deve fornire indicazioni per l'inquadramento della sintomatologia evidenziata secondo l'ICD 10 o DSM V, per quanto possibile.

A. LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA DEI MINORI VITTIME

A.1 - CRITERI PER L'ACCESSO ALLA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:

I. Riferimenti legislativi:

- art. 571 (abuso di mezzi di correzione),
- art. 572 (maltrattamento in famiglia)
- 609 bis e ss (violenza sessuale) c.p.p.

II. Riferimenti clinici

- Rivelazioni, ammissioni o descrizioni anche parziali e/o incomplete attinenti ad un'ipotesi di grave maltrattamento o abuso sessuale e/o una sintomatologia connessa all'emersione di una tale ipotesi quali:
  - sintomi da angoscia come paura, fobie, insonnia, incubi, problemi somatici (enuresi, encopresi, disturbi dell'alimentazione, cefalea) e sintomi tipici del disturbo post traumatico da stress;
  - reazioni dissociative e sintomi isterici;

  - depressione, inibizione manifestata sotto forma di bassa autostima, isolamento, condotte suicidarie, autolesionismo e attacchi al sé in termini di condotte pregiudizievoli agite;
- Indicatori di una sessualizzazione traumatica o comportamenti erotizzati incongrui, impropri e/o precoci per età quali eccessivo interesse per tale tematica, comportamenti legati all'esibizione di atti sessuali, masturbazione compulsiva, ripetizione di atti d'abuso su altri bambini;
- Sintomi comportamentali dovuti ad esternalizzazione come atti aggressivi e delinquenziali, iperattività e disregolazione emotiva;
- Vissuti traumatogeni connessi ad una idea di sé squalificante e denigrante, vissuti di stigmatizzazione, tradimento impotenza e vergogna come esiti post-traumatici individuati dal modello delle dinamiche traumageniche di Finkelhor e Browne (1985).

- **A.2 - PERCORSO DIAGNOSTICO:**

a. Obiettivi:

- approfondire la conoscenza complessiva del funzionamento psicologico pregresso e attuale del minore e del suo mondo interno (vissuti, cognizioni, emozioni, sensazioni, comportamenti) per dare significato alle sue espressioni sintomatiche;
- approfondire la conoscenza del contesto relazionale e della storia familiare del minore per completare la comprensione del suo quadro individuale e delle relazioni significative in cui è inserito con particolare riferimento alla visione, comprensione e sintonizzazione dei genitori sul livello di sofferenza manifestato dal figlio;
- valutare le espressioni sintomatiche alla luce delle diverse possibili cause di stress traumatico presenti nella esperienza presente e passata del minore, incluse le vicende connesse all'eventuale coinvolgimento giudiziario e alle altre circostanze ambientali capaci di agire sul suo funzionamento psicologico, familiare e sociale;
- formulare un quadro diagnostico che orienti l'eventuale percorso elaborativo e riparativo rivolto al minore e alla propria famiglia.

b. *Azioni:*

- colloqui clinici individuali con il minore;
- colloqui diagnostici/testistici con il minore;
- colloqui anamnestici e clinici con i genitori o con i care-givers;
- colloqui diagnostici/testistici con i genitori;
- incontri clinici di assessment familiare e di osservazione delle relazioni anche tramite consegne di interazioni strutturate o sedute di gioco libero;
- interventi della terapeuta della riabilitazione (neuropsicomotricista);
- colloqui di neuropsichiatria infantile;
- colloqui di restituzione al minore e ai care-givers.

c. *Fasi:*

Costruzione di una relazione significativa tra specialista, il minore e la propria famiglia attraverso l'articolazione delle seguenti fasi:

- anamnesi psicologica, con particolare attenzione ai segni clinici psicocomportamentali ed emotivi più ricorrenti nei minori vittime di maltrattamento ed abuso nelle diverse fasce d'età;
- assessment individuale del minore comprendente:
  - la somministrazione di test proiettivi ed autovalutativi
  - la somministrazione di protocolli diagnostici standardizzati e riconosciuti dalla letteratura in tema di abuso e maltrattamento
- osservazioni di gioco libero o strutturato,
- osservazione della relazione del minore con uno o entrambi i genitori tramite sedute di gioco o consegne di attività più strutturate.
- assessment relazionale familiare tale da fornire informazioni sulla struttura organizzativa familiare, sulla qualità delle relazioni e sulla presenza di eventuali indicatori di rischio

individuale o familiare anche tramite somministrazione di materiale testistico o protocolli standardizzati ai genitori stessi
- conclusione del percorso diagnostico con restituzione al minore e alla famiglia degli esiti di quanto emerso e presentazione dell'accesso all'eventuale percorso di presa in carico terapeutica qualora si ravvisino condizioni sintomatologiche proprie dei minori vittime.

B. LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA DEI MINORI AUTORI DI REATO SESSUALE

La valutazione psicodiagnostica dei minori autori di violenza sessuale si effettua a seguito della richiesta da parte del Servizio Sociale Minori (U.S.S.M.) presso il Tribunale per i Minorenni che incarica direttamente i servizi Territoriali di svolgere le azioni di "accertamento della personalità del minore". Di seguito la richiesta da un punto di vista giuridico contempla ciò che viene illustrato nell'art. 9 del processo penale minorile, ossia:

- il Pubblico Ministero e il giudice acquisiscono elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari, sociali e ambientali del minorenne al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto nonché disporre le adeguate misure penali e adottare gli eventuali provvedimenti civili.
- agli stessi fini il Pubblico Ministero e il giudice possono sempre assumere informazioni da persone che abbiano avuto rapporti con il minorenne e sentire il parere di esperti, anche senza alcuna formalità.

In virtù dell'incarico ricevuto, il servizio Territoriale fa richiesta di audit clinico all'Equipe Specialistica per progettare in maniera condivisa la valutazione stessa. A seguito di ciò, si riunisce un gruppo di lavoro integrato costituito da: Servizi territoriali, Equipe Specialistica e U.S.S.M. con l'obiettivo di costruire una proposta progettale di valutazione che tenga conto di tutte le specifiche del caso. Il gruppo di lavoro dovrà contemplare non solo la richiesta giuridicamente intesa ma anche e soprattutto l'esigenza di salute che il caso presenta. Pertanto, la descrizione del reato, la conoscenza della dinamica del fatto e di quanto accaduto, nonché la situazione personale, famigliare, scolastica e sociale del minore è oggetto di confronto tra i diversi professionisti.
Per i Servizi del Territorio la valutazione può avere carattere propedeutico al progetto di messa alla prova, pertanto potrà essere richiesta anche prima degli interventi di competenza dell'U.S.S.M. e venire ad essi collegata successivamente.
Per quanto attiene ai minori autori di reato sessuale NON imputabili ossia al di sotto degli anni 14, l'attivazione delle Equipes Specialistiche segue lo stesso iter della valutazione dei minori vittime.

B.1 - CRITERI PER L'ACCESSO ALLA VALUTAZIONE PSICODIAGNOSTICA:

a. Per i minori imputabili (14 -18 anni):
- *Riferimento legislativo*: presenza nei capi di imputazione degli art. cp 609 bis e ss c.p.
- *Riferimento amministrativo inerente l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni presso il Tribunale per i minorenni di Venezia (U.S.S.M.):* la richiesta di valutazione psicodiagnostica deve avvenire prima del compimento del diciottesimo anno di età del minore.

b. *Per i minori NON imputabili* (età inferiore ai 14 anni):
- *Riferimento clinico*: investimento sulla sfera sessuale incongruo per età, interesse e fase di sviluppo con riferimento a pratiche o agiti a valenza sessuale su altri minori

B.2 – PERCORSO DIAGNOSTICO

Al fine di rispondere alle richieste come da art. 9, la valutazione psicodiagnostica del minore autore di reato si sostanzia in due parti distinte e complementari: la valutazione clinica e la valutazione specialistica. In particolare la prima, che potrà essere effettuata dal servizio territoriale darà conto delle capacità intellettive presenti nel minore e della struttura di personalità con riferimento ai comportamenti disfunzionali. La seconda, invece, entrerà nel merito dei fatti oggetto di reato come da obiettivi sotto riportati.
E' tuttavia importante segnalare, come da letteratura di settore, che la valutazione del minore autore di reato deve essere accompagnata da quella effettuata sui suoi genitori. Infatti, per poter intervenire su un

quadro così disfunzionale è indispensabile agire, in termini valutativi prima, terapeutici poi, anche sul portato che la narrazione dei genitori e della comunità in cui il minore abita hanno rispetto al fatto accaduto. Infatti, se da un punto di vista giuridico ciò non rappresenta una richiesta espressamente data (si legga l'art. 9), la valutazione dei genitori da un punto di vista psicologico risulta invece un'azione strategicamente rilevante per la comprensione del minore e della posizione assunta dai diversi attori (famigliari stessi, scuola, altri significativi) rispetto al reato. Va da sé che per poter generare un cambiamento nel sistema delle interazioni (minore, famiglia, comunità) si dovrà procedere con azioni di intervento (valutative e trattamentali) che promuovano la salute e la partecipazione alla coesione sociale contrastando efficacemente i processi di cristallizzazione di assetti devianti sul minore e sulla sua famiglia.

a. Obiettivi della valutazione del minore:

- rilevare la configurazione dell'evento-reato commesso: cosa e come il minore racconta quanto è accaduto;
- rilevare il grado di negazione e di distorsione cognitiva riferita alle azioni di violenza riportate da parte della vittima (come da verbale di udienza preliminare);
- rilevare il grado di rispecchiamento emotivo presente nel minore sia nei confronti della vittima che dei suoi famigliari;
- rilevare il grado di attribuzione della colpa e di esternalizzazione della stessa anche rispetto all'intervento della giustizia;
- rilevare il grado di compromissione della sfera scolastica, famigliare e di relazione con la comunità riportando le anticipazioni di scenari futuri in merito alla propria identità;
- offrire indicazioni per il progetto della messa alla prova rispetto ad un possibile percorso di psicoterapia e di tipologia di volontariato.

b. Obiettivi della valutazione dei genitori:

- rilevare la configurazione dell'evento-reato commesso: cosa e come i genitori raccontano quanto è accaduto;
- rilevare il grado di negazione e di distorsione cognitiva riferita alle azioni di violenza riportate nel verbale di udienza preliminare e il rispecchiamento emotivo che i genitori hanno rispetto alla vittima;
- rilevare il grado di attribuzione della colpa e di esternalizzazione della stessa;
- rilevare il grado di compromissione della sfera famigliare e di relazione con la comunità riportando le anticipazioni di scenari futuri in merito alla propria famiglia e al minore;
- offrire indicazioni per il progetto della messa alla prova rispetto alla collaborazione dei genitori al possibile percorso di psicoterapia e di volontariato del minore.

c. *Azioni*:

- colloqui clinici individuali con il minore;
- colloqui diagnostici/testistici con il minore;
- colloqui clinici familiari
- colloqui clinici con i genitori o con i care-givers

d. *Fasi:*

- Costruzione dell'aggancio relazionale con il minore e la sua famiglia.
- Emersione dell'evento di violenza agita e sue implicazioni sul processo di costruzione dell'identità.
- Conclusione del processo di valutazione per l'avvio o meno della presa in carico terapeutica.

La presa in carico terapeutica

DEFINIZIONE di PRESA IN CARICO TERAPEUTICA: è riferita all'insieme degli interventi socio-sanitari volti al benessere del minore nei propri contesti relazionali significativi. In termini operativi la sua attuazione è legata alla costruzione di una rete di attori orientata alla promozione e alla generazione della salute e della tutela del minore che si esplica attraverso la realizzazione del progetto quadro integrato tra i servizi coinvolti.

PRESA IN CARICO TERAPEUTICA ALL'INTERNO DELLE EQUIPES SPECIALISTICHE: è attinente alla gestione e al contrasto dei processi di vittimizzazione e/o di negazione, legati agli eventi traumatici subiti e/o agiti dal minore volti ad integrare l'elaborazione dell'esperienza vissuta all'interno della ripresa di un percorso evolutivo armonico di sé e della propria famiglia.

Il processo della presa in carico da parte delle Equipes Specialistiche avviene sempre a seguito di una valutazione psicodiagnostica (svolta o dall'Equipe stessa o da altri servizi); l'intervento terapeutico viene concordato in sede di UVMD in quanto parte integrante del progetto complessivo (vedasi ALL. B Diagramma 3).

A. PRESA IN CARICO DEI MINORI VITTIME

A.1 - CRITERI PER L'ACCESSO ALLA PRESA IN CARICO:

1. *Riferimenti legislativi*: art. 571 (abuso di mezzi di correzione), art. 572 (maltrattamento in famiglia) e 609 bis e ss (violenza sessuale) c.p.p.
2. *Riferimenti clinici*:
   - sintomatologia del disturbo post traumatico da stress (secondo le indicazioni del DSM V);
   - perdurare del processo di vittimizzazione con ricadute, in termini di compromissione, sull'evoluzione dell'identità futura;
   - modalità relazionali e auto-descrizione legate a processi di stigmatizzazione, ideazione squalificante/svalutante del sé con riferimento al ruolo di vittima;
   - presenza di sentimenti di colpa, vergogna.
   - presenza di sensazione di minaccia e/o pericolo imminente e continuativo;
   - presenza di una narrazione legata ad una sessualizzazione traumatica;
   - modalità argomentative legate alla retorica del segreto e alla collusione con lo stesso sottese a dinamiche familiari patologiche o disfunzionali.

A.2 - PERCORSO TERAPEUTICO:

a. *Obiettivi:*
   - contrastare il processo di vittimizzazione a fronte degli eventi subiti e contribuire al miglioramento della salute del minore e della sua famiglia.
   - promuovere la ri-significazione degli episodi di violenza ai fini della costruzione e/o implementazione di competenze di auto ed etero protezione (fattori protettivi volti al benessere psico-evolutivo del minore secondo i criteri di salute - vedi OMS).

b. *Azioni:*
   - psicoterapia individuale con il minore
   - psicoterapia di gruppo
   - colloqui clinici familiari
   - colloqui clinici con i genitori o con i care-givers
   - trattamenti di riabilitazione neuropsicomotoria
   - visite neuropsichiatriche infantili

c. *Fasi:*
- Costruzione dell'alleanza terapeutica
- stabilizzazione e riduzione della sintomatologia traumatica
- intervento rivolto alle implicazioni degli eventi traumatici sul processo di costruzione dell'identità e sui diversi contesti di vita
- Ri-elaborazione del significato attribuito all'evento subito
- Costruzione delle competenze di auto-etero protezione
- Conclusione del processo terapeutico in termini di ri-significazione di quanto avvenuto e ripresa del percorso evolutivo

B. PRESA IN CARICO DEI MINORI AUTORI DI VIOLENZA SESSUALE

B.1 - CRITERI PER L'ACCESSO ALLA PRESA IN CARICO:

a. Per i minori imputabili (14 -18 anni):
- *Riferimento legislativo*: presenza nei capi di imputazione degli art. cp 609 bis e ss c.p.
- *Riferimento amministrativo inerente l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni presso il Tribunale per i minorenni di Venezia (U.S.S.M.):* la richiesta di trattamento psicoterapeutica deve avvenire prima del compimento del diciottesimo anno di età del minore.
- Per i Servizi del Territorio la presa in carico psicoterapeutica può avere carattere propedeutico al progetto di messa alla prova, pertanto potrà essere richiesta anche prima degli interventi di competenza dell'U.S.S.M. e venire ad essi collegata successivamente

b. Per i minori non imputabili (età inferiore ai 14 anni):
- *Riferimento clinico*: investimento sulla sfera sessuale incongruo per età, interesse e fase di sviluppo con riferimento a pratiche o agiti a valenza sessuale.

B.2 – PERCORSO TERAPEUTICO

a. Obiettivi
- promuovere un cambiamento a livello psicologico attraverso il contrasto alle varie forme di negazione e di distorsione cognitiva dell'evento-reato e delle sue implicazioni volto al maggior livello di assunzione di responsabilità possibile;
- incrementare le capacità autoriflessive e la consapevolezza delle proprie e delle altrui emozioni (comprensione dei pensieri, dei sentimenti e della sofferenza della vittima e del suo contesto familiare);
- favorire lo sviluppo di modalità interattive nel minore che gli consentano di evolvere da una carriera deviante a una biografia all'insegna della salute anche attraverso l'accesso alle parti di sé "non viste" e accettate;
- promuovere l'autorealizzazione valorizzando le sue risorse personali, i punti di forza e nuove competenze intra e interpersonali;
- promuovere un'evoluzione della famiglia volta a consentirle di comprendere la dimensione esistenziale del figlio minore autore e di contrastare i meccanismi di negazione e minimizzazione dell'evento reato che caratterizzano il nucleo familiare del minore autore.

b. Azioni:
- psicoterapia individuale con il minore
- psicoterapia di gruppo
- colloqui clinici familiari
- colloqui clinici con i genitori o con i care-givers
- visite neuropsichiatriche infantili

c. Fasi:

- costruzione dell'alleanza terapeutica con il minore autore e con la propria famiglia
- emersione dell'evento di violenza agita e sue implicazioni sul processo di costruzione dell'identità
- ri-elaborazione del significato attribuito all'evento agito favorito dal graduale contrasto al meccanismo della negazione e dalla comprensione dell'impatto sulla vittima
- costruzione delle competenze di auto-etero protezione volte all'evitamento di eventuali ricadute
- conclusione del processo terapeutico in termini di ri-significazione di quanto avvenuto e ripresa del percorso evolutivo

C. PROGETTO TERAPEUTICO

Sulla base dell'applicazione dei criteri sopra specificati avviene la redazione del PROGETTO terapeutico con i servizi territoriali coinvolti nel caso e la sua successiva formalizzazione da parte dell'UVMD nel rispetto degli accordi intercorsi tra i diversi servizi implicati.

L'ascolto protetto del minore nel contesto giudiziario

PREMESSA

Le Equipes Specialistiche, dalla loro costituzione nell'anno 2004, hanno tra le loro competenze il ruolo di ausiliario per l'ascolto protetto del minore in sede di S.I.T. (sommarie informazioni testimoniali) e di incidente probatorio da parte della Procura e del Tribunale, sia Ordinario che dei Minorenni.
Tali audizioni ricoprono infatti un momento molto delicato sia per la prosecuzione del percorso giudiziario, per il quale il minore è un importante testimone dei fatti, che per l'elaborazione di quanto accaduto al minore stesso, nonché per favorire l'elaborazione da parte degli adulti che lo circondano.
L'esperienza dell'audizione, se condotta adeguatamente, riveste per il minore e la sua famiglia un'occasione importantissima di attribuzione di significati, comprensione ed elaborazione, massimizzando al contempo sia la quantità che la qualità delle informazioni acquisite dall'Autorità Giudiziaria, che ha la necessità di raccogliere elementi probatori il più possibile integri. Diventa il primo momento chiarificatore dell'esperienza vissuta, in cui il bambino, in un contesto protetto e tutelato, può ricoprire un ruolo attivo e consapevole rispetto ad eventi in cui può essersi sentito impotente e confuso. Nei racconti successivi durante il percorso terapeutico la sensazione di "aver fatto la propria parte" e di "aver aiutato altri ragazzi" viene spesso riportata con sollievo ed acquista un significato di riparazione e cooperazione nel riordinare un mondo diventato improvvisamente caotico.
Per gli stessi motivi il momento dell'audizione è quindi anche molto delicato in quanto riattivatore dell'eventuale trauma subito o come potenzialmente traumatico di per sé.
Queste considerazioni fondano la scelta di mettere a disposizione gli operatori dell'Equipe Specialistica come ausiliari in audizione protetta, in quanto figure cliniche di un'istituzione sanitaria, che ha lo scopo specifico di proteggere il minore garantendogli i suoi diritti, primo fra tutti quello alla salute, "nel suo superiore interesse".
La salute del minore e la validità della raccolta delle prove in questo senso vanno nella stessa direzione, in quanto più saranno controllate le variabili, più il bambino si sentirà a suo agio e libero di esprimersi, più sarà probabile che la testimonianza risulti raccolta nel modo più corretto, considerando anche che molti contenuti passano attraverso il linguaggio non verbale.
In questo ambito la complessità del ruolo dell'ausiliario di un Servizio del SSN consiste nel mantenere uno sguardo clinico pur all'interno di un contesto in cui non si sta compiendo un'attività clinica specifica

A. PROCEDURE

A.1 - RICHIESTA DI ASCOLTO PROTETTO IN S.I.T. (SOMMARIE INFORMAZONI TESTIMONIALI) (*allegato B - diagramma 4):*

- la richiesta per l'ascolto del minore arriva dalle Forze dell'Ordine (P.G.), su mandato del PM, che procedono all'**audizione in sede di S.I.T.**, (modulo di richiesta – *allegato D*)
- l'Equipe Specialistica valuta ed accoglie la richiesta e decide se approfondirla, anche con riunioni specifiche, per verificare la congruità della richiesta stessa e la possibilità e/o opportunità di rispondere, anche al fine di garantire che non vi sia qualche forma di incompatibilità per i propri operatori (chi svolge un ruolo rispetto ad un minore, non ne può svolgere nessun altro) e per organizzare l'audizione sul piano logistico;
- oltre a fissare data, luogo ed altri dettagli, se necessari, si concordano le eventuali modalità di accompagnamento del minore e/o degli adulti di riferimento (da valutare caso per caso sul piano clinico);
- si concordano inoltre le informazioni da raccogliere per comprendere opportunamente la situazione. L'ausiliario andrà quindi individuato rispetto a criteri di competenza, disponibilità ed avendo valutato possibili incompatibilità;
- come adempimento amministrativo è comunque necessario un verbale di nomina redatto dall'Ufficiale di P.G. al momento dell'ascolto che andrà sottoscritto dall'ausiliario**.**

A.2 - EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ASCOLTO DEL MINORE IN S.I.T. *(allegato B - diagramma 5):*

- con l'operatore dell'Autorità Giudiziaria o delle Forze dell'Ordine va concordata la modalità di ascolto: in co-conduzione o condotto solo dall'ausiliario;
- l'Equipe Specialistica si fa carico di fornire l'operatore che gestisce l'ascolto protetto e quello che si occupa degli adulti di riferimento del minore, che possono aver bisogno di spiegazioni, accoglienza e contenimento. Il primo gestisce l'accoglienza del minore, fornisce le informazioni necessarie, guida la raccolta della testimonianza, ne verifica le modalità e si occupa di chiudere l'intervento e salutare il bambino;
- l'Equipe Specialistica fornirà entro 30 gg dopo l'audizione, se richiesta, una breve relazione (vedi successivo paragrafo C). Se l'ascolto si è svolto presso la sede dell'équipe, viene fornito all'Autorità Giudiziaria il DVD registrato in unica copia;
- se condiviso con l'Autorità Giudiziaria, alla fine dell'audizione può essere fornito al minore ed ai suoi familiari un recapito degli operatori che hanno svolto la funzione di ausiliario, o anche un appuntamento, in modo da permettere loro di rivolgersi a persone già conosciute, in caso di bisogno, comunque all'interno delle modalità di collaborazione previste con i servizi del territorio.

A.3 - RICHIESTA DI ASCOLTO PROTETTO IN INCIDENTE PROBATORIO *(allegato B - diagramma 6):*

- la richiesta per l'ascolto del minore viene inoltrata dal G.I.P. *(modulo di richiesta – allegato D);*
- per il resto, si utilizzano le stesse procedure per l'ascolto in S.I.T.

A.4 - EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ASCOLTO PROTETTO IN INCIDENTE PROBATORIO (*allegato B - diagramma 6):*

- le modalità dell'**incidente probatorio** risultano equivalenti nelle linee generali a quelle della raccolta di sommarie informazioni testimoniali, tenendo conto che l'incidente probatorio è parte del processo, si svolge quindi alla presenza del GIP e delle parti aventi diritto;
- nello specifico quindi è necessario che un operatore dell'équipe gestisca la parte organizzativa e "filtri" le informazioni utili all'ausiliario, che procede quindi all'ascolto assieme al Giudice (anche qui la modalità è da concordare), mentre altri colleghi si dedicano all'accoglienza delle parti ed all'accompagnamento degli adulti di riferimento per il minore;
- oltre alle situazioni di bambini troppo piccoli, in quelle dove è possibile ipotizzare un danno di qualche tipo al sistema di memoria del minore (disturbi fisici o mentali, disturbi cognitivi specifici, handicap, assunzione di sostanze, grave choc, condizioni di vita gravemente deprivate, ecc.) è consigliabile valutare l'opportunità di una consulenza approfondita piuttosto dell'ascolto focale in sede di audizione, per acquisire una comprensione della capacità del minore a rendere testimonianza;
- se ciò non è possibile è consigliabile quantomeno l'introduzione di modalità specifiche prima o durante l'audizione, che facilitino la procedura di ascolto. Per questo è importante che gli operatori di Polizia Giudiziaria assumano per quanto possibile informazioni dalle figure di riferimento, circa eventuali valutazioni o percorsi psicologici o neuropsichiatrici a cui il bambino è stato sottoposto. Approfondire tali circostanze, acquisendo la documentazione medica e/o clinica, permette di raccogliere importanti elementi sullo sviluppo cognitivo e psicologico del minore e quindi rendere maggiormente consistente la testimonianza rispetto agli eventi in discussione.

A.5 - BUONE PRASSI

Nel rispetto dei protocolli sulle procedure per l'ascolto del minore, che si trovano nella letteratura psicologica e giuridico-forense, riferiti ai principi delle Carte Internazionali sui diritti del bambino (Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia, New York, 1989, ratificata con L. 176/91; Convenzione di Strasburgo, 1996, ratificata con L. 77/03; Carta di Noto, 1996, aggiornata nel 2002; Carta di Venezia, 2007; Linee Guida del SINPIA, 2007; Linee Guida Deontologiche dell'Associazione Italiana di Psicologia Giuridica, 1999; Convenzione di Lanzarote, 2007, ratificata con L. 172/12), si raccomandano alcuni

accorgimenti, in particolare:

- tempi stretti nel fissare l'ascolto del minore, per favorire il successivo percorso di presa in carico, ma anche per garantire al meglio la rievocazione del ricordo, dato che i cambiamenti evolutivi che il bambino attraversa influenzano anche i suoi processi di memoria. In ogni caso l'audizione non dovrebbe costituire l'esclusiva attività di indagine, ma completare il quadro probatorio;
- si raccomanda un luogo idoneo, che influenzi ed intimorisca il bambino il meno possibile, dotato di caratteristiche per lui accoglienti, la presenza di materiali utili all'interazione (es: colori, fogli), con la possibilità di entrate separate in modo da garantire la serenità del bambino anche durante gli incidenti probatori (dove può essere presente l'indagato), dotato di apparato per la videoregistrazione e di specchio unidirezionale, in modo che il bambino possa incontrare non più di due persone, l'operatore di P.G. (o il PM o il GIP) e l'ausiliario, valutando eventualmente la presenza del sostegno affettivo (silente), scelto dal minore. Queste misure garantiscono che il bambino debba reiterare il meno possibile i momenti in cui viene ascoltato (che quindi dovrebbero essere al massimo due, in sede di S.I.T. e di incidente probatorio);
- la riduzione del numero di interviste e la raccolta della testimonianza secondo modalità efficaci e corrette, in particolare non suggestive o inducenti, riducono eventuali fenomeni di rielaborazione e di contaminazione;
- si raccomanda di tenere conto inoltre delle limitazioni nelle capacità di attenzione. Quella degli adulti cala in tempi piuttosto rapidi, per i bambini ancora inferiori. È quindi consigliabile che l'audizione rimanga all'interno di 45 minuti – 1 ora al massimo, considerando che minore è l'età del bambino, più breve deve risultare l'intervento. Di solito, se si è consapevoli che sarà necessario prolungare il colloquio oltre i 45 minuti, va programmata una pausa. È consigliabile che non vengano intervistati bambini al di sotto dei 4 anni e mezzo. In questi casi si possono compiere approfondimenti con gli adulti di riferimento ed in ogni caso il PM potrebbe valutare di procedere ad una consulenza tecnica, che può mettere il minore in una situazione di minor disagio;
- il minore ha diritto ad essere informato sulla situazione e sul contesto, perché possa sentirsi il più possibile a suo agio, libero di esprimere i propri pensieri e contenuti senza sentirsi in qualche modo intimidito o influenzato. Ha diritto a porre le domande che desidera ed a ricevere risposte per lui comprensibili.

B. INDICAZIONI PER LA PRODUZIONE DELLA RELAZIONE DI ESCUSSIONE DEL MINORE IN AMBITO PENALE SECONDO LE MODALITÀ DELL'ASCOLTO PROTETTO

B.1 – OBIETTIVI

Obiettivi di ruolo dell'ausiliario:

- promuovere la salute del minore;
- supportare il minore nella generazione di una narrazione utile ai fini giuridici**.**

Obiettivo della relazione:

- Descrivere l'avvenuta escussione del minore
- riferire in merito alle modalità discorsive verbali e non verbali utilizzate dal minore durante l'ascolto protetto.

B.2 - TEMPI PRODUZIONE: 30 giorni

B.3 - PARTI DI CUI SI COMPONE LA RELAZIONE

a. Introduzione:

- incarico ricevuto dall'Ufficiale di P.G. (…) per conto di (…);
- luogo e contesto in cui si è svolta l'audizione;
- ruoli presenti durante l'audizione.

b. Svolgimento dell'ascolto:

La relazione di ascolto protetto dovrà riferire sulle modalità adottate dagli interlocutori, minore e ausiliario, rispetto a:

- presentazione del luogo in cui si svolge l'ascolto e dei ruoli presenti;
- presentazione della modalità dell'ascolto (es. setting protetto);
- modalità di approccio al contesto dell'audizione (con chi e come si presenta il bambino);
- conoscenza del luogo dell'audizione;
- conoscenza del motivo dell'audizione;
- conoscenza della distinzione tra verità e menzogna;
- conoscenza della valenza giuridica della testimonianza al compimento del 14 anno di età;
- conoscenza della capacità di descrizione del bambino e distinzione dall'idea di opinione;
- capacità di rievocazione degli eventi a valenza neutra e distinzione rispetto alla capacità rievocativa degli eventi indagati;
- comprensione delle domande poste, modalità e pertinenza della risposta;
- produzione di racconto spontaneo e se ricco e articolato;
- differenza tra eventi neutri e eventi legati all'oggetto d'indagine nella produzione e modalità del racconto;
- come il bambino racconta (stile emozionale) i fatti oggetto d'indagine che vengono riportati laddove l'ausiliario ne individua la necessità;
- stile relazionale con gli adulti presenti anche rispetto a quanto atteso per età;
- generale andamento dell'audizione con specifica di elementi rilevanti emersi e atteggiamento del bambino durante l'audizione;
- gestione del congedo.

d. Considerazioni conclusive

Breve sintesi riassuntiva di quanto emerso e considerazioni generali che contemplano il piano della salute del minore.

L'attività di informazione, formazione, prevenzione e sensibilizzazione

PREMESSA

L'Équipe specialistica annovera tra le proprie funzioni, oltre a quelle di ambito clinico, anche il perseguimento di obiettivi di "sensibilizzazione/informazione/formazione" (Dgr. n. 901/2013 e Dgr n. 1041/2016). E' necessario pertanto definire le competenze in tale ambito che non devono confondersi con quelle specifiche dei soggetti titolari della tutela del minore ma, allo stesso tempo, con questi si devono integrare.

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali dell'attività di sensibilizzazione/informazione/formazione sono riferiti alla strutturazione di una rete operativa in grado di:

- partecipare alla generazione di una cultura della protezione dell'infanzia aumentando le competenze di intercettazione e individuazione precoce delle situazioni di maltrattamento grave e abuso sessuale sui minori da parte di operatori di varie istituzioni o organizzazioni;
- sensibilizzare alla segnalazione "responsabile" dei casi di abuso sessuale e grave maltrattamento;
- formulare progetti condivisi di sensibilizzazione in vari ambiti (scuola, servizi, organizzazioni, ecc.);
- attivare gli interventi di protezione e di presa in carico dei minori vittime di grave maltrattamento e di abuso sessuale in modo precoce oltre che tempestivo ed efficace;
- collaborare alla definizione dei percorsi di presa in carico, definendo i ruoli dei singoli servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI

La progettazione degli interventi di sensibilizzazione/informazione /formazione delle Equipes Specialistiche deve necessariamente inserirsi all'interno della programmazione territoriale, quindi deve essere sviluppata in collaborazione con gli enti titolari della tutela minorile (Comuni e Aziende Ulss delegate) o, secondo i casi, con i dirigenti delle Forze dell'Ordine nelle sue articolazioni. La progettazione dovrà quindi definire il ruolo dei vari soggetti interessati, precisando che all'Equipe Specialistica non compete la sensibilizzazione e informazione di primo livello, alla popolazione, che rimane di competenza dei servizi di base. L'Equipe Specialistica potrà fornire a quest'ultimi la propria consulenza alla progettazione-programmazione e formare gli operatori dei servizi che svolgeranno le attività.
Ciò premesso, sul piano operativo si possono definire come segue gli obiettivi dell'attività di sensibilizzazione/informazione/formazione, distinguendoli secondo i principali destinatari:

A - SERVIZI SOCIO-SANITARI (Pronto Soccorso, Pronto Soccorso Pediatrico, Pediatria e Pediatri di libera scelta, Servizi sociali dei Comuni, servizi A.Ulss delegati):

- promuovere l'utilizzo delle linee guida regionali di attivazione delle Equipes Specialistiche;
- informare sulle modalità d'accesso alle Equipes Specialistiche, sulle loro attività e sulle linee guida regionali;
- condividere le strategie comunicative finalizzate alla gestione di situazioni di minori possibili vittime di maltrattamento grave e/o abuso sessuale;
- sensibilizzare il personale sanitario rispetto all'utilità di attivare protocolli condivisi per la gestione dei minori vittime di grave maltrattamento e/o abuso sessuale;
- co-progettare interventi di sensibilizzazione/informazione di primo livello.

B - SCUOLA

Promuovere una continua collaborazione con gli Istituti comprensivi, attraverso i loro referenti, al fine di:

- partecipare alla generazione di una cultura della protezione all'infanzia aumentando le competenze di intercettazione del disagio del minore;
- aumentare la conoscenza degli obblighi dell'incaricato di pubblico servizio in merito alle procedure per la segnalazione di sospetto maltrattamento e/o abuso sessuale;
- aumentare la collaborazione con i servizi titolari della tutela.

C - FORZE DELL'ORDINE

- promuovere la cultura dell'integrazione e del lavoro di rete con l'Autorità Giudiziaria;
- promuovere l'utilizzo delle linee guida regionali per l'attivazione delle Equipes Specialistiche, in particolare per la gestione degli ascolti protetti;
- promuovere la cultura dell'accompagnamento giudiziario correlato all'obiettivo di tutela delle esigenze di salute del minore implicato nel procedimento.

Bibliografia

- Beebe B., Lachman R. (2003), *Infant research e trattamento degli adulti*, Raffaello Cortina, Milano
- Bianchi D. (a cura di) (2011), *Ascoltare il minore*, Carocci Faber, Roma
- Cancrini L. (2013), *La cura delle infanzie infelici*, Raffaello Cortina, Milano
- Carrer F. (1984), *Considerazioni sui minori vittime di violenze sessuali*, Rassegna Italiana di Criminologia, I, Giuffrè, Palermo
- Carta di Noto (2002, agg. 2011) http://tutoreminori.regione.veneto.it/scuola/allegati/152.pdf
- Carta di Noto IV (2017), Linee guida per l'esame del minore
- CD:03 (2005), Classificazione dei disturbi 0-3 anni, Fioriti, Roma
- CISMAI (2015), Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale
- Convenzione di Lanzarote, ratificata dall'Italia e pubblicata con legge del 1° ottobre 2012, n. 172 in Gazzetta Ufficiale n. 235, 8 ottobre 2012: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale», in http://www.minori.it/minori/legge-n172-dell8-ottobre-2012-ratifica-ed-esecuzione-della-convenzione-di-lanzarote-del-25 - Linee Guida per le strategie nazionali integrate di protezione dei bambini dalla violenza, in www. cismai.org
- Convenzione di New York (1989, ratificata in Italia con L. 176/91)
- Convenzione di Strasburgo (1996)
- Dettore D., Fuligni C. (1999), *L'abuso sessuale sui minori. Valutazione e terapia delle vittime e dei responsabili*, McGraw-Hill, Milano
- Di Guglielmo C., Ghezzi D., et al. (2007*), Trattamento di gruppo per adolescenti abusanti sessuali*, in "Ecologia della mente", Volume 30, Numero 2
- Finkelhor D., Browne A. (1985), *The traumatic impact of child sexual abuse: A conceptualization*, in "American Journal of Orthopsychiatry", n. 55, 530-541
- Ghezzi D., Arnone S., et al. (2016), *La cura degli adolescenti abusanti sessuali, valutazione e psicoterapia*, in "Minori e Giustizia", n.2
- Ghezzi D. (2017), *Curare gli autori della violenza in famiglia*, in "Terapia Familiare" n. 114
- Herman J.L. (2005), *Guarire dal trauma*, Magi Edizioni scientifiche, Roma
- Intervista Cognitiva (Geiselman e Fisher, 1984 Carta di Noto, 1996, aggiornata nel 2002 e col)
- Kempe H.C. (1976), *The Family and the Community*, Ballinger, Cambridge
- Malacrea M. (1998), *Trauma e riparazione. La cura nell'abuso sessuale all'infanzia*, Raffaello Cortina, Milano
- Malacrea M., Lorenzini S. (2002), *Bambini Abusati*, Raffaello Cortina, Milano
- Montecchi F. (2002), *Maltrattamenti e abusi sui bambini. Prevenzione e individuazione precoce*, Franco Angeli, Milano
- Montecchi F. (2005), *Dal bambino minaccioso al bambino minacciato. Gli abusi sui bambini e la violenza in famiglia: prevenzione, rilevamento e trattamento*, Franco Angeli, Milano
- Progetto Europeo S.A.V.E. "Solution Against Violence in Europe" (2015-16)
- Protocollo di Venezia (2007)
- Simonelli A. (2014), *La funzione genitoriale. Sviluppo e psicopatologia*, Raffaello Cortina, Milano
- SINPIA (2007), Linee Guida in tema di abuso sui minori della, Edizioni Erickson, Trento
- Stern D.N. (1987), *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Milano
- Tronik E. (2008), *Regolazione emotiva*, Raffaello Cortina, Milano
- World Report on Violence and Health (2002)
- Yuille J.C. (2002), *Step-Wise Interview*

ALLEGATI

A - Riferimenti e recapiti delle Equipes Specialistiche
Vengono riportate schede informative sintetiche su ogni Equipe

B – Diagrammi
Diagrammi riferiti al testo

C – Modulo per la richiesta di intervento dell'Equipe specialistica da parte dei Servizi Sociali o Sociosanitari
Modulo che i servizi devono inviare al Direttore dell'U.O.C. nella quale è inserita l'Equipe Specialistica per la richiesta di intervento

D - Modulo per la richiesta di collaborazione per l'ascolto protetto da parte dell'Autorità Giudiziaria o Forze dell'Ordine
Modulo che le Forze dell'Ordine devono inviare al Direttore dell'U.O.C. nella quale è inserita l'Equipe Specialistica per la richiesta di intervento

E – Flusso informativo regionale
Scheda da compilare da parte di ogni Azienda Ulss incaricata per la gestione delle Equipes Specialistiche secondo la periodicità definita dalla Direzione dei Servizi Sociali – Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

F – Analisi quali-quantitativa dell'attività
Schede per l'analisi quali-quantitativa che ogni Azienda Ulss incaricata deve presentare annualmente alla Direzione dei Servizi Sociali – Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

Allegato A – Riferimenti e recapiti delle Equipes Specialistiche

AZIENDA ULSS N. 2 "MARCA TREVIGIANA"	
Struttura Aziendale in cui è inserita l'Equipe	U.O.C. Infanzia Adolescenza e Famiglia – Distretto Treviso Nord Direttore: dott. George Louis Del Re
Referente/coordinatore dell'Equipe	dott.ssa Roberta Durante
Sede dell'Equipe	Viale D'Alviano 34 - Treviso Telefono 0422 410554 (sede) – cell. 320 4353893 e-mail: (in fase di attribuzione)
Orari di funzionamento	lunedì dalle 8.30 alle 18.00 martedì dalle 8.30 alle 18.00 mercoledì dalle 8.30 alle 18.00 giovedì dalle 13.00 alle 18.00 venerdì dalle 8.30 alle 15.00 sabato chiuso

AZIENDA ULSS N. 3 "SERENISSIMA"	
Struttura Aziendale in cui è inserita l'Equipe	U.O.C. Infanzia Adolescenza e Famiglia Direttore: dott.ssa Maria Cristina Mambelli
Referente/coordinatore dell'Equipe	dott.ssa Cinzia Salviato
Sede dell'Equipe	Via delle Muneghe - Favaro Veneto Telefono: in via di attribuzione Fax: " Mail: "
Orari di funzionamento	lunedì dalle 9.00 alle 17.00 martedì dalle 9.00 alle 17.00 mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 giovedì dalle 13.00 alle 17.00 venerdì dalle 9.00 alle 15.00 sabato chiuso

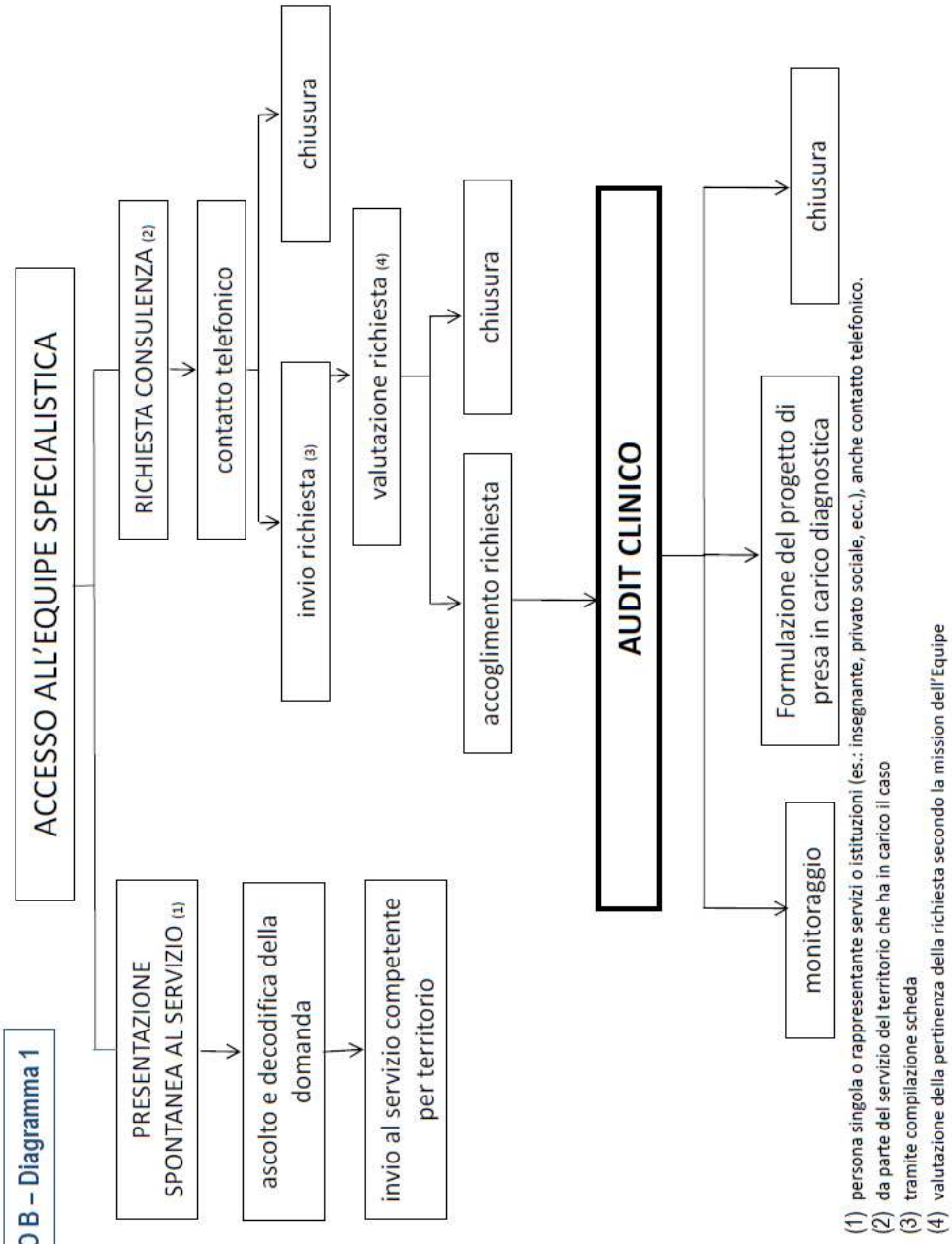
AZIENDA ULSS N. 6 "EUGANEA" - "Equipe Specialistica Interprovinciale I Girasoli"	
Struttura Aziendale in cui è inserita l'Equipe	Struttura Complessa Pianificazione e Valutazione Sociosanitaria Dirigente: dott.ssa Daniela Salvato
Referente/coordinatore dell'Equipe	dott.ssa Monica Pezzolo
Sede dell'Equipe	Via Dei Colli n.4 35143 PADOVA Telefono 049 8214644 fax 049 8216076 - Raggiungibilità del servizio anche al numero 335 8113393 mail: igirasoli.ulss16@aulss6.veneto.it

Orari di funzionamento	Lunedì dalle 13.30 alle 18.00 martedì dalle 8.00 alle 15.30 mercoledì dalle 8.00 alle 18.00 giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.00 venerdì dalle 8.00 alle 16.00

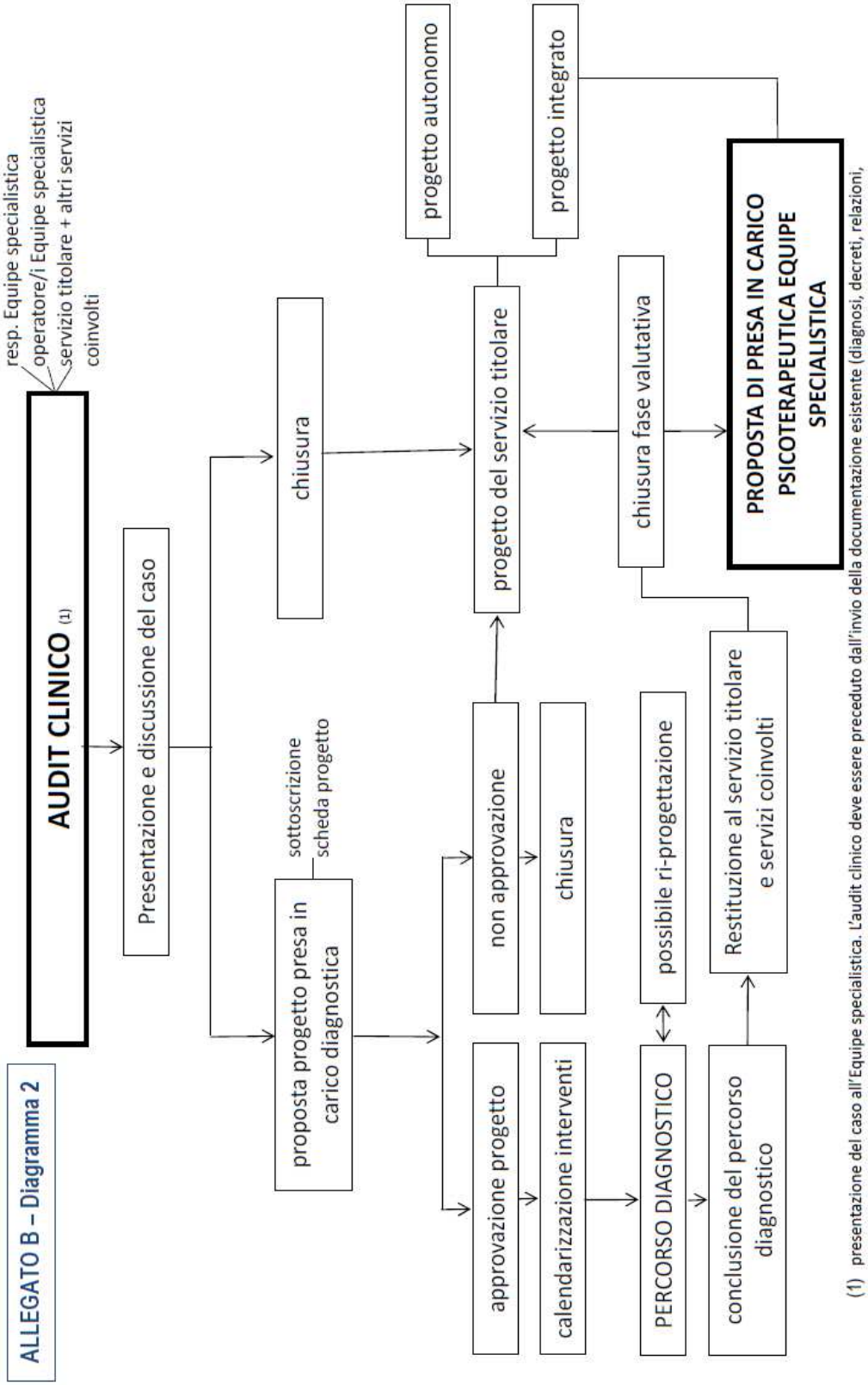
AZIENDA ULSS N. 8 "BERICA"	
Struttura Aziendale in cui è inserita l'Equipe	U.O.C. Infanzia Adolescenza e Famiglia Direttore: dott.ssa Marilena Zanetello
Referente/coordinatore dell'Equipe	dott. Claudio Vencato, Resp. UOS Protezione e Tutela Minori
Sede dell'Equipe	Via Legione Gallieno, 31 - Vicenza Telefono 0444 757590 Mail:
Orari di funzionamento	lunedì dalle 8.30 alle 18.00 martedì dalle 8.30 alle 18.00 mercoledì dalle 8.30 alle 15.30 giovedì dalle 8.30 alle 13.00 venerdì dalle 8.30 alle 13.00 sabato chiuso

AZIENDA ULSS N. 9 "SCALIGERA"	
Struttura Aziendale in cui è inserita l'Equipe	U.O.C. Infanzia Adolescenza e Famiglia Direttore: dott.ssa Maria Scudellari
Referente/coordinatore dell'Equipe	dott.ssa Chiara Braioni
Sede dell'Equipe	Via Monte Novegno 4 c/o CERRIS - Verona Telefono: 045 916261 fax: 045 8341259 Mail: ilfaro@aulss9.veneto.it
Orari di funzionamento	L'équipe riceve solo su appuntamento. È presente in sede: lunedì dalle 14.00 alle 18.00 martedì dalle 14.00 alle 18.00 mercoledì dalle 8.30 alle 18.00 giovedì dalle 9.00 alle 13.00 venerdì dalle 8.00 alle 17.00

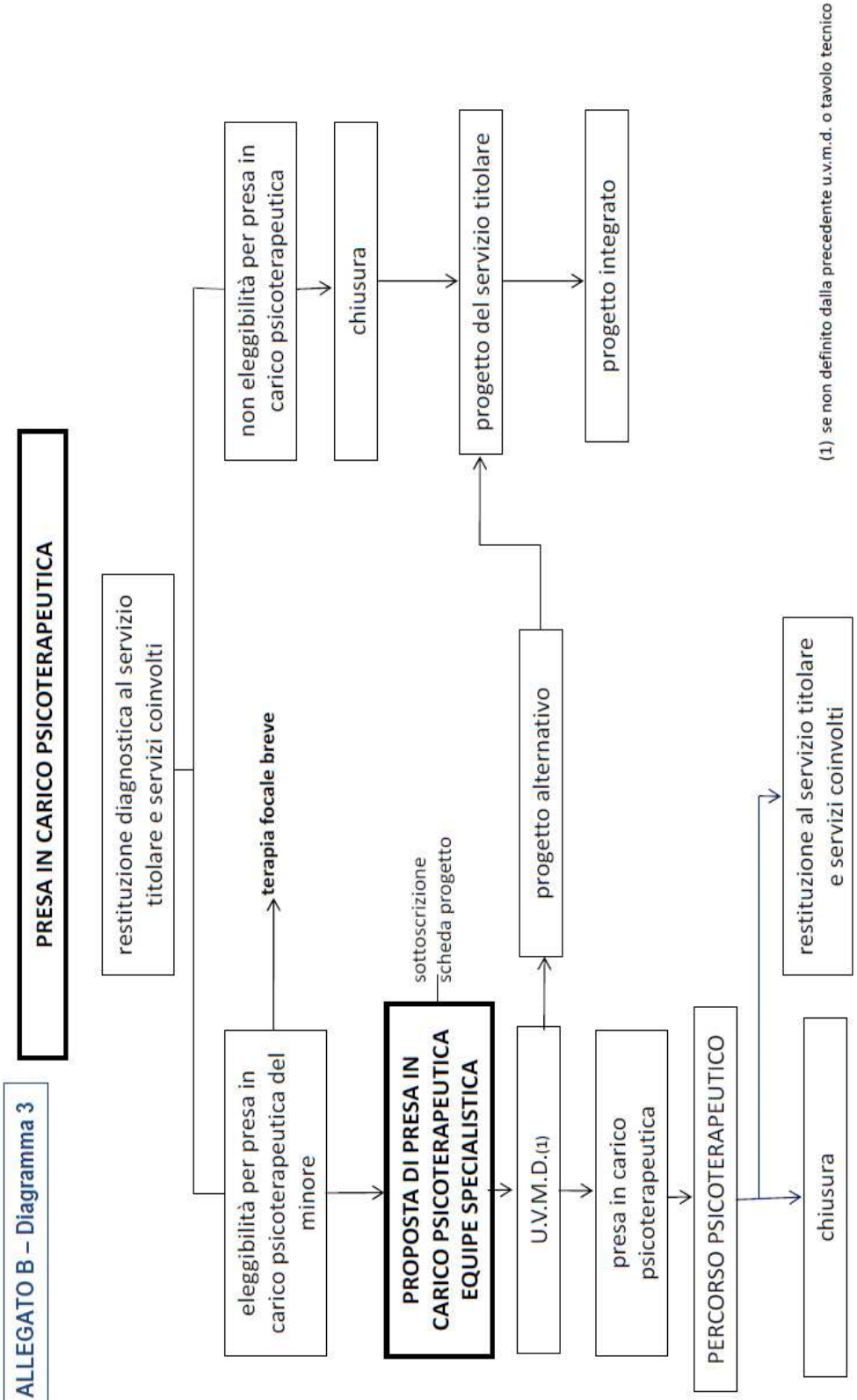
ALLEGATO B – Diagramma 1



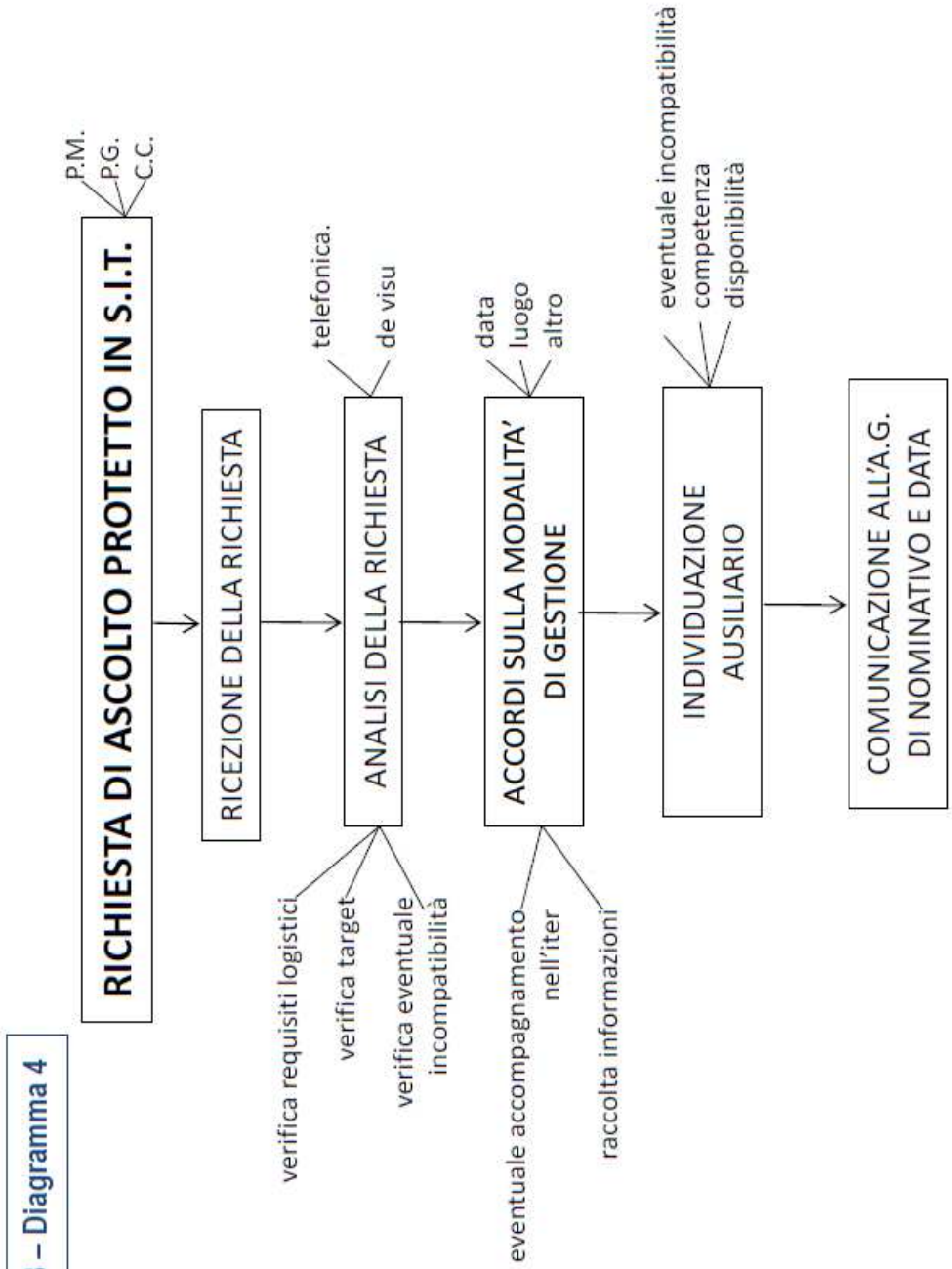
(1) persona singola o rappresentante servizi o istituzioni (es.: insegnante, privato sociale, ecc.), anche contatto telefonico.
(2) da parte del servizio del territorio che ha in carico il caso
(3) tramite compilazione scheda
(4) valutazione della pertinenza della richiesta secondo la mission dell'Equipe


ALLEGATO B – Diagramma 2
AUDIT CLINICO (1)
resp. Equipe specialistica
operatore/i Equipe specialistica
servizio titolare + altri servizi coinvolti
Presentazione e discussione del caso
chiusura
proposta progetto presa in carico diagnostica
sottoscrizione scheda progetto
progetto del servizio titolare
progetto autonomo
progetto integrato
non approvazione
chiusura
approvazione progetto
calendarizzazione interventi
PERCORSO DIAGNOSTICO
possibile ri-progettazione
conclusione del percorso diagnostico
Restituzione al servizio titolare e servizi coinvolti
chiusura fase valutativa
PROPOSTA DI PRESA IN CARICO PSICOTERAPEUTICA EQUIPE SPECIALISTICA
(1) presentazione del caso all'Equipe specialistica. L'audit clinico deve essere preceduto dall'invio della documentazione esistente (diagnosi, decreti, relazioni, ecc.) all'Equipe specialistica

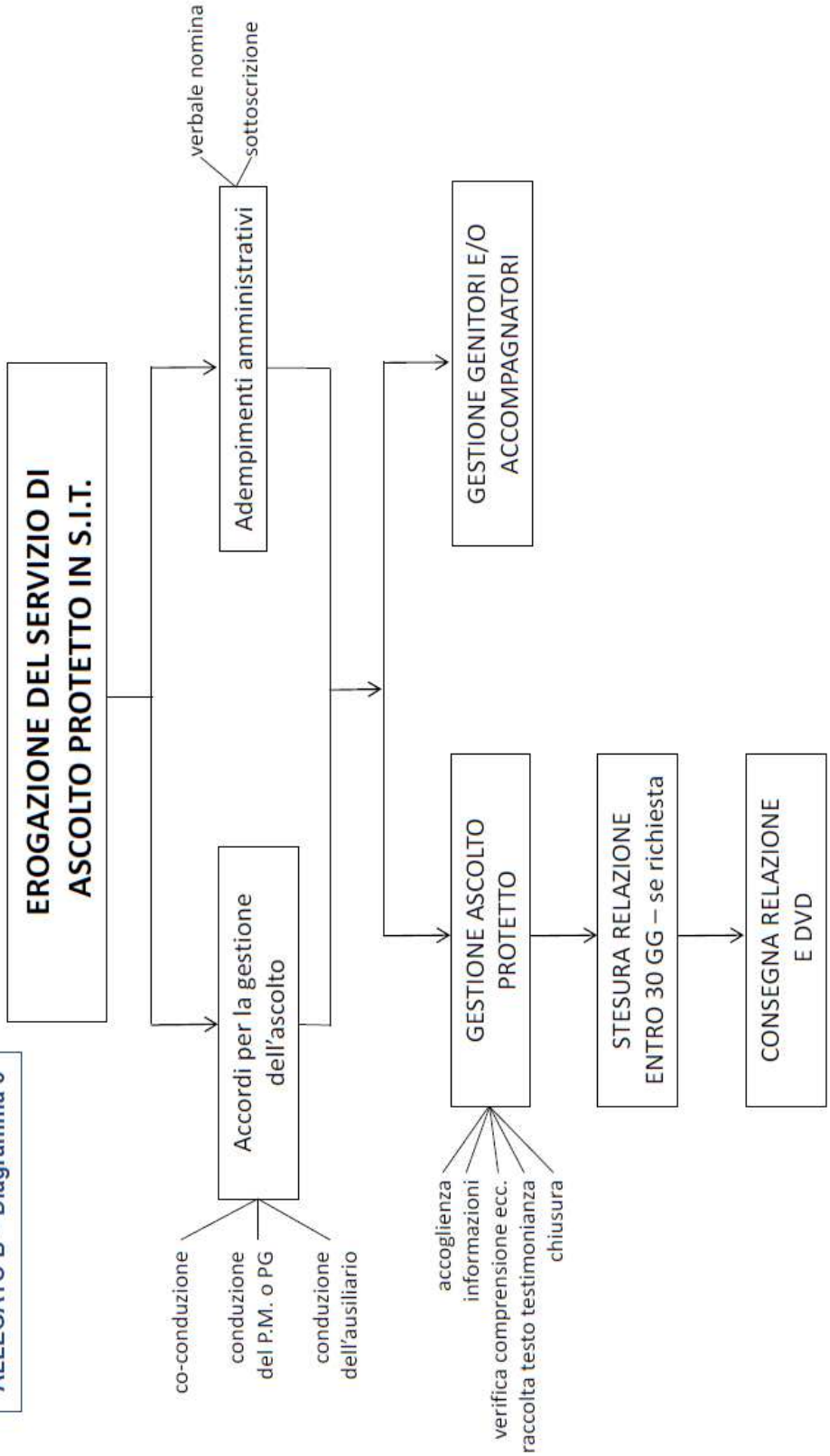
ALLEGATO B – Diagramma 3



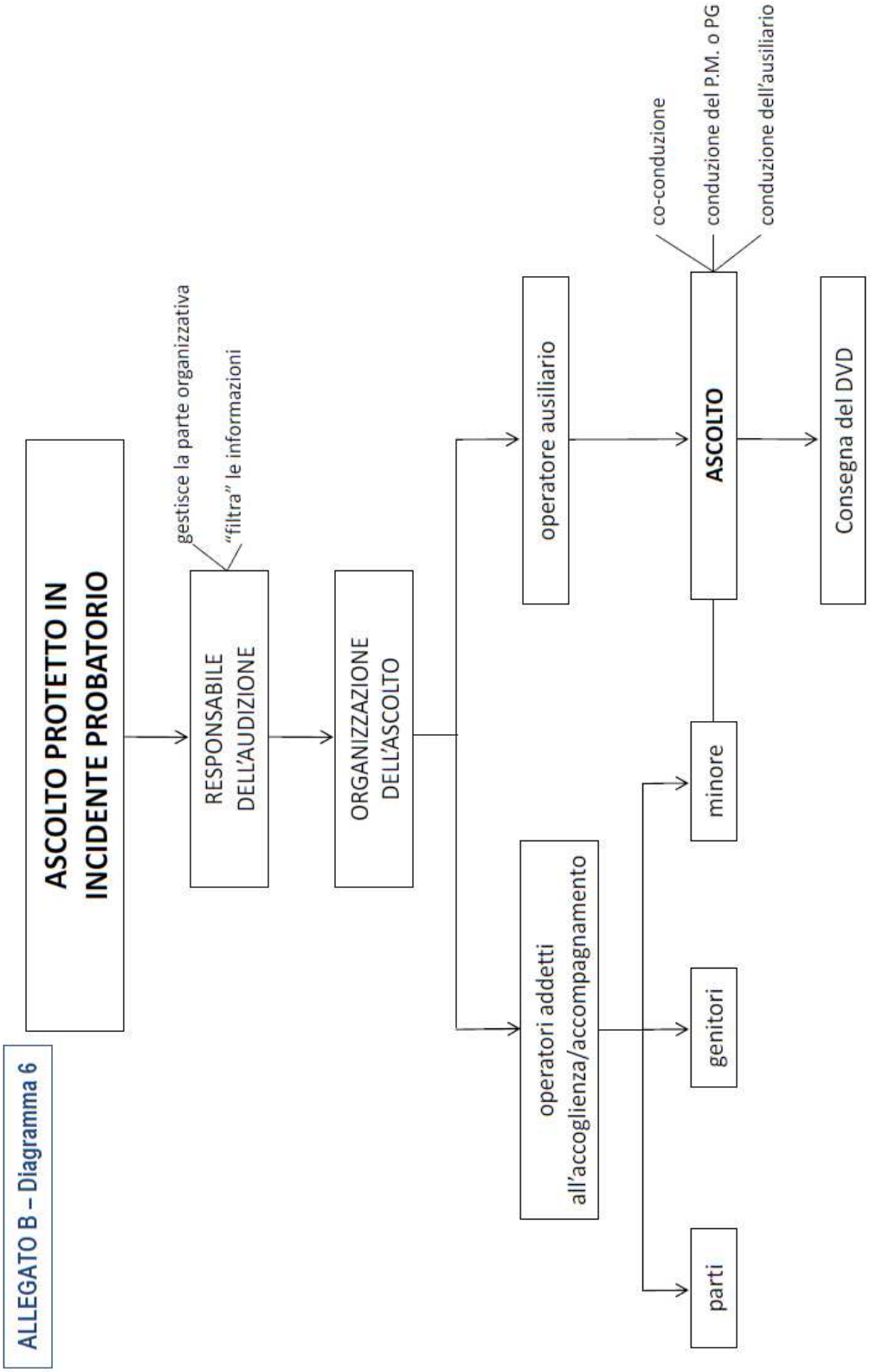
ALLEGATO B – Diagramma 4



ALLEGATO B – Diagramma 5



ALLEGATO B – Diagramma 6



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 05/04/2018 pag. 36/56

Allegato C – Modulo per la richiesta di intervento dell'Equipe Specialistica da parte dei Servizi Sociali o Sociosanitari

Data _____

Al Direttore
U.O.C. …….
Azienda Ulss n. … "……..."

Via ……..
Città ……
pec: ……..

Oggetto: Richiesta consulenza per il minore ___.___. (n. anno _____)

Attenzione! COMPILARE UN MODULO PER OGNI MINORE. Per tutelare la privacy inserire in questo frontespizio solo le iniziali del nome e l'anno di nascita

Il/la sottoscritto/a _____

in qualità di _____ del servizio _____

del ☐ Comune di _____

☐ U.L.S.S. N° _____ ☐ Distretto _____

_____

Sito in (indirizzo completo) _____
e-mail _____
posta elettronica certificata (pec) _____
recapiti telef. _____
orari di reperibilità _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

CHIEDE all'Equipe Specialistica Provinciale/Interprovinciale

- ❒ La consulenza agli operatori
- ❒ La diagnosi ☐ anche per minori autori di reato
- ❒ La presa in carico ☐ anche per minori autori di reato
- ❒ L'accompagnamento nell'iter giudiziario

Si ipotizza la presenza di: *(sono possibili più risposte)*	Intra familiare*		Extra familiare*	
	Unico	Continuato	Unico	Continuato
1. Maltrattamento fisico	□	□	□	□
2. Abuso sessuale/molestie	□	□	□	□
3. Grave trascuratezza	□	□	□	□
4. Violenza sessuale assistita	□	□	□	□
5. Violenza fisica assistita	□	□	□	□
6. Maltrattamento psicologico	□	□	□	□
7. Ipercura	□	□	□	□
8. Incesto tra fratelli	□	□	□	□

A tale fine allega:

1. scheda anagrafica contenente Dati anagrafici minore

Dati anagrafici familiari

2. scheda psicosociale contenente Dati psicosociali minore

Dati psicosociali familiari

3. relazione del caso oltre ad altra **documentazione** (ad esempio: Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, Certificazioni sanitarie…) che si ritiene significativa in relazione alla segnalazione al Centro.

Firma del Responsabile Firma dell'operatore

_____ _____

1. SCHEDA ANAGRAFICA
da allegare alla richiesta di consulenza

DATI ANAGRAFICI DEL MINORE

Cognome_____ Nome_____ Sesso □ M □ F

Data di nascita____/____/____ Comune/stato di nascita_____ (prov___)

Cittadinanza (stato)_____ (In Italia da_____)

Residenza Indirizzo_____

Comune_____prov_____

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

DATI ANAGRAFICI DEI GENITORI

PADRE

□ Deceduto (in data) □ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita) _____ (In Italia da _____)

Residente nel comune di _____ (prov_____)

in via _____ n. _____

TITOLO DI STUDIO

- ❒ nessuno
- ❒ analfabeta
- ❒ licenza elementare
- ❒ licenza scuola media inferiore
- ❒ diploma scuola professionale
- ❒ diploma scuola media superiore
- ❒ laurea/ diploma di laurea

CONDIZIONE PROFESSIONALE

- ❒ operaio
- ❒ impiegato
- ❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore
- ❒ dirigente/libero professionista/imprenditore
- ❒ pensionato
- ❒ disoccupato
- ❒ altro_____

MADRE

□ Deceduta (in data) □ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita) _____ (In Italia da _____)

Residente nel comune di _____ (prov_____)

in via _____ n. _____

TITOLO DI STUDIO

- ❒ Nessuno
- ❒ analfabeta
- ❒ licenza elementare
- ❒ licenza scuola media inferiore
- ❒ diploma scuola professionale
- ❒ diploma scuola media superiore
- ❒ laurea/ diploma di laurea

CONDIZIONE PROFESSIONALE

- ❒ Operaia
- ❒ Impiegata
- ❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore
- ❒ dirigente/libero professionista/imprenditore
- ❒ pensionata
- ❒ disoccupata
- ❒ casalinga
- ❒ altro_____

EVENTUALI ALTRI FAMILIARI RITENUTI SIGNIFICATIVI, CONVIVENTI E NON

Specificare il grado di parentela: _____

□ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita)_____ (In Italia da _____**)**

Residente nel comune di _____ (prov_____)

TITOLO DI STUDIO

- ❒ Nessuno
- ❒ analfabeta
- ❒ licenza elementare
- ❒ licenza scuola media inferiore
- ❒ diploma scuola professionale
- ❒ diploma scuola media superiore
- ❒ laurea/ diploma di laurea

CONDIZIONE PROFESSIONALE

- ❒ Operaia
- ❒ Impiegata
- ❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore
- ❒ dirigente/libero professionista/imprenditore
- ❒ pensionata
- ❒ disoccupata
- ❒ casalinga
- ❒ altro_____

Specificare il grado di parentela: _____

□ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita)_____ (In Italia da _____**)**

Residente nel comune di _____ (prov_____)

TITOLO DI STUDIO

- ❒ Nessuno
- ❒ analfabeta
- ❒ licenza elementare
- ❒ licenza scuola media inferiore

CONDIZIONE PROFESSIONALE

- ❒ Operaia
- ❒ Impiegata
- ❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore
- ❒ dirigente/libero professionista/imprenditore

- ❒ diploma scuola professionale
- ❒ diploma scuola media superiore
- ❒ laurea/ diploma di laurea

- ❒ pensionata
- ❒ disoccupata
- ❒ casalinga
- ❒ altro_____

Specificare il grado di parentela: _____

☐ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita)_____ (In Italia da _____**)**

Residente nel comune di _____ (prov_____)

TITOLO DI STUDIO

- ❒ Nessuno
- ❒ analfabeta
- ❒ licenza elementare
- ❒ licenza scuola media inferiore
- ❒ diploma scuola professionale
- ❒ diploma scuola media superiore
- ❒ laurea/ diploma di laurea

CONDIZIONE PROFESSIONALE

- ❒ Operaia
- ❒ Impiegata
- ❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore
- ❒ dirigente/libero professionista/imprenditore
- ❒ pensionata
- ❒ disoccupata
- ❒ casalinga
- ❒ altro_____

2. SCHEDA PSICOSOCIALE
da allegare alla richiesta di consulenza

Rispetto al maltrattamento/abuso, il minore è:
- ❒ 1. Autore
- ❒ 2. Vittima
- ❒ 3. Entrambi

Il minore vive presso
- ❒ 1. Genitori naturali
- ❒ 2. Con la sola madre
- ❒ 3. Con il solo padre
- ❒ 4. Madre con famiglia ricostituita
- ❒ 5. Padre con famiglia ricostituita
- ❒ 6. Parenti entro il 4° grado
- ❒ 7. Famiglia affidataria
- ❒ 8. Struttura socio-educativa
- ❒ 9. Senza fissa dimora
- ❒ 10. Con amici/conoscenti
- ❒ 11. Ospedale
- ❒ 12. Carcere
- ❒ 13. Altra situazione: _____

Il minore è:
- ❒ 1. Figlio di genitori coniugati
- ❒ 2. Figlio di genitori conviventi
- ❒ 3. Figlio di genitori separati o divorziati
- ❒ 4. Figlio di genitori ignoti
- ❒ 5. Figlio di madre nubile
- ❒ 6. Orfano di padre
- ❒ 7. Orfano di madre
- ❒ 8. Orfano di entrambi i genitori
- ❒ 9. Dato non conosciuto

La filiazione è:
- ❒ 1. Legittima
- ❒ 2. Riconosciuta da uno o entrambi i genitori
- ❒ 3. Non riconosciuta
- ❒ 4. Dato non conosciuto
- ❒ 5. Adottiva

La tutela è esercitata:
- ❒ 1. Da entrambi i genitori
- ❒ 2. Dal padre
- ❒ 3. Dalla madre
- ❒ 4. Dal tutore (ex. Art 354)
- ❒ 5. Da parenti entro il 4° grado

I Fratelli del minore sono (numero) _____
e vivono:

	1° fratello	2° fratello	3° fratello	4° fratello	5° fratello	6° Fratello	Altri fratelli (numero)
Con i genitori naturali	□	□	□	□	□	□	
Con i nonni/parenti	□	□	□	□	□	□	
In una famiglia affidataria	□	□	□	□	□	□	
In struttura	□	□	□	□	□	□	
Dato non conosciuto	□	□	□	□	□	□	
In altra situazione	□	□	□	□	□	□	

Il minore ha problemi di handicap?
❒ 1. Motorio
❒ 2. Sensoriale
❒ 3. Psichico
❒ 4. Plurimo
❒ 5. Nessuno

9.1) Certificato UVMD:
❒ 1. Sì
❒ 2. No
9.2) Gravità (descrizione): _____

Il minore frequenta servizi educativi scolastici:
❒ 1. L'asilo nido
❒ 2. La scuola materna
❒ 3. Le elementari
❒ 4. Le medie inferiori
❒ 5. Corso di addestramento professionale
❒ 6. L'istituto professionale
❒ 7. Le medie superiori (liceo o istituto tecnico)
❒ 8. Nessuna scuola
❒ 9. Centro diurno
❒ 10. CEOD
❒ 11. Università
❒ 12. Corso d'italiano
❒ 13. Altro

Il minore ha svolto un'attività lavorativa?
❒ 1. Sì, con regolarità
❒ 2. Sì ma in modo irregolare
❒ 3. Quasi mai
❒ 4. Mai

PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NEI CONFRONTI DEL MINORE
(sono possibili più risposte – in caso di più interventi della medesima autorità indicare il più recente)

	Data del provvedimento
❒ 1. Decreto di allontanamento	/ /
❒ 2. Decreto di decadenza della responsabilità di uno o entrambi i genitori	/ /
❒ 3. Decreto di sospensione della responsabilità genitoriale	/ /
❒ 4. Altro provvedimento amministrativo del TM	/ /
❒ 5. Provvedimento penale	/ /
❒ 6. Affidamento a servizio sociale	/ /
❒ 7. Provvedimento del Giudice tutelare per affido consensuale	/ /
❒ 8. Altro provvedimento civile del T.O.	/ /
❒ 9. Nessun provvedimento	

AUTORE DEI MALTRATTAMENTI/ABUSI SEGNALATI

	Autore (cfr. legenda)	Età	Provvedimenti dell'autorità giudiziaria nei confronti dell'abusante/maltrattante			
			Archiviato	In corso	Concluso con condanna	Concluso con assoluzione
1. Maltrattamento fisico			□	□	□	□
			□	□	□	□
2. Abuso sessuale/molestie			□	□	□	□
			□	□	□	□
3. Grave trascuratezza			□	□	□	□
			□	□	□	□
4. Violenza sessuale assistita			□	□	□	□
			□	□	□	□
5. Violenza fisica assistita			□	□	□	□
			□	□	□	□
6. Maltrattamento psicologico			□	□	□	□
			□	□	□	□
7. Ipercura			□	□	□	□
			□	□	□	□
8. Incesto tra fratelli			□	□	□	□

Legenda

	INTRAFAMILIARE		EXTRAFAMILIARE
1. non rilevato	2. padre 3. madre 4. entrambi i genitori 5. fratelli/sorelle 6. nonni 7. convivente madre	8. convivente padre 9. padre affidatario 10. madre affidataria 11. zii 12. altri parenti 13. famigliari biologici	14. estraneo 15. vicino di casa/amico/conoscente 16. operatore educativo/sociale (insegnante, educatore, bidello) 17. operatore sanitario 18. religioso

La segnalazione al servizio inviante è stato effettuata da: (sono possibili più risposte)

- ❒ 1. La vittima (il minore direttamente)
- ❒ 2. Un genitore
- ❒ 3. Entrambi i genitori
- ❒ 4. Fratelli/sorelle
- ❒ 5. Altri parenti
- ❒ 6. Ulss di residenza
- ❒ 7. Comune di residenza
- ❒ 8. Amici/vicini di casa
- ❒ 9. Scuola (insegnanti, direttore..)
- ❒ 10. Pediatra/MMG
- ❒ 11. Ospedale/Pronto soccorso ospedaliero
- ❒ 12. Tutore
- ❒ 13. Giudice tutelare
- ❒ 14. TM
- ❒ 15. Tribunale ordinario (penale)
- ❒ 16. Tribunale ordinario (separazioni)
- ❒ 17. Forze dell'ordine
- ❒ 18. Linea telefonica di aiuto

Il bambino/la famiglia sono seguiti anche da altri servizi? (sono possibili più risposte)

	Bambino	Famiglia
1. Nessun servizio	□	□
2. Consultorio familiare	□	□
3. Neuropsichiatria infantile	□	□
4. Servizi sociali comune	□	□
5. Servizi socio-sanitari ULSS	□	□
6. Privato sociale convenzionato	□	□
7. Sert	□	□
8. Altro servizio	□	□
9. Altro (es. terapeuta privato)	□	□

EPISODI RILEVANTI PER LA SEGNALAZIONE:
(informazioni medico-sanitarie del minore e della famiglia; eventuali interventi Autorità Giudiziaria o Forze dell'Ordine; informazioni familiari relative a traumi, lutti, aborti etc...)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Allegato D – Modulo per la richiesta di collaborazione per l'ascolto protetto da parte dell'Autorità Giudiziaria o Forze dell'Ordine

Data _____

Al Direttore
U.O.C. …….
Azienda Ulss n. … "……..."

Via ……..
Città ……
pec: ……..

Oggetto: Richiesta consulenza per il minore ___.___. (n. anno _____)

Attenzione! COMPILARE UN MODULO PER OGNI MINORE. Per tutelare la privacy inserire in questo frontespizio solo le iniziali del nome e l'anno di nascita

Il/la sottoscritto/a _____

In qualità di _____

del ☐ Corpo/Comando/… - specificare: _____

☐ Tribunale – specificare:

☐ Altro – specificare:

Sito in (indirizzo completo) _____

e-mail _____

posta elettronica certificata (pec) _____

recapiti telef. _____

orari di reperibilità _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

CHIEDE all' **Equipe Specialistica Provinciale/Interprovinciale**:

- ❒ **accompagnamento nell'iter giudiziario**
- ❒ **audizione protetta SIT**
- ❒ **audizione protetta in sede di Incidente Probatorio**

Si ipotizza la presenza di: *(sono possibili più risposte)*	Intra familiare*		Extra familiare*	
	Unico	Continuato	Unico	Continuato
1. Maltrattamento fisico	□	□	□	□
2. Abuso sessuale/molestie	□	□	□	□
3. Grave trascuratezza	□	□	□	□
4. Violenza sessuale assistita	□	□	□	□
5. Violenza fisica assistita	□	□	□	□
6. Maltrattamento psicologico	□	□	□	□
7. Ipercura	□	□	□	□
8. Incesto tra fratelli	□	□	□	□

A tale fine allega:

1. scheda anagrafica contenente Dati anagrafici minore

Dati anagrafici familiari

Firma del richiedente

_____

1. SCHEDA ANAGRAFICA

da allegare alla richiesta di consulenza

DATI ANAGRAFICI DEL MINORE

Cognome_____ Nome_____ Sesso □ M □ F

Data di nascita____/____/____ Comune/stato di nascita_____ (prov___)

Cittadinanza (stato)_____ (In Italia da_____)

Residenza Indirizzo_____

Comune_____prov_____

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

DATI ANAGRAFICI DEI GENITORI

PADRE

□ Deceduto (in data) □ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita) _____ (In Italia da _____)

Residente nel comune di _____ (prov_____)

in via _____ n. _____

TITOLO DI STUDIO

- ❒ Nessuno
- ❒ analfabeta
- ❒ licenza elementare
- ❒ licenza scuola media inferiore
- ❒ diploma scuola professionale
- ❒ diploma scuola media superiore
- ❒ laurea/ diploma di laurea

CONDIZIONE PROFESSIONALE

- ❒ Operaio
- ❒ Impiegato
- ❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore
- ❒ dirigente/libero professionista/imprenditore
- ❒ pensionato
- ❒ disoccupato
- ❒ altro_____

MADRE

□ Deceduta (in data) □ Dati non conosciuti

Cognome_____ Nome_____

Data di nascita_____ Comune/ Stato di nascita _____ (prov_____)

Cittadinanza (stato di nascita) _____ (In Italia da _____)

Residente nel comune di _____ (prov_____)

in via _____ n. _____

TITOLO DI STUDIO

❒ Nessuno

❒ analfabeta

❒ licenza elementare

❒ licenza scuola media inferiore

❒ diploma scuola professionale

❒ diploma scuola media superiore

❒ laurea/ diploma di laurea

CONDIZIONE PROFESSIONALE

❒ Operaia

❒ Impiegata

❒ artigiano/commerciante/piccolo imprenditore

❒ dirigente/libero professionista/imprenditore

❒ pensionata

❒ disoccupata

❒ casalinga

❒ altro_____

NOTE RILEVANTI AI FINI DELLA RICHIESTA:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Allegato E – Flusso informativo regionale

Regione del Veneto

EQUIPES SPECIALISTICHE PROVINCIALI/INTERPROVINCIALI IN MATERIA DI ABUSO SESSUALE E GRAVE MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI/E DEI RAGAZZI/E MINORI D'ETÀ

FLUSSO INFORMATIVO RELATIVO ALL'ATTIVITA' NEL PERIODO[1] _____

AZIENDA ULSS n° __ "_____"

Sede dell'Equipe:
Via _____ n° _____ presso
_____

cap_____ Comune _____

tel. _____ e-mail _____

ORGANIZZAZIONE DELL'EQUIPE

Coordinatore dell'Equipe specialistica: dott./dott.ssa _____

L'Equipe è funzionalmente inserita
nell'U.O.C/Servizio:_____

Direttore dell'U.O.C./Servizio: _____

Personale dedicato (finanziamento regionale)

Figura professionale	n° ore settimanali	N° settimane	Tipologia contratto

Altro personale messo a disposizione dall'A.Ulss

Figura professionale	n° ore settimanali	N° settimane	Tipologia contratto

[1] Costituisce debito informativo secondo la periodicità definita dalla competente Direzione regionale

MINORI PRESI IN CARICO

Età e genere

fascia età	**F**	**M**	**Tot.**
0-5 anni			
6-10 anni			
11-13 anni			
14-17 anni			
18 anni e più			
totale			

Sul totale dei minori presi in carico nel periodo _____

	n. minori
Numero minori con primo accesso	
Numero minori dimessi	

TIPOLOGIA DELLA PRESA IN CARICO E PRESTAZIONI

Presa in carico per:[2]	**n. minori**	**n. prestazioni**
Ascolto giudiziario		
Consulenza		
Valutazione diagnostica		
Presa in carico terapeutica		
		prestazioni totali

Tipologia[3]	**n. minori**
Vittime di grave maltrattamento	
Vittime di abuso sessuale	
Vittime di grave maltrattamento e abuso sessuale	
Autori di reato	
	totale

[2] Far riferimento a quanto definito nelle Linee Guida. La somma del numero minori non corrisponde al totale minori in carico in quanto un minore che riceve più prestazioni (es.: valutazione diagnostica e presa in carico terapeutica) viene conteggiato ogni tipologia.

[3] Si classificano in base alla motivazione di primo accesso. Il numero totale deve corrispondere al numero totale dei minori in carico.

Allegato F – Analisi quali-quantitativa dell'attività

Regione del Veneto

EQUIPES SPECIALISTICHE PROVINCIALI/INTERPROVINCIALI IN MATERIA DI ABUSO SESSUALE E GRAVE MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI/E DEI RAGAZZI/E MINORI D'ETÀ

AZIENDA ULSS n° __ "_____"

1. ATTIVITA' A FAVORE DELLE VITTIME

A. DATI UTENZA *(solo per consulenza- valutazione diagnostica - presa in carico terapeutica; ascolto al successivo punto D.)*

A1. Età e genere

fascia età	**F**	**M**	**Tot.**
0-5 anni			
6-10 anni			
11-13 anni			
14-17 anni			
18 anni e più			
totale			

A2. Residenza

residenza	**n. minori**
residenti territorio A. Ulss n. ___	
residenti territorio A. Ulss n. ___	
provenienti altre A.Ulss Veneto	
Provenienti fuori regione	
totale	

A.3 Cittadinanza

Stato	**n. minori**
non indicata	
ITALIA	
……	
……	
……	
……	
……	
……	
……	
……	
……	
totale	

A4. Tipologia

Maltrattamento grave		**di cui**	
tipologia	**n. casi**	**episodio unico**	**continuato**
intrafamiliare			
extrafamiliare			

Note:

Abuso sessuale		**di cui**	
tipologia	**n. casi**	**episodio unico**	**continuato**
intrafamiliare			
extrafamiliare			

Note:

A5. Tipologia di presa in carico

prestazione	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
Numero minori in sola valutazione diagnostica			
Numero minori in valutazione e successiva terapia			
Numero minori inviati per sola terapia			

B. INVIANTI

Inviante	**n. minori**
1. Comune di residenza del minore	
2. Servizio A.Ulss di residenza del minore	
3. Forze dell'Ordine	
4. Autorità Giudiziaria	
5. Scuola	
6. Altri	
7. Non rilevato o indicato	
totale	

C. PRESTAZIONI[4]

C1. Prestazioni relative alla fase di **consulenza – presa in carico**

prestazione	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
Consulenze telefoniche[5]			
Consulenze in servizio			
Audit clinico[6]			
totale			

[4] La prestazione svolta da più operatori (prestazioni congiunte) va segnata come una prestazione
[5] Devono essere riportate tutte le consulenze telefoniche durante le quali, indipendentemente dalla loro durata, sono stati discussi elementi riferiti al caso e alle decisioni con ricadute sul piano operativo. Non vanno conteggiati i contatti telefonici per solo accordi organizzativi (fissazione appuntamenti, ecc.)
[6] Per la definizione di audit clinico fare riferimento al protocollo operativo

C2. Prestazioni relative alla fase di **valutazione diagnostica**

prestazione	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
Colloqui clinici con il minore			
Colloqui clinici con i genitori			
Colloqui clinici con la famiglia			
Osservazione relazione genitore/i-figlio/i			
Somministrazione test			
Valutazioni neuropsichiatriche infantili			
Incontri di restituzione al minore			
Incontri di restituzione ai genitori			
Incontri di restituzione ai servizi invianti			
Partecipazione a Uvmd			
Convocazioni presso l'Autorità Giudiziaria			
Relazioni			
Altre prestazioni[7]			
totale			

C3. Prestazioni relative alla fase di **presa in carico terapeutica**

prestazione	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
Sedute psicoterapia individuale per il minore			
Sedute di psicoterapia di gruppo			
Incontri con i genitori			
Incontri con i servizi invianti			
Incontri di restituzione al minore			
Incontri di restituzione ai genitori			
Incontri di restituzione ai servizi invianti			
Partecipazione a Uvmd			
Relazioni			
Altri interventi terapeutici			
Altri interventi correlati			
totale			

D. PRESTAZIONI ATTIVITA' DI ASCOLTO PROTETTO[8]

D1. Età e genere dei minori

fascia età	**F**	**M**	**Tot.**
0-5 anni			
6-10 anni			
11-13 anni			
14-17 anni			
18 anni e più			
totale			

[7] Prestazioni di altri operatori non ricomprese in quelle precedenti (es: psicomotricista, educatore)
[8] Se il minore era già in carico al servizio o è stato preso in carico dopo l'ascolto, i dati vanno comunque riportati in questa sezione

D2. Residenza

residenza	**n. minori**
residenti territorio A. Ulss n. ___	
residenti territorio A. Ulss n. ___	
provenienti altre A.Ulss Veneto	
provenienti da fuori regione	
totale	

D.3 Cittadinanza

Stato	**n. minori**
non indicata	
ITALIA	
……	
……	
……	
……	
……	
……	
……	
totale	

D.4 Richiedenti

richiedente	**n. minori**
Procura c/o Tribunale per i Minorenni	
Procura presso il Tribunale Ordinario	
Tribunale Ordinario	
Tribunale per i Minorenni	
Forze dell'Ordine	
totale	

D5. Prestazioni

prestazione	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
accompagnamento giudiziario			
ascolto in S.I.T.			
ascolto in incidente probatorio			
convocazioni dell'Autorità Giudiziaria			
relazioni			
totale			

D6. Numero minori visti in ascolto protetto e successivamente presi in carico

prestazione	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
accompagnamento giudiziario			
ascolto in S.I.T.			
ascolto in incidente probatorio			
totale			

E. ***PRESTAZIONI RIVOLTE SOLO AI SERVIZI*** *(alle quali non è seguita la valutazione o la presa in carico del minore)*

	numero casi per tipologia		
Servizio	**maltrattamento**	**abuso sessuale**	**totale**
Servizio Sociale Comunale			
Consultorio Familiare			
Servizio Tutela Minori			
Servizio per l'Età Evolutiva – N.P.I.			

2. ATTIVITA' A FAVORE DEGLI AUTORI DI REATO MINORENNI

A. ***DATI UTENZA***

A1. Età e genere

fascia età	**F**	**M**	**Tot.**
11-13 anni			
14-17 anni			
18 anni e più			
totale			

A2. Residenza

residenza	**n. minori**
residenti territorio A. Ulss n. ___	
residenti territorio A. Ulss n. ___	
provenienti altre A.Ulss Veneto	
provenienti da fuori regione	
totale	

A.3 Cittadinanza

Stato	**n. minori**
non indicata	
ITALIA	
……..	
……	
……..	
……	
……	
……	
totale	

A4. Tipologia secondo fase del procedimento penale

Fase del procedimento penale	**n. minori**
Presentazione spontanea pre-procedimento	
Invio da AA.GG. in attesa esiti procedimento	
In messa alla prova	
Inviato da servizio territoriale	

B. *INVIANTI*

Inviante	**n. minori**
Servizio territoriale	
Autorità Giudiziaria	
U.S.S.M.	
totale	

C. *PRESTAZIONI*

C1. Prestazioni relative alla fase di **presa in carico del minore autore di reato**

prestazione	**n. interventi**
Sedute di valutazione diagnostica	
Sedute psicoterapia individuale per il minore	
Sedute minore-famiglia	
Incontri con i genitori/caregiver	
Incontri con i servizi invianti	
Incontri di restituzione al minore	
Incontri di restituzione ai genitori/caregiver	
Incontri di restituzione minore-caregiver-servizio	
Incontri di restituzione ai servizi invianti	
Relazioni	
totale	

C2. Psicoterapia di gruppo

Numero gruppi attivati	
Numero totale sedute di gruppo	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

(Codice interno: 367180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI n. 34 del 05 aprile 2018

Progetto "ASIS" (DGR n. 871 del 13/06/17 - CUP H19D17000560007) e Progetto "MARI" (DGR n. 1315 del 16/08/17 - CUP H19D17000580007) finanziati dal Programma FAMI 2014/2020. Approvazione dell'integrazione del contratto del servizio di Esperto di Monitoraggio di cui al DDR n. 139 del 14 dicembre 2018.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dispone con il presente Decreto di approvare l'integrazione del contratto del servizio di Esperto di Monitoraggio per i Progetti "ASIS" e "MARI" a seguito della proroga dei termini disposta con Decreto Direttoriale prot. n. 18 del 19 febbraio 2018 dell'Autorità Delegata FAMI.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 2243 del 6 novembre 2012, che ha autorizzato l'Unità di Progetto Flussi Migratori, ora U.O. Flussi Migratori, a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei finanziati da tutta la programmazione dell'Unione Europea riguardante le politiche migratorie.

VISTO il Decreto prot. n. 1/2016 del 15/04/2016 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità Delegata del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020 (A.D. FAMI), ha emanato un Avviso pubblico sull'Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2. Integrazione, al quale la allora Sezione Flussi Migratori ha aderito, presentando, in qualità di capofila, i progetti "ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale" e "MARI - Multicultural Actions Regional Immigration", successivamente approvati con Decreto prot. n. 35/4305 del 21/12/2016 dall'Autorità Delegata FAMI.

VISTE le Convenzioni di Sovvenzione sottoscritte tra le Regione del Veneto e l'Autorità Delegata FAMI, che disciplinano le modalità di realizzazione dei Progetti sopracitati.

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 871 del 13/06/17 e n. 1315 del 16/08/17 con le quali, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione in qualità di Autorità Delegata, si è dato avvio, rispettivamente, ai progetti "ASIS" e "MARI" e si è provveduto all'approvazione dello schema di convenzione di partenariato.

DATO ATTO che gli avvisi pubblici per la presentazione dei succitati progetti, emanati dall'Autorità Delegata, stabilivano che il budget di ciascuna proposta progettuale dovesse obbligatoriamente prevedere una voce di costo specifica relativa all'attività di monitoraggio da effettuarsi attraverso la produzione di schede contenenti dati fisici, finanziari e procedurali dei progetti.

RITENUTO opportuno, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, individuare un Esperto di Monitoraggio per i succitati progetti in quanto l'U.O. Flussi Migratori non dispone al proprio interno di personale in possesso di requisiti idonei allo svolgimento delle attività di monitoraggio.

CONSIDERATO che le attività di monitoraggio, secondo quanto previsto dagli avvisi e dalle successive Convenzioni di Sovvenzione, devono concludersi entro il termine del 30 settembre 2018.

VISTO il Decreto del Direttore U.O. Flussi Migratori n. 92 del 19.10.2017 con cui è stata avviata la procedura sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 - cosi come modificato dal D.lgs 56/2017 - per l'affidamento del servizio di Esperto di Monitoraggio per i progetti "ASIS" di cui alla DGR n. 871 del 13/06/17 e "MARI" di cui alla DGR n. 1315 del 16/08/17, individuando il responsabile del procedimento nella persona del Direttore della U.O. Flussi Migratori, dott.ssa Marilinda Scarpa.

VISTO il Decreto Direttoriale n. 129 del 6 dicembre 2017 con il quale, ai sensi di quanto dispone l'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016, il succitato servizio è stato affidato in via definitiva al dott. Sergio Maset in qualità di Socio Unico della Società Idea SRL di Treviso, C.F/P.Iva 04614770263, per un importo onnicomprensivo pari ad Euro 34.532,00 IVA ed ogni altro onere inclusi.

VISTO il Decreto Direttoriale n. 139 del 14 dicembre 2017 con il quale, in seguito all'esito positivo della verifica del possesso dei prescritti requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, l'aggiudicazione definitiva del servizio di Esperto di Monitoraggio per i Progetti "ASIS" e "MARI" è stata considerata efficace ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D. Lgs. 50/2016 ed è stato approvato lo schema di contratto a favore del dott. Sergio Maset in qualità di Socio Unico della Società Idea SRL di Treviso, C.F/P.Iva 04614770263, per un importo onnicomprensivo pari ad Euro 34.532,00 - IVA ed ogni altro onere inclusi.

CONSIDERATO che con i provvedimenti di cui sopra è stato disposto quale termine per la realizzazione delle attività in corrispondenza al termine di scadenza dei progetti di cui trattasi fissato dal succitato D.M. prot. n. 1/2016 del 15.04.2016, la data del 30.09.2018, e che lo schema di contratto (art.4) approvato con il citato provvedimento n. 139/2017 fissa quale termine per l'emissione della fattura formale da parte dell'Esperto di monitoraggio il 30.09.2018, a conclusione delle verifiche di competenza.

VISTO il Decreto Direttoriale n. 18 del 19 febbraio 2018, trasmesso con nota prot. 700 del 20 febbraio 2018, con il quale è stato prorogato dall'Autorità Delegata FAMI il termine finale delle attività dei progetti "ASIS" e "MARI" fissandolo al 31.12.2018.

RITENUTO conseguentemente, ai fini del perseguimento degli obiettivi previsti dai progetti e a modifica di quanto precedentemente disposto, di prendere atto di quanto stabilito dall'Autorità Delegata FAMI e di prorogare i termini fissati per la realizzazione delle attività di verifica da parte dell'Esperto di monitoraggio per i progetti "ASIS" e "MARI" alla medesima data del 31.12.2018.

VISTA la nota dell'Autorità Delegata FAMI con la quale si dispone altresì che l'attività dell'esperto di monitoraggio deve essere resa e può essere riconosciuta solo se sostenuta entro il 31.12.2018, non prevedendosi la produzione della fattura pro forma alla U.O. Flussi Migratori così come disposto nell'art. 4 del contratto di cui al DDR n.139/17.

CONSIDERATO quindi di approvare l'integrazione del contratto del servizio di Esperto di Monitoraggio, già sottoscritto tra l'aggiudicatario del servizio, il dott. Maset e la Regione del Veneto, nei termini di cui all'**Allegato A) -** parte integrante del presente atto - prevedendo in ottemperanza con la nota prot. 700 del 20 febbraio 2018 summenzionata quale termine per la realizzazione delle attività e per la rendicontazione delle spese sostenute per l'incarico assunto il 31.12.2018.

DATO ATTO che la liquidazione nei confronti dell'Esperto di monitoraggio avverrà in un'unica soluzione a seguito di presentazione di fattura elettronica che dovrà pervenire alla U.O. Flussi Migratori entro il 31.12.2018.

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n.54.

VISTO il Decreto di delega del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29.09.2016.

VISTA la nota del Direttore della Direzione Servizi Sociali prot. n. 324255 del 1° agosto 2017.

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 47;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell' 11.01.2018.

ATTESA la compatibilità con la vigente normativa statale e regionale.

decreta

1. di prevedere quale termine per la realizzazione delle attività e per la rendicontazione delle spese sostenute per l'incarico assunto e nuova scadenza del contratto approvato con DDR 139/2017 e sottoscritto tra l'aggiudicatario del servizio, il dott. Sergio Maset e la Regione del Veneto, la data del 31.12.2018, rimanendo invariato l' importo onnicomprensivo pattuito pari ad Euro 34.532,00 IVA ed ogni altro onere inclusi;

2. di approvare l'integrazione del contratto di cui all'**Allegato A) -** parte integrante del presente provvedimento a favore del dott. Sergio Maset in qualità di Socio Unico della Società Idea SRL di Treviso, C.F/P.Iva 04614770263;

3. di dare atto che la liquidazione avverrà in un'unica soluzione a seguito di presentazione di fattura elettronica che dovrà pervenire alla U.O. Flussi Migratori entro il 31 dicembre 2018;

4. di procedere alla sottoscrizione dell'integrazione del contratto ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 50/2016;

5. di provvedere all'esecuzione del presente decreto, dandone comunicazione all'aggiudicatario;

6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marilinda Scarpa

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 34 del 05.04.2018 pag. 1/3

ACCORDO INTEGRATIVO AL CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ESPERTO DI MONITORAGGIO PER I PROGETTI: ”ASIS” (DGR n. 871 del 13/06/17 – CUP H19D17000560007) e “MARI” (DGR n. 1315 del 16/08/17 – CUP H19D17000580007) finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014/2020.

TRA

La Regione del Veneto, Unità Organizzativa Flussi Migratori, codice fiscale 80007580279, di seguito denominata “la Regione”, nella persona della dott.ssa Marilinda Scarpa, omissis, che agisce in questo atto nella veste di Direttore della Unita’ Organizzativa “Flussi Migratori” in attuazione delle DD.GG.RR n. 871 del 13/06/17 e n. 1315 del 16/08/17;

E

Il dott. Sergio Maset in qualità di Socio Unico della Società Idea SRL di Treviso, C.F/P.Iva 04614770263.

PREMESSO CHE

a) con Decreto Direttoriale n. 92 del 19.10.2017 si è dato avvio alla procedura di acquisizione in economia del servizio di Esperto di Monitoraggio relativamente ai progetti ”ASIS” (DGR n. 871 del 13/06/17 – CUP H19D17000560007) e “MARI” (DGR n. 1315 del 16/08/17 – CUP H19D17000580007) finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014/2020 e di cui la Regione Veneto è capofila prevedendo come importo a base d’asta euro 39.800,00;

b) i budget dei progetti "ASIS" e "MARI" prevedono un'apposita voce di spesa per l'importo di Euro 55.000,00 - comprensivi di IVA – per l'attività di monitoraggio da esercitarsi attraverso la produzione di schede contenenti dati fisici, finanziari e procedurali dei progetti medesimi;

c) con Decreto n. 129 del 6 dicembre 2017, in esito ad apposita procedura concorsuale, il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori ha aggiudicato in via definitiva il servizio di Esperto di Monitoraggio al dott.Sergio Maset in qualità di Socio Unico della Società Idea SRL di Treviso - C.F/P.Iva 04614770263 - per un importo complessivo pari ad € 34.532,00 IVA e ogni altro onere inclusi;

d) con Decreto n. 139 del 14 dicembre 2017 il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, in seguito all'esito positivo della verifica del possesso dei prescritti requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, ha dichiarato efficace l'aggiudicazione definitiva del servizio di Esperto di Monitoraggio per i Progetti "ASIS" e "MARI" ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D. Lgs. 50/2016 e ha approvato lo schema di contratto a favore del dott. Sergio Maset in qualità di Socio Unico della Società Idea SRL di Treviso, C.F/P.Iva 04614770263, per un importo onnicomprensivo pari ad € 34.532,00 - IVA ed ogni altro onere inclusi;

e) con i provvedimenti summenzionati è stato disposto quale termine per la realizzazione delle attività il 30.09.2018;

f) che lo schema di contratto (art.4) approvato con il citato provvedimento n. 139/2017 fissa quale termine per l'emissione della fattura formale da parte dell'Esperto di Monitoraggio il 30.09.2018, a conclusione delle attività di competenza;

g) con Decreto Direttoriale n. 18 del 19 febbraio 2018, trasmesso con nota prot. 700 del 20 febbraio 2018, l'Autorità Delegata FAMI ha prorogato il termine finale per le attività relative alla realizzazione dei progetti "ASIS" e "MARI" e per la rendicontazione delle spese sostenute fissandolo al 31.12.2018;

h) si rende pertanto necessario integrare il succitato contratto ai sensi dell'art. 10 dello stesso, prorogando alla medesima data del 31.12.2018 il termine per la realizzazione delle attività di verifica e per la rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Esperto di monitoraggio relative ai citati progetti "ASIS" e "MARI", fermo restando l'importo contrattualmente previsto;

i) occorre parimenti posticipare la data di invio dei documenti di verifica nonché della fattura non prevedendosi la produzione della fattura pro forma così come disposto nell'art. 4 del contratto già sottoscritto tra l'aggiudicatario del servizio, il dott. Maset e la Regione del Veneto ;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Di integrare e modificare il Contratto per la realizzazione del servizio di Esperto di monitoraggio per i progetti: "ASIS" (DGR n. 871 del 13/06/17 – CUP H19D17000560007) e "MARI" (DGR n. 1315 del 16/08/17 – CUP H19D17000580007) finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014/2020 ai sensi dell'art. 10 (Modifiche ed integrazioni) dello stesso, nei termini seguenti:

1) il termine per la realizzazione delle attività contrattuali e per la rendicontazione delle spese sostenute è fissato al 31.12.2018;
2) non sarà più prevista la produzione della fattura pro forma come disposto nell'art. 4 del contratto già sottoscritto;
3) la liquidazione da parte dell'Amministrazione avverrà in un'unica soluzione, a seguito di presentazione di fattura elettronica, che dovrà pervenire alla U.O. Flussi Migratori entro il 31.12 2018;
4) rimane invariato l' importo onnicomprensivo pari ad € 34.532,00 - IVA ed ogni altro onere inclusi, contrattualmente previsto.

Venezia, lì

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto, U. O. Flussi Migratori

_____

dott. Sergio Maset

_____

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 366993)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 28 del 27 marzo 2018

Disposizioni regionali gestione informatizzata programmi annuali di produzione biologica. Differimento termini anno 2018 presentazione comunicazioni sul sistema BOPV. (Regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2008, DLgs n. 220/95, DM 09/08/2012, Dgr n. 3934/2009, Ddr n. 7/2018).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento differisce, per l'anno 2018, i termini di presentazione dei programmi annuali informatizzati da parte degli operatori veneti assoggettati al metodo di produzione biologico oggetto di una prima proroga già concessa per il 2018. Estremi dei principali documenti di istruttoria: richiesta Coldiretti Veneto, CIA - Agricoltori Italiani Veneto e Confagricoltura Veneto prot. n. 20/MB/vm del 23/03/2018 (ns. prot. n. 113024 del 23/03/2018); DM n. 6922 del 31/01/2018.

Il Direttore

VISTI i Regolamenti (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91 e n. 889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

VISTO il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico";

VISTO il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 (n. 18354) "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.";

VISTO il Decreto ministeriale 9 agosto 2012 (n. 18321) contenente disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità, ed in particolare l'art. 8, p. 6 che prevedere che il termine di entrata in vigore del medesimo decreto possa essere modificato sentite le regioni e le province autonome;

VISTO il Decreto dipartimentale ministeriale 27 dicembre 2012 contenente disposizioni transitorie al decreto ministeriale del 1° febbraio 2012 (n. 2049) ed in particolare l'art. 2, p.2 che differisce la data di entrata in vigore del decreto ministeriale 9 agosto 2012 in materia di programmi annuali di produzione;

VISTO il Decreto dipartimentale ministeriale 3 febbraio 2014 (n. 7869), pubblicato sulla G.U.R.I. del 12/02/2014 serie generale n. 35, ed in particolare il pp. 1) e 4) dell'Articolo unico che stabiliscono rispettivamente che il termine di entrata in vigore del DM 09/08/2012 (n. 18321) e che gli operatori che hanno inserito la notifica informatizzata nei sistemi informativi autonomi regionali - come nel caso del Veneto - sono tenuti ad applicare le disposizioni adottate dalla medesima amministrazione regionale al fine della presentazione dei succitati programmi annuali di produzione;

TENUTO CONTO di quanto stabilito a livello nazionale col Decreto dipartimentale ministeriale 31 gennaio 2018 (n. 6922) relativo alla "Proroga del termine previsto dall'art. 2 del Decreto ministeriale del 9 agosto 2012 n. 18321 recante <<Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità aia sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche e integrazioni.>>";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2952 del 26/09/2006 "Sistema regionale di vigilanza e controllo settore agricoltura biologica. Approvazione progetto "Biobank Open Project Veneto" e affidamento incarico realizzazione a C.I.H.E.A.M.- I.A.M.B. (Reg. (CEE) n. 2092/91 e D.Lgs n. 220/95, Dgr n. 4399/2004)" con la quale è stato peraltro costituito l'applicativo per l'informatizzazione delle notifiche e dei programmi annuali di produzione;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'Articolo unico, p. 5) del succitato Decreto 3 febbraio 2014, la presentazione del programma annuale di produzione completo di tutte le unità produttive al sistema informativo autonomo regionale del Veneto "Biobank Open Project Veneto" (BOPV) adempie agli obblighi previsti dall'art. 2 del DM 09/08/2012 (n. 18321);

CONSIDERATO quindi che le altre Regioni dotate di sistemi informativi autonomi, nei cui territori possono insistere unità produttive di operatori che hanno costituito un fascicolo aziendale nel Veneto e dove questi presentano anche il programma annuale di produzione completo, devono essere necessariamente informate riguardo all'adozione delle disposizioni di cui al presente provvedimento;

VISTO il Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 (n. 15962) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di <<non conformità>> riguardanti la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013", pubblicato sulla GURI del 10/02/2014, Serie generale n. 33, ed in particolare l'All. 1 Tabella non conformità' che prevede tra l'altro, nell'Area dei Documenti previsti dal sistema di controllo, i termini di "compilazione" e "spedizione" dei programmi annuali di produzione (di seguito "PAPP");

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale del Veneto n. 3934 del 22/12/2009 "Produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici. Approvazione Programma attività 2009 e affidamento incarico a Veneto Agricoltura. Attribuzione funzioni amministrative e di vigilanza." e successive modifiche e integrazioni, e n. 3549 del 30/12/2010 "Costituzione dello Sportello Unico Agricolo. Approvazione del Piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione dei servizi territoriali (art. 6, comma 1 ter Lr 25 febbraio 2005 n. 9) riguardante tra l'altro l'affidamento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) la gestione delle funzioni amministrative riguardanti l'istruttoria delle notifiche di adesione al sistema di controllo (art. 28, pp. 1 e 3 del Reg. CE n. 834/2007);

VISTE, la richiesta unitaria delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti Veneto, CIA - Agricoltori Italiani Veneto e Confagricoltura Veneto prot. n. 20/MB/vm del 23/03/2018 (ns. prot. n. 113024 del 23/03/2018), pervenuta alla Regione ai fini di un differimento dei termini di presentazione delle comunicazioni PAPP per l'anno 2018, in scadenza con la proroga già concessa al 31/03/2018;

VISTO il proprio Decreto n. 7 del 29 gennaio 2018 "Disposizioni regionali gestione informatizzata programmi annuali di produzione biologica. Proroga termini anno 2018 presentazione comunicazioni sul sistema BOPV. (Regg. CE n. 834/2007 e 889/2008, DLgs n. 220/95, DM 09/08/2012, Dgr n. 394/2009);

TENUTO CONTO che tale richiesta è motivata anche dal persistere di talune difficoltà operative connesse alla corretta redazione, da parte degli operatori, della domanda grafica per i piani colturali (PCG - D.M. n. 162/2015) che possono influire sul rispetto dell'imminente scadenza del 31/03/2018;

RITENUTO di dover provvedere all'adozione di disposizioni modificative al succitato Ddr n. 7/2018 per il differimento dei termini di presentazione informatizzata nel 2018 dei PAPP sullo specifico sistema informativo regionale BOPV;

decreta

1. di stabilire che, per l'anno 2018, il termine precedentemente previsto dal p. 1. Del proprio Dedreto n. 7 del 29/01/2018 "Disposizioni regionali gestione informatizzata programmi annuali di produzione biologica. Proroga termini anno 2018 presentazione comunicazioni sul sistema BOPV. (Regg. CE n. 834/2007 e 889/2008, DLgs n. 220/95, DM 09/08/2012, Dgr n. 394/2009)" è differito dal 31/03/2018 al 15/05/2018;
2. di prevedere che l'eventuale accertamento di inadempienze, nei confronti degli operatori, da parte degli Organismi di Controllo autorizzati, per l'errata o la mancata compilazione ed il ritardato rilascio sul sistema informativo BOPV dei programmi annuali di produzione, nonché la conseguente applicazione della corrispondente misura, di cui al DM 20/12/2013 (n. 15962), avvenga anche nel rispetto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;
3. di stabilire che il presente decreto sia inviato al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, alle Regioni che non si avvalgono del SIB, agli Organismi di Controllo autorizzati per il sistema di produzione biologico ed all'O.P. AVEPA;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Alberto Andriolo

(Codice interno: 366994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 32 del 30 marzo 2018

Acquisizione del sevizio di"Studio e realizzazione manuale della qualità per la gestione della vigilanza sulle produzioni agroalimentari di qualità". Differimento termini affidamento incarico diretto a CSQA Certificazioni Srl. CIG: ZD51FE494C

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede, in esito alla specifica richiesta di proroga del termine di conclusione dell'attività di acquisizione del servizio di studio e realizzazione di un manuale della qualità e delle relative procedure per la gestione dell'attività di vigilanza sulle produzioni agroalimentari di qualità, a fissare il nuovo termine della durata del servizio. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Ddr n. 133/2017; richiesta CSQA Certificazioni Srl del 29/03/2018, ns. prot. n. 121612.

Il Direttore

PREMESSO che con proprio Decreto n. 92 del 20/09/2017 "Studio e realizzazione manuale della qualità per la gestione della vigilanza sulle produzioni agroalimentari di qualità. Decreto a contrarre - acquisizione servizio CIG: ZD51FE494C Avvio procedura." è stata decisa l'acquisizione del relativo servizio attraverso un affidamento esterno;

DATO ATTO che il servizio in parola è stato affidato alla ditta CSQA Certificazioni Srl, con sede legale in via San Gaetano n. 74 - 3016 Thiene VI, p. iva 02603680246, che il relativo contratto è stato stipulato in modalità informatica, secondo la procedura prevista sulla piattaforma MEPA, e che la sua durata ai termini dell'Allegato A del Ddr n. 92/2017 decorre dall'invio della lettera d'ordine (datata 09/10/2017, prot. n. 421.106) fino al 15/12/2017;

CONSIDERATO che il relativo impegno di spesa è stato assunto con proprio Decreto n. 99 del 09/10/2017;

VISTA la documentazione, riguardante il richiesto Piano operativo corredato dal cronoprogramma delle attività da realizzare, inviata alla Direzione Agroalimentare da CSQA Certificazioni Srl in data 31/10/2017 prot. n. 454728;

TENUTO CONTO degli esiti degli incontri tecnico-operativi svoltisi, per l'avvio della progettualità considerata, tra la Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare e l'affidatario ed in particolare di quello svolto in data 21/03/2018, dal quale è emersa la necessità di riprogrammare lo svolgimento delle restanti attività utili al raggiungimento dell'obiettivo finale;

VISTA la nota pec di CSQA Certificazioni Srl pervenuta alla Regione il 29/03/2018, ns. prot. n. 121612, riguardante la richiesta di proroga del termine di conclusione dell'attività, proposto alla data del 29/06/2018;

CONSIDERATO che la lettera "G - DURATA DEL SERVIZIO" di cui al "CAPITOLATO TECNICO" Allegato A al Ddr n. 92/2017, nonché il punto 1 "DURATA DEL SERVIZIO" indicano nel 15/12/2017 il termine di conclusione dell'attività, salvo eventuali proroghe concordate tra le parti;

TENUTO CONTO che con proprio Decreto n. 133 del 15/12/2017 è stata accordata una prima proroga del succitato termine alla data del 31/03/2018;

VERIFICATO che l'analisi svolta per la realizzazione del prodotto richiesto ha evidenziato l'impossibilità di acquisire il suddetto servizio entro il 31/03/2018 e che di comune accordo tra le parti s'impone quindi di valutare il differimento del termine di conclusione dell'attività;

RITENUTO pertanto necessario dover provvedere a riguardo concordando il nuovo termine alla data del 29/06/2018;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del procedimento per l'affidamento del servizio è il Direttore della Direzione Agroalimentare;

VERIFICATO che ricorrono, anche sulla base degli atti sopra citati, i presupposti di fatto e di diritto per dar corso a quanto richiesto dall'affidatario;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento riguardante l'attività di acquisizione del servizio di "Studio e realizzazione manuale della qualità per la gestione della vigilanza sulle produzioni agroalimentari di qualità" di cui alla lettera d'ordine acquisizione servizio CIG ZD51FE494C del 09/10/2017, prot. n. 421106, differendo il termine di conclusione dell'attività, precedentemente fissato al 31/03/2018, alla data del 29/06/2018;
2. di comunicare il presente provvedimento alla ditta affidataria CSQA Certificazioni Srl, con sede legale in via San Gaetano n. 74 - 3016 Thiene VI, p. iva 02603680246;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

(Codice interno: 367260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI n. 21 del 01 marzo 2018

Bando per il sostegno a progetti di ricerca che prevedono l'impiego di ricercatori. Programma Operativo Regionale 2014-2020. Parte FESR. Asse 1. Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse". Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 10 ottobre 2016. Impresa "ThinkB s.r.l.". Riammissione ed assunzione dei relativi impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla revisione dell'istruttoria della domanda di contributo presentate da "ThinkB s.r.l." sull'Azione 1.1.1 di cui al POR FESR 2014-2020 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse", con conseguente riammissione a contributo e assunzione dei relativi impegni di spesa e correlati accertamenti di entrata.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 1581 del 10 ottobre 2016, la Giunta regionale ha approvato il bando per il finanziamento di interventi a favore dei progetti di ricerca presentati dalle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse in esecuzione del POR FESR 2014-2020, Asse 1, Azione 1.1.1;

che la quota pubblica destinata all'Azione di cui trattasi è stata quantificata in euro 5.000.000,00, giusta citato provvedimento n. 1581/2016, successivamente integrata, con deliberazione n. 695 del 16 maggio 2017, di ulteriori 3.000.000,00 di euro, a seguito della nota n. 33085 del 27 gennaio 2017 della Direzione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione responsabile della gestione del relativo capitolo di spesa;

che, con decreto n. 102 del 21 giugno 2017, il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, ha approvato l'istruttoria delle domande di ammissione ai benefici economici regionali;

che, nell'Allegato B) al citato decreto n. 102/2017 "Domande non ammesse" è presente, tra le altre, l'impresa "ThinkB s.r.l.", n. domanda 10032103, esclusa dai benefici poiché il Curriculum Vitae, allegato alla domanda, non soddisfaceva al contenuto di cui all'articolo 9 comma 5, lettera b) in quanto non opportunamente datato;

DATO ATTO che, con nota n. 428201 del 13 ottobre 2017, l'Avvocatura regionale ha comunicato alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il ricorso con istanza cautelare avanti il TAR Veneto proposto da ThinkB s.r.l. per l'esclusione ai benefici economici di cui al citato decreto n. 102 del 21 giugno 2017;

che, con sentenza n. 1080/2017 Reg. Prov. Coll. Il TAR per il Veneto (Sezione Terza), si è definitivamente pronunciato, accogliendo il ricorso e annullando il provvedimento impugnato limitatamente alla parte di interesse del ricorrente;

che non è stato ritenuto utile e opportuno presentare ricorso alla pronuncia del TAR per il Veneto procedendo, in esecuzione della sentenza, all'esame del progetto previa presentazione delle indicazioni necessarie ai fini della regolarità amministrativa dell'istanza;

CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa:

- n. 102546 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)";
- n. 102547 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ"QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)"

- n. 102548 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)"

assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, risultano stanziate le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione del POR FESR 2014-2020";

che, le risorse iscritte sul capitolo di spesa n. 102546 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)" e n. 102547 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)" risultano correlate ai capitoli di entrata: n. 100836 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)" e n. 100837 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)" assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria;

che, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato, adottato, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, 31 maggio 2017, n. 115, sono stati ricavati i codici COR, Codice univoco rilasciato dal Registro in esito alla registrazione dell'Aiuto individuale, che identifica univocamente la registrazione di un Aiuto nel Registro Nazionale Aiuti;

RITENUTO che, in esecuzione della sentenza n. 1080/2017 del TAR per il Veneto e a seguito delle suddette positive valutazioni amministrativa e tecnico-scientifica della domanda presentata dall'impresa "ThinkB s.r.l." è ora possibile approvare, ai sensi dell'articolo 11 dell'Allegato A alla DGR n. 1581/2016, il progetto presentato;

VISTO i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei;

la legge 24 dicembre 2012, n. 234;

la decisione C(2015) 5903 finale del 17 agosto 2015 della Commissione Europea;

il d.lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del d.lgs n. 118/2011;

le leggi regionali 18 maggio 2007 e n. 9, 25 novembre 2011, n. 26;

il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, 31 maggio 2017, n. 115;

le deliberazioni n. 42 del 10 luglio 2014 e n. 74 del 2 marzo 2016 del Consiglio regionale;

le deliberazioni n. 1581 del 10 ottobre 2016 e n. 695 del 16 maggio 2017 della Giunta Regionale;

la deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015 della Giunta Regionale, a cui si rinvia integralmente, con la quale è stato preso atto della dotazione finanziaria assegnata al POR FESR Veneto 2014-2020 e della relativa ripartizione delle quote di finanziamento da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione, le quali risultano determinate in base alla decisione CE C(2015) n. 5903, per la quota comunitaria, e alla deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 28 gennaio 2015 per la quota statale;

i decreti n. 59 del 5 ottobre 2016 e n. 86 del 2 novembre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione e Energia;

i decreti n. 28 del 24 febbraio 2017 e n. 102 del 21 giugno 2017 del Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;

il decreto n. 24 del 26 settembre 2017 del Direttore dell'Area Sviluppo Economico;

la nota n. 443653 del 24 ottobre 2017 del Direttore dell'Area Sviluppo Economico;

la nota n. 172486 del 4 maggio 2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi nel limite degli importi programmati nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", e con cui si delega alla registrazione in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse di parte Comunitaria e di parte Statale del POR FESR 2014-2020;

la sentenza del TAR per il Veneto (Sezione Terza) n. 1080/2017 Reg. Prov. Coll;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di ammettere al sostegno, ai sensi dell'articolo 11 dell'Allegato A alla DGR n. 1581 del 10 ottobre 2016, a seguito di positiva valutazione della Commissione tecnica di Valutazione, il progetto presentato dall'impresa "ThinkB s.r.l.";

3. di assegnare al soggetto beneficiario ammesso il contributo indicato nella sotto riportata tabella:

ID domanda	Soggetto richiedente	Codice Anagrafica	Codice fiscale	Spesa ammessa	Contributo ammesso	CUP	COR
10032103	ThinkB s.r.l.	A0005499	04532300268	71.400,00	42.840,00	H45F18000000007	232639

così ripartito:

ID domanda	Soggetto beneficiario	Anno esigibilità	Capitolo n. 102546 (quota comunitaria) 50%	Capitolo n. 102547 (quota statale) 35%	Capitolo n. 102548 (quota regionale) 15%
10032103	ThinkB s.r.l.	2019	21.420,00	14.994,00	6.426,00

4. di impegnare, per le motivazioni di cui al precedente articolo, a favore dei beneficiari e con le relative esigibilità, derivanti dai cronoprogrammi presentati dagli stessi beneficiari, la somma complessiva di euro 42.840.00, così come ripartita nel sotto riportato prospetto:

n. capitolo	Descrizione	CodiceV livello PDC	Articolo PDC	Importo	Esigibilità
102546	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903);	U.2.03.03.03.999	008	21.420,00	2019
102547	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	U.2.03.03.03.999	008	14.994,00	2019
102548	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	U.2.03.03.03.999	008	6.426,00	2019

5. di accertare per competenza, in quanto risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.12 dell'Allegato n. 4/2 del d.lgs n. 118/2011, che prevede che "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari(UE e Nazionali)"*, le correlate entrate di parte comunitaria (50%) e di parte statale (35%) del POR FESR 2014-2020 a valere sulle risorse stanziate nei capitoli di entrata assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria come di seguito indicato:

Soggetto debitore: Ministero dell'Economia e delle Finanze (codice anagrafica 00144009)			
Esercizio 2019			
n. capitolo	**descrizione**	**Codice V livello PDC**	**importo**
100836	Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)	E 4.02.05.03.001 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	21.420,00
100837	Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)	E 4.02.01.01.001 Contributi agli investimenti da Ministeri	14.994,00

I suddetti importi accertati dovranno essere opportunamente aggiornati sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;

6. di dare atto che il dettaglio delle registrazioni contabili da effettuare, relative ai suindicati impegni, è riportato negli allegati tecnici T1 e T2 al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

7. di dare atto che la spesa, in relazione alla quale si dispongono gli impegni con il presente atto, non costituisce debito commerciale e che la stessa è relativa ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ai sensi dell'articolo 56 commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 118/2001;

8. di dare atto che le suddette obbligazioni non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di spesa ai sensi della legge regionale n. 1/2001;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che si provvederà alla liquidazione delle somme impegnate in base a successivi atti a far data dal 1° gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2019;

11. di trasmettere il presente atto alla Direzione Programmazione Unitaria per visto di monitoraggio e quindi alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'effettuazione delle registrazioni contabili;

12. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari di cui all'Allegato A le informazioni relative agli impegni assunti, ai sensi dell'articolo 56 comma 7 del decreto legislativo n. 118/2011;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato, salva rimanendo la competenza del Giudice ordinario, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento;

15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 367858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI n. 49 del 10 aprile 2018

Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste in tema di ricerca e innovazione. Riapertura per la presentazione delle domande di iscrizione. Anno 2018. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1. DGR n. 1516 del 12 agosto 2014.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riaprono i termini per l'anno 2018 per la presentazione delle domande di iscrizione al Registro regionale dei valutatori.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale", articolo 15, comma 1, ha istituito il Registro regionale dei valutatori per l'individuazione dei soggetti incaricati di valutare le proposte progettuali sulle iniziative previste da bando, demandando alla Giunta regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità per la relativa iscrizione nonché le modalità per la tenuta e l'aggiornamento del Registro medesimo;

che, con deliberazione n. 1516 del 12 agosto 2014, la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento dello stesso Registro, oltre all'avviso pubblico per la presentazione delle domande d'iscrizione, incaricando altresì il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione degli adempimenti attuativi;

che, la citata DGR n. 1516/2014, Allegato A, a decorrere dall'anno 2016 prevede l'aggiornamento annuale del Registro dei valutatori mediante avviso di riapertura dei termini di presentazione delle domande d'iscrizione, da emanarsi con decreto del Direttore della struttura regionale competente che approva, contestualmente, il relativo modello di domanda da pubblicare sul sito internet regionale;

che, la stessa DGR n. 1516/2014 stabilisce di estendere l'utilizzo del Registro regionale dei valutatori anche per la valutazione dei progetti a valere sulla Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, qualora ritenuto opportuno e/o necessario in relazione al progetto ammesso ai benefici economici;

che, al fine di rendere operativo il Registro dei valutatori con decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 220 del 20 agosto 2014 è stata approvata la modulistica utile alla presentazione della domanda di iscrizione al Registro medesimo;

RITENUTO di confermare la modulistica per la presentazione della domanda approvata con il citato decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 220/2014, Allegato A;

di stabilire che il periodo utile per la presentazione della domanda di iscrizione al Registro regionale dei valutatori decorre dal giorno 16 aprile 2018 e termina il giorno 30 aprile 2018, ultimo giorno utile;

di stabilire che la domanda di iscrizione deve essere presentata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo "ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it" con indicazione nell'oggetto della PEC della dicitura: "*Cognome e nome [del candidato] - Domanda per l'iscrizione al registro regionale dei valutatori ai sensi della L.r. n. 9/2007, art. 15*";

VISTO la legge 7 agosto 1990 n. 241;

le leggi regionali 10 gennaio 1997 n. 1, 18 maggio 2007, n. 9, 31 dicembre 2012, n. 54, 30 maggio 2014, n. 13;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 1516 del 12 agosto 2014, n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 220 del 20 agosto 2014;

il decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 59 del 5 ottobre 2016 e il decreto del Direttore dell'Area Sviluppo Economico n. 24 del 26 settembre 2017;

la normativa di riferimento, i provvedimenti amministrativi citati e la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di riaprire i termini per la presentazione delle domande d'iscrizione al Registro regionale dei valutatori di cui alla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 15, comma 1;

3. di confermare il modulo per la presentazione delle domande d'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, giusta DGR n. 1516 del 12 agosto 2014, così come approvato con DDRI n. 220 del 20 agosto 2014, Allegato A;

4. di dare atto che la domanda di iscrizione può essere presentata dal giorno 16 aprile 2018 al giorno 30 aprile 2018 esclusivamente mediante la modulistica di cui al precedente punto 2), disponibile sul sito Internet istituzionale della Regione del Veneto "www.regione.veneto.it", all'interno della sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi", nella pagina Web dedicata attivata nella sottosezione "Avvisi";

5. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 368001)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 113 del 30 marzo 2018

Appalto: "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in comune di Musile di Piave". I267. CUP: H89H11000320002 - CIG: 66350708F8 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in seguito all'esito regolare della verifica di congruità dell'offerta dell'ATI: Lasa F.lli Nata s.r.l. (mandataria) e Cos.Idra s.r.l. (mandante) e della verifica dei requisiti. Estremi dei principali documenti: DDR a contrarre n. 26 del 21.03.2017 Verbale di gara del 13.04.2017 DDR di esclusione n. 204 del 01/08/2017 Verbali di verifica giustificazioni prezzo del 09/01/2018 Proposta di aggiudicazione del 22/02/2018

Il Direttore

PREMESSO CHE

- per l'affidamento dei lavori "*Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in comune di Musile di Piave*", con decreto n.26 del 21 marzo 2017 della Direzione Operativa veniva indetta una procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art. 36, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 50/2016 determinando in euro 690.604,84 l'importo dei lavori (di cui 58.174,61 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso), e stabilendo quale criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 commi 2 e 8 del D. Lgs. 50/2016,

- il criterio della esclusione automatica delle offerte anomale non poteva essere applicato in quanto il numero delle offerte ammesse era 8 (otto) e pertanto si è dato avvio al procedimento di verifica dell'anomalia di cui all'art. 97, commi 4, 5 e 6 del Dlgs 50/2016.;

- la soglia di anomalia, fra le n.8 offerte pervenute entro il termine previsto, è stata determinata mediante applicazione del criterio di cui all' art. 97, comma 2, lett e) e coefficiente 1,2 ed è risultata pari a 27,635%, come risulta da verbale di gara del 13.04.2017;

- le imprese collocate nelle prime due posizioni della graduatoria redatta in sede di gara presentavano un ribasso superiore alla soglia di anomalia, ovvero 43,202% per l'ATI costituita da ZARA METALMECCANICA SRL e VERONESE IMPIANTI SPA, e 31,077% per l'ATI costituita da LASA F.LLI NATA SRL e COS.IDRA SRL;

- con la proposta di aggiudicazione, pubblicata in data 19/04/2017, veniva dichiarata l'ATI costituita da ZARA METALMECCANICA SRL e VERONESE IMPIANTI SPA aggiudicataria in via provvisoria e veniva disposta contestualmente la verifica di anomalia dell'offerta dalla stessa presentata;

- durante le sedute di esame dei giustificativi trasmessi, la Commissione ha concluso ritenendo non congrua l'offerta, e pertanto con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n.204 del 01.08.2017, al cui contenuto si fa espresso riferimento quale provvedimento facente parte integrante del presente, veniva esclusa l'ATI ZARA METALMECCANICA SRL e VERONESE IMPIANTI SPA;

- nonostante la richiesta di riesame in autotutela, finalizzata alla revoca del provvedimento di esclusione Dr n.204 del 01.08.2017, da parte dell'ATI ZARA METALMECCANICA SRL e VERONESE IMPIANTI SPA la stazione appaltante confermava la decisione di esclusione con Decreto n. 286 dell'11.10.2017.

- avanti il TAR Veneto veniva instaurato contenzioso con ricorso avverso i provvedimenti di esclusione;

- nel frattempo la stazione appaltante dava avvio alla verifica di congruità dell'offerta dell'ATI: LASA F.LLI NATA srl e COS.IDRA srl mandante che risultava II° in graduatoria.

CONSIDERATO CHE

- la Commissione di gara terminava il 09.01.2018 la verifica di congruità dell'offerta dell'ATI: LASA F.LLI NATA srl mandataria e COS.IDRA srl mandante con esito favorevole subordinando all'acquisizione di regolarizzazione meramente formale di alcuni allegati e che quindi veniva pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente la Proposta di Aggiudicazione del 21.02.2018, con la quale veniva aggiudicato, in via non ancora efficace, l'appalto "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in comune di Musile di Piave" all'ATI: LASA F.LLI NATA srl mandataria e COS.IDRA. srl mandante;

- Sono pervenuti alla stazione appaltante i documenti richiesti formalmente regolarizzati e pertanto accettati;

- la verifica dei requisiti prevista dall'art 32 del Dls 50/16, nel frattempo avviata, terminava con esito regolare;

- la recente sentenza del TAR Veneto n. 318/2018 ha rigettato nel merito il ricorso proposto dall'impresa in ATI : ZARA METALMECCANICA srl e VERONESE IMPIANTI spa, ordinando all'autorità amministrativa di eseguire il dispositivo;

- sussistono la necessità e l'urgenza di avviare i lavori, i quali devono essere necessariamente eseguiti nella stagione tardo primaverile ed estiva, onde scongiurare il rischio di concomitanti eventi di piena del fiume Piave;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Di confermare la Proposta di Aggiudicazione del 21.02.2018 e di riconoscere alla stessa efficacia, ai sensi dell'art 32 commi 5 e 7 del Dlgs 50/16, anche alla luce della recente valutazione delle giustificazioni dell'offerta che, nella sua globalità, hanno dimostrato e giustificato sufficientemente il ribasso dei prezzi all'art 97 del Dlgs 50/16.

3. Di confermare l'aggiudicazione alla costituenda ATI: impresa mandataria: LASA F.LLI NATA srl con sede in Cantarana di Cona (VE) via Valletta 1/B; e impresa mandante COS.IDRA srl con sede in Padova via Longhin 131, che ha offerto il ribasso del 31,077% pari a Euro 494.063,53.

4. I lavori saranno affidati a mezzo di successiva stipula di contratto mediante scrittura privata con l'impresa LASA F.LLI NATA srl, P.IVA: 00775240278, salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.

5. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366999)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 114 del 30 marzo 2018

Legge 23/12/1996, n. 662 Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo D.G.R. n. 1582 del 03/10/2017. Lavori di ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Bigontina e interventi per la sicurezza dell'abitato di Alverà a seguito degli eventi calamitosi del 5 agosto 2017 in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". Importo complessivo dell'appalto: euro 175.134,58. For Est BL Int 1242. CUP H42B17000000001 - CIG 72868567CB AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla Proposta di Aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 12.12.2017. Estremi dei principali documenti d'istruttoria: DGR n. 1582 del 3.10.2017 di riprogrammazione di economie maturate nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma 2000-2006, destinandole a favore di progetti da inserire negli APQ in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione Progetto dell'U.O. Forestale Est sede di Belluno n. 1242 di 16.10.2017. Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 363 del 23.11.2017 di approvazione del progetto sotto il profilo tecnico ed economico e determina a contrarre. Proposta di Aggiudicazione del 11.12.2017

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con D.G.R. n. 1582 del 3 ottobre 2017 è stata approvata la riprogrammazione di economie maturate nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma 2000-2006, destinandole a favore di progetti da inserire negli APQ in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione;
- con la medesima D.G.R. n. 1582/2017 sono state demandate alla U.O. Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo Locale, Organismo di coordinamento della Programmazione 2000-2006, alla U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni, U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque , alla U.O. Difesa Idraulica e alla Direzione ICT e Agenda Digitale, le conseguenti attività di concertazione ed integrazione degli APQ nelle suddette materie con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione e i Ministeri competenti per materia, al fine di giungere al più presto alla fase realizzativa degli interventi;
- per quanto riguarda l'APQ Difesa del suolo e della costa, volto a ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto idrogeologico e valorizzare il territorio salvaguardandone le caratteristiche ambientali, con la citata DGR 1582/2017 sono stati assegnati Euro 1.400.000,00 alla realizzazione di n. 5 interventi, fra i quali quello in oggetto, il cui importo è stato indicato con successiva nota n. 439464 del 20/10/2017 del Dirigente della U.O. Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo Locale, Organismo di coordinamento della Programmazione 2000-2006:

- "Opere di ripristino della funzionalità idraulica del torrente Bigontina e interventi per la sicurezza dell'abitato di Alverà a seguito degli eventi calamitosi del 5 agosto 2017 in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)" - Euro 270.000,00;

CONSIDERATO che con la citata DGR 1582/2017 era stato stabilito che la Direzione Operativa, si doveva incaricare della gestione, attuazione e controllo dei succitati interventi;

CONSIDERATO che con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n.363 del 23.11.2017 è stato approvato il progetto n. 1242/17 elaborato dall'U.O. Forestale Est sede di Belluno, ed è stata indetta una gara a procedura negoziata ai sensi dell'art 36 comma 2 lett c) del Dlgs 50/16 e smi, determinando l'importo a base d'asta di Euro 175.134,58 comprensivo di Euro 4.730,09 per oneri di sicurezza , stabilendo che alla copertura finanziaria necessaria di Euro 270.000,00 si farà fronte con le risorse assegnate al capitolo di bilancio regionale n. 103317;

VISTO che per l'avvio dell'appalto la Direzione Operativa, con nota prot 491268 del 23.11.2017, ha invitato n. 18 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione utilizzando l'elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 7.12.2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati MANTOVAGRICOLTURA Snc che ha offerto il ribasso del 14,101% per l'importo di Euro 151.105,53 (comprensivo di oneri di sicurezza), diconsi euro centocinquantunomilacentocinque/53.=

VISTA la proposta di aggiudicazione comunicata e pubblicata il 12 novembre 2017 nella sezione: Amministrazione Trasparente del sito della Regione Veneto.

CONSIDERATO che l'U.O. Forestale Est sede di Belluno, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D.lgs 50/2016 e dichiarati dall'Impresa MANTOVAGRICOLTURA Snc in sede di gara;

VISTO il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del Dlgs 50/16 per i lavori di:" Ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Bigontina e interventi per la sicurezza dell'abitato di Alverà a seguito degli eventi calamitosi del 5 agosto 2017 in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". - CUP H42B17000000001 - CIG 72868567CB che quindi sono aggiudicati all'impresa: MANTOVAGRICOLTURA Snc Via Malpensa 5/A - Fossato di Rodigo (MN) -p. I.V.A. 01585480203 che ha offerto il ribasso del 14,101% per l'importo di Euro 151.105,53 (comprensivo di oneri di sicurezza), diconsi euro centocinquantunomilacentocinque/53.

3. I lavori saranno affidati all'impresa MANTOVAGRICOLTURA Snc p. I.V.A. 01585480203, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURVET della Regione del Veneto, ai sensi dell'art 23 D.lvo 14 marzo 2013, n.33.

Salvatore Pattii

(Codice interno: 367000)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 115 del 30 marzo 2018

Accordo di Programma 23/12/2010 fra MATTM e Regione Veneto. Lavori di Calibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari cod. progetto (TV022A/10). Int. 861/2014 CUP H23H14000140001 CIG 7276727116 Aggiudicazione definitiva ed efficace

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito Committente in data 05/02/2018. Principali documenti dell'istruttoria: Progetto dell'U.O. Genio civile di Treviso n. 861 del 18/11/2016; Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 309 del 30/10/2017 di approvazione del progetto sotto il profilo tecnico ed economico e di determina a contrarre; Proposta di aggiudicazione del 05/02/2018.

Il Direttore

CONSIDERATO che con Decreto 19/2017 del Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto sono state stanziate sulla Contabilità speciale n. 5596 le risorse finanziarie necessarie alla copertura di alcuni interventi, tra cui i "Lavori di Calibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari" per l'importo complessivo di Euro 500.000,00

CONSIDERATO che i lavori in oggetto trovano copertura finanziaria con le risorse impegnate sulla Contabilità speciale n. 5596 e che le modalità di esecuzione e rendicontazione dell'intervento sono indicate nella nota prot. 419915 del 09/10/2017 del Soggetto attuatore nominato dal Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto;

CONSIDERATO che il decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 309 del 30/10/2017 ha approvato il progetto esecutivo n. 861, redatto in data 18/11/2016 dalla U.O. Genio Civile di Treviso, relativo ai lavori in oggetto con determina a contrarre, è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 539784 del 28/12/2017 ha invitato n. 20 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 30/01/2018 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente alla società CO.GE.TER. Srl - Via Libero Grassi 5, Isola della Scala (VR) (P.I. - C.F. 00772640231) che ha offerto il ribasso del 19,478% per l'importo contrattuale di Euro 313.340,12 (comprensivo di oneri di sicurezza).= diconsi euro trecentotredicimilatrecentoquaran-ta//12=;

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile di Treviso, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. e dichiarati dalla società CO.GE.TER. Srl - Via Libero Grassi 5, Isola della Scala (VR) (P.I. - C.F. 00772640231), in sede di gara;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per i lavori: "Accordo di Programma 23/12/2010 fra MATTM e Regione Veneto. Lavori di Calibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari - cod. progetto (TV022A/10). Int. 861/2014 CUP H23H14000140001 - CIG 7276727116", che quindi sono aggiudicati alla società CO.GE.TER. Srl - Via Libero Grassi 5, Isola della Scala (VR) (P.I. - C.F. 00772640231) che ha offerto il ribasso del 19,478% per l'importo contrattuale di Euro 313.340,12 (comprensivo di oneri di sicurezza).= diconsi euro trecentotredicimilatrecentoquaranta//12=;
3. che i lavori saranno affidati alla società CO.GE.TER. Srl - Via Libero Grassi 5, Isola della Scala (VR) (P.I. - C.F. 00772640231), a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
4. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Pattii

(Codice interno: 367001)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 117 del 30 marzo 2018

L.R. 31/2016 D.G.R. n. 1482/2017Lavori di sistemazione di tratti discontinui dell'argine destro e sinistro del fiume Canalbianco nel tratto compreso tra il Comune di Ceregnano e il Comune di Adria. Importo complessivo euro 385.000,00 Progetto n. 702CUP: H83G15000360002 CIG: 7307282FDA Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito committente e aggiudica definitivamente i lavori descritti in oggetto a seguito di procedura negoziata del 19/01/2018. Principali documenti dell'istruttoria: - decreto n. 421 in data 12.12.2017 della Direzione Operativa di approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre - proposta di aggiudicazione del 04.02.2018

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 2 del Direttore della Struttura di Progetto "*Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi*" è stato assunto l'impegno di spesa a favore, tra gli altri, dell'U.O. Genio Civile di Rovigo, in qualità di Soggetto attuatore degli interventi finalizzati a garantire la sicurezza idraulica e/o idrogeologica del territorio della Regione del Veneto gravemente danneggiato dagli eventi eccezionali del periodo dal 30 gennaio 2014 al 18 febbraio 2014 di cui alle O.C.D.P.C. n.170/2014 e n. 262/2015;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Operativa con decreto n. 421 in data 12.12.2017 ha approvato il progetto esecutivo n. 702, redatto in data 25/11/2015 dalla U.O. Genio Civile di Rovigo, relativo ai lavori di sistemazione di tratti discontinui dell'argine destro e sinistro del fiume Canalbianco nel tratto compreso tra il Comune di Ceregnano e il Comune di Adria dell'importo totale di Euro. 292.500,00 di cui Euro. 289.085,40 per lavori, comprensivi di Euro. 3.414,60 per oneri per la sicurezza specifici non soggetti a ribasso, per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO, inoltre che il succitato decreto del Direttore della Direzione Operativa contiene la determina a contrarre per i lavori in oggetto, è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art.36, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'aggiudicazione dei lavori previsti dal progetto;

ATTESO che la Direzione Operativa ha invitato n.15 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del committente;

VISTO il verbale di gara del 19.01.2018, da cui risulta che l'impresa aggiudicataria è la società CO.I.MA. s.r.l. con sede in Via dell' Artigianato, 71 - 36043 Camisano vicentino (VI) - C.F. e P.IVA 01289660241, che ha offerto il ribasso del 21,880% per un importo complessivo di Euro. 229.298,00.= comprensivo degli oneri di sicurezza;

VISTA la proposta di aggiudicazione del presidente di gara del 04.02.2018;

DATO ATTO che l'U.O. Genio Civile di Rovigo ha provveduto alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. dichiarati in sede di gara, acquisendo, inoltre, la documentazione a comprova dell'effettivo possesso dei requisiti medesimi, e ha compiuto le operazioni di verifica dei requisiti tecnici, finanziari ed operativi in capo all'impresa aggiudicataria;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la proposta di aggiudicazione del 04.02.2018 riconoscendone l'efficacia così come previsto dall'art. 32, commi 5 e 7, del D.lgs.vo 50/2016 e s.m.i., e pertanto di aggiudicare definitivamente l'esecuzione dei lavori di sistemazione di tratti discontinui dell'argine destro e sinistro del fiume Canalbianco nel tratto compreso tra il Comune di Ceregnano e il Comune di Adria all'impresa CO.I.MA. s.r.l. con sede in Via dell' Artigianato, 71 - 36043 Camisano vicentino (VI) - C.F. e P.IVA 01289660241, che ha offerto il ribasso del 21,880% per un prezzo complessivo di Euro. 229.298,00.= comprensivo degli oneri di sicurezza;

3. I lavori saranno affidati all'impresa medesima a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;

4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione del Veneto e sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 366991)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 73 del 02 marzo 2018

Determinazione a contrarre e affidamento alla ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C. con sede legale in Padova, C.F./P.Iva 03439450283, della fornitura di materiale per manutenzione avvolgibili presso la Sede Regionale di Palazzo Grandi Stazioni Venezia. Impegno di spesa di Euro 191,78 Iva inclusa sul bilancio di previsione per l'esercizio 2018. CIG Z6D22863FE. Art. 32 e art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede all'acquisto di materiale per manutenzione avvolgibili presso la Sede Regionale di Palazzo Grandi Stazioni Venezia e all'impegno della relativa spesa sul bilancio per l'esercizio 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo-offerta n. 82 del 17.01.2018 assunto agli atti in data 20.02.2018 con prot. n. 66041. R.U.P.: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Affari Generali.

Il Direttore

PREMESSO CHE alla corretta gestione delle sedi della Giunta regionale - territorialmente dislocate in Venezia, Mestre e Marghera - provvede, fra l'altro, l'U.O. Affari Generali della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio, attraverso l'acquisizione di servizi, forniture, lavori ed opere atti a garantire il regolare mantenimento in efficienza delle sedi medesime ed il funzionamento delle strutture regionali in esse insediate.

CONSIDERATO CHE tali attività sono svolte in parte in amministrazione diretta a cura dei collaboratori interni della U.O. Affari Generali ed in parte sono affidate a ditte esterne qualificate negli specifici settori, individuate previe procedure di gara ad evidenza pubblica.

RILEVATA la necessità di procedere alla fornitura di materiale per la manutenzione di alcuni avvolgibili installati presso la Sede Regionale di Palazzo Grandi Stazioni - Venezia, da utilizzarsi in amministrazione diretta a cura del personale interno preposto alle attività di minuta manutenzione presso le varie Sedi regionali.

PRESO ATTO CHE è stata contattata per le vie brevi la ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C., con sede in Padova, via Antonio Marchi n. 8, C.F./P.Iva 03439450283, la quale ha presentato preventivo-offerta n. 82 del 17.01.2018 assunto agli atti in data 20.02.2018 con prot. n. 66041, chiedendo per la fornitura in questione la somma di Euro 157,20 al netto degli oneri fiscali.

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

RILEVATO CHE il valore massimo della acquisizione da effettuarsi è pari ad Euro 191,78 oneri fiscali inclusi, risultando quindi inferiore al valore di Euro 40.000,00 individuato dall'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n.50/2016 e s.m. e i. per l'affidamento diretto.

VISTO l'art. 14 co. 2 lett. a) del provvedimento allegato alla DGRV n. 2401/2012, che permette, nell'ambito delle procedure di acquisizione di forniture, l'affidamento mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento idoneo per la tipologia della fornitura di che trattasi, quando il valore delle stesse sia pari o superiore a Euro 3.000,00 e inferiore a Euro 40.000,00.

RISCONTRATA la regolarità contributiva della ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C., come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

RITENUTO pertanto di affidare, per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m. e i., ed in forza della citata DGRV n. 2401/2012, la fornitura in argomento alla Ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C., con sede in Padova, via Antonio Marchi n. 8, C.F./P.Iva 03439450283, per il valore complessivo di Euro 191,78 - Iva 22% inclusa.

RITENUTO di impegnare con il presente provvedimento la spesa complessiva di Euro 191,78 relativa alla fornitura urgente in oggetto, sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 002 e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo N.A.C.", imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità.

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

- VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;
- VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;
- VISTA la L. 190/2014;
- VISTA la L.R. 6/1980;
- VISTA la L.R. 54/2012 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 1/2011;
- VISTA la DGRV n. 1475 del 18.9.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);
- VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare, per quanto riportato nelle premesse, la fornitura di materiale per la manutenzione di alcuni avvolgibili presso la Sede Regionale di Palazzo Grandi Stazioni - Venezia, alla ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C., con sede in Padova, via Antonio Marchi n. 8, C.F./P.Iva 03439450283, per l'importo di Euro 157,20 al netto degli oneri fiscali, come riportato nel preventivo-offerta n. 82 del 17.01.2018 assunto agli atti in data 20.02.2018 con prot. n. 66041, agli atti della U.O. Affari Generali;
3. di impegnare la somma di Euro 191,78 - Iva 22% inclusa a favore della ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C., con sede in Padova, via Antonio Marchi n. 8, C.F./P.Iva 03439450283, sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 002 e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo N.A.C.", CIG Z6D22863FE, imputandola a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 ed è esigibile entro l'anno corrente;
5. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
6. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
7. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento del materiale di cui sopra, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, alla ditta AVVOLGIBILI OIRENE S.N.C., con sede in Padova, via Antonio Marchi n. 8, C.F./P.Iva 03439450283, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, a fornitura eseguita ed accertata;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 366992)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 82 del 09 marzo 2018

Impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2018 di Euro 20.478,72 (IVA inclusa) per la fornitura di "uniformi di servizio di rappresentanza (lotto 1)" a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale via A. Meucci, 5/3 Noale (VE) Partita IVA 03866400272 C.I.G. n. 6033195E00 e di Euro 1.000,00 (IVA inclusa) per la fornitura di "capi tecnici e abiti da lavoro (lotto 2)" a favore della ditta F.I.B. S.r.l. via San Cataldo, 48 Gualtieri Sicaminò (ME) Partita IVA 01223990873 C.I.G. n. 6033206716. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Necessita impegnare la spesa complessiva di Euro 21.478,72 sul bilancio per l'anno 2018 nell'ambito dell'importo contrattuale con le ditte aggiudicatarie della fornitura di uniformi di servizio di rappresentanza (lotto 1) e di capi tecnici e abiti da lavoro (lotto 2) per il personale regionale. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA: Decreto n. 165 del 25.09.2011 Decreto n. 225 del 16.12.2014 Contratto prot. 170972 del 23.04.2015 con la ditta Famengo Luciano S.r.l. di Noale (VE). Contratto prot. 187797 del 05.05.2015 con la ditta F.I.B. S.r.l. di Gualtieri Sicaminò (ME). R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO

- che con Decreto n. 165 del 25.11.2011 del Dirigente della Direzione Affari Generali, a seguito dell'espletamento di procedura aperta mediante il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stata affidata alla ditta Famengo Luciano S.r.l. - Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - Noale (VE) la fornitura di uniformi di servizio di rappresentanza (lotto 1) e alla ditta F.I.B. S.r.l. - via San Cataldo, 48 - Gualtieri Sicaminò (ME) la fornitura di capi tecnici e abiti da lavoro per il personale regionale in servizio presso gli uffici centrali e periferici della Giunta regionale per un periodo di 36 mesi a decorrere dalla data della stipula dei contratti, avvenuta il 13.03.2012 (rep. 27203) con la ditta Famengo Luciano S.r.l. e il 13.03.2012 (rep. 27204) con la ditta F.I.B. S.r.l.;
- che con Decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 225 del 16.12.2014, come previsto nella sezione II.2.2 del bando di gara d'appalto e nell'art. 1 del Capitolato speciale ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, art. 57, è stato approvato il rinnovo del contratto di fornitura per un periodo di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti stessi, avvenuta il 23.04.2015 (prot. 170972) per l'importo di Euro 249.886,77 (IVA inclusa) con la ditta Famengo Luciano S.r.l. e il 05.05.2015 (prot. 187797) per l'importo di 78.723,09 (IVA inclusa) con la ditta F.I.B. S.r.l.;
- che a fronte degli importi contrattuali di cui sopra, con il citato D.D.R. n. 225/2014 è stato assunto l'impegno di spesa n. 4379 per Euro 328.609,86;
- che con D.G.R. n. 1853 del 10.12.2015 (riaccertamento straordinario) è stata reimputata al triennio successivo la quota residua dell'impegno n. 4379/2014, con la seguente ripartizione:
    - Euro 20.889,09 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 (impegno n. 4042/2015);
    - Euro 55.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 (impegno n. 3800/2016);
    - Euro 54.018,98 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 (impegno n. 404/2017);
- che con D.G.R. n. 968 del 29.06.2016 (riaccertamento ordinario) è stata reimputata al 2016 la quota residua dell'impegno n. 4042/2015, pari a:
    - Euro 20.005,08 (impegno n. 6105/2016);
- che a fronte degli importi impegnati, nel corso dell'esercizio 2016 si sono sostenute minori spese, registrate con proprio Decreto n. 150 del 01/12/2016, per i seguenti importi:
    - Euro 44.714,96 relativamente alla ditta Famengo Luciano S.r.l. (minor spesa su impegno 3800/2016);
    - Euro 11.584,44 relativamente alla ditta F.I.B. S.r.l. (minor spesa di Euro 3.700,50 su impegno 3800/2016 e di Euro 7.883,94 su impegno 6105/2016);

RILEVATA la necessità di fornire uniformi di servizio di rappresentanza e capi tecnici e da lavoro per i dipendenti delle categorie degli aventi diritto segnalati nei primi mesi del 2018;

OSSERVATO

- che il contratto di fornitura con la ditta Famengo Luciano S.r.l., rinnovato in data 23.04.2015 (prot. 170972), viene a scadere in data 22.04.2018;
- che il contratto di fornitura con la ditta F.I.B. S.r.l., rinnovato in data 05.05.2015 (prot. 187797), viene a scadere in data 04.05.2018;

necessita ora, per dare copertura all'obbligazione fino alle scadenze dei contratti sopra evidenziate, provvedere al re-impegno di parte della minor spesa registrata con il sopracitato Decreto n. 150/2016, nella misura complessiva di Euro 21.478,72 (IVA inclusa) di cui:

- Euro 20.478,72 a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - Noale (VE) - Partita IVA 03866400272;
- Euro 1.000,00 a favore della ditta F.I.B. S.r.l.- via San Cataldo, 48 - Gualtieri Sicaminò (ME - Partita IVA 01223990837;

VISTA la disponibilità della somma sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" - U.1.03.01.02.004 "Vestiario" - ex capitolo 5030 "Spese per le divise al personale (L.R. n. 12/1991)" del bilancio di previsione 2018;

PRECISATO che il procedimento è stato istruito dalla U.O. Acquisti regionali e che il responsabile del procedimento è la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan, nominato con proprio D.D.R. n. 244 del 09.06.2017;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la Legge n. 190/2014;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di impegnare la somma di Euro 20.478,72 per il pagamento della fornitura di uniformi di servizio di rappresentanza (lotto 1) per il personale regionale in servizio presso gli uffici centrali e periferici a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. - Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - Noale (VE) - Partita IVA 03866400272 - C.I.G. 6033195E00 e la somma di Euro 1.000,00 per il pagamento della fornitura di capi tecnici e abiti da lavoro (lotto 2) per il personale regionale in servizio presso gli uffici centrali e periferici a favore della ditta F.I.B. S.r.l. - via San Cataldo, 48 - Gualtieri Sicaminò (ME - Partita IVA 01223990837 - C.I.G. n. 6033206716 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" - U.1.03.01.02.004 "Vestiario" - ex capitolo 5030 "Spese per le divise al personale (L.R. n. 12/1991)" del bilancio di previsione per l'esercizio 2018 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che i fornitori provvederanno agli adempimenti a loro carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile entro il 2018;
4. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha la natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che si provvederà a comunicare ai suddetti beneficiari l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 2, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
8. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
10. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 367159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 65 del 05 aprile 2018

Avviso di procedura di mobilita' esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, riservata a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". per n. 2 posti di "Assistente amministrativo" categoria C. Approvazione delle risultanze

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze relative alla procedura di mobilità esterna volontaria per n. 2 posti di "Assistente amministrativo" categoria C, finalizzata alla copertura della prescritta quota di riserva, in esecuzione della Convezione di Programma sottoscritta con la Città Metropolitana di Venezia - Servizi per l'Impiego ai sensi dell'art. 11 della legge 12.3.1999, n. 68

Il Direttore

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale 237 del 7 marzo 2017, con la quale è stata autorizzata la sottoscrizione con la Città Metropolitana di Venezia - Servizi per l'Impiego di una Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 68/1999, di durata triennale, con la quale si sono previste varie forme di reclutamento per complessive 24 unità di personale, da inquadrare in diverse categorie e profili professionali, a copertura della quota d'obbligo prevista dalla citata legge, così come risultante dal prospetto informativo inviato telematicamente Regionale in data 30 gennaio 2017, numero di protocollo 2100017C00112041;

Dato atto che la Convenzione di Programma è stata sottoscritta in data 30 marzo 2017 dallo scrivente e dal Dirigente *pro tempore* dei Servizi per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia;

Atteso che per il reclutamento di personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse";

Richiamato il decreto n. 9 del 22.1.2018 con il quale sono state bandite le procedure di mobilità esterna volontaria per n. 2 posti di Assistente amministrativo e n. 2 posti di Assistente informatico, Categoria C, riservate ai soggetti di cui all'art. 1 della citata legge n. 68/1999;

Atteso che con decreto n. 45 dell'8.3.2018 è stata nominata la Commissione esaminatrice competente ad esaminare le domande presentate dai candidati ammessi alla procedura di valutazione con il medesimo atto;

Esaminati i tre verbali relativi alla procedura di valutazione dei candidati ammessi e verificata la regolarità del procedimento;

Su istruttoria dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare i risultati della procedura valutativa relativa alla mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, riservata a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" per n. 2 posti di "Assistente amministrativo" categoria C, indetta con decreto n. 9 del 22.1.2018;

3. di approvare la graduatoria finale come da Allegato A al presente provvedimento;

4. di dare atto che i primi due candidati idonei saranno invitati a stipulare il contratto individuale di lavoro, ai sensi delle norme del CCNL Comparto Regioni Autonomie locali vigenti al momento della stipula del contratto medesimo, precisando che sarà garantita la conservazione della posizione giuridica ed economica posseduta dai candidati presso l'Amministrazione di provenienza all'atto del trasferimento;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'Allegato A.

Franco Botteon

Allegato (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 366947)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 5 del 15 febbraio 2018

Acquisizione di un servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) alla Regione del Veneto, 20.02.2018. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z7D21FE4B9. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'acquisizione di un servizio di ristorazione per l'accoglienza della delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) in visita alla Regione del Veneto. Estremi dei proncipali documenti dell'istruttoria: preventivo impresa "CFH MILAN HOLDCO SRL" prot. n. 49326 del 08.02.2018.

Il Direttore

PREMESSO che dal 19 al 22 febbraio 2018 si recherà in visita alla Regione del Veneto una delegazione della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia), per la firma di un Protocollo di Intesa che sancirà rapporti ufficiali di collaborazione tra le due realtà;

PREMESSO che la delegazione avrà un alto profilo istituzionale, essendo guidata dal Governatore della suddetta Regione armena;

PREMESSO che è stato concordato con la Regione di Armavir di svolgere per la delegazione un articolato programma di incontri e visite a carattere istituzionale, economico e culturale;

CONSIDERATO che la visita della predetta delegazione contribuisce al rafforzamento dei rapporti internazionali della Regione del Veneto, finalizzati alla promozione delle realtà economiche, sociali e culturali venete;

CONSIDERATO che per un'adeguata accoglienza della delegazione, quale atto di ospitalità secondo le consolidate prassi nei rapporti internazionali, risulta necessario provvedere all'acquisizione di un servizio di ristorazione per il pranzo del giorno 20.02.2018, a Venezia;

VERIFICATO che, per il servizio in questione, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo1 comma 450 della legge n. 296/2006 per gli acquisti di beni o servizi di importo inferiore a euro 1.000,00 la Regione non è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, ferma restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

VISTO l'articolo 37, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 per cui le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00

euro;

VISTE le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 4, approvate con deliberazione n. 1097 del 26.10.2016;

DATO ATTO che per il servizio in questione è stato acquisito un preventivo dall'impresa "CFH MILAN HOLDCO SRL", che offre garanzie di serietà, affidabilità e qualità ritenute indispensabili per il livello della delegazione ospite, acquisito agli atti di questa Struttura al prot. n. 49326 del 08.02.2018, importo a persona Euro 75,00 IVA inclusa, CIG Z7D21FE4B9;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il valore massimo per il predetto servizio, prevedendo la partecipazione di un massimo di 14 persone, è stimato in Euro 1.050,00 (euro 954,55 + IVA 10%);

VISTA la DGR n. 1475 del 18.09.2017 che ha previsto, per gli affidamenti diretti ex articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs n. 50/2016, la possibilità di procedere con libertà di forme, senza dover chiedere due o più preventivi e senza dover ricorrere al MEPA qualora la spesa prevista sia inferiore a Euro 1.000,00;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, quale Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che il contratto per il servizio in questione verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016;

DATO ATTO che si procederà al pagamento del predetto servizio, dopo la regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "rappresentanza", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

DATO ATTO che le risorse economiche necessarie per l'acquisizione del servizio saranno imputate a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee guida n. 4 dell'ANAC di attuazione del D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la L.R. n. 29.12.2017 n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 10 del 05.01.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare sotto soglia comunitaria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 la fornitura di un servizio di ristorazione per la delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) per il giorno 20.02.2018, (CIG Z7D21FE4B9), all'impresa CFH MILAN HOLDCO SRL con sede legale in Milano (C.F./P.IVA 05283250966), con un costo massimo di Euro 1.050,00 (IVA inclusa);

3. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento Maria Elisa Munari, Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale;

4. di impegnare per l'obbligazione derivante dal predetto affidamento di servizio l'importo complessivo di Euro 1.050,00 (IVA compresa) a favore dell'impresa "CFH MILAN HOLDCO SRL" (C.F./P.IVA 05283250966), anagrafica 00169155, con sede in Milano, CIG Z7D21FE4B9, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131", Missione 19 "Relazioni internazionali", Programma 19.01 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo", (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", Articolo 025 "Altri servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.011 "Servizi per attività di rappresentanza") del Bilancio di Previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che la spesa per il servizio di cui al punto 4), per rappresentanza, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

6. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale e che la stessa è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;

7. di attestare altresì che il pagamento per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti e con le regole di finanza pubblica;

8. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa CFH MILAN HOLDCO SRL le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

(Codice interno: 366948)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 6 del 15 febbraio 2018

Acquisizione di un servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) alla Regione del Veneto, 19.02.2018. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z6D2220674. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'acquisizione di un servizio di ristorazione per l'accoglienza della delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) in visita alla Regione del Veneto. Estremi dei proncipali documenti dell'istruttoria: preventivo impresa "La Porta di Venezia" prot. n. 53063 del 12.02.2018.

Il Direttore

PREMESSO che dal 19 al 22 febbraio 2018 si recherà in visita alla Regione del Veneto una delegazione della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia), per la firma di un Protocollo di Intesa che sancirà rapporti ufficiali di collaborazione tra le due realtà;

PREMESSO che la delegazione avrà un alto profilo istituzionale, essendo guidata dal Governatore della suddetta Regione armena;

PREMESSO che è stato concordato con la Regione di Armavir di svolgere per la delegazione un articolato programma di incontri e visite a carattere istituzionale, economico e culturale;

CONSIDERATO che la visita della predetta delegazione contribuisce al rafforzamento dei rapporti internazionali della Regione del Veneto, finalizzati alla promozione delle realtà economiche, sociali e culturali venete;

CONSIDERATO che per un'adeguata accoglienza della delegazione, quale atto di ospitalità secondo le consolidate prassi nei rapporti internazionali, risulta necessario provvedere all'acquisizione di un servizio di ristorazione per la cena del giorno 19.02.2018, a Venezia;

VERIFICATO che, per il servizio in questione, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo1 comma 450 della legge n. 296/2006 per gli acquisti di beni o servizi di importo inferiore a euro 1.000,00 la Regione non è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, ferma restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

VISTO l'articolo 37, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 per cui le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro;

VISTE le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 4, approvate con deliberazione n. 1097 del 26.10.2016;

DATO ATTO che per il servizio in questione è stato acquisito un preventivo dall'impresa "La Porta di Venezia Srl", che offre garanzie di serietà, affidabilità e qualità ritenute indispensabili per il livello della delegazione ospite, acquisito agli atti di questa Struttura al prot. n. 53063 del 12.02.2018, importo a persona Euro 54,55 IVA esclusa, CIG Z6D2220674;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il valore massimo per il predetto servizio, per un numero di 17 persone, è stimato in Euro 927,27 (IVA esclusa);

VISTA la DGR n. 1475 del 18.09.2017 che ha previsto, per gli affidamenti diretti ex articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs n. 50/2016, la possibilità di procedere con libertà di forme, senza dover chiedere due o più preventivi e senza dover ricorrere al MEPA qualora la spesa prevista sia inferiore a Euro 1.000,00;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, quale Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che il contratto per il servizio in questione verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che si procederà al pagamento del predetto servizio, dopo la regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "rappresentanza", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

DATO ATTO che le risorse economiche necessarie per l'acquisizione del servizio saranno imputate a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee guida n. 4 dell'ANAC di attuazione del D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la L.R. n. 29.12.2017 n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 10 del 05.01.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare sotto soglia comunitaria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 la fornitura di un servizio di ristorazione per la delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) per il giorno 19.02.2018, (CIG Z6D2220674), all'impresa La Porta di Venezia Srl (C.F./P.IVA 04222340277), con un costo massimo di Euro 927,27 (IVA esclusa);

3. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento Maria Elisa Munari, Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale;
4. di impegnare per l'obbligazione derivante dal predetto affidamento di servizio l'importo complessivo di Euro 1.020,00 (IVA compresa) a favore dell'impresa "La Porta di Venezia Srl" (C.F./P.IVA 04222340277), anagrafica n. 00158777, con sede in Venezia, CIG Z6D2220674, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131", Missione 19 "Relazioni internazionali", Programma 19.01 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo", (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", Articolo 025 "Altri servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.011 "Servizi per attività di rappresentanza") del Bilancio di Previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che la spesa per il servizio di cui al punto 4), per rappresentanza, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale e che la stessa è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
7. di attestare altresì che il pagamento per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti e con le regole di finanza pubblica;
8. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa La Porta di Venezia Srl le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

(Codice interno: 366949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 7 del 15 febbraio 2018

Acquisizione di un servizio di pernottamento in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) alla Regione del Veneto, 19-22.02.2018. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z4C21FE53E. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'acquisizione di un servizio di pernottamento per l'accoglienza della delegazione istituzionale della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) in visita alla Regione del Veneto. Estremi dei proncipali documenti dell'istruttoria: preventivo impresa "La Porta di Venezia" prot. n. 46002 del 06.02.2018.

Il Direttore

PREMESSO che dal 19 al 22 febbraio 2018 si recherà in visita alla Regione del Veneto una delegazione della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia), per la firma di un Protocollo di Intesa che sancirà rapporti ufficiali di collaborazione tra le due Regioni;

PREMESSO che la delegazione avrà un alto profilo istituzionale, essendo guidata dal Governatore della suddetta Regione armena;

PREMESSO che è stato concordato con la Regione di Armavir di svolgere per la delegazione un articolato programma di incontri e visite a carattere istituzionale, economico e culturale;

CONSIDERATO che la visita della predetta delegazione contribuisce al rafforzamento dei rapporti internazionali della Regione del Veneto, finalizzati alla promozione delle realtà economiche, sociali e culturali venete;

CONSIDERATO che per un'adeguata accoglienza della delegazione, quale atto di ospitalità secondo le consolidate prassi nei rapporti internazionali, risulta necessario provvedere a un servizio di pernottamento per il Governatore della Regione di Armavir e la sua consorte, anch'essa facente parte della delegazione ospite in veste istituzionale, con arrivo il giorno 19 febbraio e partenza 22 febbraio 2018 (3 pernottamenti), a Venezia;

VERIFICATO che, per il servizio in questione, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo1 comma 450 della legge n. 296/2006 per gli acquisti di beni o servizi di importo inferiore a euro 1.000,00 la Regione non è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, ferma restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

VISTO l'articolo 37, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016 per cui le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro;

VISTE le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 4, approvate con deliberazione n. 1097 del 26.10.2016;

DATO ATTO che per il servizio in questione è stato acquisito un preventivo dall'impresa "La Porta di Venezia Srl", che offre garanzie di serietà, affidabilità e qualità ritenute adeguate all'alto livello istituzionale della delegazione ospite, acquisito agli atti di questa Struttura al prot. n. 46002 del 06.02.2018, importo della camera Euro 180,91 a notte (IVA esclusa), CIG Z4C21FE53E;

DATO ATTO che la Regione del Veneto sosterrà anche il costo per la tassa di soggiorno, pari ad euro 4,50 a persona a notte;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il valore massimo per il predetto servizio, per tre notti, è stimato in Euro 542,73 (IVA esclusa), più euro 27,00 per la citata tassa di soggiorno;

VISTA la DGR n. 1475 del 18.09.2017 che ha previsto, per gli affidamenti diretti ex articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs n. 50/2016, la possibilità di procedere con libertà di forme, senza dover chiedere due o più preventivi e senza dover ricorrere al MEPA qualora la spesa prevista sia inferiore a Euro 1.000,00;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, quale Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che il contratto per il servizio in questione verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016;

DATO ATTO che si procederà al pagamento del predetto servizio, dopo la regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "Rappresentanza", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

DATO ATTO che le risorse economiche necessarie per l'acquisizione del servizio saranno imputate a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee guida n. 4 dell'ANAC di attuazione del D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la L.R. n. 29.12.2017 n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 10 del 05.01.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare sotto soglia comunitaria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 50/2016 la fornitura di un servizio di pernottamento per il Governatore della Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) e la sua consorte, in visita istituzionale, per i giorni 19-22.02.2018 (n. 3 pernottamenti), (CIG Z4C21FE53E), all'impresa La Porta di Venezia Srl (C.F./P.IVA 04222340277), anagrafica n. 00158777, con un costo massimo di Euro 542,73 (IVA esclusa) per il servizio e di euro 27,00 per la tassa di soggiorno come esposto nelle premesse;
3. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento Maria Elisa Munari, Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale;
4. di impegnare per l'obbligazione derivante dal predetto affidamento di servizio e per la tassa di soggiorno, l'importo complessivo di Euro 624,00, a favore dell'impresa "La Porta di Venezia Srl" (C.F./P.IVA 04222340277), anagrafica n. 00158777, con sede in Venezia, CIG Z4C21FE53E, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131", Missione 19 "Relazioni internazionali", Programma 19.01 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo", (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", Articolo 025 "Altri servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.011 "Servizi per attività di rappresentanza") del Bilancio di Previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che la spesa per il servizio di cui al punto 4), per rappresentanza, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale e che la stessa è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
7. di attestare altresì che il pagamento per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti e con le regole di finanza pubblica;
8. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa La Porta di Venezia Srl le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 367885)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 109 del 10 aprile 2018

Salone Internazionale del Libro di Torino, 10 - 14 maggio 2018. Approvazione dell'elenco degli editori che verranno ospitati in moduli preallestiti, posizionati all'interno dello spazio assegnato alla Regione del Veneto.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'elenco degli Editori veneti, selezionati tramite avviso pubblico, che saranno presenti nelle postazioni preallestite all'interno dello spazio assegnato alla Regione del Veneto al Salone Internazionale del Libro di Torino che si terrà dal 10 al 14 maggio 2018.

Il Direttore

VISTA la DGR. n. 389 del 26 marzo 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato la partecipazione della Regione del Veneto al Salone Internazionale del Libro di Torino, che si terrà dal 10 al 14 maggio 2018, con uno spazio espositivo nel quale presentare all'attenzione dei visitatori le pubblicazioni promosse e realizzate dall'Amministrazione regionale per favorire lo studio, la documentazione e la conoscenza della storia, della cultura, delle tradizioni e della civiltà del Veneto;

RILEVATO che, sempre nella suddetta deliberazione, la partecipazione della Regione è motivata anche con l'intento di promuovere la piccola e media editoria veneta, agevolando la presenza e la partecipazione diretta delle Imprese del settore a tale manifestazione e prevedendo la possibilità di ospitare, all'interno dello spazio regionale, sino ad un massimo di dieci moduli preallestiti destinati a case editrici venete a fronte di una loro compartecipazione finanziaria a parziale copertura delle spese di affitto del plateatico e di allestimento, dando loro modo di farsi conoscere, anche al di fuori dell'ambito locale, presentando il loro catalogo editoriale;

RILEVATO che nella succitata deliberazione si demandava al Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport di provvedere con propri atti all'esecuzione della deliberazione medesima e all'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, inclusa la redazione e la pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione, secondo criteri di imparzialità e trasparenza, degli Editori che saranno presenti alla manifestazione usufruendo di moduli preallestiti presso lo spazio espositivo della Regione del Veneto;

VISTO il Decreto n. 95 del 28 marzo 2018, con il quale il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport ha provveduto ad approvare un avviso per la presentazione di domande di partecipazione al Salone Internazionale del Libro di Torino, edizione 2018, rivolto agli Editori veneti in possesso dei requisiti richiesti, al fine di ottenere l'assegnazione di un modulo preallestito di mq.8 all'interno dello spazio espositivo della Regione del Veneto presso il Salone Internazionale del Libro di Torino ed.2018, a fronte di una compartecipazione finanziaria alla spesa di acquisto e allestimento del succitato modulo nella misura del 50% del costo complessivo dello stesso;

VISTO l'avviso pubblico approvato con il succitato Decreto con il quale si stabilisce, tra l'altro, che gli editori che saranno presenti presso lo spazio assegnato alla Regione del Veneto dovranno provvedere autonomamente all'iscrizione alla manifestazione e al pagamento della quota di partecipazione finanziaria sulla base della fatturazione emessa a loro carico dalla Fondazione Circolo dei Lettori di Torino, provvedendo altresì a trasmettere entro e non oltre il 13 aprile p.v. alla Fondazione medesima la scheda catalogo;

RILEVATO che il sopra citato avviso, pubblicato in data 30 marzo 2018 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n.32, fissava alle ore 12.00 del giorno 9 aprile 2018 il termine ultimo per inviare le domande di partecipazione alla selezione stabilendo che qualora le domande pervenute fossero state superiori al numero dei moduli preallestiti disponibili - fermo restando il caso che uno stesso spazio potesse essere condiviso da non più di due editori che avessero manifestato tale intenzione - la selezione delle case editrici ammesse a partecipare all'iniziativa sarebbe avvenuta sulla base dell'ordine di arrivo delle domande;

RILEVATO che entro le ore 12.00 del giorno 9 aprile 2018 hanno presentato istanza le seguenti Imprese, elencate secondo l'ordine di arrivo e registrazione della domanda al protocollo regionale:

1. Ronzani Editore - Elabora s.r.l. prot.. n. 123467 del 3.4.2018

2.	Me Publisher - Mazzanti Libri scarl	prot.. n. 123484 del 3.4.2018
3.	Il Poligrafo srl	prot.. n. 123491 del 3.4.2018
4.	Editecno s.r.l. Biblioteca dei Leoni	prot.. n. 123501 del 3.4.2018
5.	Grafiche Antiga s.p.a.	prot.. n. 123504 del 3.4.2018
6.	Kellermann Editore sas	prot.. n. 123507 del 3.4.2018
7.	Casa Editrice El Squero	prot.. n. 125386 del 4.4.2018
8.	Panda Edizioni	prot.. n. 128048 del 5.4.2018
9.	Sime s.r.l. - Sime Books	prot.. n. 129411 del 6.4.2018
10.	GEDI - Gruppo Editoriale Delmiglio Inchiostro s.r.l.	prot.. n. 132029 del 9.4.2018

VERIFICATO che l'editore Ronzani Editore - Elabora s.r.l. ha dato disponibilità a condividere il modulo preallestito;

DATO ATTO, sulla base dell'attività istruttoria svolta, che tutti gli editori che hanno presentato domanda rispettano i requisiti richiesti dall'avviso pubblico allegato A al D.D.R. n. 95 del 28.03.2018 e quindi sono ammissibili a partecipare all'iniziativa di cui trattasi;

RITENUTO di procedere all'approvazione dell'elenco degli Editori di cui all'**Allegato A** del presente atto del quale è parte integrante e sostanziale, che sono ammessi a partecipare al Salone Internazionale del Libro di Torino, ed. 2018, mediante collocazione nei 10 moduli preallestiti presenti all'interno dello spazio assegnato alla Regione del Veneto, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle istanze;

VISTO l'art.13, co.2 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. n.14 del 17.05.2016;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'elenco **Allegato A** del presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, riportante gli Editori veneti ammessi all'utilizzo di un modulo preallestito di mq.8, all'interno dello spazio assegnato alla Regione del Veneto presso il Salone Internazionale del Libro di Torino, ed.2018, in occasione della manifestazione che si svolgerà dal 10 al 14 maggio 2018;
3. di dare atto che gli Editori che saranno presenti presso lo spazio assegnato alla Regione del Veneto dovranno provvedere autonomamente all'iscrizione alla manifestazione e al pagamento della quota di partecipazione loro spettante, come da fatturazione che verrà emessa a loro carico dalla Fondazione Circolo dei Lettori di Torino;
4. di dare atto che i suddetti Editori sono tenuti ad inviare alla Fondazione Circolo dei lettori di Torino la propria scheda catalogo, entro e non oltre il termine ultimo del 13 aprile p.v., come previsto dall'avviso medesimo;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa De Gregorio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 109 del 10 aprile 2018 pag. 1/1

CASA EDITRICE	SEDE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	
Ronzani Editore – Elabora s.r.l	Monticello Conte Otto (VI)	03034980247	03034980247	*AMMESSO*
Me Publisher – Mazzanti Libri	Venezia Marghera	04099600274	04099600274	*AMMESSO*
Il Poligrafo	Padova	01372780286	01372780286	*AMMESSO*
Biblioteca dei Leoni – Editecno s.r.l.	Villorba (TV)	04750000269	04750000269	*AMMESSO*
Grafiche Antiga s.p.a.	Crocetta del Montello (TV)	00846950269	00846950269	*AMMESSO*
Kellermann Editore	Vittorio Veneto (TV)	03630340267	03630340267	*AMMESSO*
Casa Editrice El Squero	Venezia	omissis	03844950273	*AMMESSO*
Panda Edizioni	Castelfranco Veneto (TV)	omissis	04608530269	*AMMESSO*
Sime s.r.l. – Sime Books	Conegliano (TV)	03844270268	03844270268	*AMMESSO*
GEDI – Gruppo Editoriale Delmiglio Inchiostro s.r.l.	Verona	04366090233	04366090233	*AMMESSO*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 367474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 305 del 29 marzo 2018

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per a realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l'efficacia e la qualita' dei servizi al lavoro e contrastare il Veneto, Asse I. Codice Identificativo Gara 74299550D5. Approvazione progetto, bando di gara.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
In esecuzione della DGR n. 2218 del 29/12/17, con il presente provvedimento vengono approvati il Progetto, il bando e gli atti di gara relativi al servizio in oggetto, da affidare mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/16 ("Codice dei Contratti Pubblici"), con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente piu' vantaggiosa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:PORFSE approvato con decisione della Coommissione Europea C(2014) 9751 del 12/12/14. D.Lgs n. 50/16;linee guida n. 2 di attuazione del D.Lgs 18/04/16 n. 50 recanti "l'offferta economica piu' vantaggiosa" approvate dall'ANAC con Del. n. 1005 21/09/16;. Del n. 1228 22/11/17 del Cons. dell' ANAC di approvaz. dello "Schema di disciplinare di gara Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio del'0fferta economicamente piu' vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualita'/prezzo", ai sensi dell'art. 213, c.2, del D.Lgs. n. 50/16, (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 298 22/12/17); DGR 2218 29/12/17; progetto del servizio in data 28/03/18 a firma dott. Alessandro Agostinetti.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2218 del 29 dicembre 2017 si autorizzava l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 3, lett b) del medesimo Decreto Legislativo, per la realizzazione del Servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I, per un importo a base d'asta di euro 800.231,85, IVA esclusa;

TENUTO CONTO che l'importo massimo autorizzato delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è pari ad euro 985.000,00, comprensivo dell'importo posto a base di gara, dell'IVA e dei relativi oneri di gara;

CONSIDERATO che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2218 del 29 dicembre 2017 ha individuato quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 50/2016 il Direttore della Direzione Lavoro Dott. Pier Angelo Turri, incaricandolo della cura di ogni adempimento necessario per l'attuazione della gara in oggetto;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 81, comma 1, e 216, comma 13, del D.Lgs n. 50/2016, l'acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico organizzativo ed economico finanziario per la partecipazione alle procedure disciplinate dallo stesso Decreto avverrà attraverso l'utilizzo del sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento, denominato "AVCPASS", reso disponibile dall'A.N.A.C. (ex AVCP) con la Delibera attuativa n. 111 del 20 dicembre 2012 e s.m.i. e con le modalità di cui agli articoli 5 e 6 della predetta Delibera;

RITENUTO di indicare, quale metodo di calcolo per l'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, quello aggregativo compensatore e quale metodo di valutazione delle offerte, il confronto a coppie eseguito sulla base della matrice triangolare e della tabella semantica, nel caso di offerte valide almeno pari a 3, oppure in caso contrario attribuendo un punteggio, variabile tra zero ed uno, da parte di ciascun commissario, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per l'Offerta economicamente più vantaggiosa approvate dall'A.N.A.C. con Deliberazione n. 1005 del 21/09/2016;

RITENUTO di individuare quale soggetto abilitato alla verifica dei requisiti per l'affidamento dei contratti di lavori servizi e forniture attraverso l'utilizzo del sistema AVCPASS il Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che il servizio in questione non fa riferimento a servizi per i quali siano presenti convenzioni Consip attive (di cui all'art. 26 della Legge 23.12.1999, n. 488) e non rientra nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 24.12.2015;

RICHIAMATO tuttavia il diritto dell'amministrazione di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche, tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

DATO ATTO che l'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, prevede che l'obbligo della redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) non si applichi ai servizi di natura intellettuale e che pertanto i relativi costi debbono ritenersi pari a zero;

VISTO l'articolo 71 del D. Lgs n. 50/2016, che stabilisce che i bandi sono predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di bandi-tipo adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e contenenti le informazioni di cui all'allegato XIV, Parte I, lettera C, del medesimo D.Lgs. n. 50/2016;

PRESO ATTO che con delibera del Consiglio dell'Autorità in data 22/11/2017 l'ANAC ha approvato lo "Schema di disciplinare di gara Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo", che detto provvedimento è stato pubblicato nella G.U. 22/12/2017, ed in conformità all'art. 213, comma 17-bis, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è divenuto efficace il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, pertanto il 5 gennaio 2018;

CONSIDERATO che l'art. 85 del D.Lgs. n. 50/2016 statuisce che, al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, le stazioni appaltanti accettano il Documento di gara unico europeo (DGUE), redatto in conformità al modello di formulario approvato con regolamento della Commissione europea e consistente in un'autodichiarazione aggiornata come prova documentale preliminare, in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi, in cui si conferma che l'operatore economico non si trova in una delle situazioni di cui all'art. 80, soddisfa i criteri di selezione definiti a norma dell'art. 83;

CONSIDERATO che l'importo massimo della spesa complessiva autorizzata ammonta ad euro 985.000,00, alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria sui fondi stanziati nell'ambito dell'Asse I "Occupabilità" del POR FSE Veneto 2014 - 2020, impegnando il relativo importo nel rispetto dei termini d'iscrizione a bilancio delle somme e secondo la seguente ripartizione massima:

- anno 2018:
  - euro 197.000,00 di cui euro 98.500,00 sul capitolo 102353; euro 68.950,00 sul capitolo 102354 ed euro 29.550,00 sul capitolo 102357;
- anno 2019:
  - euro 394.000,00 di cui euro 197.000,00 sul capitolo 102353; euro 137.900,00 sul capitolo 102354 ed euro 59.100 sul capitolo 102357;
- anno 2020:
  - euro 394.000,00 di cui euro 197.000,00 sul capitolo 102353; euro 137.900,00 sul capitolo 102354 ed euro 59.100 sul capitolo 102357;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/7 della Commissione del 5 gennaio 2016, che stabilisce il modello di formulario per il documento di gara unico europeo (DGUE);

RITENUTO necessario dare attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. n. 2218 del 29 dicembre 2017 e verificata la regolarità tecnico - amministrativa della documentazione allegata al presente provvedimento e di seguito elencata:

- Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, di cui all'**allegato "A";**
- Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, di cui all'**allegato "B";**
- Avviso di gara da pubblicare nei quotidiani, di cui all'**allegato "C";**
- Disciplinare di gara, di cui all'**allegato "D**";
- Domanda di partecipazione, di cui all'**allegato "D1**"
- Documento di gara unico europeo (DGUE) di cui all'**allegato** "**D2**";
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà integrativa del DGUE, di cui all'**allegato "D3"**;
- Schema per la presentazione dell'Offerta Economica, di cui all'**allegato "D4"**;

- Progetto in data 28/03/18, a firma dott. Alessandro Agostinetti, contenente la documentazione prevista dall'art. 23, comma 15 del D.Lgs. n. 50/2016, compreso lo Schema di contratto d'appalto, di cui all'**allegato "E**";

rinviando a successivo atto la nomina della Commissione giudicatrice, nei termini e secondo quanto previsto dagli articoli 77, comma 7, e 216, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO di determinare in almeno giorni 60 il termine (decorrente dalla data di trasmissione del bando di gara alla GUCE) entro cui dovranno essere presentate le offerte (articoli 60, comma 1, e 79, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016), e, rispettivamente, in giorni 12 e 6 (antecedenti la data termine di presentazione delle offerte) il termine entro cui possono essere formulate le richieste di chiarimenti da parte degli operatori economici e quello entro cui devono essere forniti dall'Amministrazione i relativi chiarimenti;

DATO ATTO che, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 72, 73 del D.Lgs n. 50/2016 e dall'art. 2, comma 6 del D.M. 2 dicembre 2016, il bando di gara deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nei siti internet della Regione, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché, per estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale, quale pubblicità integrativa e correlata alla rilevanza dell'appalto e al suo cofinanziamento con fondi comunitari, fermo restando l'obbligo di rimborso delle relative spesa da parte dell'aggiudicatario, ex art. 5, comma 2 del D.M. 2 dicembre 2016;

DATO ATTO che, a seguito di scadenza del CIG inizialmente richiesto e indicato nella DGR n. 2218 del 29 dicembre 2017 (733099721B), esso è stato sostituito con il nuovo CIG: **7**4299550D5.

VISTO il progetto in data 28/03/2018, a firma dott. Alessandro Agostinetti, relativo al servizio in oggetto;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 54/2012.

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale n. 2218 del 29 dicembre 2017, approvando i seguenti atti relativi alla gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I:

    a. Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, di cui all'allegato "A";
    b. Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, di cui all'allegato "B";
    c. Avviso di gara da pubblicare nei quotidiani, di cui all'allegato "C";
    d. Disciplinare di gara, di cui all'allegato "D";
    e. Domanda di partecipazione, di cui all'allegato "D1"
    f. Documento di gara unico europeo (DGUE) di cui all'allegato "D2";
    g. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà integrativa del DGUE, di cui all'allegato "D3";
    h. Schema per la presentazione dell'Offerta Economica, di cui all'allegato "D4";
    i. Progetto in data 28/03/18, a firma dott. Alessandro Agostinetti, contenente la documentazione prevista dall'art. 23, comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016, compreso lo Schema di contratto d'appalto, di cui all'allegato "E";

3. di determinare in almeno giorni 60 giorni il termine, decorrente dalla data di trasmissione del bando di gara alla GUCE, entro cui dovranno essere presentate le offerte (articoli 60, comma 1, e 79, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016);

4. di dare atto che la Commissione giudicatrice sarà nominata con successivo provvedimento, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (articoli 77, comma 7, e 216, comma 12, del D.Lgs n. 50/2016);

5. di individuare quale soggetto abilitato alla verifica dei requisiti per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture attraverso l'utilizzo del sistema AVCPASS il Responsabile Unico del Procedimento;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81, non è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) e determinare i costi della sicurezza per i rischi da interferenze;

7. di dare atto che il servizio in questione non fa riferimento a servizi per i quali siano presenti convenzioni Consip attive (di cui all'art. 26 della Legge 23.12.1999, n. 488) e non rientra nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 24.12.2015, fermo restando il diritto dell'amministrazione di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, secondo quanto precisato in premessa;

8. di dare atto che gli importi che potranno essere impegnati a seguito di aggiudicazione del servizio avranno la seguente ripartizione massima:

- anno 2018:
  - euro 197.000,00 di cui euro 98.500,00 sul capitolo 102353; euro 68.950,00 sul capitolo 102354 ed euro 29.550,00 sul capitolo 102357;
- anno 2019:
  - euro 394.000,00 di cui euro 197.000,00 sul capitolo 102353; euro 137.900,00 sul capitolo 102354 ed euro 59.100 sul capitolo 102357;
- anno 2020:
  - euro 394.000,00 di cui euro 197.000,00 sul capitolo 102353; euro 137.900,00 sul capitolo 102354 ed euro 59.100 sul capitolo 102357;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di pubblicare il bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nei siti internet della Regione, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio regionale degli appalti, nonché, per estratto, per le motivazioni esposte in premessa, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale;

11. di pubblicare tutta la documentazione di gara nel sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it/bandi;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

Allegati "A" e "C" *(omissis*)

(L'allegato bando e i relativi allegati sono pubblicati in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 366980)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 37 del 03 aprile 2018

Trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisizione del servizio integrato di organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 da tenersi a Padova il 18 e 19 aprile 2018. Decreto a contrarre e Affidamento diretto ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Asse 7 "Assistenza Tecnica" Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. CUP: H19C18000020009 - CIG: ZCE22D2663.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), del Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 che si terrà il 18 e 19 aprile 2018 a Padova presso la Sala Rossini dello Stabilimento Pedrocchi, a favore della ditta F&de Group Srl. Si dispone la stipula del contratto e l'avvio dello stesso in via d'urgenza a norma dell'art. 32, c. 8, del Codice. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto; - D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. recante "Codice dei contratti pubblici"; - DGR n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (convenzioni Consip e Mepa) e indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture, servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016); - DGR n. 2289 del 30/12/2016 e DDR n. 8 del 08/02/2018 di approvazione e di modifica al Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) del POR FESR 2014-2020 ed in particolare, del Manuale per la gestione e verifica dell'Asse 7 assistenza tecnica;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020;
- l'art. 47 del Reg. 1303/2013 stabilisce che entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione di un Programma Operativo venga istituito un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- con DGR n. 1500 del 29/10/2015 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, individuandone la composizione e definendo gli aspetti organizzativi e procedurali necessari per il suo funzionamento;
- l'art. 49 del Reg. 1303/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza si riunisca almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- tra gli assi di cui è composto il POR FESR 2010-2020, l'Asse 7 Assistenza Tecnica contiene un'azione finalizzata al supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma;
- con DGR nn. 1871 del 25/11/2016 e 2289 del 30/12/2016, la Giunta regionale ha designato la Direzione Programmazione Unitaria quale struttura incaricata di svolgere il ruolo di Autorità di gestione del POR FESR e approvato il Sistema di Gestione e controllo del Programma (SI.GE.CO.), recentemente aggiornato con DDR n. 8 del 08/02/2018;
- con DDR n. 29 del 30/06/2016 sono state designate le Autorità urbane del POR FESR 2014-2020 tra cui il Comune di Padova;

CONSIDERATO CHE:

- allo scopo di promuovere il POR FESR 2014-2020 sul territorio veneto è stata acquisita, in occasione della riunione del Comitato di coordinamento istituito con DGR n. 150 del 16/02/2016, tenutasi a Venezia il 31 gennaio u.s., la disponibilità dell'Autorità urbana di Padova ad ospitare il prossimo incontro del Comitato di Sorveglianza, fissato in data 18 e 19 aprile 2018;

- l'evento vedrà la partecipazione di circa 35 persone, nella giornata del 18 aprile, e di circa 100 nella giornata del 19, rappresentanti della Commissione Europea, dello Stato Membro, della Regione del Veneto e del partenariato regionale;
- è necessario individuare la sede istituzionale dell'evento e l'operatore economico cui affidare il "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018" tramite le procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. (di seguito Codice) comprensivo dei servizi minimi descritti all'interno del documento **Allegato A** al presente provvedimento;

- in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs 81/2008 e dalla Determinazione ANAC n. 3/2008 del 5 marzo 2008, anche in considerazione delle modalità di svolgimento del servizio, è possibile escludere la sussistenza di rischi da interferenza;

- ai fini della presente procedura di acquisto, è individuato come Responsabile Unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Codice, il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria che provvederà a tutti i successivi adempimenti, ivi compresa l'assunzione dell'impegno di spesa;

DATO ATTO CHE:

- l'Autorità urbana "Comune di Padova" ha segnalato, in via informale, all'Autorità di gestione, quali possibili locali per il prossimo Comitato, le seguenti sale comunali:
- Sala Rossini, presso lo Stabilimento Pedrocchi;
- Sala Gran Guardia, Piazza dei Signori;
- Loggia Gran Guardia, Piazza dei Signori;
- Spazi del Centro culturale Altinate/San Gaetano;
- a seguito dei sopralluoghi effettuati, e considerato peraltro che tra le finalità dell'evento, in coerenza con i contenuti e le finalità stesse dei fondi strutturali in oggetto, sussiste in particolare l'interesse regionale alla promozione e valorizzazione del territorio veneto, la Sala Rossini, presso lo stabilimento Pedrocchi è apparsa la più idonea ad ospitare la riunione, trattandosi di edificio di interesse storico artistico riconosciuto con valore altamente simbolico per la città di Padova, localizzato in posizione centrale che lo rende facilmente raggiungibile da tutti i partecipanti e considerata la disponibilità della Sala nelle date in cui si svolgerà la riunione;
- con nota n. 112943 del 22/03/2018 (prot. in entrata n. 110603 della stessa data) il Comune di Padova ha confermato la gratuità dell'utilizzo della predetta Sala precisando che gli ulteriori costi organizzativi saranno a carico dell'Autorità di Gestione, previo accordo con la società F&de Group Srl, concessionaria dello storico caffè;
- le spese per l'organizzazione dell'evento sono state pertanto stimate in complessivi massimi Euro 12.000,00 per entrambe le giornate, in ragione del costo medio fino ad oggi sostenuto per l'organizzazione dei più recenti Comitati di Sorveglianza al netto dei costi per l'affitto della sala, sotto la soglia comunitaria di cui all'art. 35, comma 1, del Codice;

VISTO CHE:

- l'art. 36, c. 2, lett. a) del Codice e la DGR n. 1475 del 18/09/2017 di "approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (convenzioni Consip e Mepa) e indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture, servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016)", consentono, per importi non superiori a Euro 40.000,00, di procedere mediante affidamento diretto ad operatore economico individuato dal RUP con libertà di forme, senza obbligo di dover chiedere due o più preventivi;
- l'art. 37, c. 1, del Codice stabilisce che le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- la Legge n. 296/2006 prevede che le amministrazioni di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 165/2001, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000,00 Euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ovvero ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;
- il Codice e la DGR citata consentono di utilizzare il criterio del minor prezzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 95, comma 4, lett. b) e c), trattandosi di servizio che presenta caratteristiche standardizzate e di importo inferiore fino a 40,000,00 Euro;
- il servizio in oggetto comprende prestazioni rientranti nell'ambito dei "Servizi di organizzazione di eventi (CPV 79952000-2)" e "Servizi di catering (CPV 55520000-1)", di cui all'Allegato IX al D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE:

- il servizio di catering è erogabile dalla società F&de Group Srl (CF e P.IVA 07772310962) con sede legale in Milano, piazza della Repubblica, n. 6 e sede operativa in Padova, Via VIII febbraio, n. 15, quale titolare della concessione amministrativa del complesso monumentale Stabilimento Pedrocchi e della gestione dell'Azienda "caffè Pedrocchi" individuata dal Comune di Padova a seguito di procedura aperta nel corso dell'anno 2013, per 15 anni a decorrere dal 15/01/2014, come da contratto di concessione agli atti, rep. n. 130/2013 e successiva integrazione rep. n. 38/2017;
- per quanto riguarda i restanti servizi, accessori all'organizzazione dell'evento, appare più efficace ed efficiente affidarli alla ditta sopraindicata in maniera integrata onde assicurare l'unitarietà nella gestione dell'evento e disporre di un unico centro di interlocuzione;
- dalle informazioni acquisite, la predetta società risulta essere già fornitore di diverse amministrazioni nonché titolare della gestione di servizi *Food & Beverage* presso vari ristoranti esclusivi ed hotel in tutta Italia;
- la società F&de Group Srl non è mai stata affidataria di servizi da parte della Direzione Programmazione Unitaria, né è stata invitata a partecipare a procedure negoziate per il loro affidamento e pertanto il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti risulta rispettato;
- a seguito di verifica esperita circa la presenza del servizio integrato in oggetto sulla piattaforma del M.E.P.A., è stata riscontrata l'esistenza di prodotti attinenti ai servizi in esame all'interno del bando "Servizi", categoria merceologica "Servizi di organizzazione e gestione integrata degli eventi" cui la F&de Group Srl risulta iscritta;
- il Responsabile del procedimento ha pertanto avviato all'interno del M.E.P.A. in data 20/03/2018 la "trattativa diretta" n. 439378, per la proposta di un preventivo non vincolante rivolta alla società F&de Group per l'eventuale affidamento diretto del "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018", di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
- la stazione appaltante non ha richiesto la cauzione definitiva di cui all'art. 103 del Codice in quanto, alla luce della tipologia e della natura dell'acquisizione descritta in Trattativa, ha previsto il pagamento del corrispettivo in un'unica soluzione a prestazioni eseguite e dichiarate regolari ex artt. 102 e 216, c. 16 del Codice;

VISTA:

- la proposta di preventivo non vincolante presentata in data 23/03/2018 dalla ditta F&de Group Srl entro il termine assegnato per il giorno 27/03/2018 ore 18.00 per Euro 11.890,00 (Iva esclusa) per l'affidamento del Servizio integrato in esame, unitamente alla dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di ordine generale previsti per la partecipazione alle gare pubbliche e alla scheda descrittiva del servizio offerto, sottoscritti digitalmente;

RITENUTO:

- di approvare il progetto relativo all'acquisizione del "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 che si terrà a Padova il 18 e 19 aprile 2018" presso la Sala Rossini dello Stabilimento Pedrocchi;
- di dare atto che l'intervento proposto è ammissibile all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020;
- di dare atto che per l'acquisizione del suddetto servizio non sussiste l'obbligo di programmazione ai sensi dell'art. 21 del Codice, trattandosi di importo inferiore a 40.000,00 Euro;
- la proposta di preventivo non vincolante presentata dalla società F&de Group per un importo di Euro 11.890,00 Iva esclusa, coerente con i costi precedentemente sostenuti per altri Comitati e pertanto idonea in relazione alle esigenze della stazione appaltante;
- di affidare direttamente, ex art. 36, c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, alla società F&de Group Srl (CF e P.IVA 07772310962) con sede legale in Milano, piazza della Repubblica, n. 6 e sede operativa in Padova, Via 8 febbraio, n. 15, quale titolare della concessione amministrativa del complesso monumentale Stabilimento Pedrocchi e della gestione dell'Azienda "caffè Pedrocchi", come da contratto di concessione agli atti, il "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018" presso la Sala Rossini dello stesso edificio per le motivazioni espresse nel presente atto per l'importo complessivo di Euro 11.890,00 Iva esclusa;
- di dare atto che è stato acquisito il DURC rilasciato dall'INAIL, valido fino al 23/06/2018, dal quale risulta la regolarità contributiva dell'impresa e che le verifiche d'ufficio sul possesso dei requisiti d'ordine generale, ai sensi dell'art. 36, commi 5 e 6bis del Codice, sono in corso di esecuzione;
- di dare atto che il suddetto affidamento diventa efficace al positivo completamento della verifica dei requisiti d'ordine generale, ai sensi dell'art. 32, c. 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- di procedere alla stipula del contratto con la società F&de Group Srl tramite la piattaforma M.E.P.A. dando avvio allo stesso in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, c. 8, del Codice, previa della dimostrazione dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte dell'aggiudicatario, al fine di garantirne l'esecuzione nei tempi prescritti e di non compromettere l'organizzazione del Comitato;

- di dare atto che, ai fini della stipula contrattuale, trattandosi di affidamento effettuato ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., sul M.E.P.A., non si applica il termine di dilatorio di cui all'art. 32, c. 9, del Codice;
- di dare atto che l'amministrazione in caso di accertamento negativo dei requisiti di cui all'art. 80 del Codice e di accertamento della non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata dall'affidatario, riconoscerà allo stesso solo il rimborso delle spese sostenute per le prestazioni espletate nei limiti dell'utilità ricevuta;
- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno a favore della F&de Group Srl imputando la spesa a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli di cui all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020: cap. n. **102484** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)"; cap. n. **102485** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)"; cap. n. **102486** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota regionale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)";
- di dare atto che la spesa di cui si disporrà l'impegno, concernente la tipologia "relazioni pubbliche", sarà soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 solo per la quota di cofinanziamento regionale.

VISTI:

- il Reg. UE n. 1303/2013;
- la Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;
- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione";
- la DGR n. 150 del 16/02/2016;
- la DGR n. 1475 del 18/09/2017;
- la trattativa diretta svolta sul M.E.P.A. n. 439378 del 20/03/2018;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto relativo all'acquisizione del "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 che si terrà a Padova il 18 e 19 aprile 2018" presso la Sala Rossini dello Stabilimento Pedrocchi;
3. di dare atto che l'intervento proposto è ammissibile all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020;
4. di prendere atto dell'esito della Trattativa diretta per la proposta di un preventivo non vincolante per l'eventuale affidamento diretto del servizio di cui al punto 2) avviata in M.E.P.A col n. 439378 del 20/03/2018 di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento rivolta alla società F&de Group;
5. di affidare direttamente, ex art. 36, c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, alla società F&de Group Srl (CF e P.IVA 07772310962) con sede legale in Milano, piazza della Repubblica, n. 6 e sede operativa in Padova, Via 8 febbraio, n. 15, quale titolare della concessione amministrativa del complesso monumentale Stabilimento Pedrocchi e della gestione dell'Azienda "caffè Pedrocchi", come da contratto di concessione agli atti, il "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018" presso la Sala Rossini dello stesso Stabilimento Pedrocchi per le motivazioni espresse nel presente atto per l'importo complessivo di Euro 11.890,00 Iva esclusa;
6. di dare atto che è stato acquisito il DURC rilasciato dall'INAIL, valido fino al 23/06/2018, dal quale risulta la regolarità contributiva dell'impresa e che le verifiche d'ufficio sul possesso dei requisiti d'ordine generale, ai sensi dell'art. 36, commi 5 e 6bis del Codice, sono in corso di esecuzione;
7. di dare atto che il suddetto affidamento diventa efficace al positivo completamento della verifica dei requisiti d'ordine generale, ai sensi dell'art. 32, c. 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
8. di procedere alla stipula del contratto con la società F&de Group Srl tramite la piattaforma M.E.P.A. dando avvio allo stesso in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, c. 8, del Codice, previa della dimostrazione dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte dell'affidatario, al fine di garantirne l'esecuzione nei tempi prescritti e di non compromettere l'organizzazione del Comitato;
9. di dare atto che, ai fini della stipula contrattuale, trattandosi di affidamento effettuato ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., sul M.E.P.A., non si applica il termine di dilatorio di cui all'art. 32, c. 9, del Codice;
10. di dare atto che l'amministrazione in caso di accertamento negativo dei requisiti di cui all'art. 80 del Codice e di accertamento della non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata dall'affidatario, riconoscerà allo stesso il solo rimborso delle spese sostenute per le prestazioni espletate nei limiti dell'utilità ricevuta;
11. di dare atto che l'intervento proposto troverà copertura per l'annualità 2018 sui capitoli di spesa del bilancio di previsione 2018-2020 relativi all'Asse Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020 e precisamente su: cap. n.

102484 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)"; cap. n. **102485** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)"; cap. n. **102486** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota regionale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)";

12. di demandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno definitivo al momento in cui l'obbligazione, di natura commerciale, sarà perfezionata;
13. di dare atto che la spesa di cui si disporrà l'impegno, concernente la tipologia "relazioni pubbliche", sarà soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 solo per la quota di cofinanziamento regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i.;
15. di pubblicare, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., il presente decreto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito regionale, sotto sezione bandi di gara e contratti;
16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

Allegato A al Ddr n. 37 del - 3 APR. 2018 Pagina 1 di 14

acquistinretepa.it

DATI GENERALI DELLA PROCEDURA	
Numero Trattativa	439378
Descrizione	Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018
Tipologia di trattativa	Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. A, D.Lgs. 50/2016)
Soglia di rilevanza comunitaria	Sotto soglia
Modalità di svolgimento della procedura	Telematica (on line)
Modalità di definizione dell'offerta	Prezzo a corpo
CIG	ZCE22D2663
CUP	H19C18000020009
Amministrazione titolare del procedimento	REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 80007580279 30121 CANNAREGIO, 99 VENEZIA (VE)
IPA - Codice univoco ufficio per Fatturazione Elettronica	YOVWW9
Punto Ordinante	PIETRO CECCHINATO / CCCPTR58E22E184M
Soggetto stipulante	PIETRO CECCHINATO / CCCPTR58E22E184M REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
Data e ora inizio presentazione offerta	20/03/2018 16:34
Data e ora termine ultimo presentazione offerta	27/03/2018 18:00
Data limite stipula contratto (Limite validità offerta del Fornitore)	20/04/2018 18:00
Ulteriori note	
Bandi / Categorie oggetto della Trattativa	Servizio di Organizzazione e Gestione integrata degli Eventi (SERVIZI)
Fornitore	F&DE GROUP
Valore dell'offerta economica	12000
Oneri di Sicurezza non oggetto di ribasso e non compresi nell'Offerta	Non specificato
Termini di pagamento	30 GG Data Ricevimento Fattura
Dati di Consegna	Sede in cui si svolgerà l'evento - Padova
Dati e Aliquote di Fatturazione	Aliquota IVA di fatturazione: di legge - Indirizzo di fatturazione elettronica: Regione del Veneto – Direzione Programmazione Unitaria, Dorsoduro n. 3494/A – 30123 Venezia (cod. fisc. 80007580279 – p.iva 02392630279) con la seguente descrizione: "Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018" - Asse 7 Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020 – CIG: ZCE22D2663 CUP: H19C18000020009 - Codice univoco Ufficio YOVWW9.

Data Creazione Documento: 20/03/2018 16.34.37

Allegato A al Ddr n. 37 del - 3 APR. 2018

acquistinretepa.it

SCHEDA TECNICA 1 DI 1	
Nome Scheda Tecnica	Servizi di Organizzazione e Gestione integrata degli eventi (Scheda di RdO per Fornitura a corpo)
Quantità	1

I campi contrassegnati con * sono obbligatori

DOCUMENTI ALLEGATI ALLA TRATTATIVA	
Descrizione	**Nome file**
Condizioni particolari di trattativa diretta	TrattativaDiretta con Allegati.pdf
Modello dichiarazione sostitutiva	All_A1_Mod. Dich. sostitutiva.doc
Modello di scheda informativa	All_A2_Scheda Informativa.doc

RICHIESTE AL FORNITORE	
Descrizione	**Firmato digitalmente**
Dichiarazione sostitutiva	Sì
Scheda informativa	Sì

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA REGIONE DEL VENETO

Condizioni particolari di Trattativa diretta per proposta di preventivo non vincolante

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. Acquisizione del ***"Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018"*** tramite trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e s.m.i. Asse 7 "Assistenza Tecnica" – POR FESR 2014-2020.

CIG: **ZCE22D2663**
CUP: **H19C18000020009**

1. Oggetto

La presente Trattativa diretta è finalizzata all'acquisizione informale, non vincolante per la Stazione appaltante, di una proposta di preventivo per la successiva fornitura, da parte dell'operatore selezionato, del servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 che si terrà a **Padova,** i giorni **18 e 19 aprile 2018** e vedrà la partecipazione di circa 35 persone la prima giornata e di circa 100 persone la seconda, rappresentanti della Commissione Europea, dello Stato Membro, della Regione del Veneto e del partenariato regionale.
Il presente progetto è finanziato nell'ambito dell'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020 avvalendosi del contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

2. Descrizione e requisiti minimi del servizio

L'evento si svolgerà i giorni 18 e 19 aprile 2018 presso la città di Padova, indicativamente negli orari sotto riportati. Il servizio integrato di organizzazione dovrà comprendere tutti i servizi, le forniture, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per lo svolgimento dell'evento con le seguenti caratteristiche minime:

- **Individuazione della sede dell'evento**

- **18/04/2018 dalle ore 10:00 alle ore 16:00**
  Partecipazione prevista: n. **35** persone

  A. Sale e servizi:
  - sala con tavolo per circa 35 persone
  - zona ingresso per accoglienza e accreditamento partecipanti
  - guardaroba
  - acqua sul tavolo

  B. Catering:
  - lunch buffet per n. 35 persone, previsto indicativamente dalle ore 13:30 fino alle ore 14:30
  - allestimento con tavoli d'appoggio e personale di servizio.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

- **19/04/2018 dalle ore 9:30 alle 18:30**
  Partecipazione prevista: n. **100** persone

  A. Sale e servizi:
  - sala con tavolo disposto a quadrato per n. 60 persone più n. 40 posti aggiuntivi a platea
  - saletta per segreteria con tavoli e sedie, video e audio
  - zona ingresso per accoglienza e accreditamento partecipanti
  - guardaroba
  - acqua sul tavolo
  - n. 2 hostess per accoglienza e accompagnamento in sala dei partecipanti

  B. Allestimenti tecnici nella sala dell'evento:
  - impianto di amplificazione
  - microfoni fissi sul tavolo (circa uno ogni 3 persone) e 2/3 microfoni gelato
  - pc e impianto per la proiezione di video e slide; monitor/schermi in sala per garantire l'ottimale visione a tutti i partecipanti all'evento (sia delle persone sedute al tavolo che degli altri partecipanti)
  - registrazione audio digitale

  C. Materiale per congressi da realizzarsi sulla base delle indicazione dell'Amministrazione regionale:
  - cartelline, blocchi, penne (150 pezzi ciascuno);
  - n. 2 pannelli espositori o similari

  D. Catering per n. 100 persone:
  - Servizio di caffetteria per tutta la durata dell'incontro
  - lunch buffet, previsto indicativamente dalle ore 13:30 fino alle ore 14:30
  - allestimento con tavoli di appoggio e personale di servizio.

Le date fissate per lo svolgimento dell'evento sono da considerarsi essenziali, pertanto, in caso di affidamento, la mancata fornitura dei servizi nelle date previste sarà considerato grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'affidatario, con le previste conseguenze di legge.

3. Importo a base della Trattativa diretta

L'importo stimato del servizio, sulla base del quale l'operatore interpellato dovrà formulare il proprio preventivo, è stabilito in un importo massimo complessivo pari a Euro 12.000,00 (diconsi Euro dodicimila), al netto dell'IVA.
In conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs 81/2008 anche in considerazione delle modalità di svolgimento del servizio, è possibile escludere la sussistenza di rischi da interferenza.
Sarà cura dell'operatore economico specificare, in sede di proposta di preventivo, l'importo degli eventuali oneri per approntare specifiche e puntuali misure di prevenzione e protezione necessarie per l'esecuzione del servizio.
L'importo indicato si intende comprensivo di ogni prestazione e spese generali, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
L'imposta di bollo e di registrazione del contratto, eventualmente dovute, saranno da intendersi incluse nel corrispettivo e, dunque, interamente a carico del fornitore.

4. Stazione Appaltante e Responsabile Unico del Procedimento

Stazione appaltante è la Regione del Veneto – Giunta Regionale, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901- 30125 Venezia (VE).
Responsabile Unico del procedimento è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria dott. Pietro Cecchinato
punti di contatto: tel. 041 2791472 – 1467, Fax 041 2791477
e-mail: autoritagestioneFESR@regione.veneto.it
PEC: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

5. Criterio di aggiudicazione

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante procedura di affidamento diretto, di cui all'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50/2016, a seguito di Trattava diretta sul M.E.P.A. sulla base del criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, del Codice dei contratti pubblici.
In particolare, la Stazione appaltante invierà alla stipula la proposta di preventivo pervenuta ritenuta idonea rispetto alle esigenze rappresentate. Se non soddisfacente, la rifiuterà.
L'Amministrazione potrà avvalersi della facoltà di sospendere, reindire, annullare o non procedere ad affidare il servizio, motivandone opportunamente le ragioni; inoltre di non stipulare motivatamente il contratto anche qualora sia intervenuto in precedenza l'affidamento.
Non sarà ammessa la presentazione di un preventivo di spesa pari o superiore all'importo di cui all'art. 3.

6. Durata dell'incarico

L'incarico avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto alla conclusione dell'evento.

7. Presentazione del preventivo non vincolante e documentazione da allegare

Il preventivo e la documentazione indicata qui di seguito dovranno pervenire conformemente alle regole fissate dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:
- **Dichiarazione sostitutiva**, redatta secondo il modello di cui all'**Allegato A1** alla presente Trattativa diretta, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'operatore.
- **Scheda informativa**, contenente una descrizione della sede e dei servizi offerti, redatta sulla base del modello di cui all'**Allegato A2** alla presente Trattativa diretta, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'operatore. Il prezzo a corpo per i servizi offerti andrà inserito esclusivamente all'interno della documentazione economica

DOCUMENTAZIONE ECONOMICA:
- **Preventivo non vincolante/Offerta Economica non vincolante**, generata automaticamente dal sistema, consistente nell'indicazione del prezzo a corpo offerto, al netto dell'IVA, firmata digitalmente dall'operatore.

8. Stipula del contratto

Il contratto verrà stipulato secondo le modalità e le procedure messe a disposizione dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e regolamentato ai sensi di quanto disposto dalle Regole del sistema e-Procurement della Pubblica Amministrazione.

9. Pagamenti

Il pagamento avverrà in un'unica soluzione a prestazione eseguita e dichiarata regolare ex art. 102 e 216, comma 16 del Codice e a seguito di emissione di regolare fattura elettronica che dovrà essere inviata, attraverso il sistema di interscambio SDI, a:
Regione del Veneto – Direzione Programmazione Unitaria, Dorsoduro n. 3494/A – 30123 Venezia (cod. fisc. 80007580279 – p.iva 02392630279) *con la seguente descrizione*:
"Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018" - Asse 7 Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020 – CIG: ZCE22D2663 CUP: H19C18000020009 - Codice univoco Ufficio YOVWW9.
La Stazione Appaltante è soggetta allo split-payment e fornirà indicazioni dettagliate alla ditta aggiudicataria circa gli elementi indispensabili da citare nella fatturazione elettronica.

10. Responsabilità e obblighi

L'affidatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività previste dal contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

L'affidatario risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone e a cose facenti capo all'Amministrazione regionale o a terzi, per colpa o negligenza del personale messo a disposizione nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

11. Codice di comportamento

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 38 del 28/01/2014, la Regione estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta ivi previsti, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.
Pertanto l'aggiudicatario sarà tenuto ad osservare, per quanto compatibili con la tipologia del contratto, le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti regionali.
In caso di violazione delle disposizioni di cui al Codice, la Regione del Veneto si riserva di risolvere anticipatamente il contratto che verrà stipulato con l'aggiudicatario nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.
Il Codice è reperibile all'interno del sito istituzionale della Regione Veneto, Sezione amministrazione trasparente – Disposizioni generali – Atti generali, al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/web/guest/normativa

12. Definizione delle controversie

Le eventuali vertenze tra l'Amministrazione e l'affidatario che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.

13. Protocollo di legalità

Al successivo affidamento si applicheranno le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, aggiornato al 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale:
http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita

14. Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificamente dalla presente Trattativa diretta e in particolare per quanto riguarda le modalità di erogazione del servizio e gli obblighi del fornitore si fa rinvio al Bando CONSIP "Servizi", con particolare riferimento al Capitolato d'oneri, alle Condizioni generali di contratto e all'Allegato 5 al medesimo Capitolato per l'abilitazione dei prestatori di "Servizi di Organizzazione e Gestione integrata degli Eventi" ai fini della partecipazione al mercato elettronico della pubblica amministrazione, nonché a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale, in quanto compatibile.

15. Tracciabilità dei flussi finanziari

L'affidatario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., nonché quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 25 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 89 del 23 giugno 2014. In particolare, l'affidatario si obbliga a riportare, nella documentazione contabile, conforme alla normativa succitata, i codici: Codice Identificativo Gara (CIG: ZCE22D2663) e Codice Unico di Progetto (CUP: H19C18000020009) associati alla presente procedura.
L'affidatario, inoltre, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii., si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, e a comunicarne alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi, insieme alle generalità ed al codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso/i.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

A norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si comunica che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura. Il rifiuto a fornire i dati richiesti nel bando determina l'esclusione dalla gara.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.

I dati saranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.

Il titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale.

Il responsabile del trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione Programmazione Unitaria, con sede in Venezia (VE).

L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei contro interessati è disciplinato dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i. e dall'art. 53 del D. Lgs. 50/2016.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

Venezia, 20/03/2018

Responsabile Unico Procedimento
- Pietro Cecchinato -

Allegato A1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000 E DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. Acquisizione del ***"Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018"*** tramite trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.
Asse 7 "Assistenza Tecnica" – POR FESR 2014-2020.

CIG: **ZCE22D2663**
CUP: **H19C18000020009**

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a .....

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... cap ..... ,

in qualità di (*carica sociale*) ..... .

dell'operatore economico (indicare l'esatta denominazione comprensiva della forma giuridica).....

DICHIARA

di partecipare alla procedura di cui all'oggetto

☐ come **impresa singola**;

a tal fine

DICHIARA inoltre

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del citato d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

1. che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità;

2. di essere il legale rappresentante, con la qualifica di ..... (indicare la qualifica del legale rappresentante all'interno dell'impresa) dell'operatore economico ..... (indicare l'esatta denominazione comprensiva della forma giuridica);
   oggetto sociale .....;
   con sede legale in .....;
   indirizzo ..... n. ..... cap ..... ;
   con sede operativa (se diversa dalla sede legale) in .....;
   via ..... n. ..... cap .....;
   C.F. ..... P. IVA .....;
   n. tel. ..... n. fax .....;

indirizzo posta certificata (PEC).....
Codice Cliente INAIL n. ..... presso la sede di ..... ;
Matricola INPS [i] (con dipendenti) n. ..... ;

Matricola INPS [ii] (senza dipendenti, posizione personale) n. .....;
presso la sede di ..... ;

Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori applicato:
.....;

3. di aver preso visione e di impegnarsi a sottostare, senza condizione o riserva alcuna, a tutte le disposizioni stabilite nella Trattativa diretta per la proposta di preventivo non vincolante;

4. che le persone fisiche con potere di rappresentanza e i direttori tecnici[iii], attualmente in carica, sono:

Cognome e nome	nato a	in data	carica ricoperta	
			Rappresentante legale	Direttore Tecnico

5. che nei confronti delle persone indicate al punto 4 non ricorre alcuna delle cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto;

6. che nei confronti di tutte le persone fisiche indicate al punto 4 non ricorre alcuna delle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016;

7. in particolare, con riferimento al comma 1, lettere a), b), b-bis), c), d), e), f) e g):

(barrare l'ipotesi che interessa e completare)

☐ che nei confronti delle persone indicate al punto 4 non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per uno dei reati di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, comma 1;

OVVERO

☐ che nei confronti delle persone fisiche sotto indicate è stata emessa sentenza di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per i seguenti reati [iv], tra quelli indicati al comma 1, lettere a), b), b-bis), c), d), e), f) e g), dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016:
soggetto condannato .....
sentenza/decreto del .....
reato .....
pena applicata .....

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

soggetto condannato .....
sentenza/decreto del .....
reato .....
pena applicata .....

soggetto condannato .....
sentenza/decreto del .....
reato .....
pena applicata .....

soggetto condannato .....
sentenza/decreto del .....
reato .....
pena applicata .....

8. che i soggetti titolari di una delle cariche di cui al punto 4, cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della Trattativa diretta per la proposta di preventivo non vincolante, sono:

Cognome e nome	nato a	in data	Carica ricoperta	fino al

9. *(barrare l'ipotesi che interessa e completare)*

☐ che nei confronti delle persone fisiche indicate al punto 8, cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della Trattativa diretta per la proposta di preventivo non vincolante, non è mai stata pronunciata sentenza definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. [v].

OVVERO

☐ che nei confronti delle persone fisiche sotto indicate, cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della Trattativa diretta per la proposta di preventivo non vincolante, è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i seguenti reati [vi]:

- soggetto condannato .....

sentenza/decreto del .....

reato .....

pena applicata .....

- soggetto condannato .....

sentenza/decreto del .....

reato .....

pena applicata .....

- soggetto condannato .....

sentenza/decreto del .....

reato .....

pena applicata .....

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(barrare l'ipotesi che interessa e completare)

☐ che l'operatore al fine di dimostrare la completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, nei confronti dei soggetti sopra indicati, allega i seguenti documenti:

.....

10. che nei confronti dell'operatore economico non ricorre alcuna delle cause d'esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;

11. con riferimento all'art. 80, comma 5, lettera m), del D.Lgs. n. 50/2016, di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di affidamento di soggetti, rispetto ai quali l'operatore economico si trovi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, qualora tale situazione o relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

12. con riguardo agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999, che l'operatore si trova nella seguente situazione:

(barrare l'ipotesi che interessa):

☐ di non essere assoggettabile agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999;

OVVERO IN ALTERNATIVA

☐ *(in sostituzione della certificazione di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999)* di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e di aver ottemperato alle norme di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999;

13. che non sussiste alcuna situazione, correlata alla partecipazione dell'operatore economico alla presente procedura, che si configuri quale conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016;
14. che l'operatore è consapevole che in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara la stazione appaltante ne darà segnalazione all'Autorità Anticorruzione la quale, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, potrà disporre l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti in subappalto;
15. che l'operatore ha piena conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla determinazione dell'offerta e sull'espletamento del servizio oggetto dell'appalto;
16. di essere in possesso dell'idoneità professionale e di tutte le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa statale e regionale per l'espletamento del servizio oggetto d'appalto;
17. che il valore economico dell'offerta è adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro;
18. *(barrare l'ipotesi che interessa):*

☐ che l'operatore è iscritto, per un ramo di attività compatibile con il servizio oggetto dell'appalto, al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di ..... con il numero Repertorio Economico Amministrativo ..... dalla data del ..... ;

OVVERO

☐ che non sussiste l'obbligo di iscrizione alla C.C.I.A.A. (in tal caso allegare alla dichiarazione copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto);

19. con riferimento alla disposizione di cui al comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, di non avere alle proprie dipendenze e di non aver conferito incarichi professionali o di collaborazione a persone che negli ultimi tre anni abbiano esercitato potere autoritativo o negoziale per conto della Regione del Veneto in forza di un rapporto di pubblico impiego;
20. che non ricorrono le cause di esclusione di cui all'art. 5, comma 2, della L. 386/1990 (nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari);

21. di indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata, a mezzo del quale la Stazione appaltante trasmetterà le comunicazioni inerenti la presente procedura, tra cui quelle di cui all'art. 76 del d.lgs. 50/2016:.....;
22. di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della procedura, ad osservare, per quanto compatibili con la tipologia del contratto, le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti regionali reperibile all'interno del sito istituzionale della Regione Veneto, Sezione amministrazione trasparente – Disposizioni generali – Atti generali, al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/guest/normativa e di essere altresì consapevole che, in caso di violazione delle disposizioni di cui al citato codice, la Regione del Veneto si riserva di risolvere anticipatamente il contratto che verrà stipulato con l'aggiudicatario nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.

Inoltre,
AI SENSI DELLA LEGGE 13 AGOSTO 2010, N. 136
SULL'OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI,

DICHIARA

1) che in caso di affidamento dell'appalto l'impresa assumerà gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla suddetta legge. A tal fine si impegna:
   a) ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A., dedicati alle commesse pubbliche per i movimenti finanziari relativi alla gestione del presente appalto;
   b) a comunicare alla Regione gli estremi identificativi dei conti correnti di cui al punto precedente, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, entro sette giorni dalla loro accensione;
   c) a prevedere nei contratti che saranno sottoscritti con imprese a qualsiasi titolo interessate a servizi oggetto del presente appalto, quali ad esempio subappaltatori/subcontraenti, la clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge, a pena di nullità assoluta dei contratti stessi;

2) di essere a conoscenza che la Regione risolverà il contratto in tutti i casi in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi di banche o delle società Poste Italiane S.p.A.

FIRMA DIGITALE
(del Legale rappresentante/procuratore)

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

N.B.

1. QUALORA LA DOCUMENTAZIONE VENGA SOTTOSCRITTA DAL "PROCURATORE/I" DEL CONCORRENTE, ALLA DOMANDA/DICHIARAZIONE VA ALLEGATA COPIA PER IMMAGINE DI DOCUMENTO ANALOGICO (CARTACEO) DELLA PROCURA NOTARILE (GENERALE O SPECIALE) O ALTRO DOCUMENTO DA CUI EVINCERE I POTERI DI RAPPRESENTANZA.

LE CASELLE NON BARRATE VERRANNO CONSIDERATE COME DICHIARAZIONI NON EFFETTUATE.

---

[i] N.B. In caso di mancata iscrizione Inps, precisarne le ragioni con nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione.

[ii] N.B. In caso di mancata iscrizione Inps, precisarne le ragioni con nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione.

[iii] Devono essere indicati:
- il titolare e il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari e il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- i membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, i membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
- i soggetti precisati nel Comunicato del Presidente ANAC del 08/11/2017.

[iv] Devono essere dichiarate tutte le condanne subite per i reati indicati all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, comma 1, lettere a), b), b)-bis, c), d), e), f) e g). In particolare, ai fini della dichiarazione (e al fine di non incorrere nell'esclusione per false dichiarazioni) si devono considerare tutte le sentenze e tutti i decreti penali di condanna passati in giudicato nonché le sentenze di applicazione della pena su richiesta ("patteggiamenti") ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. e ciò anche nei casi in cui siano stati concessi i benefici della "sospensione della pena" e/o della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p. Si fa presente, inoltre, che nel certificato del Casellario giudiziale rilasciato ai soggetti privati interessati, non compaiono le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi degli articoli 444 e 445 c.p.p., i decreti penali di condanna, le condanne per le quali è stato concesso il beneficio della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p., le condanne per contravvenzioni punibili con la sola pena pecuniaria dell'ammenda che, invece, è obbligatorio dichiarare a pena di esclusione. Pertanto la produzione in sede di offerta del certificato del Casellario giudiziale, stante la detta intrinseca incompletezza dello stesso, non può surrogare l'obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva che dovrà essere sempre prodotta. Nei casi di incertezza si consiglia, pertanto, all'interessato di effettuare presso il competente Ufficio del Casellario giudiziale una semplice visura ai sensi dell'art. 33 del d.P.R. n. 313/2002, con la quale anche il soggetto interessato potrà prendere visione di tutti i propri procedimenti penali, senza le limitazioni sopra indicate. Non è necessario dichiarare l'eventuale esistenza di condanne per le quali è intervenuta la riabilitazione ai sensi dell'art. 178 c.p. o l'estinzione del reato, sempre che l'estinzione sia stata dichiarata con provvedimento della competente autorità giudiziaria. Si avverte, pertanto, che non potrà considerarsi estinto il reato, qualora non sia intervenuta una formale pronuncia di estinzione da parte del giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 676 c.p.p. Non è necessario dichiarare i reati depenalizzati alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte o per i quali sia intervenuta formale revoca della condanna. In caso di mancata compilazione, si dà come dichiarazione la mancanza di condanne.

[v] N.B. Valgono le stesse indicazioni della nota iii. In caso di mancata compilazione, si dà come dichiarazione la mancanza di condanne.

[vi] N.B. Valgono le stesse indicazioni della nota iv. In caso di mancata compilazione, si dà come dichiarazione la mancanza di condanne.

Allegato A al Ddr n. 37 del - 3 APR. 2018 Pagina 14 di 14

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Allegato A2

SCHEDA INFORMATIVA

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. Acquisizione del ***"Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 a Padova il 18 e 19 aprile 2018"*** tramite trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e s.m.i. Asse 7 "Assistenza Tecnica" – POR FESR 2014-2020.

CIG: **ZCE22D2663** CUP: **H19C18000020009**

Nome ditta offerente: .....

Sede:

(inserire nome e indirizzo della sede dell'evento)

18/04/2018 dalle ore 10:00 alle ore 16:00
Partecipazione prevista: n. **35** persone

(Inserire una breve descrizione delle sale e dei servizi offerti conformemente a quanto previsto dall'art. 2 delle condizioni particolari di trattativa diretta)

19/04/2018 dalle ore 9:30 alle 18:30
Partecipazione prevista: n. **100** persone

(Inserire una breve descrizione delle sale e dei servizi offerti conformemente a quanto previsto dall'art. 2 delle condizioni particolari di trattativa diretta)

_____, lì _____
(luogo, data)

FIRMA DIGITALE
(del Legale rappresentante/procuratore)

_____

N.B. Il prezzo **a corpo** per i servizi offerti andrà inserito esclusivamente all'interno della documentazione economica.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 367917)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 420 del 10 aprile 2018

Individuazione di procedura unica ai fini del rilascio o della conferma dell'accreditamento istituzionale per tutte le tipologie di strutture sanitarie. L.R. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si determina l'applicazione del procedimento di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della L.R. n. 22/02 per tutte le tipologie di strutture sanitarie, così uniformando all'iter ora previsto per le sole strutture ambulatoriali, la scansione temporale di tutti i procedimenti di rilascio di nuovo accreditamento istituzionale o di conferma dello stesso riferiti a strutture sanitarie.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i. pone, come noto, in capo alle Regioni il compito di assicurare i livelli essenziali e uniformi di assistenza alla popolazione.

Le Regioni per raggiungere tale delicato obiettivo possono avvalersi di soggetti accreditati, ovvero strutture private, in possesso di precisi requisiti di qualificazione, che siano funzionali rispetto agli indirizzi di programmazione regionale.

La Regione Veneto ha normato mediante l'emanazione della L.R. n. 22 del 16 agosto 2002 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" detto specifico ambito prescrivendo all'art. 15 che l'accreditamento istituzionale sia rilasciato "... subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e ai requisiti di cui all'art. 18" (comma 4).

Il complesso sistema erogativo pubblico allo scopo di garantire la necessaria efficacia alla luce dei criteri rappresentati dall'accessibilità, dalla complementarietà, nonché dal governo delle liste d'attesa può ricorrere - a propria integrazione e a protezione degli utenti - al sistema degli erogatori privati in considerazione delle peculiari esigenze locali.

In particolare l'art. 16, comma 1, lett. b) e lett. d) della L.R. n. 22/2002 e s.m.i., stabilisce che l'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza della condizione rappresentata dalla "coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale"

Il sistema regionale del Veneto, sia ai fini del rilascio/conferma dell'accreditamento istituzionale a cura della Regione, sia ai fini della stipula dell'accordo contrattuale a cura delle Aziende Ulss, è quindi improntato - in conformità a quanto disposto dalla normativa nazionale - alla previa determinazione annuale degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi.

L'adozione della disciplina di riordino del SSR, previsto e regolato con la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 che ha istituito l'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della regione del Veneto - Azienda Zero" e ha dettato disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ulss, suggerisce una regolazione omogenea dei procedimenti regionali riferiti all'ambito sanitario, al fine di favorire da un lato una visione più ampia nel governo locale e dall'altro una maggiore flessibilità nell'utilizzo e nell'allocazione delle risorse presenti sul territorio.

In virtù della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende Ulss, si è proceduto altresì alla riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitarie e sociosanitari della Regione Veneto.

Nel corso del 2017, alla luce della definizione del nuovo modello di sanità veneta secondo i fini previsti dall'art.15 della L. R. n. 22/2002, sono stati sospesi gli accreditamenti istituzionali, con la DGR 2174/16. Detto periodo di sospensione del rilascio di accreditamento istituzionale ha reso possibile avviare una rinnovata definizione della rete assistenziale in relazione ai bacini territoriale delle nuove Aziende U.l.s.s.

In conseguenza della riforma, al fine di garantire - in ossequio alle disposizioni normative nazionali e regionale - una corretta governance del sistema di accreditamento strettamente connessa alla fase di programmazione della rete di assistenza, si considera opportuno individuare un unico percorso che consenta di rideterminare e rivalutare l'effettivo fabbisogno assistenziale regionale in relazione alla programmazione territoriale e regionale, alla luce sia del nuovo assetto territoriale delle Aziende ULSS e sia della necessità di una migliore valutazione rispetto alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale.

A tale fine, considerate le esigenze di uniformità di governo della programmazione regionale e locale, si propone di utilizzare quale unica scansione temporale del procedimento per giungere al rilascio dell'accreditamento istituzionale di tutte le strutture sanitarie, quella individuata dall'art. 17 bis, comma 6 della L.R. 22/02, introdotto dalla L.R. n. 2/2014 a partire dal 1 gennaio 2017 per gli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.

Ne consegue che, a partire dall'entrata in vigore del presente atto, seguiranno l'iter previsto dall'art. 17 bis citato, tutte le istanze di nuovo accreditamento istituzionale e di conferma afferenti alle seguenti tipologie di struttura privata:

- strutture che erogano prestazioni sanitarie in regime di ricovero ospedaliero;

- strutture che erogano prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale;

- strutture che erogano prestazioni sanitarie in regime extraospedaliero, con caratteristiche di temporaneità (hospice, ospedali di comunità, unità di riabilitazione territoriale);

- strutture che erogano prestazioni dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali ex art. 26 della L. n. 833 del 23 dicembre 1978;

- servizi destinati a promuovere la salute mentale;

- trasporto e soccorso con ambulanza.

Inoltre, si ricorda, che ai sensi della DGR 2315 del 09 dicembre 2014 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012", poiché la diagnosi e la certificazione di DSA può essere rilasciata solo da strutture ambulatoriali accreditate per determinate branche specialistiche e da strutture accreditate classificate cod. B/C 4 (ex art. 26 della L.833/78), sono soggette alla procedura in esame anche le strutture sanitarie che vogliano ottenere l'accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione DSA.

Le domande di conferma dell'accreditamento seguiranno lo stesso *iter* e la scansione temporale, ad esclusione della previsione di cui all'art.17 bis lettera c) secondo capoverso della l.r. 22/02 riferita all'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare.

Il percorso di accreditamento annuale, in ossequio alle scadenze temporali previste dalla citata norma, viene avviato ad istanza di parte entro il 30 aprile e, in caso di esito favorevole, si conclude con un provvedimento deliberativo di Giunta regionale ,efficace a far data dal primo gennaio dell'anno successivo alla presentazione della domanda.

Nell'ambito di detto percorso, gli esiti delle istruttorie relative alle istanze di rilascio di nuovi accreditamenti e di conferma di accreditamento, sono vagliati dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), per l'emissione del relativo parere.

Al fine di uniformare i percorsi volti alla conferma dell'accreditamento istituzionale, si propone di disporre la proroga tecnica dei provvedimenti in vigore, fino al 31 dicembre del terzo anno dal rilascio dei medesimi. Pertanto, la domanda di conferma va comunque presentata entro il 30 aprile del terzo anno dal rilascio del provvedimento di accreditamento istituzionale, indipendentemente dalla data di rilascio dello stesso.

Con riferimento esclusivo e limitato all'anno 2018, in sede di prima applicazione del presente provvedimento, si propone la proroga di 30 giorni del termine ultimo per la presentazione delle domande di rilascio e conferma dell'accreditamento istituzionale, previsto dall' art. 17 *bis* comma 6 della L.R. n. 22/02; pertanto il termine di presentazione delle domande diverrà il 30 maggio 2018.

Fanno eccezione alle previsioni del presente provvedimento, i procedimenti di trasformazione societaria e di variazione di titolarità che interessano le strutture accreditate disciplinati dalla DGR n. 2201/12, i trasferimenti di sede di strutture già accreditate, nonché le istanze di accreditamento presentate da soggetti privati connesse all'insorgere di motivate e comprovate esigenze legate al soddisfacimento del fabbisogno assistenziale evidenziato dalle Aziende U.l.s.s. Per tali tipologie di

procedimento non si applica la scansione temporale di cui all'art. 17 bis della L. R. n. 22/02.

Per le procedure di rilascio dell'accreditamento istituzionale per le strutture sociosanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze è vigente la DGR n. 1861 del 25 novembre 2016 "Determinazioni operative nell'ambito delle procedure di applicazione della DGR 84 del 16/01/2007 relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale approvate con DGR 2067 del 3/07/2007 per le strutture socio sanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze. Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la L. n. 833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria";
- VISTA la Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";
- VISTA la DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002";
- VISTA la DGR 2174/16 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19";
- VISTA la DGR 2315 del 09 dicembre 2014 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012";
- VISTA la DGR n. 1861 del 25 novembre 2016 "Determinazioni operative nell'ambito delle procedure di applicazione della DGR 84 del 16/01/2007 relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale approvate con DGR 2067 del 3/07/2007 per le strutture socio sanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze. Legge Regionale 16 agosto 2002;
- VISTA la DGR n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei provvedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre che quanto previsto dall'art. 17 bis, comma 6 della L.R. 22/02 sia la scansione temporale unica per i procedimenti di rilascio e conferma dell'accreditamento istituzionale per le tipologie di struttura indicate in premessa;
3. di prevedere inoltre il previo parere della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) secondo quanto previsto in premessa;
4. di disporre la proroga tecnica dei provvedimenti di accreditamento in vigore, fino al 31 dicembre del terzo anno dal rilascio dei medesimi.
5. di disporre, altresì, che la domanda di conferma vada comunque presentata entro il 30 aprile del terzo anno dal rilascio del provvedimento di accreditamento istituzionale, indipendentemente dalla data di rilascio dello stesso.
6. di disporre, con riferimento esclusivo e limitato all'anno 2018, in sede di prima applicazione del presente provvedimento, la proroga di 30 giorni del termine ultimo per la presentazione delle domande di rilascio e conferma dell'accreditamento istituzionale, previsto dall' art. 17 bis comma 6 della L.R. n. 22/02, che pertanto diviene il 30 maggio 2018.
7. di incaricare l'U.O. Legislazione sanitaria e accreditamento dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 367918)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 445 del 10 aprile 2018

Approvazione del Bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018. (L.R. 19/01/2001, n. 1). Deliberazione/CR n. 8 del 16/02/2018.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Bando per l'assegnazione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018. Il contributo è destinato alla copertura parziale delle spese che le famiglie del Veneto sostengono per l'iscrizione e la frequenza, nonché per l'attività didattica di sostegno, per gli studenti residenti nel territorio regionale. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La legge regionale 19 gennaio 2001, n. 1 "*Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie*" prevede un contributo regionale, il cosiddetto "Buono-Scuola", finalizzato al concorso delle spese che le famiglie del Veneto sostengono per l'iscrizione e la frequenza, nonché per l'insegnante di sostegno, per gli studenti residenti nel territorio regionale frequentanti le Istituzioni primarie e secondarie di primo e di secondo grado del sistema di istruzione e formazione.

Nel presente provvedimento si prevede, ai sensi di tale legge, l'approvazione del Bando che definisce i criteri e le modalità per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola", per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018.

Il contributo è concesso alle famiglie degli studenti residenti nel territorio regionale e frequentanti:

- Istituzioni scolastiche statali e paritarie (private e degli enti locali), nell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione, in base all'articolo 3, comma 1, della L.R. n. 1/2001, e dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76;
- Istituzioni scolastiche non paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado, incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (L. 03/02/2006, n. 27 - D.M. 29/11/2007, n. 263 - D.M. 10/10/2008, n. 82), in quanto atte a garantire l'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione, in base all'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 1/2001 ed ai principi di uguaglianza di trattamento di casi simili (art. 3 Cost.) e di garanzia del diritto allo studio (art. 34 Cost.);
- Istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale e percorsi di IV° anno per il conseguimento del diploma professionale ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, compresi i percorsi sperimentali del sistema duale attivati in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015.

Si evidenzia che possono iscriversi alla scuola primaria anche le bambine ed i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30/04/2018 (articolo 2, comma 1, lett. f, della L. 28/03/2003, n. 53 - articolo 4, comma 2 del D.P.R. 20/03/2009, n. 89).

In relazione agli studenti disabili si sono riscontrate alcune criticità che hanno compromesso il loro successo scolastico.

Si è verificato infatti che alcuni di essi, anche maggiorenni, non sono stati accettati dalle Istituzioni sopra elencate, oppure, anche se accettati, le tecniche di sostegno e di didattica utilizzate non si sono rivelate idonee alla specifica tipologia di diversa abilità.

Tale situazione ha costretto alcuni genitori a cercare sul territorio offerte scolastiche e formative diverse, consentendo così agli studenti disabili, a seguito della loro frequenza presso altre Istituzioni, di conseguire risultati positivi, adeguatamente e regolarmente certificati.

In ragione di ciò, considerata la particolare ed oggettiva situazione di tali studenti e limitatamente ad essi, appare opportuno riconoscere il beneficio in questione anche a loro, qualunque sia il tipo di Istituzione frequentata, qualora ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

a. studente disabile ai sensi dell'articolo 3 della L. 05/02/1992, n. 104;
b. insuccesso scolastico fino all'Anno scolastico-formativo 2015-2016 certificabile da parte di Istituzioni scolastiche statali, paritarie (gestite da privati e dagli enti locali) o non paritarie iscritte all'Albo regionale delle scuole non

paritarie e anche da parte di Istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto;

c. successo scolastico certificabile conseguito entro l'Anno scolastico-formativo 2017-2018 a seguito della frequenza presso Istituzioni scolastiche e formative, non rientranti tra quelle indicate nel precedente punto b), che applichino metodologie didattiche e di sostegno che hanno consentito il successo stesso.

In riferimento alle famiglie numerose, vale a dire quelle con un numero di figli pari o superiore a quattro, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, della L. 27/12/2006, n. 296, si ritiene opportuno includere anche le famiglie con parti trigemellari, in quanto la DGR n. 1402 del 17/07/2012 ha esteso anche ad esse il diverso contributo "Bonus-Famiglia".

In analogia con il citato contributo "Bonus-Famiglia", si reputa opportuno fornire, alle famiglie in questione, un sostegno adeguato anche per le spese di istruzione, più precisamente per quelle di iscrizione e frequenza, assegnando loro il contributo "Buono-Scuola" per gli stessi importi già previsti per le famiglie con studenti disabili.

In particolare, si ritiene di poter assegnare, alle famiglie in questione, il contributo "Buono-Scuola" fino agli importi massimi della Fascia 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato, in analogia con quanto previsto dal Bando di tale contributo per gli studenti disabili.

Per la determinazione della situazione reddituale che i richiedenti devono possedere per ottenere il contributo, si applica l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159.

Tale indicatore tiene conto dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare, dei patrimoni mobiliari e immobiliari e della composizione del nucleo familiare.

Al riguardo si conferma l'applicazione dell'ISEE sia in relazione agli studenti normodotati (da Euro 0 a Euro 40.000,00), sia in relazione agli studenti disabili (da Euro 0 a Euro 60.000,00).

In analogia con gli anni precedenti, si ritiene di far presentare la domanda del contributo relativo all'Anno scolastico-formativo 2017-2018 dal 2 al 31 maggio 2018.

Il Bilancio regionale di previsione 2018-2020 ha stanziato per l'iniziativa Euro 2.000.000,00.

E' necessario ricordare che le somme messe a disposizione dalla Regione lo scorso anno scolastico-formativo 2016-2017, pari a Euro 4.000.000,00, sono state utilizzate completamente ma non sono state sufficienti a pagare alle famiglie il contributo massimo concedibile previsto dal Bando (DGR n. 507 del 14/04/2017).

Le esigenze espresse dalle famiglie e la presenza di migliaia di studenti che in questi anni hanno ricevuto via via somme sempre minori, tenuto conto delle riduzioni intervenute sugli stanziamenti del bilancio della Regione, rende necessario reperire, per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018, a valere sul Bilancio di previsione 2018, le somme necessarie a garantire detto intervento a favore delle famiglie e dell'esercizio del diritto allo studio.

A tal proposito il Consiglio regionale, con propria deliberazione n. 197 del 21/12/2017 ad oggetto: "*Ordine del giorno presentato dal Consigliere Valdegamberi relativo a "Interventi a favore delle famiglie delle Scuole statali e paritarie*" in occasione dell'esame del Disegno di Legge relativo a "Bilancio di Previsione 2018-2020" (Progetto di Legge n. 293) ha impegnato la Giunta regionale a mettere a disposizione, anche attraverso specifica variazione al bilancio o in sede di assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, le risorse necessarie per garantire il contributo alle famiglie richiedenti aventi diritto.

Il Bando per la concessione del contributo per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018 è esposto nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In merito ad esso la Terza Commissione Consiliare, competente in materia di istruzione, ha rilasciato il parere favorevole n. 278 nella seduta del 07/03/2018, con la raccomandazione alla Giunta regionale di mantenere anche per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018 lo stesso stanziamento previsto per il precedente anno 2016-2017 pari a Euro 4.000.000,00.

In conformità alle direttive impartite dalla Giunta regionale, le bozze grafiche dei materiali pubblicitari dell'iniziativa saranno inviate alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

In merito alla collaborazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico per la migliore riuscita dell'iniziativa, la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 74214 del 26/02/2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 1 del 19/01/2001;

VISTO l'art. 8 della L.R. 31/03/2017, n. 8;

VISTA la Delibera del Consiglio regionale n. 197 del 21/12/2017;

VISTO l'articolo 1, comma 1250, della L. 27/12/2006, n. 296;

VISTA la DGR n. 1402 del 17/07/2012;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020;

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la Deliberazione/CR n. 8 del 19/02/2018;

VISTO il parere favorevole n. 278 della Terza Commissione Consiliare rilasciato in data 07/03/2018;

VISTO il parere favorevole della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione protocollo n. 74214 del 26/02/2018.

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti del provvedimento;

2. di approvare il Bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola", per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018, esposto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, non aventi natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 061516 del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio 2018, "*Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione LR. 19/01/2001, n.1)*";

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 197 del 21/12/2017 e della raccomandazione consiliare contenuta nel parere n. 278 del 07/03/2018, impegnandosi a reperire le risorse necessarie per il contributo

"Buono-Scuola" dell'anno 2017-2018;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si dovesse rendere necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito Internet all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/buono_scuola.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 445 del 10 aprile 2018

BANDO
PER LA CONCESSIONE DEL
CONTRIBUTO REGIONALE "BUONO-SCUOLA"

ANNO SCOLASTICO-FORMATIVO 2017-2018

Articolo 1
Spese contribuibili

1. Il contributo può essere concesso ai richiedenti di cui all'art. 2 per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza dell'istituzione scolastica-formativa, che il richiedente ha sostenuto, per lo studente, in riferimento all'Anno scolastico-formativo 2017-2018.

2. In caso di studente disabile il contributo può essere concesso anche per le spese per il personale insegnante impegnato, durante l'orario scolastico o formativo, in attività didattica di sostegno, che il richiedente ha sostenuto direttamente, per lo studente, in riferimento all'Anno scolastico-formativo 2017-2018.

3. Il contributo può essere concesso solo se la spesa è:
   a) di importo uguale o superiore ad € 200,00;
   b) documentata (con indicazione della specifica causale) con ricevuta di versamento a mezzo bonifico bancario o conto corrente bancario o banco-posta, ovvero con quietanza di pagamento o fattura debitamente quietanzata rilasciate dall'istituzione scolastica o formativa e, nel caso di spesa per insegnante di sostegno (con rapporto di lavoro diretto con la famiglia) per studente disabile, rilasciate dall'insegnante;
   c) confermata dall'istituzione scolastica o formativa nella parte della domanda ad essa riservata, e, nel caso di insegnante di sostegno con rapporto di lavoro diretto con la famiglia, se la sua presenza è dichiarata dall'istituzione, sempre nella parte della domanda ad essa riservata.

4. Il contributo non può essere concesso nei casi in cui l'iscrizione e la frequenza siano gratuite.
   A tale riguardo si rinvia ai casi di gratuità previsti dall'articolo 1, comma 5, e dall'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76, dall'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. citato per i 3 anni delle istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003 ed al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, nonché dalle altre normative regionali.

5. Il contributo non può essere concesso per viaggi di istruzione, attività di arricchimento formativo, attività integrative ed extracurricolari, convitti, mense, trasporti, libri di testo e sussidi scolastici, nonché per le spese per l'acquisto dei mezzi necessari per la frequenza della scuola quali, ad esempio, divisa, scarpe, zoccoli, tester, ecc….

Articolo 2
Requisiti di ammissione

1. Il contributo può essere richiesto da persone fisiche iscritte all'anagrafe tributaria ed aventi il domicilio fiscale in Italia.

2. **Il richiedente deve:**

   a) appartenere ad una delle seguenti categorie:
      - genitore dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne);
      - tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile;
      - studente iscritto (se maggiorenne).

   b) appartenere ad un nucleo familiare con un ISEE 2018:
      - da € 0 a € 40.000,00 in caso di studenti normodotati e di famiglie numerose;
      - da € 0 a € 60.000,00 in caso in caso di studenti disabili;
      - il nucleo familiare del richiedente e l'ISEE sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159.

   c) possedere un titolo di soggiorno valido, se ha cittadinanza non comunitaria.

3. **Lo studente deve:**

   a) essere iscritto e frequentare una delle seguenti tipologie di Istituzioni, al fine dell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione:
      - scolastiche statali: primarie, secondarie di I° e di II° grado;
      - scolastiche paritarie (private e degli enti locali): primarie, secondarie di I° e di II° grado;
      - scolastiche non paritarie: primarie, secondarie di I° e di II° grado, incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263);
      - formative accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale e percorsi di IV° anno per il conseguimento del diploma professionale ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, compresi i percorsi sperimentali del sistema duale attivati in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015;
      - qualunque tipo di istituzione, purché si tratti di studente disabile e ricorrano tutte le seguenti condizioni:
        1. studente disabile ai sensi dell'articolo 3 della L. 05/02/1992, n. 104;
        2. insuccesso scolastico fino all'Anno scolastico-formativo 2015-2016 certificabile da parte di Istituzioni scolastiche statali, paritarie (gestite da privati e dagli enti locali) o non paritarie iscritte all'Albo regionale delle scuole non paritarie e anche da parte di Istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto;
        3. successo scolastico certificabile conseguito entro l'Anno scolastico-formativo 2017-2018 a seguito della frequenza presso Istituzioni scolastiche e formative, non rientranti tra quelle indicate nel precedente punto 2), che applichino metodologie didattiche e di sostegno che hanno consentito il successo stesso.

   b) avere la residenza nel territorio della regione Veneto;

4. Il contributo non può essere concesso qualora lo studente sia già in possesso di un diploma di scuola secondaria di II° grado.

914e4d4a

Articolo 3
Importi massimi del contributo

1. In riferimento agli studenti normodotati, per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi di cui alla seguente tabella, dipendenti dalla fascia di ISEE e dal livello scolastico/formativo frequentato:

Fasce di ISEE	Livello scolastico/formativo		
	Primaria	Secondaria di I	- Secondaria di II - Formativa del II ciclo
1 (da € 0 a € 15.000,00)	900,00	1.350,00	1.950,00
2 (da € 15.000,01 a € 30.000,00)	390,00	780,00	1.150,00
3 (da € 30.000,01 a € 40.000,00)	310,00	540,00	780,00

2. In riferimento agli studenti disabili, per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi della Fascia 1 del comma 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato.

3. In riferimento agli studenti appartenenti a famiglie numerose (con parti trigemellari o con numero di figli pari o superiore a quattro), per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi della Fascia 1 del comma 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato.

4. In riferimento agli studenti disabili, per le spese per il personale insegnante impegnato, durante l'orario scolastico o formativo, in attività didattica di sostegno di cui all'articolo 1, comma 2, il contributo può essere concesso fino all'importo massimo di € 15.000,00.

5. L'importo effettivo del contributo è determinato sulla scorta dei parametri di cui al presente articolo, in relazione al numero delle domande validamente presentate, in rapporto proporzionale allo stanziamento disponibile, detratta la quota destinata per gli studenti disabili.

6. Se le risorse stanziante nel bilancio regionale 2018 non saranno sufficienti ad assegnare e pagare gli importi di cui al precedente comma 1, gli stessi sono ridotti nella medesima proporzione per tutti i beneficiari.

Articolo 4
Ripartizione delle risorse

1. Il contributo è assegnato prioritariamente agli studenti disabili ed a quelli appartenenti a famiglie numerose.

2. Le risorse residue sono assegnate agli studenti normodotati ed a quelli appartenenti a famiglie non numerose.

Articolo 5
Cumulabilità con altri contributi

1. Per lo stesso tipo di spesa, il contributo è cumulabile con altri contributi e, in ogni caso, non può consentire di superare la spesa complessiva sostenuta.

2. Qualora al momento della presentazione della domanda il richiedente avesse già ottenuto altri contributi per il medesimo tipo di spesa, dovrà indicare la spesa sostenuta al netto dei contributi già ottenuti.

Articolo 6
Procedura

1. **Il richiedente:**

dal 02/05/2018 ed entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 31/05/2018 deve:

a) compilare ed inviare la domanda esclusivamente mediante la procedura web "Buono-Scuola Web", a cui si accede entrando nella pagina internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, e seguendo le istruzioni ivi esposte;

b) recarsi presso l'istituzione scolastica-formativa ed esibire i seguenti documenti:
   - un proprio documento di identità/riconoscimento;
   - se cittadino non comunitario: il proprio titolo di soggiorno valido;
   - domanda firmata con il codice identificativo;

   oppure

   inviare all'istituzione scolastica-formativa copia dei suindicati documenti con una delle seguenti modalità:
   - fax;
   - raccomandata (al fine del rispetto del termine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante);
   - all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC):
     - tramite mail dalla propria casella di posta elettronica certificata (cosiddetta PEC-ID);
     - tramite la propria casella di posta elettronica non certificata a seguito di processo di scansione;
     - tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, con richiesta sottoscritta mediante firma digitale o firma elettronica qualificata;
     - tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, utilizzando la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei Servizi;

c) dichiarare, nel modulo di domanda, tutti i dati ivi prescritti, in via sostitutiva delle relative certificazioni ed atti di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
   Lo stesso dichiara di aver conoscenza che, in caso di concessione del contributo, si applicano l'articolo 71 del D.P.R. 445/2000 e le altre norme vigenti in materia di controllo della veridicità delle dichiarazioni rese.

2. **L'Istituzione scolastica-formativa:**

dal 02/05/2018 ed entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 15/06/2018 deve:

a) confermare alcuni dati dichiarati dal richiedente nella domanda di contributo, seguendo le istruzioni che saranno fornite dalla Regione del Veneto;
b) inviare la domanda, esclusivamente via web, alla Regione del Veneto.

3. **La Regione:**
entro il 15/08/2018, con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, assegna il contributo alle famiglie.

Articolo 7
Comunicazione ai beneficiari

1. I beneficiari prendono conoscenza dell'assegnazione del proprio contributo mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

2. I soggetti non ammessi, totalmente o parzialmente, prendono conoscenza del rigetto, totale o parziale, della propria domanda, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

3. I soggetti non ammessi, totalmente o parzialmente, possono proporre contro il provvedimento di rigetto, totale o parziale, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale e ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e di 120 giorni, decorrenti dalla data di presa conoscenza del rigetto, totale o parziale, della propria domanda, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Articolo 8
Cause di esclusione dal contributo

Sono cause di esclusione dal contributo:

a) la compilazione della domanda su un supporto diverso dal modulo web di domanda;
b) l'essere il richiedente un soggetto diverso da uno dei seguenti: uno dei genitori dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne); il tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile; lo studente iscritto (se maggiorenne);
c) la residenza dello studente fuori della regione Veneto;
d) la frequenza di tipi di Istituzione diversi da quelli di cui all'art. 2, comma 3, lettera a);
e) la carenza dell'ISEE 2018 del richiedente e del suo nucleo familiare;
f) l'ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare superiore ad € 40.000,00 (se lo studente è normodotato) o ad € 60.000,00 (se lo studente è disabile);
g) il non sostenimento della spesa, o la spesa di tipo non ammissibile ai sensi dell'art. 1;
h) la spesa per iscrizione e frequenza di importo inferiore ad € 200,00;
i) la carenza di compilazione della domanda nel modulo web entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 31/05/2018;

l) la carenza di esibizione, o di invio secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lett. b), da parte del richiedente, all'istituzione scolastica-formativa frequentata, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 31/05/2018, dei seguenti documenti:
- documento di identità/riconoscimento valido del richiedente;
- in caso di richiedente avente cittadinanza non comunitaria: titolo di soggiorno valido del richiedente;
- domanda firmata con il codice identificativo;

m) la carenza di conferma, da parte dell'Istituzione scolastica-formativa frequentata, anche di uno solo dei seguenti dati:
- identità del richiedente;
- iscrizione dello studente all'Istituzione scolastica-formativa nell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018;
- in caso di iscrizione ad un'Istituzione formativa accreditata:
- frequenza nell'Anno scolastico-formativo 2017-2018 di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale o di un percorso di IV° anno per il conseguimento del diploma professionale ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, compreso il percorso sperimentale del sistema duale, attivato in attuazione dell' Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015;
- spesa per iscrizione e frequenza;
- in caso di studente disabile, con insegnante di sostegno fornito dall'istituzione scolastica-formativa:
  spesa per l'insegnante di sostegno;
- in caso di studente disabile, con insegnante di sostegno fornito dalla famiglia:
  presenza dell'insegnante di sostegno presso l'istituzione scolastica-formativa;

n) la carenza di invio via web della domanda alla Regione del Veneto, da parte dell'istituzione scolastica-formativa, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 15/06/2018.

Articolo 9
Comunicazioni obbligatorie

1. In caso di errore nella dichiarazione delle coordinate bancarie/postali e della residenza del beneficiario, la somma concessa resterà a disposizione presso la Regione del Veneto fino alla richiesta scritta del richiedente e, comunque, fino al compimento della prescrizione.

2. In caso di variazione delle coordinate bancarie/postali e della residenza del beneficiario, quest'ultimo dovrà comunicare alla Regione del Veneto la variazione prima della liquidazione del contributo.

3. Qualora la comunicazione della variazione non fosse effettuata, il contributo concesso resterà a disposizione presso la Regione del Veneto, fino a richiesta scritta del richiedente e comunque fino al compimento della prescrizione.

Articolo 10
Conservazione della documentazione giustificativa delle spese

1. Il richiedente deve conservare la documentazione della spesa per 5 anni, decorrenti dalla data di riscossione del contributo.

2. Se entro tale termine ne è richiesta l'esibizione, la mancata presentazione comporta il rigetto della domanda o la decadenza dal contributo.

Articolo 11
Controlli della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà

1. Se il beneficiario è sottoposto al controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rese, la Regione può chiedergli l'esibizione della documentazione relativa alla spesa sostenuta.

2. Se il richiedente non fornisce la documentazione richiesta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, la domanda è rigettata o il beneficiario decade dal contributo ottenuto, a seconda che il provvedimento di assegnazione del contributo sia stato o meno già adottato.

3. Per l'effettuazione del controllo di cui al comma 1, la Regione del Veneto si avvarrà dell'accesso alla seguente banca dati:
   a) attestazioni ISEE (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale).

4. La comunicazione di avvio del procedimento di controllo sarà inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Il richiedente prenderà conoscenza dell'esito del procedimento di controllo mediante l'accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb entro 180 giorni dal ricevimento della suddetta raccomandata.

(Codice interno: 367919)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 446 del 10 aprile 2018

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia per lo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione da sottoscriversi tra la Regione del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia per consentire, a laureati in giurisprudenza, lo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello con l'assegnazione di una borsa di studio. Il provvedimento non dispone impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto promuove interventi di politica occupazionale finalizzati a favorire la partecipazione al lavoro, in particolare delle donne e dei giovani, a prevenire ed ad affrontare la disoccupazione, soprattutto di lunga durata, nonché ad incentivare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. A tal fine si individuano strumenti e sostegni atti a promuovere forme di continuità lavorativa, a rinforzare la formazione continua dei lavoratori, a favorire la mobilità professionale, a sviluppare la qualità del lavoro, a sostenere e stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione economica e produttiva che sviluppano l'occupazione e/o migliorano le condizioni di lavoro.

In particolare gli interventi a favore dei giovani e del loro inserimento lavorativo sono una delle priorità di questa Amministrazione, che proprio a tale scopo ha sostenuto negli anni precedenti il percorso di giovani praticanti che hanno potuto svolgere, anche grazie a un rimborso spese, una parte del loro tirocinio presso alcuni Uffici Giudiziari del Veneto.

La positiva valutazione di questa esperienza e la sua coerenza con le politiche del lavoro giovanile spingono a dar seguito a quanto finora fatto, continuando a promuovere tali percorsi, che si traducono in un apprendimento individuale finalizzato a conoscere un ambiente di lavoro e ad acquisire conoscenze, abilità e competenze connesse ad una specifica attività, quale quella giurisdizionale, altrimenti non avvicinabile.

A sostegno di ciò, si evidenzia l'art. 73 del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 che ha introdotto nell'ordinamento statale e regolamentato la possibilità per laureati in giurisprudenza di svolgere un tirocinio di diciotto mesi presso gli Uffici giudiziari, sulla falsariga di quanto già attivato dalla Regione del Veneto. E proprio tale riconoscimento normativo di una attività sperimentale avviata da questa Regione stimola oggi a proseguire l'esperienza e a confermare un finanziamento che, seppur ridotto in considerazione delle attuali esigenze di diminuzione della spesa, permetta comunque a giovani motivati di conoscere un ambito lavorativo altamente qualificante.

Va inoltre precisato che oltre alle azioni sopra descritte, nell'ambito degli interventi di rafforzamento del sistema della giustizia del Veneto, sono state numerose le interlocuzioni tra l'Amministrazione regionale e gli Uffici giudiziari del territorio regionale.

In tale contesto sono state approvate convenzioni ed intese oltre che per lo svolgimento di tirocini formativi anche per il supporto ad iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a favore di diversi Uffici giudiziari del Veneto. Solo a titolo di memoria si citano le DDGR n. 2548 del 20/12/2013, n. 2262 del 27/11/2014 e n. 2263 del 27/11/2014.

Al fine di riportare a fattor comune la pluralità delle azioni che hanno visto la collaborazione tra la Regione e gli Uffici giudiziari, concentrando gli sforzi sugli snodi che evidenziano le maggiori criticità per lo sviluppo economico del territorio regionale, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, e con particolare riferimento all'Asse 4 "Capacità istituzionale", la Regione del Veneto ha individuato e finanziato l'obiettivo 14 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario".

In tale contesto, la Regione del Veneto ha inteso avviare un progetto denominato "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile" in stretta collaborazione con gli attori del sistema.

Il progetto si sviluppa in due fasi distinte: una prima destinata all'elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici giudiziari e una seconda finalizzata all'implementazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici giudiziari.

Alla prima fase ha dato avvio il provvedimento della Giunta Regionale n. 1126 del 29 giugno 2016, con il quale è stato autorizzato l'affidamento tramite procedura negoziata del servizio di elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli uffici giudiziari.

Con lo stesso atto, è stato conferito il mandato all'Autorità di Gestione del FSE 2014-2020 di compiere con propri decreti quanto necessario per l'individuazione dell'aggiudicatario e di approvare la documentazione necessaria all'espletamento della gara.

L'aggiudicazione è avvenuta l'11 gennaio 2017 e nei mesi successivi sono stati fissati gli appuntamenti con gli Uffici giudiziari coinvolti, avviando rapidamente la fase di analisi, in modo da rispettare il cronoprogramma.

A conclusione della prima fase, avvenuta a giugno 2017, sono stati definiti e validati i piani operativi contenenti le azioni da realizzare nei singoli Uffici giudiziari, in base ai bisogni e agli interessi emersi.

Nell'ambito del progetto di elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti, gli Uffici giudiziari coinvolti hanno manifestato l'esigenza di avere un supporto anche in termini di risorse di personale. E una risposta a tale esigenza garantirebbe un prezioso contributo nella realizzazione dei piani esecutivi appena approvati (Fase 2), affiancando le risorse dell'operatore economico di servizi di consulenza e supporto organizzativo che verrà selezionato dalla Regione del Veneto a conclusione della procedura di selezione.

A valle di tale processo è stata attivata con la Corte d'Appello di Venezia un'interlocuzione finalizzata alla definizione di una Convenzione per lo svolgimento di una serie di tirocini di cui all'art. 73, comma 17, Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

La realizzazione delle suddette attività sarà disciplinata da un'apposita Convenzione, sottoscritta tra la Regione del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia, nella quale sono disciplinati i tempi e le modalità di svolgimento delle attività, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione del Veneto.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 73;

VISTA la Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3;

VISTA la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020";

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTE le DD.GR. n. 2548 del 20 dicembre 2013, n. 2262 del 27 novembre 2014, n. 2263 del 27 novembre 2014 e n. 1126 del 29 giugno 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;

2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato, per lo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia destinati ai laureati in giurisprudenza;

3. di determinare in euro 55.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che risulteranno disponibili sul capitolo n. 102163 "*Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (Art. 30, c.1, lett. A, L.R. 13/03/2009, n. 3 - Art. 73, L. 09/08/2013, n. 98)*", previa variazione compensativa a carico del capitolo 072040 "*Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - Art. 112, L.R. 30/12/2016, n. 30 - L.R. 31/03/2017, n. 8)*" a valere sul Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, per lo svolgimento di tirocini presso la Corte d'Appello di Venezia, secondo quanto previsto dall'art. 73 del Decreto Legge n. 69/2013 citato in premessa, convertito con modificazioni con Legge n. 98/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di dare atto che l'erogazione della borsa di studio avverrà a favore dei singoli tirocinanti, a valere sul Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, conformemente all'art. 5 dello schema di Convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, direttamente a favore dei tirocinanti, a seguito di presentazione di una relazione relativa alle attività svolte nei mesi di tirocinio, sottoscritta dal Magistrato affidatario e dal tirocinante stesso;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, nonché a definire, con proprio atto, le modalità di pagamento e il cronoprogramma della spesa, in ordine alle attività effettivamente svolte, successivamente alla comunicazione dell'avvio dei tirocini da parte della Corte d'Appello di Venezia;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli. 23 e 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 446 del 10 aprile 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AI TIROCINI PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA EX ART 73, DECRETO LEGGE N. 69 DEL 21 GIUGNO 2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE N. 98 DEL 9 AGOSTO 2013 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

TRA

la **Regione del Veneto**, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

E

la **Corte d'Appello di Venezia**, con sede legale in Venezia, Palazzo Corner Contarini dai Cavalli, S. Marco n. 3978, codice fiscale 80015340278, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

PREMESSO CHE

con provvedimento n. ____ in data __/__/____, esecutivo, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la realizzazione di tirocini presso la Corte d'Appello di Venezia svolti da laureati in giurisprudenza ex art. 73 Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni con Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ciò premesso e confermato e che si intende parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra costituite

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione
La presente Convenzione concerne la realizzazione di attività presso la Corte d'Appello di Venezia relative ai tirocini di cui all'art. 73 Decreto Legge n. 69/2013 citato, per la formazione in ambito giuridico e l'inserimento al lavoro di laureati in giurisprudenza.
La Corte d'Appello di Venezia, come sopra rappresentata, si impegna a realizzare:

1. attività di formazione e accompagnamento dei tirocinanti, anche attraverso specifiche iniziative di approfondimento delle materie oggetto del tirocinio;
2. affidamento del tirocinante ad un magistrato formatore al fine di perfezionare e approfondire empiricamente le nozioni acquisite durante il percorso universitario;
3. attività di formazione e accompagnamento all'utilizzo dei sistemi informativi in uso presso la Corte d'Appello di Venezia, al fine di perfezionare la preparazione tecnica del tirocinante, sia sotto il profilo dell'informatica giuridica che giudiziaria.

Art.. 2 – Accesso al Tirocinio
Gli aspiranti tirocinanti laureati in giurisprudenza in possesso dei requisiti previsti e che abbiano presentato domanda alla Corte d'Appello di Venezia secondo quanto stabilito dall'art. 73 del Decreto Legge n. 69/2013,

potranno accedere al tirocinio con rimborso onnicomprensivo delle spese disciplinato dal presente atto nei limiti delle risorse allo scopo stanziate.

Art. 3 – Modalità di esecuzione delle attività
Le attività formative oggetto della presente Convenzione saranno periodi di tirocinio fino ad un massimo di 8 mesi, durante i quali il tirocinante assiste e coadiuva il magistrato formatore al quale è stato assegnato.
I nominativi dei tirocinanti selezionati saranno trasmessi dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia o dal suo Delegato ai competenti Uffici della Regione del Veneto per consentire le operazioni di verifica dello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione e di impegno e liquidazione della borsa di studio come previsto all'Art. 5 del presente atto. Per ciascun nominativo dovrà essere indicata la data di avvio del tirocinio presso la Corte d'Appello di Venezia e trasmessa tutta la documentazione necessaria ai fini dell'assunzione degli impegni di spesa e della liquidazione degli importi.

Art. 4 – Durata
La presente Convenzione ha la durata di mesi 24 dalla data di sottoscrizione. Eventuali proroghe dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Art. 5 – Risorse e modalità di erogazione della borsa di studio
Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative di cui all'art. 1 del presente atto derivano dal capitolo n. 102163 "*Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (Art. 30, c.1, lett. A, L.R. 13/03/2009, n. 3 - art. 73, L. 09/08/2013, n. 98)*"del Bilancio regionale e sono quantificate in € 55.000,00.
Ciascun tirocinante, selezionato secondo le modalità di cui all'art.2, godrà di una borsa di studio pari ad euro 300,00 mensili all'interno del percorso di tirocinio presso la Corte d'Appello di Venezia. E' in capo al medesimo Ufficio giudiziario la trasmissione alla Regione del Veneto di una relazione relativa alle attività svolte nei mesi di tirocinio coperti dalla borsa di studio in parola, sottoscritta dal Magistrato affidatario e dal tirocinante stesso.
L'erogazione della borsa di studio avverrà a favore dei singoli tirocinanti a valere sul Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 con imputazione contabile proporzionale al periodo di effettiva durata del tirocinio.
Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione disporrà, con proprio atto, le modalità di pagamento e al cronoprogramma della spesa di cui sopra, in ordine alle attività effettivamente svolte, successivamente alla comunicazione dell'avvio dei tirocini coerentemente con quanto indicato all'art. 3 della presente Convenzione.

Art. 6 – Modificazioni ed integrazioni normative
La presente Convenzione potrà essere modificata sulla base dell'evoluzione normativa in materia tirocini presso Uffici Giudiziari, con particolare riferimento alla normativa di cui al citato art. 73 del Decreto Legge n. 69/2013. Eventuali modifiche tecnico-contabili che si rendessero necessarie al fine di adeguare le modalità di impegno e liquidazione delle risorse alla normativa di cui al D.Lgs. n. 118/2011 saranno adottate con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Art. 7 – Clausola risolutiva
La Regione del Veneto si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'effettivo svolgimento delle attività formative previste. In caso di svolgimento irregolare delle attività, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto o di prestazioni di attività insufficienti, l'Amministrazione regionale fisserà un congruo termine entro cui la Corte d'Appello di Venezia dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente atto. In caso di mancato adempimento nel termine suddetto, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti, da determinare con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fino alla risoluzione della Convenzione.

Art. 8 - Tutela dei dati personali
Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informativo, relative ad attività riconducibili alla presente Convenzione e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 9 - Controversie
Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto della presente Convenzione e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Art. 10 - Norme finali
Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.
La presente Convenzione è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 367920)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 447 del 10 aprile 2018

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Procura della Repubblica di Venezia per lo svolgimento di tirocini formativi presso la Procura della Repubblica di Venezia. Art. 73, comma 17, Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione da sottoscriversi tra la Regione Veneto e la Procura della Repubblica di Venezia per consentire, a laureati in giurisprudenza, lo svolgimento di tirocini formativi presso la Procura della Repubblica con l'assegnazione di una borsa di studio. Il provvedimento non dispone impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto promuove interventi di politica occupazionale finalizzati a favorire la partecipazione al lavoro, in particolare delle donne e dei giovani, a prevenire ed affrontare la disoccupazione, soprattutto di lunga durata, nonché ad incentivare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. A tal fine si individuano strumenti e sostegni atti a promuovere forme di continuità lavorativa, a rinforzare la formazione continua dei lavoratori, a favorire la mobilità professionale, a sviluppare la qualità del lavoro, a sostenere e a stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione economica e produttiva che sviluppano l'occupazione e/o migliorano le condizioni di lavoro.

In particolare gli interventi a favore dei giovani e del loro inserimento lavorativo sono una delle priorità di questa Amministrazione, che proprio a tale scopo ha sostenuto negli anni precedenti il percorso di giovani praticanti che hanno potuto svolgere, anche grazie a un rimborso spese, una parte del loro tirocinio presso alcuni Uffici Giudiziari del Veneto.

La positiva valutazione di questa esperienza e la sua coerenza con le politiche del lavoro giovanile spingono a dar seguito a quanto finora fatto, continuando a promuovere tali percorsi, che si traducono in un apprendimento individuale finalizzato a conoscere un ambiente di lavoro e ad acquisire conoscenze, abilità e competenze connesse ad una specifica attività, quale quella giurisdizionale, altrimenti non avvicinabile.

A sostegno di ciò, si evidenzia l'art. 73 del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 che ha introdotto nell'ordinamento statale e regolamentato la possibilità per laureati in giurisprudenza di svolgere un tirocinio di diciotto mesi presso gli Uffici giudiziari, sulla falsariga di quanto già attivato dalla Regione del Veneto. E proprio tale riconoscimento normativo di una attività sperimentale avviata da questa Regione stimola oggi a proseguire l'esperienza e a confermare un finanziamento che, seppur ridotto in considerazione delle attuali esigenze di diminuzione della spesa, permetta comunque a giovani motivati di conoscere un ambito lavorativo altamente qualificante.

Va inoltre precisato che oltre alle azioni sopra descritte, nell'ambito degli interventi di rafforzamento del sistema della giustizia del Veneto, sono state numerose le interlocuzioni tra l'Amministrazione regionale e gli Uffici giudiziari del territorio regionale.

In tale contesto sono state approvate convenzioni ed intese oltre che per lo svolgimento di tirocini formativi anche per il supporto ad iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a favore di diversi Uffici giudiziari del Veneto. Solo a titolo di memoria si citano le DD.G.R. n. 2548 del 20/12/2013, n. 2262 del 27/11/2014 e n. 2263 del 27/11/2014.

Al fine di riportare a fattor comune la pluralità delle azioni che hanno visto la collaborazione tra la Regione e gli Uffici giudiziari, concentrando gli sforzi sugli snodi che evidenziano le maggiori criticità per lo sviluppo economico del territorio regionale, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, e con particolare riferimento all'Asse 4 "Capacità istituzionale", la Regione del Veneto ha individuato e finanziato l'obiettivo 14 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario".

In tale contesto, la Regione del Veneto ha inteso avviare un progetto, denominato "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile" in stretta collaborazione con gli attori del sistema.

Il progetto si sviluppa in due fasi distinte: una prima destinata all'elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici giudiziari e una seconda finalizzata all'implementazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici giudiziari.

Alla prima fase ha dato avvio il provvedimento della Giunta regionale n. 1126 del 29 giugno 2016, con il quale è stato autorizzato l'affidamento tramite procedura negoziata del servizio di elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici giudiziari.

Con lo stesso atto è stato conferito il mandato all'Autorità di Gestione del FSE 2014-2020 di compiere con propri decreti quanto necessario per l'individuazione dell'aggiudicatario e di approvare la documentazione necessaria all'espletamento della gara.

L'aggiudicazione è avvenuta l'11 gennaio 2017 e nei mesi successivi sono stati fissati gli appuntamenti con gli Uffici giudiziari coinvolti, avviando rapidamente la fase di analisi, in modo da rispettare il cronoprogramma.

A conclusione della prima fase, avvenuta a giugno 2017, sono stati definiti e validati i piani operativi contenenti le azioni da realizzare nei singoli Uffici giudiziari, in base ai bisogni e agli interessi emersi.

Nell'ambito del progetto di elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti, gli Uffici giudiziari coinvolti hanno manifestato l'esigenza di avere un supporto anche in termini di risorse di personale. E una risposta a tale esigenza garantirebbe un prezioso contributo nella realizzazione dei piani esecutivi appena approvati (Fase 2), affiancando le risorse dell'operatore economico di servizi di consulenza e supporto organizzativo che verrà selezionato dalla Regione del Veneto a conclusione della procedura di selezione.

A valle di tale processo è stata attivata, in primis dalla Procura della Repubblica di Venezia, un'interlocuzione finalizzata alla definizione di una Convenzione per lo svolgimento di una serie di tirocini di cui all'art. 73, comma 17, del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

La realizzazione delle suddette attività sarà disciplinata da apposita Convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e la Procura della Repubblica di Venezia nella quale sono disciplinati i tempi e le modalità di svolgimento delle attività, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione del Veneto.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 73;

VISTA la Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3;

VISTA la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020";

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTE le DD.GR. n. 2548 del 20 dicembre 2013, n. 2262 del 27 novembre 2014, n. 2263 del 27 novembre 2014 e n. 1126 del 29 giugno 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Procura della Repubblica di Venezia di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato, per lo svolgimento di tirocini formativi presso la Procura della Repubblica di Venezia, destinati ai laureati in giurisprudenza;
3. di determinare in euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che risulteranno disponibili sul capitolo n. 102163 "*Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (Art. 30, c.1, lett. A, L.R. 13/03/2009, n. 3 - Art. 73, L. 09/08/2013, n. 98)*", previa variazione compensativa a carico del capitolo 072040 "*Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - Art. 112, L.R. 30/12/2016, n. 30 - L.R. 31/03/2017, n. 8)*" a valere sul Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, per lo svolgimento di tirocini presso la Procura della Repubblica di Venezia, secondo quanto previsto dall'art. 73 del Decreto Legge n. 69/2013 citato in premessa, convertito con modificazioni con Legge n. 98/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'erogazione della borsa di studio avverrà a favore dei singoli tirocinanti, a valere sul Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, conformemente all'art. 5 dello schema di Convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, direttamente a favore dei tirocinanti, a seguito di presentazione di una relazione relativa alle attività svolte nei mesi di tirocinio, sottoscritta dal Magistrato affidatario e dal tirocinante stesso;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, nonché a definire, con proprio atto, le modalità di pagamento e il cronoprogramma della spesa, in ordine alle attività effettivamente svolte, successivamente alla comunicazione dell'avvio dei tirocini da parte della Corte d'Appello di Venezia;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 447 del 10 aprile 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AI TIROCINI
PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA
EX ART 73, DECRETO LEGGE N. 69 DEL 21 GIUGNO 2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE N. 98 DEL 9 AGOSTO 2013 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

TRA

la **Regione del Veneto**, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

E

la **Procura della Repubblica di Venezia**, con sede legale in Venezia, Santa Croce n. 430, codice fiscale 94059800279, rappresentata da _____ nella persona del Procuratore o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

PREMESSO CHE

con provvedimento n. ____ in data __/__/____, esecutivo, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la realizzazione di tirocini presso la Procura della Repubblica di Venezia svolti da laureati in giurisprudenza ex art. 73 del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni con Legge n. 98 del 9 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ciò premesso e confermato e che si intende parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra costituite

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione
La presente Convenzione concerne la realizzazione di attività presso la Procura della Repubblica di Venezia e relative ai tirocini di cui all'art. 73 del Decreto Legge n. 69/2013 citato, per la formazione in ambito giuridico e l'inserimento al lavoro di laureati in giurisprudenza.
La Procura della Repubblica di Venezia, come sopra rappresentata, si impegna a realizzare:

1. attività di formazione e accompagnamento dei tirocinanti, anche attraverso specifiche iniziative di approfondimento delle materie oggetto del tirocinio;
2. affidamento del tirocinante ad un magistrato formatore al fine di perfezionare e approfondire empiricamente le nozioni acquisite durante il percorso universitario;
3. attività di formazione e accompagnamento all'utilizzo dei sistemi informativi in uso presso la Procura della Repubblica di Venezia, al fine di perfezionare la preparazione tecnica del tirocinante, sia sotto il profilo dell'informatica giuridica che giudiziaria.

Art.. 2 – Accesso al tirocinio
Gli aspiranti tirocinanti laureati in giurisprudenza in possesso dei requisiti previsti e che abbiano presentato domanda alla Procura della Repubblica di Venezia secondo quanto stabilito dall'art. 73 del Decreto Legge n.

69/2013, potranno accedere al tirocinio con rimborso onnicomprensivo delle spese disciplinato dal presente atto nei limiti delle risorse allo scopo stanziate.

Art. 3 – Modalità di esecuzione delle attività
Le attività formative oggetto della presente Convenzione saranno periodi di tirocinio fino ad un massimo di 18 mesi, durante i quali il tirocinante assiste e coadiuva il magistrato formatore al quale è stato assegnato.
I nominativi dei tirocinanti selezionati saranno trasmessi dal Presidente della Procura della Repubblica di Venezia o dal suo Delegato ai competenti uffici della Regione del Veneto per consentire le operazioni di verifica dello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione e di impegno e liquidazione della borsa di studio come previsto all'Art. 5 del presente atto. Per ciascun nominativo dovrà essere indicata la data di avvio del tirocinio presso la Procura della Repubblica di Venezia e trasmessa tutta la documentazione necessaria ai fini dell'assunzione degli impegni di spesa e della liquidazione degli importi.

Art. 4 – Durata
La presente Convenzione ha la durata di mesi 24 dalla data di sottoscrizione. Eventuali proroghe dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Art. 5 – Risorse e modalità di erogazione della borsa di studio
Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative di cui all'art. 1 del presente atto derivano dal capitolo n. 102163 "*Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (Art. 30, c.1, lett. A, L.R. 13/03/2009, n. 3 - art. 73, L. 09/08/2013, n. 98)*"del Bilancio regionale e sono quantificate in € 50.000,00.
Ciascun tirocinante, selezionato secondo le modalità di cui all'art. 2, godrà di una borsa di studio pari ad euro 500,00 mensili all'interno del percorso di tirocinio presso la Procura della Repubblica di Venezia.
E' in capo al medesimo Ufficio giudiziario la trasmissione alla Regione del Veneto di una relazione relativa alle attività svolte nei mesi di tirocinio coperti dalla borsa di studio in parola, sottoscritta dal Magistrato affidatario e dal tirocinante stesso.
L'erogazione della borsa di studio avverrà a favore dei singoli tirocinanti a valere sul Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 con imputazione contabile proporzionale al periodo di effettiva durata del tirocinio.
Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione disporrà, con proprio atto, le modalità di pagamento e al cronoprogramma della spesa di cui sopra, in ordine alle attività effettivamente svolte, successivamente alla comunicazione dell'avvio dei tirocini coerentemente con quanto indicato all'art. 3 della presente Convenzione.

Art. 6 – Modificazioni ed integrazioni normative
La presente Convenzione potrà essere modificata sulla base dell'evoluzione normativa in materia tirocini presso gli Uffici Giudiziari, con particolare riferimento alla normativa di cui al citato art. 73 del Decreto Legge n. 69/2013. Eventuali modifiche tecnico-contabili che si rendessero necessarie al fine di adeguare le modalità di impegno e liquidazione delle risorse alla normativa di cui al D.Lgs. n. 118/2011 saranno adottate con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Art. 7 – Clausola risolutiva
La Regione del Veneto si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'effettivo svolgimento delle attività formative previste. In caso di svolgimento irregolare delle attività, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto o di prestazioni di attività insufficienti, l'Amministrazione regionale fisserà un congruo termine entro cui la Procura della Repubblica di Venezia dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente atto. In caso di mancato adempimento nel termine suddetto, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti, da determinare con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fino alla risoluzione della Convenzione.

Art. 8 - Tutela dei dati personali
Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informativo, relative ad attività riconducibili alla presente Convenzione e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 9 - Controversie
Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto della presente Convenzione e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Art. 10 - Norme finali
Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.
La presente Convenzione è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 367921)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 448 del 10 aprile 2018

Autorizzazione all'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona a prorogare l'incarico di Direttore. (DGR n. 2097 del 19/12/2017).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato l'ESU di Verona a prorogare il contratto di lavoro del Direttore per un anno dal 01/05/2018 e, comunque, per non oltre i due mesi successivi decorrenti dalla data di nomina del Consiglio di Amministrazione, ove quest'ultima intervenisse in data anteriore a quella di scadenza della suddetta proroga. Il provvedimento non comporta impegno di spesa.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli Enti Studi Universitari-Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

La DGR n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011.

La DGR n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012:
    1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza (ad esempio per gli incarichi di direttore) in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

Le successive DD.G.R. n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015, n. 1862/2015, n. 233/2015, n. 1944/2016, n. 2097/2017 hanno prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 sino al 31/12/2018

Premesso quanto sopra, l'ESU di Verona, con la nota del Commissario Straordinario prot. n. 415 del 06/02/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 45848 del 06/02/2018, ha formulato la richiesta di autorizzazione ad avviare le procedure per il rinnovo dell'incarico di Direttore dell'ESU di Verona precisando che l'incarico attuale scade il prossimo 30 aprile 2018.

Con la citata richiesta l'ESU di Verona ha dichiarato che:

"- ai sensi della legge regionale 07/04/1998, n. 8, art. 14, comma 1, il Direttore dell'Azienda è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è scelto tra persone che abbiano esperienza e adeguata preparazione acquisita nello svolgimento di attività a livello dirigenziale presso lo Stato, enti pubblici, aziende private o pubbliche, ovvero acquisita nello svolgimento di attività scientifiche o professionali;

- ai sensi della legge regionale 07/04/1998, n. 8, art. l4, comma 2, l'incarico di Direttore è conferito con un contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni... Nella delicata fase del rinnovo degli organi di indirizzo (Presidente e Consiglio

di Amministrazione) si chiede che l'autorizzazione alla nomina del Direttore aziendale sia per un periodo di cinque anni, così come consentito dall'art. 14, comma 2, della Legge Regionale 07/04/1998, n. 8, in considerazione dell'evidente esigenza di garantire la continuità, la conoscenza dei presupposti e la coerenza rispetto agli indirizzi di alcuni procedimenti essenziali per la vita dell'ente, tutti facenti capo al Direttore, che fa anche le funzioni di Dirigente Amministrativo, ferma restando l'impossibilità normativamente sancita di acquisire tale figura, pur prevista dalla dotazione organica aziendale."

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 0065011 del 20/02/2018, in merito alla domanda di autorizzazione avanzata dall'ESU di Verona, ha dichiarato di non avere: "nulla da rilevare purché vi sia il rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 2097 del 19/12/2017."

Premesso quanto sopra, anche in considerazione del parere formulato dalla Direzione Organizzazione e Personale, si osserva quanto segue.

Con particolare riferimento agli incarichi apicali in scadenza (ad esempio gli incarichi di Direttore), si evidenzia che la DGR n. 2097 del 19/12/2017 ha previsto che in via transitoria verranno conferiti incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi, non rinnovabili tacitamente.

Pertanto la richiesta dell'ESU di Verona, di rinnovare l'incarico di Direttore per un periodo di cinque anni, si discosta dalle prescrizioni di cui alla deliberazione regionale sopra citata.

Tuttavia, la richiesta di autorizzazione avanzata dall'ESU si ritiene che vada correlata all'esigenza di salvaguardare la continuità dell'azione amministrativa, tenuto conto del processo di riordino e razionalizzazione degli Enti strumentali avviato ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 18/03/2011, n. 7, ove ai commi 2 bis e 2 ter è previsto che la Giunta regionale nomini dei Commissari straordinari per la gestione amministrativa ordinaria di tali Enti, la cui durata in carica è prevista per un periodo di un anno, rinnovabile per la stessa durata.

Questo articolo prevede, inoltre, che gli organi collegiali e monocratici in carica decadano dalla data di nomina dei commissari straordinari.

Il comma 2 quater del medesimo art. 10 fa però salvi i rapporti di lavoro dei direttori in essere alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 16/2015, ovvero in essere alla data del 07/10/2015, che continuano ad esercitare le proprie funzioni fino alla scadenza del relativo contratto.

Pertanto il rapporto di lavoro del Direttore dell'ESU di Verona, in essere alla data del 07/10/2015, non è cessato all'atto della nomina del Commissario straordinario ed ha continuato ad assicurare la gestione amministrativa dell'Ente.

Conseguentemente, per le motivazioni sopra esposte, considerato che, ad oggi, non si è ancora concluso il procedimento di razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali e che, non essendo ancora stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 205 del 22/12/2017, ratificato con DGR n. 2214 del 29/12/2017, è stato nominato il Commissario straordinario dell'ESU ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01/09/1972, n. 12 e s.m.i., si propone di rilasciare all'ESU di Verona l'autorizzazione a prorogare l'incarico di Direttore per un anno dal 01/05/2018 e, comunque, per non oltre i due mesi successivi decorrenti dalla data di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ove quest'ultima intervenisse in data anteriore a quella di scadenza della suddetta proroga, per garantire la continuità nello svolgimento delle funzioni direttoriali e, allo scopo, di consentire all'organo di governo di futuro insediamento la possibilità di operare scelte diverse circa l'individuazione del Direttore.

Si consideri che anche l'autorizzazione già accordata all'ESU di Padova, con la DGR n. 1215 del 01/08/2017, ha previsto la proroga dell'incarico di Direttore per un anno e, quale termine finale dell'incarico, i due mesi successivi decorrenti dalla data della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione qualora quest'ultima intervenisse in data anteriore a quella di scadenza della proroga dell'incarico apicale.

Il contratto di diritto privato che sarà stipulato tra l'ESU di Verona ed il Direttore, a seguito della proroga dell'incarico, dovrà contenere espressamente i termini di scadenza dello stesso come sopra definiti.

Con riferimento al trattamento economico del Direttore dell'ESU, si osserva che, secondo quanto stabilito dall'art. 37 della L.R. 27/06/2016, n. 18 che ha modificato il comma 4, dell'art. 14 - "Direttore dell'Azienda" della L.R. n. 8/1998 e dalla DGR n. 781/2015, esso è parametrato a quello riservato ai dirigenti regionali delle Direzioni di cui alla L. R. 31/12/2012, n. 54 ed è differenziato in relazione al numero degli studenti di riferimento nel modo seguente:

a. 90% della retribuzione sino a 20.000 studenti;
b. 95% della retribuzione da 20.001 a 40.000 studenti;
c. 100% della retribuzione oltre 40.000 studenti.

La retribuzione di risultato attribuita ai Direttori non può superare il limite massimo del 10% dello stipendio annuo.

L'ESU di Verona ha un numero di studenti di riferimento pari a n. 24.689 alla data del 31/01/2018, numero compreso tra 20.001 e 40.000 di cui alla lett. b) sopra riportata e, per questo motivo, al Direttore spetta il 95% della retribuzione riservata ai dirigenti regionali delle Direzioni che, in base al Contratto decentrato integrativo per il personale dirigenziale della Giunta reginale, sottoscritto il 27/06/2016, è così articolata:

Tabellare	Posizione	Totale parte fissa	Risultato (10%)	Totale complessivo	I.V.C.	Totale (con I.V.C.)
Euro 43.310,90	Euro 55.808,79	Euro 99.119,69	Euro 9.911,97	Euro 109.031,66	Euro 314,73	Euro 109.346,39

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 07/04/1998, n. 8;

VISTA la L.R. 18/03/2011 n. 7;

VISTA la L.R. 27/06/2016, n. 18;

VISTE le DD.G.R. n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015, n. 1862/2015, n. 308/2016, n. 1944/2016, n. 1215/2017 e n. 2097/2017;

VISTA la DGR n. 781 del 14/05/2015;

VISTA la nota del Commissario Straordinario dell'ESU di Verona prot n. 415 del 06/02/2018;

VISTA la nota prot. n. 0065011 del 20/02/2018 della Direzione Organizzazione e Personale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettere e), f), della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 17/05/2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di autorizzare l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona a prorogare il contratto di lavoro del Direttore per un anno dal 01/05/2018 e, comunque, per non oltre i due mesi successivi decorrenti dalla data di nomina del Consiglio di Amministrazione, ove quest'ultima intervenisse in data anteriore a quella di scadenza della suddetta proroga;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 367922)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 449 del 10 aprile 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i - 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Approvazione dell'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018" per la presentazione di progetti di orientamento e della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'Avviso pubblico a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di orientamento. I progetti devono essere proposti da Organismi accreditati per l'orientamento e/o per la formazione superiore. I destinatari sono i giovani, che frequentano o non frequentano in Veneto un percorso di istruzione/formazione e i giovani disoccupati. Si approva inoltre la Direttiva che definisce le modalità per la redazione dei progetti e la presentazione della domanda. La somma destinata all'iniziativa è di Euro 2.000.000,00. La delibera non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Lo sviluppo sistemico di attività di Orientamento diffuse sull'intero territorio regionale e rivolte ai diversi gruppi di giovani che frequentano o meno, in Veneto, percorsi di istruzione/formazione, o che sono alla ricerca di un lavoro, è indispensabile al rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e allo sviluppo dell'occupazione. Attraverso le attività di orientamento può essere infatti facilitato l'utilizzo, per i giovani, dell'offerta di politiche educative, formative e del lavoro presenti sul territorio regionale, rafforzando la loro capacità di scelta del percorso più efficace rispetto a capacità e aspirazioni.

Allo stesso tempo i fabbisogni di sviluppo del sistema produttivo regionale possono essere resi noti e rappresentati, attraverso le attività di orientamento, sia ai docenti e agli operatori che ai giovani e alle loro famiglie. Un approfondito coinvolgimento del partenariato, attivato sin dal 2016, ha consentito di individuare esperienze e buone pratiche già sperimentate sulla cui base identificare modelli e strumenti innovativi in grado di fornire risposta efficace alle diverse priorità territoriali. Il confronto partenariale ha evidenziato come lo sviluppo e il rafforzamento di reti territoriali dedicate, già sperimentato nel corso del precedente periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE), sia lo strumento più adatto per l'attuazione di interventi coordinati e mirati alle specifiche priorità di ciascun territorio.

Nel corso delle interlocuzioni partenariali è stata inoltre evidenziata la necessità di sostenere il "diritto all'orientamento", inteso dalla L.R. n. 3/2009 quale strumento di valorizzazione e di sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni personali, attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, in coerenza con i contenuti dell'Accordo sull'Orientamento Permanente (2012) e in attuazione di quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni del 5 dicembre 2013 in materia di "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".

L'Orientamento, interpretato come "processo formativo" continuo che ha come obiettivo lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli alla capacità di auto-orientarsi, per poter definire il proprio personale percorso di studio o di lavoro, è pertanto parte integrante delle politiche e dei programmi in materia di istruzione, formazione e occupazione e come tale deve essere caratterizzato da elevata e riconosciuta qualità delle metodologie e degli approcci.

Al fine di sistematizzare ed ottimizzare le diverse attività che in materia di orientamento vengono attuate da una pluralità di soggetti ed operatori, con il sostegno di fonti finanziarie diverse, si intende supportare l'attuazione di interventi innovativi di orientamento, da parte di reti in grado di dare risposta efficace ai fabbisogni territoriali.

Il sistema prefigurato assume ancora maggior rilevanza in relazione alla contemporanea strutturazione del complessivo disegno integrato di offerta di istruzione e formazione che la Regione del Veneto sta perseguendo, come prefigurato dalla recente Legge di riforma del sistema educativo regionale (L.R. n. 8/2017), attraverso il raccordo strutturato con l'Ufficio Scolastico Regionale e il potenziamento dell'offerta di formazione tecnico professionale secondaria e terziaria.

In particolare, per l'annualità scolastica/formativa 2018-2019, si intende:

- sostenere la realizzazione, da parte di reti territoriali dedicate, di attività di orientamento strategiche e integrative di quelle già ordinariamente erogate dalle scuole/organismi di formazione nell'ambito della propria attività didattica;
- promuovere la messa a sistema degli strumenti di supporto utilizzati dalle reti.

Tanto premesso, si propone all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018" che destina Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" del Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020 della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di attività di orientamento, articolati in percorsi rivolti ai diversi gruppi di giovani.

Possono presentare proposte i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito dell'Orientamento e/o della Formazione Superiore.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018: Euro 200.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 100.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 70.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 30.000,00;

Esercizio di imputazione 2019: Euro 1.700.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 850.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 595.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 255.000,00;

Esercizio di imputazione 2020: Euro 100.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 50.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 35.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 15.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei progetti, si prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 10% anziché del 40% coerentemente a quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" POR FSE 2014-2020", ferme restando le necessarie modifiche eventuali di cui al punto precedente.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento si propongono all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali del provvedimento, per la presentazione di progetti di attività di orientamento, articolati in percorsi rivolti ai diversi gruppi di giovani, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione".

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte nell'Avviso pubblico (**Allegato A**) e nella Direttiva (**Allegato B**), pena l'esclusione. La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da

una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014-2020.

I progetti approvati dovranno essere conclusi entro la data del 31 dicembre 2019.

In deroga a quanto previsto dal "Testo unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 il rendiconto di spesa/attività dei progetti dovrà essere presentato entro 30 giorni della conclusione dell'ultima attività prevista a progetto.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. n. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni e mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo educativo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 (final), EUROPA 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 (final) del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- la Legge Regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i;
- la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la DGR n. 3289 del 21 dicembre 2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010" e s.m.i.;
- la DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- l'Accordo tra Stato, regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 20 dicembre 2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- l'Accordo tra Stato, regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 5 dicembre 2013, sul documento recante "Definizione delle Linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente";
- la Decisone della Commissione Europea C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del POR FSE Veneto 2014 - 2020;
- la DGR 669 del 28 aprile 2015 di adozione del SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 - 2020 e della relativa manualistica e successivo DDR n. 46 del 13 ottobre 2017 di modifica e adeguamento rispetto alla nuova organizzazione regionale;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
- la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- la DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- la Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 17/05/2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018" di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti di attività di orientamento, articolate in percorsi, rivolti ai diversi gruppi di giovani, a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 2.000.000,00 relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" - POR FSE 2014-2020;
4. di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico POR 11, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

   Esercizio di imputazione 2018: Euro 200.000,00 di cui:

   - Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 100.000,00;
   - Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 70.000,00;
   - Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 30.000,00;

   Esercizio di imputazione 2019: Euro 1.700.000,00 di cui:

   - Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 850.000,00;
   - Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 595.000,00;
   - Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 255.000,00;

   Esercizio di imputazione 2020: Euro 100.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 50.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 35.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 15.000,00;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
8. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Direzione Formazione e Istruzione tramite PEC all'indirizzo *formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it* entro e non oltre la data fissata dall'Avviso pubblico (**Allegato A**), pena l'esclusione. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line";
9. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;
10. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 10% del costo di ogni progetto, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari";
11. di fissare al 31 dicembre 2019 la data di conclusione dei progetti;
12. di stabilire, in deroga a quanto previsto dal "Testo unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, che il rendiconto di spesa/attività dei progetti dovrà essere presentato entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultima attività prevista a progetto;
13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 449 del 10 aprile 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELLE RETI TERRITORIALI PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà, comunque, esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano ad € 2.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041-2795187; 041-2795090; 041-2795712;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041-2795153;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici è inoltre possibile contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

ec9ae5c4

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 449 del 10 aprile 2018

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE VENETO 2014 – 2020
Asse 3

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELLE RETI TERRITORIALI PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI

Direttiva per la presentazione dei progetti

Anno 2018

5b10728b

Indice

Acronimi e abbreviazioni 3
1. QUADRO DI RIFERIMENTO 4
1.1. Riferimenti legislativi e normativi 4
1.2. Obiettivi generali 5
1.3. Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 - 2020 6
1.4. Finalità e obiettivi operativi 8
1.5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 9
2. STRUTTURA DEI PROGETTI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ 12
2.1. Struttura dei progetti di rete 12
2.2. Territorio di riferimento dei progetti di rete 13
2.3. Caratteristiche delle attività di orientamento di rete 13
2.4. Contenuti delle attività, destinatari previsti e modalità di riconoscimento dei costi 17
2.4.1. Attività A. Laboratori di rete 17
2.4.2. Attività B. Giornate di orientamento di territorio 22
2.4.3. Attività C. Giornate di orientamento di filiera 23
2.4.4. Attività D. Sportelli orientamento 23
2.4.5. Attività E. Servizi di autovalutazione 24
2.4.6. Attività F. Servizi on line di informazione e divulgazione di strumenti di supporto 25
2.4.7. Attività G. Consulenza specialistica 26
3. RISORSE FINANZIARIE 27
3.1. Risorse finanziarie disponibili 27
3.2. Costi ammissibili e modalità di rendicontazione 27
3.3. Circuito finanziario 29
4. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI 31
4.1. Avvio operativo dei progetti 31
4.2. Richiesta di anticipazione 31
4.3. Registrazione delle attività per il riconoscimento dei costi 31
4.4. Domanda di rimborso intermedia 31
4.5. Conclusione dei progetti 32
4.6. Domanda di rimborso finale (saldo) 32
4.7. Monitoraggio 33
4.8. Informazione e pubblicità 34
4.9. Variazioni progettuali 34
4.10. Cabina di regia 34
5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI 35
5.1. Modalità di presentazione delle domande 35
5.2. Criteri di ammissibilità dei progetti 36
5.3. Valutazione di merito 37
5.4. Tempi ed esiti della valutazione delle proposte progettuali 39
5.5. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti 39
5.6. Indicazione del Foro competente 39
5.7. Responsabile del procedimento 39
5.8. Tutela della privacy 39

5b10728b

Acronimi e abbreviazioni

AdP	Accordo di Partenariato
CE	Commissione Europea
CCIAA	Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura
CpI	Centro per l'Impiego
DDR	Decreto del Direttore Regionale
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
D. Lgs.	Decreto Legislativo
EURES	European Employment Services
FC	Formazione Continua
FdR	Fondo di Rotazione nazionale
FS	Formazione Superiore
FSE	Fondo Sociale Europeo
GUE	Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
ITS Academy	Istruzione Tecnica Superiore
MdL	Mercato del Lavoro
OR	Orientamento
OF	Obbligo Formativo
PAR	Piano attuativo regionale
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
SIU	Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria
TUB	Testo Unico dei Beneficiari
UE	Unione Europea
USR	Ufficio Scolastico Regionale
UST	Ufficio Scolastico Territoriale

5b10728b

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento per la presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 (final), EUROPA 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. n. 23 dell'08 novembre 2010;

- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", come modificata dalla Legge Regionale n. 21 dell'08 giugno 2012;

- DGR n. 3289 del 21 dicembre 2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010" e s.m.i.;

- DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

- DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

- DGR n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

5b10728b

- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

- Accordo tra Stato, Regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 20 dicembre 2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;

- Accordo tra Stato, Regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs. 281/1997) del 5 dicembre 2013, sul documento recante "Definizione delle Linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente";

- Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017, "Il sistema educativo della Regione Veneto";

- Decisione della Commissione Europea C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del POR FSE Veneto 2014 – 2020;

- DGR 669 del 28 aprile 2015 di adozione del SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020 e della relativa manualistica e successivo DDR n. 46 del 13 ottobre 2017 di modifica e adeguamento.

1.2. Obiettivi generali

Per rafforzare il processo di integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, attraverso lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento, la Regione del Veneto attua un'iniziativa di rilevanza regionale, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo, finalizzata a:

- Rafforzare e promuovere la diffusione delle reti territoriali che erogano servizi e attività di orientamento;

- Organizzare e facilitare la creazione di nuovi strumenti e potenziare gli strumenti già esistenti;

- Sostenere direttamente le attività di orientamento e la messa a punto di strumenti operativi comuni;

- Sviluppare il processo educativo orientativo del sistema di istruzione, formazione, lavoro, rendendo possibile la continuità e la verticalità delle attività nel tempo.

In termini strategici, in linea con gli Obiettivi Tematici e le Priorità d'investimento del POR FSE 2014-2020, la Regione del Veneto punta alla costruzione di un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole, per i giovani e le loro famiglie, utilizzare l'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per la scelta consapevole ed informata del percorso più efficace rispetto alle capacità e aspirazioni dei giovani e nello stesso tempo rispondente ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale. A supporto di tale disegno, a partire dal 2016, è stato attivato un approfondito coinvolgimento del partenariato per:

- individuare esperienze e buone pratiche già presenti nelle diverse articolazioni del territorio regionale;

- identificare modelli e strumenti operativi in grado di fornire risposta efficace ai fabbisogni di rafforzamento delle attività di orientamento;

- promuovere e sostenere lo sviluppo di reti territoriali dedicate, attraverso interventi mirati e coordinati di potenziamento e di diffusione di modelli e strumenti riconoscibili;

- identificare modelli e strumenti operativi a supporto della continuità e verticalità, nel tempo, del processo educativo orientativo.

5b10728b

L'Avviso cui la presente Direttiva fa riferimento è pertanto informato dai risultati di tale confronto partenariale, i cui esiti sono dettagliati nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto.

Nel corso delle interlocuzioni partenariali è stata evidenziata la necessità di sostenere il "diritto all'orientamento", inteso dalla L.R. n. 3/2009 quale strumento di valorizzazione e di sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni personali, attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, in coerenza con i contenuti dell'Accordo sull'Orientamento Permanente (2012) e in attuazione di quanto stabilito dalla Conferenza Stato – Regioni del 5 dicembre 2013 in materia di "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".

L'Orientamento viene pertanto interpretato come "processo formativo" continuo che ha come obiettivo lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli alla capacità di auto-orientarsi, per poter definire il proprio personale percorso di studio o di lavoro.

In particolare l'Orientamento in Veneto intende:

- essere parte integrante delle politiche e dei programmi in materia di istruzione, formazione e occupazione;
- garantire la centralità del fruitore e l'attenzione ai momenti in cui è chiamato ad operare scelte e a gestire transizioni;
- rendere possibile una ampia e strutturale facilità di accesso alle informazioni e agli strumenti resi disponibili dalla Regione e dalle reti di operatori;
- essere caratterizzato da elevata e riconosciuta qualità delle metodologie e degli approcci.

Al fine di sistematizzare e ottimizzare le diverse attività che in materia di orientamento vengono attuate da una pluralità di soggetti ed operatori (con il sostegno di fonti finanziarie diverse), supportando direttamente idee innovative che possano contribuire alla costruzione di un modello di intervento che valorizzi i diversi apporti e soddisfi efficacemente i fabbisogni territoriali, le risorse dell'Asse 3 del POR Veneto FSE 2014-2020 sostengono l'implementazione di un sistema innovativo di orientamento, volto a facilitare l'accesso ai servizi, rafforzare la garanzia della loro qualità, incoraggiare e sostenere il coordinamento e la collaborazione dei soggetti, sviluppando il consolidamento o la costruzione di reti (dove non esistono), sperimentare modelli e strumenti operativi innovativi a titolo prototipale.

Il sistema prefigurato assume ancora maggior rilevanza in relazione alla contemporanea strutturazione del complessivo disegno integrato di offerta di istruzione e formazione che la Regione del Veneto sta perseguendo sia attraverso il raccordo strutturato con l'Ufficio Scolastico Regionale che il potenziamento dell'offerta di formazione tecnico professionale secondaria e terziaria.

In particolare, per l'annualità scolastica/formativa 2018 – 2019, l'Avviso intende:

- sostenere la realizzazione, da parte di reti territoriali dedicate, di attività di orientamento strategiche e integrative di quelle già ordinariamente erogate dalle scuole/organismi di formazione nell'ambito della propria attività didattica;
- promuovere la messa a sistema degli strumenti di supporto utilizzati dalle reti.

1.3. Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 - 2020

L'iniziativa è inquadrata nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 secondo quanto di seguito indicato.

Tabella 1: Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 - 2020

5b10728b

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse	3 - Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione 10.iv. Migliorare l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorando la relativa qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum, l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Categoria di operazione: Dimensione 1: "Settore d'intervento"	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione 118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Categoria di operazione: Dimensione 2: "Forma di finanziamento"	01 Sovvenzione a fondo perduto
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa 11. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali. Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Indicatori di risultato	CR02 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento PR07 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 18- 24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.
Indicatore di realizzazione	PO01 Numero totale di partecipanti CO06 Persone di età inferiore ai 25 anni
Azioni	- azioni volte a rafforzare le reti tra Scuole, aziende, enti di formazione, istituti di ricerca ed Università per garantire percorsi formativi realmente rispondenti ai fabbisogni professionali delle imprese e del tessuto produttivo e focalizzati sulle competenze chiave per un successivo inserimento lavorativo; - azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli

5b10728b

	sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi anche valorizzando talenti, apprendimenti e competenze acquisiti in contesti diversi da quello scolastico (non formali e informali).
Principio orizzontale "Sviluppo sostenibile"	Rafforzamento della conoscenza circa l'offerta formativa e le opportunità occupazionali anche nei settori a vocazione ambientale e legati ad un uso efficiente delle risorse naturali.
Principio orizzontale "Pari opportunità e non discriminazione"	Per garantire "Pari opportunità e non discriminazione" i progetti dovranno essere orientati a promuovere la partecipazione del più ampio numero possibile di destinatari, senza preclusioni inerenti cittadinanza e condizione socio anagrafica, sostenendo in particolare la partecipazione dei soggetti svantaggiati.
Principio orizzontale "Parità tra uomini e donne"	Per promuovere la parità tra uomini e donne nei settori che presentano divari di genere (sotto il profilo di carriera e contrattuale) i progetti dovranno essere orientati a contrastare gli stereotipi di genere e le diverse forme di discriminazione.

1.4. Finalità e obiettivi operativi

Il percorso di condivisione partenariale ha consentito di individuare i seguenti obiettivi operativi:

1. Costruzione progressiva di un sistema diffuso di attività e strumenti di orientamento per i gruppi *target* individuati, attraverso il rafforzamento delle reti territoriali attive che erogano stabilmente attività di orientamento e il supporto alla formazione/costituzione di nuove reti territoriali, sulla base delle buone pratiche rilevate;
2. Facilitazione del raccordo stabile e continuativo tra le attività delle diverse reti territoriali;
3. Rafforzamento delle basi dati e degli strumenti di analisi del MdL e dei possibili percorsi di istruzione e formazione;
4. Progressiva costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione organico dell'insieme delle attività di orientamento erogate sul territorio regionale.

Il loro conseguimento sarà supportato, oltre che direttamente attraverso i progetti selezionati in esito all'Avviso 2018, cui la presente Direttiva fa riferimento, anche attraverso le connesse attività del "Servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 - Asse 3 Istruzione e formazione", affidato in esito alla procedura di gara CIG 6919678AEB e avviato alla fine del 2017.

Nel prossimo triennio la "Costruzione progressiva di un sistema diffuso di attività e strumenti di orientamento per i gruppi target individuati" (Ob. 1) sarà perseguito con un approccio sequenziale, attraverso ulteriori Avvisi per le due successive annualità 2019 e 2020. I futuri Avvisi sosterranno la continuità e il progressivo miglioramento delle attività erogate dalle reti territoriali in una fisiologica crescita all'interno della continuità verticale, sulla base dell'impianto metodologico proposto.

Nella tabella seguente sono indicati i gruppi target cui debbono essere rivolte le attività, in relazione alla loro finalizzazione e ai risultati attesi.

Tabella 2: Gruppi di destinatari, finalità ed esiti delle attività di orientamento

Destinatari	Finalità delle attività di orientamento	Esiti attesi
1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I grado localizzate in Veneto e loro famiglie	Conoscenza di sé/identità direzionata ad una più consapevole motivazione che porti ad un rafforzamento della propria capacità, di discernimento delle informazioni, di fronteggiamento delle situazioni e di una scelta puntuale; Coinvolgimento contestuale di genitori e giovani alunni;	Incremento delle risorse individuali quali: motivazioni, interessi, attitudini, valori, aspirazioni; Maggior consapevolezza sullo sviluppo della propria identità e sulle capacità di informarsi e di decidere; Potenziamento della capacità di mettersi in gioco, confrontandosi con il

5b10728b

Destinatari	Finalità delle attività di orientamento	Esiti attesi
	Coordinamento con servizi specialistici di supporto al lavoro e all'inclusione (pubblici e privati); Conoscenza iniziale del mercato del lavoro, delle professioni e dei relativi percorsi di istruzione / formazione accessibili da parte di operatori, docenti, famiglie e giovani.	mercato del lavoro (professioni, mestieri) e le opportunità scolastiche/formative.
2. Studenti frequentanti scuole secondarie di II grado, compresa IeFP, localizzate in Veneto e loro famiglie	Verifica della consistenza della scelta e approfondimento delle motivazioni; Supporto alla consapevolezza delle proprie risorse e delle capacità individuali (concetto positivo di sé, in termini di autostima, autoefficacia); Per il I e II anno: promozione di atteggiamenti consapevoli e pro-attivi per sviluppare o riprogettare il proprio personale percorso scolastico-formativo; Per gli ultimi anni: affinare la consapevolezza delle proprie risorse e degli interessi professionali per rafforzare la capacità di progettare il proprio futuro, in vista di un inserimento lavorativo oppure della continuazione di un altro percorso di studi.	Consapevolezza / verifica dell'adeguatezza della decisione presa circa il percorso di studi; Autoconoscenza e autovalutazione in rapporto alla crescita personale e al successo formativo; Capacità di progettare e ri-progettare il proprio percorso scolastico/formativo e/o l'inserimento nel mondo del lavoro, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale).
3. Giovani che non frequentano, in Veneto, percorsi di istruzione e formazione [(1)]	Promuovere la conoscenza delle opportunità di reinserimento formativo in relazione a possibili percorsi di inserimento occupazionale.	Capacità di progettare l'ulteriore sviluppo del proprio percorso formativo, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale).
4. Giovani disoccupati residenti in Veneto (fino a 25 anni)	Promuovere la conoscenza delle opportunità di reinserimento formativo in relazione a possibili percorsi di inserimento occupazionale; Promuovere la conoscenza di percorsi integrati di formazione e inserimento occupazionale (quali ad esempio Garanzia Giovani); Promuovere la conoscenza e sostenere il ricorso a servizi specialistici dedicati.	Capacità di completare o ri-progettare il proprio percorso formativo, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale), in relazione alle opportunità del MdL; Capacità di utilizzare efficacemente i servizi specialistici dedicati.

[(1)] Sono compresi in tale gruppo anche gli ospiti temporanei delle comunità di minori localizzate sul territorio regionale

1.5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Ciascun progetto di attività di orientamento di rete, ai sensi dell'Avviso di riferimento per la presente direttiva, dovrà essere presentato esclusivamente da **partenariati territoriali costituiti almeno da**:

1. Un Organismo di Formazione accreditato, o che ha richiesto accreditamento prima della presentazione del progetto, per l'ambito "Orientamento" (OR) e/o "Formazione Superiore" (FS), con ruolo di capofila;
2. Uno o più Organismi di Formazione accreditati, o che ha/hanno richiesto accreditamento prima della presentazione del progetto, per l'ambito Orientamento (OR), Obbligo formativo (OF) e/o Formazione superiore (FS), con ruolo di partner operativo, laddove il soggetto di cui al precedente punto 1 non risulti in possesso di tali accreditamenti. Nel partenariato pertanto debbono essere

5b10728b

obbligatoriamente presenti Organismi di formazione accreditati per tutte le macro-tipologie OR, OF e FS;

3. Uno o più Fondazioni ITS Academy attive sul territorio regionale, con ruolo di partner operativo;
4. Scuole secondarie di I grado presenti sul territorio, con ruolo di partner operativo, in numero tale che sia rappresentato almeno il 30% dei destinatari potenziali, di cui al punto 1 della precedente Tabella 2, dell'ambito di riferimento, sulla base dei dati indicati nel documento "Frequentanti I e II ciclo 2016/2017 – MIUR", Allegato 1 al presente Avviso e disponibile in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto;
5. Scuole secondarie di II grado presenti sul territorio, con ruolo di partner operativo, in numero tale che sia rappresentato almeno il 20% dei destinatari potenziali, di cui al punto 2 della precedente Tabella 2, dell'ambito di riferimento, sulla base dei dati indicati nel documento "Frequentanti I e II ciclo 2016/2017 – MIUR", Allegato 1 al presente Avviso e disponibile in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto;
6. Una o più Amministrazioni comunali (o altri Enti Locali) presenti nell'ambito territoriale di riferimento, con ruolo (partner operativo o di rete) da definire in sede di progetto.

Il partenariato territoriale che si candida all'attuazione di ciascun progetto potrà essere partecipato anche da:

7. Enti accreditati per l'ambito "Formazione Continua" (FC) con sedi operative presenti sul territorio;
8. Servizi al lavoro accreditati con sedi operative presenti sul territorio;
9. Università (Atenei, Dipartimenti, Servizi specifici, ecc.);
10. Soggetti pubblici e privati che erogano servizi innovativi a sostegno dell'occupazione, quali ad esempio: Laboratori territoriali per l'occupabilità, Digital innovation hub (DIH), I4.0 Competence Centre, FabLab, Incubatori e acceleratori di imprese, Società di inclusive business e social innovation;
11. Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
12. Altri soggetti individuati dal partenariato in relazione a fabbisogni e priorità di progetto.

L'Ufficio per l'Ambito Territoriale (UST) dell'Ufficio Scolastico Regionale Veneto e i Centri per l'Impiego, saranno referenti esterni obbligatori per tutte le reti ricadenti, in tutto o in parte, nel loro ambito di competenza; in tale veste parteciperanno alle attività di raccordo, pianificazione operativa e monitoraggio delle attività di orientamento di rete e potranno essere indicati, rispettivamente dall'USR e dalla Regione del Veneto, come partecipanti alla Cabina di Regia.

Per i soggetti di cui ai punti da 6 a 12 il progetto dovrà espressamente prevedere e motivare il ruolo assegnato (partner operativo o di rete) in relazione ai fabbisogni e alle priorità individuate.

I partner indicati ai precedenti punti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 12, potranno partecipare ad un solo progetto. Per i partner indicati ai precedenti punti 4 e 5 (Scuole) tale vincolo è relativo ai plessi scolastici se localizzati in comuni diversi. Per tali casistiche, laddove lo stesso soggetto, anche attraverso sue articolazioni funzionali o territoriali, sia presente (con ruolo di partner operativo o di rete) in più progetti sarà attribuito un punteggio pari a 0 per l'indicatore 5. Partenariato a tutti i progetti coinvolti. Sarà finanziato il solo progetto con punteggio più elevato per il complesso degli altri indicatori, purché abbia conseguito il punteggio minimo previsto.

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, dei partner operativi o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi" 9. (Divieto delega).

5b10728b

Nella tabella seguente sono riepilogati i componenti, obbligatori e facoltativi, del partenariato che si candida all'attuazione di ciascun progetto in relazione al ruolo. Per ciascuno di essi viene indicata la presenza o meno del divieto di partecipazione in più partenariati.

Tabella 3: Riepilogo dei vincoli per la composizione del partenariato

Componente del partenariato	Obbligatorio	Facoltativo	Ruolo	Divieto di partecipazione in più partenariati
1. Organismo accreditato OR e/o FS	●		Operativo	●
2. Organismo/i accreditati OR e/o OF e/o FS [1]	●		Operativo	●
3. Fondazione/i ITS Academy	●		Operativo	
4. Scuole secondarie di I grado [2]	●		Operativo	●
5. Scuole secondarie di II grado [2]	●		Operativo	●
6. Amministrazione/i comunale/i e/o altri EE.LL.	●		Da indicare in progetto	●
7. Organismo/i accreditato/i FC		●	Da indicare in progetto	●
8. Servizi/o al lavoro accreditati/o		●	Da indicare in progetto	●
9. Università		●	Da indicare in progetto	
10. Servizi innovativi per l'occupazione (pubblici o privati)		●	Da indicare in progetto	
11. CCIAA		●	Da indicare in progetto	
12. Altri soggetti in relazione a fabbisogni e priorità di progetto		●	Da indicare in progetto	●

[1] Nel partenariato devono essere obbligatoriamente presenti gli ambiti di accreditamento OR, OF e FS.

[2] Per le scuole secondarie di I e II grado il vincolo di partecipazione è relativo ai soli plessi scolastici, se localizzati in comuni diversi.

Ciascun progetto dovrà precisare:

- il ruolo di ciascun partner in relazione a fabbisogni rilevati e priorità cui si intende fornire risposta;
- la/e attività che verranno svolte da ciascun partner operativo, in relazione alle capacità ed esperienze maturate;
- i contenuti dell'accordo di rete che il partenariato si impegna a sottoscrivere per almeno l'arco temporale di durata del progetto, con particolare riferimento a: coordinamento, attività da svolgere, monitoraggio delle attività e modalità di valutazione dei loro esiti.

5b10728b

2. STRUTTURA DEI PROGETTI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ

2.1. Struttura dei progetti di rete

Le attività di orientamento, in quanto processo continuo di supporto alla consapevolezza e capacità di scelta individuale "*per sviluppare la propria identità, prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro*"[1], sono sostenute, sul territorio della Regione del Veneto, oltre che dal POR FSE anche:

- direttamente dalla scuola nell'ambito dell'attività didattica;
- dal PON MIUR 2014 – 2020 attraverso progetti specifici di rafforzamento delle competenze e degli strumenti in disponibilità di ciascuna singola scuola;
- da programmi dedicati a *target* specifici, quali ad esempio i NEET attraverso il PON IOG - PAR Veneto.

Obiettivo dell'Avviso cui fa riferimento la presente Direttiva, attraverso le risorse dell'Asse 3 Istruzione e formazione del POR FSE Veneto 2014 – 2020, è il sostegno alle attività di orientamento progettate e attuate da reti territoriali ad hoc, che si dotino di strumenti omogenei e coordinati dalla Regione del Veneto e che si impegnino a promuovere occasioni e luoghi per sviluppare l'integrazione sistemica tra Scuole, Fondazioni ITS Academy, Organismi di formazione, Comuni e altri soggetti impegnati nella organizzazione, supporto ed attuazione delle attività di orientamento.

Per evitare il rischio di doppio finanziamento:

- dovranno essere indicate, nella sezione del formulario di candidatura, da parte di ciascun soggetto partner, le eventuali attività di orientamento in essere alla data di presentazione del progetto sostenute con risorse diverse da quelle dell'Avviso;
- in fase di gestione dei progetti sarà strutturata una apposita verifica, amministrativa e in loco, delle attività oggetto di domanda di rimborso.

I progetti delle attività di orientamento di rete che si candidano al finanziamento dell'Avviso dovranno essere caratterizzati, a pena di inammissibilità, oltre che da un chiaro riferimento all'ambito territoriale cui afferiscono i destinatari delle attività (cfr. punto 2.2.), dalla previsione di attuazione delle attività minime indicate al successivo punto 2.3.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto a coinvolgere un numero di destinatari compreso tra quello minimo e quello massimo indicati per ciascuna attività nella Tabella 5 del par. 3.2: sarà espressamente valutata la coerenza tra il numero di destinatari che si prevede di raggiungere e il numero di destinatari potenziali presenti nell'area di riferimento afferenti i gruppi 1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I grado e 2. Studenti frequentanti scuole secondarie di II grado, compresa IeFP, di cui al precedente paragrafo 1.2, sulla base dei dati indicati nel documento "Frequentanti I e II ciclo 2016/2017 – MIUR", Allegato 1 al presente Avviso e disponibile in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto.

Le attività in presenza che coinvolgono tali destinatari dovranno essere attuate entro l'anno scolastico 2018 – 2019. Tutte le attività dovranno in ogni caso essere concluse entro il 31 dicembre 2019. Il monitoraggio dei destinatari raggiunti e del loro grado di soddisfazione dovrà essere previsto per ciascuna attività e per ciascun gruppo di destinatari attraverso strumenti e metodologie in grado di garantire tracciabilità e completezza di informazione.

Tutte le attività dovranno essere organizzate in modo da:

[1] Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, MIUR – 2014.

5b10728b

- favorire la loro replicabilità in periodi temporali successivi: saranno pertanto espressamente valutate le modalità e gli strumenti previsti nel progetto per assicurare continuità e durabilità a ciascuna attività di rete;
- garantire una adeguata *governance* del progetto: saranno pertanto espressamente valutate la chiarezza e completezza di definizione dei ruoli, operativi e di rete; le modalità di raccordo previste; gli strumenti finalizzati a garantire trasparenza e affidabilità nelle relazioni interne al partenariato.

Lo sviluppo dei progetti deve infine garantire il recepimento dei contenuti, degli strumenti comuni e delle buone pratiche che verranno implementati dalla Regione del Veneto per il rafforzamento del sistema regionale di orientamento.

Al fine di valorizzare le esperienze pregresse e le buone pratiche già presenti sul territorio regionale, per la realizzazione dei progetti potranno essere usati anche strumenti già disponibili, quali ad esempio questionari, siti di informazione, ecc.; essi non potranno però essere oggetto finanziamento.

2.2. Territorio di riferimento dei progetti di rete

Ciascun partenariato definisce in autonomia il territorio di riferimento del progetto, anche sulla base delle informazioni rese disponibili nell'Allegato 1 "Frequentanti I e II ciclo 2016/2017 – MIUR", (in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto), avendo cura di:

- individuare un'area geografica continua costituita dai territori dei Comuni afferenti le circoscrizioni dei CpI che comprenda al massimo 40.000 e al minimo 10.000 destinatari potenziali afferenti i gruppi 1 e 2 indicati al precedente punto 1.4. L'unità territoriale minima di riferimento è la circoscrizione CpI; i dati dei destinatari potenziali afferenti i gruppi 1 e 2, indicati al precedente punto 1.4., sono riportati a livello di CpI e di comune nell'Allegato 1 "Frequentanti I e II ciclo 2016/2017 – MIUR", (disponibile in forma editabile nella sezione dedicata del portale cliclavoroveneto);
- tenere in debito conto, per la definizione della aggregazione territoriale ottimale, le localizzazioni delle scuole secondarie di I e II grado e degli organismi che erogano IeFP;
- individuare fabbisogni e priorità omogenei per l'anno 2018 – 2019, al fine di motivare rispetto ad essi le scelte di progetto.

Al fine di garantire la massima diffusione possibile delle attività di orientamento, nel caso l'insieme dei territori di riferimento dei progetti ammessi a finanziamento non fosse corrispondente all'intero territorio regionale, le attività finanziate potranno essere comunque rivolte anche ai destinatari potenziali presenti in tali territori, previa indicazione in merito della Cabina di Regia.

2.3. Caratteristiche delle attività di orientamento di rete

I progetti di rete per l'anno 2018-2019 potranno prevedere la realizzazione delle seguenti attività:

A – Laboratori di rete, organizzati in modo da coinvolgere operativamente un numero significativo di partner, attraverso una o più delle seguenti attività:

A.1. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I grado, in forma di esperienza virtuale, circa insegnamenti, prospettive e organizzazione dei percorsi disponibili per la prosecuzione del percorso di istruzione / formazione (Scuole di II Grado e IeFP);

A.2. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I grado in forma di esperienza operativa presso Scuole II Grado e Organismi che erogano IeFP;

A.3. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di II grado in forma di esperienza virtuale presso Università, ITS Academy o imprese;

5b10728b

A.4. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi di scuole secondarie di II grado in forma di esperienza operativa presso Università e ITS Academy;

A.5. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi di scuole secondarie di II grado e IeFP in forma di esperienza operativa presso Servizi al lavoro accreditati / Imprese / Servizi alle imprese (compresi incubatori);

A.6. Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione, in forma di esperienza operativa presso ITS Academy;

A.7. Laboratori di rete in presenza, rivolti a operatori e docenti presso imprese, ITS Academy e Università finalizzati ad approfondimenti su settori e opportunità del Mercato del Lavoro;

A.8. Incontri informativi, a conclusione delle attività dei laboratori (virtuali o in presenza), rivolti a studenti e famiglie, sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro o su specifiche tematiche;

B – Giornate di orientamento di territorio organizzate in modo da coinvolgere almeno il 70% dei partner e che prevedano incontri organizzati con frequentanti delle scuole di II grado e con famiglie/frequentanti delle scuole di I grado;

C – Giornate di orientamento di filiera, anche in continuità a Giornate di orientamento di territorio, che prevedano incontri organizzati con frequentanti delle scuole di II grado e con famiglie/frequentanti delle scuole di I grado;

D. Sportelli di orientamento, anche per la somministrazione di strumenti di autovalutazione in presenza, attraverso le seguenti attività:

D.1. supporto in preparazione dei momenti di scelta / transizione;

D.2. supporto per la facilitazione della eventuale revisione della scelta del percorso nei primi 2 anni del II grado;

E. Servizi di autovalutazione, attraverso le seguenti attività:

E.1. Questionari ed altri strumenti volti ad attivare la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi, valori e aspirazioni, somministrati in presenza;

E.2. Questionari ed altri strumenti volti ad attivare la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi, valori e aspirazioni, somministrati via web;

F. Servizi on line di informazione e divulgazione di strumenti di supporto, in raccordo con gli strumenti regionali e secondo le specifiche indicazioni che verranno fornite in merito dalla Cabina di Regia;

G. Consulenza specialistica per la pianificazione, implementazione ed efficace avanzamento e raccordo delle attività.

A pena di inammissibilità ciascun progetto dovrà prevedere obbligatoriamente la realizzazione di:

- almeno 1 delle attività descritte al precedente punto A – Laboratori;
- almeno 1 delle attività descritte al precedente punto D – Sportelli di orientamento;
- almeno 1 delle attività descritte al precedente punto E – Attività di autovalutazione;
- l'attività F – Servizi on line di informazione e divulgazione;
- l'attività G – Consulenza specialistica.

Nella tabella seguente sono indicati i diversi gruppi *target* cui può essere rivolta ciascuna attività.

Tabella 4: Attività e gruppi di destinatari

Attività	1. Frequentanti scuole secondarie di I grado e loro famiglie	2. Frequentanti scuole secondarie di II grado e IeFP, e loro famiglie	3. Giovani che non frequentano percorsi di istruzione e formazione	4. Giovani disoccupati residenti in Veneto (fino a 25 anni)
A.1 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I grado in forma di esperienza virtuale [...]	SI			
A.2 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I grado in forma di esperienza operativa […]	SI			
A.3 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti II grado in forma di esperienza virtuale […]		SI		
A.4 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi II grado in forma di esperienza operativa presso Università e ITS		SI		
A.5 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi II grado e IeFP in forma di esperienza operativa presso Servizi al lavoro accreditati / Imprese / Servizi alle imprese (compresi incubatori)		SI		
A.6 Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione, in forma di esperienza operativa presso ITS			SI	SI
A.7 Laboratori di rete in presenza per operatori e docenti su MdL [(1)]				
A.8 Incontri informativi per studenti e famiglie su MdL	SI	SI		
B. Giornate di orientamento di territorio	SI	SI	SI	SI
C. Giornate di orientamento di filiera	SI	SI	SI	SI
D.1 Sportelli orientamento a supporto ed in preparazione dei momenti di scelta / transizione	SI	SI	SI	SI
D.2 Sportelli orientamento a supporto e per la facilitazione della eventuale revisione della scelta del percorso […]		SI		
E.1 Servizi di autovalutazione in presenza	SI	SI	SI	SI
E.2 Servizi di autovalutazione on line	SI	SI	SI	SI
F. Servizi on line di informazione e divulgazione […]	SI	SI	SI	SI
G. Consulenza specialistica				

[(1)] Le attività di cui ai punti A.7 e G non sono rivolte specificamente ad uno o più gruppi di destinatari indicati in tabella ma sostengono l'insieme delle attività di progetto.

In riferimento alla precedente tabella 2, in cui vengono descritti i gruppi di destinatari, le finalità e gli esiti delle attività di orientamento, a titolo esemplificativo, vengono di seguito indicati alcuni percorsi potenzialmente attivabili rispetto ai diversi gruppi di destinatari. Ciascun progetto dovrà illustrare i percorsi previsti in relazione ai fabbisogni e alle priorità individuate per l'ambito territoriale di riferimento e la loro integrazione con le attività di insegnamento/apprendimento/orientamento e di continua accoglienza ordinariamente praticate nelle scuole.

A ciascun destinatario non possono essere erogate, nell'ambito di un percorso, più di una attività di laboratorio (A), più di una attività di sportello (D) e più di una attività di autovalutazione (E) né saranno riconosciuti i costi relativi a destinatari partecipanti a più edizioni della medesima attività.

1. Frequentanti scuole secondarie di I grado e loro famiglie:

Attraverso un percorso graduale in prima, seconda e terza possono essere erogate ai giovani attività di autovalutazione (E) o di sportello (D.1) finalizzate ad attivare la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi, valori, aspirazioni;

A supporto dei momenti di scelta ciascun giovane può essere coinvolto in attività laboratoriali virtuali (A.1) o in presenza (A.2) finalizzate a sperimentare l'offerta delle scuole secondarie di II° grado e della Formazione Professionale, anche attraverso visite (virtuali o in presenza) in azienda e incontri/interviste (virtuali o in presenza) con testimonial di alcune attività professionali e/o con giovani che già frequentano le scuole secondarie di II° grado o la formazione professionale.

Per la condivisione con le famiglie possono essere organizzati, a conclusione delle attività dei laboratori (virtuali o in presenza), specifici momenti di restituzione, in forma di incontri, finalizzati ad evidenziare le opportunità offerte dal mercato del lavoro e le offerte scolastiche/formative presenti nel territorio da utilizzare nell'ambito di incontri in presenza per piccoli gruppi misti studenti / famiglie (A.8) o per divulgazioni attraverso gli strumenti di diffusione (F).

2. Frequentanti scuole secondarie di II° grado e IeFP:

Durante il primo e secondo anno possono manifestarsi nei ragazzi/e situazioni di disagio, rispetto alla scelta operata. Al fine di far emergere in tempo utile tali situazioni e poterle quindi adeguatamente supportare, in una fase precoce del primo anno scolastico/formativo, per la riprogettazione del percorso scolastico - formativo, possono essere utilizzati strumenti di autovalutazione (E) o colloqui individuali (D.2) con insegnante/esperto per verificare le motivazioni e porre le basi per scegliere un percorso di studi più confacente, supportato anche da esperienze laboratoriali di confronto con professionisti e attività lavorative (A.3, A.4, A.5). Specifiche attività di sportello (D.2) con esperti esterni (pedagogisti, psicologi) potranno essere finalizzate ad accompagnare l'evoluzione psico-sociale dei giovani, al fine di rendere più familiare la consapevolezza del proprio sé individuale e sociale e, nei casi di più evidente disagio personale, un mirato sostegno. Sempre nell'ambito delle attività di sportello potranno essere organizzati eventuali incontri ad hoc con i genitori per verificare l'opportunità di una revisione del percorso scolastico/formativo.

Negli ultimi anni del ciclo di II grado e della formazione professionale potranno essere utilizzati i laboratori (A.3, A.4, A.5) per sostenere la conoscenza diretta dell'offerta terziaria disponibile, in relazione alla evoluzione del MdL o in azienda e incontri/interviste (virtuali o in presenza) con testimonial di alcune attività professionali e/o con giovani che già frequentano.

Informazioni puntuali e dettagliate circa i possibili percorsi di prosecuzione terziaria di istruzione / formazione e circa i possibili sbocchi diretti nel MdL possono inoltre essere rivolte a tale gruppo target attraverso declinazioni ad hoc degli strumenti di informazione (F).

3. Giovani che non frequentano percorsi di istruzione e formazione e 4. Giovani disoccupati residenti in Veneto (fino a 25 anni):

Attraverso gli strumenti di informazione (F) possono essere proposti, anche ai giovani che non frequentano percorsi di istruzione / formazione o che sono in cerca di una occupazione, attività specifiche di orientamento, quali laboratori (A.6) e/o partecipazione a giornate di orientamento (B / C).

In presenza di fabbisogni e priorità fortemente concentrati su tale gruppo target possono anche essere previsti sportelli dedicati alla scelta del percorso di inserimento occupazionale (D.1).

5b10728b

Le attività che il progetto intende erogare devono in ogni caso essere riferite espressamente al numero di destinatari che si prevede di raggiungere per ciascun gruppo target. Sarà in tal senso valutata la coerenza tra fabbisogni, composizione del partenariato e attività di progetto, anche in relazione al numero di destinatari previsti e al relativo budget.

Nel paragrafo seguente sono descritte in dettaglio le singole attività, con l'indicazione, per ciascuna:

- della finalità / esiti attesi;
- dei contenuti operativi minimi;
- del numero minimo e massimo di destinatari cui possono essere rivolte;
- delle modalità di riconoscimento dei costi.

2.4. Contenuti delle attività, destinatari previsti e modalità di riconoscimento dei costi

2.4.1. Attività A. Laboratori di rete

Ciascuna delle attività previste, afferente il gruppo **A. Laboratori di rete,** deve essere caratterizzata da una significativa e non sporadica interazione tra i partecipanti (giovani, docenti, famiglie); tale interazione potrà essere supportata da specifici strumenti di animazione in presenza (A.2, A.4, A.5, A.6, A.7 e A.8) o a distanza (A.1 e A.3). Al fine di garantire una interazione ottimale ciascun laboratorio potrà prevedere la partecipazione di non più di 15 destinatari e potrà essere replicato per il numero di volte necessario a raggiungere tutti i destinatari previsti.

Le attività di laboratorio devono essere organizzate in modo da suscitare la curiosità dei partecipanti rispetto ai temi trattati ed esplorare, per i diversi settori economici:

- le figure professionali e le caratteristiche delle imprese;
- le potenzialità, in termini di occupabilità, dei diversi percorsi formativi (secondari e terziari);
- l'evoluzione dei modelli produttivi e quindi delle figure professionali richieste dalle imprese.

I laboratori devono essere organizzati come momento collettivo di esperienza, in modo tale da riuscire ad attivare agevolmente l'interazione di ciascun partecipante, e privilegiare l'approccio esperienziale. Tutte le attività di laboratorio devono restituire ai partecipanti feedback comprensibili (per i diversi *target group*), utili all'incremento delle risorse individuali in termini di conoscenza, consapevolezza e motivazione.

I contenuti minimi, il numero minimo e massimo di destinatari e le modalità di riconoscimento dei costi sono indicati di seguito per ciascuna attività laboratoriale.

<u>Attività A.1. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I grado, in forma di esperienza virtuale, circa insegnamenti, prospettive e organizzazione dei percorsi disponibili per la prosecuzione del percorso di istruzione / formazione (Scuole di II Grado e IeFP)</u>

Il laboratorio virtuale potrà essere strutturato, ad esempio come modulo e-learning, con parti in video, parti infografiche e parti di test per rendere fruibile a distanza, per alunni del I ciclo di istruzione, una attività laboratoriale di orientamento che coinvolga gli Istituti scolastici di II grado e gli Organismi che erogano IeFP, della durata di 2 ore.

Attraverso la progettazione e realizzazione di un apposito *tool*, da pubblicare on line, deve essere supportata la partecipazione dei destinatari ad un momento collettivo di esperienza, garantendo la loro interazione, anche nell'ambito di piccoli gruppi, e la restituzione di *feedback* appropriati. I *feedback* devono essere rivolti a sviluppare nei destinatari la consapevolezza sulle potenzialità di sviluppo della propria identità e sulla capacità di informarsi e di costruire le proprie decisioni in merito al possibile percorso di istruzione / formazione (nell'immediato) e al percorso di lavoro (nel futuro).

5b10728b

La piattaforma di supporto deve garantire la tracciatura degli accessi e delle attività, essere dotata di *help desk* on line a supporto della registrazione, della fruizione e della risoluzione di problematiche tecniche. Prima dell'utilizzo della piattaforma deve essere compiutamente verificata la sua funzionalità e deve essere garantito l'addestramento degli operatori che cureranno la fruizione del laboratorio.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / realizzazione di un tool per la fruizione on line del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato o attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti, entro un massimale indicato, sulla base di UCS nel caso sia realizzata da un partner operativo specializzato; a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio, nel caso di acquisizione di servizio specialistico. In entrambi i casi il costo sarà riconosciuto solo in presenza di:

   a. validazione del *tool* e dei suoi contenuti da parte della Regione del Veneto prima della sua pubblicazione on line;

   b. utilizzo corretto, per la sua pubblicazione on line, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

   c. piena funzionalità del *tool*, testimoniata dalla sua fruizione da parte del numero minimo di destinatari previsti;

   d. piena funzionalità della tracciabilità e registrazione degli utilizzi, sia ai fini della riconoscibilità dei costi che del monitoraggio delle attività di rete.

2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 200; il numero massimo 400.

Attività A.2. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di I grado in forma di esperienza operativa presso Scuole di II Grado e Organismi che erogano IeFP

Il laboratorio in presenza, per alunni del I cliclo di istruzione, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative ed esercitazioni che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e sbocchi dei percorsi di istruzione e formazione presso Istituti scolastici di II grado e Organismi che erogano IeFP. I laboratori avranno durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di personale specializzato dei partner operativi. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento. L'organizzazione del laboratorio dovrà consentire la tracciabilità e la

5b10728b

registrazione della sua fruizione da parte di ciascun destinatario, sia ai fini della riconoscibilità dei costi che del monitoraggio delle attività di rete.

2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 5.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 100; il numero massimo 200.

Attività A.3. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti scuole secondarie di II grado in forma di esperienza virtuale presso Università, ITS Academy o imprese

I laboratori virtuali potranno essere strutturati, ad esempio come moduli e-learning, con parti in video, parti infografiche e parti di test per rendere fruibile a distanza, per alunni del II ciclo di istruzione, una attività laboratoriale di orientamento che veda coinvolte Università, imprese e ITS Academy, della durata di 2 ore.

Attraverso la progettazione e realizzazione di un apposito *tool*, da pubblicare on line, deve essere supportata la partecipazione dei destinatari ad un momento collettivo di esperienza, garantendo la loro interazione, anche nell'ambito di piccoli gruppi, e la restituzione di *feedback* appropriati. I *feedback* devono essere rivolti a sviluppare nei destinatari la consapevolezza circa l'adeguatezza del proprio percorso di studi, la propria crescita personale e la capacità di prefigurare l'ulteriore sviluppo del proprio percorso di istruzione / formazione nella prospettiva dell'inserimento nel mondo del lavoro.

La piattaforma di supporto deve garantire la tracciatura degli accessi e delle attività, essere dotata di help desk on line a supporto della registrazione, della fruizione e della risoluzione di problematiche tecniche. Prima dell'utilizzo della piattaforma deve essere compiutamente verificata la sua funzionalità e deve essere garantito l'addestramento degli operatori che cureranno la fruizione del laboratorio.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / realizzazione di un *tool* per la fruizione on line del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato o attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti, entro i massimali indicati in Tabella 5, sulla base di UCS nel caso sia realizzata da un partner operativo specializzato; a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio, nel caso di acquisizione di servizio specialistico. In entrambi i casi il costo sarà riconosciuto solo in presenza di:

   a. validazione del *tool* e dei suoi contenuti da parte della Regione del Veneto prima della sua pubblicazione online;

   b. utilizzo corretto, per la sua pubblicazione on line, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

   c. piena funzionalità del *tool*, testimoniata dalla sua fruizione da parte del numero minimo di destinatari previsti;

   d. piena funzionalità della tracciabilità e registrazione degli utilizzi, sia ai fini della riconoscibilità dei costi che del monitoraggio delle attività di rete.

2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS.

5b10728b

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 200; il numero massimo 400.

Attività A.4 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti le ultime classi di scuole secondarie di II grado in forma di esperienza operativa presso Università, ITS Academy o imprese

Il laboratorio in presenza, per alunni del II ciclo di istruzione, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative, esercitazioni e test che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e sbocchi dei percorsi di istruzione e formazione terziaria presso Università, ITS Academy o imprese, della durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

3. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese, che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 5.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 100; il numero massimo 200.

Attività A.5. Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti le ultime classi del II grado e dell'IeFP in forma di esperienza operativa presso Servizi al lavoro accreditati / Imprese / Servizi alle imprese (compresi incubatori)

Il laboratorio in presenza, per frequentanti delle ultime classi delle scuole secondarie di II grado e dell'IeFP, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative, esercitazioni e test che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e sbocchi dei percorsi di istruzione e formazione terziaria nel Mercato del Lavoro. I laboratori avranno durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida

5b10728b

di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

4. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese, che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 5.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 100; il numero massimo 200.

Attività A.6. Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione, in forma di esperienza operativa presso ITS Academy

Il laboratorio in presenza, per giovani fino a 25 anni, non frequentati percorsi di istruzione e formazione, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative, esercitazioni e test che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e settori di intervento presidiati dall'ITS Academy. I laboratori avranno durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e di facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese, che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 5.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 60; il numero massimo 100.

Attività A.7. Laboratori di rete, in presenza, rivolti a operatori e docenti presso imprese, ITS Academy e Università finalizzati ad approfondimenti su settori e opportunità del Mercato del Lavoro

Il laboratorio in presenza, per operatori e docenti, potrà essere strutturato attraverso applicazioni operative, esercitazioni e test che configurino, nel loro insieme, una esperienza tematica tesa ad illustrare contenuti e opportunità occupazionali nei settori di intervento presidiati dalle imprese, ITS Academy e Università presso cui si svolgono. I laboratori avranno durata di 2 ore.

L'organizzazione del Laboratorio deve prevedere elementi di innovatività sia in merito ai contenuti che alle modalità di interazione dei destinatari. La frequenza del laboratorio da parte di ciascun destinatario deve essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività. Nel caso il Laboratorio preveda la somministrazione di test finali gli esiti di questi ultimi devono essere resi disponibili, in forma anonima e/o attraverso elaborazioni, alla conclusione del progetto.

5b10728b

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione del laboratorio**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del laboratorio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuto sulla base di UCS. Per eventuali esigenze di trasporto dei destinatari possono essere previste in progetto spese, che verranno riconosciute a costi reali, entro il massimale indicato in Tabella 5.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 60; il numero massimo 100.

Attività A.8. Incontro informativo, a conclusione delle attività dei laboratori, rivolti a studenti e famiglie, sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro o su specifiche tematiche

Ciascun incontro informativo, da tenersi dopo la conclusione di uno o più laboratori (virtuali o in presenza), dovrà essere rivolto sia agli studenti (delle ultime classi del I o del II ciclo) che alle loro famiglie e dovrà essere finalizzato ad illustrare gli sbocchi occupazionali connessi ai temi / settori trattati nell'ambito dei laboratori e alle tematiche correlate. Ciascun incontro avrà durata di 2 ore.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **progettazione / organizzazione dell'incontro**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della effettiva realizzazione dell'incontro e delle sue eventuali repliche, testimoniati dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

2. **fruizione del laboratorio**, della durata di 2 ore, accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento e facilitazione, sarà riconosciuta sulla base di UCS.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 50; il numero massimo 200.

2.4.2. Attività B. Giornata di orientamento di territorio

Al fine di dare la massima visibilità all'offerta di attività di rete potrà essere attuata una giornata di orientamento territoriale, costituita da un evento unitario, della durata massima di 8 ore, da svolgersi in un unico luogo e organizzato in forma di esposizione e/o di convegno (eventualmente articolato in più workshop / seminari). La giornata deve essere rivolta ad un pubblico esteso e costituito da diversi *target group*.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **organizzazione e *service***, attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della effettiva realizzazione dell'evento, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

5b10728b

2. **Accompagnamento, animazione e facilitazione alla fruizione dell'evento**, della durata massima di 8 ore, da parte di 4 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento, animazione e facilitazione svolta dagli operatori / docenti, sarà riconosciuta a costi reali entro il parametro massimo di € 78 / h per l'attività di ciascun operatore / docente.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 200; il numero massimo 800.

2.4.3. Attività C. Giornata di orientamento di filiera

Al fine di diffondere informazioni circa i possibili sbocchi occupazionali e i relativi percorsi di istruzione e formazione disponibili sul territorio regionale la giornata di orientamento di filiera, costituita da un evento unitario della durata massima di 8 ore, deve essere chiaramente riferita ad una o più filiere produttive. La giornata di orientamento di filiera deve essere organizzata con modalità innovative che privilegino la presenza "sul campo" di operatori e destinatari, ad esempio attraverso "Learning tour" (presso imprese, ITS Academy, Università, ecc.) o eventi organizzati presso luoghi significativi di innovazione a livello regionale (imprese leader, incubatori, ecc.). La giornata deve essere rivolta ad un pubblico esteso e costituito da diversi *target group*.

L'attività è articolata in 2 fasi:

1. **organizzazione e *service***, attraverso l'acquisizione all'esterno di un Servizio specialistico. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti a costi reali, sulla base di uno o più preventivi di dettaglio. Il costo sarà riconosciuto solo in presenza della effettiva realizzazione dell'evento, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

2. **Accompagnamento, animazione e facilitazione alla fruizione dell'evento**, della durata massima di 8 ore, da parte di minimo 2 e massimo 4 operatori di orientamento / docenti in funzione della numerosità di destinatari coinvolti; il costo di tale fase, relativa alla funzione di accompagnamento, animazione e facilitazione svolta dagli operatori / docenti, sarà riconosciuta a costi reali entro il parametro massimo di € 78 / h per l'attività di ciascun operatore / docente.

Ai fini del riconoscimento dei costi il numero minimo di destinatari per i quali deve essere documentata la fruizione del Laboratorio è 50; il numero massimo 400.

2.4.4. Attività D. Sportelli orientamento

Attraverso colloqui individuali con i giovani e i componenti delle loro famiglie e attraverso supporti personalizzati si intende:

- promuovere e accompagnare la maturazione di atteggiamenti consapevoli e pro-attivi per sviluppare o riprogettare il personale percorso scolastico-formativo;
- affinare la consapevolezza delle proprie risorse e degli interessi professionali per rafforzare la capacità di progettare il proprio futuro, in vista di un inserimento lavorativo oppure nella continuazione del percorso di studi.

A tal fine il progetto può prevedere l'attivazione di uno o più sportelli di orientamento presso Scuole, Organismi di formazione accreditati, Servizi al lavoro accreditati o Comuni ed EE.LL.

L'attività di sportello, consistente nella conduzione di colloqui individuali della durata massima di 1 ora, nell'ambito dei quali potranno anche essere somministrati questionari o test di valutazione, dovrà essere condotta da personale specializzato nelle tematiche dell'orientamento o del *counselling*.

5b10728b

Nel caso gli sportelli siano attivati presso Scuole, Organismi di formazione accreditati, Servizi al lavoro accreditati o Comuni / EE.LL con ruolo di partner operativi e le attività siano erogate da personale chiaramente riferibile al progetto il loro costo sarà riconosciuto in riferimento a specifica UCS. Qualora l'attività sia erogata da personale dipendente di Scuole o Comuni / EE.LL. per essere remunerata a valere sul progetto dovrà essere svolta in orari diversi da quelli delle attività istituzionali.

Le attività di sportello dovranno tendere a dare continuità ai contenuti proposti durante i laboratori e/o le giornate di orientamento (di territorio e/o di filiera) e debbono valorizzare gli strumenti predisposti nell'ambito dell'attività E – Servizi di autovalutazione, laddove presenti per lo stesso *target group*.

Gli sportelli, in relazione ai diversi gruppi di destinatari, possono essere di due tipi:

1. Sportelli a supporto ed in preparazione dei momenti di scelta / transizione, rivolti ad un minimo di 80 e ad un massimo di 160 frequentanti delle ultime classi delle scuole secondarie di I e II grado e dell'IeFP;

2. Sportelli a supporto e per la facilitazione della eventuale revisione della scelta del percorso, rivolti ad un minimo di 40 e ad un massimo di 80 frequentanti i primi 2 anni del II grado e il primo anno dell'IeFP.

Nel caso dell'attivazione di sportello di tipo 2. dovrà inoltre essere attivato uno specifico raccordo, nell'ambito dell'attività G – Consulenza specialistica, tra i partner operativi e di rete finalizzato a facilitare l'eventuale passaggio tra tipi diversi di scuole a seguito della revisione del percorso di istruzione / formazione.

2.4.5. Attività E. Servizi di autovalutazione

Per perseguire una sempre maggiore conoscenza di sé e un rafforzamento della consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie capacità individuali da parte dei giovani, ciascun progetto può prevedere Servizi di autovalutazione che promuovano atteggiamenti consapevoli e pro-attivi nello sviluppo del proprio personale percorso scolastico-formativo e la consapevolezza delle proprie risorse e interessi professionali. Attraverso i Servizi di autovalutazione si intende infatti porre in luce le risorse individuali in termini di motivazioni, interessi, attitudini, valori e aspirazioni e promuovere lo sviluppo, da parte dei giovani, della propria identità e delle capacità di informarsi, di decidere, di mettersi in gioco e di confrontarsi sia con le opportunità scolastiche/formative che con le prospettive del mercato del lavoro.

E' possibile utilizzare, per la realizzazione dei servizi di autovalutazione, questionari o altri strumenti già messi a punto, alla data di presentazione del progetto, da uno o più partner operativi; si precisa che in tal caso non potrà essere riconosciuto, per essi, alcun costo ammissibile.

I servizi di autovalutazione possono essere di due tipi:

E.1. in presenza, per un minimo di 50 ed un massimo di 100 destinatari;

E.2. on line, per un minimo di 100 ed un massimo di 200 destinatari.

L'attività di autovalutazione, in entrambi i casi si articola in due fasi:

1. **progettazione / organizzazione del questionario o di altro strumento di autovalutazione e sua manutenzione / aggiornamento**, attraverso l'apporto diretto di un partner specializzato o, nel caso di strumento on line, attraverso l'acquisizione di un servizio esterno. I costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS nel caso di utilizzo di personale afferente i partner operativi e a costi reali, entro un massimale stabilito, nel caso di acquisizione di servizio esterno. Il costo sarà in ogni caso riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del servizio, testimoniata dalla sua erogazione al numero minimo di destinatari previsti, e dell'utilizzo corretto, sui materiali utilizzati per la sua conduzione, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.

5b10728b

Nel caso di Servizio di autovalutazione on line: a) dovrà essere prodotta, oltre alla pubblicazione gratuita e aperta del *tool* specifico e dei suoi eventuali aggiornamenti, anche una guida all'utilizzo; b) il costo sarà riconosciuto solo in presenza di:

a. validazione del *tool*, dei suoi contenuti e della guida al suo utilizzo da parte della Regione del Veneto prima della pubblicazione on line;
b. utilizzo corretto, per la pubblicazione on line, delle linee guida di comunicazione sia del POR FSE Veneto 2014 – 2020 che specifiche del sistema regionale di orientamento.
c. piena funzionalità del *tool*, testimoniata dalla sua fruizione da parte del numero minimo di destinatari previsti;
d. piena funzionalità della tracciabilità e registrazione degli utilizzi, sia ai fini della riconoscibilità dei costi che del monitoraggio delle attività di rete.

2. **fruizione del servizio**, della durata di 1 ora per ciascun destinatario, con l'accompagnamento diretto da parte di un operatore specializzato nelle tematiche dell'orientamento o del *counselling* nel caso di somministrazione in presenza o con l'elaborazione e la restituzione di un *feedback* a distanza nel caso di somministrazione on line; i costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS. Laddove la fruizione del servizio avvenga nell'ambito delle attività di sportello (Cfr. Attività D) i costi di fruizione saranno conteggiati nell'ambito di tale attività. Qualora l'attività sia erogata da personale dipendente di Scuole o Comuni / EE.LL. (o qualunque altro servizio pubblico) per essere remunerata a valere sul progetto dovrà in ogni caso essere svolta in orari diversi da quelli delle attività istituzionali.

2.4.6. Attività F. Servizi on line di informazione e divulgazione di strumenti di supporto

Per consentire la massima diffusione delle informazioni inerenti le attività di orientamento erogate da ciascuna rete e l'accessibilità on line agli strumenti resi disponibili ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere la predisposizione e la manutenzione / aggiornamento di una sezione dedicata alla divulgazione di informazioni e alla messa in disponibilità di strumenti on line a supporto delle attività di orientamento di rete nell'ambito del portale cliclavoroveneto. Tali strumenti dovranno consentire di monitorare e archiviare, con garanzia di sicurezza per la privacy, i dati relativi al suo utilizzo (durate, frequenze, parti di interesse, ecc.). Per tale motivo il costo relativo alla sua progettazione, realizzazione e manutenzione sarà riconosciuto a costi reali, solo nel caso del suo utilizzo da parte di un numero minimo di destinatari pari a 500.

Per facilitare lo sviluppo di un sistema di comunicazione regionale riconoscibile ed efficace in materia di orientamento e per agevolare il progressivo conseguimento di modalità comuni di divulgazione delle informazioni, anche sulla base di standard e caratteristiche minime, le attività dovranno essere svolte in stretto raccordo con la Regione del Veneto, in particolare:

- dovranno essere utilizzati il logo specifico e le linee guida rese disponibili nella sezione dedicata del portale regionale cliclavorveneto;
- dovrà essere garantito il raccordo e la non ridondanza con le informazioni di livello regionale sul tema dell'orientamento;
- dovrà essere garantito l'impegno a recepire le indicazioni regionali inerenti l'architettura, gli standard funzionali, i livelli di sicurezza, i contenuti minimi;
- dovrà essere garantita la continuità di utilizzo anche per la diffusione di contenuti, strumenti e attività implementati dalla Regione.

Le specifiche tecniche e gli standard per la realizzazione e manutenzione della sezione dedicata saranno forniti dalla Cabina di Regia all'avvio dei progetti. A tal fine la Cabina di Regia potrà essere partecipata anche da un referente di Veneto Lavoro per il raccordo con la gestione del portale cliclavoroveneto.

Lo strumento on line dovrà garantire la tracciatura degli accessi e delle attività e prevedere una apposita area, accessibile previa registrazione, per la condivisione (con le altre reti sostenute in esito all'Avviso cui la

5b10728b

presente Direttiva fa riferimento) dei prodotti delle attività di rete (questionari, test, esercitazioni, ecc.) e dei dati di monitoraggio. Il costo sarà in ogni caso riconosciuto solo in presenza della piena funzionalità del servizio.

2.4.7. Attività G. Consulenza specialistica

A supporto della efficace *governance* delle attività di ciascuna rete e del raccordo sia con le altre reti che con la Regione del Veneto, ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere l'attivazione di una consulenza specialistica a supporto:

- della pianificazione operativa (in raccordo con le indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale) delle attività;
- della loro efficace attuazione, in termini di tempistica e in termini di raccordo tra il ruolo dei diversi partner previsto in progetto;
- del monitoraggio dell'avanzamento di realizzazione e degli esiti delle attività;
- di supporto alla valutazione dei loro esiti e della loro efficacia.

Alla attività di consulenza specialistica potrà essere dedicato al massimo il 10% dell'importo complessivo previsto in progetto per le altre attività. Il costo sarà riconosciuto attraverso l'utilizzo di UCS. L'attività di consulenza specialistica potrà essere affidata ad un operatore specializzato che già lavora, alla data di presentazione del progetto, per uno dei partner operativi o ad un professionista esterno in possesso di una esperienza specifica significativa negli ambiti precedentemente indicati. Nel caso di ricorso a professionista esterno la documentazione inerente la sua selezione sarà elemento necessario al riconoscimento del costo. Il contratto dovrà espressamente prevedere la disponibilità del professionista a presenziare riunioni e momenti di raccordo sia con la Regione che con le altre reti attive.

I costi relativi a tale attività saranno riconosciuti solo in presenza delle seguenti condizioni, documentate adeguatamente in sede di domanda di rimborso:

a) contratto di lavoro;

b) curriculum che comprovi una esperienza di almeno 5 anni in materia di supporto alle attività di orientamento.

c) nel caso di professionista selezionato ad hoc: c.1) procedura di selezione pubblica, di cui sia stata data notizia attraverso la sezione on line di rete (nell'ambito del portale cliclavoroveneto) o, nelle more della sua pubblicazione, sui siti di almeno 2 partner; c.2) documentazione attestante il coinvolgimento, nella valutazione delle candidature, di almeno il 50% dei partner (operativi e di rete); c.3) pubblicazione degli esiti della procedura attraverso il sito di rete o, nelle more della sua compiuta operatività, sui siti di almeno 2 partner.

5b10728b

3. RISORSE FINANZIARIE

3.1. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, per la realizzazione delle attività previste nella presente Direttiva ammontano ad un totale di € 2.000.000 a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione – POR FSE 2014-2020:

Totale risorse disponibili	Di cui FSE	Di cui FdR	Di cui Fondo Regionale
2.000.000	1.000.000	700.000	300.000

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti venissero rese disponibili ulteriori risorse, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

3.2. Costi ammissibili e modalità di rendicontazione

I costi ammissibili per le attività finanziate dall'Avviso sono indicati nella tabella seguente, in relazione alle modalità del loro riconoscimento, in coerenza con quanto indicato:

- nel SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020, nella versione modificata con DDR del Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 46 del 13 ottobre 2017, con riferimento a: Allegato A – Descrizione del sistema di Gestione e controllo; Allegato B – Manuale delle procedure; Allegato B1 – Allegati al Manuale delle procedure; Allegato B.2 Piste di controllo;

- nel Testo Unico dei Beneficiari, versione adottata con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, con riferimento all'Allegato A.

Per essere considerate ammissibili esse dovranno:

- essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione della presente Direttiva e precedente a quella di presentazione della richiesta di rimborso a saldo (rendiconto);
- essere conformi alle indicazioni fornite, per ciascuna attività, nella tabella seguente;
- essere espressamente indicate nel budget di progetto;
- essere congrue con le finalità ed i contenuti del progetto e strettamente connessa alle attività previste;
- essere chiaramente imputate e sostenute dal proponente o da un partner operativo;
- corrispondere, per i costi reali, a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità che permettano di ricondurre inequivocabilmente ed immediatamente la spesa al progetto;
- essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile grazie ad una contabilità separata del progetto o un utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto;
- essere sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del capofila e dei partner operativi.

Nella tabella seguente sono indicate le modalità di riconoscimento dei costi per ciascuna attività e i loro limiti massimi. Per il riconoscimento dei costi devono essere verificate le condizioni indicate per ciascuna

5b10728b

attività al precedente par. 2.4. Contenuti delle attività, destinatari previsti e modalità di riconoscimento dei costi. Le UCS indicate fanno riferimento al documento "Tabelle standard di costi unitari (UCS) per la realizzazione di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto nell'ambito del POR FSE 2014-2020", adottato con DGR n. 671 del 28 aprile 2015.

Tabella 5: Attività, modalità e limiti massimi di riconoscimento dei costi

Attività	Modalità di riconoscimento	Limite massimo per la riconoscibilità
A.1 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I grado in forma di **esperienza virtuale** [...] ***Fase 1 Progettazione e realizzazione***	**Acquisizione di servizio esterno**: Costi reali	€ 12.000
	Ovvero: Realizzazione diretta da parte di uno o più partner operativi: UCS Action Research pari ad € 90/h	120 ore di attività specialistica pari a € 10.800
A.1 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I grado in forma di **esperienza virtuale** [...] ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 400 destinatari pari a € 12.000
A.2 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I grado in forma **di esperienza operativa […]** ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
A.2 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti I grado in forma **di esperienza operativa […]** ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
	Trasporto destinatari - Costi reali	€ 2.000
A.3 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti II grado in forma di **esperienza virtuale […]** ***Fase 1 Progettazione e realizzazione***	**Acquisizione di servizio esterno**: Costi reali	€ 12.000 in presenza della sola attività A.3 € 3.060 in presenza anche di Attività A.1 con costi reali
	Ovvero: Realizzazione diretta da parte di uno o più partner operativi: UCS Action Research pari ad € 90/h	120 ore di attività specialistica pari a € 10.800 in presenza della sola attività A.3 34 ore di attività specialistica pari a € 3.060 in presenza anche di Attività A.1 con costi riconosciuti tramite UCS
A.3 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti II grado in forma di **esperienza virtuale […]** ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 400 destinatari pari a € 12.000
A.4 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi II grado in forma di **esperienza operativa presso Università e ITS** ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
A.4 Laboratori di orientamento rivolti a frequentanti ultime classi II grado in forma di **esperienza operativa presso Università e ITS** ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
	Trasporto destinatari - Costi reali	€ 2.000
A.5 Laboratori di orientamento rivolti a ultime classi II grado in forma di **esperienza operativa presso / Imprese / Servizi alle imprese / Servizi al lavoro accreditati** ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
A.5 Laboratori di orientamento rivolti a ultime classi II grado in forma di **esperienza operativa presso / Imprese / Servizi alle imprese / Servizi al lavoro accreditati** ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
	Trasporto destinatari - Costi reali	€ 2.000
A.6 Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione, in forma di esperienza	UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800

5b10728b

Attività	Modalità di riconoscimento	Limite massimo per la riconoscibilità
operativa presso ITS ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***		
A.6 Laboratori di orientamento rivolti a giovani fino a 25 anni, non frequentanti percorsi di istruzione e formazione, in forma di esperienza operativa presso ITS ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 100 destinatari pari a € 3.000
	Trasporto destinatari - Costi reali	€ 1.000
A.7 Laboratori di rete, rivolti a operatori e docenti presso imprese, ITS e Università finalizzati ad approfondimenti su settori e opportunità del Mercato del Lavoro ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
A.7 Laboratori di rete, rivolti a operatori e docenti presso imprese, ITS e Università finalizzati ad approfondimenti su settori e opportunità del Mercato del Lavoro ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 100 destinatari pari a € 3.000
	Trasporto destinatari - Costi reali	€ 1.000
A.8 Incontro informativo, a conclusione delle attività dei laboratori, rivolti a studenti e famiglie, sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro o su specifiche tematiche ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	UCS Action Research pari ad € 90/h	5 ore di attività specialistica pari a € 450
A.8 Incontro informativo, a conclusione delle attività dei laboratori, rivolti a studenti e famiglie, sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro o su specifiche tematiche ***Fase 2 Fruizione***	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario	2 ore di attività x massimo 200 destinatari pari a € 6.000
B. Giornata di orientamento di territorio ***Fase 1 Organizzazione e service***	Costi reali	€ 8.000
B. Giornata di orientamento di territorio ***Fase 2 Erogazione e fruizione***	Costi reali entro il limite di € 78/h	8 ore di attività x massimo 4 operatori / docenti pari a € 2.496
C. Giornata di orientamento di filiera ***Fase 1 Organizzazione e service***	Costi reali	€ 8.000
C. Giornata di orientamento di filiera ***Fase 2 Erogazione e fruizione***	Costi reali entro il limite di € 78/h	8 ore di attività x massimo 4 operatori / docenti pari a € 2.496
D.1 Sportelli orientamento a supporto ed in preparazione dei momenti di scelta / transizione	UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h	2 ore di attività x massimo 160 destinatari pari a € 12.160
D.2 Sportelli orientamento a supporto e per la facilitazione della eventuale revisione della scelta del percorso […]	UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h	2 ore di attività x massimo 80 destinatari pari a € 6.080
E.1 Servizi di autovalutazione in presenza ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	UCS Action Research pari ad € 90/h	20 ore di attività specialistica pari a € 1.800
E.1 Servizi di autovalutazione in presenza ***Fase 2 Erogazione e fruizione***	UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h	1 ora di attività x massimo 100 destinatari pari a € 3.800
E.2 Servizi di autovalutazione on line ***Fase 1 Progettazione e organizzazione***	**Acquisizione di servizio esterno**: Costi reali	€8.000
	Ovvero: Realizzazione diretta da parte di uno o più partner operativi: UCS Action Research pari ad € 90/h	80 ore di attività specialistica pari a € 7.200
E.2 Servizi di autovalutazione on line ***Fase 2 Erogazione e fruizione***	UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h	1 ora di attività x massimo 200 destinatari pari a € 7.200
F. Servizi on line di informazione	**Acquisizione di servizio esterno**: Costi reali	€ 4.500
G. Consulenza specialistica	UCS Action Research pari ad € 90/h	10% del costo complessivo delle precedenti attività

3.3. Circuito finanziario

Il circuito finanziario sarà articolato nelle seguenti fasi:

5b10728b

1. Anticipazione del 15% dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'avvio operativo del progetto, a fronte di una fidejussione per l'intero importo ammesso a finanziamento;

2. Domanda di rimborso intermedia al raggiungimento della spesa pari al 60% del budget complessivo;

3. Domanda di saldo entro 30 giorni da conclusione del progetto; la corrispondente erogazione sarà pari alla differenza tra il totale delle spese riconosciute ammissibili e le erogazioni già corrisposte. L'erogazione a saldo potrà pertanto essere al massimo del 25% dell'importo ammesso a finanziamento, nel caso venga utilizzato l'intero budget e tutte le spese siano riconosciute ammissibili; nel caso l'utilizzo del budget e/o le spese riconosciute ammissibili siano inferiori al 75% verrà richiesto il relativo re-introito.

La progressione temporale del circuito finanziario viene rappresentata nel grafico seguente:

Mesi da avvio operativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**
Attuazione progetto																		
Richiesta Anticipazione																		
Erogazione anticipazione																		
DdR Intermedia																		
Controllo DdR Intermedia																		
Erogazione rimborso intermedio																		
DdR Finale																		
Controllo DdR finale																		
Reintroito / Erogazione saldo																		
	All'avvio del progetto							Al raggiungimento di almeno il 60% del budget ammesso								Alla conclusione del progetto		

5b10728b

4. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI

Le disposizione di attuazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti fanno riferimento a quanto previsto in:

- SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020, versione adottata con DDR del Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 46 del 13 ottobre 2017, con riferimento a: Allegato A – Descrizione del sistema di Gestione e controllo; Allegato B – Manuale delle procedure; Allegato B1 – Allegati al Manuale delle procedure; Allegato B.2 Piste di controllo;

- Testo Unico dei Beneficiari, versione adottata con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, con riferimento all'Allegato A.

Il sistema informativo di riferimento per la gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti è il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto.

4.1. Avvio operativo dei progetti

In applicazione del Testo Unico dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28 aprile 2015) ed in coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 46 del 13.10.2017), successivamente all'approvazione dei progetti e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione redatto secondo il modello allegato al predetto Manuale.

L'ufficio competente, una volta effettuata la verifica della sua completezza e coerenza, provvede ad imputare i dati riferiti all'atto di adesione nel sistema gestionale, ai fini dell'autorizzazione all'avvio del progetto.

4.2. Richiesta di anticipazione

In applicazione del Testo Unico dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28 aprile 2015) ed in coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 46 del 13.10.2017), dopo la firma dell'atto di adesione e dopo l'avvenuto avvio delle attività, il beneficiario può presentare una prima richiesta di anticipazione, per l'importo indicato al precedente par. 3.3. Circuito finanziario. La Direzione competente verifica la completezza della documentazione trasmessa dal beneficiario e procede in caso positivo, a disporre la liquidazione dell'anticipo.

4.3. Registrazione delle attività per il riconoscimento dei costi

La registrazione delle attività, ai fini del riconoscimento dei costi, deve avvenire attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), secondo quanto indicato in specifica Manualistica, con le seguenti modalità:

- Per le attività con riconoscimento ad UCS secondo i format che verranno resi disponibili per la richieste di rimborso intermedia e a saldo in relazione all'Avviso cui fa riferimento la presente Direttiva:

- Per le spese relative alle attività con riconoscimento a costi reali, con archiviazione dei singoli giustificativi nella apposita sezione del SIU.

4.4. Domanda di rimborso intermedia

In applicazione del Testo Unico dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28 aprile 2015) ed in coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 46 del 13.10.2017), il proponente, al fine di

5b10728b

conseguire il rimborso delle spese sostenute o il pagamento delle attività realizzate, predispone e inoltra la domanda di erogazione intermedia, secondo lo schema indicato all'All. 2.2 *Richiesta di erogazione intermedia* del predetto Manuale, composta da:

1. Richiesta di erogazione intermedia in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta "a costi standard" e/o l'ammontare delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento;
2. Scheda contenente l'elenco dei giustificativi per le spese riconosciute a costi reali effettivamente sostenute e per le attività riconosciute ad UCS effettivamente erogate, secondo quanto prescritto al precedente par. 3.2;
3. Riepilogo dei costi per i quali si richiede il rimborso fino alla percentuale massima prevista al precedente par 3.2, secondo il format allegato.

In caso di applicazione di tabelle unitarie di costi standard, il beneficiario è tenuto a produrre:

1. Richiesta di erogazione intermedia in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 445/200;
2. Scheda contenete il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella richiesta di erogazione intermedia;
3. Copia della pagina del registro, della relativa copertina e degli eventuali fogli mobili attestanti la dichiarazione di cui sopra, in caso di mancato utilizzo di tracciamento elettronico delle presenze.

Le domande di rimborso verranno verificate per gli aspetti espressamente indicati nel Manuale delle Procedure dell'AdG, con l'ausilio del sistema informativo-contabile, e registrate in apposito verbale.

All'esito della verifica amministrativa, l'Ente, rilascia una nota di debito per l'importo riconosciuto a titolo di erogazione intermedia.

L'esito positivo della verifica amministrativa con il conseguente riconoscimento della spesa ammissibile, consente alla Direzione competente sia di alimentare il sistema informativo regionale con i dati del monitoraggio finanziario e fisico relativi all'operazione sia di disporre, attraverso l'Ufficio liquidazioni, la liquidazione della somma richiesta come erogazione intermedia dal Beneficiario.

4.5. Conclusione dei progetti

In applicazione del Testo Unico dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28 aprile 2015) ed in coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 46 del 13.10.2017), al termine dell'intervento, il beneficiario comunica la data di conclusione effettiva dello stesso.

Gli uffici regionali competenti, in fase di verifica del rendiconto di spesa, controllano la corrispondenza tra quanto imputato nel sistema gestionale e il contenuto dei format di registrazione delle attività di cui al precedente par. 4.3.

Per ogni destinatario degli interventi, quindi, vengono rilevati:

- al momento dell'avvio dell'intervento, i dati anagrafici e quelli necessari per il monitoraggio contestualizzati rispetto alla tipologia di utenza;
- al momento della conclusione dell'intervento, i dati di effettivo utilizzo delle attività.

4.6. Domanda di rimborso finale (saldo)

In applicazione del Testo Unico dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28 aprile 2015) ed in coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (DDR n. 46 del 13.10.2017), la domanda di rimborso riferita al saldo deve essere corredata della documentazione attestante le attività realizzate e la stessa deve essere messa a disposizione, in originale, per i controlli documentali necessari per l'erogazione del saldo.

Più precisamente, entro il termine indicato al par. 3.3 a decorrere dalla data di conclusione del progetto, i beneficiari predispongono la domanda di erogazione a saldo, contenente fondamentalmente:

5b10728b

1. Richiesta di erogazione a saldo completa di relazione conclusiva e prospetto comparativo tra preventivo e consuntivo;
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
3. Riepilogo attività svolte;
4. Elenco finale dei giustificativi/attività realizzate.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

4.7. Monitoraggio

Per valutare la rispondenza delle attività attuate da ciascuna rete alle priorità di intervento e ai fabbisogni presenti nei territori di riferimento la Regione del Veneto approntera appositi strumenti di monitoraggio e analisi, nell'ambito del Servizio di "Supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 – Asse 3 Formazione e istruzione", che le reti si impegnano a implementare e utilizzare.

Saranno in ogni caso osservati:

1. il livello di avanzamento delle attività: attraverso gli strumenti informativi di registrazione degli avanzamenti di gestione e finanziari e attraverso dispositivi di rilevamento ad hoc, anche in forma di survey specifiche, saranno analizzati con cadenze periodiche:

   a. la quantità di attività / servizi erogati per ciascun *target group*;

   b. il numero di destinatari coinvolto per ciascuna attività e per ciascun *target group*,

   c. gli importi di spesa maturati, per attività e per *target group*;

   d. gli importi di spesa per i quali sia stato chiesto rimborso, per attività e per *target group*.

Uno *step* di tale monitoraggio è previsto alla data del 31 marzo 2019; ad esso potranno esserne aggiunti ulteriori (anche in data anteriore) in presenza di necessità informative specifiche. La presenza di eventuali criticità sarà sottoposta all'attenzione della Cabina di regia al fine di individuare gli input utili alla loro risoluzione.

2. in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento di una delle attività in corso di realizzazione, anche al fine di approfondire il livello della qualità delle attività erogate: durante la visita potrà essere somministrato un breve questionario (a cui potrà seguire una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti) volto a raccogliere le loro motivazioni, il loro grado di coinvolgimento, ecc.. Le visite potranno in particolare rivolte alle attività in presenza nell'ambito di quelle identificate dalle lettere B, C e D.

3. sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale (in forma di Focus group, seminario o work shop) secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro, che costituirà un momento di valutazione dell'efficacia delle attività realizzate e del loro possibile miglioramento nell'ambito di analoghi futuri dispositivi, sarà supportato dal Servizio di Assistenza Tecnica attivo a supporto delle attività regionali in materia di orientamento.

5b10728b

4.8. Informazione e pubblicità

Tutte le attività e i relativi materiali dovranno essere realizzati seguendo le indicazioni in materia di informazione e pubblicità fornite dal sito istituzionale alla sezione FSE - Fondo Sociale Europeo - "Programmazione 2014-2020 - Piano di Comunicazione 2014 2020 (http://www.regione.veneto.it/web/guest/piano-di-comunicazione-2014-2020) e utilizzando i loghi attraverso di essa resi disponibili.

Nell'atto di adesione il capofila, per conto del partenariato di realizzazione del progetto, si impegnerà inoltre al raccordo con le attività regionali di coordinamento e utilizzo delle linee guida specifiche e a divulgare il contributo fornito dal FSE, dal Fondo di Rotazione e dal cofinanziamento regionale ai progetti, anche presso i destinatari e le loro famiglie.

4.9. Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva, dal "Testo unico dei Beneficiari" e dal Manuale delle Procedure dell'AdG dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

4.10. Cabina di regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori nonché la definizione delle priorità operative, in conformità con le complessive strategie regionali in materia di politiche educative, formative e del lavoro. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Direttore di Area (o suo delegato), è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (o suo delegato), dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dai rappresentanti delle parti sociali, dai referenti dei soggetti attuatori dei progetti finanziati e da eventuali altri soggetti significativi. Il Direttore di Area può indicare quali partecipanti della Cabina di Regia uno o più CpI. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto può indicare quali partecipanti della Cabina di Regia uno o più Uffici Scolastici Territoriali. Il Direttore di Area può indicare infine, quali partecipanti della Cabina di Regia, uno o più referenti di Veneto Lavoro, impegnati nella gestione del portale cliclavoroveneto, al fine di indicare le specifiche tecniche e gli standard per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle sezioni informative online delle reti.

La Cabina di Regia fornirà anche indicazioni in merito al coinvolgimento, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento, dei destinatari potenziali afferenti ambiti territoriali per i quali non siano presenti progetti finanziati.

La Cabina di regia si avvarrà del supporto di assistenza tecnica, erogato nell'ambito del Servizio di "Supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 – Asse 3 Formazione e istruzione".

5b10728b

5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5.1. Modalità di presentazione delle domande

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione dell'applicativo **SIU – Sistema Informativo Unificato** per la presentazione dei progetti, a pena di inammissibilità.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e del relativo progetto, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*[2])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu;

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani";
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[3] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

  La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

  La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, ivi comprese ulteriori nuove aperture, potrà essere valutata sulla base delle domande e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

---

[2] per i soggetti in fase di accreditamento va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[3] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

5b10728b

- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041-2795187; 041-2795090; 041-2795712;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041-2795153.

Per problematiche legate ad aspetti informatici è inoltre possibile contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[4].

5.2. Criteri di ammissibilità dei progetti

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

La presenza dei seguenti requisiti di ammissibilità non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;

[4] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

5b10728b

2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste;

3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;

4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste;

5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni circa la presenza di partner obbligatori;

6. Destinatari: corrispondenza con il numero (nell'ambito dell'intervallo minimo e massimo) e le caratteristiche dei destinatari previsti.

7. Durata e Articolazione:

a) coerenza del progetto con i vincoli indicati al par. 2.1. Struttura dei progetti di rete in merito alla loro finalizzazione al territorio di riferimento e anno scolastico di svolgimento;

b) corrispondenza dell'ambito territoriale di riferimento alle indicazioni fornite nel par. 2.2. Territorio di riferimento dei progetti di rete in merito a: b.1) limiti minimi e massimi del n. di destinatari potenziali presenti al 31 dicembre 2017 e afferenti, cumulativamente, entrambi i *target group* 1 e 2; b.2) continuità del territorio; b.3) utilizzo della circoscrizione CpI come unità minima.

c) presenza delle attività indicate come obbligatorie al par. 2.3 Caratteristiche delle attività di orientamento di rete.

8. Parametri di costo: utilizzo univoco delle UCS e dei parametri di costo indicati nella Tabella 5 del par. 3.2 Costi ammissibili e modalità di rendicontazione;

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica, da parte della struttura competente, dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

5.3. Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti ritenuti ammissibili viene condotta, sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante, da parte di un Nucleo di valutazione, appositamente costituito con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Il Nucleo potrà essere partecipato da esperti individuati nell'ambito del Gruppo di Lavoro operativo per l'erogazione del "Servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020".

Parametro e indicatori	Livello	Punti
1. FINALITÀ		
1.a) coerenza delle attività proposte con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze e alle caratteristiche dei destinatari; 1.b) incidenza delle attività proposte in relazione al contesto occupazionale (territoriale e regionale) in termini di settori, profili, percorsi oggetto delle attività di orientamento; 1.c) coerenza delle attività di orientamento proposte con l'andamento occupazionale e con lo sviluppo in atto del sistema imprenditoriale (territoriale e regionale); 1.d) livello di integrazione dei soggetti che erogano attività di orientamento nel contesto territoriale di riferimento; 1.e) accurata descrizione dei fabbisogni territoriali cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10

5b10728b

Parametro e indicatori	Livello	Punti
2. OBIETTIVI		
2.a) adeguata definizione delle priorità progettuali rispetto ai fabbisogni individuati, con particolare riferimento all'obiettivo specifico 11. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	4
2.b) adeguata definizione delle priorità progettuali rispetto ai fabbisogni individuati, con particolare riferimento all'obiettivo specifico 10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
3. QUALITÀ'		
4.a) qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi dell'Avviso;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
4.b) qualità dell'impianto complessivo e della coerenza delle attività proposte, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati;	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
4.c) strumenti e modalità per garantire il raccordo e il coordinamento delle attività di rete.	Ottimo	10
4. METODOLOGIA		
5.a) utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione delle attività;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
5.b) metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza con l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
5.c) soluzioni e strumenti rivolti a facilitare la continuità delle attività di rete.	Ottimo	10
5. PARTENARIATO		
3.a) adeguato coinvolgimento operativo dei partner nelle diverse attività;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
3.b) presenza di partner che garantiscano l'efficace finalizzazione dell'iniziativa ai fabbisogni del territorio, anche attuando collegamenti con le realtà istituzionali, sociali e produttive;	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
3.c) adeguata numerosità dei partner, per i diversi ruoli attribuiti, rispetto agli obiettivi di progetto in termini di destinatari da coinvolgere e attività da erogare.	Ottimo	10
6. ELEMENTI DI REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ		
6.a) presenza di elementi di replicabilità delle attività, con particolare riferimento alla loro prosecuzione dopo la conclusione del progetto;	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
6.b) presenza di elementi di trasferibilità in relazione a metodologie e strumenti utilizzati;	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
6.b) esplicita previsione di tali elementi nell'ambito di un accordo di rete da sottoscrivere.	Ottimo	10

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 60. Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti è di 30 punti. A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari.

5b10728b

5.4. Tempi ed esiti della valutazione delle proposte progettuali

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

5.5. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti della valutazione.

La loro conclusione, salvo diversa indicazione in atto di approvazione degli esiti di istruttoria deve avvenire entro il 31 dicembre 2019.

Entro i successivi 30 giorni deve essere presentata la richiesta di rimborso finale (saldo) secondo le modalità indicate. Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

5.6. Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.7. Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

5.8. Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione del Veneto entra in possesso a seguito del presente invito, vengono trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i..

(Codice interno: 367923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 10 aprile 2018

DGR 1785/2017 "Garanzia Giovani 2018 - Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile in Veneto" - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014). Rifinanziamento.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il bando per la realizzazione di attività di orientamento, formazione e tirocini rivolti a giovani che non studiano e non lavorano approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1785 del 7 novembre 2017 ha quasi esaurito le risorse. Con questo provvedimento si stanziano ulteriori 5 milioni di euro in vista dell'ultima scadenza per la ricezione dei progetti.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la DGR n. 551/2014 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale (PAR) del programma di Garanzia Giovani che stanzia risorse per Euro 83.248.449,00.

Sono stati quindi emanati numerosi bandi rivolti principalmente ad Enti accreditati alla Formazione Superiore e ai Servizi per il Lavoro per la presentazione e la realizzazione di progetti per l'occupabilità dei giovani, l'ultimo dei quali, approvato con DGR n. 1785/2017 stanziava Euro 9.500.000,00 per attività di orientamento, formazione mirata all'inserimento lavorativo e tirocini, anche in mobilità interregionale ed internazionale.

La DGR n. 1785/2017 prevedeva la possibilità per gli Enti accreditati di presentare i progetti in tre scadenze temporali denominati sportelli, l'ultimo dei quali era fissato per il 15 febbraio 2018. Successivamente la DGR n. 126 del 7 febbraio 2018 ha istituito ulteriori due sportelli che si chiudono il 15 marzo e il 16 aprile 2018.

Le richieste di finanziamento pervenute nei 4 sportelli ad oggi espletati sono state pari a Euro 12.330.932,47 e i progetti finanziati ammontano pari ad Euro 9.300.052,82. Sono pertanto ancora disponibili Euro 199.947,18 che appaiono largamente insufficienti alla prevista richiesta di finanziamenti che potrebbe pervenire nel 5° sportello. Si ritiene pertanto opportuno stanziare precauzionalmente ulteriori 5 milioni di euro.

Tali ulteriori risorse troveranno copertura con le economie di spesa che saranno verificate in relazione ai progetti già approvati, in fase di realizzazione e non ancora rendicontati.

Nel caso in cui tali economie non risultassero sufficienti si attingerà alle risorse della seconda fase del Piano Garanzia Giovani di cui alla nota prot. 0012082 del 29 settembre 2017 del Dirigente ANPAL Responsabile dell'Autorità di Gestione, che per il Veneto ammontano ad Euro 23.903.715,50.

In subordine, qualora non fosse ancora attiva la seconda fase del programma, sentita l'Autorità di Gestione del POR/FSE 2014-2020, si potranno utilizzare le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, Asse 1 Occupabilità, Priorità di investimento 8.ii. "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia giovani".

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Vista la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, per l'attuazione dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;

Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale ("garanzia per i giovani");

Vista la Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

Vista la Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;

Vista la Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;

Visto l'Accordo Stato-Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017 "Linee guida in materia di tirocini";

Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

Vista la Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

Vista la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

Vista la Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, n. 4969/2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia;

Visto il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

Visto il Decreto Direttoriale n. DD 10/Segr D.G.\ 2015 del 23/01/2015 con cui si adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanziagiovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utenti;

Viste le schede di Misura del Programma Garanzia Giovani trasmesse con comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 08 gennaio 2016;

Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

Visto il D. Lgs. N. 150 del 14 settembre 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183." e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4198 del 29 dicembre 2009 "D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004: "Accreditamento degli organismi di formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale - Nuove modalità di presentazione delle richieste";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 - Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24/06/2014, Approvazione Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014)-DGR n. 551 del 16/05/2014);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2125 del 10/11/2014, Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello".

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2747 del 29/12/2014, Approvazione Avviso "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014, DGR 2125/2014);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015, Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1030 del 4 agosto 2015 "Modifiche al Piano esecutivo regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2019 del 23 dicembre 2015 "Approvazione dello schema di Convenzione per l'attuazione del Programma FIxO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione lavoro e del Piano Regionale FIxO YEI Regione del Veneto tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi al lavoro e la formazione, Regione del Veneto e Italia Lavoro spa";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2023 del 23/12/2015, Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 15/03/2016, Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani ("Garanzia Giovani") - Approvazione Disciplina di attuazione;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 677 del 17/05/2016, Modifiche al Piano di Attuazione Regionale per il Programma Garanzia Giovani (DGR 551/2014 recentemente novellata con DGR 2023/2015) e redistribuzione delle risorse tra le misure relative all'iniziativa "Una rete per i giovani DGR 2747/2014". Approvazione Avviso "T.A.L.E.N.T for Neet. Tirocinio e/o Accompagnamento al Lavoro anche in Europa. Nuove opportunità per Neet";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 837 del 06/06/2016, Approvazione Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. "I Giovani sono una Garanzia - Nuove opportunità per i giovani in Veneto";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1785 del 17/11/2017, Approvazione Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. "Garanzia Giovani 2018 - Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile in Veneto";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. DGR 126 del 7 febbraio 2018 di semplificazione delle modalità di presentazione dei progetti, aggiornamento dei costi ammissibili e apertura di ulteriori sportelli della DGR n. 1785/2017;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;

2. di stanziare Euro 5.000.000,00 per finanziare i progetti che perverranno nel 5° sportello del bando Garanzia Giovani 2018 "Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile in Veneto" approvato con DGR 1785/2017 e modificato con DGR 126 del 7 febbraio 2018;

3. di dare atto che, nelle ipotesi di utilizzo delle risorse di cui al Piano Garanzia Giovani fase 1 (economie di spesa che saranno verificate in relazione ai progetti già approvati) e fase 2 (risorse di cui alla nota prot. 0012082 del 29 settembre 2017 del Dirigente ANPAL Responsabile dell'Autorità di Gestione, che per il Veneto ammontano ad Euro 23.903.715,50), il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che, nell'ipotesi si rendesse necessario l'utilizzo residuale di risorse di cui al POR/FSE 2014-2020 codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, a valere sull'Asse I - Occupabilità, le obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro troveranno copertura nei capitoli n. 102353 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti"; n. 102354 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti"; e n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti";

5. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, il budget delle diverse misure e quanto necessario al fine della migliore attuazione della Direttiva;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 367924)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 454 del 10 aprile 2018

DGR 837 del 6/06/2017 "I Giovani sono una Garanzia - Nuove opportunità per i NEET in Veneto" - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani DGR n. 551 del 15/04/2014 - modifica dei termini per la realizzazione delle attività e per la presentazione dei rendiconti di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Al fine di presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la certificazione delle spese sostenute nell'ambito del bando DGR n. 837/2017 di Garanzia Giovani, con questo provvedimento si specificano termini più stringenti per la conclusione delle attività e la verifica dei rendiconti dei progetti finanziati.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani", inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013, individua le misure comuni da attivare sul territorio nazionale. Considerate le peculiarità del fenomeno NEET (Not in Education, Employment or Training) a livello nazionale e coerentemente con quanto previsto dall'art.16 del Reg. UE 1304/2013, il Piano di attuazione italiano amplia il gruppo target originariamente previsto a livello europeo (15-24 anni), includendo tutti i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Lo stesso, inoltre, affida alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento il compito di definire i piani di attuazione regionali/provinciali.

Le Misure previste dal Piano di attuazione sono realizzate nel quadro del PON (Programma Operativo Nazionale) Iniziativa Occupazione Giovani (IOG). Le risorse stanziate per la realizzazione del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani in Veneto sono pari a Euro 83.248.449,00.

Il Piano di Attuazione Regionale Veneto della Garanzia Giovani è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 551/2014. La strategia regionale si concentra su:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 311/2016 è stata approvata la Disciplina di Attuazione del Piano, che definisce le disposizioni che si applicano per la realizzazione degli interventi.

Dal 2014 ad oggi sono stati approvati numerosi bandi per il finanziamento di progetti volti a favorire l'occupabilità dei giovani, tra cui la Deliberazione della Giunta regionale n. 837 del 6 giugno 2017 con cui si promuovono progetti di orientamento, formazione, tirocinio e accompagnamento la lavoro.

La DGR n. 837/2017 specifica che i progetti debbano avere durata non superiore a 12 mesi e la Disciplina di attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani prevede che la presentazione del rendiconto delle spese avvenga entro 60 giorni dalla conclusione dei progetti.

Considerato che la DGR 837/2017 prevedeva l'apertura di quattro sportelli ma che l'ultimo è stato sospeso per esaurimento risorse con il Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 640 del 11 ottobre 2017, gli ultimi progetti sono stati approvati con il Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 681 del 24 ottobre 2017 che prescriveva l'avvio delle attività entro il 15 novembre 2017.

La convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto di cui alla DGR n. 551 del 15 aprile 2014 specifica che "Il Ministero procede a disimpegnare gli importi anticipati e non impegnati contabilmente dalla Regione alla data del 31/12/2015, nonché gli importi impegnati contabilmente e non spesi dalla medesima Regione alla data del 31/12/2018".

Considerata la necessità di dimostrare la spesa delle azioni finanziate entro i termini indicati nella citata convenzione si ritiene opportuno fornire nuovi termini per la realizzazione delle attività e la presentazione dei rendiconti relativi ai progetti di cui alla DGR n. 837/2017:

- Per i progetti approvati nel quadro del terzo sportello con DDR n. 681 del 24 ottobre 2017 la durata massima è fissata in 10 mesi;
- Per tutti i progetti approvati nei tre sportelli i termini per la presentazione del rendiconto delle spese sono fissati in 30 giorni dalla conclusione delle attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Vista la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, per l'attuazione dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;

Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale ("garanzia per i giovani");

Vista la Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10/12/2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

Vista la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

Vista la Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione, n. 4969/2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia;

Visto il Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

Visto il Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. D.D. 10/Segr D.G.\ 2015 del 23/01/2015 con cui si adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanziagiovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utenti;

Visto il D. Lgs. N. 150 del 14 settembre 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183." e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 - Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 15/03/2016, Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani ("Garanzia Giovani") - Approvazione Disciplina di attuazione;

Vista la DGR n. 837 del 06/06/2017, "Approvazione Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. "I Giovani sono una Garanzia - Nuove opportunità per i NEET in Veneto" - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014)";

Visto i Decreti del Direttore della Direzione Lavoro n. 640 dell'11/10/2017 e 681 del 24/10/2017;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;
2. di individuare i nuovi termini per la realizzazione delle attività e la presentazione dei rendiconti relativi ai progetti di cui alla DGR n. 837/2017 nei seguenti:
    - per i progetti approvati nel quadro del terzo sportello (DDR n. 681 del 24/10/2017) la durata massima è fissata in 10 mesi;
    - per tutti i progetti approvati nei tre sportelli del bando i termini per la presentazione del rendiconto delle spese sono fissati in 30 giorni dalla conclusione delle attività.
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
5. di comunicare i nuovi termini a tutti gli Enti interessati;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 367926)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 455 del 10 aprile 2018

Obiettivo Reimpiego. Direttiva per la presentazione di "Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello - Anno 2018". Legge n. 236 del 19 luglio 1993.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede all'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi di riqualificazione delle competenze e di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro per lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale a rischio di disoccupazione. La Direttiva che si va ad approvare si pone la finalità di sostenere i lavoratori di aziende in crisi attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di orientamento, formazione, tirocinio, accompagnamento al lavoro, anche imprenditoriale, al fine di promuoverne l'occupazione.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Molteplici segnali evidenziano che la situazione economica e occupazionale del Veneto è in linea con il generale andamento positivo dell'economia. Va comunque ricordato che la recessione economica degli ultimi anni ha inciso fortemente sulla solidità del sistema produttivo e sulla dinamicità del mercato del lavoro, sia a livello nazionale sia a livello regionale.

Negli ultimi anni la Regione del Veneto è stata il principale punto di riferimento nella gestione delle crisi del sistema produttivo locale, sia attraverso la sua funzione istituzionale, nelle procedure formalizzate sia attraverso il suo ruolo di "terzo attore" del sistema, mettendo a disposizione delle realtà maggiormente colpite una vasta gamma di strumenti per il rilancio economico e occupazionale.

Su questa linea di contenimento della disoccupazione, di prevenzione dell'esclusione sociale e, in prospettiva, di crescita occupazionale, la Regione del Veneto, tramite le risorse rese disponibili dalla Legge n. 236 del 19 luglio 1993, ha promosso e intende continuare a promuovere interventi per sostenere e offrire risposte concrete ai lavoratori colpiti da situazioni di crisi aziendale.

In continuità quindi con altri provvedimenti già promossi, sia nel contesto del Fondo Sociale Europeo sia nel contesto della L. 236/93, si propone la realizzazione di azioni che mirano alla riqualificazione delle competenze, all'orientamento, all'accompagnamento e alla ricerca attiva di lavoro, anche in chiave di auto-imprenditorialità.

L'iniziativa si rivolge specificamente a lavoratori in forza presso aziende con unità operative ubicate in Veneto interessati da provvedimenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (Cigs) per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione.

Essa si rivolge altresì ai lavoratori con contratti di solidarietà, sia di tipo difensivo, volti ad evitare i licenziamenti, sia di tipo espansivo, volti a promuovere nuove assunzioni.

Infine si rivolge ai lavoratori occupati e/o disoccupati che si trovano coinvolti da procedure di licenziamento collettivo da parte di imprese in crisi.

La Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento e che ne forma parte integrante, prevede la stipula di un Accordo sindacale sottoscritto dall'azienda che esprime i destinatari del progetto e dal sindacato, che attesti la situazione di crisi aziendale e convalidi la linea di intervento del soggetto proponente. Esso dovrà contenere una puntuale descrizione delle motivazioni sottese alla richiesta di intervento, la qualificazione e quantificazione dei destinatari nonché la descrizione delle azioni proposte a loro favore. Nel caso di procedura di licenziamento collettivo è previsto un accordo tra le parti ai sensi della Legge n. 223/1991 che contempli la gestione degli esuberi.

L'intervento prevede l'adozione di un approccio personalizzato e su misura, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste. Per agevolare lo svolgimento dei singoli percorsi è previsto l'utilizzo di differenti strumenti e metodi di lavoro attivi e partecipativi, che tengano conto della gerarchia dei bisogni espressi dai destinatari e delle risorse disponibili.

I progetti dovranno infatti prevedere l'offerta di un pacchetto di servizi nell'ambito delle seguenti tipologie di intervento: orientamento, formazione, tirocinio, accompagnamento al lavoro sia di tipo subordinato che autonomo, consulenza, coaching,

counselling. L'intervento prevede inoltre alcuni dispositivi di facilitazione al reimpiego come l'incentivo all'assunzione per le aziende che dovessero assumere i destinatari e la copertura dei costi di viaggio e sussistenza nel caso di azioni di formazione e/o tirocinio svolte fuori dal contesto regionale o nazionale.

Per ogni lavoratore coinvolto dall'iniziativa è prevista l'attivazione di una Proposta di Politica Attiva - PPA. L'intervento prevede che per ogni destinatario previsto siano programmabili attività e servizi, erogabili in modalità individuale o di gruppo, fino ad un ammontare massimo di risorse pari a Euro 6.000,00, importo che rappresenta il valore massimo della singola Proposta di Politica Attiva - PPA.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento, saranno finanziati con le risorse della Legge n. 236/93, di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori, che prevede, all'articolo 3 comma 3, che le Regioni possono utilizzare le risorse anche per interventi a favore di lavoratori colpiti dalla crisi. Lo stanziamento proposto per l'intervento è pari a Euro 2.000.000,00.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziato, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Lavoro, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 100236 del bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio 2018.

Il provvedimento prevede che possano presentare candidatura per la realizzazione dei percorsi di reimpiego:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016.

I due requisiti richiesti, l'accreditamento ai servizi formativi e quello ai servizi per il lavoro, devono essere posseduti entrambi dallo stesso Soggetto proponente, oppure, qualora il soggetto proponente possieda solo uno dei due requisiti, facendo affidamento sulle capacità di altri soggetti partner. La Direttiva prevede, in via facoltativa, la costituzione di un Partenariato di progetto.

Le domande di ammissione al finanziamento/progetti dovranno essere presentate entro le scadenze dei sei sportelli previsti dalla Direttiva. La trasmissione della domanda di ammissione/progetto e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Lavoro deve avvenire esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).

Con il presente provvedimento ci si intende avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui alla DGR n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la realizzazione di "Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello - Anno 2018", **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Legge n. 863 del 19 dicembre 1984, "Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori;
- il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della L. 17 maggio 1999, n. 144" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 23 del 4 marzo 2015, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";
- la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018 - 2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1997 del 28 ottobre 2014 "Adeguamento della disciplina dell'Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 "Approvazione del "Testo unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020"

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli organismi di formazione ai sensi della L.R. 19 del 2002";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2288 del 30 dicembre 2016 "Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello - Anno 2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1925 del 27 novembre 2017 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Direttiva per la presentazione di "Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - 2018". Legge n. 236 del 19 luglio 1993";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione di "Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello - Anno 2018", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la Direttiva per la realizzazione di progetti per la realizzazione di "Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello - Anno 2018", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Lavoro, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro le scadenze dei sei sportelli indicate in Direttiva;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
6. di determinare in Euro 2.000.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 100236 "*Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua (art. 9, L. 19/07/1993, n. 236 - DM Lavoro e Politiche Sociali 21/12/2001)"* del bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio 2018;
7. di dare atto che la Direzione Lavoro, cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore provvedimento che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 455 del 10 aprile 2018

Presentazione domande di finanziamento
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura del termine per la presentazione di progetti a valere sulle risorse della Legge n. 236/93, di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori.

Obiettivo Reimpiego
"Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale"
Modalità a sportello - Anno 2018

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **€ 2.000.000,00** a valere sulla Legge n. 236/93, di cui al D.D. MLPS n. 78/Cont/V/2011.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 5305 – 5807.
- La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/ entro la scadenza prevista da ognuna delle sei aperture di sportello, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
- Per qualsiasi problema legato ad aspetti informatici è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.
- Le domande di ammissione al finanziamento/progetti, con i relativi allegati, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura dello sportello così come indicato nella tabella seguente:

Periodo di presentazione		
Apertura sportello	**Giorni di apertura**	**Anno di riferimento**
1	15 aprile – 15 maggio	2018
2	16 maggio – 15 giugno	2018
3	16 giugno – 15 luglio	2018
4	16 luglio – 15 settembre	2018
5	16 settembre – 15 ottobre	2018
6	16 ottobre – 15 novembre	2018

Qualora la scadenza dei suddetti termini coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

e8cfeb52

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Pier Angelo Turri

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 455 del 10 aprile 2018

REGIONE DEL VENETO

Legge n. 236 del 19 luglio 1993
Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione

Obiettivo Reimpiego

"Politiche attive del lavoro a sostegno di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale"

Modalità a sportello – Anno 2018

Direttiva per la presentazione dei progetti

c3e0c54c

INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 5
3. Finalità e obiettivi ... 5
4. Soggetti destinatari ... 6
5. Soggetti beneficiari ... 6
6. Partenariato ... 7
7. Risorse ... 7
8. Delega ... 8
9. Descrizione intervento ... 8
10. Attività ammissibili ... 9
11. Gruppo di lavoro ... 18
12. Procedura di attivazione dei progetti ... 20
13. Durata dei progetti ... 21
14. Criteri di premialità ... 21
15. Monitoraggio efficacia degli interventi ... 21
16. Parametri economici relativi alle attività ... 22
17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti ... 23
18. Variazioni progettuali ... 23
19. Termini per la presentazione dei progetti ... 24
20. Modalità di presentazione delle domande ... 25
21. Procedure e criteri di valutazione ... 26
22. Comunicazioni ... 28
23. Termine per l'avvio e la conclusione delle operazioni ... 29
24. Indicazione del foro competente ... 29
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni ... 29
26. Tutela della privacy ... 29

Allegato 1. - *Ucs per azioni di mobilità interregionale* ... 30
Allegato 2. - *Ucs per azioni di mobilità transnazionale* ... 31
Allegato 3. - Parametri mobilità transnazionale – secondo macro-aggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 ... 32

c3e0c54c

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

- Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Legge n. 863 del 19 dicembre 1984, "Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Legge n. 236 del 19 luglio 1993, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della L. 17 maggio 1999, n. 144" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 23 del 4 marzo 2015, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

c3e0c54c

- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione 2018 – 2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l’occupazione e l’occupabilità", nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1997 del 28 ottobre 2014 “Adeguamento della disciplina dell'Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione del “Testo unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020”
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli organismi di formazione ai sensi della L.R. 19 del 2002”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2288 del 30 dicembre 2016 “Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello - Anno 2017";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1925 del 27 novembre 2017 “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Direttiva per la presentazione di “Politiche attive a favore di lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale – 2018”. Legge n. 236 del 19 luglio 1993”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020.

c3e0c54c

2. Premessa

Come evidenziato da Veneto Lavoro[1], il contesto economico internazionale è contrassegnato dal proseguimento delle tendenze alla crescita. Per il 2017 la dinamica annua del pil è risultata pari al +2,5% per gli Stati Uniti e al +2,4% per l'area euro. Le stime di crescita per il 2018, per l'insieme dell'area euro, si attestano tra il +2,1% e il +2,5%. La stessa tendenza si registra in Italia dove la crescita si assesta su livelli superiori a quelli attesi: nel 2017 il Pil nazionale è infatti cresciuto del +1,5%, grazie al contributo sia della domanda interna che di quella estera. E su un livello analogo si collocano le aspettative di crescita per il 2018.

In Veneto la situazione economica e occupazionale risulta essere in linea con tale trend di crescita e tale prospettiva si riflette anche sul fenomeno delle crisi aziendali. La situazione, puntualmente documentata da Veneto Lavoro nel suo report "Crisi Aziendali" di novembre 2017, è ben rappresentata dalla flessione delle comunicazioni di avvio delle procedure di crisi che tra gennaio e settembre 2017 risultano 204 contro le 391 del corrispondente periodo del 2016 e, conseguentemente, anche dal netto calo del numero di lavoratori potenzialmente coinvolti nelle crisi annunciate, che si attesta a 5.608 unità contro le 8.887 del 2016. Anche gli accordi tra le parti sociali per la gestione delle procedure di crisi che prevedono il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria e/o alle procedure di licenziamento collettivo risultano in diminuzione (131 nel terzo trimestre 2017 contro i 366 del terzo trimestre 2016). Le aziende interessate dagli accordi diminuiscono (passano da 320 a 119) e così anche i lavoratori coinvolti (da 9.307 a 4.529).

Analizzando l'andamento degli ammortizzatori sociali i dati Inps registrano, nel periodo gennaio-settembre 2017, per la Cassa integrazione in deroga (Cigd) una diminuzione delle ore autorizzate che sono risultate pari a 1,7 ml. contro i 2,0 ml. del corrispondente periodo del 2016; per la Cassa integrazione straordinaria (Cigs) una riduzione delle ore autorizzate che hanno raggiunto i 12,7 ml. contro un valore pari a 23,8 ml. del corrispondente periodo del 2016.

Passando a considerare i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, Veneto Lavoro evidenzia che quelli licenziati con procedure collettive, nel periodo gennaio-settembre 2017, siano 25.300, in forte calo rispetto allo stesso periodo del 2016, in cui erano risultati 28.700.

Nonostante la situazione complessiva stia dunque registrando un progressivo miglioramento, osservando e l'andamento degli interventi di riqualificazione e outplacement messi in campo nel triennio 2015-2017, si evidenzia che il fenomeno delle crisi aziendali abbia ancora necessità di un sostegno in termini di risorse per la crescita del capitale umano (attraverso azioni di orientamento, formazione, ricerca attiva di lavoro) che rinforzino il sistema produttivo regionale, limitino la dispersione di risorse umane e professionalità e consentano il pieno superamento delle problematiche occupazionali ancora presenti.

Il provvedimento, che si inserisce nella cornice delle azioni promosse dalla Regione del Veneto per sostenere e dare risposte concrete ai lavoratori colpiti da situazioni di crisi aziendale, a rischio di disoccupazione o già raggiunti da procedure di licenziamento collettivo, punta al contenimento della disoccupazione, alla prevenzione dell'esclusione sociale e, in prospettiva, alla crescita occupazionale. A tal fine il provvedimento promuove misure di politica attiva rivolte alla riqualificazione delle competenze e misure di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro con l'intento di provvedere nei minori tempi possibili al sostegno della forza lavoro per una possibile rapida ricollocazione. La tempestività dell'azione risulta determinante per garantire un positivo reimpiego e non disperdere energie, fiducia e proattività.

3. Finalità e obiettivi

La finalità perseguita dall'intervento è quella di ridurre l'impatto delle crisi sui territori interessati, di supportare il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso l'offerta di un valido strumento per gestire situazioni anche complesse che comportano impatti negativi sull'occupazione.

Tale fine è perseguito sostenendo i gruppi di lavoratori coinvolti sia in situazioni di crisi aziendale sia in processi di licenziamento collettivo nella riqualificazione delle proprie competenze ed abilità professionali e

[1] La Bussola. Il mercato del lavoro veneto nel quarto trimestre 2017, Veneto Lavoro, Osservatorio del mercato del lavoro, febbraio 2018.

c3e0c54c

nella ricerca attiva di una nuova occupazione, anche in prospettiva di auto-imprenditorialità, in modo da ridurre i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale e consentire un rapido reinserimento lavorativo, in una logica di partenariato, di rete e di dialogo, volta a sostenere lo sviluppo economico e sociale territoriale e favorire efficacemente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Gli obiettivi specifici sono quelli di accompagnare al cambiamento occupazionale i gruppi di lavoratori in cerca di nuovo lavoro mediante interventi di politica attiva del lavoro, ovvero di servizi formativi e di servizi al lavoro.

4. Soggetti destinatari

Sono destinatari dell'intervento lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, o già fuoriusciti, provenienti da una o più aziende in crisi con unità operative ubicate in Veneto. I lavoratori devono collocarsi in una delle seguenti tipologie di status occupazionale:

- Lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (Cigs) per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
- Lavoratori occupati con contratti di solidarietà, sia di tipo difensivo, volti ad evitare i licenziamenti, che di tipo espansivo, volti a promuovere nuove assunzioni, sia di tipo A), applicabile alle aziende rientranti nel campo di applicazione della Cigs, sia di tipo B, applicabile alle aziende minori, artigiane ed in quelle dove, in genere, non trova applicazione la Cigs;
- Lavoratori occupati e/o disoccupati coinvolti da procedure di licenziamento collettivo da parte di imprese in crisi.

I destinatari degli interventi devono possedere i requisiti sopra indicati al momento della stipula dell'Accordo sindacale previsto dalla presente Direttiva. Si precisa che per i lavoratori coinvolti da procedure di licenziamento collettivo l'Accordo sindacale deve essere stipulato prima della data di effettivo licenziamento dei lavoratori o anche in un momento successivo qualora ricorrano ancora le condizioni per svolgere un intervento sul gruppo dei lavoratori oggetto della procedura. In quest'ultimo caso il necessario coinvolgimento dei lavoratori già licenziati sarà supportato dai servizi pubblici per il lavoro competenti.

Nel caso dei progetti che coinvolgano lavoratori occupati, qualora i destinatari cambiassero lo status occupazionale, passando, nello specifico, da occupati a disoccupati, dopo la stipula dell'Accordo sindacale, il requisito di ammissibilità al progetto viene comunque mantenuto.

Nel caso di interventi rivolti a gruppi di lavoratori provenienti da più aziende si precisa che le stesse dovranno appartenere allo stesso settore produttivo e/o essere dislocate sullo stesso territorio provinciale.

5. Soggetti beneficiari

La logica dell'intervento persegue la definizione di un'organizzazione del mercato del lavoro fondata su un sistema misto, pubblico/privato, in cui i sistemi della formazione e del lavoro interagiscono, formando una rete strutturata di servizi integrati. In coerenza con tale orientamento i progetti ammissibili dalla presente Direttiva possono essere presentati da:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;

c3e0c54c

- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016.

I due requisiti di accreditamento, per i servizi al lavoro e per i servizi formativi, possono essere posseduti dallo stesso Soggetto proponente, oppure, qualora il soggetto proponente possieda solo uno dei due requisiti, facendo affidamento sulle capacità di altri soggetti partner.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente con il tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

6. Partenariato

La Direttiva intende agire in ottica di cooperazione e lavoro in rete. A tal fine si suggerisce la costituzione di un partenariato composto da almeno tre soggetti, compreso il soggetto proponente.

La costruzione del partenariato sarà funzionale a:
- favorire e agevolare i passaggi di concertazione e condivisione dei percorsi di reimpiego,
- facilitare il contatto con le imprese del territorio,
- garantire una tempestiva capacità di risposta ai fabbisogni dei destinatari.

I partner, che potranno essere operativi, ovvero titolari di risorse finanziarie, oppure di rete, e quindi senza assegnazione di risorse finanziarie, dovranno appartenere, esclusivamente, a una delle seguenti tipologie di organismo:
- soggetti accreditati per i servizi formativi (ai sensi della DGR n. 359/04);
- soggetti accreditati per i servizi al lavoro (ai sensi della DGR n. 2238/11);
- soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;
- aziende, solo in veste di organismi ospitanti tirocini oppure in veste di organismi che si impegnano ad assumere i destinatari, anche beneficiari dell'incentivo all'assunzione (Partner aziendali);
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete);
- enti bilaterali (solo come Partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come Partner di rete).

Si precisa che le aziende in crisi da cui provengono dei lavoratori destinatari degli interventi non sono ammesse a partecipare al progetto e pertanto non sono inseribili nel partenariato.

7. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi di reimpiego ammontano ad un totale di **Euro 2.000.000,00** a valere a valere sulla Legge 236/93M, di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori.

Le risorse saranno liquidate, in analogia a quanto previsto per il Fondo Sociale Europeo, secondo le disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento - Testo Unico dei Beneficiari-Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo".

c3e0c54c

8. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

9. Descrizione intervento

L'intervento prevede l'adozione di un approccio personalizzato e su misura, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste, che pone il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato al reinserimento lavorativo.

I progetti dovranno pertanto prevedere l'offerta di un pacchetto di servizi per favorire la riqualificazione professionale e il reimpiego occupazionale dei lavoratori attraverso formule personalizzate che prevedano l'utilizzo di strumenti concreti e metodologie flessibili. Il mix di azioni programmate dovranno produrre, attraverso percorsi individuali e momenti di condivisione e analisi collettiva, concreti risultati di reinserimento nel mercato del lavoro dei destinatari coinvolti.

I progetti potranno prevedere interventi di riqualificazione delle competenze e percorsi di reimpiego, sia per soluzioni lavorative di tipo subordinato che autonomo. Potranno prevedere l'attivazione di percorsi di sola riqualificazione, per lavoratori occupati, oppure di percorsi di solo reimpiego, oppure, ancora di percorsi misti, sulla base della valutazione della situazione della crisi aziendale e del futuro occupazionale dei lavoratori coinvolti, definita nel contesto dell'accordo sindacale.

Al fine di operare efficacemente rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro e per far fronte a eventuali scostamenti tra professionalità richieste ed effettivamente disponibili, per tutti i percorsi si dovrà procedere alla rilevazione degli specifici fabbisogni formativi dei destinatari, al fine di progettare percorsi mirati di riqualificazione o di reimpiego.

Le **misure di riqualificazione,** che possono essere rivolte solo a lavoratori occupati, coinvolti in processi di crisi aziendale, sono mirate a sviluppare ed aggiornare le competenze ed abilità professionali per affrontare adeguatamente i processi di ristrutturazione aziendale e/o riorganizzazione produttiva, riducendo, nel contempo, i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale. Nell'ambito di tale linea di intervento possono essere realizzate:

- attività di orientamento, finalizzate alla condivisione con i lavoratori degli obiettivi progettuali e alla creazione di confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari per predisporre un terreno fertile per le successive azioni formative;
- attività formative, indoor e outdoor, sia su specifici fabbisogni professionali delle imprese, che per stimolare l'acquisizione di competenze di natura trasversale (*soft skills*). Le attività formative dovranno essere progettate "su misura" e immediatamente fruibili, in modo da trasferire "quanto basta" in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane, facilitare l'adattamento ai cambiamenti dei sistemi produttivi, consentire l'acquisizione di competenze funzionali all'innovazione e allo sviluppo dell'azienda.

Le **misure di reimpiego**, che possono essere ricolte sia a lavoratori occupati, coinvolti in processi di crisi aziendale, sia a lavoratori già espulsi dal sistema produttivo, prevedono l'adozione di un approccio personalizzato e su misura, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste. Nell'ambito di tale linea di intervento gli interventi scelti dovranno porre il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato al reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di attività di rafforzamento del capitale umano, miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. Secondo questo modello, la persona è posta al centro del sistema del mercato del lavoro e i servizi finalizzati al suo reinserimento lavorativo si adattano alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

c3e0c54c

Nei percorsi di reimpiego che si rivolgono alla ricerca di soluzioni di **lavoro subordinato** possono essere attivati servizi di orientamento, di formazione, di tirocinio, quale strumento esperienziale che permette ai destinatari di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso un'esperienza pratica, e di accompagnamento al lavoro. Possono inoltre essere previsti incentivi all'assunzione per le eventuali imprese che, nel corso del progetto, procedano ad assumere, a tempo determinato o indeterminato, uno o più destinatari.

Per i percorsi di reimpiego che si rivolgono alla ricerca di soluzioni di **lavoro autonomo** è necessario prevedere l'offerta di adeguati strumenti che possano garantire l'avvio di nuove imprese in grado di reggere sul mercato e che possano accompagnare le persone nelle diverse fasi in cui si articola il processo di avvio d'impresa (indipendentemente dalla forma societaria scelta). In tale prospettiva i progetti dovranno anche prevedere azioni di sostegno al cambiamento dallo status di dipendente allo status di imprenditore. Questi percorsi potranno attivare, in aggiunta ai servizi di orientamento e di formazione, anche azioni di consulenza (coaching/counselling) e di accompagnamento all'avvio di attività autonoma/imprenditoriale.

Entrambe le misure di reimpiego, per il lavoro subordinato e per il lavoro autonomo, necessitano, a monte, di un'analisi della realtà produttiva del territorio, anche al fine di agevolare l'azione di incrocio tra domanda e offerta di lavoro. I progetti dovranno quindi prevedere un'analisi del contesto economico e del mercato del lavoro locale e la rilevazione dei fabbisogni formativi dei destinatari, la progettazione ed erogazione di percorsi individuali/di gruppo, il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Le proposte progettuali dovranno prevedere il coinvolgimento di almeno 5 destinatari, pena l'inammissibilità della proposta, e contenere un'analisi della situazione aziendale, territoriale e settoriale di riferimento da cui derivano le crisi occupazionali dei lavoratori da coinvolgere.

L'intervento prevede obbligatoriamente, pena la non ammissibilità della proposta, la presentazione, in allegato alla domanda di ammissione al finanziamento, dell'Accordo sindacale che attesti la situazione di crisi aziendale e convalidi la linea di intervento proposta dall'organismo proponente.

L'Accordo sindacale dovrà essere sottoscritto dall'azienda e dal sindacato. Esso dovrà contenere una puntuale descrizione delle motivazioni sottese alla richiesta di intervento, l'elenco nominativo dei potenziali lavoratori coinvolti, la qualificazione e quantificazione dei destinatari nonché la descrizione delle azioni proposte a loro favore. Nel caso di interventi pluriaziendali l'Accordo sindacale potrà riguardare ogni singola azienda (sottoscritto dall'azienda e dalla RSA o RSU territoriale o settoriale) oppure l'insieme delle aziende coinvolte dal progetto (sottoscritto da tutte le aziende e dalla RSU territoriale o settoriale).

Nel caso di licenziamento collettivo, è sufficiente che l'accordo tra le parti stipulato nell'ambito della procedura ex Legge 223/1991 abbia contemplato delle azioni di gestione degli esuberi che sono attualizzate dal progetto. In questo dovrà essere allegato all'accordo l'elenco nominativo dei potenziali lavoratori coinvolti.

10. Attività ammissibili

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di **Proposte di Politica Attiva**, di seguito **PPA**[2], che consistono in un insieme articolato e coerente di iniziative e azioni a supporto dell'adattabilità dei lavoratori ai cambiamenti occupazionali cui sono investiti. La PPA dovrà individuare gli interventi più efficaci e prevedere, per i destinatari, pacchetti di offerta personalizzati, comprendenti anche strumenti diversi e mirati al raggiungimento dell'esito occupazionale.

La Direttiva, al fine di rispondere nel modo più adeguato alle esigenze specifiche dei lavoratori destinatari dell'intervento, non pone vincoli relativamente alla composizione dei percorsi e alla tipologia di servizi e strumenti da attivare, fermo restando, pena l'inammissibilità del progetto, l'ammontare massimo di risorse spendibili per singolo destinatario pari a **€ 6.000,00**.

[2] Il format della Proposta di Politica Attiva - PPA sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

c3e0c54c

Nelle tabelle seguenti sono esplicitati: azioni/strumenti ammissibili, durata delle azioni, modalità di erogazione, unità di costo standard adottate e condizioni di riconoscimento per ognuna delle tre tipologie di intervento possibili, riqualificazione, reimpiego lavoro subordinato, reimpiego lavoro autonomo.

Tabella 1. Attività e strumenti ammissibili nei progetti di riqualificazione.

	Azione / strumento	Contenuti	Durata	Modalità erogazione	UCS	Riconoscimento
RIQUALIFICAZIONE	Accoglienza	Informazioni sul progetto e sulle opportunità di reimpiego Definizione e stesura del PPA	Azione obbligatoria di 2 ore	individuale	Euro 38,00/h	processo 30% frequenza PPA
	Orientamento al ruolo	Definizione del percorso di nuova occupazione, recupero dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	da 4 a 24 ore	individuale e/o gruppo	Euro 38,00/h (ind.) Euro 15,00/h/dest (gruppo)	processo 70% frequenza attività
	Formazione professionalizzante / specialistica Adeguamento delle competenze	Sviluppo competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali	Azione obbligatoria da 24 a 184 ore	piccolo gruppo (3-5 dest)	Utenza occupata: Euro 110,00/h + Euro 9,00/h/dest	processo 70% frequenza attività
				gruppo (6-15 dest)	Utenza occupata: Euro 164,00/h	

Tabella 2. Attività e strumenti ammissibili nei progetti di reimpiego lavoro subordinato.

	Azione / strumento	Contenuti	Durata	Modalità erogazione	UCS	Riconoscimento
REIMPIEGO LAVORO SUBORDINATO	Accoglienza	Informazioni sul progetto e sulle opportunità di reimpiego Definizione e stesura del PPA	Azione obbligatoria di 2 ore	individuale	Euro 38,00/h	processo 30% frequenza PPA
	Orientamento al ruolo	Definizione del percorso di nuova occupazione, recupero dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	da 4 a 24 ore	individuale e/o gruppo	Euro 38,00/h (ind.) Euro 15,00/h/dest (gruppo)	processo 70% frequenza attività
	Formazione professionalizzante / specialistica	Sviluppo competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali	da 8 a 160 ore	piccolo gruppo (3-5 dest)	Utenza occupata: Euro 110,00/h + Euro 9,00/h/dest Utenza disoccupata: Euro 93,30/h + Euro 4,10/h/dest	processo 70% frequenza attività
				gruppo (6-15 dest)	Utenza occupata: Euro 164,00/h Utenza disoccupata: Euro 93,30/h + Euro 4,10/h/dest	
	Tirocinio extracurricolare	Acquisizione di nuove competenze con modalità training on the job	da 1 a 12 settimane	individuale	Per i costi riconosciuti si veda il paragrafo dedicato	processo 70% frequenza attività
	Accompagnamento al tirocinio	Monitoraraggio andamento Finalizzazione esito dell'esperienza Gestione criticità in itinere	da 4 a 8 ore	individuale	Euro 38,00/h	processo 70% frequenza attività
	Accompagnamento al lavoro	Definizione e impostazione del piano di ricerca attiva del lavoro (metodo e strumenti) - Aggiornamento e diffusione curriculum vitae Attivazione strumenti di ricerca vacancy Assistenza nella ricerca di un impiego e nella gestione del contatto/visita in azienda Assistenza alla preselezione Supporto, con visite e colloqui, all'inserimento lavorativo	Azione obbligatoria da 24 a 64 ore	individuale e/o gruppo	Euro 38,00/h (ind.) Euro 15,00/h/dest (gruppo)	30% a processo 70 % a risultato: assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato (superiore a 6 mesi)

Tabella 3. Attività e strumenti ammissibili nei progetti di reimpiego lavoro autonomo.

	Azione / strumento	Contenuti	Durata	Modalità erogazione	UCS	Riconoscimento
REIMPIEGO LAVORO AUTONOMO	Accoglienza	Informazioni sul progetto e sulle opportunità di reimpiego Definizione e stesura del PPA	Azione obbligatoria di 2 ore	individuale	Euro 38,00/h	processo 30% frequenza PPA
	Orientamento al ruolo	Definizione del percorso di nuova occupazione, recupero dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità	da 4 a 24 ore	individuale e/o gruppo	Euro 38,00/h (ind.) Euro 15,00/h/dest (gruppo)	processo 70% frequenza attività
	Formazione professionalizzante / specialistica	Sviluppo competenze tecnico-specialistiche Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa Elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile (es. nuova procedura organizzativa del lavoro)	da 8 a 160 ore	piccolo gruppo (3-5 dest)	Utenza occupata: Euro 110,00/h + Euro 9,00/h/dest Utenza disoccupata: Euro 93,30/h + Euro 4,10/h/dest	processo 70% frequenza attività
				gruppo (6-15 dest)	Utenza occupata: Euro 164,00/h Utenza disoccupata: Euro 93,30/h + Euro 4,10/h/dest	
	Consulenza Coaching Counselling	Incontri con esperti Assistenza e supporto per ricerca soluzioni innovative Accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale	da 4 a 40 ore	individuale e/o gruppo	Euro 38,00/h (ind.) Euro 15,00/h/dest (gruppo)	processo 70% frequenza attività
	Accompagnamento all'avvio di impresa	Supporto alla concretizzazione del progetto imprenditoriale Offerta consulenze specialistiche (notarili, di commercialisti o esperti di banca) Facilitazione accesso a competition, incubatori di impresa, fablab	Azione obbligatoria da 32 a 80 ore	individuale e/o gruppo	Euro 38,00/h (ind.) Euro 15,00/h/dest (gruppo)	50% a processo 50 % a risultato: avvio di impresa (registrazione CCIAA)

Si sottolinea come alcune attività siano obbligatorie e riconosciute, in parte, a risultato ovvero solo al raggiungimento degli obiettivi occupazionali, come meglio specificato in seguito.

Qualora uno o più destinatari non raggiungesse, in termini di frequenza, il minimo di attività prevista dalle tabelle sopra riportate ai fini del riconoscimento dell'attività stessa, si precisa che la riconoscibilità delle attività è comunque riconosciuta, anche a per percentuali di frequenza più basse, nei casi in cui:

- i lavoratori siano richiamati in azienda per il sopraggiunto superamento della crisi aziendale oggetto dell'intervento; tale circostanza dovrà essere dimostrata con l'acquisizione di una dichiarazione da parte dell'azienda stessa;
- i lavoratori si siano rioccupati con un impiego superiore a 6 mesi; tale circostanza dovrà essere dimostrata con l'acquisizione di copia del contratto di lavoro e le relative comunicazioni obbligatorie;
- i lavoratori abbiano avviato un'attività di lavoro autonomo; tale circostanza dovrà essere dimostrata con la registrazione presso la CCIAA (registro imprese).

Di seguito si specificano i contenuti delle azioni e degli strumenti previsti.

Accoglienza e Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione, confrontare le esperienze e favorire lo scambio di informazioni e di soluzioni tra i lavoratori.

Questa tipologia intervento si suddivide in due azioni:

- Colloquio di informazione e accoglienza. Si tratta dell'attività con cui viene avviato il progetto ed è obbligatoria. Ha una durata complessiva di 2 ore e deve essere erogata in modo individuale. È finalizzata all'individuazione dei fabbisogni formativi e professionali dei destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento; si concretizza nella redazione della Proposta di Politica Attiva (PPA). La PPA sarà conservata agli atti dall'Ente proponente e resa disponibile per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tale documento. I costi per tale azione saranno riconosciuti, in base a Unità di Costo Standard (UCS), se la PPA sarà coerentemente realizzata almeno per un 30% delle ore previste.
- Incontri di orientamento. L'azione, oltre che a condividere la progettualità e costruire il gruppo di lavoro concorre a definire i possibili percorsi di nuova occupazione e a innescare i processi di recupero dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità. Inoltre contribuisce ad aumentare la conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione. Nel caso di interventi di reimpiego che si

c3e0c54c

rivolgono alla ricerca di soluzioni di lavoro autonomo l'azione è anche finalizzata all'analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità. La durata può essere variabile, da 4 a 24 ore, a seconda delle specifiche esigenze di progetto/contesto, così come la modalità di erogazione, individuale e/o di gruppo.

Formazione

Gli interventi formativi dovranno favorire l'adeguamento delle competenze professionali del destinatario attraverso il miglioramento o l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del contesto in cui le imprese sono chiamate a competere. Si tratta quindi di interventi il cui obiettivo può essere quello di rafforzare competenze professionali già esercitate oppure di acquisire nuove competenze professionali. In particolare, le attività di formazione sono finalizzate ad adeguare le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro dell'area territoriale di riferimento attraverso il miglioramento e l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del contesto in cui le imprese venete sono chiamate a competere.

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti.

Si precisa che tutte le azioni formative dovranno prevedere il rilascio di un'attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti. Pertanto nel formulario di progetto dovranno essere indicati i risultati di apprendimento (competenze, conoscenze e abilità) attesi in esito alla attività formativa. Sull'attestato di risultati di apprendimento saranno riportati esclusivamente gli apprendimenti realmente acquisiti dalla persona al termine del percorso formativo [3].

Le azioni formative possono assumere due diverse caratterizzazioni:

- Formazione professionalizzante, finalizzata all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona con l'obiettivo di offrire ai destinatari un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'inserimento lavorativo;
- Formazione specialistica, finalizzata all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-scientifico che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità soprattutto in contesti di lavoro ad elevato livello di innovazione, specializzazione e complessità, soprattutto con riferimento ai percorsi di imprenditorialità.

Si precisa che l'attività formativa, sia essa professionalizzante o specialistica, non potrà superare il limite massimo di 184 ore per destinatario, nei percorsi di riqualificazione, e di 160 ore nei percorsi di reimpiego. Fermo restando tale limite massimo, è possibile articolare l'offerta formativa in più percorsi distinti e integrati tra loro. I percorsi formativi, considerati i limiti dati dalle diverse tipologie di intervento riportati nelle rispettive tabelle, possono essere infatti di breve, di media e di lunga durata, secondo la seguente ripartizione:

Breve durata: da 8 a 24 ore, solo nei percorsi di reimpiego,

Media durata: da 25 a 80 ore, in tutti i percorsi,

Lunga durata: da 81 a 160 ore, nei percorsi di reimpiego e da 81 a 184, nei percorsi di riqualificazione.

Per le attività formative erogate in modalità di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività, pari ad almeno 3 unità per singola edizione/intervento, dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto. In ogni caso i costi sono riconosciuti solo se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti. Il

[3] Per l'elaborazione dell'attestato dei Risultati di apprendimento si prendano a riferimento le "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali" – Dgr. n. 2895 del 28/12/2012.

c3e0c54c

numero massimo degli utenti inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le 15 unità.

Infine, se sorrette da adeguata motivazione, al fine di trasferire specifiche competenze ai lavoratori all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovraregionale e internazionale, potranno essere previste attività di mobilità formativa sia interregionale che transnazionale. Tale prospettiva intende riferirsi alla possibilità di prevedere attività di formazione o attività professionale realizzata presso realtà imprenditoriali innovative o altre realtà considerate "eccellenze" per il *know how* posseduto. La scelta di realizzare la formazione fuori regione e/o all'estero (Paesi UE e Paesi extraeuropei) deve apportare reale valore aggiunto al percorso di crescita professionale del destinatario coinvolto. Si precisa che in tal caso i destinatari devono essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[4]. Il possesso di tale requisito deve essere adeguatamente verificato dal soggetto proponente attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua o tramite la presentazione di certificazione linguistica conseguita prima della partecipazione all'intervento. In tal caso ai costi già previsti per l'attività formativa saranno riconosciuti i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice).

Tirocinio extracurricolare

La Direttiva prevede la possibilità dell'azione del tirocinio extracurricolare, formativo o di reinserimento lavorativo, in contesto regionale, interregionale o transnazionale. Lo strumento è finalizzato all'acquisizione e al rafforzamento di nuove competenze e alla facilitazione del reinserimento lavorativo attraverso l'opportunità di sperimentare sul campo, con un approccio orientato all'apprendimento sul luogo di lavoro, eventuali nuove professionalità o competenze, spendibili nel mercato del lavoro. Il tirocinio può avere una durata variabile, da un minimo di 1 settimana fino ad un ad un massimo di 12 settimane, con un impegno orario settimanale di almeno 30 ore.

È richiesta l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dell'organismo proponente dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

L'attività di accompagnamento al tirocinio da parte del tutor didattico/organizzativo, che è obbligatoria, si dovrà svolgere per un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 12 ore ed è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitare l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi nonché a raccogliere il feedback sia da parte del tirocinante sia da parte dell'azienda.

Per i tirocini che si svolgono in regione tale attività dovrà essere realizzata con almeno una visita ogni 4 settimane presso l'azienda alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso. Per i tirocini che si svolgono fuori dal contesto regionale è richiesta la realizzazione di almeno una sessione di accompagnamento al tirocinio a distanza (con supporto telematico) per ogni settimana di tirocinio. Eventuali costi di trasferimento e permanenza del tutor sono sempre a carico del soggetto proponente.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti *ex post* e prevedere l'assistenza al *reporting* delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Le attività di accompagnamento nonché il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto. La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio pari a Euro 38,00/ora è la singola ora di servizio erogata al destinatario.

[4] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link: https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

c3e0c54c

Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento, si dovrà a fare riferimento alla normativa regionale in materia di tirocini[5]. Le disposizioni vigenti definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro, liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Per quanto riguarda l'utilizzo dello strumento dei tirocini, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche tutte le attività che coinvolgono il destinatario nell'ambito del progetto di politica attiva. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

Esclusivamente per le ore riferite alle attività di tirocinio ai destinatari che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione. Il valore orario è pari a Euro 3,00 ora/partecipante; tale indennità sarà pari a Euro 6,00 nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE $\leq$ 20.000 euro[6]. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto dal tirocinio.

I parametri di costo relativi ai viaggi e alle sussistenze riconosciuti per i tirocini in mobilità geografica interregionale e transnazionale sono riportate nella Tabella 1 – UCS per azioni di mobilità Interregionale e nella Tabella 2 – UCS per azioni di mobilità Transnazionale, posta in appendice.

Accompagnamento al lavoro

L'azione, obbligatoria nel progetto di reimpiego al lavoro subordinato, prevede l'affiancamento e il supporto alla persona nella gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro. In particolare, nell'ambito dell'azione dovrà essere garantita:

- l'individuazione delle opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario,
- l'incrocio domanda/offerta e l'individuazione dell'azienda per l'inserimento lavorativo;
- la promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura;
- l'assistenza al destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.) e supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale e accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda;
- il sostegno al lavoratore nella fase di contatto con l'azienda, nella gestione della candidatura e della eventuale selezione,
- il sostegno del lavoratore neoassunto nell'acquisizione del ruolo e nell'inserimento nella nuova realtà aziendale all'interno di un piano di sviluppo aziendale

L'attività si sostanzia in un intervento di supporto nella ricerca attiva di lavoro e in incontri di facilitazione/assistenza all'inserimento nel nuovo contesto lavorativo.

Per ciascun destinatario delle attività, dovrà essere garantito un livello essenziale di prestazione pari ad almeno n. 3 colloqui di selezione attivati presso imprese interessate all'inserimento lavorativo. Nel caso di assunzione successivamente al primo colloquio viene meno l'obbligo del colloquio successivo. Il Soggetto proponente del progetto dovrà essere in grado di esibire evidenze atte a dimostrare sia che le imprese presso cui sono stati proposti i colloqui fossero interessate ad un'eventuale assunzione sia gli avvenuti colloqui da parte del candidato. Per dimostrare l'interesse dell'azienda, è sufficiente tenere agli atti stampa della pubblicazione relativa alla ricerca di personale (ad es. pubblicazione su quotidiano e/o su pagina web dell'azienda e/o su pagina web della agenzia incaricata dalla azienda per la selezione), ovvero, in assenza di una vacancy formale, la corrispondenza intercorsa con l'azienda, anche via email. Per dimostrare l'avvenuto colloquio, è sufficiente tenere agli atti le mail di richiesta di colloquio e di conferma dello stesso da parte

[5] Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

[6] Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal DPCM n. 159/2013 e s.m.i.

c3e0c54c

dell'azienda. Il Soggetto proponente è responsabile della corretta conservazione di tali evidenze che devono essere rese disponibili per le opportune verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

I costi per la realizzazione di tale azione sono riconosciuti per il 30% a processo, ovvero per le attività effettivamente realizzate, e per il restante 70% a risultato, ovvero a fronte di un positivo esito occupazionale.

In particolare, la parte dei costi a risultato è riconosciuta se in presenza di un rapporto di lavoro subordinato o di somministrazione o di re-immissione nell'azienda di provenienza.

Nel caso di reimpiego il contratto potrà essere a tempo indeterminato o a tempo determinato superiore a sei mesi, anche con proroghe. Il contratto deve prevedere almeno 20 ore settimanali. Il risultato occupazionale che da diritto al riconoscimento del 70% dovrà essere dimostrato attraverso l'acquisizione di copia del contratto di lavoro nonché della corrispondente comunicazione nel portale CO attiva riferita al destinatario.

Si precisa che per il riconoscimento della parte di attività a risultato pari al 70% delle ore previste a progetto in fase di verifica sarà sufficiente dimostrare il positivo risultato occupazionale.

Nel caso della re-immissione nell'azienda di provenienza, per superamento della crisi aziendale, si precisa che non è prevista la realizzazione dei 3 colloqui di selezione, e che è invece richiesta la dimostrazione dell'avvenuto reintegro attraverso l'acquisizione di una apposita dichiarazione da parte dell'azienda stessa, sottoscritta anche dal sindacato.

Consulenza (coaching/counselling)

Nell'ambito dei progetti di reimpiego volti allo sviluppo di imprenditorialità l'azione di consulenza prevede incontri individuali o di gruppo per rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza e delle finalità a cui è indirizzata. Ad esempio si possono prevedere incontri con personale specializzato per l'individuazione di fonti diversificate di finanziamento per l'avvio dell'impresa, o altre specifiche esigenze legate al progetto specifico di imprenditorialità.

Anche il coaching si configura come un'attività di supporto, individuale o di gruppo, che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali. È particolarmente indicata per accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli nell'ambito di processi di imprenditorialità e in tutti quei casi in cui è necessario un cambiamento rispetto al ruolo da rivestire in azienda. È quindi una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla alle nuove forme di organizzazione del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari.

Il counselling, infine, è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. È particolarmente indicato per accompagnare i lavoratori nell'ambito dei processi di imprenditorialità e in tutti quei casi in cui è necessario un cambiamento rispetto al ruolo da rivestire in azienda. Attraverso le attività di counselling si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione in nuovi ruoli del soggetto.

Accompagnamento all'avvio di impresa

L'azione, obbligatoria nei progetti di reimpiego che implichino la creazione di un lavoro autonomo, prevede l'affiancamento e il supporto alla persona nella gestione del proprio progetto di avvio di impresa. A tal fine il provvedimento mette a disposizione dei lavoratori una serie di strumenti a sostegno di nuova imprenditorialità sostenendoli nello sviluppo ed accompagnandoli, nello specifico, nell'adattamento al ruolo di imprenditore/lavoratore autonomo.

Nel contesto dell'azione di accompagnamento, che sarà guidata da consulenti esperti, le attività che potranno essere svolte possono riguardare:

c3e0c54c

- l'assistenza alla elaborazione di analisi e studi di fattibilità, finalizzati ad analizzare le possibilità di concretizzare le idee di impresa, tracciando le migliori linee di sviluppo;
- l'analisi e definizione di strategie di promozione, anche attraverso la presa di contatto con strutture territoriali competenti ed il confronto con altre realtà produttive;
- l'accompagnamento al cambiamento di ruolo, anche in relazione alla gestione d'impresa, alla valutazione e gestione del rischio economico, alle strategie di leadership, allo sviluppo dell'innovazione;
- l'accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità, il sostegno nella costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, supporto alla ricerca di partner tecnologici e produttivi, ecc.), l'elaborazione del *business plan*;
- il sostegno allo start-up di impresa, con interventi finalizzati alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali, anche attraverso l'acquisizione di ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale.

Si precisa che le attività sopra riportate devono essere svolte prima dell'apertura dell'impresa o della partita Iva.

I costi per la realizzazione di tale azione sono riconosciuti per il 50% a processo, ovvero per le attività effettivamente realizzate, e per il restante 50% a risultato, ovvero a fronte di un positivo esito di creazione di impresa.

Si precisa che per il riconoscimento dell'attività risultato pari al 50% delle ore previste a progetto, in fase di verifica sarà sufficiente dimostrare il conseguimento del risultato, ovvero la presenza dell'iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o dell'apertura di una Partita IVA coerente con il *business plan*.

Altri strumenti adottati

Mobilità interregionale/transnazionale

Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice.

Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale, invece (Tabella 1 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale, Tabella 2 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per i Paesi non ricompresi nella Tabella 2 in Appendice si ritiene necessario integrare lo studio per la determinazione dei costi di mobilità, di cui alla DGR n. 671/2015, con quanto previsto in merito dal programma Jean Monnet[7], relativo alle attività di informazione e ricerca. Per le spese di viaggio, il

[7] I rimborsi forfettari giornalieri per vitto e alloggio relativi a ciascun Paese sono stati determinati sulla base di quelli previsti dal Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 aggregando, a livello di continente, il 75% dei costi, che rappresenta la percentuale di finanziamento concessa dal programma sul costo totale dei progetti (escluso viaggio).

c3e0c54c

Programma Jean Monnet riconosce un importo forfetario, comprensivo di eventuali spese di visto e assicurazione, pari a Euro 600,00, indipendentemente dalla tratta. Tutti gli importi sono riportati in Tabella 3 dell'Appendice.

Tale strumento può essere associato sia ad azioni di tirocinio che ad azioni formative.

Incentivo all'assunzione

Al fine di sostenere il reinserimento al lavoro di lavoratori in fase di espulsione dal mercato del lavoro il bando consente l'attivazione dello strumento finanziario dell'incentivo all'assunzione, esclusivamente rivolto a quelle imprese che, a seguito delle azioni del progetto, stipulino un contratto di assunzione a tempo determinato o indeterminato ai destinatari.

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione dei destinatari le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, ad esclusione del settore della produzione primaria di prodotti agricoli e del settore della pesca, con sede legale e/o almeno una unità operativa/produttiva nella regione Veneto, che assumano destinatari della presente deliberazione.

Per impresa privata si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività artigianale o altre attività economiche dirette alla produzione e allo scambio di beni e servizi a titolo individuale o familiare, le società di persone.

Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non devono aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Accanto ai requisiti per i datori di lavoro, la concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale e per un importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, è subordinata al verificarsi delle seguenti tre condizioni:

1. assunzione, entro la durata del progetto, dei destinatari che abbiano partecipato alle attività previste dall'intervento;
2. assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato (di durata superiore a 6 mesi);
3. assunzione presso imprese diverse da quella di provenienza del destinatario, anche se parte di un gruppo o ad essa collegata.

L'unità di costo standard prevista per l'incentivo all'assunzione è pari a:

- Euro 6.000,00, per destinatario, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, entro la conclusione del progetto;
- Euro 4.000,00, per destinatario, nel caso di assunzione a tempo determinato (di durata superiore a 6 mesi) entro la conclusione del progetto.

Gli incentivi dovranno essere erogati per parte del Titolare di progetto alla azienda richiedente avendo dimostrato quest'ultima di averne diritto attraverso l'acquisizione di copia del contratto di lavoro nonché della corrispondente CO attiva riferita al destinatario.

c3e0c54c

L'erogazione dell'incentivo dovrà essere corrisposta secondo le seguenti modalità:

- per il 60% del suo valore entro 30 giorni dalla avvenuta assunzione, la quale dovrà risultare entro il termine delle attività progettuali;.

- per il 40% del suo valore durante il sesto mese successivo all'assunzione, a condizione della sussistenza del rapporto di lavoro incentivato e comunque entro la data della verifica rendicontale, secondo le verifiche che dovrà effettuare il Titolare del progetto.

Si richiama il fatto che nel caso di un rapporto di lavoro incentivato con una Agenzia di somministrazione, l'incentivo sarà riconosciuto all'Agenzia, la quale sarà tenuta a detrarlo dal costo del lavoro addebitato utilizzatrice.

11. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi, in relazione alla tipologia di percorso che si intende realizzare, di reimpiego.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente dei progetti dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

A seconda delle azioni che compongono la proposta progettuale, dovranno essere individuate figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento, di formazione e di accompagnamento al lavoro o di accompagnamento allo sviluppo di un'iniziativa imprenditoriale.

Il consulente di orientamento deve accompagnare i destinatari nella definizione del proprio progetto di riqualificazione professionale. Per questa figura è sufficiente un'esperienza di almeno 3 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento rivolti a lavoratori adulti. Capacità ed esperienza professionale specifiche vengono richieste anche agli esperti coinvolti nelle attività specialistiche quale l'attività formativa, l'accompagnamento al lavoro o allo sviluppo di un progetto imprenditoriale.

Qualora il progetto preveda attività formativa dovranno essere individuati docenti con un'esperienza quinquennale nello specifico ambito di intervento, per almeno il 40% del monte ore previsto.

Potranno essere inseriti in qualità di docenti anche testimonial aziendali. L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte del personale delle imprese Partner aziendali del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto in azienda.

Nei progetti con attività formativa, il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno un tutor didattico/organizzativo per ogni percorso per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sul registro presenze.

Qualora il progetto preveda azioni di tirocinio è necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda, in collaborazione costante con il tutor didattico/organizzativo.

Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali, oltre a quelle propriamente organizzative, quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-

c3e0c54c

sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Per le attività di ricerca attiva di lavoro e di accompagnamento al lavoro dovrà essere individuato un Operatore del mercato del lavoro locale accreditato (OMLl)[8] e almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che avranno il compito di raccordarsi con l'azienda o le aziende disponibili all'assunzione dei destinatari, per assicurare il necessario coordinamento con il progetto e garantire il corretto monitoraggio sugli esisti dell'operazione. Tali figure professionali dovranno avere un'esperienza di almeno 3 anni in analoghe attività e la sostituzione delle stesse in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con figure aventi le medesime caratteristiche.

Infine, dovrà essere individuata almeno una figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività dovranno essere dettagliate nell'apposito campo sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di riqualificazione e reimpiego.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione, project work	almeno 40% del monte ore con docenti con al minimo 5 anni di esperienza
Operatore Mercato del Lavoro locale / Orientatore	Orientamento, ricerca attiva di lavoro, accompagnamento al lavoro	da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Consulente per l'avvio di impresa	Consulenza / coaching / counselling, incontri per piani di sviluppo e reti / accompagnamento all'avvio di impresa	da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor formativo/accompagnatore	Organizzazione delle attività d'aula e di stage; supporto/assistenza ai destinatari nell'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio apprendimenti; accompagnamento al tirocinio; relazione costante con i docenti/tutor aziendale/direttore/ coordinatore del progetto	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass e debitamente autocertificato dal sottoscrittore ai sensi del DPR n. 445/00, dovrà essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione competente. Prima dell'avvio

[8] Come previsto dall'Allegato A alla Dgr n. 2238/2011 – Tabella A Profilo professionale dell'OMLl.

c3e0c54c

delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda dovrà essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci dovrà essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che potranno intervenire nell'ambito degli interventi finanziati:

- *destinatario*: incompatibilità assoluta con altre figure;
- *amministrativo*: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- *docente*: incompatibilità assoluta con altre figure ad eccezione della funzione amministrativa e delle funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- *OMLl/orientatore:* incompatibilità assoluta con altre figure;
- *consulente avvio di impresa:* incompatibilità assoluta con altre figure;
- *tutor*: incompatibilità assoluta con altre figure ad eccezione della funzione amministrativa;
- *coordinatore/direttore*: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

- in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
- la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- l'incompatibilità è definita per singolo intervento.

12. Procedura di attivazione dei progetti

La procedura per la presentazione di candidature di progetto prevede lo svolgimento di una serie di attività che si possono sintetizzare nelle seguenti fasi:

Fase 1: analisi del contesto produttivo locale, pubblicizzazione del bando presso le imprese del territorio e raccolta delle espressioni di interesse da parte dell'utenza. Nelle azioni di pubblicizzazione, così pure in tutte le fasi preliminari all'approvazione del progetto, dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile ai potenziali destinatari che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Direzione Lavoro della Regione Veneto e che pertanto la realizzazione delle attività è subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale.

Fase 2: definizione e firma delle lettere di partenariato necessarie alla presentazione del progetto. Si precisa che le lettere di partenariato devono essere scansionate ed allegate alla domanda di ammissione.

Fase 3: identificazione dei possibili destinatari. Tale fase si realizza in collaborazione con le imprese interessate, con le parti sociali e, se del caso, con il supporto dei servizi per il lavoro pubblici. Tale fase deve produrre in esito l'elenco dei lavoratori potenziali coinvolti da allegare all'Accordo sindacale.

Fase 4: accesso al **Sistema Informativo Unificato (SIU)** e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovrà essere allegata, in formato pdf, la scansione dell'Accordo/i sindacale, l'elenco dei lavoratori potenzialmente interessati nonché le lettere di partenariato.

13. Durata dei progetti

Considerata l'urgenza di fornire delle risposte concrete ai lavoratori messi a rischio dallo stato di crisi aziendale, i progetti a valere sul presente Avviso, a prescindere dalla data dello sportello in cui vengono presentati dovranno realizzarsi tempestivamente, ovvero nell'arco temporale di **dieci mesi** dalla data di avvio del progetto stesso.

c3e0c54c

14. Criteri di premialità

La presente Direttiva, per consentire la messa in campo di interventi urgenti nei confronti di crisi aziendali particolarmente problematiche e per di garantire risposte concrete ed efficaci ai lavoratori a rischio di disoccupazione per crisi aziendale, adotta un sistema di premialità delle proposte che tiene considerazione di due elementi specifici:

- la partecipazione ai tavoli di concertazione delle crisi aziendali, promossi dalla Regione del Veneto per l'attuazione, attraverso accordi o protocolli, di percorsi di politica attiva;
- l'identificazione di un'impresa o di più imprese disponibili ad assumere i destinatari degli interventi entro la conclusione del progetto.

L'esistenza dei requisiti di premialità deve essere dichiarata nel progetto, nell'ambito della descrizione generale dell'intervento, e deve essere supportata da apposite evidenze[9].

15. Monitoraggio efficacia degli interventi

Considerando le finalità della Direttiva che si sostanziano nella promozione di misure di riqualificazione e reimpiego a sostegno di lavoratori a rischio di espulsione, da realizzarsi in partenariato, gli esiti dei progetti finanziati saranno monitorati.

In fase di valutazione ex post degli interventi, la Direzione Lavoro verificherà e misurerà l'efficacia degli interventi attraverso la misurazione di due indicatori: quello di avanzamento e quello di risultato.

L'indicatore di avanzamento definisce il numero degli interventi realizzati, ovvero il grado di efficacia interna del progetto. Gli indicatori di risultato misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici, cioè misurano l'efficacia esterna dell'azione progettuale.

Nello specifico per il presente avviso sarà considerato:

- con riferimento all'indicatore di avanzamento, il numero di lavoratori coinvolti nell'intervento;
- con riferimento all'indicatore di risultato, la percentuale (%) di riqualificazione e/o reimpiego dei lavoratori al termine dell'intervento.

Si precisa che per la misurazione dell'indicatore di risultato i soggetti proponenti saranno tenuti a monitorare ex-post la situazione socio-lavorativa dei destinatari (follow-up a 6 mesi dalla conclusione delle attività del progetto).

Il requisito di risultato viene raggiunto e convalidato nei seguenti casi:

- re-immissione nell'azienda di provenienza;
- assunzione presso azienda diversa da quella di provenienza con contratto a tempo indeterminato (part-time o full-time) o contratto a tempo determinato (part-time o full-time) di durata superiore a 6 mesi, anche con proroghe;
- avvio di attività lavorativa in proprio.

16. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito della presente Direttiva il valore economico di ogni progetto è direttamente proporzionale al numero di destinatari previsti.

La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

[9] La partecipazione ai tavoli di concertazione della crisi aziendale deve essere dichiarata nel progetto e successivamente verificata dall'Amministrazione regionale; la presenza di imprese disponibili ad assumere va dichiarata nel progetto e sostenuta con le apposite lettere di partenariato aziendale.

c3e0c54c

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 6.000,00. Il rispetto di tale importo costituisce requisito di ammissibilità in fase di valutazione del progetto ed elemento di controllo in fase di verifica rendicontale finale, ai fini del riconoscimento dei costi. L'eventuale superamento del suddetto importo per singolo destinatario comporterà la decurtazione dell'importo eccedente.

Si precisa che nel computo del costo massimo per utente sono da escludersi i costi per sostenere la mobilità, le indennità di tirocinio, gli incentivi all'assunzione.

Nell'ambito di una stessa proposta progettuale è consentito prevedere Proposte di Politica Attiva PPA diverse nel peso e nella struttura della azioni, in base alle effettive esigenze espresse da lavoratori e parti sociali in fase di progettazione dell'intervento.

Ogni progetto può prevedere percorsi di reimpiego per un minimo di 5 destinatari.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, il presente Avviso recepisce e applica Unità di Costo Standard - UCS[10].

In particolare, per il riconoscimento dei costi relativi ai percorsi di reimpiego si applicano le seguenti Unità di Costo Standard:

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo (2 - 15 partecipanti), fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di formazione di piccolo gruppo (3-5 partecipanti) per utenza occupata, onnicomprensivo, pari a Euro 110,00 ora/attività + Euro 9,00 ora/allievo;
- costo standard ora/attività per i servizi di formazione di gruppo (6-15 partecipanti) per utenza occupata, onnicomprensivo, pari a Euro 164,00;
- costo standard ora/attività per i servizi di formazione di gruppo (3-15 partecipanti) per utenza disoccupata, onnicomprensivo, pari a Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo;
- costo standard per la mobilità interregionale e transnazionale (viaggio e sussistenza);
- costo standard per gli incentivi all'assunzione per le aziende private che assumono i destinatari entro la fine del progetto, pari a Euro 6.000,00 per destinatario, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, e a Euro 4.000,00, per destinatario, nel caso di assunzione a tempo determinato (di durata superiore a 6 mesi).

Il tasso orario applicato indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Nel caso in cui il Soggetto proponente non realizzi il progetto, la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo/erogazioni intermedie relative al finanziamento.

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti

L'intervento previsto, ad eccezione del dispositivo "incentivo all'assunzione" per le aziende che assumono i destinatari dei progetti, non rientra nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato, in quanto le azioni previste dall'intervento mirano ad aumentare l'occupabilità dei lavoratori, rendendo l'intervento compatibile con gli art. 107 e 108 del Trattato CE sugli aiuti di stato.

L'incentivo all'assunzione costituisce invece aiuto ai sensi del Reg (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Il rispetto delle condizioni riferite nel succitato regolamento, in particolare per quanto riguarda i settori ammissibili

[10] Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

(art. 1), la non cumulabilità (art. 5), il controllo (art. 6) è considerato elemento necessario al fine del riconoscimento dello stesso incentivo.

Si precisa che la presente Direttiva pone divieto al cumulo di più aiuti per gli stessi costi ammissibili.

18. Variazioni progettuali

Nell'ambito della presente Direttiva è consentita la sostituzione dei destinatari successivamente all'avvio del progetto nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo sindacale.

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di adeguate motivazioni, sarà possibile presentare richieste di integrazione o sostituzione di partner, che saranno oggetto di valutazione da parte di Direzione Lavoro e dovranno pertanto essere autorizzate.

Qualora, durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato, emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte alla Direzione Lavoro, con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

19. Termine per la presentazione dei progetti

Per favorire la tempestività e la flessibilità degli interventi, per questa tipologia di progetto sono previste sei (6) scadenze per la presentazione delle candidature secondo la procedura "a sportello", con valutazione comparativa delle proposte.

Si precisa che a fronte di un'unica domanda di ammissione al finanziamento, con allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative[11], possono essere allegati più progetti.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate alla domanda di ammissione al finanziamento, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/00.

Qualora dagli esiti di tali controlli non risulti la veridicità di quanto dichiarato dal soggetto proponente nelle predette dichiarazioni sostitutive l'Amministrazione Regionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, procederà, nel rispetto della L. 241/90, alla decadenza del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/00.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto, ovvero il loro passaggio in stato "confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente.

Tabella 4. Termini per la presentazione, approvazione e gestione dei progetti

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni di apertura	Anno di riferimento			
1	15 aprile – 15 maggio	2018	31/05/2018	30/06/2018	30/04/2019
2	16 maggio – 15 giugno	2018	30/06/2018	31/07/2018	31/05/2019
3	16 giugno – 15 luglio	2018	31/07/2018	15/09/2018	15/07/2019
4	16 luglio – 15 settembre	2018	30/09/2018	31/10/2018	31/08/2019
5	16 settembre – 15 ottobre	2018	31/10/2018	30/11/2018	30/09/2019
6	16 ottobre – 15 novembre	2018	30/11/2018	15/01/2019	15/11/2019

[11] Il format della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

c3e0c54c

Qualora la scadenza dei suddetti termini coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Modalità di presentazione delle domande

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI
Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto
imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/, entro le scadenze previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza
Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto
Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale
Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati
Caricare a sistema (upload):
- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato, accordo sindacale);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 - 5807;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041/279 5154 - 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo lavoro@regione.veneto.it.

21. Procedure e criteri di valutazione

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione/progetto, modulistica partner, accordo sindacale);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;

c3e0c54c

6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
7. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
8. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione. Il punteggio massimo conseguibile è pari a punti 54.

Griglia di valutazione

Parametro 1	**FINALITA' DELLA PROPOSTA**	**Livello**	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di reinserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere; ***Criterio premiante*** – evidenza di azioni di concertazione, in cui l'Amministrazione regionale si sia impegnata, attraverso accordi o protocolli d'intesa, ad attuare percorsi di politica attiva per i lavoratori coinvolti in crisi aziendale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**Livello**	
	– Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; – azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	**QUALITA' DELLA PROPOSTA**	**Livello**	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza	Insufficiente	0 punti

c3e0c54c

	ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE**	**Livello**	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	**PARTENARIATO**	**Livello**	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti ***Criterio premiante*** – Presenza, nel partenariato di progetto, di una o più imprese che dichiarino la disponibilità ad assumere i destinatari.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**Livello**	
	– Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto del bando FSE DGR n. 2288/2017 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo.	0%	0 punti
		1 – 50%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	– Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: numero di proposte di progetto finanziate con riferimento al bando DGR n. 1925/2017.	0	0 punti
		1 - 2	1 punto
		3 - >3	2 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

c3e0c54c

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno pubblicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it[12], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

23. Termine per l'avvio e la conclusione delle operazioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il termine per la conclusione delle attività è stabilito entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e successive integrazioni è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Direzione Lavoro

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[12] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

Allegato 1. - ***UCS per azioni di mobilità interregionale***

Regione italiana (di destinazione)	Parametri settimanali Sussistenza		Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	
Abruzzo	250	1.000	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Ven. Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

Per la mobilità interregionale i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo. Tale importo copre le spese di una settimana.
Nel caso di tirocini di durata diversa da 1 o 4 settimane è richiesto di moltiplicare l'importo settimanale per il numero di settimane considerate.

Allegato 2. - ***UCS per azioni di mobilità transnazionale***

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Allegato 3. - ***Parametri mobilità transnazionale – secondo macro-aggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013***

c3e0c54c

	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
Paese ospitante	**dal 1° al 7°giorno**	**dall'8° al 14°giorno**	**dal 15° giorno**	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 2 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

(Codice interno: 367925)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 477 del 10 aprile 2018

Regolamento (UE) n. 1306/2013, articoli 91-101. Recepimento del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 in materia di Condizionalità. Disposizioni applicative regionali per l'anno 2018.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua le disposizioni regionali applicative per l'anno 2018 in materia di Condizionalità, in recepimento del Regolamento (UE) n. 1306/2013, articoli 91-101, e sulla base delle indicazioni nazionali disposte dal Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, che abroga il Decreto ministeriale 25 gennaio 2017, n. 2490. Le disposizioni di Condizionalità per l'anno 2018 sono cogenti per tutti i soggetti beneficiari di pagamenti diretti, i beneficiari di pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e i programmi di sostegno per la vendemmia verde, i beneficiari di premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali del PSR.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il regime di "Condizionalità", istituito, da ultimo, dal Regolamento (CE) n. 1306/2013, stabilisce che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatori e a mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali. I "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono volti ad incorporare anche nella Organizzazione Comune di Mercato (OCM) vitivinicola una serie di requisiti fondamentali in materia ambientale, secondo le disposizioni vigenti nell'ordinamento nazionale e regionale. Diversamente, le norme relative alle "Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali" (BCAA) sono volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente all'eventuale ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole, in quanto gli Stati membri devono provvedere affinché tutte le terre agricole - specialmente le terre non più utilizzate a fini produttivi - siano mantenute in condizioni di conservazione della fertilità.

Appare opportuno ricordare che nel regime di Condizionalità, dall'anno 2015, in coerenza con quanto disposto dall'Allegato II e dal Titolo VI - Condizionalità - del Regolamento (UE) n. 1306/2013, all'articolo 93(1) nel dettare le nuove regole di Condizionalità, elenca i tre "Settori" in cui sono stati ricompresi i CGO e le BCAA di Condizionalità:

- ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno;
- sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;
- benessere degli animali,

a loro volta suddivisi in 9 temi: acque; suolo e stock di carbonio; biodiversità; livello di mantenimento minimo dei paesaggi; sicurezza alimentare; identificazione e registrazione degli animali; malattie degli animali; prodotti fitosanitari e benessere degli animali.

Il cambiamento intervenuto in ambito europeo con la programmazione 2014-2020 (Regolamenti (UE) n. 1305/2013, n. 1306/2013, n. 640/2014, n. 808/2014 e n. 809/2014) ha comportato che, a differenza di quanto previsto dal precedente Regolamento (CE) n. 65/2001, i Requisiti Minimi non sono più da considerarsi criteri di Condizionalità (e quindi non sono più connessi, rispettivamente, ai settori di Condizionalità "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno" e "Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali", di cui al Regolamento (CE) n. 73/2009 e smi), bensì sono divenuti obblighi dello Sviluppo Rurale.

Per questo motivo le disposizioni regionali in materia di controllo e sanzioni per il rispetto dei Requisiti Minimi sono contenute nel provvedimento della Giunta regionale che disciplina le riduzioni ed esclusioni per inadempienze nei Programmi di Sviluppo Rurale (DGR n. 992 del 29 giugno 2016 e smi).

I vincoli e gli impegni di Condizionalità che devono trovare applicazione nell'anno 2018 sono dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che riporta la normativa nazionale e regionale di cui la Condizionalità definisce il rispetto, indicando per ciascun "Criterio di Gestione Obbligatorio" (CGO) e "Buona Condizione Agronomica e Ambientale" (BCAA), i criteri, le norme, le deroghe, il campo di applicazione e le sanzioni valevoli nella Regione del Veneto per l'anno 2018.

Il presente provvedimento di attuazione della Condizionalità è incardinato, sia per i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) che per le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), sui contenuti del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018,

che abroga il Decreto Ministeriale n. 2490/2017; il medesimo DM n. 1867/2018, approvato d'intesa con le Regioni nella seduta straordinaria del 21 dicembre 2017, tiene conto del nuovo quadro normativo relativo alla PAC 2014-2020 e degli aggiornamenti normativi intervenuti in ambito nazionale e regionale nell'anno 2017.

Più nel dettaglio, il Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, oltre ad elencare i criteri di gestione obbligatori e definire le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali, detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici, ai sensi del Regolamento (UE) n. 809/2014 e del Regolamento (UE) n. 640/2014, nonché definisce i Requisiti Minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da applicare ai pagamenti agro-climatico-ambientali e dell'agricoltura biologica, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ove non definiti dalle Regioni e Province Autonome nei programmi cofinanziati dal FEASR.

Ai sensi delle disposizioni regolamentari riportate all'art. 92 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, riprese nel Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, i CGO e le BCAA di Condizionalità si applicano a tutti i soggetti beneficiari di:

a. pagamenti diretti del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);
b. pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
c. premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);
d. premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
e. pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

Si precisa che gli articoli 30, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per i quali è regolamentato il rispetto della disciplina di Condizionalità, non sono stati attivati nel PSR Veneto 2014-2020, di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e smi.

Si precisa inoltre che, ai sensi quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 1 del Decreto MiPAAF n. 1867/2018, gli impegni e le sanzioni amministrative di Condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori, di cui al Titolo V del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e ai beneficiari del sostegno previsto alla conservazione, nonché all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, di cui all'articolo 28, paragrafo 9 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Linea di intervento 10.2 - Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura).

I piccoli agricoltori che accedono ai pagamenti agro-climatico-ambientali, di cui all'art. 28 e ai pagamenti a superficie del metodo biologico, di cui all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come definiti dal programma di Sviluppo Rurale del Veneto sono, comunque, soggetti ai Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Da ultimo, ai sensi quanto stabilito dall'art. 3(4) e dall'art. 4(2) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, per quanto riguarda le superfici forestali, la sanzione amministrativa non si applica nella misura in cui per la superficie in questione non sia richiesto alcun sostegno in conformità dell'articolo 21, paragrafo 1, lettera a) - Misura 8.1 "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli".

Per quanto riguarda gli impegni assunti con le Misure del PSR 2007-2013, l'art. 42 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013, stabilisce che in relazione agli obblighi di Condizionalità dei beneficiari delle misure attuate a norma del Regolamento (CE) n. 1698/2005, si applicano le norme relative al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative stabilite dal medesimo Regolamento e dagli atti di esecuzione adottati dalla Commissione in base al Regolamento (UE) n. 1306/2013. Per questo motivo tali beneficiari sono soggetti al rispetto delle BCAA e CGO di Condizionalità di cui al presente provvedimento, con riferimento alle percentuali di riduzione individuate negli Allegati 4 e 6 del Decreto MiPAAF n. 1867/2018; i richiamati beneficiari sono inoltre soggetti ai Requisiti Minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, di cui all'Allegato 7 del medesimo Decreto ministeriale.

L'art. 43 del Regolamento delegato n. 640/2014 stabilisce che i Regolamenti (CE) n. 1122/2009 e (UE) n. 65/2011, pur essendo abrogati a partire dal 1° gennaio 2015, continuano ad applicarsi al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative inerenti agli obblighi di Condizionalità degli agricoltori ai sensi degli articoli 85 unvicies e 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio. Per questo motivo i beneficiari di pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde, o dei pagamenti dei premi di estirpazione, sono soggetti al rispetto delle BCAA e CGO di cui al presente provvedimento.

Tra le modifiche maggiormente significative intervenute nel corso del 2017 - per quanto riguarda l'articolato del nuovo Decreto MiPAAF n. 1867/2018 - si segnala:

- la definizione di alcuni termini regolamentari per le azioni di recupero/rifiuto dei pagamenti, con chiarimento dell'accezione da attribuire ad alcuni termini e commi dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 640/2014 (art. 2);
- le precisazioni esplicative riguardanti la modalità di applicazione degli impegni dei Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (art. 15);
- le riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni ed inadempienze gravi per le misure non connesse alla superficie e agli animali (art. 20);
- le riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni di misure di sviluppo rurale collegate ad appalti pubblici (art. 21);
- le disposizioni concernenti i possibili scostamenti derivanti dal metodo della domanda grafica georeferenziata appena introdotta (art. 26).

L'implementazione di alcuni aspetti fondamentali dei controlli sulle misure dello sviluppo rurale, nonché delle corrette modalità di applicazione degli impegni dei Requisiti Minimi hanno richiesto diversi incontri con i rappresentanti delle Regioni, per le necessarie verifiche da parte delle Autorità preposte, anche alla luce dell'interlocuzione formale ed informale che la Direzione Generale della Competitività dello Sviluppo Rurale (DISR3 - Agricoltura, ambiente e agriturismo) del MiPAAF ha avviato con la Commissione europea.

Infine, sostanziali modifiche hanno riguardato - per quanto attiene l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867/2018 - i CGO relativi all'identificazione e registrazione degli animali (CGO 6, 7, 8) e alle malattie degli animali (CGO 9), al fine di allineare i contenuti del DM nazionale alla normativa veterinaria e alle recenti osservazioni dell'audit della Commissione europea, avvenuto nel mese di giugno 2017.

Sulla base del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 e degli specifici recepimenti normativi regionali, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA, in qualità di Autorità competente al coordinamento dei controlli, con propria circolare - sentite le Regioni, le Provincie Autonome e il Comitato Paritetico di cui all'articolo 11 del DM - sta ora individuando i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di Condizionalità 2018.

A fine ottobre 2017 i Servizi della Commissione europea hanno condotto un Audit in materia di Condizionalità in Veneto (Indagine CE n. XC/2017/006/IT), per la verifica di conformità a norma dell'art. 52 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, in esito del quale gli stessi Servizi UE hanno comunicato - con nota Ares(2018)911295 del 16.2.2018 - le osservazioni e le richieste di ulteriori informazioni relativamente i CGO in materia veterinaria e relativamente alle BCAA1, 4 e 5.

In relazione a quest'ultime, la Giunta regionale ha approvato in data 7.11.2017 la DGR n. 1745, recante alcune modifiche delle disposizioni riguardanti l'ambito di applicazione delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali in argomento, che, a titolo puramente precauzionale e cautelativo, si sono volute porre in essere fin da subito.

La DGR in argomento ha costituito, pertanto, modifica operativa dell'AVEPA per il completamento della campagna di controlli Condizionalità anno 2017, dando prova di aver adottato immediatamente azioni correttive per garantire il controllo, così come indicato dalla DG AGRI.

In particolare, le modifiche applicative hanno riguardato il campo di applicazione dei controlli:

- della BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", relativamente all'impegno a) "Divieti di fertilizzazione", il quale è stato ricondotto al medesimo campo applicativo già oggetto di controllo negli anni 2015 e 2016;
- delle BCAA4 "Copertura minima del suolo" e BCAA5 "Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione", il quale è stato esteso a tutto il territorio regionale.

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, una volta predisposta la Circolare AGEA di controllo Condizionalità per l'anno 2018, potrà approvare, sentita la Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca per le parti di competenza, il manuale operativo delle procedure dei controlli di Condizionalità e le check-list di controllo dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), che verranno adottate per i controlli amministrativi e in loco della Condizionalità nella campagna 2018.

Considerato che le Regioni nel recepire con proprio provvedimento le disposizioni in argomento, devono aver preventivamente sottoposto il testo in bozza degli impegni CGO e BCAA al MiPAAF e ottenuto il relativo parere, si rende ora necessario procedere all'approvazione delle disposizioni in materia di Condizionalità per la campagna 2018, valevoli per il corrente anno solare, così come definite nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, che al titolo VI "Condizionalità" definisce le regole di Condizionalità per i beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e per i premi annuali previsti da specifici articoli del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla Condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la Condizionalità;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE e smi, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il DM 260/2010 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo Decreto legislativo", con cui sono stati definiti i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi, recante "Norme in materia ambientale", attraverso cui si è proceduto al recepimento della Direttiva 2000/60/CE e si sono forniti i criteri per costruire il percorso necessario per garantire il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici;

VISTO il Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 contenente la disciplina del regime di Condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

VISTO il DM 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

VISTO il Decreto n. 5046 del 25 febbraio 2016 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del

digestato» che sostituisce e abroga il DM 7 aprile 2006;

VISTA la DGR n. 1835 del 25.11.2016 «Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto»;

VISTA la DGR n. 786 del 27.5.2016 «Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000»;

VISTA la nota MiPAAF n. 11020 del 29.05.2015, in cui sono riportate alcune importanti precisazioni relative al regime di Condizionalità e di sviluppo rurale, ed in cui, tra l'altro, è sancito il passaggio dei Requisiti Minimi concernenti l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari dalla Condizionalità agli obblighi dello sviluppo rurale;

VISTO il DM n. 6513 del 18 novembre 2014 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013";

VISTO il DM n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante " Disposizioni modificative ed integrative del Decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

VISTO il DM n. 5604 del 2 ottobre 2017 che modifica i decreti del MiPAAF del 18 novembre 2014 e del 26 febbraio 2015 relativi alle disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTA la nota Ares(2017)4429033 del'11/09/2017, con la quale i Servizi della Commissione europea informano di effettuare, ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, un Audit in regione Veneto dal 23 al 27 ottobre 2017;

VISTA la DGR n. 1745 del 7.11.2017, recante alcune modifiche delle disposizioni riguardanti l'ambito di applicazione delle BCAA1, BCAA4 e BCAA5 di Condizionalità per l'anno 2017, che, a titolo puramente precauzionale e cautelativo, si sono volute porre in essere fin da subito, in esito ai riscontri verbali formulati dai Servizi della Commissione nella giornata conclusiva dell'indagine CE n. XC/2017/006/IT in Veneto sulla Condizionalità;

VISTA la nota Ares(2018)911295 del 16.02.2018, con la quale i Servizi della Commissione europea hanno ufficializzato e comunicato le osservazioni e le richieste di ulteriori informazioni risultanti dalla sopra citata indagine svolta in Veneto in materia di Condizionalità;

VISTA la DGR n. 1236 del 15 luglio 2014 riguardante l'approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Organismo Pagatore regionale Avepa, per la definizione delle modalità di effettuazione e di trasmissione dei controlli in loco nel campo della sanità, salute e benessere degli animali effettuati dai Servizi Veterinari regionali delle Aziende ULSS;

VISTO il DDR n. 16 del 15 marzo 2016 della Sezione Agroambiente che fornisce indicazioni applicative riguardo all'impegno di costituzione/non eliminazione di fascia inerbita previsto dalla BCAA1 di Condizionalità, in funzione della qualità dei tratti dei corpi idrici superficiali monitorati da ARPAV;

DATO ATTO che gli impegni dell'agricoltore riportati nell'Allegato A del presente provvedimento sono coerenti con quanto indicato nell'Allegato 1 del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 23(1) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, le Regioni e Province autonome specificano, con propri provvedimenti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo DM, l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 3 e dell'Allegato I del medesimo DM;

DATO ATTO di aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 23(2) del sopra citato DM, che prevede che ciascuna Regione trasmetta al MiPAAF la propria bozza di lavoro, al fine di armonizzare le proprie disposizioni regionali di Condizionalità con quelle del richiamato Decreto ministeriale;

VISTO il parere favorevole del MiPAAF del 06.04.2018 n. 12731, in merito alla proposta di provvedimento di Condizionalità della Regione del Veneto per l'anno 2018;

RITENUTO, pertanto, necessario dettare disposizioni urgenti per la definizione per l'anno 2018 del regime di Condizionalità per la Regione del Veneto, al fine di dare attuazione alle disposizioni regolamentari della PAC e subordinare il pagamento integrale degli aiuti diretti e dei pagamenti dello sviluppo rurale al rispetto dei richiamati Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), nonché supportare il sistema di revoca, totale o parziale, degli aiuti diretti e dei pagamenti dello sviluppo rurale ove tali requisiti non siano rispettati;

DATO ATTO dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, espressasi nella seduta del 21 dicembre 2017;

VISTO l'art. 42 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 "Norme transitorie in materia di Condizionalità", il quale stabilisce, tra l'altro, che in relazione agli obblighi di Condizionalità dei beneficiari delle misure attuate a norma del Regolamento (CE) n. 1698/2005, si applicano le norme relative al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative stabilite dal medesimo Regolamento e dagli atti di esecuzione adottati dalla Commissione in base al Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO l'art. 43 del Regolamento (UE) 640/2014, che abroga il Regolamento (CE) 1122/2009 e smi della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della Condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo ma ne mantiene vigenti le disposizioni per gli agricoltori che si avvalgono delle opportunità disciplinate dall'OCM vitivinicola con il Regolamento 1234/2007, art. 85 unvicies e 103 septvicies;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera c) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di dare atto che le disposizioni di cui al Capo II "Condizionalità" del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 1(2), si applicano ai beneficiari:

    a. di pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (titoli III e IV);
    b. di pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
    c. dei premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);
    d. dei premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
    e. di pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi;

2. di dare atto che, ai sensi del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, articolo 2(1) si definiscono:

    a. "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO): ciascun Regolamento o Direttiva così come elencati nell'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 del DM n. 1867/2018;
    b. "Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali" (BCAA): le norme così come elencate nell'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 al DM n. 1867/2018;
    c. "Settori di Condizionalità" l'insieme dei CGO e delle BCAA da rispettare, organizzati nei seguenti ambiti: ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno; sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; benessere degli animali;
    d. "attività agricola":
        ◊ la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli;
        ◊ il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015;
        ◊ lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, definita con Decreto MiPAAF n. 1420 del 26 febbraio 2015;

3. di stabilire, pertanto, che il nuovo regime di Condizionalità 2018 si applica sia ai beneficiari con impegni assunti con il PSR del Veneto 2014-2020, sia ai beneficiari con impegni ancora in essere con le Sottomisure 214 a) e d) e con la Misura 221 del PSR del Veneto 2007-2013, laddove tali impegni vengono mantenuti e confermati nel 2018;
4. di stabilire, ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e ai sensi dell'art. 1(3) del Decreto MiPAAF n. 1867del 18 gennaio 2018, gli impegni e le sanzioni di Condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e ai beneficiari del sostegno previsto alla conservazione, nonché all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, di cui all'articolo 28, paragrafo 9 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
5. di dare atto che le tipologie di utilizzazione delle superfici dell'azienda beneficiaria, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione di CGO e BCAA di Condizionalità, sono di seguito indicate:

    a. superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
    b. superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;
    c. prato permanente e pascolo permanente (congiuntamente denominati "prato permanente"), come già definiti dal Regolamento n. 1120/2009, art. 2, lettera c), ripresi all'articolo 4, paragrafo 1, lettera h) del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e come definiti ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera x) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18/01/2018;
    d. qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria, comprese le superfici agricole, nonché quelle dei pagamenti diretti di cui al precedente punto 1. del disposto del presente provvedimento. Sulle superfici forestali, tuttavia, ai sensi quanto stabilito dall'art. 3(4) e dall'art. 4(2) del Decreto MiPAAF n. 1867/2018, la sanzione amministrativa non si applica nella misura in cui per la superficie in questione non sia richiesto alcun sostegno in conformità dell'articolo 21, paragrafo 1, lettera a) - Misura 8.1 "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli";

6. di approvare, per quanto esposto in premessa, l'**Allegato A**, che elenca i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2018, conformemente a quanto disposto dal Titolo VI - Condizionalità - del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101;
7. di precisare che le disposizioni inerenti i Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sono quelli definiti dall'Allegato 7 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 ai cui contenuti si rimanda interamente al fine dell'applicazione regionale per l'anno 2018;
8. di prevedere che l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura - AVEPA adotti, in accordo con la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ed in base al contenuto del documento relativo agli indici di verifica e alla graduazione del livello di violazione della Condizionalità redatto da AGEA per il 2018, il Decreto contenente gli indicatori di verifica da applicare in relazione ai contenuti del citato **Allegato A**, nonché le modalità di eventuale collaborazione con gli Enti che possono essere delegati al controllo in ambito regionale dei CGO e delle BCAA;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca al successivo eventuale perfezionamento dell'**Allegato A**, qualora si rendessero necessarie disposizioni integrative di dettaglio per l'applicazione della Condizionalità per l'anno 2018;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 477 del 10 aprile 2018

Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

SETTORE
AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO

TEMA PRINCIPALE: ACQUE

CGO 1 (ex Atto A4) – Direttiva 91/676/CEE, del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Articoli 4 e 5
(GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1)

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni:
  - **Articolo 74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**: "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Articolo 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**: sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- **DM 19 aprile 1999** "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (GU n. 102 del 4 maggio 1999, SO n. 86).
- **Decreto Ministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016** "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (GU n. 90 del 18 aprile 2016).

Ai sensi del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, le Regioni e Province Autonome, riportano nei propri provvedimenti l'elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.

DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA NELLA REGIONE DEL VENETO

Per la Regione del Veneto, sono designati "zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" i seguenti territori:

- l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, costituita dall'intera Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere, in Provincia di Venezia (ai sensi del D. Lgs. n. 152/1999);
- il Bacino Scolante in laguna di Venezia, area individuata dal Piano Direttore 2000, la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
- l'area dei 100 comuni di alta pianura (fascia di ricarica degli acquiferi e fascia delle risorgive) designati con Deliberazione del Consiglio regionale del 17 maggio 2006, n. 62 (BUR n. 55 del 20 giugno 2006);
- l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige, e il territorio dei Comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po, designati con Deliberazione della Giunta regionale del 24 luglio 2007, n. 2267 (BUR n. 73 del 21 agosto 2007), così come integrata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2684 dell'11 settembre 2007 (BUR n. 88 del 9 ottobre 2007).

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura 21 aprile 2008, n. 134** "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: DGR 7 agosto 2006, n. 2495, articolo 2, comma 1, lettera q). "Piccoli allevamenti di tipo familiare"; articolo 24, comma 3, "Caratteristiche dello stoccaggio". DGR 7 agosto 2007, n. 2439: precisazioni ulteriori" (BUR n. 38 del 6 maggio 2008);
- **Deliberazione della Giunta regionale del 8 agosto 2008 n. 2217 – Allegato A** "Linee Guida per la compilazione della Comunicazione e del PUA";
- **Decreto del Dirigente dell'Unità Complessa Sistema Informativo Settore primario e controllo del 3 marzo 2010 n. 3,** che ha approvato la revisione dei riferimenti catastali delle Zone vulnerabili da nitrati del Veneto (ZVN) e del Bacino scolante in Laguna di Venezia (BSL). Tale revisione è stata approvata a seguito dell'adeguamento del catasto terreni realizzata dall'organismo pagatore AVEPA;
- **Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente del 24 febbraio 2012, n. 17**, "Registro delle concimazioni. Articolo 11 dell'allegato A alla DGR 26 luglio 2011, n. 1150 – 'II° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati' del Veneto. Prime disposizioni applicative (BUR n. 21 del 16 marzo 2012);
- **Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente del 20 marzo 2013, n. 30,** "Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2011, n. 1150, allegato A: articolo 11 – Registro delle concimazioni'. Approvazione delle indicazioni operative per la registrazione degli interventi di fertilizzazione" e smi (BUR n. 755 del 30 agosto 2013);
- **Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente del 24 aprile 2013, n. 43**, "Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e norme in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento per le zone ordinarie: termine di scadenza annuale per la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)" (BUR n. 755 del 30 agosto 2013);
- **Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente del 24 maggio 2013, n. 56**, "Individuazione del quadro riepilogativo dei termini di scadenza per le procedure applicative del Programma d'azione della Direttiva Nitrati e del DM 7 aprile 2006. Approvazione di procedure di semplificazione amministrativa per la tenuta dei registri previsti dagli impegni per le Misure Agroambientali del PSR del Veneto" (BUR n. 755 del 30 agosto 2013);
- **Deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2016, n. 1835,** "Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" (BUR n. 114 del 25.11.2016);
- **Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 31 del 10 marzo 2017** "DGR 1835/2016, art. 17 – Adempimenti del produttore o utilizzatore di digestato. Prima individuazione dei contenuti di azoto di alcune matrici in ingresso nell'impianto di digestione anaerobica;
- **Deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 14 marzo 2017 "**Legge 28 luglio 2016, n. 154, articolo 4, comma2. Semplificazione amministrativa dei criteri per la presentazione alle Province delle comunicazioni di spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue di cui al DM 5046/2016 e alla DGR 1835/2016";
- **Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 42 del 3 aprile 2017 "**Digestato". Approvazione del modello di "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, per il non utilizzo di materiali autorizzati ai fini della digestione anaerobica";

- **Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 74 del 16 maggio 2017 "**Decreto ministeriale 25 febbraio 2016, concernente la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e degli altri fertilizzanti azotati. DGR 25 novembre 2016, n. 1835 – Allegato A. Articolo 16: "Criteri per la qualificazione del digestato come sottoprodotto"; articolo 3: "Criteri generali di utilizzazione agronomica". Approvazione dei modelli di "Accordo di cessione";
- **Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 104 del 4 luglio 2017** "DGR n. 1835/2016, art. 17 – Adempimenti del produttore o utilizzatore di digestato. Revisione dei contenuti di azoto di talune matrici ammesse al trattamento di digestione anaerobica individuati nel DDR del 10 marzo 2017, n. 31 ed ulteriori integrazioni";
- **Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 146 del 15 settembre 2017** "DGR n. 1835/2016, art. 17 – Adempimenti del produttore o utilizzatore di digestato. Revisione dei contenuti di azoto di talune matrici ammesse al trattamento di digestione anaerobica individuati nel DDR n. 31 del 10 marzo 2017, n. 31 ed ulteriori integrazioni disposte con DDR n.104 del 4 luglio 2017. Errata corrige".

Le disposizioni regionali in materia di Direttiva Nitrati sono disponibili ai seguenti indirizzi: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/direttiva-nitrati; http://www.piave.veneto.it/web/temi/direttiva-nitrati.

La Regione del Veneto, con la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, ha approvato il "Terzo Programma d'Azione", che disciplina i criteri e le norme tecniche generali per le aziende agricole ricadenti sia in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), sia in Zone Ordinarie (ZO), che praticano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento dei materiali digestati e delle acque reflue.

Nel DM 25 febbraio 2016 è stata data la definizione di **digestato agroindustriale** ai fini del suo utilizzo agronomico. Ai sensi dell'art. 14(1) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016 ed art. 22(1) del DM 25/2/2016, il digestato destinato ad utilizzazione agronomica è prodotto da impianti aziendali o interaziendali alimentati esclusivamente con i seguenti materiali e sostanze, da soli o in miscela tra loro:

a) paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
b) materiale agricolo derivante da colture agrarie. Fatti salvi gli impianti da realizzarsi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito, con modificazione, dalla legge 11 marzo 2006 n. 81, per gli impianti autorizzati successivamente all'entrata in vigore del DM 25/2/2016, tale materiale non potrà superare il 30% in termini di peso complessivo;
c) effluenti di allevamento;
d) acque reflue;
e) residui dell'attività agroalimentare;
f) acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla legge 11 novembre 1996, n. 574;
g) sottoprodotti di origine animale;
h) materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1B del decreto 6 luglio 2012.

Il digestato è considerato sottoprodotto, ai sensi dell'articolo 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora prodotto da impianti aziendali o interaziendali alimentati esclusivamente con i materiali e le sostanze sopra riportate, se destinato ad utilizzazione agronomica. I criteri per la qualificazione del digestato come sottoprodotto sono quelli richiamati dall'articolo 24 del DM 25 febbraio 2016 e ripresi dall'art. 16 del Terzo Programma d'Azione.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Tutte le superfici ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli"del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 e da quanto stabilito dal Terzo Programma d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

B. OBBLIGHI RELATIVI ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI

C. OBBLIGHI RELATIVI AL RISPETTO DEI MASSIMALI PREVISTI;

D. DIVIETI (SPAZIALI E TEMPORALI) RELATIVI ALL'UTILIZZAZIONE DEGLI EFFLUENTI E DEI FERTILIZZANTI

CRITERI APPLICATIVI

Il Terzo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto individua i criteri e le norme tecniche generali per l'utilizzazione agronomica dei seguenti materiali o sostanze, anche in miscela tra loro: effluenti di allevamento palabili e non palabili, ammendanti organici e concimi azotati, acque reflue, nonché la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.

A. OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

Definizioni

Ai fini del presente provvedimento, si riportano di seguito le seguenti definizioni, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016:

- "liquami": effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami i digestati tal quali, le frazioni chiarificate dei digestati, e, se provenienti dall'attività di allevamento:

  1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;
  2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame;
  3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002;
  4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, anche derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici;
  5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati;

6) le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico. Rientrano in questa categoria anche le acque di lavaggio delle sale di mungitura e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere;

- "letami": effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera. Sono assimilati ai letami, le frazioni palabili dei digestati e, se provenienti dall'attività di allevamento:

1) le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;
2) le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri, compresa la pollina disidratata. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002;
3) le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti di effluenti di allevamento;
4) i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio;
5) il compost esausto da fungicoltura (spent mushroom compost – SMC).

- "fertilizzante azotato": qualsiasi sostanza contenente uno o più composti azotati applicati al suolo per favorire la crescita delle colture. Sono compresi:

1) gli effluenti di allevamento di cui all'articolo 112 del d.lgs. n. 152 del 2006;
2) i materiali derivanti dal trattamento di effluenti d'allevamento o di biomasse di origine agricola o agroindustriale, nonché le acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b), c) del d.lgs. n. 152 del 2006, e da piccole aziende agro-alimentari;
3) i fertilizzanti ai sensi del d.lgs. n. 75 del 2010 e s.m.i., e in particolare quelli inclusi negli allegati 1 "Concimi" e 2 "Ammendanti" se con un titolo in azoto superiore all'1%, nonché quelli inclusi nell'allegato 3 "Correttivi", derivanti da materiali biologici e contenenti azoto con qualunque titolo.

- "digestato agrozootecnico": materiale derivante dalla digestione anaerobica delle seguenti sostanze:

1) paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
2) materiale agricolo derivante da colture agrarie. Fatti salvi gli impianti da realizzarsi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito, con modificazione, dalla legge 11 marzo 2006 n. 81, per gli impianti autorizzati successivamente all'entrata in vigore del DM 25/02/2016, tale materiale non potrà superare il 30% in termini di peso complessivo;
3) effluenti di allevamento;
4) materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1B del decreto 6 luglio 2012.

- "digestato agroindustriale": materiale derivante dalla digestione anaerobica delle seguenti sostanze:

1) acque reflue;
2) residui dell'attività agroalimentare;
3) acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla legge 11 novembre 1996, n. 574;
4) sottoprodotti di origine animale;
5) eventualmente anche in miscela con i materiali e le sostanze che sono compresi nella definizione di digestato agrozootecnico.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, queste ultime sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento. In proposito, per la definizione di tale quantitativo di "azoto al campo" va fatto esclusivo riferimento a quanto dichiarato dal singolo produttore e/o

utilizzatore di effluenti nella Comunicazione predisposta attraverso il "software regionale Applicativo Nitrati A58 web", e al conseguente calcolo elaborato dal sistema software.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri), così come dichiarato dal singolo produttore nel "software regionale Nitrati".

1. Presentazione delle Comunicazioni e predisposizione dei PUA: modalità di compilazione e scadenze

Con l'allegato A alla DGR 25 novembre 2016, n. 1835 sono stati definiti i criteri specifici per la Regione del Veneto per il pieno rispetto degli obblighi fissati dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 nelle zone vulnerabili ai nitrati, anche in relazione agli adempimenti amministrativi richiesti.

In conformità a quanto previsto all'articolo 4 del DM 25 febbraio 2016, recepito dall'articolo 24 del Terzo Programma d'Azione, l'azienda agricola che effettua l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei prodotti ad essa assimilati, delle acque reflue e del digestato, è subordinata alla presentazione alla Provincia della Comunicazione e, laddove richiesto, la compilazione del "Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)", rendendolo disponibile per i controlli aziendali.

La nuova normativa prevede la compilazione della Comunicazione spandimento effluenti, che unifica le precedenti Comunicazioni di utilizzo di effluenti zootecnici e che gestisce anche i digestati.

La Comunicazione, redatta ai sensi del DM 25 febbraio 2016, contiene informazioni riguardanti:

- la consistenza media annua dell'allevamento, la categoria degli animali allevati e il numero dei capi allevati;
- l'indicazione dei terreni sui quali viene effettuato lo spargimento dei reflui e del titolo di possesso dei terreni, ivi comprese le dichiarazioni di assenso dei proprietari dei terreni concessi in asservimento al fine dello spargimento;
- le caratteristiche strutturali dell'allevamento e le capacità dei contenitori di stoccaggio dei reflui;
- le modalità di gestione degli effluenti e gli eventuali trattamenti.

Il produttore che, alla data del controllo in azienda, non abbia presentato la Comunicazione e, se del caso, predisposto il PUA in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti, è tenuto ad ottemperare all'adempimento entro 6 mesi, e a far pervenire i suddetti atti amministrativi, sia alla Provincia competente per territorio che all'AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura.

In caso di mancata trasmissione della Comunicazione e di predisposizione del PUA entro i termini sopra indicati, AVEPA rileva la mancata ottemperanza all'impegno.

La casistica dei soggetti e dei relativi requisiti che determinano la modulazione degli adempimenti nelle Zone Vulnerabili ai nitrati è riassunta nella tabella riportata al comma 14 dell'articolo 24 del Terzo Programma d'Azione, qui di seguito riproposta:

	COMUNICAZIONE	**PUA**
Quantità di azoto/acqua reflua (prodotta e/o utilizzata)	***ZVN***	***ZVN***
N < 1.000 kg/anno	esonero	esonero
1.000 ≥ N < 3.000 kg/anno	X	esonero
3.000 ≥ N < 6.000 kg/anno	X	X
N ≥ 6.000 kg/anno	X	X
Aziende soggette a IPPC – AIA	X	X
Aziende con bovini > 500 UBA	X	X

Le disposizioni regionali per la compilazione della Comunicazione sono state approvate con la DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, Allegato F, aggiornato con Allegato A alla DGR n. 2217 dell'8.8.2008.

Nel rispetto di quanto, da ultimo, ora previsto dall'articolo 4(3) del DM 25 febbraio 2016, la Comunicazione deve pervenire all'Autorità competente (Provincia) almeno 30 giorni prima delle operazioni di spandimento degli effluenti di allevamento. Ai sensi della LR n. 33/85 e delle norme regionali di recepimento del DM 25 febbraio 2016, la Provincia costituisce l'Autorità competente per gli aspetti amministrativi in materia ambientale connessi all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, ivi compresi la gestione amministrativa delle Comunicazioni e dei PUA e le verifiche previste dall'articolo 5 della LR n. 33/85 – "Norme per la tutela dell'ambiente".

In conformità a quanto disposto dalla L. n. 154 del 28.7.2016, così come recepita dalla DGR n. 293 del 14.3.2017, la Comunicazione di spandimento degli effluenti di allevamento deve essere predisposta e confermata telematicamente tramite il sistema informatizzato regionale "Applicativo A58 web", e quindi presentata alla Provincia di riferimento, con le modalità individuate dalle disposizioni regionali (DGR 14 marzo 2017, n. 293).

Per le "Zone Vulnerabili ai Nitrati" (allegato A alla DGR n. 1835/2016), i soggetti tenuti alla predisposizione del PUA non hanno l'obbligo della sua presentazione all'Autorità competente. I PUA debbono essere compilati e confermati telematicamente per mezzo dell'apposito sistema informatizzato regionale "Applicativo A58 web". Il Piano di Azione Nitrati prevede che copia del PUA deve essere stampata e conservata in azienda a disposizione dei soggetti preposti all'effettuazione dei controlli di competenza.

2. Registro delle concimazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 25(1) dell'allegato A alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, nelle Zone Vulnerabili ai nitrati gli utilizzatori anche di soli concimi azotati di cui al D. Lgs. n. 75/2010 che ne impieghino annualmente quantità superiori a 3.000 kg di azoto, sono tenuti a registrare gli interventi di distribuzione degli elementi azotati, e a riportare su un apposito registro le informazioni utili a verificare il rispetto dei quantitativi ammessi (MAS).

Corrisponde a 3.000 kg di azoto mediamente utilizzato annualmente dalle aziende agricole del Veneto una superficie di SAU pari a 14,8 ha. Tale misura di superficie viene utilizzata per determinare l'obbligo di annotazione degli interventi di fertilizzazione.

Successivamente all'apertura del registro, in coerenza con le informazioni del Piano degli Utilizzi del fascicolo aziendale, annualmente aggiornate ai fini della presentazione della DU per i Pagamenti Diretti, le registrazioni devono essere effettuate ai sensi di quanto disposto dal richiamato Programma d'Azione, qualunque sia l'origine dei fertilizzanti azotati impiegati [art. 25(1) dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016].

Hanno altresì l'obbligo di compilazione del Registro delle concimazioni i soggetti tenuti alla predisposizione del PUA preventivo, sia in Zona Vulnerabile che in Zona Ordinaria.

Con il DDR n. 30 del 20 marzo 2013 e smi sono state fornite ulteriori precisazioni al DDR n. 17/2012, relativamente alla predisposizione del Registro delle concimazioni, ed in particolare a:

- soggetti tenuti all'adempimento;
- criteri generali per la tenuta del registro;
- informazioni minime da annotare nel registro, anche nei casi dei terreni concessi in asservimento ad agricoltori terzi ai fini dello spandimento degli effluenti zootecnici;
- elementi di verifica e svolgimento dei controlli;
- scadenze ordinarie per la chiusura del registro.

Il decreto indica, infine, i casi nei quali gli imprenditori agricoli sono tenuti alla compilazione del Registro delle concimazioni, riassunti nello schema della seguente tabella:

Aziende con SAU ≥ 14,8 ha in ZVN	Aziende con PUA (ZO e ZVN)	Obbligo registro	Superfici da inserire in registro
Sì	No	Sì	Solo superficie in ZVN
Sì	Sì	Sì	Superficie del PUA + restante SAU aziendale in ZVN
No	Sì	Sì	Solo superficie in PUA

Si evidenzia che, con il DDR n. 69/2013, è stato precisato che: *mediante l'utilizzo del software Applicativo A58 web, va rispettato il seguente ordine logico funzionale nell'inserimento delle informazioni a sistema: a) Comunicazione di spandimento, b) PUA, c) Registro delle concimazioni*".

Così come precisato all'art. 25(3) dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016, l'architettura di gestione delle informazioni aziendali di utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati è resa disponibile alle Amministrazioni competenti per via telematica, per mezzo dell'applicativo software A58-WEB, che tiene conto dell'interoperabilità con il Fascicolo Aziendale del produttore ai sensi del DPR 503/1999 e garantisce il coordinamento anche con la predisposizione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ai sensi degli articoli 4, 5 e 42 del DM 25 febbraio 2016.

3. Utilizzazione agronomica dei letami e materiali assimilati, dei concimi azotati e ammendanti organici sui terreni vulnerabili in pendenza, nell'ambito delle zone svantaggiate di montagna

Con il Terzo Programma d'Azione sono stati declinati i criteri per l'applicazione dei letami e materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici sui terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%. Così come precisato all'art. 4(6) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016, tale pendenza può essere incrementata dal 10% al 20%, in presenza di misure volte ad evitare il ruscellamento attraverso la copertura vegetale del suolo e l'applicazione di tecniche appropriate per la conservazione del suolo stesso. Inoltre, nel caso degli arativi, deve essere effettuata l'incorporazione del letame e dei concimi minerali entro le 24 ore successive alla distribuzione.

Come indicato nell'art. 4(7) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016, limitatamente alle zone svantaggiate ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999, ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'applicazione dei letami e dei materiali assimilati su pendenze fino a 30% è permessa assicurando che il quantitativo di azoto e di effluente applicato per ciascun singolo intervento non ecceda rispettivamente i 50 kg/ha di azoto e le 35 t/ha.

Inoltre, nel caso di colture primaverili-estive (come il mais), devono essere rispettate inoltre le seguenti disposizioni aggiuntive:

- le superfici con pendenza declinante verso corpi idrici devono essere interrotte da colture seminate in bande trasversali, ovvero da solchi acquai provvisti di copertura vegetale, ovvero da altre misure equivalenti atte a limitare lo scorrimento superficiale (run-off) dei fertilizzanti;

oppure

- devono essere mantenute fasce di rispetto tra le aree che si intendono fertilizzare e il limite dei corpi idrici, larghe almeno 20 metri;

oppure

- le coltivazioni devono essere seminate trasversalmente rispetto alla massima pendenza o usando procedimenti atti a prevenire il run-off (es. semina su sodo);

oppure

- una copertura vegetale deve essere assicurata anche durante tutta la stagione invernale.

Sono, inoltre, escluse dal divieto le superfici sistemate con terrazzamenti e le superfici direttamente pascolate dagli animali.

Infine, per ridurre i rischi di perdite di nutrienti, nel caso dell'applicazione del letame e dei materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D. Lgs. n. 75/2010, devono essere assicurate, ove praticabili, una copertura vegetale e l'adozione di appropriate tecniche di conservazione del suolo. Inoltre, sui seminativi, deve essere effettuata l'incorporazione del letame e dei concimi azotati entro le 24 ore successive alla distribuzione [art. 4(7) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016].

Le condizioni e i vincoli di cui sopra non si applicano esclusivamente nel caso di appezzamenti coltivati di superficie inferiore ad 1 ha.

4. Utilizzazione agronomica dei liquami e materiali assimilati sui terreni vulnerabili in pendenza, nell'ambito delle zone svantaggiate di montagna

Il Terzo Programma d'Azione vieta l'applicazione dei liquami e materiali assimilati sui terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%. Così come precisato all'art. 5(5) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016, tale pendenza può essere incrementata dal 10% al 20% in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, nel caso siano adottate le migliori tecniche di spargimento disponibili (es. iniezione diretta nel suolo o distribuzione superficiale a bassa pressione con aratura entro le 12 ore per le terre arabili; iniezione diretta, se tecnicamente possibile, o distribuzione superficiale a bassa pressione su prati e pascoli; spandimento a bassa pressione in bande, o spargimento superficiale a bassa pressione su cereali o su secondo raccolto).

L'applicazione del liquame su pendenze superiori al 10% è in ogni caso vietata quando sono previste piogge, da parte dei servizi agro-meteorologici di ARPAV, superiori a 10 mm entro i successivi 3 giorni.

Come indicato nell'art. 5(6) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016, limitatamente alle zone svantaggiate ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'applicazione dei liquami e dei materiali assimilati su pendenze superiori al 20% e fino a 30% è permessa assicurando che il quantitativo di azoto e di effluente applicato per ciascun singolo intervento non ecceda rispettivamente i 50 kg/ha di azoto e le 35 t/ha.

Inoltre, nel caso di colture primaverili-estive (come il mais), devono essere rispettate inoltre le seguenti disposizioni aggiuntive [art. 5(5) dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016]:

- le superfici con pendenza declinante verso corpi idrici devono essere interrotte da colture seminate in bande trasversali, ovvero da solchi acquai provvisti di copertura vegetale, ovvero da altre misure equivalenti atte a limitare lo scorrimento superficiale (run-off) dei fertilizzanti;

oppure;

- devono essere mantenute fasce di rispetto tra le aree che si intendono fertilizzare e il limite dei corpi idrici, larghe almeno 20 metri;

oppure;

- le coltivazioni devono essere seminate trasversalmente rispetto alla massima pendenza o usando procedimenti atti a prevenire il run-off (es. semina su sodo);

oppure;

- una copertura vegetale deve essere assicurata anche durante tutta la stagione invernale.

Sono, inoltre, escluse dal divieto le superfici direttamente pascolate dagli animali.

Infine, nei Comuni classificati svantaggiati di montagna (DDR SISP n. 2 del 13 marzo 2015, che approva la designazione catastale delle Zone Svantaggiate di montagna), individuati ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, i divieti non si applicano esclusivamente nel caso di appezzamenti coltivati di superficie inferiore ad un ettaro.

5. Utilizzazione agronomica degli effluenti sui terreni vulnerabili in ambiti della rete Natura 2000 regionale designati SIC e ZPS

Il Terzo Programma d'Azione, riprendendo quanto disposto dal parere VAS 7 luglio 2011, n. 39, dispone specifiche regolamentazioni operative all'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti nelle aree SIC e ZPS.

In particolare, l'articolo 4(9) e l'art. 5(9) del Terzo Programma d'Azione impone il divieto dell'utilizzo dei **letami e dei materiali assimilati** e dei **liquami e dei materiali assimilati**, limitatamente agli habitat:

- delle formazioni rupicole e calcicole (cod. habitat 6110* – Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion* albi e 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine);
- delle formazioni secche seminaturali (codice habitat 6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festucheto-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) e codice habitat 6230* (formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (o delle zone submontane dell'Europa continentale);
- delle torbiere (cod. habitat 7140 – Torbiere di transizione e instabili e 7230 delle torbiere basse alcaline);
- delle paludi (cod. habitat 7210* – Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*);
- delle sorgenti (cod. habitat 7220* – Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi - *Cratoneurion*).

Il Terzo Programma d'Azione riprende quanto espresso nel *Parere VAS – PdA n. 1150/2011 – VAS 7 luglio 2011, n. 39*, segnalando all'art. 24(10) che le Comunicazioni e i PUA per le aziende che dispongono di terreni in Zona Vulnerabile, ricadenti nelle aree SIC e ZPS che ricomprendono gli habitat sotto riportati, debbano essere accompagnate da relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, coerentemente con le disposizioni della DGR n. 1400 del 27 agosto 2017:

- Habitat di praterie umide seminaturali con piante erbacee alte [cod. habitat 6410 – prateria con Molinia su terreni calcarei, torbosi ed argillo-limosi (Molinion caeruleae)];
- Habitat di praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion (cod. habitat 6420);
- Habitat di bordure plainiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (cod. habitat 6430);
- Habitat delle formazioni erbose mesofile (cod. habitat 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis);
- Habitat di praterie montane da fieno (cod. habitat 6520).

Infine, il Terzo Programma d'Azione dispone all'art. 8(12) che per le aree SIC e ZPS, le disposizioni relative all'utilizzazione dei fertilizzanti azotati degli effluenti zootecnici e dei materiali ad essi assimilati non si applicano nel caso in cui gli interventi agronomici contrastino con le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione e dei Piani di gestione, qualora presenti.

6. Ulteriori precisazioni in merito ai "Piccoli allevamenti di tipo familiare" e alle "Caratteristiche dello stoccaggio"

Lo stoccaggio per allevamenti con produzione di azoto pari o inferiore a 1.000 kg/anno è disciplinato dall'art. 13 del Terzo Programma d'Azione, Allegato A alla DGR n. 1835/2016.

La definizione di "piccoli allevamenti di tipo familiare", è ripresa alla lettera dd) dell'articolo 2 dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016. Sono mantenute le disposizioni previgenti indicati dal DDR n. 134/2008, ovvero:

- i criteri da rispettare, relativamente agli stoccaggi degli effluenti zootecnici, dei "piccoli allevamenti di tipo familiare";

- le condizioni riguardanti la modalità di allevamento allo stato "semibrado";
- le specifiche tecniche che individuano la superficie minima del 20% della SAU aziendale che permette la riduzione delle dimensioni degli stoccaggi (in zona vulnerabile), ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del DM 25/2/2016;
- la definizione, anche ai fini urbanistici, di "vasca o concimaia coperta o chiusa".

B. OBBLIGHI RELATIVI ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI

1. Stoccaggi

In relazione alle prescrizioni tecniche dettate dal DM 25 febbraio 2016 per l'effettuazione del corretto stoccaggio dei letami, dei liquami, delle acque reflue, nonché dei materiali e delle sostanze destinati alla digestione anaerobica e del digestato, sono vigenti nella Regione del Veneto le norme approvate dal Terzo Programma d'Azione per le zone vulnerabili del Veneto.

In particolare, sono definite le modalità per il calcolo del dimensionamento dei contenitori e la durata dei tempi di stoccaggio, anche in relazione alle categorie di animale allevato e agli eventuali trattamenti ai quali sono sottoposti gli effluenti o i materiali a questi assimilati.

Le prescrizioni tecniche per l'effettuazione del corretto stoccaggio degli effluenti aziendali (letami e materiali ad essi assimilati, liquami e materiali ad essi assimilati, acque reflue, nonché delle sostanze destinate alla digestione anaerobica e del digestato sono dettate dal DM 25/2/2016, così come recepite dalla DGR n. 1835/2016.

I riferimenti agli articoli dell'Allegato A alla DGR n.1835/2016 sono di seguito schematizzati:

Zone Vulnerabili ai Nitrati	
Tipologia di materiale da stoccare	***Allegato A alla DGR n. 1835/2016***
Letami	Art. **9** "*Criteri generali per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti di allevamento*"; art. **10** "*Stoccaggio dei materiali palabili*";
Liquami	Art. **9** "*Criteri generali per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti di allevamento*"; art. **12** "*Stoccaggio dei materiali non palabili*";
Matrici in ingresso e digestato	Art. **12** "*Stoccaggio dei materiali non palabili*"; art. **22** "*Stoccaggio delle matrici in ingresso e del digestato*"

2. Accumulo temporaneo

Ai sensi dell'art. 39 del DM 25.2.2016 e dell'art. 11 del Terzo Programma d'Azione, l'accumulo temporaneo dei letami, del compost spento di fungicoltura (SMC) e delle lettiere esauste di allevamenti di avicunicoli, esclusi gli altri materiali assimilati, è consentito:

- solo ai fini dell'utilizzazione agronomica;
- solo previo uno stoccaggio di almeno 90 giorni;
- solo sui terreni agricoli utilizzati per lo spandimento;
- per un periodo non superiore a 30 giorni;
- in quantità funzionale alle esigenze delle colture dell'appezzamento utilizzato per l'accumulo;
- evitando ogni fuoriuscita di liquidi e/o percolati e mantenendo condizioni microaerobiche all'interno della massa.

Divieto di accumulo a distanze inferiori a:

- 5 m dalle scoline;

- 20 m dalle abitazioni sparse;
- in prossimità dei centri abitati, e comunque nel rispetto delle distanze minime previste;
- 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali;
- 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- 40 m dalle sponde dei laghi, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni, le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo, **fatte salve diverse disposizioni delle Autorità sanitarie** (es. influenza aviaria).

L'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nell'ambito di una stessa annata agraria.

C. OBBLIGHI RELATIVI AL RISPETTO DEI MASSIMALI PREVISTI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 40, comma 5 del DM 25 febbraio 2016, recepito dall'art. 8, comma 4 del Terzo Programma d'Azione, nelle zone vulnerabili ai nitrati il quantitativo di effluente di allevamento non deve in ogni caso determinare in ogni singola azienda o allevamento un apporto di azoto al campo superiore a 170 kg per ettaro e per anno.

Il calcolo della quantità di 170 kg di azoto al campo è comprensivo delle deiezioni depositate dagli animali quando sono tenuti al pascolo, degli eventuali fertilizzanti organici derivanti dagli effluenti di allevamento, anche sottoposti a trattamento di digestione anaerobica contenenti azoto zootecnico.

Le dosi di effluente di allevamento, che sono comprensive, fra l'altro, della frazione zootecnica del digestato, sono applicate nel rispetto del MAS, e l'eventuale integrazione di altre tipologie di fertilizzanti azotati, devono essere giustificate dal Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), quando previsto (art. 8, comma 6).

D. DIVIETI (SPAZIALI E TEMPORALI) RELATIVI ALL'UTILIZZAZIONE DEGLI EFFLUENTI E DEI FERTILIZZANTI

Il Terzo Programma d'Azione individua nelle Zone Vulnerabili ai nitrati le seguenti limitazioni d'uso per effluenti zootecnici palabili e non palabili e dei materiali assimilati, concimi azotati e ammendanti organici, nonché digestato.

- **Divieti di utilizzazione dei <u>letami, frazione solida del digestato e dei materiali assimilati e dei concimi azotati e ammendanti organici</u> (di cui al D.Lgs. n. 75/2010):**

Ai sensi dell'art. 4(3) del Terzo Programma d'Azione l'utilizzo dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici è vietato:

a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;

b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;

c) nelle aree di cava. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;

d) nelle zone di tutela assoluta di cui all'articolo 94 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio dai punti stessi. Sono fatte salve le disposizioni di cui allo stesso articolo relativamente alle zone di rispetto di cui al medesimo articolo 94;

e) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di d'acqua fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;

f) in tutti i casi in cui le Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici; in questi casi, le suddette Autorità sono tenute a darne tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente Caccia e Pesca ed a ARPAV – Osservatorio Suolo e Rifiuti;

E' altresì fatto salvo il divieto di utilizzo sui terreni interessati dalla distribuzione di letami e dei materiali ad essi assimilati [art. 4(4)]:

- ✓ dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e smi;
- ✓ delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi, di cui alla legge n. 574/1996 e smi, e dalle successive disposizioni di attuazione;
- ✓ dei sottoprodotti della vinificazione, ai sensi del decreto ministeriale n. 5396/2008 e smi, e dalle successive disposizioni di attuazione;

Ai sensi dell'art. 4(5) del Terzo Programma d'Azione, l'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici, di cui al decreto n. 75/2010 è vietato sui terreni gelati, saturi d'acqua o innevati e nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento per i concimi non interrati.

➢ **Divieti spaziali**

Ai sensi dell'art. 4(1) del Terzo Programma d'Azione, l'utilizzo dei letami, della frazione solida del digestato e dei materiali ad essi assimilati è vietato entro:

- 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- 25 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Le zone umide individuate dalla Regione del Veneto, ai sensi della Convenzione di Ramsar, per le zone vulnerabili di cui alla DCR n. 62/2006 corrispondono a Valle Averto, nel Comune di Campagnalupia, e la Palude Le Marice, nel comune di Cavarzere, siti in provincia di Venezia;

Tali disposizioni non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici, e ai canali arginati.

In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente, anche spontanea, ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate.

➢ **Divieti di utilizzazione dei liquami, digestato e dei materiali ad essi assimilati**

Ai sensi dell'art. 5(3) del Terzo Programma d'Azione, l'utilizzo dei liquami, del digestato e dei materiali ad essi assimilati è vietato nelle seguenti situazioni:

a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;

b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;

c) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di d'acqua fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;

d) in tutti i casi in cui le Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici. In questi casi, le suddette Autorità sono tenute a darne tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e ad ARPAV – Osservatorio suolo e rifiuti;

e) in prossimità dei centri abitati, per una fascia di 20 m dalle case sparse, nonché per una fascia di 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali. Nel caso di distribuzione con interramento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno), le suddette distanze vengono dimezzate;

f) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;

g) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;

h) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;

i) su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;

j) nelle aree di cava. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;

k) nelle zone di tutela assoluta di cui all'articolo 94 del decreto legislativo n. 152/2006, costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio dai punti stessi. Sono fatte salve le disposizioni di cui allo stesso articolo relativamente alle zone di rispetto di cui al medesimo articolo 94;

l) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;

m) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto dalla relativa fascia di rispetto di almeno 10 m.

È altresì fatto salvo il divieto di utilizzo sui terreni interessati dalla distribuzione di liquami e dei materiali ad essi assimilati [art. 5(4)]:

- ✓ dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241 e smi;
- ✓ delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari, di cui alla legge 11.11.1996, n. 574, successive disposizioni nazionali e regionali di attuazione;
- ✓ dei sottoprodotti della vinificazione, ai sensi del decreto ministeriale 27.11.2008, n. 5396, e smi, e dalle successive disposizioni regionali di attuazione.

➢ **Divieti spaziali**

Ai sensi dell'art. 5(1) del Terzo Programma d'Azione, l'utilizzo dei liquami e dei materiali ad essi assimilati è vietato entro:

- 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

Tali disposizioni non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici.

Nelle fasce di divieto sopra indicate, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate.

➢ **Divieti stagionali degli effluenti zootecnici e di tutti i materiali assimilati, delle acque reflue, del digestato, dei fertilizzanti azotati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici**

Ai sensi di quanto disciplinato dall'Allegato A alla DGR n. 1835/2016 (art. 6), nelle Zone Vulnerabili ai nitrati l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e di tutti i materiali assimilati, delle acque reflue,

del digestato, dei fertilizzanti azotati, dei fanghi, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è vietato nella stagione autunno-invernale, di norma dal 1° novembre fino alla fine di febbraio.

Si riporta, di seguito, lo schema riassuntivo del divieto temporale di spandimento agronomico, valevole per le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola della Regione del Veneto:

Tabella di sintesi:

ZONA VULNERABILE		
TIPOLOGIA DI MATERIALE	***Giorni di divieto***	***PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO***
Liquami e assimilati; acque reflue (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*)	120 gg	1° novembre – fine febbraio
Liquami e assimilati ; acque reflue (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*) –in presenza di presenza di pascoli, prati-pascoli e prati, ivi compresi i medicai e cover crops, di cereali autunno-vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimento permanente; su terreni con presenza di residui colturali; in caso di preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.	90 gg	1° novembre – 31 gennaio
Letami e assimilati (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*)	90 gg	1° novembre – 31 gennaio
Letami bovino, ovicaprino e di equidi (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*) *	30 gg	15 dicembre – 15 gennaio
Deiezioni essiccate di avicunicoli, compresa la pollina disidratata (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*) –	120 gg	1° novembre – fine febbraio
Concimi azotati e ammendanti organici di cui al D. Lgs. n. 75/2010 (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*) –**	90 gg	1° novembre – 31 gennaio
Ammendanti organici, di cui al D. Lgs. n. 75/2010 con N totale ≤ 2,5% (*DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011*)	30 gg	15 dicembre – 15 gennaio

* solo su pascoli, prati-pascoli, prati permanenti e avvicendati, e nel caso di pre-impianto colture orticole.
** sono escluse dal divieto le colture in serra e le colture vivaistiche protette da tunnel per un impiego fino a 50 kg N/ha distribuito in due interventi.

Flessibilità del divieto di spandimento

Con l'approvazione del Terzo Programma di Azione è stato attivato il bollettino **"Agrometeo"** dell' ARPAV - Servizio Meteorologico, per consultare l'elaborazione previsionale delle condizioni meteorologiche, necessaria per conoscere l'eventuale sospensione del divieto di spandimento dei liquami, dei materiali ad essi assimilati e delle acque reflue.

Fatto salvo il periodo di divieto assoluto di spandimento pari a 60 giorni consecutivi - che nelle Zone Vulnerabili è previsto dal 1° dicembre al 31 gennaio - il bollettino "Agrometeo" fornisce indicazione meteorologica favorevole o sfavorevole ai fini della applicazione in ZVN della flessibilità massima complessiva di 30 giorni di spandimento nei mesi di novembre e febbraio.

Tale servizio, aggiornato quotidianamente nel periodo novembre-febbraio, è usufruibile al seguente indirizzo: http://www.arpa.veneto.it/bolagro/agrometeonitrati/nitrati.htm

Per usufruire del medesimo servizio attraverso i dispositivi mobili, da novembre 2017 è disponibile anche la nuova App ARPAV "Agrometeo Nitrati", che permette di consultare le previsioni sulla possibilità o meno di distribuzione degli effluenti, digestati e altri fertilizzanti azotati nel periodo di flessibilità del divieto stagionale di spandimento.

BCAA 1 (ex Standard 5.2): Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione tutte le superfici ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

Descrizione della BCAA 1 e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente BCAA prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai corsi d'acqua (v. seguente impegno a);
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti. La fascia deve essere adiacente ai corpi idrici[1] superficiali di torrenti, fiumi o canali ed è denominata "fascia inerbita" (v. seguente impegno b).

Pertanto si stabiliscono i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazione

Su tutte le superfici di cui all'ambito di applicazione, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. Su tutte le medesime superfici di cui all'ambito di applicazione, l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal Decreto 25 febbraio 2016 per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, così come stabiliti dalla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 (Allegato A – Terzo Programma d'Azione). Pertanto, tale divieto vige sia per le zone designate vulnerabili ai nitrati, sia per le zone ordinarie (cioè non vulnerabili). Le eventuali deiezioni di animali al pascolo o bradi in prossimità dei corsi d'acqua non costituiscono violazione del presente impegno.

La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione alla Misura 214 del PSR 2007-2013 o alle Misure 10 o 11 del PSR 2014-2020, del Requisito Minimo dei Fertilizzanti.

[1] I "corpi idrici" sono le unità a cui fare riferimento per riportare e accertare la conformità con gli obiettivi ambientali di cui al Dlgs 152/06. I criteri per l'identificazione dei corpi idrici tengono conto principalmente delle differenze dello stato di qualità, delle pressioni esistenti sul territorio e dell'estensione delle aree protette. Una corretta identificazione dei corpi idrici è di particolare importanza, in quanto gli obiettivi ambientali e le misure necessarie per raggiungerli si applicano in base alle caratteristiche e le criticità dei singoli "corpi idrici". Un fattore chiave per il raggiungimento di tale obiettivo è, pertanto, la definizione del loro "stato". Comprendono anche i laghi.

L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di tre metri, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica. Nel caso in cui, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, si utilizzi la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno a), riguardante il divieto di fertilizzazione inorganica, si considera assolto.

Ai sensi delle criticità formulate verbalmente dai Servizi della Commissione in occasione dell'indagine (CE) n. XC/2017/006/IT in Veneto sulla Condizionalità, relativamente all'ambito territoriale di applicazione dell'impegno a) "Divieti di fertilizzazione" della presente BCAA1, il campo di applicazione dell'impegno a), a titolo puramente precauzionale e cautelativo, viene ricondotto a tutti i corsi d'acqua regionali, ai sensi di quanto già indicato nella DGR n. 1745 dell'11 novembre 2017, indipendentemente dalle disposizioni attivate del Terzo Programma d'Azione nitrati ed indipendentemente dalla precisazione riportata in una nota a margine nell'Allegato II al Regolamento (UE) n. 1306/2013, in cui si precisa che "… *i requisiti collegati alle condizioni per applicare il fertilizzante al terreno adiacente ai corsi d'acqua previste dalla Direttiva 91/676/CEE, la cui applicazione deve essere conforme ai programmi d'azione degli Stati membri …*".

I suddetti corsi d'acqua possono essere individuati dal geoportale regionale al seguente link: http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/.

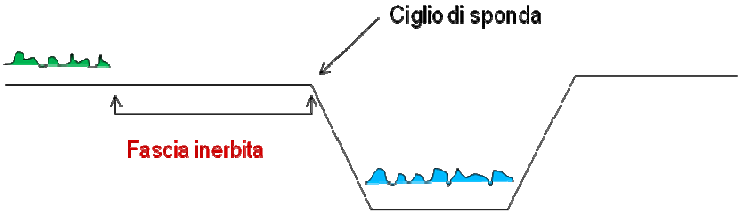
b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita, oltre al rispetto dell'obbligo di cui al precedente punto a), è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi nella fascia inerbita, così come di seguito descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa. Pertanto, in tal caso, per la componente arborea, l'impegno sopra riportato si considera assolto.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri massimi di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente BCAA 1, si intende per:

- "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- "Sponda": alveo di scorrimento non sommerso;

- "Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alle precedenti lettere a) e b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

- *Scoline e fossi collettori* (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- *Adduttori d'acqua per l'irrigazione*: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- *Pensili:* corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al piano campagna interessato dalla coltivazione.
- *Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato,* che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

I corpi idrici soggetti al vincolo di cui alla lettera b) sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM 131/2008 e nel D.M. 8/11/2010, n. 260 e sono quelli per i quali viene condotto – da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAV) – il monitoraggio dello stato delle acque superficiali. I corpi idrici sono quelli indicati dagli elaborati dei Piani di Gestione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, per i tratti fluviali decorrenti in Veneto.

L'ampiezza della fascia inerbita varia in funzione della combinazione dello stato ecologico e/o chimico monitorato, ai fini della ricognizione dello stato delle acque superficiali dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAV) per i tratti fluviali monitorati decorrenti in Veneto, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e smi, nonché di quanto indicato dalla Direttiva 2000/60/CE, riguardo alle categorie di pressione significative che sono alla base della tipizzazione dei corpi idrici superficiali.

Tale ricognizione ambientale è la medesima che viene definita nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, e che viene comunicato al sistema Europeo WISE, Water Information System of Europe (http://water.europa.eu/), ai sensi del DM del MATTM del 17 luglio 2009 (Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque).

Le possibili classi di stato sono:

- stato ecologico: "ottimo/elevato", "buono", "sufficiente", "scarso/scadente" e "pessimo/cattivo",
- stato chimico: "buono", "non buono",

Pertanto:

1) L'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "ottimo/elevato" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito".

2) L'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a tre metri:

- nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito".
- nel caso in cui lo stato ecologico sia "non definito" e quello chimico sia "buono".

3) In tutti gli altri casi, si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

Nel caso di assenza della suddetta classificazione, ma in presenza della precedente classificazione, basata sullo stato complessivo del corpo idrico così come definito nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza, e nella fase di aggiornamento dei criteri di classificazione, le ampiezze della fascia inerbita sono così definite: 5 metri in presenza di stato complessivo "scarso" o "cattivo", 3 metri in

presenza di stato complessivo "buono" o "sufficiente"; in caso di stato complessivo "elevato", l'impegno della fascia inerbita è assolto.

Con provvedimento del Direttore della Sezione Agroambiente DDR n. 16 del 15 marzo 2016, su delega della Sezione Geologia e Georisorse, sono state fornite le indicazioni applicative riguardo l'impegno di costituzione/non eliminazione della fascia inerbita, in funzione della qualità dei corpi idrici superficiali monitorati.

L'informazione della classificazione sopra descritta, sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare, è assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito, ed è resa disponibile sulla specifica sezione del sito del Portale PIAVe, al seguente link: http://piave.veneto.it/web/utilita/cartografia.

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131, come caratterizzati dalle Regioni e Provincie Autonome nelle relative norme e documenti di recepimento.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e smi;
b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
c) oliveti
d) prato permanente e pascolo permanente (congiuntamente denominati "prato permanente") (superfici di cui alla lettera c) punto 5. del disposto della DGR che recepisce la Condizionalità per l'anno 2018).

BCAA 2 (ex Standard 5.1): Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione tutte le superfici ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

Descrizione della BCAA 2 e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La presente BCAA 2 si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso, oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

Per la definizione delle aree irrigue della Regione Veneto deve essere fatto riferimento all'individuazione delle superfici potenzialmente irrigue di cui al progetto "SIGRIAN", che costituisce il sistema informativo nazionale di riferimento per l'individuazione delle aree agricole interessate, nello specifico, dall'irrigazione strutturata e di soccorso. Attualmente il data base, in fase di aggiornamento, non è consultabile. E' possibile fare riferimento ai Consorzi di Bonifica per le aree servite da irrigazione strutturata e da irrigazione non strutturata, oppure agli uffici del Genio Civile competente per territorio per gli attingimenti da acque sotterranee e per gli attingimenti da acque superficiali.

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, sono distinte, nella tabella di seguito riportata, le seguenti tipologie di irrigazione, cui corrisponde il rispettivo titolo autorizzativo.

DENOMINAZIONE TIPOLOGIA ATTINGIMENTO	TITOLO AUTORIZZATIVO
Irrigazione Strutturata Collegata alla presenza di un servizio irriguo garantito, con consegna dell'acqua direttamente in azienda, costituito da strutture di adduzione e distribuzione gestite direttamente dal Consorzio di bonifica	Non è previsto alcun titolo autorizzativo per l'azienda agricola, in quanto l'utilizzo irriguo è riconosciuto e compreso nel contributo irriguo consortile corrisposto annualmente dai proprietari/affittuari.
Irrigazione Non Strutturata (o di Soccorso) Presenza di strutture del Consorzio di bonifica di sola adduzione di acqua irrigua per alimentare la rete idraulica minore consortile, alla quale l'agricoltore attinge con propri mezzi le quantità irrigue necessarie	Non è previsto un titolo individuale autorizzativo al prelievo per l'azienda agricola; per tale particolare modalità di attingimento irriguo è richiesto uno specifico contributo irriguo consortile corrisposto annualmente dai proprietari/affittuari.
Irrigazione attraverso autonomi attingimenti da falda freatica/artesiana Concorre nella definizione di irrigazione non strutturata	I procedimenti autorizzativi sono attivati dai competenti uffici del Genio Civile Regionale per rilasciare concessioni di derivazione da acque sotterranee, ai sensi dell'art. 2 comma primo lett. c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775..
Irrigazione attraverso autonomi attingimenti dalla rete idraulica superficiale principale di competenza del Demanio regionale (fiumi e corsi d'acqua naturali)	I procedimenti amministrativi sono attivati dai competenti uffici del Genio Civile Regionale per rilasciare concessioni di derivazione da acque superficiali, ai sensi dell'art. 2 comma primo lett. c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 .
Attingimento Precario Generalmente stagionale, qualora l'agricoltore si trovi nella necessità di utilizzare ai fini irrigui la risorsa idrica presente nella rete idraulica superficiale principale di competenza del Demanio regionale (fiumi e corsi d'acqua naturali).	Le licenze di attingimento annuali sono rilasciate dai competenti uffici del Genio Civile Regionale, ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. Possono essere rinnovate per non più di cinque volte per la durata non maggiore di un anno. Per gli anni successivi, il prelievo irriguo deve essere oggetto di una concessione di derivazione d'acqua ex art. 2 comma primo lett. c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.
Concessioni Irrigue Permanenti Originariamente rilasciate dai Consorzi di bonifica a favore dei proprietari di ampie superfici coltivate (molto rare) con coltivazioni specifiche (es. risaie).	Il diritto all'attingimento a fini irrigui del titolare della concessione o di chi ne è subentrato nel tempo per acquisto di porzioni del fondo originario, potrà essere attestato dal Consorzio di bonifica competente per territorio, sulla base di specifica richiesta di AVEPA.

BCAA 3 (ex Standard 5.3): Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola.

Ambito di applicazione tutte le superfici ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Gli obblighi di Condizionalità derivanti dall'applicazione della presente BCAA3 sono riferiti a:

- **Obblighi e divieti validi per tutte le aziende**

5.3.1. Assenza di dispersione. Al fine di evitare qualsiasi potenziale inquinamento del suolo e delle acque da sostanze pericolose, l'azienda agricola deve stoccare in un locale o in un contenitore chiuso e protetto, posto su un pavimento impermeabilizzato a perfetta tenuta, i combustibili, gli oli di origine petrolifera e minerali, i lubrificanti usati, i filtri e le batterie esauste, onde evitare perdite e percolazioni delle sostanze pericolose nel suolo o nel sottosuolo. Il contenitore-distributore del combustibile, se fuori terra, deve essere provvisto di bacino di contenimento e di una tettoia di protezione dagli agenti atmosferici in materiale non combustibile.

- **Obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici**

5.3.2. Possesso dell'autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose rilasciata dagli Enti preposti:

- Provincia, in caso di scarico in corpo idrico superficiale;
- Ente gestore del Servizio Idrico Integrato, in caso di scarico in pubblica fognatura servita da impianti di depurazione finale;
- Regione del Veneto, nel caso specifico di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 128/2010.

5.3.3. Rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione allo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, nel rispetto dei valori limite della tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/2006, per i casi previsti dall'articolo 103, comma 1, lettera c del D. Lgs. n. 152/2006. Per tutti gli altri casi valgono i divieti di cui agli articoli 103 e 104 del citato decreto legislativo.

Precisazioni

Si definisce **scarico** (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente **autorizzati** (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo quanto disposto a norma del comma 4 dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006 per gli scarichi in reti fognarie di acque reflue domestiche o assimilate a queste.

Si definiscono **acque reflue domestiche** (art. 74 (l), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Sono **assimilate alle acque reflue domestiche** le acque reflue di cui all'art. 101(7), lettere a), b), c) provenienti da imprese:

a) dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;

b) dedite ad allevamento di bestiame;

c) dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 152/2006, **è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo** (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate.
È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Ai fini della Condizionalità, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque non siano domestiche e/o non siano assimilate alle stesse.

TEMA PRINCIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO

BCAA 4 (ex Standard 1.2): Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- **per l'impegno di cui alla lettera a**): superfici agricole a seminativo non più utilizzate ai fini produttivi mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali
- **per l'impegno di cui alla lettera b):** tutte le superfici agricole, con l'esclusione delle superfici non più utilizzate ai fini produttivi mantenute in buone condizioni agronomiche ambientali, ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

Descrizione della BCAA 4 e degli impegni

Al fine assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, fatta salva la normativa vigente in materia di difesa del suolo, la presente BCAA4 prevede i seguenti impegni:

a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

- assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

A titolo puramente cautelativo e precauzionale, in attesa delle determinazioni a quanto eccepito in sede di Audit, l'ambito di applicazione della presente BCAA4 è ricondotto all'intero territorio regionale.

A norma dell'articolo 23(3) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018:

- in riferimento all'impegno a), vige l'obbligo di assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni;

- in riferimento all'impegno b), deve essere assicurata una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15

febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso.

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera **a)**, sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Per l'impegno di cui al punto **a)** e **b)** è ammessa le seguente deroga:

7. presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità competenti.

Per l'impegno di cui alla lettera **b)** per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione di vigneti, ai sensi delle vigenti disposizioni dell'OCM Vino, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

BCAA 5 (ex Standard 1.1): Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Ambito di applicazione

- **Per l'impegno di cui alla lettera a):** superfici a seminativo;
- **Per gli impegni di cui alle lettere b) e c)**: tutte le superfici agricole ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

Descrizione della BCAA 5 e degli adempimenti

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni previsti dalla presente BCAA 5, di seguito elencati.

a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta BCAA 5, la Condizionalità è da ritenersi rispettata.

A titolo puramente cautelativo e precauzionale, in attesa delle determinazioni a quanto eccepito in sede di Audit, l'ambito di applicazione della presente BCAA5 è ricondotto all'intero territorio regionale.

A norma dell'articolo 23(1) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, fatta salva la normativa locale vigente in materia di difesa del suolo, tenuto conto delle condizioni del suolo, del clima, dei sistemi aziendali esistenti a livello regionale, la presente BCAA 5 prevede, nel dettaglio, i seguenti impegni.

Relativamente all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, è prevista la realizzazione di solchi acquai temporanei.

I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore ad 80 m. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività, o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5 e ad una distanza, tra loro, non superiore a metri 60, comunque nel rispetto di modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

Relativamente all'impegno b) è previsto il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;

Relativamente all'impegno c) è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza della rete di sgrondo su qualsiasi superficie agricola di un'azienda beneficiaria di aiuti diretti, fatte salve le disposizioni di cui alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Le operazioni di manutenzione consistono nella pulizia dalla vegetazione arbustiva o erbacea, ma anche nella rimozione periodica dei sedimenti depositati in alveo, che possono ostruire il passaggio dell'acqua o rallentare la velocità di deflusso nelle scoline e nei canali collettori permanenti. Nei comprensori di bonifica vi è, altresì, l'obbligo di provvedere alla manutenzione delle opere private, particolari e/o comuni a più fondi, di scolo e irrigazione. Le caratteristiche della nuova rete di sgrondo conseguente agli interventi di trasformazione fondiaria sono soggette a parere idraulico del Consorzio di Bonifica competente per territorio.

- Nell'ambito delle Zone di Protezione Speciale di cui alla direttiva 2009/147/CE, e nell'ambito dei Siti d'Importanza Comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE, la presente BCAA prevede la conservazione delle scoline, che non possono pertanto essere eliminate in nessun caso.
  All'esterno delle Zone di Protezione Speciale e dei Siti d'Importanza Comunitaria, così come delimitati dalla Giunta Regionale, la presente BCAA prevede la possibilità di sostituire le scoline con il drenaggio tubolare sotterraneo, realizzato nel rispetto delle autorizzazioni, dei pareri e delle prescrizioni dell'Autorità competente.
- Per le aree individuate ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE le disposizioni relative alle sistemazioni idraulico-agrarie non si applicano nel caso in cui gli interventi agronomici ammessi contrastino con le misure di conservazione adottate dalla Giunta regionale.

Deroghe

Sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei. In tali casi è necessario attuare l'impegno alternativo previsto (fasce inerbite naturalmente o artificialmente, finalizzate al contenimento dell'erosione e ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, larghe non meno di 5 m e distanti tra loro non più di 60 m, o altri interventi conservativi equivalenti) con lo scopo di proteggere il suolo dall'erosione.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera **a)** le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera **b)**, sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera **c)**:

1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. in presenza di drenaggio sotterraneo, l'impegno si considera rispettato;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

4. qualora i fenomeni di allagamenti e ristagni siano conseguenza di specifici impegni (ad esempio: realizzazione o mantenimento di zone umide, realizzazione di impianti di fitodepurazione, …) derivanti dall'attuazione di misure agro-climatico ambientali attivate dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto, o di altre misure di intervento di carattere pubblico regionale promosse per la tutela del rischio idrogeologico, la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Inoltre, qualora siano riscontrati fenomeni di allagamenti e ristagni nonostante la gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori aziendali al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque prevista dalle disposizioni di cui alla richiamata lettera c), la Condizionalità è da ritenersi rispettata.

BCAA 6 (ex Standard 2.1): Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Ambito di applicazione
Superfici a seminativo.

Descrizione della BCAA 6 e degli adempimenti:

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

La presente BCAA 6, pertanto, prevede il divieto della bruciatura delle stoppie e delle paglie.

La vigente legislazione regionale, all'articolo 24 delle Prescrizioni di massima polizia forestale approvate con provvedimento n. 83 adottato dal Consiglio regionale il 18.12.1980, prevede il divieto a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a una distanza minore di metri 100 dai medesimi.

Ciò premesso, la presente BCAA 6 prevede il divieto della bruciatura delle stoppie, delle paglie e dei residui colturali lasciati in campo successivamente alla raccolta, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati.

Deroghe:

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e salvo anche quanto approvato nel "nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", che prevede all'articolo 2 – Impegni delle Regioni del Bacino Padano, di adottare provvedimenti di sospensione, differimento o divieto della combustione all'aperto del materiale vegetale, di cui all'articolo 182 comma 6-bis del decreto legislativo n. 152/2006 in tutti i casi previsti da tale articolo nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o il valore obiettivo del benzo(a)pirene;

2. interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario esclusivamente se prescritti dal Settore Fitosanitario della Regione del Veneto;

3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai precedenti punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

La deroga di cui al punto 3. è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE e della Direttiva 92/43/CEE, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione.

TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITA'

CGO 2 (ex Atto A1) – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Art. 3 (par. 1 e par. 2, lettera b) – art. 4 (par. 1, 2, 4) (GU L 20 del 26 gennaio 2010, pag. 7)

Recepimento nazionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157**. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis;
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal **DPR 12 marzo 2003 n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003 e smi);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002** – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, n. 184** relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS). (G.U. 6 novembre 2007, n. 258) e successive modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014** "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del DM 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- Il **DPGR 18 maggio 2005, n. 241**, approva all'**Allegato C** le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)**,** in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01**,** sulla base della ricognizione e della revisione dei dati nell'ambito del progetto di cui alla DGR 30 dicembre 2003, n. 4360; la medesima DGR approva all'**Allegato G** le schede ZPS compilate nei formulari standard Natura 2000 (BUR n. 56 del 7 giugno 2005);
- La **DGR 30 dicembre 2005, n. 4441** approva il primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Il medesimo provvedimento approva, inoltre, la Convenzione di collaborazione tra la Regione del Veneto e il CINSA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali (BUR n. 13 del 7 febbraio 2006);
- La **DGR 18 aprile 2006, n. 1180**, approva all'**Allegato C** l'aggiornamento della banca dati Natura 2000, per quanto riguarda l'elenco delle ZPS, nonché all'**Allegato G** le schede ZPS compilate nei formulari standard Natura 2000 (BUR n. 45 del 16 maggio 2006);
- La **LR 5 gennaio 2007, n 1** (BUR n. 4 del 9 gennaio 2007) approva il Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012;
- La **DGR 27 febbraio 2007, n. 441** integra, con una nuova definizione dei perimetri delle Z.P.S. in precedenza individuate, le aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po, in attuazione della direttiva

79/409/CEE e secondo i criteri esplicitati dal Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare nella citata nota prot. n. DPN/5D/2006/33855 in data 21 dicembre 2006 (BUR n. 30 del 27/03/2007);

- La **DGR 11 dicembre 2007, n. 4059** aggiorna la banca dati Rete ecologica europea Natura 2000, integra all'**Allegato C, E** e **G** la DGR 18 aprile 2007, n. 1180, istituendo nuove Zone di Protezione Speciale e apportando modifiche ai siti esistenti, in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione della Direttiva 79/409/CEE (BUR n. 3 dell'8 gennaio 2008);
- La **DGR 06 maggio 2008, n. 1125** approva la cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti in Provincia di Belluno in formato file shape, (Allegato A), strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007 (Bur n. 48 del 10/06/2008);
- La **DGR 30 dicembre 2008, n. 4240** approva l'elenco dei siti contenuti nell'Allegato A, in relazione ai quali è stato affidato incarico con DGR 2702/06 e DGR 1627/08 per la redazione della cartografia degli habitat e habitat di specie; e la cartografia degli habitat e degli habitat di specie contenuta nell'Allegato B, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007 (Bur n. 9 del 27/01/2009);
- La **DGR 22 settembre 2009, n. 2816** approva l'elenco dei siti contenuti nell'Allegato A, in relazione ai quali è stato affidato incarico con DGR 2702/06 e DGR 2992/08 per la redazione della cartografia degli habitat e habitat di specie; e la cartografia degli habitat e degli habitat di specie contenuta nell'Allegato B, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007(Bur n. 86 del 20/10/2009);
- La **LR 6 luglio 2012, n. 24** (BUR n. 55 del 13 luglio 2012) reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della Direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (Legge regionale europea 2012);
- La **DGR 30 dicembre 2013, n. 2874** "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete ecologica europea Natura 2000", approva l'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e l'aggiornamento della cartografia degli habitat nell'area studio del Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, secondo le specifiche tecniche della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. PNM-2012-0001641 del 25 gennaio 2012;
- La **DGR 24 giugno 2014, n. 1083** "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, Progetto LIFE + Colli Berici Natura 2000- 08/NAT/IT/000362 e Rete ecologica europea Natura 2000", approva l'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e SIC IT3220040, secondo le specifiche tecniche della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. PNM-2012-0001641 del 25 gennaio 2012 e successiva richiesta di precisazioni della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. 0002323/PNM del 06 febbraio 2014. Inoltre viene approvato l'aggiornamento del nuovo formulario standard relativo al SIC IT3220037 e l'inclusione in tale SIC di una superficie di ha 138,04 ubicata in Comune di Orgiano (VI);
- La **DGR 05 agosto 2014** n. **1456** che istituisce il Piano delle attività di Pianificazione e Gestione forestale per l'anno 2014 art. 35, comma 2, lr n. 52/78, così come modificato dall'art. 5, comma 1, lr n. 9/2008. DGR n. 66/Cr del 10/06/2014;
- La **DGR 18 novembre 2014, n. 2135**, approvata la modifica nell'attribuzione e classificazione di due poligoni adiacenti, con codice identificativo ID 196 e ID 291, relativi la cartografia degli habitat del sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei" di cui alla DGR n. 2875/2013;
- La **DGR 27 novembre 2014, n. 2200**, che approva il database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (Dpr n. 357/1997 art. 5 e 6 e successive modificazioni);

- La **DGR 28 aprile 2015, n. 683** che approva il documento "Prioritised Action Framework - Paf" per le aree nella Rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014/2020.
- **DGR 27 maggio 2016, n. 786** che approva le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- **DGR n. 893 del 13 giugno 2017** che approva la modifica della cartografia dei siti Rete Natura 2000 SIC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval – Formin", SIC IT3240004 "Montello", ZPS IT3240026 "Prai di castello di Godego" approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007 e la modifica della cartografia degli habitat del sito di Rete Natura SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco", approvata con D.G.R. n. 3873 del 13/12/2005 e D.G.R. n. 1180 del 18/04/2006;
- **DGR 16 agosto 2017 n. 1331** che approva le modifiche ed integrazioni alle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- **DGR 24 ottobre 2017 n. 1709** che approva la riformulazione degli articoli delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- **DGR 5 gennaio 2018, n. 7** che adotta il Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale – DGR n. 1456/2014 e DGR n. 1400/2017.

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", si rimanda **inoltre** alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole e le superfici forestali ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

A norma dell'articolo 23(3) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, ai beneficiari si applicano le pertinenti disposizioni del DM n. 184/2007, di cui agli articoli 3, 4 e 5, comma 1 lettere:

k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;

p) eliminazione di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle Regioni e dalle Province autonome con appositi provvedimenti;

q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione tecnicamente sostenibile;

m) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

s) conversione delle superfici a pascolo permanente, ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento n. 796/2004;

t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di cicli produttivi di prati naturali o seminaturali sulle superfici a seminativo e a set-aside;

e comma 2 lettera b) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside),

nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007, n. 184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

CGO 3 (ex Atto A5) – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Articolo 6, paragrafi 1 e 2
(GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Recepimento nazionale

- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal **DPR 12 marzo 2003 n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002** – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184** relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. 6 novembre 2007, n. 258 e successive modificazioni);
- **Decisione di esecuzione (UE) 2018/43 della Commissione, del 12 dicembre 2017**, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2017) 8260];
- **Decisione di esecuzione (UE) 2018/42 della Commissione, del 12 dicembre 2017**, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2017) 8259];
- **Decisione di esecuzione (UE) 2018/37 della Commissione, del 12 dicembre 2017**, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea [notificata con il numero C(2017) 8239].

Le Regioni e Province autonome, a norma dell'articolo 23(1) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, definiscono sulla base delle norme di recepimento della Direttiva 92/43/CEE, dove attuate a livello regionale, gli impegni applicabili a livello di azienda agricola.

Inoltre, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome si applicano le pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e smi.

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale:

- **DPGR 18 maggio 2005, n. 241** approva all'**Allegato B** l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01, effettua la ricognizione e la revisione dei dati effettuata nell'ambito del progetto

di cui alla DGR 30 dicembre 2003, n. 4360; la medesima DGR approva all'**Allegato F** le schede SIC compilate nei formulari standard Natura 2000 (BUR n. 56 del 7 giugno 2005);

- **DGR 18 aprile 2006, n. 1180**, approva all'**Allegato B** l'aggiornamento della banca dati Natura 2000, per quanto riguarda l'elenco delle SIC, nonché all'**Allegato F** le schede SIC compilate nei formulari standard Natura 2000 (BUR n. 45 del 16 maggio 2006);
- **LR 5 gennaio 2007, n 1** (BUR n. 4 del 9 gennaio 2007) approva il Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012;
- **DGR 11 dicembre 2007, n. 4059** aggiorna la banca dati Rete ecologica europea Natura 2000, integra all'**Allegato B, D** e **F** la DGR 18 aprile 2007, n. 1180, individuando nuovi Siti di Importanza Comunitaria e apportando modifiche ai siti esistenti, in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE (BUR n. 3 dell'8 gennaio 2008);
- **DGR 06 maggio 2008, n. 1125** approva la cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti in Provincia di Belluno in formato file shape, (Allegato A), strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007 (Bur n. 48 del 10/06/2008);
- **DGR 30 dicembre 2008, n. 4240** approva l'elenco dei siti contenuti nell'Allegato A, in relazione ai quali è stato affidato incarico con D.G.R 2702/06 e DGR 1627/08 per la redazione della cartografia degli habitat e habitat di specie; e la cartografia degli habitat e degli habitat di specie contenuta nell'Allegato B, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007 (Bur n. 9 del 27/01/2009);
- **DGR 22 settembre 2009, n. 2816** approva l'elenco dei siti contenuti nell'Allegato A, in relazione ai quali è stato affidato incarico con D.G.R 2702/06 e DGR 2992/08 per la redazione della cartografia degli habitat e habitat di specie; e la cartografia degli habitat e degli habitat di specie contenuta nell'Allegato B, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la DGR n. 1066 del 17 aprile 2007(Bur n. 86 del 20/10/2009).
- **LR 6 luglio 2012, n. 24** (BUR n. 55 del 13 luglio 2012) reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della Direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (Legge regionale europea 2012);
- **DGR 30 dicembre 2013, n. 2874** "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete ecologica europea Natura 2000", approva l'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e l'aggiornamento della cartografia degli habitat nell'area studio del Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, secondo le specifiche tecniche della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. PNM-2012-0001641 del 25 gennaio 2012;
- **DGR 24 giugno 2014, n. 1083** "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, Progetto LIFE + -Colli Berici Natura 2000- 08/NAT/IT/000362 e Rete ecologica europea Natura 2000", approva l'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e SIC IT3220040, secondo le specifiche tecniche della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. PNM-2012-0001641 del 25 gennaio 2012 e successiva richiesta di precisazioni della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. 0002323/PNM del 06 febbraio 2014. Inoltre viene approvato l'aggiornamento del nuovo formulario standard relativo al SIC IT3220037 e l'inclusione in tale SIC di una superficie di ha 138,04 ubicata in Comune di Orgiano (VI);
- **DGR 05 agosto 2014 n. 1456** che istituisce il Piano delle attività di Pianificazione e Gestione forestale per l'anno 2014 art. 35, comma 2, Lr n. 52/78, così come modificato dall'art. 5, comma 1, Lr n.9/2008. DGR 66/Cr del 10/06/2014;
- **DGR 18 novembre 2014, n. 2135**, approvata la modifica nell'attribuzione e classificazione di due poligoni adiacenti, con codice identificativo ID 196 e ID 291, relativi la cartografia degli habitat del sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei" di cui alla DGR. 2875/2013;

- **DGR 27 novembre 2014, n. 2200**, che approva il database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (Dpr n. 357/1997 art. 5 e 6 e successive modificazioni);
- **DGR 28 aprile 2015, n. 683** che approva il documento "Prioritised Action Framework - Paf" per le aree nella Rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014/2020;
- **DGR 27 maggio 2016, n. 786** che approva le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE).
- **DGR 16 agosto 2017 n. 1331** che approva le modifiche ed integrazioni alle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- **DGR n. 893 del 13 giugno 2017** che approva la modifica della cartografia dei siti Rete Natura 2000 SIC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval – Formin", SIC IT3240004 "Montello", ZPS IT3240026 "Prai di castello di Godego" approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007 e la modifica della cartografia degli habitat del sito di Rete Natura SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco", approvata con D.G.R. n. 3873 del 13/12/2005 e D.G.R. n. 1180 del 18/04/2006;
- **DGR 24 ottobre 2017 n. 1709** che approva la riformulazione degli articoli delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- **DGR 5 gennaio 2018, n. 7** che adotta il Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale – DGR n. 1456/2014 e DGR n. 1400/2017;

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, si rimanda **inoltre** alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole e le superfici forestali ricadenti nei SIC/ZSC, ossia qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 del DM 184 del 17 ottobre 2007, a tutte le ZSC devono essere applicati i seguenti criteri minimi uniformi:

a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo, ai sensi dell'art. 2 comma a) del Reg. (CE) 1120/09, ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.

b) sulle superfici a seminativo non più utilizzate ai fini produttivi e non coltivate durante tutto l'anno, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente;

d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;

e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

Sono altresì stabiliti i seguenti divieti:

g) divieto di esercitare la pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

h) divieto di esercitare la pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

A suddetti impegni si aggiungono quelli previsti dalla DGR 27 maggio 2016, n. 786 che approva in Veneto le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Le Misure di Conservazione si suddividono per Regione biogeografica (Continentale e Alpina), e sono state declinate nei vari siti.

La DGR di approvazione e le Misure di Conservazione sono consultabili al sito http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/misure-di-conservazione.

Si riportano, di seguito, le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) suddivise per Regione biogeografica Continentale e Alpina.

REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE

MISURE GENERALI
Art. 119 - Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue
1 L'utilizzo agronomico dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue di cui all'articolo 127 del decreto legislativo n. 152 del 2006 è vietato.
Art. 120 - Irrorazione area di fitofarmaci
1 La deroga al divieto di irrorazione aerea di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2012 non è ammessa.
Art. 129 - Rimboschimenti e sottopiantagioni
1 Negli imboschimenti, rimboschimenti e sottopiantagioni è fatto obbligo di:
a) utilizzare materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza locale ottenuto in coerenza con la disciplina di cui al Decreto Legislativo n. 386 del 2003, della deliberazione della Giunta regionale n. 3263 del 2004 e del decreto legislativo n. 214 del 2005 e specie ecologicamente coerenti con la vegetazione potenziale.
b) adottare tecniche colturali orientate a favorire i processi di rinaturalizzazione.
Art. 136 - Alberi monumentali
1 La Regione promuove la tutela e la salvaguardia degli alberi, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale così come previsto all'art. 7, Legge n. 10 del 14 gennaio 2013.
HABITAT
Art. 154 - Pascolo
10 Non è ammessa la pratica del debbio, ad esclusione dei casi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione. È sempre ammessa la triturazione e lo spaglio dei residui vegetali.
Art. 157 - Trasformazione a terreni sottoposti a periodica lavorazione e mutamento permanente di destinazione
1 È vietato il mutamento permanente di destinazione e la trasformazione a terreno sottoposto a periodica lavorazione:

a) nell'habitat prioritario 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee);
b) nelle aree, ricadenti nei seguenti habitat, che specifici studi scientifici o provvedimenti dovessero indicare come particolarmente pregevoli sotto il profilo floristico o vegetazionale: i. 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia); ii. 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae);
c) nelle aree dei seguenti habitat che la carta dei tipi di pascolo indica come gestite a prato:
i. 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
ii. 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae);
iii. 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).
Art. 158 - Limiti all'esercizio del pascolo e allo stazionamento del bestiame
2 Lo stazionamento notturno delle greggi di ovicaprini nell'habitat 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) è vietato.
3 Il pascolo deve essere controllato e regolamentato, con carichi adeguati, ed evitando il passaggio ripetuto che possa causare estese e profonde interruzioni della copertura erbosa nelle aree gestite a pascolo dei seguenti habitat:
a) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia).
b) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae).
c) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).
d) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
4 Negli habitat di cui al comma precedente, lettere a) e b) i luoghi di stazionamento notturno delle greggi ovicaprine devono essere preventivamente individuati preferibilmente nelle superfici caratterizzate da vegetazione ruderale o dei luoghi calpestati, già consuetudinariamente utilizzate per tale pratica.
Art. 159 - Transito di mezzi meccanici
1 Il transito di mezzi meccanici è vietato in presenza di suolo scarsamente portante negli habitat:
a) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae);
b) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.
c) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
Art. 163 - Tutela integrale
1 Nei casi di seguito elencati è fatto obbligo di istituire e rispettare un regime di tutela integrale che non ammetta alcuna attività, fatte salve quelle dettate dalle misure di conservazione del presente provvedimento:
a) habitat 6110 *Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi;
Art. 183 - 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 7230 Torbiere basse alcaline
2 Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 30 metri.
Art. 186 - 3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* e 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
4 Nell'habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition costituiscono obblighi:

a) nel caso in cui sia necessario operare su lame d'alpeggio che ospitano questo habitat, va evitato l'intervento sull'intera superficie della zona umida, interessandone solo una parte e, solo dopo la ricolonizzazione da parte della vegetazione della porzione manomessa, si può operare sulla restante parte. In alternativa, va prevista la messa a dimora di piante tipiche dell'habitat a lavori ultimati;
Art. 197 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p* e *Bidention p.p.*
4 Divieto di stazionamento di greggi ovicaprine.
Art. 198 - 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
1 Le seguenti attività sono vietate:
c) pascolo entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
e) l'uso agronomico degli effluenti di allevamento, compresi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, e di fertilizzanti, entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
Art. 213 - Ambito di conservazione per *Gladiolus palustris* (zone umide). *Tali ambiti di conservazione si identificano con gli habitat 6410, 6210 e 62A0, date le peculiari caratteristiche ecologiche che li contraddistinguono.*
1 Lo stazionamento delle greggi ovicaprine è vietato.
2 L'uso agronomico di fertilizzanti, di liquami e di acque reflue è vietato.
Art. 214 - Ambito di conservazione per *Himantoglossum adriaticum. Tali ambiti di conservazione si identificano con gli habitat 6410 e 6210, date le peculiari caratteristiche ecologiche che li contraddistinguono.*
1 L'uso agronomico di fertilizzanti, liquami e acque reflue è vietato.
Art. 218 - Ambito di conservazione per *Gladiolus palustris*
1 Definire una regolare frequenza di sfalci al fine della conservazione della specie, secondo i principi validi per la conservazione dell'habitat 6410.
2 Nelle aree gestite a prato, sfalcio successivo alla fioritura della specie.
3 Valgono le misure di conservazione per i seguenti habitat:
a) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupende fioriture di orchidee);
c) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).
Art. 219 - Ambito di conservazione per *Himantoglossum adriaticum*
1 Valgono le misure previste per i seguenti habitat, con particolare riferimento all'obbligo di gestione estensiva del prato e del pascolo:
a) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupende fioriture di orchidee);
3 Conservazione dell'habitat di crescita con divieto di lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica erbosa.

REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA

MISURE GENERALI
Art. 109 - Discariche, rifiuti e fanghi
2. L'utilizzo agronomico dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue di cui all'articolo 127 del decreto legislativo n. 152 del 2006 è vietato.
Art. 111 - Irrorazione aerea di fitofarmaci

1. La deroga al divieto di irrorazione aerea di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2012 non è ammessa.
Art. 117 - Rimboschimenti e sottopiantagioni
1. Negli imboschimenti, rimboschimenti e sottopiantagioni è fatto obbligo di:
a) utilizzare materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza locale ottenuto in coerenza con la disciplina di cui al decreto legislativo n. 386 del 2003, della deliberazione della Giunta regionale n. 3263 del 15 ottobre 2004 e del decreto legislativo n. 214 del 2005 e specie ecologicamente coerenti con la vegetazione potenziale;
b) adottare tecniche colturali orientate a favorire i processi di rinaturalizzazione.
HABITAT
Art. 128 - 91D0 * Torbiere boscose
5. Il transito dei mezzi meccanici è vietato, fatti salvi quelli necessari all'applicazione delle misure di conservazione.
7. L'uso agronomico degli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, e di fertilizzanti, entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri, è vietato.
Art. 135 - 91D0 * Torbiere boscose
3. Il carico del pascolo non deve in ogni caso superare i 0,4 UBA per ettaro
Art. 147 - Pascolo
10. Non è ammessa la pratica del debbio, ad esclusione dei casi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione. È sempre ammessa la triturazione e lo spaglio dei residui vegetali.
Art. 150 - Trasformazione a terreni sottoposti a periodica lavorazione e mutamento permanente di destinazione
1. È vietato il mutamento permanente di destinazione e la trasformazione a terreno sottoposto a periodica lavorazione:
a) nell'habitat prioritario 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee).
b) nelle aree, ricadenti nei seguenti habitat, che specifici studi scientifici o provvedimenti dovessero indicare come particolarmente pregevoli sotto il profilo floristico o vegetazionale:
iii) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
iv) 6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
v) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae);
c) nelle aree dei seguenti habitat che la carta dei tipi di pascolo indica come gestite a prato:
i) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
ii) 6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
iii) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae);
iv) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).
Art. 151 - Limiti all'esercizio del pascolo
2. Lo stazionamento notturno delle greggi ovicaprine nell'habitat 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) è vietato.
3. Il pascolo deve essere controllato e regolamentato, con carichi adeguati, ed evitando il passaggio ripetuto che possa causare estese e profonde interruzioni della copertura erbosa nelle aree gestite a pascolo, secondo la carta di cui all'art. 146, dei seguenti habitat:

a) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
b) 6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
c) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae);
d) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).
4. Negli habitat di cui al comma precedente, lettere a), b), c), i luoghi di stazionamento notturno delle greggi ovicaprine devono essere preventivamente individuati preferibilmente nelle superfici caratterizzate da vegetazione ruderale o dei luoghi calpestati, già consuetudinariamente utilizzate per tale pratica.
Art. 152 - Transito di mezzi meccanici
1. Il transito di mezzi meccanici è vietato in presenza di suolo scarsamente portante negli habitat:
a) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae);
b) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.
Art. 157 - Tutela integrale
1. Nei casi di seguito elencati è fatto obbligo di istituire e rispettare un regime di tutela integrale che non ammetta alcuna attività, fatte salve quelle dettate dalle misure di conservazione del presente provvedimento:
a) aree ricadenti nell'habitat 4080 Boscaglie subartiche di Salix spp. che specifici studi scientifici o provvedimenti dovessero indicare come particolarmente pregevoli sotto il profilo floristico o vegetazionale;
b) habitat 6110 * Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi;
Art. 179 - Accumulo di ramaglie
1. L'accumulo volontario di ramaglie e di qualsiasi altra biomassa organica all'interno delle zone umide è vietato.
Art. 180 - Realizzazione e manutenzione delle pozze d'alpeggio, captazioni e derivazioni
1. Le pozze d'alpeggio devono essere realizzate evitando il solo utilizzo di materiali impermeabilizzanti non naturali o ricoprendoli con uno strato di terra argillosa o qualora non disponibile, di terriccio vegetale, opportunamente fissato in modo che possa essere stabile nel tempo.
2. Gli interventi di manutenzione delle pozze d'alpeggio sono permessi nel periodo compreso tra il 30 agosto e il 31 dicembre. Il materiale di risulta deve essere conservato, per almeno un anno, in prossimità della pozza.
Art. 183 - 7110 * Torbiere alte attive, 7140 Torbiere di transizione ed instabili, 7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*, 7210 * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 7230 Torbiere basse alcaline
Le seguenti attività 1. sono vietate:
a) il dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, la cotica erbosa e la composizione floristica dell'habitat fatti salvi gli interventi di riqualificazione stessa dell'habitat;
b) il rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti, entro un raggio di 30 metri;
c) l'accesso con mezzi meccanici fatto salve le esigenze di gestione e/o riqualificazione dell'habitat;
f) l'uso agronomico degli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, e di fertilizzanti, entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
2. Oltre ai divieti di cui al comma 1, nell'habitat 7110 * Torbiere alte attive è vietata l'attività agricola e pastorale.
Art. 184 - 7220 * Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
1. Le seguenti attività sono vietate:
c) l'uso agronomico degli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, e di fertilizzanti, entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
Art. 186 - 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*, 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* e 3160 Laghi e stagni distrofici naturali

4. Nell'habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition valgono i seguenti criteri obbligatori di gestione:
a) nel caso in cui sia necessario operare su lame d'alpeggio che ospitano questo habitat, va evitato l'intervento sull'intera superficie della zona umida, interessandone solo una parte e, solo dopo la ricolonizzazione da parte della vegetazione della porzione manomessa, si può operare sulla restante parte. In alternativa, va prevista la messa a dimora di piante tipiche dell'habitat, e di sicura provenienza locale, a lavori ultimati;
Art. 195 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* e 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion* rubri p.p. e *Bidention* p.p.
4. Divieto di stazionamento di greggi ovicaprine. Negli habitat 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 5. Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica e 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos, sono vietati:
Art. 196 - 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
1. Le seguenti attività sono vietate:
c) stazionamento del bestiame entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
e) l'uso agronomico degli effluenti di allevamento, compresi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado, e di fertilizzanti, entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 metri;
Art. 197 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* e 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
1. La permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovicaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario, per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdetta o regolamentata.

TEMA PRINCIPALE: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA 7 (ex Standard 1.3, 4.2 e 4.4): Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Ambito di applicazione tutte le superfici, comprese le superfici agricole dell'azienda beneficiaria di:

a) pagamenti diretti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, (titoli III e IV);

b) pagamenti relativi a programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e ai programmi di sostegno per la vendemmia verde, ai sensi degli articoli n. 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

c) premi annuali per investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, di pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica e indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali, (artt. 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013);

d) premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali" e 43 "Imboschimento di terreni agricoli" del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

e) pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde o dei pagamenti dei premi di estirpazione, ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e smi.

Descrizione della BCAA 7 e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dei paesaggi tramite la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio naturali o semi-naturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Gli interventi di potatura non si eseguono nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli, stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto.

La presente BCAA 7, ai sensi dell'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, prevede il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del DM 23 ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio, quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche ed il divieto di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina regionale in relazione al predetto periodo.

Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari.

Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel Registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati da legislazione regionale e nazionale.

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 28.05.1992, all'articolo 32, "Direttive per gli ambiti di paesaggio agrario di interesse

storico culturale" delle N.T.A., pone a carico delle Province, in sede di PTCP, la delimitazione delle aree interessate dalla presenza di paesaggi agrari storici, distinguendo le aree caratterizzate dalla presenza diffusa, anche se non prevalente, di assetti colturali storici, dagli episodi isolati. In particolare, detto articolo richiama tra le varie tipologie di paesaggio individuate, quello caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti. Inoltre, prevede che gli Strumenti Urbanistici Comunali dettino, tra le altre, norme relative a misure di tutela per la conservazione dell'organizzazione complessiva dei segni fisici che costituiscono il supporto strutturale del paesaggio: assetto fondiario, sistemazioni idraulico agrarie, strade rurali, manufatti, costruzioni rurali o accessorie, ecc.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 28.05.1992, nelle NTA, all'articolo 32 "Direttive per gli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico culturale", pone a carico delle Province, in sede di PTCP, la delimitazione delle aree interessate dalla presenza di paesaggi agrari storici, distinguendo le aree caratterizzate dalla presenza diffusa anche se non prevalente di assetti colturali storici dagli episodi isolati. In particolare, detto articolo richiama, tra le varie tipologie di paesaggio individuate, quello caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti. Inoltre, prevede che gli Strumenti Urbanistici Comunali dettino, tra le altre, norme relative a misure di tutela per la conservazione dell'organizzazione complessiva dei segni fisici che costituiscono il supporto strutturale del paesaggio: assetto fondiario, sistemazioni idraulico agrarie, strade rurali, manufatti, costruzioni rurali o accessorie, ecc.

Inoltre, il nuovo PTRC - adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009 e in regime di salvaguardia - individua 39 ambiti strutturali di paesaggio, come individuati dall'*Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del Veneto,* disciplinati dal titolo XI delle Norme Tecniche. Per ogni ambito fissa obiettivi di qualità paesaggistica, che hanno tuttavia valore di indirizzo, non prescrittivo, per la pianificazione di dettaglio, di settore e locale. Tra tali obiettivi si rinvengono anche la conservazione della diversità del paesaggio agrario e dei valori storico-culturali dello spazio agrario storico, la salvaguardia dei paesaggi terrazzati storici, la valorizzazione dello spessore ecologico e del valore sociale dello spazio agrario.

Nella variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013, gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica sopra richiamati sono stati confermati in quanto preliminari ai Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA).

Infine, i Piani d'Area quali strumenti di specificazione del PTRC (1992), attualmente vigente, per quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione, prevedono specifiche direttive e prescrizioni anche in merito ai terrazzamenti, agli stagni, alle siepi, agli alberi isolati o in filari. Di seguito, se ne illustrano le principali.

MURETTI A SECCO

1. Il Piano d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, adottato dalla Giunta Regionale con delibera 9.4.2002, n. 792 prevede, norme di salvaguardia per la tutela dei terrazzamenti esistenti.
2. Il Piano d'Area di Comelico-Ost Tirol, approvato dalla Giunta regionale con delibera 29.10.2002, n. 80, contiene, tra l'altro, un abaco descrittivo delle recinzioni, dei tetti a scandole lignee e dei muri a secco, utilizzati per delimitare sentieri, confini.
3. Il Piano d'Area dei Monti Berici, approvato con DCR n. 31 del 9/7/2008, prevede, il divieto alla demolizione, anche in parte, delle gradonature in terra e in sasso, nonché degli elementi storico-testimoniali presenti. Altresì, promuove, attraverso adeguate direttive ai Comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, il censimento di muri a secco utilizzati per i tagliapoggi o per recinzioni di broli e caseggiati e stabilisce l'inserimento di misure per la tutela e la salvaguardia degli stessi.
4. Il Piano d'Area Garda Baldo, adottato dalla Giunta regionale DGR n. 3082 del 21.10.2008, all'articolo 19 delle NTA, vieta la demolizione, anche in parte, dei muretti a secco che sostengono i tagliappoggi sulle pendici delle valli, nonché degli elementi storico-testimoniali presenti.

5. Il Piano d'Area Pianure e Valli Grandi Veronesi, approvato dalla Giunta regionale con delibera 2.08.2012, n. 108, prevede nelle zone agricole lungo i tracciati stradali la realizzazione di recinzioni esclusivamente con siepi o muri a secco secondo le tipologie locali.
6. Il Piano d'Area "Valle del Biois Valle di Gares", adottato con DGR n. 3667 del 29/11/2005, inserisce, tra le direttive per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, la conservazione e il recupero dei segni ordinatori del paesaggio antropizzato, quali ad esempio: terrazzamenti, siepi, antichi percorsi.

STAGNI

1. L'Art. 17 "Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici" delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009, stabilisce che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 115 del D.lgs. n. 152/2006, la Giunta regionale, sentite le competenti autorità di bacino, definisce indirizzi e criteri per la disciplina degli interventi di trasformazione e uso del suolo, laddove necessario, nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune.
2. Il Piano d'Area Quadrante Europa, approvato con DCR n. 69 del 20.10.1999, impone che i Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente Piano d'Area riconoscano e tutelino i biotopi esistenti, fra cui le zone umide, e prevedano interventi finalizzati al miglioramento e/o incremento di quinte arboree-arbustive lungo il perimetro delle zone umide. Inoltre, il medesimo Piano prevede che la realizzazione di zone umide possa realizzarsi anche attraverso la ricomposizione ambientale delle cave, al fine di favorire la formazione di particolari situazioni microclimatiche e il rimpinguamento delle falde.
3. Il Piano d'Area dei Monti Berici, approvato con DCR n. 31 del 9/7/2008, promuove, attraverso adeguate direttive ai Comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, l'incremento del grado di naturalità dei siti di interesse faunistico, attraverso la diversificazione ambientale degli habitat, tra i quali include paludi e stagni.
4. La Variante 2 al Piano di Area Tonezza Fiorentini, approvata dalla Giunta regionale con delibera 29.12.2009, n. 4233, dispone che i Comuni, in sede di adeguamento, individuino le zone umide (pozze di abbeveraggio, punti di raccolta acqua, sorgenti, etc.) eventualmente esistenti, dettando apposite misure per la riqualificazione naturalistico-ambientale dell'ambito individuato e prevedendo, compatibilmente con il valore naturale da tutelare, una possibile fruizione dell'area per scopi naturalistico-didattici e ricreativi.

SIEPI, ALBERI ISOLATI O IN FILARI

Per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per alberi in filari si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

1. la Legge Regionale 9 agosto 2002, n. 20 "Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali", considera alberi monumentali di alto pregio naturalistico e storico e di interesse paesaggistico e culturale:
   - gli alberi isolati che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
   - gli alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale o a tradizioni locali.

All'articolo 5, la legge in parola prevede sanzioni amministrative per chiunque compia interventi di danneggiamento o abbattimento degli alberi sottoposti a tutela senza autorizzazione.

L'elenco regionale degli alberi monumentali è attualmente composto di 92 esemplari, individuati dalla DGR n. 849 del 15 maggio 2012.

2. Il Piano d'Area Quadrante Europa, approvato con DCR n. 69 del 20.10.1999, tutela in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici gli elementi minuti quali siepi e filari.
3. Il Piano d'Area Pianure e Valli Grandi Veronesi, approvato dalla Giunta regionale con delibera 2.08.2012, n. 108, prevede nelle zone agricole lungo i tracciati stradali la realizzazione di recinzioni esclusivamente con siepi o muri a secco secondo le tipologie locali. Inoltre le disposizioni del Piano d'Area fanno divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare o sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio agro-silvo-pastorale, salvo inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fitosanitarie; è consentito lo sfoltimento e l'utilizzazione ternaria delle piante.
4. Il Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, approvato con DCR n. 22 del 01/03/2000 allegato "D" alle Norme di Attuazione, denominato Norme tecniche per la gestione del verde, dettaglia le procedure autorizzative che riguardano qualsiasi intervento sulla vegetazione arborea e arbustiva nell'area del Parco del Sile.
5. Il Piano d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, adottato dalla Giunta Regionale con delibera 9.4.2002, n. 792 fa divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare e sradicare i filari di siepi e le siepi alberate, fatto salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fitosanitarie.
6. Il Piano d'Area Garda Baldo, adottato dalla Giunta regionale DGR n. 3082 del 21.10.2008, prevede che la manutenzione delle siepi deve effettuarsi preferibilmente nei mesi invernali per non vanificare la riproduzione degli uccelli e delle altre specie segnalate. Fa inoltre divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare o sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio agro-silvo-pastorale, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fitosanitarie .
7. Il Piano d'Area di Comelico-Ost Tirol, approvato dalla Giunta regionale con delibera 29.10.2002, n. 80, nell'articolo 11 "zone geologicamente instabili e monumenti geologici" vieta il taglio di alberi e arbusti, fatta salva la coltivazione delle aree boscate.
8. Il Piano d'Area dei Monti Berici, approvato con DCR n. 31 del 9/7/2008, fa divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare o sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone, come richiamato nelle precedenti pianificazioni. Prevede inoltre che, con riguardo a siepi campestri esistenti e alberature di particolare valore e pregio ambientale riconosciuto dal Settore Forestale regionale o tutelate dagli strumenti urbanistici comunali, siano sostituite con essenze arboree della medesima specie qualora insecchite.
9. Il Piano d'Area Fontane Bianche, approvato con DCR n. 19 del 9.3.1999, all'articolo 6 delle NTA prevede che, in fregio ai canali, eventuali recinzioni debbano essere realizzate mediante l'impianto di siepi. Incentiva, inoltre, la formazione di siepi e il miglioramento delle formazioni lineari esistenti, vietando la conversione delle macchie boscate in colture o in aree prative.
10. Il Piano d'Area del Montello, approvato con DCR n. 36 del 31.7.2003, prevede il mantenimento e la salvaguardia di siepi, alberate, filari e sistemazioni tradizionali in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.
11. Il Piano d'Area Palav, approvato con DCR n. 70 del 9.11.1995, individua le specie da utilizzare per la costituzione di siepi ed alberature nell'ambiente rurale.
12. Il Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e alta Marca – Vittoria Valle, adottato con DGR n. 3855 13.12.2005, individua, così come il Piano d'Area precedente, le specie da utilizzare per la costituzione di siepi e alberature nelle aree rurali, in fregio alle infrastrutture viarie e lungo la rete idrografica.

13. Il Piano d'Area del Medio Corso del Piave, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 15 marzo 2010, per i grandi alberi, vieta tutti gli interventi che possono comprometterne l'integrità, per un raggio di 20 m dal tronco degli stessi, facendo salvi gli interventi per la difesa idrogeologica dei suoli, mentre in caso di lavori relativi al sottosuolo stradale o di manutenzione dei corsi d'acqua dispone che non deve essere compromesso l'apparato radicale delle alberature. Inoltre, nell'ambito "il Piave tra le colline e la pianura", individua "le terre delle siepi a Maserada" tra gli spazi aperti e/o attrezzati per la conoscenza del territorio della rete dell'ospitalità, proponendo la valorizzazione delle aree rurali di Maserada sul Piave, caratterizzate dalla varietà di specie di siepi presenti sul territorio.

SISTEMAZIONI IDRAULICO AGRARIE

Per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa sovraordinata che lo consenta.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello regionale (es. Piani di Gestione Rete Natura 2000, …) in relazione al predetto periodo.

SETTORE
SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

TEMA PRINCIPALE: SICUREZZA ALIMENTARE

CGO 4 (ex Atto B11) – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare

Articoli 14, 15, 17, (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20
(GU L 31 dell'1.2.2002, pag 1)

*attuato in particolare da:

- **Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009,** che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (G.U. L 152 del 16/6/2009): Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29;
- **Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009**, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale (G.U. L 15 del 20/1/2010): articolo 1 ed allegato al Regolamento;
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) ed e)) e sez. 9 (lettere a) e c));
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (G.U. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005** che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U. L 35 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) ed e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005,** concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005): articolo 18;

Recepimento nazionale

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004** "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 152 dell'1.7.2004);
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005** "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7.2.2005);

- **Atto repertoriato n. 2395 del 15 dicembre 2005, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano.** "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le provincie autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 9 del 12/01/2016);
- **Atto repertoriato n. 84/CSR del 18 aprile 2007, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano.** Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- **Atto repertoriato n. 204/CSR del 13 novembre 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano** "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, Le Regioni e Le provincie autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell'intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano (G.U. n. 287 del 09/12/2008 S.O. n. 270);
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE** che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).
- **D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012** "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290 per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Linee guida applicative** del Regolamento CE n. 852/04 del Parlamento e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari e Reg. CE n. 853/04 del Parlamento e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale", predisposte dal Ministero della Salute, dalle Regioni e P.A. e approvate dalla Conferenza Stato-Regioni (GU n. 259 del 7 novembre 2006);
- **DGR 11 ottobre 2005, n. 2950** – "Linee guida per la vendita del latte crudo dal produttore agricolo al consumatore finale" (BUR n. 103 del 1.11.2005);
- **DGR 13 dicembre 2005, n. 3905** – "Regolamento (CE) 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi. Linee guida d'applicazione regionale" (BUR n. 2 del 6 gennaio 2006);
- **Nota Dirigente del Servizio Sanità Animale e delle Produzioni Zootecniche prot. n. 289.236-50.00.13-60 del 10 maggio 2006** "Linee guida per la registrazione degli operatori e database secondo il Regolamento (CE) 183/2005";

- **DGR 18 settembre 2007, n. 2909** - "Piano regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina, della brucellosi ovicaprina; piano di controllo della paratubercolosi e della diarrea virale bovina (BVD); finanziamento del piano di controllo della rinotracheite bovina infettiva: 2007-2009." (BUR n. 90 del 16 ottobre 2007);
- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 11.04.2006, n. 1041** – Allegato A "Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica, volto a favorire l'attuazione del Regolamento n. 178/2002/CE del 28 gennaio 2002 del Parlamento e del Consiglio";
- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 23.03.2007, n. 227** "Piano Regionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere, la sanità animale e la sanità dei vegetali (PRIC)" – Allegato 1 "Piano campionamento alimenti";
- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 24.05.2007, n. 292** "Controlli ufficiali in materia di alimenti destinati al consumo umano e mangimi, nonché classificazione degli stabilimenti di produzione di alimenti in base alla valutazione del rischio: programmazione e istruzioni operative";
- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 26.06.2007, n. 323** – Allegato 8 "applicazione regionale del Piano Nazionale dei controlli sull'alimentazione animale 2007";
- **Delibera della Giunta regionale 8 luglio 2008, n. 1892**: "Lavorazione, preparazione e vendita di carni avicunicole fresche e suine trasformate presso i produttori primari: protocollo sperimentale" (BUR n. 71 del 26.08.2008);
- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 28 luglio 2008, n. 453** "Lavorazione, preparazione e vendita di carni avicunicole fresche e suine trasformate presso i produttori primari: protocollo sperimentale – errata corrige".

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle Autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;

1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, cosi come previsto dalla norma;

1.d. tenere opportuna registrazione di:

i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali e sui prodotti animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;

1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;

1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

2.a. Gli utilizzatori professionali devono rispettare le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'Allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, cosi come previsto dalla norma;

2.c. tenere opportuna registrazione[2] di:

- ogni uso di prodotti fitosanitari[3];
- i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:

i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:

- deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
- le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
- i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;

[2] Per "opportuna registrazione¨ si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.

[3] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

- i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
- l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:

i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:

i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'articolo 9(2), lettera a) del Regolamento (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;

5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;

5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;

5.d. tenere opportuna registrazione[4] di:

i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. uso di semente geneticamente modificata;
iii. provenienza e quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

1.b prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9;

1.c assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma – viene controllato anche per il CGO 5;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, cosi come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;

3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato anche per il CGO 5;

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio**,** ancorché siano condizioni necessarie per il rispetto del CGO 10.

[4] Per "opportuna registrazione¨ si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

CGO 5 (ex Atto B10) - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/ CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7

(GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006**, "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la Direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 23.03.2007, n. 227** "Piano Regionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere, la sanità animale e la sanità dei vegetali (PRIC)";
- **Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare 15.05.2007, n. 282** "Piano Regionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere, la sanità animale e la sanità dei vegetali (PRIC)- integrazione allegato". Approvando l'allegato 7 "applicazione regionale del Piano Nazionale Residui (PNR)" si rendono note le disposizioni di indirizzo per l'attuazione a livello regionale;

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Premessa

Nella Regione del Veneto è attuato annualmente il Piano Nazionale Residui sulla base delle disposizioni emanate dal Ministero della Salute, recepite, nell'ambito di un sistema regionale dei controlli, dai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS della Regione del Veneto, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Le attività suddette sono coordinate dall'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

Il Piano Nazionale Residui si struttura tenendo conto delle prescrizioni del D.L.vo 16 marzo 2006, n. 158 e, per quanto riguarda le procedure per il rilievo ufficiale e la gestione dei campioni, secondo le indicazioni della Decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte, uova, miele, devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanze ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni, e delle altre sostanze (beta)-agoniste, nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

TEMA PRINCIPALE: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

CGO 6 (ex Atto A6) - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini

Articoli 3, 4 e 5
(GU L 213 del 8.8.2008, pag. 31)

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 200**
  "Attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (10G0221)" (G.U. n. 282 del 2 dicembre 2010).

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **DGR 9 agosto 2002, n. 2226** - Organizzazione del nodo regionale della banca dati degli allevamenti e capi bovini. Decreto interministeriale 31/1/2002, art. 11 (BUR n. 95 del 24 settembre 2002).
- **DGR 7 aprile 2015, n. 478** - Attivazione piena operatività sportello Unico Attività Produttive (Suap)-ricognizione procedimenti Dipartimenti di Prevenzione Az-ULSS

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti suinicoli soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

A.1 Registrazione dell'azienda in BDR/BDN (nei casi previsti) a seguito di richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività;

A.2 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE, E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA E AGGIORNAMENTO DELLA BDR/BDN

B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

B.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;

B.3 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo di ogni anno in Banca Dati Regionale/Nazionale (BDR/BDN), comprensiva del totale di nascite e morti;

B.4 Comunicazione alla BDR/BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (movimentazioni);

B.5 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro aziendale, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Deroghe

1) In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga di cui all'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE del Consiglio relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza, le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:
   - identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;
   - comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente le detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

CGO 7 (ex Atto A7) - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio

Articoli 4 e 7
(GU L 204 dell'11.8.2000, pag. 1)

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "**Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138) e smi;
- **Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015** recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7 (G.U. n. 144 del 24/6/2015);
- **Decreto ministeriale 28 giugno 2016** Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali" (G.U. n. 205 del 2/9/2016);
- **D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437** "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. 06.02.2001 n. 30) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437,** riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- **DM 31 gennaio 2002** "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. 26 marzo 2002 n. 72) e successive modifiche e integrazioni;
- **Atto repertoriato n. 2298 del 26 maggio 2005 della Conferenza permanente peri rapporti tra lo Stato le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano.** Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 28/8/1997 n, 281, tra il Ministero della salute, il Ministero delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (Supplemento Ordinario n. 166 alla GU n. 243 del 18.10.2005)";
- **Nota del Ministero della Salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD UO-P** "Abolizione obbligo rilascio passaporti per animali delle specie bovina/bufalina".

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **DGR 9 agosto 2002, n. 2226** – Organizzazione del nodo regionale della banca dati degli allevamenti e capi bovini. Decreto interministeriale 31/1/2002, art. 11 (BUR n. 95 del 24 settembre 2002);
- **DGR 7 aprile 2015, n**. **478** – Attivazione piena operatività sportello Unico Attività Produttive (Suap)-ricognizione procedimenti Dipartimenti di Prevenzione Az-ULSS.

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti bovini ovvero bufalini soggetti al regime di Condizionalità.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDR/BDN

A.1 Registrazione dell'azienda in BDR/BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente ~~e~~ del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio attività (il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDR/BDN);

A.2 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda (entro 7 giorni dall'evento);

A.3 Comunicazione dell'opzione sulla modalità di registrazione degli animali:

- Direttamente nella BDR/BDN con accesso tramite *carta nazionale servizi*;
- Tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
- Avvalendosi del Servizio Veterinario della ASL;

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

B.1 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) in BDR/BDN direttamente o tramite delegato. Le marche auricolari sono individuali;

B.2 Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Obbligo della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e, comunque, prima che l'animale lasci l'azienda d'origine. Nel caso di importazione di un capo da Paesi terzi, la marcatura è eseguita entro 7 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000;

B.3 Registrazione in BDR/BDN del capo entro 7 giorni dalla marcatura Nei casi previsti il passaporto viene rilasciato al detentore dopo che il capo sia stato iscritto nella BDN;

B.4 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, al fine della loro iscrizione in anagrafe (BDN), consegna al Servizio Veterinario competente per territorio, o al soggetto delegato, della documentazione prevista, debitamente compilata, entro 7 giorni dalla apposizione dei marchi auricolari ed in ogni caso prima che l'animale lasci l'azienda.

C: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDR/BDN

C.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

C.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti, e movimentazioni in entrata e uscita).

C.3 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione degli animali;

C.4 Comunicazione/aggiornamento in BDR/BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marcature, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDR/BDN devono notificare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: IN USCITA DALL'AZIENDA

D.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDR/BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative ai capi oggetto di movimentazione in uscita (verso altra azienda e/o impianto di macellazione);

D.2 Decesso dell'animale in azienda, notifica dell'evento entro 48 ore;

D.3 Furti e smarrimenti: è obbligatoria la comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio, entro 2 giorni dall'evento, di eventuali furti/smarrimenti di animali o marche auricolari non ancora utilizzate. Il Detentore deve annotare sul registro aziendale, entro gli stessi termini di 2 giorni, l'avvenuto smarrimento o furto di capi.

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: IN INGRESSO IN AZIENDA

E.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDR/BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative alle movimentazioni in ingresso da altra azienda.

CGO 8 (ex Atto A8) - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali della specie ovina e caprina e che modifica il Regolamento (CE) 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE

Articoli 3, 4 e 5
(GU L 5 del 9.1.2004, pag. 8)

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "**Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- **O.M. 28 maggio 2015** recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. (G.U. n. 144 del 24/6/2015), come prorogata dall'O.M. 6 giugno 2017 (G.U. n. 145 del 24/6/2017)**;**
- **D.M. 28 giugno 2016** Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali" (G.U. serie generale n. 205 del 2 settembre 2016).
- **Circolare del Ministero della Salute 28 luglio 2005:** Indicazioni per l'applicazione del Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina (GU n. 180 del 4 agosto 2005);

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **DGR 9 agosto 2002, n. 2226** – Organizzazione del nodo regionale della banca dati degli allevamenti e capi bovini. Decreto interministeriale 31/1/2002, art. 11 (BUR n. 95 del 24 settembre 2002);
- **DGR 7 aprile 2015, n**. **478** – Attivazione piena operatività sportello Unico Attività Produttive (Suap)-ricognizione procedimenti Dipartimenti di Prevenzione Az-ULSS.

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti ovicaprini soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Il presente Criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA IN BDR/BDN

A.1 Registrazione dell'azienda in BDR/BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall'inizio dell'attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l'azienda nella BDN);

A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:

- direttamente nella BDR/BDN con accesso tramite *carta nazionale servizi*;
- tramite delegato (organizzazioni professionali di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
- avvalendosi del Servizio Veterinario**;**

A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E AGGIORNAMENTO DELLA BDR/BDN

B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;

B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDR/BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale, in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta;

B.3 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione e registrazione nel registro aziendale e in BDN delle informazioni identificative, di provenienza e destinazione dei capi oggetto di movimentazione;

B.4 Per i capi nati dal 1° gennaio 2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;

B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (marcatura, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDR/BDN entro 7 giorni. Nel caso in cui l'allevatore abbia optato per la tenuta del registro aziendale direttamente in BDR/BDN, l'aggiornamento della BDR/BDN deve avvenire entro 3 (tre) giorni dall'evento. In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n.205 del 2-9-2016), nel caso in cui venga utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;

C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (1. doppio marchio auricolare oppure 2. un marchio auricolare più un tatuaggio oppure 3. un marchio auricolare più identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN entro sei mesi dalla nascita. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;

C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine), entro sei mesi dalla nascita se non lasciano l'allevamento prima.

C.4 Per i capi nati a partire dal 1° gennaio 2010, non destinati al macello, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

TEMA PRINCIPALE: MALATTIE DEGLI ANIMALI

CGO 9 (ex Atto B12) - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15
(GU L 147 del 31 maggio 2001, pag. 1)

Recepimento nazionale

- **Decreto Ministero della Sanità 7 gennaio 2000** "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE)" (G.U. n. 32 del 8/2/2001 S.O. n. 43) e ss.mm.ii.
- Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Nota del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare del 18 febbraio 2016,** prot. n. 63705, "Programmazione nazionale sorveglianza EST ovi-caprine anno 2016";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1964 del 6 dicembre 2016,** "Piano regionale di selezione genetica per l'eradicazione della Scrapie ovina classica".

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Le Regioni e Province autonome, a norma dell'articolo 23(3) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018, definiscono sulla base delle norme di recepimento del Regolamento (CE) n. 999/2001, dove attuate a livello regionale, gli impegni applicabili a livello di azienda agricola.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti bovini, bufalini, ovini e caprini soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Devono essere rispettati i seguenti divieti ed obblighi:

1 Divieto di somministrazione ai ruminanti di:
- Farina di pesce (ammessa solo per ruminanti non svezzati nei sostituti del latte);
- Fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale;
- Prodotti sanguigni derivati da ruminanti e da non ruminanti;
- Proteine Animali Trasformate (PAT), comprese le farine di sangue, di ruminanti e non ruminanti

2 Divieto di somministrazione agli animali di allevamento non ruminanti di:
- PAT di ruminanti comprese le farine di sangue;
- (eccetto per i pesci di allevamento) PAT di non ruminanti, comprese le farine di sangue;
- Prodotti sanguigni derivati da ruminanti;

3. Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.
4. Obbligo di attuare quanto previsto dai piani regionali di cui al Decreto 25 novembre 2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale" con particolare riferimento agli obblighi di condizionalità relativi all'art. 15 del Reg. (CE) 999/2001.

TEMA PRINCIPALE: PRODOTTI FITOSANITARI

CGO 10 (ex Atto B9) - Reg. CE 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

Articolo 55, prima e seconda frase
(GUUE L 309 del 24/11/2009, pag 1)

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995** "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001** "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O. n. 190L) e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento (CE) 396/2005** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16/3/2005);
- **Decreto del Ministro della salute 26 febbraio 2007** "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica".
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (G.U. 30 agosto 2012 n. 202, S.O. n. 177).
- **Decreto interministeriale 22 gennaio 2014,** Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi» (G.U. n. 35 del 12/2/2014);

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **DGR 22 marzo 2002, n. 622** "Disposizioni di attuazione del DPR 23 aprile 2001, n. 290 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (B.U.R. n. 4 del 22 marzo 2002);
- **DGR 9 agosto 2002, n. 2225** "Disposizioni attuative del DPR 23 aprile 2001, n. 290. Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti" (B.U.R. n. 95 del 9 agosto 2002);
- **DGR 31 gennaio 2003, n. 136** "Progetto regionale F.A.S.: Fitosanitari – Ambiente – Salute" (BUR n. 18 del 18 febbraio 2003);
- **Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009** – Piano di Tutela delle Acque (BUR n. 100 dell'8 dicembre 2009);
- **DGR 26 luglio 2011, n. 1158 "**Riorganizzazione del servizio di controllo funzionale e taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari";

- **DGR 18 novembre 2014, n. 2136** "Decreto Legislativo 14.08.2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014" (BUR n. 111 del 20 novembre 2014);
- **DGR 14 maggio 2015, n. 801** "Decreto Legislativo 14.08.2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014". Coinvolgimento dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nel procedimento di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione agli utilizzatori professionali medesimi". (BUR n. 58 del 9 giugno 2015);
- **DGR 18 agosto 2015, n. 1101** "Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per svolgere l'attività di consulente in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014". (BUR n. 85 del 4 settembre 2015);
- **DGR 23 dicembre 2015, n. 1069** "Disposizioni di attuazione del nuovo sistema regionale di formazione obbligatoria e certificata per i rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.1.2014 e disposizioni per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari" (BUR n. 3 del 12 gennaio 2016) ;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1262 del 01 agosto 2016** "Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con DM 22 gennaio 2014";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 380 del 28 marzo 2017** "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e D.Lgs. n. 150/2012. Programmazione unitaria e monitoraggio coordinati della realizzazione delle azioni, di competenza della Amministrazione Regionale, necessarie all'implementazione complessiva del PAN";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1133 del 19 luglio 2017** "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Disposizioni relative all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni amministrative. D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150, art. 24".

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Gli impegni applicabili a livello dell'azienda beneficiaria sono definiti sulla base delle norme di recepimento della prima e seconda frase dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1107/09.

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF) valgono gli impegni previsti dal D.Lgs. n. 150/2012 e dal Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- possesso del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale, a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (art. 9 del Decreto legislativo n. 150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del DM 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del DPR n. 290/2001 e smi, sono ritenuti validi fino alla loro scadenza;
- disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni; il registro dei trattamenti dovrà essere aggiornato al più tardi entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento. La compilazione del registro può essere eseguita avvalendosi del "Registro web dei trattamenti fitosanitari", disponibile sul sito PIAVE della Regione del Veneto (http://piave.veneto.it/web/temi/difesa-fitosanitaria), che permette di assolvere in modo automatizzato alle verifiche sulle registrazioni richieste dal presente CGO10;
- conservare il registro dei trattamenti almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- rispetto delle modalità d'uso previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
- presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente, in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002, n. 32469), ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale del/degli interventi da lui effettuati. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del prodotto fitosanitario, presso il distributore, all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. La medesima disposizione si applica se il soggetto abilitato è uno dei familiari, coadiuvanti o dipendenti dell'azienda.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.), utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro dei trattamenti può essere compilato anche dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari diverso dal titolare dell'azienda; in questo caso il titolare deve sottoscriverlo al termine dell'anno solare. Gli utilizzatori di prodotti fitosanitari possono avvalersi, per la compilazione del registro dei trattamenti, dei centri di assistenza agricola, previa notifica alla ASL di competenza. Detto registro può essere compilato e sottoscritto anche da persona diversa qualora l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari non coincida con il titolare dell'azienda e nemmeno con l'acquirente dei prodotti stessi. In questo caso dovrà essere presente in azienda, unitamente al registro dei trattamenti, relativa delega scritta da parte del titolare.

Nel caso di cooperative di produttori che acquistano prodotti fitosanitari con i quali effettuano trattamenti per conto dei loro soci, il registro dei trattamenti può essere conservato presso la sede sociale dell'associazione e deve essere compilato e sottoscritto dal legale rappresentante previa delega rilasciatagli dai soci.

Il registro dei trattamenti deve essere compilato anche quando gli interventi fitosanitari vengono eseguiti per la difesa delle derrate alimentari immagazzinate. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato, inoltre, per gli impieghi effettuati in ambito extra-agricolo (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie, ecc.). Sono esentati dalla compilazione del registro dei trattamenti i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato al consumo proprio.

Inoltre, si sottolinea che:

1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente CGO 10.
2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
    a. dal presente CGO 10, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
    b. alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
    c. al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

Precisazione

Si valuta opportuno ricordare che il Piano di Tutela delle Acque, all'Allegato A3, art. 14, ha definito quale prima designazione che le zone vulnerabili a prodotti fitosanitari coincidano con le zone vulnerabili ai nitrati di alta pianura – 100 Comuni della zona di ricarica degli acquiferi – individuate con la deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (definizione di "vulnerabilità intrinseca"). Nelle aree definite vulnerabili a prodotti fitosanitari, l'impiego di alcuni principi attivi potrebbe essere limitato o vietato, solo una volta conclusasi e avallata dal Ministero della Salute, anche la fase di individuazione dei criteri di "vulnerabilità specifica", il cui percorso di definizione è stato intrapreso con l'approvazione della DGR n. 425/2011.

SETTORE
BENESSERE DEGLI ANIMALI

TEMA PRINCIPALE: BENESSERE DEGLI ANIMALI

CGO 11 (ex Atto C16) – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

Articoli 3 e 4
(GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011** "Attuazione della direttiva 2008/119/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011).

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Nota del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare del 17 marzo 2017,** prot. n. 109837, "Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA): programmazione regionale dei controlli in allevamento, alla macellazione, durante il trasporto – anno 2017".

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti bovini/bufalini soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

Con nota del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare del 1 dicembre 2014, prot. n. 513055, "Piano Nazionale Benessere Animale 2014", è stata trasmessa ai Servizi Veterinari delle Az.ULSS la nota del Ministero della Salute prot. n. 0013321-24/06/2014-DGSAF, "Piano Nazionale Benessere Animale 2014: aggiornamento check-list suini, ovaiole, vitelli, altre specie; modalità di inserimento esiti controlli ufficiali in BDN; riepilogo per la verifica dell'esecuzione delle prescrizioni o interventi correttivi richiesti": in tal modo, sono state fornite indicazioni in merito alla corretta applicazione delle norme vigenti, al fine di ottenere una uniforme attuazione delle stesse su tutto il territorio nazionale, onde evitare difformità interpretative, che potrebbero compromettere il benessere degli animali allevati, nonché una distorsione della leale concorrenza di mercato.

Con nota del Dirigente del Settore Igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale, sanità animale e zootecnia del 9 luglio 2015, prot. n. 283787, è stata trasmessa ai Servizi Veterinari delle Az.ULSS la nota del Ministero della Salute prot. n. 0016287-19/06/2015-DGSAF "Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA) 2015", la quale conteneva tra l'altro dei chiarimenti in merito alla categoria di "vitelli" soggetti a controllo

per benessere animale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011. Ulteriori indicazioni nazionali in merito a tale punto sono state fornite dal Ministero della salute con nota prot. n. 0018338-14/07/2015-DGSAF ("Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA) 2015 – rettifica ed integrazione"), trasmesso in data 22 luglio 2015 dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare ai Servizi Veterinari delle Az.ULSS.

Con la normativa sul benessere animale e le norme minime per la protezione del vitello, il legislatore pone particolare attenzione alle necessità eto-fisiologiche proprie della specie, ben indicando tutti gli interventi necessari ed i requisiti minimi delle strutture di allevamento per la salvaguardia del benessere del vitello.

Nello specifico, rientrano nell'ambito di applicazione tutte le aziende con presenza di vitelli, ad es:
- le aziende che allevano vitelli per la produzione di carne bianca;
- le aziende che svezzano vitelli per il successivo ingrasso;
- le aziende che allevano vitelli destinati alla riproduzione.

Le maggiori tematiche affrontate dalla normativa sul benessere e che prevedono uno specifico controllo riguardano in particolare:

1. le modalità e le pratiche di allevamento, ad esempio:

a) il sistema di stabulazione deve tener conto del bisogno etologico dei vitelli a raggrupparsi in mandria; pertanto gli animali devono essere allevati in gruppo in un sistema di stabulazione che garantisca sufficiente spazio per l'esercizio fisico, i contatti con altri bovini ed i normali movimenti.

b) nessun vitello di età superiore alle otto settimane deve essere rinchiuso in un recinto individuale, a meno che un veterinario non abbia certificato che il suo stato di salute o il suo comportamento esiga che sia isolato dal gruppo al fine di essere sottoposto ad un trattamento diagnostico e terapeutico. La larghezza del recinto individuale deve essere almeno pari all'altezza al garrese del vitello, misurata quando l'animale è in posizione eretta, e la lunghezza deve essere almeno pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberosità ischiatica e moltiplicata per 1,1. Ogni recinto individuale per vitelli, salvo quelli destinati ad isolare gli animali malati, non deve avere muri compatti, ma pareti divisorie traforate che consentano un contatto diretto, visivo e tattile tra i vitelli;

c) le pareti dei box devono essere traforate per garantire il contatto diretto, visivo e tattile tra i vitelli.

d) nei box multipli i vitelli devono avere uno spazio libero individuale disponibile pari a m^2 1,5 fino a 150 kg di peso vivo; pari a m^2 1,7 fino a 220 kg e pari a m^2 1,8 con peso vivo oltre i 220 kg. Le suddette misure devono essere considerate al netto di eventuali attrezzature (mangiatoie, abbeveratoi, alimentatori automatici, …);

e) i vitelli non devono essere legati, gli animali possono essere legati soltanto per un breve periodo di tempo, al massimo un'ora, al momento della somministrazione dell'alimento;

f) è vietato l'uso della museruola;

g) è vietato il taglio della coda nei bovini, se non a fini terapeutici certificati;

h) la cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita.

2. la necessità e l'accuratezza dei controlli da parte del personale dell'allevamento, ad esempio:

a) tutti i vitelli devono essere controllati almeno due volte al giorno dall'allevatore e gli animali malati o feriti devono, se necessario, essere isolati in locali appropriati e ricevere immediatamente le opportune cure, con eventuale intervento del veterinario aziendale.

3. le caratteristiche igienico-strutturali delle attrezzature e dei i locali di detenzione ed il controllo dei parametri microclimatici, ad esempio:

a) i materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, dei recinti e delle attrezzature con i quali i vitelli possono venire a contatto, devono essere lavabili e disinfettabili;

b) i dispositivi di attacco ed i locali di stabulazione non devono avere spigoli taglienti e sporgenze che possano provocare lesioni agli animali;

c) l'installazione delle apparecchiature e dei circuiti elettrici deve essere conformi alla normativa vigente;

d) le stalle, i box, le attrezzature, gli utensili devono essere puliti e disinfettati regolarmente. I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da permettere ai vitelli di coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà;

e) le deiezioni e gli alimenti inutilizzati devono essere rimossi con la dovuta regolarità;

f) i pavimenti non devono essere sdrucciolevoli, non avere asperità, devono presentare una superficie rigida, piana e stabile, e garantire una zona di riposo pulita ed asciutta;

g) le attrezzature per la somministrazione degli alimenti, devono ridurre al minimo la possibilità di contaminazione dell'acqua o dei mangimi.

h) devono essere garantite condizioni di microclima favorevoli al benessere dei vitelli;

i) deve essere garantita un'adeguata illuminazione naturale o artificiale per un periodo minimo compreso dalle ore 9.00 alle ore 17.00;

j) dovrà inoltre essere disponibile un'illuminazione adeguata fissa o mobile, tale da consentire il controllo dei vitelli in qualsiasi momento;

4. la cura dell'alimentazione e della somministrazione di liquidi, ad esempio:

a) l'alimentazione deve garantire un tenore ematico di emoglobina di almeno 4,5 mmol/litro (7,2 g/dl); l'alimento solido-fibroso deve essere di almeno 50 g/die dalla seconda all'ottava settimana di vita ed almeno da 50 a 250 g/die dall'ottava progressivamente fino alla ventesima settimana di vita;

b) tutti i vitelli, se non alimentati *ad libitum*, devono essere alimentati almeno due volte al giorno, potendo accedere all'alimento contemporaneamente agli altri vitelli;

c) a partire dalla seconda settimana di età ogni vitello deve poter disporre di acqua fresca, oppure poter soddisfare il proprio fabbisogno in liquidi con altre bevande; tuttavia, i vitelli malati o sottoposti a condizioni atmosferiche caratterizzate da temperature elevate, devono poter disporre di acqua fresca in ogni momento;

d) dopo la nascita ogni vitello deve ricevere colostro bovino quanto prima possibile e comunque, entro le prime sei ore di vita.

CGO 12 (ex Atto C17) – Direttiva 2008/120 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

Articoli 3 e 4
(GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 122** "Attuazione della Direttiva 2008/120/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. del 2 agosto 2011, n. 178).

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Nota del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare del 17 marzo 2017,** prot. n. 109837, "Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA): programmazione regionale dei controlli in allevamento, alla macellazione, durante il trasporto – anno 2017".

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti suinicoli soggetti al regime di Condizionalità.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Le aziende agricole devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 122.

A partire dalla pubblicazione del succitato D.Lgs., il Ministero della Salute ha emanato diverse circolari esplicative (es. prot. n. 0008968-03/05/13 sul "Group housing" delle scrofe, prot. n. 0007570-04/04/15 sul miglioramento del benessere delle scrofe attraverso un corretto regime alimentare, etc.), fornendo in tal modo dettagliate indicazioni in merito alla corretta applicazione delle norme vigenti, al fine di ottenere una uniforme attuazione delle stesse su tutto il territorio nazionale, onde evitare difformità interpretative, che potrebbero compromettere il benessere degli animali allevati, nonché una distorsione della leale concorrenza di mercato.

Sono riportate, di seguito, le disposizioni generali contenute nel vigente Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 122, a cui gli allevatori devono fare riferimento.

1. **La superficie libera totale** per ciascuna scrofa e scrofetta dopo la fecondazione allevate in gruppo, deve essere pari ad almeno:
   - mq 1,64 per le scrofette dopo la fecondazione;
   - mq 2,25 per le scrofe.

   Tuttavia se i gruppi sono costituiti da meno di 6 animali le superfici devono essere aumentate del 10%.

   Se i gruppi sono costituiti da 40 o più animali le superfici possono essere ridotte del 10%.

2. Per le scrofe gravide e le scrofette dopo la fecondazione una parte della predetta superficie libera totale a disposizione di ciascuna di esse deve essere costituita da pavimento pieno continuo, le cui dimensioni minime devono essere di:
   - mq 0,95 per le scrofette dopo la fecondazione;
   - mq 1,3 per le scrofe gravide.

   Una parte di tale pavimento pieno, non eccedente il 15% dello stesso, può essere riservata alle aperture di scarico (pozzetti, griglie etc.).
3. Le scrofe e scrofette devono essere allevate in gruppo nel periodo compreso tra le 4 settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto. Il recinto in cui viene allevato il gruppo di tali scrofe e scrofette deve avere i lati di lunghezza superiore a m. 2,8; se il gruppo è costituito da meno di 6 animali tale misura deve essere superiore a m. 2,4.
4. Nelle aziende con meno di 10 scrofe è consentito allevare, nel suddetto periodo compreso tra le 4 settimane dopo la fecondazione e una settimana prima del parto, le scrofe e scrofette in recinti individuali, a condizione che questi consentano agli animali di girarsi facilmente.
5. Le scrofe e scrofette devono avere accesso permanente al materiale per le attività di ricerca e manipolazione. Tale materiale può essere costituito da prodotti di varia natura, quali ad esempio: paglia, fieno, legno, segatura, composti di funghi, torba, miscugli di questi materiali etc. L'uso del materiale manipolabile deve essere tale da non compromettere la salute ed il benessere degli animali allevati.
6. I recinti individuali, nei quali possono essere temporaneamente tenuti i suini particolarmente aggressivi o malati o feriti, devono essere di dimensioni tali da permettere agli animali di girarsi, salvo ovviamente diversa indicazione del medico veterinario responsabile della cura degli animali stessi.
7. Per quanto attiene alle caratteristiche della pavimentazione, queste devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 3, paragrafo 1., lettera c) del D.Lgs 122/2011.
8. Ulteriori dettagli relativi alle condizioni generali che devono possedere gli allevamenti suinicoli ai fini del rispetto della normativa vigente sul benessere animale, nonché alle disposizioni specifiche per le varie categorie di suini allevati (scrofe e scrofette, lattonzoli, suinetti e suini all'ingrasso) sono riportati in Allegato I al succitato decreto legislativo.

0a1ecf70

CGO 13 (ex Atto C18) – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Articolo 4
(GU L 221 del 8 agosto 1998, pag. 23)

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146** "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (GU n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla **legge 27.12.2004, n. 306** (G.U. 27.12.2004, n. 302) e successive modifiche e integrazioni;
- **Circolare del Ministero della Salute n. 10 del 5 novembre 2001** "Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo" (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Visto l'Allegato 1 al Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, è stabilita la seguente integrazione regionale.

- **Nota del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare del 17 marzo 2017,** prot. n. 109837, "Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA): programmazione regionale dei controlli in allevamento, alla macellazione, durante il trasporto – anno 2017"

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, nonché dall'articolo 23(4) del Decreto MiPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018 - che disciplina il regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - si rimanda alle procedure operative che l'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA – dovrà adottare, sulla base della circolare Agea 2018.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari dei pagamenti comunitari con allevamenti zootecnici soggetti al regime di Condizionalità, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 146/2001.

DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26.03.2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il decreto legislativo n. 146/2001 stabilisce le misure minime da osservare negli allevamenti per la protezione degli animali, ferme restando quelle di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 533 e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534.

Ai fini dell'applicazione del D. Lgs. n. 146/2001, si intende per:

a) animale: qualsiasi animale, inclusi pesci, rettili e anfibi, allevato o custodito per la produzione di derrate alimentari, lana, pelli, pellicce o per altri scopi agricoli;

b) proprietario o custode ovvero detentore: qualsiasi persona fisica o giuridica che, anche temporaneamente, è responsabile o si occupa degli animali;

c) Autorità competente: il Ministero della salute e le Autorità sanitarie territorialmente competenti, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche.

Il D.Lgs. n. 146/2001 non si applica agli animali:

a) che vivono in ambiente selvatico;

b) destinati a partecipare a gare, esposizioni, manifestazioni, ad attività culturali o sportive;

c) da sperimentazione o da laboratorio;

d) invertebrati.

Personale

1. Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

Controllo

2. Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze.

3. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione (fissa o mobile).

4. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, occorre chiedere al più presto il parere del veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli.

Registrazione

5. Il proprietario ovvero il detentore degli animali tiene un registro di ogni trattamento terapeutici effettuato. La registrazione e la relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. Le mortalità sono denunciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320.

6. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'Autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta.

Libertà di movimento

7. La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.

   Allorché è continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.

Fabbricati e locali di stabulazione

8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.

9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.

10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

11. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è

insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad una adeguata illuminazione artificiale.

Animali custoditi al di fuori dei fabbricati

12. Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.

Impianti automatici o meccanici

13. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.

    Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.

Mangimi, acqua e altre sostanze

14. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie, e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.
15. Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.
16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.
17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.
18. Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'articolo 1, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere.

Mutilazioni e altre pratiche

19. È vietata la bruciatura dei tendini e il taglio di ali per i volatili e di code per i bovini terapeutici certificati. La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita. Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali.

    La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale qualificato, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali. A partire dal 1 gennaio 2004 è vietato l'uso dell'alimentazione forzata per anatre ed oche e la spiumatura di volatili vivi. Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

Procedimenti di allevamento

20. Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni.

Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.

21. Nessun animale deve essere custodito in un allevamento se non sia ragionevole attendersi, in base al suo genotipo o fenotipo, che ciò possa avvenire senza effetti negativi sulla sua salute o sul suo benessere.

22. L'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni seguenti.

    Misure minime degli spazi per il visone allevato in gabbia, superficie libera con esclusione del nido:

    - per animale adulto singolo centimetri quadrati 2550;
    - per animale adulto e piccoli centimetri quadrati 2550;
    - per animali giovani dopo lo svezzamento, fino a due animali per spazio, centimetri quadrati 2550.

    L'altezza della gabbia non deve essere inferiore a cm 45.

    Per tali spazi devono inoltre essere rispettate una larghezza non inferiore a cm 30 ed una lunghezza non inferiore a cm 70.

    Le sopraindicate misure si applicano ai nuovi allevamenti o in caso di ristrutturazione degli esistenti.

    A partire dal 1° gennaio 2008 l'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire a terra in recinti opportunamente costruiti e arricchiti, capaci di soddisfare il benessere degli animali. Tali recinti devono contenere appositi elementi quali rami dove gli animali possano arrampicarsi, oggetti manipolabili, almeno una tana per ciascun animale presente nel recinto. Il recinto deve inoltre contenere un nido delle dimensioni di cm 50 per cm 50 per ciascun animale presente nel recinto stesso. I visoni devono altresì disporre di un contenitore per l'acqua di dimensioni di m 2 per m 2 con profondità di almeno cm 50 al fine di consentire l'espletamento delle proprie funzioni etologiche primarie.

0a1ecf70

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 367928)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di mobilità.

Con riferimento agli AVVISI DI MOBILITÀ, indetti con decreto dell'Area amministrazione e contabilità n. 74 del 12 marzo 2018, identificati con i seguenti codici:

- mob_2018_05 Specialista amministrativo/economico
- mob_2018_06 Specialista tecnico
- mob_2018_07 Specialista tecnico

si comunica che con decreto dell'Area amministrazione e contabilità n. 104 dell'11 aprile 2018 è stata disposta la proroga di 30 giorni dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alle sopra indicate procedure di mobilità.

Conseguentemente le domande dovranno essere perentoriamente presentate entro le **ore 13:00 del giorno 16 maggio 2018 a pena di esclusione.**

Eventuali informazioni possono essere richieste al Settore risorse umane, ai numeri: 049 7708746 - 049 7708263 o via mail all'indirizzo: risorse.umane@avepa.it.

L'avviso di mobilità integrale è disponibile ai seguenti link:

- http://www.avepa.it/specialista-amministrativo-economico
- http://www.avepa.it/specialista-tecnico-verona
- http://www.avepa.it/specialista-tecnico-belluno-e-treviso.

Il dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 366917)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Graduatoria concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per Dirigente Medico nella disciplina di Malattie Infettive.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si pubblica la graduatoria del concorso pubblico sottoindicato:

- n. 1 posto di Dirigente Medico di Malattie Infettive a tempo indeterminato, graduatoria approvata con Determina Dirigenziale n. 112 del 03.04.2018:

1° classificato	**MAZZAFERRI FULVIA**	**punti**	**84,339/100**
2° classificato	**ADAMI IRENE**	**punti**	**78,369/100**
3° classificato	**MAGISTRELLI ELEONORA**	**punti**	**75,605/100**
4° classificato	**FERRARI ANNA**	**punti**	**75,137/100**
5° classificato	**COMI LAURA**	**punti**	**72,310/100**
6° classificato	**RORATO GIADA**	**punti**	**71,880/100**
7° classificato	**STRAMBIO DE CASTILLIA FRANCESCO**	**punti**	**70,821/100**
8° classificato	**RIGO FABIO**	**punti**	**70,630/100**
9° classificato	**MAROCCO ALESSANDRO**	**punti**	**67,464/100**
10° classificato	**CALVI ELISA GRAZIA**	**punti**	**67,263/100**
11° classificato	**BRIANESE NIGRITELLA**	**punti**	**65,639/100**
12° classificato	**TAIBI CHIARA**	**punti**	**64,042/100**

Il Direttore della UOC Gestione Risorse Umane Dott. Pier Luigi Serafini

(Codice interno: 366836)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C.Ortopedia e Traumatologia - Ospedale di Cittadella.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 249 del 29.03.2018 è indetto un Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA del dell'OSPEDALE di CITTADELLA (PD).

CATEGORIA PROFESSIONALE: MEDICA
AREA: AREA CHIRURGICA E DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE
DISCIPLINA: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

L'incarico avrà durata di cinque anni. Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Cittadella, come specificato nell'allegato 1 al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97.
2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97), ovvero 10 anni di servizio nella disciplina. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa

la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata **24 ore su 24** (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione COMPLETA del documento di identità (FRONTE e RETRO), cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:
- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, ulteriori titoli di studio, ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Con riguardo alla Posizione Funzionale, i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso). Si suggerisce di indicare eventuali incarichi di responsabilità (ad es. di Struttura Semplice o di Alta Professionalità ecc.).

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, si clicca sul bottone Conferma ed invia iscrizione. Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda. Si consiglia di salvare tale mail.

- STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere alla stampa della domanda ed alla sua firma. La domanda cartacea firmata pena esclusione dalla procedura, deve essere inoltrata all'indirizzo dell'Azienda con gli altri documenti necessari alla Commissione per la valutazione (Tipologia delle istituzioni, tipologia delle prestazioni, eventuali copie pubblicazioni, copia carta d'identità e curriculum)

Il mancato inoltro della domanda completa firmata, secondo le istruzioni riportate a pag.4, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: iscrizione concorsi@aulss6.veneto it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo ENTRO IL TERMINE DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO, solo la seguente documentazione:

- domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;
- elenco (modulo allegato A);
- documentazione riferita al profilo professionale di cui all'allegato 1, e relativa a:
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività, alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
  - la tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

si precisa che, sempre in formato cartaceo, è necessario presentare una scheda riepilogativa riferita alla casistica effettuata annualmente dal candidato, nonché dove possibile per tipologia di intervento/prestazione e, ove previsto, se è stata svolta in qualità di I° o II° operatore, sottoscritta con le modalità sopra indicate.

- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa): devono essere presentate le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 10 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione,
- attestato di formazione manageriale;
- curriculum datato e firmato (con evidenziate le specifiche attività svolte aderenti alla materia, in particolare eventuali incarichi di responsabilità), che sarà oggetto di pubblicazione nel sito aziendale, successivamente alla partecipazione del candidato al colloquio, come prevede obbligatoriamente la normativa di riferimento (DGRV n. 343/2013, paragrafo 7);
- fotocopia del documento di identità, già allegato alla domanda on-line.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La sopra citata documentazione deve essere inoltrata dal candidato, con una delle seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA specificando sul frontespizio della busta l'avviso per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 8,30 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00.
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento *al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 - Casella postale Aperta 35122 Padova Centro*. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare l'avviso pubblico per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015;
- a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss6@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale, né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.

CRTITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio. La data del colloquio sarà comunque pubblicata nel sito aziendale.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli).

Per la valutazione del Curriculum, che corrisponde alle dichiarazioni conformi rese, a seguito della compilazione del format per l'invio on-line della domanda, nonché di quanto richiesto in forma cartacea, la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti, con la precisazione che per quanto riguarda la produzione scientifica, sarà considerata solo l'attività svolta negli ultimi 10 anni e la formazione svolta dopo il diploma di specializzazione.

I punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono così articolati:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti	**5**
b)	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:	massimo punti	**15**
c)	alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di	massimo punti	**20**

	appartenenza:		
d)	alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento:	massimo punti	**3**
e)	ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997:	massimo punti	**2**
f)	produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:	massimo punti	**5.**

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.aulss6.veneto.it, nell'home page, nella sezione Concorsi e Avvisi.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso saranno restituiti agli interessati, trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione dell' avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.aulss6.veneto.it, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

Si precisa che, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di Direzione, è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione (DGRV n. 343/2013).

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi a:

Azienda ULSS n. 6 Euganea
Via E.Degli Scovegni 14 - 35131 Padova
U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi
Camposampiero Tel. 049.9324272 - 4270 - e-mail.: **concorsi@aulss6.veneto.it**.

Il Direttore U.O.C.Risorse Umane Dott.Tullio Zampieri

(seguono allegati)

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa

ORTOPEDIA

PRESIDIO OSPEDALIERO CITTADELLA

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di **Ortopedia** del Presidio Ospedaliero (P.O.) di Cittadella dell'Azienda ULSS n.6 Euganea.
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia del P.O. di Cittadella. Attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione del Dipartimento di afferenza; Direzione Medica dell'Ospedale; Unità Operative del P.O., con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di afferenza; Unità Operative della rete di emergenza-urgenza dell'area di riferimento; Dipartimento di Prevenzione; Distretti Socio-Sanitari
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. di Ortopedia è una S.C. dell'Azienda ULSS n.6 Euganea, con sede presso il P.O. di Cittadella. La struttura complessa garantisce attività in regime di pronto soccorso, ricovero ospedaliero ordinario, di week-surgery e di day-hospital, ed attività specialistica ambulatoriale, con prenotazione tramite il Centro Unico di Prenotazione–CUP. Dati dell'UOC riferiti al 2017: Posti letto ordinari (medi): n.36 Posti letto di day surgery (medi): n.3 Ricoveri diurni: n.225 Ricoveri ordinari: n.1.788 di cui in urgenza 390 Prestazioni ambulatoriali per esterni: n.16.010 di cui: prime visite n.6.617
Competenze richieste	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione

	del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali • Promuovere un clima collaborativo
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche operatorie e assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in acuto ed in elezione, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali. • Il Direttore deve praticare tutte le attività chirurgiche sia di elezione che d'urgenza proprie della specialità, con particolare riferimento alla chirurgia protesica dei distretti articolari e alla chirurgia di revisione protesica dell'anca. • Deve gestire in prima persona e coordinare le attività in ambito traumatologico, con particolare riferimento agli interventi di traumatologia di base, all'interno dei percorsi della rete traumatologica previsti dal sistema *hub and spoke*. • Il Direttore deve garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato, in particolare deve assicurare l'attività di tutoraggio nell'attività chirurgica a tutti i componenti l'equipe chirurgica a lui affidata al fine di garantire a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze. • Deve poter dimostrare, utilizzando la sua specifica esperienza e competenza, la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO., ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG/PLS. • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri, promuovendo l'aggiornamento e le inter-relazioni anche con specialisti di altri centri. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e

	nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di chirurgia traumatologica di base nonché di attività di elezione con particolare riferimento alla chirurgia protesica articolare ed in particolare dell'anca.
Il candidato deve avere praticato tali attività in prima persona con comprovata pluriannuale esperienza.
Il Candidato deve possedere una casistica operatoria personale di chirurgia protesica e traumatologica polidistrettuale. Deve dimostrare di possedere competenza nell'utilizzo delle nuove tecnologie e approcci operatori.

Comunicazione interna: Documentazione da trasmettere all'Ufficio Concorsi – Sede Camposampiero

Elenco documenti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____

con riferimento alla domanda di Avviso per l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'U.O.C. di _____

presenta i seguenti documenti elencati dettagliatamente, **e dichiara,** sotto la sua personale responsabilità e consapevole delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000**, che i documenti prodotti in fotocopia**, **sono conformi all'originale, in suo possesso:**

☐ **domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;**

☐ **documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni;**

☐ **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. (casistica)**

☐ **attestato di formazione manageriale**

☐ **curriculum datato e firmato**

☐ **fotocopia documento di identità, già inserito nella domanda on-line;**

☐ **copia delle pubblicazioni dettagliate nella domanda on-line e di seguito elencate (si prega di numerarle ed indicarle in ordine cronologico, con riferimento agli ultimi 10 anni):**

1)
2)
3)

Data _____ _____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

(Codice interno: 366844)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Cardiologia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (Deliberazione n. 262 del 29.03.2018).

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle **ore 24.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il Bando è disponibile sul sito internet www.aulss6.veneto.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi - sede di Camposampiero dell'Az. Ulss n. 6 Euganea - tel. 0499324267-85 (dal Lunedì al Venerdì - ore 10.30-13.00).

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 366867)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Dirigenti Medici in varie discipline.

In esecuzione delle Deliberazioni del Direttore Generale n. 59 del 26.01.2018 e n. 145, 146, 147, 148 del 01.03.2018 sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Dirigenti Medici nelle discipline di:

Ginecologia e Ostetricia.
Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro;
Anatomia Patologica;
Psichiatria;
Malattie infettive.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell' art. 7 del D.Lgs. 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it l'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

2. limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (art.56 co.1 del D.P.R. 10.12.97 n.483 e D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni), ovvero in disciplina affine (art.74 co. 1 DPR n.483 del 30.12.1997, art.5 co.7 D. Lg.vo n.502/92 e s.m.i. e D.M. Sanità 31.01.1998 e s.m.i.).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo presso altra Ulss o Azienda Ospedaliera, in qualità di Dirigente Medico nella disciplina oggetto del concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 (01.02.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data ai sensi dell'art.56 del D.P.R. n.783/97.

3. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'autodichiarazione dovrà contenere la data (giorno/mese/anno), il numero ed il luogo di iscrizione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione

Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare, nella domanda on line, gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano, richiesto ai fini dell'ammissione.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., 6 Euganea, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di Euro 10,00, a favore di : Azienda Ulss n.6 Euganea, indicando nella causale "CONTRIBUTO CONCORSO N. 1 POSTO DIRIGENTE MEDICO DI "indicare il concorso a qui si intende partecipare" da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su C/C postale n. 16568354
- bonifico bancario presso CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO, Corso Garibaldi, 22/26 35122 Padova

IBAN: IT65 X062 2512 1861 0000 0301 501

Il pagamento del contributo alle spese deve essere effettuato a nome del candidato ed entro la data di scadenza del presente bando.

La ricevuta del versamento dovrà essere obbligatoriamente allegata (upload) nel format di iscrizione on-line.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilarione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;

- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere

poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:
- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- Documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- La ricevuta di pagamento del contributo spese amministrative di euro 10,00;.
- Le Pubblicazioni effettuate - leggere attentamente le indicazioni del bando sulla valutazione delle pubblicazioni, (da inserire nella pagina "Pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Il candidato deve inoltre specificare se risulta in possesso della patente di guida di cat. B.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. il documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
2. eventuale documentazione integrativa, riguardante quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:
    1. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria).

La mancata presentazione della documentazione integrativa al punto 2) sopradescritta comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a:. iscrizione concorsi@aulss6.veneto it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con Deliberazione del Direttore Generale e sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5 della L. 215 del 23.11.2012, in materia di pari opportunità

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 ultimo comma, del D.P.R. n. 483/97, avranno luogo presso - U.O.C.Risorse Umane - Via P. Cosma n. 1 - Camposampiero, con inizio alle ore 12,00 del giovedì successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio, la Commissione si riunirà alle ore 12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97.

In base all'art. 27, D.P.R. n. 483/1997 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:

1. Titoli di carriera	max.	punti	10
2. Titoli accademici e di studio	max.	punti	3
3. Pubblicazioni e titoli scientifici	max.	punti	3
4. Curriculum formativo e professionale	max.	punti	4

Totale punti 20

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti di farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni, mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.98 e successive modificazioni e integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniera da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Si precisa che le pubblicazioni saranno valutate con riferimento alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma dell'art. 11 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97 le prove previste sono le seguenti:

Prova scritta (max. punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica (max. punti 30):

- tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale (max. punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.aulss6euganea.veneto.it, nella sezione concorsi - bandi e avvisi pubblici - diario delle prove. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione, la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica, e a 14/20 per la prova orale.

L'ammissione dei candidati alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento della valutazione di sufficienza sia nella prova scritta sia in quella pratica.

La prova orale si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti

GRADUATORIA DI MERITO

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

I candidati assunti in servizio dovranno prestare servizio nelle sedi che saranno assegnate.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione Concorsi - Bandi ed Avvisi Pubblici - Graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Si precisa che l'Aulss 6 Euganea si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196),anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Azienda ULSS6, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici, previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area della Dirigenza Sanitaria medica .

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i..

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - verrà effettuato a cura dell'AULSS6 Euganea, prima della stipula del contratto di lavoro, attraverso una visita preventiva preassuntiva. Il candidato dovrà avere la piena idoneità fisica specifica per il posto da ricoprire, senza alcuna limitazione.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. N. 229 del 19.6.1999.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quater del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

Il candidato dovrà risultare in possesso della patente di guida di cat. B.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale della Dirigenza medica nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 6 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.aulss6.veneto.it

Per informazioni: utilizzare il pulsante "richiedi assistenza" della pagina di registrazione nel sito.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 366869)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Assistente Sanitario/a - Cat. D.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 89 del 02.02.2018 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario - Assistente Sanitario/a - Cat. D.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle vigenti disposizioni, ed in particolare dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Il posto sarà assegnato al candidato utilmente collocato nella graduatoria, con le modalità indicate nel presente bando, tra le quali - in caso di utilizzo della graduatoria - l'applicazione della riserva del 50% dei posti a favore del personale dipendente a tempo indeterminato dell'Azienda ULSS 6 - Euganea, come previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 27/10/2009, n. 150, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

"Ai sensi dell'art. 1014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione".

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lvo 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it l'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

2. limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI

1. Lauresa in Assistente Sanitario/a (SNT/4 delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione)

Istituito ai sensi del decreto Interministeriale 2 aprile 2001

oppure

diploma universitario di Assistente Sanitario/a, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero diplomi di Assistente Sanitario conseguiti in base alla normativa precedente a quella attuativa dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 come indicati nella tabella B di cui all'art. 1 del DMS 27 luglio 2000 (pubblicato nella G.U. n. 195 del 22.08.2000) o altro titolo equipollente;

2. Iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare, nella domanda on line, gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano, richiesto ai fini dell'ammissione.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., 6 Euganea, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di Euro 10,00, a favore di Azienda Ulss n.6 Euganea, indicando nella causale "CONTRIBUTO CONCORSO N. 1 POSTO CPS ASSISTENTE SANITARIO/A Cat. D", da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su C/C postale n. 16568354
- bonifico bancario presso CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO, Corso Garibaldi, 22/26 35122 Padova

IBAN: IT65 X062 2512 1861 0000 0301 501

La ricevuta del versamento dovrà essere obbligatoriamente allegata (upload) nel format di iscrizione on-line.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;

- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:

- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- la ricevuta di pagamento del contributo spese amministrative di Euro 10,00;
- le Pubblicazioni effettuate - leggere attentamente le indicazioni del bando sulla valutazione delle pubblicazioni (da inserire nella pagina "Pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Al candidato è consentito indicare in via preventiva una sede lavorativa di preferenza, che non risulterà comunque vincolante per l'Azienda Ulss 6 Euganea, scelta tra i territori delle ex Aziende ULSS n. 15, 16 o 17.

Il candidato deve inoltre specificare se risulta in possesso della patente di guida di cat. B.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche alla domanda stessa.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. il documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
2. eventuale documentazione integrativa, riguardante quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:
    1. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria).

La mancata presentazione della documentazione integrativa al punto 2) sopradescritta comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: concorsi@aulss6.veneto.it , avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà composta come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001. Essa potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché della lingua straniera, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento ultimo citato.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 61 del decreto legislativo 03.02.93 n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

In base all'art. 8, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

1. 30 punti per i titoli
2. 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

1. 30 punti per la prova scritta;

2. 20 punti per la prova pratica;
3. 20 punti per la prova orale.

I titolo sono così valutati:

1. Titoli di carriera	max.	punti	15
2. Titoli accademici e di studio	max.	punti	5
3. Pubblicazioni e titoli scientifici	max.	punti	3
4. Curriculum formativo e professionale	max.	punti	7

I titoli saranno valutati da una apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

I servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno, dovranno contenere gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB e indicati nel format.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, se indicati in maniera dettagliata e completa nel format.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

PROVE D'ESAME (punti 70)

A norma degli artt. 8 e 43 del D.P.R. n. 220/2001 le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: punti 30

Argomenti di igiene e prevenzione generale, con particolare riferimento agli attuali compiti delle strutture sanitarie territoriali nell'identificazione dei bisogni di salute e nell'attuazione di programmi di promozione e educazione sanitaria

Prova pratica: punti 20

Esecuzione di tecniche e procedure attinenti l'espletamento dei compiti di prevenzione e assistenza propri del profilo professionale

Prova orale: punti 20

La prova orale verterà sulle materie oggetto della prova scritta

In occasione della prova orale sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato tra le seguenti: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Del giudizio complessivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione, la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in base al numero delle domande pervenute, ed ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 art. 3, c. 4, si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova selettiva, sulle materie previste per la prova scritta, per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova selettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data sarà comunicata agli stessi con le modalità sopra descritte.

Ai sensi dell'art. 20, c.2 bis della L. n. 104/92, comma introdotto dalla L. n. 114/2014, la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista.

La lista dei candidati che supererà la prova preselettiva verrà pubblicata nel sito Aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

La prova orale, si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed approvata con deliberazione del Direttore Generale.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per la copertura di posti a tempo parziale (part-time).

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione Concorsi - Bandi ed Avvisi Pubblici - Graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie in base alle necessità organizzative dell'Amministrazione.

Si precisa che l'Azienda ULSS 6 Euganea si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; pertanto il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area del comparto.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - verrà effettuato a cura dell'AULSS6 Euganea, prima della stipula del contratto di lavoro, attraverso una visita preventiva preassuntiva. Il candidato dovrà avere la piena idoneità fisica specifica per il posto da ricoprire, senza alcuna limitazione.

Il candidato dovrà risultare in possesso della patente di guida di cat. B.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale del Comparto, nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Inoltre, nel caso di partecipazione al presente concorso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.aulss6.veneto.it.

Per informazioni: utilizzare il pulsante "richiedi assistenza" della pagina di registrazione nel sito.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane Dott.Tullio Zampieri

(Codice interno: 366870)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Logopedista - Cat. D.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 152 del 01.03.2018 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario - Logopedista - Cat. D.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle vigenti disposizioni, ed in particolare dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Il posto sarà assegnato al candidato utilmente collocato nella graduatoria, con le modalità indicate nel presente bando, tra le quali - in caso di utilizzo della graduatoria - l'applicazione della riserva del 50% dei posti a favore del personale dipendente a tempo indeterminato dell'Azienda ULSS 6 - Euganea, come previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 27/10/2009, n. 150, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

"Ai sensi dell'art. 1014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione".

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lvo 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it l'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

2. limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI

1. - Laurea in Logopedia (Classe L/SNT2 delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione)

Oppure

- Diploma universitario di Logopedista, ovvero, diplomi di Logopedista conseguiti in base alla normativa precedente o altro titolo equipollente come indicati nella sezione B della tabella di cui all'art. 1 del DMS 27 luglio 2000 e successive modifiche o integrazioni;

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare, nella domanda on line, gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano, richiesto ai fini dell'ammissione.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., 6 Euganea, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di Euro 10,00, a favore di Azienda Ulss n.6 Euganea, indicando nella causale "CONTRIBUTO CONCORSO N. 1 POSTO CPS LOGOPEDISTA Cat. D", da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su C/C postale n. 16568354
- bonifico bancario presso CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO, Corso Garibaldi, 22/26 35122 Padova

IBAN: IT65 X062 2512 1861 0000 0301 501

La ricevuta del versamento dovrà essere obbligatoriamente allegata (upload) nel format di iscrizione on-line.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:

- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- la ricevuta di pagamento del contributo spese amministrative di Euro 10,00;
- le Pubblicazioni effettuate - leggere attentamente le indicazioni del bando sulla valutazione delle pubblicazioni (da inserire nella pagina "Pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Al candidato è consentito indicare in via preventiva una sede lavorativa di preferenza, che non risulterà comunque vincolante per l'Azienda Ulss 6 Euganea, scelta tra i territori delle ex Aziende ULSS n. 15, 16 o 17.

Il candidato deve inoltre specificare se risulta in possesso della patente di guida di cat. B.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche alla domanda stessa.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento

di identità e della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. il documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
2. eventuale documentazione integrativa, riguardante quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:
    1. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria).

La mancata presentazione della documentazione integrativa al punto 2) sopradescritta comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a:. concorsi@aulss6.veneto.it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà composta come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001. Essa potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché della lingua straniera, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento ultimo citato.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 61 del decreto legislativo 03.02.93 n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

In base all'art. 8, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

1. 30 punti per i titoli
2. 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

1. 30 punti per la prova scritta;
2. 20 punti per la prova pratica;
3. 20 punti per la prova orale.

I titolo sono così valutati:

1. Titoli di carriera max. punti 15

2. Titoli accademici e di studio	max.	punti	5
3. Pubblicazioni e titoli scientifici	max.	punti	3
4. Curriculum formativo e professionale	max.	punti	7

I titoli saranno valutati da una apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001 e dal regolamento aziendale .

I servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno, dovranno contenere gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB e indicati nel format.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, se indicati in maniera dettagliata e completa nel format.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

PROVE D'ESAME (punti 70)

A norma degli artt. 8 e 43 del D.P.R. n. 220/2001 le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: punti 30

Argomenti di igiene e prevenzione generale, con particolare riferimento agli attuali compiti delle strutture sanitarie territoriali nell'identificazione dei bisogni di salute e nell'attuazione di programmi di promozione e educazione sanitaria

Prova pratica: punti 20

Esecuzione di tecniche e procedure attinenti l'espletamento dei compiti di prevenzione e assistenza propri del profilo professionale

Prova orale: punti 20

La prova orale verterà sulle materie oggetto della prova scritta

In occasione della prova orale sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato tra le seguenti: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Del giudizio complessivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione, la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in base al numero delle domande pervenute, ed ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 art. 3, c. 4, si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova selettiva, sulle materie previste per la prova scritta, per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova selettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data sarà comunicata agli stessi con le modalità sopra descritte.

Ai sensi dell'art. 20, c.2 bis della L. n. 104/92, comma introdotto dalla L. n. 114/2014, la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista.

La lista dei candidati che supererà la prova preselettiva verrà pubblicata nel sito Aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

La prova orale, si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed approvata con deliberazione del Direttore Generale.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per la copertura di posti a tempo parziale (part-time).

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione Concorsi - Bandi ed Avvisi Pubblici - Graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie in base alle necessità organizzative dell'Amministrazione.

Si precisa che l'Azienda ULSS 6 Euganea si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; pertanto il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area del comparto.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - verrà effettuato a cura dell'AULSS6 Euganea, prima della stipula del contratto di lavoro, attraverso una visita preventiva preassuntiva. Il candidato dovrà avere la piena idoneità fisica specifica per il posto da ricoprire, senza alcuna limitazione.

Il candidato dovrà risultare in possesso della patente di guida di cat. B.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale del Comparto, nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Inoltre, nel caso di partecipazione al presente concorso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.aulss6.veneto.it.

Per informazioni: utilizzare il pulsante "richiedi assistenza" della pagina di registrazione nel sito.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane Dott.Tullio Zampieri

(Codice interno: 366868)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Ostetrica - Cat. D.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 247 del 23.03.2018 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario - Ostetrica - Cat. D.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle vigenti disposizioni, ed in particolare dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Il posto sarà assegnato al candidato utilmente collocato nella graduatoria, con le modalità indicate nel presente bando, tra le quali - in caso di utilizzo della graduatoria - l'applicazione della riserva del 50% dei posti a favore del personale dipendente a tempo indeterminato dell'Azienda ULSS 6 - Euganea, come previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 27/10/2009, n. 150, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

"Ai sensi dell'art. 1014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione".

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lvo 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it l'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI

1. cittadinanza italiana,salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'UnioneEuropea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

2. limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI

1. Laurea abilitante alla specifica professione L/SNT/1 delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o) - Ostetrica/o di cui al D.M. 19.02.2009

Ovvero

Laurea delle professioni sanitarie Infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o- Ostetrica/o di cui al D.L. 02.04.2001;

ovvero

Diploma Universitario di Ostetrica/o (D.M. 14.09.1994, n. 740) o titoli equipollenti come stabilito dal decreto 27.07.2000 (pubblicato sulla G.U. n. 190 del 16.08.2000)

2. Iscrizione all'Albo professionale. L'autodichiarazione dovrà contenere la data (giorno/mese/anno), il numero ed il luogo di iscrizione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare, nella domanda on line, gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano, richiesto ai fini dell'ammissione.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dell'Amministrazione dell'Azienda U.L.S.S., 6 Euganea, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di Euro 10,00, a favore di Azienda Ulss n.6 Euganea, indicando nella causale "CONTRIBUTO CONCORSO N. 1 POSTO CPS OSTETRICA", da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su C/C postale n. 16568354
- bonifico bancario presso CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO, Corso Garibaldi, 22/26 35122 Padova

IBAN: IT65 X062 2512 1861 0000 0301 501.

Il pagamento del contributo alle spese deve essere effettuato a nome del candidato ed entro la data di scadenza del presente bando.

La ricevuta del versamento dovrà essere obbligatoriamente allegata (upload) nel format di iscrizione on-line.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:

- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- la ricevuta di pagamento del contributo spese amministrative di Euro 10,00;
- Le Pubblicazioni effettuate - leggere attentamente le indicazioni del bando sulla valutazione delle pubblicazioni, (da inserire nella pagina "Pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Al candidato è consentito indicare in via preventiva una sede lavorativa di preferenza, che non risulterà comunque vincolante per l'Azienda Ulss 6 Euganea, scelta tra i territori delle ex Aziende ULSS n. 15, 16 o 17.

Il candidato deve inoltre specificare se risulta in possesso della patente di guida di cat. B.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche alla domanda stessa.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. il documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
2. eventuale documentazione integrativa, riguardante quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:
    1. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria).

La mancata presentazione della documentazione integrativa al punto 2) sopradescritta comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: concorsi@aulss6.veneto it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà composta come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001. Essa potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché della lingua straniera, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento ultimo citato.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 61 del decreto legislativo 03.02.93 n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

In base all'art. 8, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

1. 30 punti per i titoli
2. 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

1. 30 punti per la prova scritta;
2. 20 punti per la prova pratica;
3. 20 punti per la prova orale.

I titolo sono così valutati:

1. Titoli di carriera	max.	punti	15
2. Titoli accademici e di studio	max.	punti	5
3. Pubblicazioni e titoli scientifici	max.	punti	3
4. Curriculum formativo e professionale	max.	punti	7

I titoli saranno valutati da una apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

I servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno, dovranno contenere gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB e indicati nel format.

Per i corsi di aggiornamento e formazione, saranno valutati esclusivamente quelli effettuati dopo il conseguimento del requisito specifico di accesso richiesto dal bando (Laurea o diploma universitario).

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, se indicati in maniera dettagliata e completa nel format.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

PROVE D'ESAME (punti 70)

A norma degli artt. 8 e 43 del D.P.R. n. 220/2001 le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: punti 30

Argomenti di assistenza alla gravidanza ed al parto di pertinenza del profilo professionale e aspetti etico-organizzativi tipici della professione di ostetrica.

Aspetti di analisi organizzativa e metodologie di miglioramento della qualità delle procedure e dei servizi o delle unità operative di riferimento

Prova pratica: punti 20

Esecuzione di tecniche ostetriche e/o esposizione di metodologie di lavoro proprie dell'ostetrica. Esposizione di metodologie di progettazione organizzativa volta al miglioramento della qualità delle procedure e dei servizi o delle unità operative di riferimento

Prova orale: punti 20

La prova orale verterà sulle materie oggetto della prova scritta

In occasione della prova orale sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione, la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in base al numero delle domande pervenute, ed ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 art. 3, c. 4, si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova selettiva, sulle materie previste per la prova scritta, per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova selettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data sarà comunicata agli stessi con le modalità sopra descritte.

Ai sensi dell'art. 20, c.2 bis della L. n. 104/92, comma introdotto dalla L. n. 114/2014, la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista.

La lista dei candidati che supererà la prova preselettiva verrà pubblicata nel sito Aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

La prova orale, si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed approvata con deliberazione del Direttore Generale.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione concorsi e avvisi-graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie in base alle necessità organizzative dell'Amministrazione.

Si precisa che l'Azienda ULSS 6 Euganea si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; pertanto il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area del comparto.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - verrà effettuato a cura dell'AULSS6 Euganea, prima della stipula del contratto di lavoro, attraverso una visita preventiva preassuntiva. Il candidato dovrà avere la piena idoneità fisica specifica per il posto da ricoprire, senza alcuna limitazione.

Il candidato dovrà risultare in possesso della patente di guida di cat. B.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL del personale del comparto Sanità nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS6 provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o l'espletamento del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.aulss6.veneto.it.

Per informazioni: utilizzare il pulsante "richiedi assistenza" della pagina di registrazione nel sito.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 367093)

COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA (PADOVA)

AVVISO di MOBILITA' volontaria esterna tra Enti, ai sensi art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo amministrativo contabile cat. D1 - (vigente CCNL "Regioni -Autonomine Locali") con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato da assegnare all'Area Entrate, Patrimonio, Demografici e Sicurezza del Comune.

E' indetta procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile cat. D1 a tempo pieno ed indeterminato.

Termine presentazione domanda : **ore 12,00 del giorno 7 maggio 2018**.

L'assunzione ai sensi art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i é subordinata al rilascio del nulla osta o parere favorevole da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Il testo integrale dell'avviso con indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione nonché lo schema di domanda sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune: www.comune.carmignanodibrenta.pd.it

Per informazioni: ufficio personale 049 9430355.

Il Capo Area Affari Generali, Commercio e Ambiente Lago d.ssa Maria Ines

(Codice interno: 366856)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 1 Posto di Collaboratore Professionale Terminalista cat. B3.

E' indetta una selezione per valutare candidati inseriti nel profilo professionale di 1 posto di Collaboratore Professionale Terminalista cat. B3, al fine del trasferimento presso il Comune di Castelfranco Veneto, ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001.

Scadenza presentazione domande: **ore 12,00 dal 30 aprile 2018**.

L'avviso completo ed il fac simile della domanda, sono disponibili sul sito web del Comune di Castelfranco Veneto (www.comune.castelfrano-veneto.tv.it), Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Bandi e concorsi".

Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori

(Codice interno: 366858)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 1 posto di Addetto al Coordinamento e controllo (Istruttore Direttivo di P.M.) cat. D1.

E' indetta una selezione per valutare candidati inseriti nel profilo professionale di Addetto al coordinamento e controllo (Istruttore direttivo di P.M.) cat. D1 (1 posto), al fine del trasferimento presso il Comune di Castelfranco Veneto, ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001.

Scadenza presentazione domande: **ore 12,00 dal 30 aprile 2018**.

L'avviso completo ed il fac simile della domanda, sono disponibili sul sito web del Comune di Castelfranco Veneto (www.comune.castelfrano-veneto.tv.it), Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Bandi e concorsi".

Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori

(Codice interno: 366859)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 1 posto di assistente sociale cat. D1 o D3 (giuridica).

E' indetta una selezione per mobilità ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001 per n. 1 posto di Assistente Sociale (cat. D1 o D3 Giuridica).

La scadenza per la presentazione delle domande è il giorno **30 aprile 2018 alle ore 12,00**.

Il testo completo ed il fac simile della domanda sono consultabili sul sito web del Comune di Castelfranco Veneto alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi e concorsi".

Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori

(Codice interno: 366857)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso selezione mediante mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001 n. 2 posti di Ufficiale Amministrativo - Istruttore cat. C.

E' indetta una selezione per valutare candidati inseriti nel profilo professionale di Ufficiale Amministrativo - Istruttore cat. C (2 posti), al fine del trasferimento presso il Comune di Castelfranco Veneto, ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001.

Scadenza presentazione domande: **ore 12,00 dal 30 aprile 2018.**

L'avviso completo ed il fac simile della domanda, sono disponibili sul sito web del Comune di Castelfranco Veneto (www.comune.castelfrano-veneto.tv.it), Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Bandi e concorsi".

Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori

(Codice interno: 367095)

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)

Revoca concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di istruttore direttivo servizi informatici, cat. D posizione economica.

REVOCA concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Istruttore direttivo servizi informatici, cat. D posizione economica D1

Si comunica che è stato revocato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Istruttore direttivo servizi informatici, cat. D posizione economica D1 del CCNL Comparto Regioni e Autonomie Locali, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 32 del 30 marzo 2018.

Maoli Michele

(Codice interno: 367094)

COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA (TREVISO)

Concorso pubblico per la copertura di un posto di istruttore di vigilanza categoria C1.

Il Comune di Meduna di Livenza (TV) rende noto che è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di istruttore di Vigilanza categoria C1, tempo parziale (90%), addetto al Servizio Autonomo di Vigilanza.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore12:30 del 7 maggio 2018**.

Il Bando integrale e il modulo di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Segreteria del comune e sul internet www.comune.medunadilivenza.tv.it.

Per informazioni: tel. 0422767001.

Sergio Cancellier

(Codice interno: 366863)

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 D. LGS. 165/2001, per n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico Ambientale cat. D del CCNL - Enti Locali presso il Settore Ambiente e Sicurezza.

Requisiti di ammissione: essere dipendenti con contratto a tempo indeterminato ed orario pieno, con periodo di prova superato positivamente, con la qualifica di "Istruttore Direttivo Tecnico Ambientale" ed essere inquadrato nella cat. D o equiparata di una amministrazione pubblica; essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso.

Termine presentazione domande: **04 maggio 2018**

Criteri di valutazione: vedere paragrafo "ammissibilità delle istanze - modalità di selezione" dell'avviso di mobilità. Per informazioni rivolgersi a Ufficio Personale tel. 041/5071154 oppure tel. 041/5071170 orario di ricevimento al pubblico: mattino: dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00. L'avviso è pubblicato integralmente sul sito www.spinea.gov.it.

Il Responsabile Settore Finanziario e del Personale dott. Antonio Baldan

(Codice interno: 367272)

COMUNE DI VICENZA

Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di un posto di Addetto ai Servizi Scolastici a tempo pieno (cat. giur. A).

REQUISITI DI AMMISSIONE:

Ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nell'avviso.

Termine di scadenza per la presentazione della domanda: **ore 12,00 del 7 maggio 2018.**

La domanda di partecipazione alla procedura di mobilità dovrà essere presentata esclusivamente on line attraverso la procedura informatica predisposta sul sito internet del Comune di Vicenza al seguente indirizzo: **www.comune.vicenza.it - link "Pubblicazioni on-line, concorsi pubblici",** dove è disponibile anche il bando in versione integrale.

Per informazioni: Settore Risorse Umane, Organizzazione, Segreteria Generale e Partecipazione, Corso Palladio 98 (tel. 0444/221300-221303-221339).

Il Direttore dott.ssa Micaela Castagnaro

(Codice interno: 367269)

COMUNE DI VICENZA

Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di un posto di Esecutore Cuoco a tempo pieno (cat. giur. B1).

REQUISITI DI AMMISSIONE:

Ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nell'avviso.

Termine di scadenza per la presentazione della domanda: **ore 12,00 del 7 maggio 2018.**

La domanda di partecipazione alla procedura di mobilità dovrà essere presentata esclusivamente on line attraverso la procedura informatica predisposta sul sito internet del Comune di Vicenza al seguente indirizzo: **www.comune.vicenza.it - link "Pubblicazioni on-line, concorsi pubblici",** dove è disponibile anche il bando in versione integrale.

Per informazioni: Settore Risorse Umane, Organizzazione, Segreteria Generale e Partecipazione, Corso Palladio 98 (tel. 0444/221300-221303-221339).

Il Direttore dott.ssa Micaela Castagnaro

(Codice interno: 366843)

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Avviso pubblico di selezione per un posto istruttore direttivo amministrativo/contabile - categoria D, posizione di accesso D1 - responsabile settore amministrativo/contabile , a tempo pieno e determinato di anni 3 prorogabili per ulteriori 2 ai sensi dell'art. 110, c. 1 d.lgs. n. 267/200.

Requisiti: i requisiti richiesti sono specificatamente indicati nell'avviso integrale pubblicato sul sito Internet dell'Ente: www.fcc.veneto.it - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- Sezione Bandi di Concorso.

Termine presentazione delle domande: **30.04.2018**.

Convocazione all'eventuale colloquio: 21.05.2018.

Per informazioni: Settore Risorse Umane Federazione dei Comuni del Camposampierese Tel.: 0499315684 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Responsabile Settore: Dott.ssa Betto Adelaide.

(Codice interno: 366865)

IPAB CASA DI RIPOSO "A. GALVAN", PONTELONGO (PADOVA)

Selezione pubblica per soli esami (colloquio- prova orale) per conferimento incarichi a tempo determinato a tempo pieno (36h sett.li) e a tempo parziale (orizzontale/verticale/misto 18, 23, 24, 27 o 30h sett.li) di esecutore/trice addetto/a all'assistenza (cat. B, pos. B1).

Requisiti di ammissione:

- età minima 18 anni;
- licenza scuola media oppure certificato rilasciato dalla scuola attestante l'assolvimento dell'obbligo scolastico per un totale di anni 8;
- titolo professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS) oppure di Operatore Tecnico di Assistenza (OTA) oppure di Addetto all'assistenza (OAA) oppure entrambi i titoli di OTA e OAA rilasciati congiuntamente con precisazione che i titoli siano rilasciati o riconosciuti dalla regione veneto, ovvero ancora l'attestazione di frequenza ai corsi riconosciuti dalla Regione Veneto per OSS anche se non completati oppure per i quali la regione non ha ancora provveduto a rilasciare materialmente l'attestato relativo.

Termine presentazione delle domande: **30 giorni pubblicazione sul BUR.**

Per informazioni: ufficio personale 0499775046.

Segretario-Direttore Dott. Daniele Roccon

(Codice interno: 367165)

IPAB CASA DI RIPOSO "GODI SGARGI", TORRI DI QUARTESOLO (VI)

Avviso di Mobilità Volontaria Esterna (ex art.30, comma 1, d. lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per n. 1 posto a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali) di Istruttore Direttivo Amministrativo con funzioni di Segretario Direttore, categoria giuridica D, posizione economica D1.

Termine di presentazione domande: **8 maggio 2018 ore 12.00.**

Versione integrale dell'avviso e modulo domanda consultabili sul sito dell'Ente:

http://www.cdrgodisgargi.it sezione "albo on line" - "Selezione e Concorsi"

Ogni altra informazione relativa all'avviso può essere richiesta ai seguenti recapiti 0444/250218 - 0444/250252.

Il Responsabile del Procedimento Dott. Mario De Vita

(Codice interno: 367049)

IPAB CENTRO SERVIZI RESIDENZA SAN PIO X, VALSTAGNA (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente a tempo part time (18 ore settimanali) ed indeterminato.

Si avvisa che IPAB CENTRO SERVIZI RESIDENZA SAN PIO X di Valstagna (VI) ha indetto un concorso pubblico per titolo ed esami per la copertura di un posto di Dirigente a tempo part time (18 ore settimanali) ed indeterminato.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro **trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 4^ serie Speciale - Concorsi ed Esami.**

Il calendario delle prove è il seguente:

1° prova scritta: 28.5.2018 ore 9
2°prova pratica: 30.05.2018 ore 15
3°prova orale: 11.6.2018 ore 15

Qual'ora il numero dei partecipanti risuti elevato la Commissione dispone la prova di preselezione il 23.5.2018 ore 15.

La sede delle prove sarà comunicata mediante pubblicazione all'Albo On Line dell'Ente e sul sito www.ipabsanpioxvalstagna.it Amministazione Trasparente - Sezione bandi di Concorso.

Per informazioni tel. 042499521 o e-mail: amministrazione@ipabsanpioxvalstagna.it.

Segretario Direttore Dott.ssa Angioletta Caliulo

(Codice interno: 367262)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di assistente sociale a tempo pieno e indeterminato (cat. D 1 c.c.n.l. enti locali 2006/2009).

E' indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato (Cat. D. 1 C.C.N.L. Enti Locali 2006/2009).

1. Oltre ai requisiti generali di cui al D.P.R. 487/94, è richiesto il possesso del Diploma di laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale, o Diploma universitario in Servizio Sociale di cui all'art. 2 della legge 84/1993 e successive modificazioni, o Diploma di Assistente Sociale ai sensi del D.P.R. 14/1987 e successive modificazioni, ed iscrizione al relativo Albo Professionale.

Il bando integrale e il modulo della domanda sono reperibili sul sito www.iaaverona.it.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30 giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.**

Per informazioni: Settore Personale dell'Ente (tel. 045/8080235 - 045/8080231-8080234 dalle 9.30 alle 12.30 dal Lunedì al Venerdì e dalle 15.00 alle 17.00 il Lunedì e il Mercoledì - mail: concorsi@iaaverona.it.

Il Responsabile Settore Personale e Formazione Dott.ssa Romani Michela

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 367750)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Lavoro. Bando di gara d'appalto. Art. 71 e Allegato XIV, Parte I, lettera C del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, N. 50 per servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I. CIG 74299550D5.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Lavoro, Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia ITALIA - All'attenzione del dott. Pier Angelo Turri.

Telefono: +39 0412795936; Posta elettronica lavoro@regione.veneto.it; PEC: lavoro@pec.regione.veneto.it

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: http://www.regione.veneto.it

Accesso elettronico alle informazioni: http://bandi.regione.veneto.it/

Il capitolato descrittivo prestazionale, la documentazione complementare e ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: Regione del Veneto - Giunta Regionale -Direzione Lavoro - Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia ITALIA

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale

I.3) Principali settori di attività: Servizi di pubblica amministrazione.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I. CIG 74299550D5.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Appalto di servizi.
Luogo principale di esecuzione di prestazione dei servizi: Territorio della Regione del Veneto - Provincia di Venezia (Codice NUTS ITH35).

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione:

L'avviso riguarda un appalto pubblico.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Il servizio è finalizzato a stabilizzare il sistema regionale di identificazione, validazione e certificazione di competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali, introducendo elementi di potenziamento e sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) già esistente e dovrà rendere possibile l'utilizzo continuativo degli strumenti e dei dispositivi già adottati, - avviare operativamente le procedure e gli strumenti delineati nella precedente fase e rendere possibile l'accesso ai servizi da parte degli utenti.

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): principale 75100000-7.

II.1.8) Lotti. Questo appalto è suddiviso in lotti: no, dato che le attività che lo compongono sono fortemente interconnesse, sia sotto l'aspetto funzionale, che sotto l'aspetto cronologico/temporale.

II.1.9) Informazioni sulle varianti. Ammissibilità di varianti: no.

II.2.1) Quantitativo o entità totale. Valore stimato, IVA esclusa: 800.231,85 EUR (Euro ottocentomiladuecentotrentuno/85)

II.2.2) Opzioni. Opzioni: no

II.2.3) Informazioni sui rinnovi. L'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 30 mesi dalla stipula del contratto.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2 % della base d'asta (con riduzione in caso di possesso di certificazione di qualità/ambientale). Specifiche in Disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Il servizio è finanziato nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020, Asse I "Occupabilità".

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto (se del caso):

III.1.4) Altre condizioni particolari. La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no

III.2) Condizioni di partecipazione

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Assenza motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, fatta salva ogni altra causa d'esclusione o incompatibilità prevista dalla normativa vigente. Iscrizione alla CCIAA, se dovuta: sono ammessi anche altri soggetti, qualora l'iscrizione non sia prevista in relazione alla loro natura giuridica e l'oggetto della gara sia compatibile con i loro fini statutari.

Specifiche in Disciplinare di gara.

III.2.2) **Capacità economica e finanziaria**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: fatturato globale medio annuo degli ultimi tre esercizi finanziari, per almeno 266.744,00 EUR
(Euro duecentosessantaseimilasettecentoquarantaquattro/00), IVA esclusa. Specifiche in disciplinare di gara.

III.2.3) **Capacità tecnica**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti.
Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: esecuzione negli ultimi tre anni di almeno 1 servizio analoghi di importo non inferiore a Euro 200.058,00
(euro duecentomilacinquantotto/00), IVA esclusa. Specifiche in disciplinare di gara.

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio. Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: si

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi dell'Art. 60 D.Lgs. n. 50/2016.

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta:no

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'Art. 95, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara.

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica. Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: no

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: **11.06.2018, ore 12:00.**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:

italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore..

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità. Si tratta di un appalto periodico: no.

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea. L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: l'appalto è finanziato con la provvista dell'Asse I "Occupabilità" del POR FSE 2014-2020.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto - Palazzo Gussoni - Cannaregio 2277/2278 - 30121 Venezia ITALIA.
Telefono: +39 0412403911 Fax: +39 0412403940
Posta elettronica: tarve-segrprotocolloamm@ga-cert.it

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:

(Bando costituente parte integrante del decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 305 del 29 marzo 2018, pubblicato in parte seconda, sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/33

POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020
Unione europea
Fondo sociale europeo
REGIONE DEL VENETO

GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP), PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L' EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I.

DISCIPLINARE DI GARA

1. PREMESSE

Con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2218 del 29 dicembre 2017, questa Amministrazione ha deliberato di affidare il servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del repertorio regionale degli standard professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I.

L'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (in seguito: Codice).

Il luogo di svolgimento del servizio è l'intero territorio nazionale, con prevalenza nella Regione del Veneto [codice NUTS ITH35]

CIG 74299550D5 CUP H79B17000050009

Il **Responsabile del procedimento**, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è il dott. Pier Angelo Turri, Direttore della Direzione Lavoro – Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto.

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI.

2.1 DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende:

1) Progetto (All. E) ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15, del Codice, con i contenuti ivi previsti, comprensivo dei seguenti documenti:

   a) Relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

   b) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza, di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. n. 81 del 2008;

   c) Calcolo degli importi per l'acquisizione del servizio;

   d) Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio;

   e) Capitolato speciale descrittivo prestazionale;

   f) Schema di contratto.

2) Bando di gara GUCE (All. A).

3) Bando di gara GURI (All. B).

4) Avviso di gara (All. C).

5) Disciplinare di gara e relativi allegati (All. D, D1, D2, D3 e D4);

6) *"Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"*, approvato con la DGR n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015.

La **documentazione di gara è disponibile** sul sito internet: http://www.regione.veneto.it, Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi".

2.2 CHIARIMENTI

É possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare all'indirizzo lavoro@pec.regione.veneto.it, almeno 12 (dodici) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno sei giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, mediante pubblicazione in forma anonima all'indirizzo internet http: //www.regione.veneto.it, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi".

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

2.3 COMUNICAZIONI

Ai sensi dell'art. 76, comma 6, del Codice, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l'indirizzo PEC o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice.

Salvo quanto disposto nel paragrafo 2.2 del presente disciplinare, qualsiasi comunicazione tra stazione appaltante e operatori economici si intende validamente ed efficacemente effettuata qualora resa all'indirizzo PEC lavoro@pec.regione.veneto.it e all'indirizzo indicato dai concorrenti nella documentazione di gara.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione dovranno essere tempestivamente segnalate alla stazione appaltante; diversamente, la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b e c, del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

In caso di subappalto, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti i subappaltatori indicati.

3. OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI

L'appalto è costituito da un unico lotto poiché: non risulta possibile suddividere la gara in lotti funzionali distinti, a causa della stretta integrazione funzionale ed operativa dei diversi servizi in via di affidamento, in quanto solamente una gara unitaria, con conseguente unicità di coordinamento, direzione e responsabilità, appare idonea ad assicurare omogeneità e coerenza sia delle attività poste in essere sia dei risultati perseguiti.

Tabella n. 1 – Oggetto dell'appalto

n.	Descrizioni servizi	CPV	P *(principale)* A *(accessoria)*	Importo
1	Servizi di pubblica amministrazione	75100000-7	P	€ 800.231,85
			Importo totale a base di gara	**€ 800.231,85**

L'importo a base di gara è al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00, trattandosi di servizi di natura intellettuale, esclusi dall'obbligo di elaborazione del DUVRI ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis, del D.lgs. n. 81/2008, Iva e/o altre imposte e contributi di legge esclusi e **non è soggetto a ribasso**.

L'appalto è finanziato con il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I "Occupabilità".

4. DURATA DELL'APPALTO, OPZIONI E RINNOVI

4.1 DURATA

La durata dell'appalto (escluse le eventuali opzioni) è di 30 (trenta) mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto.

4.2 OPZIONI E RINNOVI

Nessuno.

5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di imprese di rete).

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi **è vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione saranno esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.

Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2, lett. f), del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:

a) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto),** l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara, ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

b) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza, ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto),** l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara, ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;

c) **nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione**, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1, lett. b), c), ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, comma 12, del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

6. REQUISITI GENERALI

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, d'ora in poi denominato "Codice" ed ogni altra prevista dalla legge.

Sono comunque **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-*ter*, del D.Lgs. del 2001 n. 165.

Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle c.d. **black list** di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono, **pena l'esclusione dalla gara**, essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in L. 122/2010) oppure della domanda di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.M. 14 dicembre 2010.

In relazione alle finalità del Repertorio in oggetto e, in particolare, della gamma di futuri fruitori diretti (operatori degli enti accreditati presso la Regione del Veneto) del predetto Repertorio, per garantire la necessaria imparzialità (e, quindi, terzietà) nella realizzazione del presente servizio, sono, altresì, esclusi gli operatori economici iscritti nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002 n. 19 *"Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"* e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25, L.R. 13 marzo 2009 n. 3.

Il mancato rispetto delle clausole contenute nel protocollo di legalità, indicato al punto 2.1, costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012.

7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

I concorrenti, a **pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei commi seguenti. I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi mediante AVCpass in conformità alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016 *[ai sensi degli articoli 81, commi 1 e 2, nonché 216, comma 13 del Codice, le stazioni appaltanti e gli operatori economici utilizzano la banca dati AVCPass istituita presso ANAC per la comprova dei requisiti]*.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

Poiché trattasi di lotto unico, la stazione appaltante ha stabilito criteri di partecipazione di cui all'art. 83 del Codice tali da consentire l'accesso anche alle micro, piccole e medie imprese ai sensi dell'art. 30, c. 7, del Codice, quali fatturato medio globale annuo pari ad 1/3 della base d'appalto e fatturato servizi analoghi pari ad ¼ della medesima.

7.1 REQUISITI DI IDONEITÀ

a) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per la comprova del requisito la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Poiché sono ammessi alla gara gli operatori economici di cui agli artt. 45 e 48 del D.Lgs. n. 50/2016, che non siano incorsi in una delle cause di esclusione previste dalla normativa vigente, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 83 del Codice degli appalti, si precisa che in considerazione della interpretazione della nozione di operatore economico, ai sensi della Direttiva UE n. 24/2014, tale da ricomprendere qualunque ente che offre sul mercato la prestazione di servizi, a prescindere dalla forma giuridica nel quadro della quale ha scelto di operare, possono partecipare alla procedura operatori economici anche non iscritti alla Camera di Commercio, qualora l'iscrizione non sia prevista in relazione alla loro natura giuridica e l'oggetto della gara sia compatibile con i loro fini statutari (in tal caso allegare copia dello Statuto nella Busta A - Documentazione amministrativa).

7.2 REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

b) Fatturato globale medio annuo riferito agli ultimi n. 3 (tre) esercizi finanziari disponibili non inferiore ad € 266.744,00 IVA esclusa (cfr. allegato XVII al Codice); tale requisito è richiesto, ai sensi dell'art. 83, comma 5, del Codice, al fine di garantire alla stazione appaltante adeguata affidabilità economica;

La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4, e all. XVII, parte I, del Codice:

- per le società di capitali mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;

- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA;

- una dichiarazione concernente il fatturato globale nel caso di imprese costituite da meno di tre anni, per il periodo per il quale non è disponibile la documentazione precedente. Per tali imprese i requisiti di fatturato sono rapportati al periodo di attività.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del Codice, l'operatore economico che, per fondati motivi, non è in grado di presentare le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

7.3 REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

c) Esecuzione negli ultimi tre anni dei seguenti servizi analoghi

Il concorrente deve aver eseguito nell'ultimo triennio almeno un servizio analogo di assistenza in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze di importo minimo pari a € 200.058,00.

La comprova del requisito è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e all'allegato XVII, parte II, del Codice.

In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici mediante una delle seguenti modalità:

- originale o copia conforme dei certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;

- fatture in originale o copia conforme del servizio prestato;

In caso di servizi/forniture prestati a favore di committenti privati, mediante una delle seguenti modalità:

- originale o copia autentica dei certificati rilasciati dal committente privato, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;

- fatture in originale o copia conforme del servizio prestato.

d) Possesso dei seguenti **titoli di studio e/o professionali** da parte del prestatore di servizio/imprenditore e/o dei componenti della struttura tecnico - operativa /gruppi di lavoro (ivi inclusi i dirigenti dell'azienda).

Titoli di studio: diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento per tutte le figure previste nel Gruppo di lavoro; per le figure di Consulente junior e ed Esperto informatico in alternativa è ammissibile anche il diploma di laurea triennale o titoli di studio esteri equipollenti, in ossequio al principio di reciprocità.

Titoli professionali: le specifiche esperienze professionali indicate all'art. 6.1 del Capitolato speciale descrittivo prestazionale contenuto nel Progetto del servizio.

La comprova del requisito titolo di studio è fornita mediante copia conforme del diploma di laurea o di attestato relativo, quella dei titoli professionali dal curriculum vitae. La comprova del requisito del titolo di studio e del requisito del titolo professionale sarà verificata per il numero minimo di componenti del gruppo di lavoro, così come richiesto dall'art. 6 "Gruppo di lavoro", Allegato E.

Tutti i documenti indicati ai punti 7.2 e 7.3, ad esclusione dei curricula dei componenti il Gruppo di lavoro, sono inseriti nel sistema AVCpass dai concorrenti.

7.4 INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE, GEIE

N.B.: nei raggruppamenti temporanei, la mandataria deve, in ogni caso, possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria, ai sensi dell'art. 83, comma 8, del Codice.

I soggetti di cui all'art. 45, comma 2, lett. d), e), f) e g), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila che deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il **requisito relativo all'iscrizione** nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al **punto 7.1, lett. a),** deve essere posseduto da:

a. ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE;

b. ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito relativo al fatturato globale di cui al **punto 7.2, lett. b),** deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso. Detto requisito deve essere posseduto in misura maggioritaria dall'impresa mandataria.

Il requisito relativo all'esecuzione di servizi analoghi di cui al **punto 7.3, lett. c),** deve essere posseduto per intero dalla mandataria.

7.5 INDICAZIONI PER I CONSORZI DI COOPERATIVE E DI IMPRESE ARTIGIANE E I CONSORZI STABILI

I soggetti di cui all'art. art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il **requisito relativo all'iscrizione nel registro** tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al **punto 7.1, lett. a),** deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

I requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

a. per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b), del Codice, direttamente dal consorzio medesimo, salvo che quelli relativi alla disponibilità delle attrezzature e dei mezzi d'opera nonché all'organico medio annuo che sono computati in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate;

b. per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c), del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

8. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale *[ad esempio: iscrizione alla CCIAA oppure a specifici Albi]*.

Per quanto riguarda i requisiti titoli di studio e/o professionali richiesti al punto 7.3, lett. d), o esperienze professionali pertinenti, il concorrente, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, può avvalersi delle capacità di altri soggetti solo se questi ultimi eseguono direttamente i servizi per cui tali capacità sono richieste.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene**, a pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7, del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

L'ausiliaria di un concorrente può essere indicata, quale subappaltatore, nella terna di altro concorrente.

Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia ai sensi dell'art. 89, comma 1, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone al concorrente, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, di sostituire l'ausiliaria.

In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto al concorrente, secondo le modalità di cui al punto 2.3, la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.

La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

9. SUBAPPALTO

Il concorrente indica all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare o concedere in cottimo nei limiti del 30% dell'importo complessivo del contratto, in conformità a quanto previsto dall'art. 105 del Codice; in mancanza di tali indicazioni il subappalto **è vietato**.

Il concorrente è tenuto ad indicare nell'offerta obbligatoriamente tre subappaltatori.

Non costituisce motivo di esclusione ma comporta, per il concorrente, **il divieto di subappalto**:

- l'omessa dichiarazione della terna;
- l'indicazione di un numero di subappaltatori inferiore a tre;
- l'indicazione di un subappaltatore che, contestualmente, concorra in proprio alla gara.

È consentita l'indicazione dello stesso subappaltatore in più terne di diversi concorrenti.

I subappaltatori devono possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del Codice e dichiararli in gara mediante presentazione di un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti. Il mancato possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del Codice, ad eccezione di quelli previsti nel comma 4 del medesimo articolo, in capo ad uno dei subappaltatori indicati nella terna comporta **l'esclusione** del concorrente dalla gara.

I subappaltatori non devono essere tra gli operatori economici iscritti nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002, n. 19, *"Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"* e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25, L.R. 13 marzo 2009 n. 3.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3, del Codice.

10. GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta è corredata da:

1) **una garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 2% del prezzo base dell'appalto e precisamente di importo pari ad **€ 16.005,00**, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7, del Codice.

2) **una dichiarazione di impegno,** da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3, del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, **a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva** ai sensi dell'articolo 93, comma 8, del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva, emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.

159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula della contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

La **garanzia provvisoria è costituita**, a scelta del concorrente:

a. in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;

b. fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-Legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp

In caso di prestazione di **garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;

3) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze; essere conforme agli schemi di polizza tipo di cui al comma 4 dell'art. 127 del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della L. 11 febbraio 1994, n. 109, deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);

4) avere validità per almeno 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

5) prevedere espressamente:

a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;

b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;

c. la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;

6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;

7) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;

8) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante, per ulteriori 90 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere **prodotte** in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;

- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2, del D.Lgs. n. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.

Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.

In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a. in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2, lett. d), e), f), g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;

b. in caso di partecipazione in consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano stati costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc...).

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

11. SOPRALLUOGO

Non è richiesta l'effettuazione del sopralluogo per l'esecuzione del servizio.

12. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a **€ 80,00 (ottanta/00)** secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. *1377 del 21 dicembre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2017 (o successiva delibera),* pubblicata sul sito dell'ANAC nella sezione "contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara.

In caso di mancata presentazione della ricevuta la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9, del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della L. n. 266/2005.

13. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA

Il plico contenente l'offerta, **a pena di esclusione**, deve essere sigillato e trasmesso a mezzo raccomandata del servizio postale o tramite corriere o mediante consegna a mano dal lunedì al giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle 16.00, e al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 presso l'ufficio protocollo della stazione appaltante, sito in Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia (VE) - Italia.

Il plico deve pervenire **entro le ore 12.00 del giorno 11 giugno 2018, esclusivamente all'indirizzo Regione del Veneto - Direzione Lavoro - Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia (VE) - Italia.**

Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale saranno indicate data e ora di ricezione del plico. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Si precisa che per "sigillatura" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come striscia incollata o ceralacca, tale da rendere chiusi il plico e le buste, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico e delle buste.

Il plico deve recare, all'esterno, le informazioni relative all'operatore economico concorrente *[denominazione o ragione sociale, codice fiscale, indirizzo PEC per le comunicazioni*] e riportare la dicitura:

CIG 74299550D5 procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del repertorio regionale degli standard professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I "Occupabilità". Scadenza offerte: ..... Non aprire

Nel caso di concorrenti associati, già costituiti o da costituirsi, vanno riportati sul plico le informazioni relative a tutti i singoli partecipanti.

Il plico contiene al suo interno tre buste chiuse e sigillate, recanti l'intestazione del mittente, l'indicazione dell'oggetto dell'appalto e la dicitura, rispettivamente:

"A - Documentazione amministrativa"

"B - Offerta tecnica"

"C - Offerta economica"

La mancata sigillatura delle buste "A", "B" e "C" inserite nel plico, nonché la non integrità delle medesime, tale da compromettere la segretezza, sono **cause di esclusione** dalla gara.

Con le stesse modalità e formalità sopra descritte, e purché entro il termine indicato per la presentazione delle offerte, pena l'irricevibilità, i concorrenti possono far pervenire eventuali sostituzioni al plico già presentato. Non saranno ammesse né integrazioni al plico recapitato, né integrazioni o sostituzioni delle singole buste presenti all'interno del plico medesimo, essendo possibile per il concorrente richiedere esclusivamente la sostituzione del plico già consegnato con altro plico.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica, devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del concorrente o da suo procuratore.

Le dichiarazioni Domanda di partecipazione (All. D1), DGUE (All. D2), Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà integrativa DGUE (All. D3), e Offerta economica (All. D4) potranno essere redatte sui modelli predisposti e messi a disposizione all'indirizzo internet http://www. www.regione.veneto.it, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi".

Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti).

La documentazione, ove non richiesta espressamente in originale, potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del D.P.R. n. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia semplice.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella busta A, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice

Le offerte tardive **saranno escluse** in quanto irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. b), del Codice.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per *almeno 180 giorni* dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la

validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

14. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9, del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;

- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;

- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;

- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;

- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice), sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

15. CONTENUTO DELLA BUSTA "A" – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La busta "A" contiene la domanda di partecipazione e le dichiarazioni integrative, il DGUE nonché la documentazione a corredo, in relazione alle diverse forme di partecipazione.

15.1 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione è redatta, in bollo "preferibilmente secondo il modello di cui all'allegato D1" e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.

Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

La domanda è sottoscritta:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila.

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;

- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:

a. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;

b. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza, ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;

c. **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la domanda è sottoscritta dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega:

a) copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;

b) copia conforme all'originale della procura oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore, attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

15.2 DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

Il concorrente compila il DGUE di cui allo schema allegato al D.M. del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche, messo a disposizione all'indirizzo *http://www.regione.veneto.it* , Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi", secondo quanto di seguito indicato.

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento.

Il concorrente, per ciascun ausiliaria, allega:

1) DGUE, a firma dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;

2) dichiarazione integrativa del DGUE (secondo lo schema Allegato D3.1);

3) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

4) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7, del Codice sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;

5) originale o copia autentica del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine il contratto di avvalimento contiene, **a pena di nullità**, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;

6) PASSOE dell'ausiliaria;

In caso di operatori economici ausiliari aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list":

7) dichiarazione dell'ausiliaria del possesso dell'autorizzazione in corso di validità, rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010) **oppure** dichiarazione dell'ausiliaria di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.M. 14.12.2010, con allegata copia dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero.

In caso di ricorso al subappalto si richiede la compilazione della sezione D

Il concorrente, pena l'impossibilità di ricorrere al subappalto, indica l'elenco delle prestazioni che intende subappaltare con la relativa quota percentuale dell'importo complessivo del contratto nonché, ai sensi dell'art. 105, comma 6, del Codice, la denominazione dei tre subappaltatori proposti.

Il concorrente, per ciascun subappaltatore, allega:

1) DGUE, a firma del subappaltatore, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, sezioni A, C e D, e alla parte VI;

2) dichiarazione integrativa del DGUE (secondo lo schema Allegato D3.1;

3) PASSOE del subappaltatore.

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dal punto 6 del presente disciplinare (Sez. A-B-C-D).

[Si ricorda che, fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56, ciascun soggetto che compila il DGUE allega una dichiarazione integrativa in ordine al possesso dei requisiti di all'art. 80, comma 1 lett. b-bis e comma 5 lett. f-bis e f-ter del Codice – cfr. punto 15.3.1 n. 1 del presente Disciplinare].

Parte IV – Criteri di selezione

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione barrando direttamente la sezione «**α**» ovvero compilando quanto segue:

a) la sezione A per dichiarare il possesso del requisito relativo all'idoneità professionale di cui par. 7.1 del presente disciplinare;

b) la sezione B per dichiarare il possesso del requisito relativo alla capacità economico-finanziaria di cui al par. 7.2 del presente disciplinare;

c) la sezione C per dichiarare il possesso del requisito relativo alla capacità professionale e tecnica di cui al par. 7.3 del presente disciplinare;

d) la sezione D per dichiarare il possesso del requisito relativo ai sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale cui al par. 7.3 del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;

- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;

- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5, lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

15.3 DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO

15.3.1 Dichiarazioni integrative

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con le quali:

1. *[fino all'aggiornamento del DGUE al decreto correttivo di cui al D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56]*

a) dichiara di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, lett. b-bis, e comma 5, lett. f-bis) e f-ter), del Codice;

b) di non essere iscritto nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002 n. 19 "*Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati*" e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25 L.R. 13 marzo 2009 n. 3;

2. dichiara i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;

3. dichiara remunerativa l'offerta economica presentata, giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi/fornitura;

b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei *servizi*, sia sulla determinazione della propria offerta;

4. accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara;

5. accetta il protocollo di legalità "*Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*", approvato con la DGR n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015, allegato alla documentazione di gara, e di essere edotto che il mancato rispetto delle clausole contenute nel predetto protocollo di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012;

6. dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazioni n. 38 del 28/01/2014 e n. 1939 del 28/10/2014 reperibili all'indirizzo http://www.regione.veneto.it , Sezione "Bandi Avvisi e Concorsi" e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto.

Per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list"

7. dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi (art. 37 del D.L. n. 78/2010, conv. in L. 122/2010) **oppure** dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.M. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;

Per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia

8. si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;

9. indica i seguenti dati: domicilio fiscale ……; codice fiscale ……, partita IVA …….; indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica …… ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice;

10. autorizza la stazione appaltante, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara **oppure** non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;

11. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

Per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267

12. indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d), del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare …… rilasciati dal Tribunale di …… nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 *bis*, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Le suddette dichiarazioni, di cui ai punti da 1 a 12, potranno essere rese o sotto forma di allegati alla domanda di partecipazione ovvero quali sezioni interne alla domanda medesima debitamente compilate e sottoscritte dagli operatori dichiaranti nonché dal sottoscrittore della domanda di partecipazione.

15.3.2 Documentazione a corredo

Il concorrente allega:

13. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3, lett. b), della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria; in caso di subappalto anche il PASSOE dell'impresa subappaltatrice;

14. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;

15. documento attestante la garanzia provvisoria con allegata dichiarazione di impegno di un fideiussore di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;

Per gli operatori economici che presentano la cauzione provvisoria in misura ridotta, ai sensi dell'art. 93, comma 7, del Codice

16. copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;

15.3.3 Documentazione ulteriore per i soggetti associati

Le dichiarazioni di cui al presente paragrafo sono sottoscritte secondo le modalità di cui al punto 15.1.

Per i raggruppamenti temporanei già costituiti

- copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza, conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

- dichiarazione in cui si indicano, ai sensi dell'art. 48, c. 4, del Codice, le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti

- atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

- dichiarazione in cui si indicano, ai sensi dell'art. 48, c. 4, del Codice, le parti del servizio/fornitura , ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati.

Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti

- dichiarazione attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;

c. dichiarazione in cui si indicano, ai sensi dell'art. 48, c. 4, del Codice, le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica

- copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;

- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre;

- dichiarazione che indichi le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza, ma è priva di soggettività giuridica

- copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito all'impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005;

- dichiarazione che indichi le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo:

- in caso di RTI costituito: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e delle parti del servizio o della fornitura, ovvero della percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005;

- in caso di RTI costituendo: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:

a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

c. le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza potrà essere conferito alla mandataria con scrittura privata.

Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, il mandato dovrà avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005.

Le dichiarazioni di cui al presente paragrafo 15.3.3 potranno essere rese o sotto forma di allegati alla domanda di partecipazione ovvero quali sezioni interne alla domanda medesima.

16. CONTENUTO DELLA BUSTA B – OFFERTA TECNICO –ORGANIZZATIVA

La busta "B – Offerta tecnica" contiene, **a pena di esclusione**, i seguenti documenti:

a) relazione tecnica dei servizi offerti, redatta in lingua italiana, in un unico documento articolato per punti di massimo 40 pagine (equivalenti a n. 20 fogli con scrittura fronte/retro) di 40 righe ciascuna, carattere Cambria, dimensione 12, con allegato indice analitico. La Commissione non valuterà le pagine eccedenti.

In allegato alla relazione dovrà essere accluso, per ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, il curriculum vitae documentabile, redatto secondo il format europeo, reso a norma degli articoli 38 e 47 del DPR n. 445/2000, sottoscritto dalla persona a cui afferisce, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali maturate nelle materie oggetto del servizio, così come richieste e specificate nel Capitolato speciale descrittivo prestazionale (Allegato E). I curricula dovranno essere contenuti al massimo in 4 (quattro) facciate A4 per ciascun componente del gruppo di lavoro;

b) tabella sinottica dei titoli di studio e delle esperienze professionali richieste all'art. 6.1 del Capitolato speciale descrittivo prestazionale (all. E), in possesso di ciascun componente del gruppo di lavoro, verificabili nei curricula, secondo lo schema di seguito riportato:

Gruppo di lavoro					
n.	**Figura**	**Impegno previsto (gg./uomo)**	**Cognome e nome**	**Laurea (specificare trienn. o special. o magistrale o vecchio ordin. e disciplina)**	**Numero anni e tipologie di esperienze lavorative (max 15 righe)**
1	a) Responsabile di progetto				
2	b) Esperto metodologo 1				
3	b) Esperto metodologo 2				
4	c) Esperto metodologo 1				
5	c) Esperto metodologo 2				
6	d) Consulente senior in comunicazione pubblica				
7	e) Consulente junior				
8	f) Esperto informatico				
9					
10					

La relazione di cui al precedente punto a) contiene una proposta tecnico-organizzativa che dovrà, sulla base del Capitolato speciale descrittivo prestazionale, presentare i seguenti elementi:

1) una sintetica presentazione dell'offerente (profilo della/del Società/RTI/Consorzio), dell'approccio al servizio e delle metodologie di lavoro proposte in relazione alle diverse attività previste (max. 2 facciate);
2) l'illustrazione dei ruoli e delle responsabilità dei singoli componenti il gruppo di lavoro (max. 3 facciate);
3) la proposta operativa di realizzazione degli interventi (max. 5 facciate);
4) una proposta dettagliata delle modalità di coordinamento tra il gruppo di lavoro ed il committente (max. 2 facciate);
5) metodologie e strumenti proposti per ciascuna delle 4 linee progettuali previste (max. 30 facciate);
6) valore economico e complessità delle problematiche affrontate in n. 1 o n. 2 precedenti incarichi (max. 2 facciate).

La relazione dovrà inoltre contenere gli elementi utili alla valutazione con riferimento ai criteri e sub-criteri indicati nella tabella di cui al successivo punto 18.1.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nel Progetto, **pena l'esclusione** dalla procedura di gara, nel rispetto del principio di equivalenza di cui all'art. 68 del Codice.

L'operatore economico indica, ai sensi dell'art. 45, comma 4, del Codice, il nome e le qualifiche professionali delle persone fisiche incaricate di fornire la prestazione relativa allo specifico contratto.

L'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.

Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui al punto 15.1.

Non sono ammesse varianti al progetto posto a base di gara.

17. CONTENUTO DELLA BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA

La busta "C – Offerta economica" contiene, **a pena di esclusione,** l'offerta economica predisposta preferibilmente secondo il modello D4) allegato al presente disciplinare di gara e contenere i seguenti elementi:

- prezzi unitari per ciascuna figura professionale, prezzo complessivo e ribasso percentuale, al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.

Si precisa che l'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00, trattandosi di servizi di natura intellettuale, esclusi dall'obbligo di elaborazione del DUVRI ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis, del D.Lgs n. 81/2008, Iva e/o altre imposte e contributi di legge esclusi.

Verranno prese in considerazione fino a tre cifre decimali.

L'offerta economica, **a pena di esclusione**, è sottoscritta con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui ai paragrafi 15.1.

Sono inammissibili le offerte economiche che superino l'importo a base d'asta.

In caso di discordanza tra prezzo complessivo e ribasso percentuale globale prevale il ribasso percentuale; in caso di discordanza tra le cifre e lettere prevale l'importo indicato in lettere.

18. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

18.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione e sub-criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi.

Nella colonna identificata con la lettera D vengono indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Nella colonna identificata con la lettera Q vengono indicati i "Punteggi quantitativi", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito mediante applicazione di una formula matematica.

Nella colonna identificata dalla lettera T vengono indicati i "Punteggi tabellari", vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione dell'offerta o mancata offerta di quanto specificamente richiesto.

Tabella dei criteri discrezionali (D), quantitativi (Q) e tabellari (T) di valutazione dell'offerta tecnica

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX		SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
1	QUALITA'	**10**	1.1	Presenza di figure professionali nel Gruppo di lavoro con esperienza maggiore rispetto a quella minima richiesta	**10**	0	0
2	CARATTERISTICHE TECNICHE E METODOLOGICHE: Adeguatezza modalità d'organizzazione rispetto ai servizi offerti	**50**	2.1	Congruenza della proposta tecnica rispetto al contesto di riferimento	**10**	0	0
			2.2	Completezza e chiarezza della proposta tecnica	**15**	0	0
			2.3	Metodologie e strumenti proposti per la realizzazione del servizio - Linea 1	**5**	0	0
			2.4	Metodologie e strumenti proposti per la realizzazione del servizio - Linea 2	**5**	0	0
			2.5	Metodologie e strumenti proposti per la realizzazione del servizio - Linea 3	**5**	0	0
			2.6	Metodologie e strumenti proposti per la realizzazione del servizio - Linea 4	**5**	0	
			2.7	Modalità e strumenti di pianificazione, valutazione e monitoraggio del servizio	**5**	0	0
3	PREGIO TECNICO: Illustrazione n. 2 precedenti incarichi nella stessa materia	**10**	3.1	Pregio tecnico incarico n. 1	**5**	0	0
			3.2	Pregio tecnico incarico n. 2	**5**	0	0
	Totale	**70**			**70**	0	0

Criteri motivazionali

L'attribuzione delle preferenze sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri motivazionali:

1 QUALITÀ

1.1 Sarà considerata la presenza di personale di maggior esperienza specifica rispetto ai minimi previsti dal Capitolato, con il tetto massimo di 15 anni (esperienze maggiori saranno valutate pari a quella di 15 anni). La maggior esperienza sarà considerata significativa ai fini dell'assegnazione della premialità, se pari ad almeno 1 anno per almeno una figura professionale prevista nel Gruppo di lavoro. Sarà valutata la sommatoria degli anni eccedenti i minimi previsti. Nel calcolo finale non saranno prese in considerazione le frazioni di anno.

Eventuali ulteriori unità in aggiunta a quelle previste, non saranno considerate ai fini della premialità.

2 CARATTERISTICHE TECNICHE E METODOLOGICHE.

2.1 Sarà valutata la coerenza della proposta rispetto al contesto normativo regionale e rispetto al sistema formativo e del mercato del lavoro regionale, con particolare riguardo alla rispondenza della proposta tecnica ai criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali, così come delineati a livello nazionale in esito a quanto stabilito dal D.Lgs n. 13/2013.

2.2 Si apprezzerà l'esaustività, in termini di maggior chiarezza e completezza, delle proposta operativa per la realizzazione delle diverse Linee progettuali, in relazione alla descrizione puntuale delle modalità di costruzione degli output, alla evidenza del collegamento fra gli output delle diverse Linee, alla sostenibilità (completezza, leggibilità, coerenza fasi/tempi/output) del cronoprogramma in funzione ai suddetti output ed al modello organizzativo gestionale proposto per la realizzazione del servizio.

2.3 Saranno valutate la chiarezza descrittiva e l'adeguatezza/sostenibilità delle metodologie e degli strumenti proposti, rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi dalla Linea progettuale n. 1.

2.4 Saranno valutate la chiarezza descrittiva e l'adeguatezza/sostenibilità delle metodologie e degli strumenti proposti, rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi dalla Linea progettuale n. 2.

2.5 Saranno valutate la chiarezza descrittiva e l'adeguatezza/sostenibilità delle metodologie e degli strumenti proposti, rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi dalla Linea progettuale n. 3.

2.6. Saranno valutate la chiarezza descrittiva e l'adeguatezza/sostenibilità delle metodologie e degli strumenti proposti, rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi dalla Linea progettuale n. 4.

2.7 Saranno valutate la chiarezza descrittiva e gli strumenti volti a pianificare le fasi di realizzazione di ciascuna delle 4 linee di servizio e a verificare, valutare e quindi monitorare in itinere alla realizzazione del servizio stesso l'esecuzione delle attività, al fine di garantire l'eventuale necessità di porre in atto azioni correttive.

3 PREGIO TECNICO

3.1 e 3.2 Saranno valutate per ciascun servizio svolto negli ultimi 10 anni, fino ad un massimo di 2, l'attinenza con l'oggetto del presente servizio, il valore economico e la complessità delle problematiche affrontate.

18.2 METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA

A ciascuno dei criteri e sub-criteri di valutazione dell'offerta tecnica cui è assegnato un punteggio discrezionale nella colonna "D" della tabella, è attribuito un coefficiente sulla base del metodo del confronto a coppie, in presenza di almeno 3 offerte valide, oppure l'attribuzione discrezionale di un coefficiente variabile da zero ad uno da parte di ciascun commissario, se le offerte valide sono inferiori a 3.

La valutazione delle offerte tecniche sarà effettuata: mediante i confronti a coppie eseguiti sulla base della matrice triangolare e della tabella semantica di seguito rappresentate.

Si precisa che la determinazione dei coefficienti, variabili tra 0 e 1, per la valutazione di ogni elemento qualitativo delle varie offerte è effettuata mediante impiego della tabella triangolare (vedi dopo), ove con le lettere A, B, C, D, E, F,……, N sono rappresentate le offerte, elemento per elemento, di ogni concorrente.

La tabella conterrà tante caselle quante sono le possibili combinazioni tra tutte le offerte prese a due a due.

Ogni commissario valuterà quale dei due elementi che formano ciascuna coppia sia da preferire.

Inoltre, tenendo conto che la preferenza tra un elemento e l'altro può essere più o meno forte, attribuirà un punteggio che varia da 1 (parità) a 2 (preferenza minima) a 3 (preferenza piccola) a 4 (preferenza media) a 5 (preferenza grande) a 6 (preferenza massima). In caso di incertezza di valutazione verranno attribuiti punteggi intermedi.

In ciascuna casella verrà collocata la lettera corrispondente all'elemento che è stato preferito con il relativo grado di preferenza, ed in caso di parità, verranno collocate nella casella le lettere dei due elementi in confronto, assegnando un punto ad entrambe.

	B	C	D	E	F	....	N
A							
	B						
		C					
			D				
				E			
					...		
						N - 1	

preferenza massima= 6

preferenza grande= 5

preferenza media= 4

preferenza piccola= 3

preferenza minima= 2

parità= 1

I coefficienti, variabili tra zero ed uno, da assegnare a ciascun criterio o sub-criterio avente natura qualitativa sono determinati:

a) se vi sono almeno tre (3) offerte, effettuando, da parte di ogni commissario, i confronti a coppie delle proposte dei concorrenti seguendo la scala semantica di cui sopra e riportando i risultati dei confronti nelle tabelle triangolari secondo le linee indicate nella spiegazione della matrice triangolare di cui sopra;

b) determinando la somma dei gradi di preferenza che ogni commissario ha attribuito alle proposte dei concorrenti mediante i confronti a coppie di cui al punto sub a);

c) attribuendo il coefficiente uno alla somma di valore più elevato e assegnando alle altre somme un coefficiente proporzionalmente ridotto;

d) se le offerte ammesse sono in numero inferiore a tre (3), a ciascun criterio o sub-criterio è attribuito un punteggio, variabile tra zero ed uno, assegnato da parte di ciascun commissario. In tal caso il valore del coefficiente relativo ai diversi livelli di valutazione è attribuito come segue: ottimo = 1; buono = 0,8; adeguato = 0,6; sufficiente 0,4; insufficiente = 0. Si procede, quindi, a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni criterio o sub-criterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.

18.3 METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA

Quanto all'offerta economica, è attribuito all'elemento economico un coefficiente, variabile da zero ad uno, calcolato tramite la

Formula "bilineare"

Ci (per **Ai <= A soglia)** = **X (Ai / A soglia)**

Ci (per **Ai > A soglia**) = **X** + **(1,00 - X) [(Ai - Asoglia) / (A max – A soglia)]**

dove:

Ci = *coefficiente attribuito al concorrente i-esimo*

Ai = *valore del ribasso del concorrente i-esimo*

A soglia = *media aritmetica dei valori del ribasso offerto dai concorrenti*

X = *0,90*

A max = *valore del ribasso più conveniente*

18.4 METODO PER IL CALCOLO DEI PUNTEGGI

La commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti agli elementi qualitativi e quantitativi, procederà, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il seguente metodo: *aggregativo compensatore*, per motivi di semplicità ed affidabilità.

Il punteggio è dato dalla seguente formula:

Pi = Cai x Pa + Cbi x Pb+….. Cni x Pn

dove

Pi = *punteggio concorrente i;*

Cai = *coefficiente criterio di valutazione a, del concorrente i;*

Cbi = *coefficiente criterio di valutazione b, del concorrente i;*

.....

Cni = *coefficiente criterio di valutazione n, del concorrente i;*

Pa = *peso criterio di valutazione a;*

Pb = *peso criterio di valutazione b;*

……

Pn = *peso criterio di valutazione n.*

La stazione appaltante procederà ad assegnare al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto su un singolo criterio il massimo punteggio previsto per lo stesso e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

19. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA A –VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta pubblica avrà luogo presso la sede della Regione del Veneto – Direzione Lavoro, Palazzo Grandi Stazioni Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia, in data e orario che saranno comunicati all'indirizzo internet http://www.regione.veneto.it, Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi", con almeno tre giorni di anticipo.

Vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Parimenti, le successive sedute pubbliche saranno comunicate ai concorrenti a mezzo pubblicazione sul sito informatico all'indirizzo internet http://www.regione.veneto.it, Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi", almeno tre giorni prima della data fissata..

Il Seggio di gara procederà, nella prima seduta pubblica, a verificare il tempestivo deposito e l'integrità dei plichi inviati dai concorrenti e, una volta aperti, a controllare la completezza della documentazione amministrativa presentata.

Successivamente il Seggio di gara procederà a:

a) verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;

b) attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente punto 14;

c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;

d) formulare la proposta relativa alle esclusioni dalla procedura di gara e alle ammissioni ai fini dell'adozione del provvedimento di cui all'art. 29, comma 1, del Codice, provvedendo altresì agli adempimenti previsti dal predetto articolo.

La stazione appaltante, al fine di tutelare il principio di segretezza delle offerte, adotta le seguenti modalità di conservazione dei plichi e di trasferimento degli stessi dal seggio di gara alla commissione giudicatrice: le sigillate Buste "B - Offerta tecnica" e le sigillate Buste "C - Offerta economica" dei concorrenti vengono inserite in due distinti plichi i quali vengono sigillati e quindi siglati dai componenti del Seggio di gara, da due rappresentanti dei concorrenti e dall'Ufficiale Rogante controfirmati sui lembi di chiusura. Detti plichi sigillati saranno consegnati alla Commissione di gara.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo, del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

N.B: la stazione appaltante procede alla suddetta verifica in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (DGUE e altre dichiarazioni integrative), rese dai concorrenti in merito al possesso dei requisiti generali e speciali.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13, del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016 *[tale prescrizione è valida fino all'istituzione della Banca dati nazionale degli operatori economici]*.

20. COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12, del Codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n. 3 (tre) membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche.

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella Sezione "Amministrazione trasparente", la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Codice.

In conformità alle Linee guida n. 5 ANAC, di attuazione del Codice, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti all'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016, punto 1.1, si forniscono le seguenti indicazioni:

1) la commissione giudicatrice sarà composta da n. 3 (tre) componenti;

2) la commissione di gara dovrà avere esperienza nell'ambito dell'attività di verifica di servizi alla Pubblica Amministrazione;

3) in applicazione dell'art. 216, comma 12, del Codice, i componenti della commissione saranno tutti interni e saranno individuati in conformità al Decreto n. 22 del 04 novembre 2016 del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura;

4) la selezione dei componenti della commissione, la cui nomina avverrà dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sarà effettuata sulla base delle specifica esperienza in materia indicata al punto n. 2;

5) i compiti attribuiti alla commissione aggiudicatrice saranno estesi anche alla valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta ad ausilio del RUP;

6) il Presidente dovrà essere in possesso della qualifica di dirigente;

7) non risulta possibile indicare la durata prevista per i lavori della commissione ed il numero di sedute, poiché essi dipendono dal numero di concorrenti che presenteranno offerta;

8) i lavori della commissione si svolgeranno in seduta comune;

9) le modalità di svolgimento dei lavori della commissione sono indicate al paragrafo 21 del presente disciplinare.

21. APERTURA DELLE BUSTE B E C – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il *seggio di gara* procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.

La commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.

In una o più sedute riservate, la commissione procederà all'esame e alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi, applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare.

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche e darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.

Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la commissione procederà all'apertura della busta contenente l'offerta economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritte al punto 18.

La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, comma 9, del Codice.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'*offerta tecnica.*

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto al punto 23.

Qualora individui offerte che superino la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3, del Codice e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato al successivo punto 22.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare tempestivamente al *RUP* - che procederà, sempre ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b), del Codice - i casi di **esclusione** da disporre per:

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;

- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;

- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a) e c), del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

22. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE.

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiano anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede per iscritto al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenuta anomala.

A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con il supporto della commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3, lett. c), e 97, commi 5 e 6, del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi del seguente articolo 23.

23. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All'esito delle operazioni di cui sopra la commissione – o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale – formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo al RUP tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente a cui la stazione appaltante ha deciso di aggiudicare l'appalto.

Prima dell'aggiudicazione, la stazione appaltante, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, richiede al concorrente cui ha deciso di aggiudicare l'appalto di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 (ad eccezione, con riferimento ai subappaltatori, del comma 4) e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.

La stazione appaltante, previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.

In caso di esito negativo delle verifiche, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. La stazione appaltante aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo, altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.

Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dall'art. 88, comma 4-*bis*, e 89 e dall'art. 92, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011.

Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9 del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e comunque entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati, la stazione appaltante procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto, laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del D.Lgs. n. 159/2011.

Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.

La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8, del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.

N.B.: nei casi di cui all'art. 103, comma 11, del Codice, la stazione appaltante modifica la clausola sopra indicata prevedendo l'esonero della garanzia, sulla base di adeguata motivazione e miglioramento del prezzo di aggiudicazione, secondo le modalità di cui al predetto articolo.

Il contratto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.

Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136.

Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del D.M. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a € 4.000,00. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

Ai sensi dell'art. 105, comma 2, del Codice l'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

L'affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 105, comma 3, lett. c bis), del Codice.

24. CLAUSOLA SOCIALE E ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE

Non sussistono le condizioni di applicazione.

25. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Venezia, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

26. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D1 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/3

(Marca da Bollo)

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 1 (documentazione amministrativa)

GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP), PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L' EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I.
CIG 74299550D5.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)
nato a _____ (_____), il _____
(luogo) (prov.) (data)
residente a _____ (____),
Via _____, n. __
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in nome del concorrente "_____"
con sede legale in _____ (_____),
Via _____, n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Titolare o Legale rappresentante
☐Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Impresa individuale (lett. a), art. 45, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016 - (nel prosieguo, Codice));
☐Società (lett. a), art. 45, comma 2 del Codice), specificare tipo:
_____
_____;
☐Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro (lett. b), art. 45, comma 2, del Codice);
☐Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 45, comma 2, del Codice);
☐Consorzio stabile (lett. c), art. 45, comma 2, del Codice);
☐Mandataria di un raggruppamento temporaneo (lett. d), 45, comma 2, del Codice)
☐costituito
☐non costituito;
di tipo:
☐ orizzontale;
☐ verticale;
☐ misto
☐Mandataria di un consorzio ordinario (lett. e), 45, comma 2, del Codice);
☐costituito

Allegato D1 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 2/3

☐non costituito;
☐Mandataria di aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (lett. f), art. 45, comma 2, del Codice);
☐Mandataria del GEIE _____ (lett. g), art. 45, comma 2, del Codice);
☐ Altro soggetto, specificare natura giuridica: _____ .

NOTA IMPORTANTE: In caso di RTI ripetere quanto sopra per ogni raggruppato

(In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) o di consorzio di cui all'art. 45, comma 1, lett. d) ed e) del Codice, non ancora costituiti, i titolari o legali rappresentanti di tutti i soggetti del costituendo raggruppamento o costituendo consorzio, dichiarano nella presente istanza e sottoscrivono congiuntamente la medesima:
1) l'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma;
2) l'indicazione del soggetto capofila a cui farà riferimento la Regione;
3) l'impegno che in caso di aggiudicazione, tutti i raggruppandi o i consorziandi si conformeranno alla disciplina dell'articolo 48 del Codice.)

AI SENSI DEL D.Lgs. n. 196/2003
Esprime il consenso al trattamento dei dati, elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di offerta, da parte dell'amministrazione appaltante, ai fini della partecipazione alla gara e della scelta dell'aggiudicatario.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

F A I S T A N Z A

di ammissione all'appalto del servizio in oggetto specificato.

ALLEGA

- ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____.
- (nel caso di firma del procuratore) copia conforme all'originale della procura oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Allegato D1 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 3/3

Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO
- Dott. PIER ANGELO TURRI -

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D2 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/14

Allegato

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indizione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento della pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*:

GU UE S numero [], data [], pag. [],
Numero dell'avviso nella GU S: [ ][ ][ ][ ]/S [ ][ ][ ]–[ ][ ][ ][ ][ ][ ]
Se non è pubblicato un avviso di indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto:
Se non sussiste obbligo di pubblicazione di un avviso nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): [....]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA DI APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia utilizzato il servizio DGUE in formato elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta:**
Nome: Codice fiscale	[ ] [ ]
Di quale appalto si tratta?	**Risposta:**
Titolo o breve descrizione dell'appalto ([4]):	[ ]
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dall'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5]):	[ ]
CIG CUP (ove previsto) Codice progetto (ove l'appalto sia finanziato o cofinanziato con fondi europei)	[ ] [ ] [ ]

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

(1) I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE in formato elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.
(2) Per le **amministrazioni aggiudicatrici:** un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**. Per gli **enti aggiudicatori**: un **avviso periodico indicativo** utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione.**
(3) Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto I.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.
(4) Cfr. punti II.1.1. e II.1.3. dell'avviso o bando pertinente.
(5) Cfr. punto II.1.1. dell'avviso o bando pertinente.

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di partita IVA indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[……]
Persone di contatto ([6]): Telefono: PEC o e-mail: (indirizzo Internet o sito web) (*ove esistente*):	[……] [……] [……] [……]
Informazioni generali:	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure un'impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8])**:** l'operatore economico è un laboratorio protetto, un' "impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti (articolo 112 del Codice)? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [……] [……...]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto in un elenco ufficiale di imprenditori, fornitori, o prestatori di servizi o possiede una certificazione rilasciata da organismi accreditati, ai sensi dell'articolo 90 del Codice ? **In caso affermativo**: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B e, ove pertinente, la sezione C della presente parte, la parte III, la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** *a)* Indicare la denominazione dell'elenco o del certificato e, se pertinente, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare: c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione e, se pertinente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]): d) L'iscrizione o la certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa alla lettera d):** **Inserire inoltre tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A, B, C, o D**	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile a) [……..] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……][……][……] c) [……..…] d) [ ] Sì [ ] No

(6) Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.
(7) Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.
Microimprese: imprese che **occupano meno di 10 persone** e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo **non superiori a 2 milioni di EUR.**
Piccole imprese: imprese che **occupano meno di 50 persone** e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo **non superiori a 10 milioni di EUR.**
Medie imprese: imprese che **non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese**, *che* **occupano meno di 250 persone** e il cui **fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o** il cui **totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR**.
(8) Cfr. il punto III.1.5 del bando di gara.
(9) Un' "impresa sociale" ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.
(10) I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.

secondo il caso ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** e) L'operatore economico potrà fornire un **certificato** per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere direttamente tale documento accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) [……..][……][……][……]
Se pertinente: l'operatore economico, in caso di contratti di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro, è in possesso di attestazione rilasciata da Società Organismi di Attestazione (SOA), ai sensi dell'articolo 84 del Codice (settori ordinari)? ovvero, è in possesso di attestazione rilasciata nell'ambito dei Sistemi di qualificazione di cui all'articolo 134 del Codice, previsti per i settori speciali **In caso affermativo**: *a)* Indicare gli estremi dell'attestazione (denominazione dell'Organismo di attestazione ovvero Sistema di qualificazione, numero e data dell'attestazione) b) Se l'attestazione di qualificazione è disponibile elettronicamente, indicare: c) Indicare, se pertinente, le categorie di qualificazione alla quale si riferisce l'attestazione: d) L'attestazione di qualificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti?	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No a) [……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……] c) [……] d) [ ] Sì [ ] No
Si evidenzia che gli operatori economici, iscritti in elenchi di cui all'articolo 90 del Codice o in possesso di attestazione di qualificazione SOA (per lavori di importo superiore a 150.000 euro) di cui all'articolo 84 o in possesso di attestazione rilasciata da Sistemi di qualificazione di cui all'articolo 134 del Codice, non compilano le Sezioni B e C della Parte IV.	
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento, ovvero consorzio, GEIE, rete di impresa di cui all' art. 45, comma 2, lett. d), e), f) e g) e all'art. 46, comma 1, lett. *a), b), c), d)* ed *e*) del Codice (capofila, responsabile di compiti specifici,ecc.): b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante: d) Se pertinente, indicare la denominazione degli operatori economici facenti parte di un consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. *b)* e *c)*, o di una società di professionisti di cui all'articolo 46, comma 1, lett. *f)* che eseguono le prestazioni oggetto del contratto.	a): [……] b): [……] c): [……] d): [……]
Lotti	**Risposta:**
Se pertinente, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome e indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti, ivi compresi procuratori e institori, dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto; se intervengono più legali rappresentanti ripetere tante volte quanto necessario.

Eventuali rappresentanti:	**Risposta:**
Nome completo; se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……]; [……]

(11) Specificamente **nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro**

Posizione/Titolo ad agire:	[……..]
Indirizzo postale:	[……..]
Telefono:	[……..]
E-mail:	[……..]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo, firma congiunta):	[……..]

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI (Articolo 89 del Codice - Avvalimento)

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ]Sì [ ]No
In caso affermativo:	
Indicare la denominazione degli operatori economici di cui si intende avvalersi:	[……..]
Indicare i requisiti oggetto di avvalimento:	[……..]

In caso affermativo, indicare la denominazione degli operatori economici di cui si intende avvalersi, i requisiti oggetto di avvalimento e presentare per ciascuna impresa ausiliaria un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte, dalla parte III, dalla parte IV ove pertinente e dalla parte VI.**
Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità e, per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera.

D: INFORMAZIONI CONCERNENTI I SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO (ARTICOLO 105 DEL CODICE - SUBAPPALTO)

(Tale sezione è da compilare solo se le informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore).

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ]Sì [ ]No
In caso affermativo:	
Elencare le prestazioni o lavorazioni che si intende subappaltare e la relativa quota (espressa in percentuale) sull'importo contrattuale:	[……] [……..]
Nel caso ricorrano le condizioni di cui all'articolo 105, comma 6, del Codice, indicare la denominazione dei subappaltatori proposti:	[……]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, ognuno dei subappaltatori o categorie di subappaltatori) interessati dovrà compilare un proprio D.G.U.E. fornendo le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte, dalla parte III, dalla parte IV ove pertinente e dalla parte VI.

PARTE III: MOTIVI DI ESCLUSIONE (Articolo 80 del Codice)

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione (Articolo 80, comma 1, del Codice):

1. Partecipazione a un'organizzazione criminale ([12])
2. Corruzione([13])
3. Frode([14]);
4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([15]);
5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento al terrorismo ([16]);
6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani([17])

CODICE

7. Ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (lettera *g*) articolo 80, comma 1, del Codice);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabiliti dall'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva (articolo 80, comma 1, del Codice):	**Risposta:**
I soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice sono stati **condannati con sentenza definitiva** o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per uno dei motivi indicati sopra con sentenza pronunciata non più di cinque anni fa o, indipendentemente dalla data della sentenza, in seguito alla quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza ovvero desumibile ai sensi dell'art. 80 comma 10?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……] ([18])
In caso affermativo, indicare ([19]): a) la data della condanna, del decreto penale di condanna o della sentenza di applicazione della pena su richiesta, la relativa durata e il reato commesso tra quelli riportati all'articolo 80, comma 1, lettera da *a)* a *g)* del Codice e i motivi di condanna, b) dati identificativi delle persone condannate [ ]; **c)** se stabilita direttamente nella sentenza di condanna la durata della pena accessoria, indicare:	a) Data:[ ], durata [ ], lettera comma 1, articolo 80 [ ], motivi:[ ] b) [……] c) durata del periodo d'esclusione [.….], lettera comma 1, articolo 80 [ ],
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione[20] **(autodisciplina o "Self-Cleaning", cfr. articolo 80, comma 7)?**	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, indicare: 1) la sentenza di condanna definitiva ha riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita dalle singole fattispecie di reato? 2) Se la sentenza definitiva di condanna prevede una pena detentiva non superiore a 18 mesi? 3) in caso di risposta affermativa per le ipotesi 1) e/o 2), i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice: - hanno risarcito interamente il danno?	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No

(12) Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).

(13) Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag. 1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU L 192 del 31.7.2003, pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione così come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.

(14) Ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag. 48).

(15) Quali definiti agli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag. 3). Questo motivo di esclusione comprende anche l'istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato all'articolo 4 di detta decisione quadro.

(16) Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo *(GU L 309 del 25.11.2005, pag. 15).*

(17) Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag. 1).

(18) Ripetere tante volte quanto necessario.

(19) Ripetere tante volte quanto necessario.

(20) In conformità alle disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.

- si sono impegnati formalmente a risarcire il danno?	[ ] Sì [ ] No
4) per le ipotesi 1) e 2 l'operatore economico ha adottato misure di carattere tecnico o organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori illeciti o reati ?	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo elencare la documentazione pertinente [ ] e, se disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……..][……..][……..]
5) se le sentenze di condanne sono state emesse nei confronti dei soggetti cessati di cui all'art. 80 comma 3, indicare le misure che dimostrano la completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata:	[……..]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte, tasse o contributi previdenziali (Articolo 80, comma 4, del Codice):	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse o contributi previdenziali,** sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
In caso negativo, indicare:	**Imposte/tasse**	**Contributi previdenziali**
a) Paese o Stato membro interessato	a) [……..…..]	a) [……..…..]
b) Di quale importo si tratta	b) [……..……]	b) [……..……]
c) Come è stata stabilita tale inottemperanza:		
1) Mediante una **decisione** giudiziaria o amministrativa:	c1) [ ] Sì [ ] No	c1) [ ] Sì [ ] No
– Tale decisione è definitiva e vincolante?	- [ ] Sì [ ] No	- [ ] Sì [ ] No
– Indicare la data della sentenza di condanna o della decisione.	- [……]	- [……]
– Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita <u>direttamente</u> nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione:	- [……]	- [……]
2) In **altro modo**? Specificare:	c2) [……..…..]	c2) [……..…..]
d) L'operatore economico ha ottemperato od ottempererà ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte, le tasse o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, avendo effettuato il pagamento o formalizzato l'impegno prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda (articolo 80 comma 4, ultimo periodo, del Codice)?	d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate: [……]	d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate: [……]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione)([21]): [……][……][……..]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([22])

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza**, **obblighi** applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, **di diritto ambientale, sociale e del lavoro,** ([23]) di cui all'articolo 80, comma 5, lett. *a)*, del Codice ?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-Cleaning, cfr. articolo 80, comma 7)?	[ ] Sì [ ] No

(21) Ripetere tante volte quanto necessario.
(22) Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.
(23) Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero dall'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.

In caso affermativo, indicare: 1) L'operatore economico - ha risarcito interamente il danno? - si è impegnato formalmente a risarcire il danno? 2) l'operatore economico ha adottato misure di carattere tecnico o organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori illeciti o reati ?	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No In caso affermativo elencare la documentazione pertinente [ ] e, se disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][…….][……..…][……..…]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni oppure è sottoposto a un procedimento per l'accertamento di una delle seguenti situazioni di cui all'articolo 80, comma 5, lett. *b)*, del Codice: a) fallimento **In caso affermativo:** - il curatore del fallimento è stato autorizzato all'esercizio provvisorio ed è stato autorizzato dal giudice delegato a partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici (articolo 110, comma 3, lette. *a)* del Codice) ? - la partecipazione alla procedura di affidamento è stata subordinata ai sensi dell'art. 110, comma 5, all'avvalimento di altro operatore economico? b) liquidazione coatta c) concordato preventivo d) è ammesso a concordato con continuità aziendale **In caso di risposta affermativa alla lettera d):** – è stato autorizzato dal giudice delegato ai sensi dell' articolo 110, comma 3, lett. *a*) del Codice? - la partecipazione alla procedura di affidamento è stata subordinata ai sensi dell'art. 110, comma 5, all'avvalimento di altro operatore economico?	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No In caso affermativo indicare gli estremi dei provvedimenti [……..…] [……..…] [ ] Sì [ ] No In caso affermativo indicare l'Impresa ausiliaria [……..…] [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No In caso affermativo indicare l'Impresa ausiliaria [……..…]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali**([24]) di cui all'art. 80 comma 5 lett. *c)* del Codice? **In caso affermativo,** fornire informazioni dettagliate, specificando la tipologia di illecito:	[ ] Sì [ ] No [……]
In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina? **In caso affermativo**, indicare: 1) L'operatore economico: - ha risarcito interamente il danno? - si è impegnato formalmente a risarcire il danno? 2) l'operatore economico ha adottato misure di carattere tecnico o organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori illeciti o reati ?	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No In caso affermativo elencare la documentazione pertinente [ ] e, se disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][…….][……..…][……..…]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi conflitto di interessi([25]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto (articolo 80, comma 5, lett. *d)* del Codice)? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate sulle modalità con cui è stato risolto il conflitto di interessi:	[ ] Sì [ ] No [……]

(24) Cfr., ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.
(25) **Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.**

L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'aggiudicazione (articolo 80, comma 5, lett. *e*) del Codice? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate sulle misure adottate per prevenire le possibili distorsioni della concorrenza:	[ ] Sì [ ] No [……]
L'operatore economico può confermare di: a) **non essersi reso** gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione, b) **non avere occultato** tali informazioni?	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale (articolo 80, comma 2 e comma 5, lett. *f), g), h), i), l), m)* del Codice e art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001	**Risposta:**
Sussistono a carico dell'operatore economico cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia (Articolo 80, comma 2, del Codice)?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……][……..……][……..…..] ([26])
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni ? 1. è stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Articolo 80, comma 5, lettera *f)*; 2. è iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione (Articolo 80, comma 5, lettera *g*); 3. ha violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Articolo 80, comma 5, lettera *h*)? In caso affermativo : - indicare la data dell'accertamento definitivo e l'autorità o organismo di emanazione: - la violazione è stata rimossa ? 4. è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Articolo 80, comma 5, lettera *i*);	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……][……] [ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……][……] [ ] Sì [ ] No [……..][……][……] [ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……][……] [ ] Sì [ ] No [ ] Non è tenuto alla disciplina legge 68/1999 Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……][……] Nel caso in cui l'operatore non è tenuto alla disciplina legge 68/1999 indicare le motivazioni: (numero dipendenti e/o altro) [……..][……..][……] [ ] Sì [ ] No

(26) Ripetere tante volte quanto necessario.

5. è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203? In caso affermativo: - ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria? - ricorrono i casi previsti all'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689 (articolo 80, comma 5, lettera l) ? 6. si trova rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale (articolo 80, comma 5, lettera m)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..][……][……] [ ] Sì [ ] No
7. L'operatore economico si trova nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (pantouflage o revolving door) in quanto ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, ha attribuito incarichi ad ex dipendenti della stazione appaltante che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico ?	[ ] Sì [ ] No

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione α o sezioni da A a D della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare questo campo solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti	**Risposta**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A: IDONEITÀ (Articolo 83, comma 1, lettera *a)*, del Codice)

Tale Sezione è da compilare solo se le informazioni sono state richieste espressamente dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.

Idoneità	**Risposta**
1) Iscrizione in un registro professionale o commerciale tenuto nello Stato membro di stabilimento ([27])	[……]
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……..…][……]
2) Per gli appalti di servizi:	[ ] Sì [ ] No
È richiesta una particolare **autorizzazione o appartenenza** a una particolare organizzazione (elenchi, albi, ecc.) per poter prestare il servizio di cui trattasi nel paese di stabilimento dell'operatore economico?	In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: […] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione):
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[……][……..…][……]

(27) Conformemente all'elenco dell'allegato XI della direttiva 2014/24/UE; **gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.**

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA (Articolo 83, comma 1, lettera *b)*, del Codice)

Tale Sezione è da compilare solo se le informazioni sono state richieste espressamente dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.

Capacità economica e finanziaria	**Risposta*:***
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente**:** **e/o,** 1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([28])**:** Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	esercizio: [……] fatturato: [……] […] valuta esercizio: [……] fatturato: [……] […] valuta esercizio: [……] fatturato: [……] […] valuta (numero di esercizi, fatturato medio)**:** [……], [……] […] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][……..][……..]
2a) Il **fatturato** annuo ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto dell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara per il numero di esercizi richiesto è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore e per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([29])**:** Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	esercizio: [……] fatturato: [……] […]valuta esercizio: [……] fatturato: [……] […]valuta esercizio: [……] fatturato: [……] […]valuta (numero di esercizi, fatturato medio)**:** [……], [……] […] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([30]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ai sensi dell'art. 83 comma 4, lett. *b)*, del Codice, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([31]), e valore) [……], [……] ([32]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professional**i è il seguente (articolo 83, comma 4, lettera *c)* del Codice): Se tali informazioni sono disponibili elettronicamente, indicare:	[……] […] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……][……..…]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[……] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……..…][……..…]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI (Articolo 83, comma 1, lettera *c)*, del Codice)

Tale Sezione è da compilare solo se le informazioni sono state richieste espressamente dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.

Capacità tecniche e professionali	**Risposta*:***
1a) Unicamente per gli **appalti pubblici di lavori,** durante il periodo di riferimento([33]) l'operatore economico **ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato**:	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): […] Lavori: [……]

(28) Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.
(29) Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.
(30) Ad esempio, rapporto tra attività e passività.
(31) Ad esempio, rapporto tra attività e passività.
(32) Ripetere tante volte quanto necessario.
(33) Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.

Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……..…][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi***: Durante il periodo di riferimento l'operatore economico **ha consegnato le seguenti forniture principali del tipo specificato o prestato i seguenti servizi principali del tipo specificato:** Indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari, pubblici o privati([34]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [……..] Descrizione | importi | date | destinatari [ ] | [ ] | [ ] | [ ]
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([35]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[……..…] [……..…]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati di seguito:	[……..…]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[……..…]
5) **Per la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche**([36]) delle sue capacità di **produzione** o **strutture tecniche** e, se necessario, degli **strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità**?	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a) lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, ***e/o*** (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b) i componenti della struttura tecnica-operativa/ gruppi di lavoro:	a) [……..…] b) [……..…]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale**:	[……..…]
8) L'**organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……..], [……],[……..], [……],[……..], Anno, numero di dirigenti [……],[……..], [……],[……..], [……],[……..]
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà dell'**attrezzatura, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare**([37]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture***: L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che	[ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No

(34) In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.
(35) Per i tecnici o gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.
(36) La verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o, se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore dei servizi.
(37) Si noti che se l'operatore economico **ha** deciso di subappaltare una quota dell'appalto **e** fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota, è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, vedasi parte II, sezione C.

provvederà a fornire le richieste certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……..…][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture***: L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità,** di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..…] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……..…][……..…]
13) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti tecnici e professionali** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[……] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……..…][……..…][……..…]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE (ARTICOLO 87 DEL CODICE)

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i programmi di garanzia della qualità e/o le norme di gestione ambientale sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al programma di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..…] [……] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale**? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..…] [……] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati (ARTICOLO 91 DEL CODICE)

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificato i criteri e le regole obiettivi e non discriminatori da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.
Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole obiettivi e non discriminatori da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato :	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([39])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([38]), indicare per **ciascun documento**:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]([40])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/i sottoscritti è/sono consapevole/consapevoli delle conseguenze di una grave falsa dichiarazione, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000.
Ferme restando le disposizioni degli articoli 40, 43 e 46 del DPR 445/2000, il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forme di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:
a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([41]), oppure
b) a decorrere al più tardi dal 18 aprile 2018 ([42]), l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.
Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente la Regione del Veneto – Direzione Lavoro ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui del presente documento di gara unico europeo, ai fini della gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), per la realizzazione dell'Obiettivo 6 (Migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I. CIG 733099721B.

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme: [……]

(38) Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.
(39) Ripetere tante volte quanto necessario.
(40) Ripetere tante volte quanto necessario.
(41) A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (*indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*
(42) In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D3 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/7

DA INSERIRE NELLA BUSTA A (documentazione amministrativa)

GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP), PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L' EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I.
CIG 74299550D5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
INTEGRATIVA DEL DGUE
(Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)
nato a _____ (_____), il _____
(luogo) (prov.) (data)
residente a _____ (____),
Via _____, n. __
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in nome del concorrente "_____"
con sede legale in _____ (_____),
Via _____, n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Titolare o Legale rappresentante
☐Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Impresa individuale (lett. a), art. 45,D. Lgs. n. 50/2016 - nel prosieguo, Codice-);
☐Società (lett. a), art. 45del Codice), specificare tipo:
_____

_____;
☐Consorzio fra società cooperativa di produzione elavoro (lett. b), art. 45 del Codice);
☐Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 45del Codice);
☐Consorzio stabile (lett. c), art. 45del Codice);
☐Mandataria/mandante di un raggruppamento temporaneo (lett. d), 45, comma 2, del Codice);
☐costituito;
☐non costituito;
☐Mandataria/mandante di un consorzio ordinario (lett. e), 45, comma 2, del Codice);
☐costituito;

☐non costituito;
☐ Mandataria/mandante di aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (lett. f), art. 45, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016);
☐ Mandataria/mandante del GEIE _____ (lett. g), art. 45, comma 2, D .Lgs. n. 50/2016);
☐ Altro soggetto, specificare natura giuridica: _____ .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

1. a) di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, lett. b-bis), e comma 5, lett. f-bis) e f-ter), del Codice;

b) di non essere iscritto nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002 n. 19 "*Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati*" e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25 L.R. 13 marzo 2009 n. 3;

2. i seguenti dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice:

_____
_____
_____
_____
_____

ovvero

indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta:

_____

3. che l'offerta economica presentata è remunerativa giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi/fornitura;

b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi, sia sulla determinazione della propria offerta;

4. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara;

5. di accettare il protocollo di legalità "*Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*", approvato con la DGR n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015, allegato alla documentazione di gara, e di essere edotto che il mancato rispetto delle clausole contenute nel predetto protocollo di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012;

6. di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con DGR n. 38 del 28/01/2014 e DGR n. 1939 28/10/2015, reperibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;

L'operatore economico ha sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" ☐sì ☐no

(In caso affermativo barrare la casella che interessa)

7. ☐ dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010)

oppure

☐ dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.M. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;

L'operatore economico non è residente ed è privo di stabile organizzazione in Italia ☐sì ☐no

In caso affermativo:

8. si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;

9. indica i seguenti dati: domicilio fiscale ……..……; codice fiscale ……, partita IVA …….; indica l'indirizzo PEC …… ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice;

oppure, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica …… ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice;

10. (*barrare la casella che interessa)*

☐ autorizza qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "*accesso agli atti*", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara

oppure

☐ non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "*accesso agli atti*", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione di non autorizzazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;

11. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

L'operatore economico è ammesso al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 ☐sì ☐no

(In caso affermativo inserire le informazioni richieste nel seguente punto 12)

12. indica, ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, i seguenti estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare …… rilasciati dal Tribunale di …… nonché dichiara di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 *bis*, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Il concorrente allega:

13. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3, lett. b), della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria; in caso di subappalto anche il PASSOE dell'impresa subappaltatrice;

14. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;

15. documento attestante la garanzia provvisoria con allegata dichiarazione di impegno di un fideiussore di cui all'art. 93, comma 8, del Codice.

L'operatore economico presenta la cauzione provvisoria in misura ridotta, ai sensi dell'art. 93, comma 7, del Codice ☐sì ☐no

In caso affermativo allegare:

16. copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;

In caso di SOGGETTI ASSOCIATI, di seguito elencati, il concorrente allega la seguente ulteriore documentazione:

(barrare la casella che interessa)

☐ **Raggruppamenti temporanei già costituiti**

a) copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

b) dichiarazione in cui si indicano, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del Codice, le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizi indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

☐ **Consorzi ordinari o GEIE già costituiti**

a) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila.

b) dichiarazione in cui si indicano, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del Codice, le parti del servizio/fornitura , ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati.

☐ **Raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti**

a) dichiarazione attestante l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b) dichiarazione attestante l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, comma 8, del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;

c) dichiarazione in cui si indicano, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del Codice, le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

☐ **Aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica**

a) copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;

b) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre;

c) dichiarazione che indichi le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

☐ **Aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**

a) copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, il mandato nel

contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005;

b) dichiarazione che indichi le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

☐ **Aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo:**

- in caso di RTI costituito: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005 con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e delle parti del servizio o della fornitura, ovvero della percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005;

- in caso di RTI costituendo: copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.Lgs. n. 82/2005, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:

a) a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

c) le parti del servizio, ovvero la percentuale in caso di servizio indivisibile, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

17) Fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 (se non già presente in allegato alla domanda).

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

*AVVERTENZE PER I RTI: Le presenti dichiarazioni e allegati sono rese e prodotti distintamente **da ogni componente del raggruppamento**. La cauzione provvisoria, l'impegno del fideiussore e il contributo di partecipazione alla gara sono **unici e sono prestati per tutti i componenti il raggruppamento**.*
I requisiti debbono essere posseduti da tutti i raggruppandi.
PER I CONSORZI:
*Le presenti dichiarazioni e allegati sono rese e prodotti **distintamente sia dal consorzio che dalle consorziate designate** quali esecutrici del servizio.*
*La cauzione provvisoria e l'impegno del fideiussore dovranno essere **unici e dovranno essere prestati a favore del consorzio**.*
*In caso di consorzio ordinario di cui all'art. 45, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., non ancora costituito è indispensabile che la garanzia fideiussoria e l'impegno del fideiussore siano prestati **a nome di tutti i soggetti componenti il costituendo consorzio**.*
*Il versamento del contributo di partecipazione alla gara di cui all'art. 1, commi 65 e 67, L. n. 266/2005 a favore dell'A.N.A.C. dovrà essere **unico** e dovrà essere effettuato dal consorzio o, in caso di costituendo consorzio, dalla consorziata capogruppo.*

I requisiti debbono essere posseduti sia dal consorzio che dalle consorziate designate quali esecutrici del servizio.

Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO
- Dott. PIER ANGELO TURRI -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D3.1 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/4

DA INSERIRE NELLA BUSTA A (documentazione amministrativa)

GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP), PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L' EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I.
CIG 74299550D5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ INTEGRATIVA DEL DGUE

IMPRESA AUSILIARIA/SUBAPPALTATORE (togliere la qualifica che non interessa)
(Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)
nato a _____ (_____), il _____
(luogo) (prov.) (data)
residente a _____ (____),
Via _____, n. __
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in nome del concorrente "_____"
con sede legale in _____ (_____),
Via _____, n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Titolare o Legale rappresentante
☐Procuratore speciale / generale

impresa ausiliaria/subappaltatore (togliere la qualifica che non interessa)nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Impresa individuale (lett. a), art. 45,D. Lgs. n. 50/2016 - nel prosieguo, Codice-);
☐Società (lett. a), art. 45del Codice), specificare tipo:
_____

_____;
☐Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro (lett. b), art. 45 del Codice);
☐Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 45del Codice);
☐Consorzio stabile (lett. c), art. 45del Codice);
☐ Altro soggetto, specificare natura giuridica: _____ .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

1. di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, lett. b-bis), e comma 5, lett. f-bis) e f-ter), del Codice;

2. di non essere iscritto nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002 n. 19 "*Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati*" e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25 L.R. 13 marzo 2009 n. 3;

2. i seguenti dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice:

_____
_____
_____
_____
_____

ovvero

indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta:

_____

3. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara;

4. di accettare il protocollo di legalità "*Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*", approvato con la DGR n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto dalla Regione Veneto in data 07/09/2015, allegato alla documentazione di gara, e di essere edotto che il mancato rispetto delle clausole contenute nel predetto protocollo di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012;

6. di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con DGR n. 38 del 28/01/2014 e DGR n. 1939 del 28/10/2015, reperibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;

L'operatore economico ha sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list"

☐ sì ☐ no

(In caso affermativo barrare la casella che interessa)

7. ☐ dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010)

oppure

☐ dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.M. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;

L'operatore economico non è residente ed è privo di stabile organizzazione in Italia

☐ sì ☐ no

In caso affermativo:

8. si impegna ad uniformarsi alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;

9. indica i seguenti dati: domicilio fiscale ……..……; codice fiscale ……, partita IVA …….; indica l'indirizzo PEC …… ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice;

oppure, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica …… ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice;

10. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

L'impresa ausiliaria/subappaltatore (togliere la qualifica che non interessa) allega:

11) Fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____,ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO
- Dott. PIER ANGELO TURRI -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D4 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/4

(Marca da Bollo)

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 3 (offerta economica)

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DELL' OFFERTA ECONOMICA

GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP), PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L' EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I.
CIG 74299550D5

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)
nato a _____ (_____), il _____
(luogo) (prov.) (data)
residente a _____ (____),
Via _____, n. __
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in nome del concorrente "_____"
con sede legale in _____ (_____),
Via _____, n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Titolare o Legale rappresentante
☐Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
☐Impresa individuale (lett. a), art. 45,D.Lgs. n. 50/2016);
☐Società (lett. a), art. 45, D.Lgs. n. 50/2016), specificare tipo:
_____

_____;
☐Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro (lett. b),art. 45, D.Lgs. n. 50/2016);
☐Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 45,D.Lgs. n. 50/2016);
☐Consorzio stabile (lett. c), art. 45,D.Lgs. 50/2016);
☐Mandataria di un raggruppamento temporaneo (lett. d), art. 45,D.Lgs. n. 50/2016)
☐costituito

Allegato D4 al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 2/4

☐non costituito;
☐Mandataria di un consorzio ordinario (lett. e), art. 45,D.Lgs. n. 50/2016);
☐costituito
☐non costituito;
☐GEIE (lett. g), art. 45, D.Lgs. n. 50/2016)
☐Mandataria di aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (lett. f),art.45, D.Lgs. n. 50/2016)

OFFRE:

per l'appalto del *servizio* in epigrafe un prezzo complessivo e incondizionato di € _____,____ *(in cifre),* (dicasi *in lettere*_____), corrispondente al ribasso del _____% *(in cifre)*, (dicasi *in lettere* _____ virgola _____ per cento), sull'importo di € 800.231,85 posto a base di gara

DICHIARA:

1) remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:
a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere *svolti i servizi;*
b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei *servizi*, sia sulla determinazione della propria offerta;

2) di specificare il dettaglio dei costi come da tabella seguente:

N.	Descrizione	Giornate /uomo (= offerta tecnica)	CCNL (se dipendente)	Livello (se dipendente)	Consulente (tipo di rapporto)	Tarffa giornaliera	Retribuzione	Oneri riflessi (Inps, Inail, Irap etc.)	Totale costo
1	a) Responsabile progetto					€	€	€	0
2	b) Esperto metodologo 1					€	€	€	0
3	b) Esperto metodologo 2					€	€	€	0
4	c) Esperto metodologo 1					€	€	€	0
5	c) Esperto metodologo 2					€	€	€	0
6	d) Consulente senior in comunicazione pubblica					€	€	€	0
7	e) Consulente junior					€	€	€	0
8	f) Esperto informatico					€	€	€	0
9							€	€	0
10							€	€	0
a) totale costi personale (retribuzione + oneri riflessi)									0
b) utile d'impresa, costi di gestione e spese generali									
c) oneri trasferta 10% di (a+b)									0
TOTALE OFFERTA (a+b+c)									0

3) di aver preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nel Capitolato descrittivo prestazionale e nello schema di contratto, nonché di quanto contenuto nel Disciplinare di gara.

Luogo e data _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

N.B.
In caso di RTI o consorzio, di cui all'art. 45, comma 2, lett. d) ed e), del D.Lgs. n. 50/2016. non ancora costituiti, ai sensi del comma 8, art. 48, D. Lgs n. 50/2016, ai fini della sottoscrizione in solido dell'offerta, in rappresentanza dei soggetti concorrenti mandanti.

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

N.B **ogni pagina** del presente modulo dovrà essere corredato di **timbro della società e sigla del legale rappresentante**

AVVERTENZE: *Se il RTI è già costituito, la sottoscrizione va apposta dal legale rappresentante della Impresa mandataria "in nome e per conto proprio e delle mandanti". In tal caso all'istanza di partecipazione va allegato in originale o per copia autenticata ai sensi della Legge notarile, mandato collettivo con rappresentanza, redatto in conformità all'articolo 48 del D.Lgs. n. 50/2016. A* ***pena di esclusione*** *l'offerta economica* ***deve indicare le parti di servizio che ogni componente del raggruppamento effettuerà*** *e le rispettive quote di partecipazione al raggruppamento. Se il RTI è già costituito, la sottoscrizione va apposta da tutti i componenti del raggruppamento.*

Allegare:
- Fotocopia/e del/i documento/i di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 (se non già presente in allegato alla domanda).

Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento
e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO
- Dott. PIER ANGELO TURRI -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato E al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 1/38

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

PROGETTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L'EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I

Venezia, li 28/03/2018

IL PROGETTISTA:
dott. Alessandro Agostinetti

VISTO: IL R.U.P.
dott. Pier Angelo Turri

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato E al Decreto n. 305 del 29/03/2018 pag. 2/38

Elaborati progettuali
(art. 23, comma 15 del D.Lgs. n. 50/2016)

a) Relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio.

1. Provvedimenti di riferimento
2. Premessa e finalità generali
3. Quadro di riferimento POR FSE 2014 – 2020
4. Obiettivi generali dell'intervento
5. Contesto
6. Oggetto dell'avviso

b) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza, di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. n. 81 del 2008.

c) Calcolo degli importi per l'acquisizione del servizio.

d) Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio.

e) Capitolato speciale descrittivo prestazionale (specifiche tecniche, requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire, aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa, compresi i criteri premiali da applicare alle valutazione delle offerte in sede di gara).

1. Procedura di affidamento
2. Soggetti ammessi a partecipare
3. Criterio d'aggiudicazione
4. Stazione appaltante, base d'asta, oneri di sicurezza da rischio specifico e modalità di stipula del contratto
5. Contenuti tecnici del servizio richiesto ed eventuali variazioni.
6. Gruppo di lavoro
   6.1 Requisiti minimi
   6.2 Modalità d'esecuzione del servizio
   6.3 Incompatibilità
7. Coordinamento e verifica svolgimento del servizio

8. Aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e criteri di premialità da applicare alle offerte in sede di gara
9. Luogo di svolgimento del servizio
10. Importo complessivo dell'appalto ed eventuale suddivisione in lotti
11. Categoria dei servizi
12. Durata del servizio
13. Modalità di fatturazione e pagamento
14. Danni, responsabilità ed obblighi
15. Accettazione dei servizi, controlli in loco e responsabilità dell'appaltatore
16. Revisione prezzi
17. Subappalto
18. Riservatezza. Nomina responsabile esterno ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
19. Osservanza delle condizioni di lavoro
20. Inadempienze, clausole penali, risoluzione
21. Oneri a carico dell'aggiudicatario
22. Definizione delle controversie
23. Rinvio al codice appalti
24. Informativa trattamento dati personali
25. Proprietà dei prodotti

f) <u>Schema di contratto d'appalto</u>

a) RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI È INSERITO IL SERVIZIO

1. Provvedimenti di riferimento

In relazione alle attività previste dalla presente gara, le cui risorse sono a carico del Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo della Regione del Veneto 2014 – 2020, Asse I - Occupabilità, la normativa di riferimento è la seguente:

- Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze(Europass);
- Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2017/C 189/03);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del consiglio, e in particolare l'art. 19 riguardante le condizionalità ex ante e la condizionalità «10.3 Apprendimento permanente» di cui all'allegato XI;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del consiglio;
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e, in particolare, i commi dal 51 al 61 e dal 64 al 68 dell'art. 4;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il

sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto interministeriale 30 giugno 2015 concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- Accordo 20 dicembre 2012 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 recepito con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 26 settembre 2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1067 del 24 giugno 2014, "Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di revisione e integrazione del Repertorio Regionale degli standard professionali e formativi";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 310 del 14 marzo 2017, "Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017".
- D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- L.R. 4 febbraio 1980, n. 6 e s.m.i.;
- L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e s.m.i.;
- L.R. 10 gennaio 1997, n.1 e s.m.i. e la L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;
- L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012 e dalla L.R. 18/2016;
- L.R. n. 8 del 31/3/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- L'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;
- D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014;
- L.R. 29/12/2017, n. 47 "Bilancio di Previsione 2018-2020";

- "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 04/08/2015.

2. Premessa e finalità generali

Nel corso della Programmazione FSE 2007-2013, la Regione Veneto ha realizzato interventi per l'innovazione dei sistemi e delle politiche di lifelong learning, con lo scopo di garantire a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di occupabilità e mobilità professionale, di integrazione nel mercato del lavoro. Numerose le innovazioni introdotte che hanno modificato in modo sostanziale l'approccio ai sistemi di Istruzione-Formazione-Lavoro, attraverso l'introduzione del paradigma delle "competenze" quale patrimonio acquisito dall'individuo nel corso della propria vita, che deve essere valorizzato, reso evidente e riconoscibile. La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti dalla persona si configura infatti come una forma di diritto del cittadino a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate.

In attuazione degli indirizzi comunitari e nazionali, la Regione del Veneto, a partire dal 2009, ha avviato azioni di sistema che hanno consentito di introdurre un sistema di regole utili a garantire servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Tra gli strumenti operativi introdotti dalla Regione del Veneto, è utile ricordare:

- le Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012;

- i documenti per la attestazione delle competenze comunque acquisite dalla persona (Dossier delle evidenze e attestato di risultati di apprendimento);

- il Repertorio Regionale degli Standard professionali (RRSP) in esito alla gara d'appalto per l'affidamento del servizio di revisione e integrazione del Repertorio adottato con Protocollo d'intesa siglato nel giugno 2014 con la Regione Lombardia;

- la Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 310 del 14 marzo 2017.

Inoltre, a partire dal 2012, la Regione del Veneto ha intensificato il percorso di collaborazione a livello nazionale nell'ambito dei tavoli di coordinamento tra Ministeri, Regioni e PP.AA., i quali hanno portato all'adozione delle principali norme che hanno delineato il sistema nazionale di certificazione delle competenze, a partire dalla cornice di riferimento data dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 che all'art. 4 "Ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato ampio spazio ai temi della validazione e della certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti. La legge ha richiamato a principi di semplicità, trasparenza, garanzia di qualità ed equità che devono essere garantiti nei processi che conducono alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e a criteri di comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. In seguito, il Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 ha stabilito i tempi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi Repertori regionali, al fine di facilitare la loro riconoscibilità e spendibilità.

La IX Commissione "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca" della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, il 10 luglio 2013, ha approvato il piano di lavoro per dare avvio alla costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013.

La condizionalità ex ante "10.3 Apprendimento Permanente" di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, tra i criteri di adempimento "l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno elaborato un Piano di lavoro per definire una piattaforma di elementi per la correlazione e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, con l'obiettivo di garantirne il riconoscimento e la spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013.

Tale Piano di lavoro, attraverso l'elaborazione e la condivisione di documenti tecnici tra Ministeri e Regioni e Province autonome, ha portato alla definizione di un quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e dei riferimenti operativi per il riconoscimento a livello nazionale delle stesse, sanciti dall'Intesa Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 e successivamente recepiti e formalizzati con il Decreto interministeriale del 30 giugno 2015.

Le disposizioni contenute nel citato Decreto interministeriale, assunte con riferimento all'assolvimento dell'impegno adottato nell'accordo di Partenariato 2014-2020 (in relazione alla condizionalità ex ante «10.3 Apprendimento permanente»), sono proprio finalizzate a garantire «l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze», in coerenza con le norme generali e gli standard minimi di cui al Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013.

Oltre a definire i "Criteri per la correlazione tra le qualificazioni regionali per il loro riconoscimento a livello nazionale", le specifiche tecniche e le caratteristiche del Quadro nazionale di riferimento per le qualificazioni regionali (Quadro Nazionale), il Decreto interministeriale ha fornito riferimenti operativi per gli standard minimi di processo, per gli standard minimi di attestazione e registrazione, per gli standard minimi di sistema; la medesima norma rappresenta, pertanto, il riferimento entro cui Regioni e PP.AA. costruiscono e rendono operativo il proprio "quadro regolamentare unitario concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze".

3. Quadro di riferimento POR FSE 2014-2020

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

P.O.R. VENETO F.S.E. 2014-2020	
Obiettivo Tematico	**8**. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	I Occupabilità
Priorità d'investimento	**Vii** Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Obiettivo specifico POR / RA 8.7	**6**. **Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro** e contrastare il lavoro sommerso
Azioni Accordo di partenariato	**8.7.1** Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force **8.7.4** Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riferimento a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)
Azioni POR	- Azioni per **favorire la modernizzazione** e la **qualificazione**

	dei servizi al lavoro sia dal punto di vista dell'organizzazione interna (gestione attività amministrative, sviluppo e valorizzazione delle competenze interne, segmentazione dei servizi, sistemi di valutazione e monitoraggio) che dei **servizi al cittadino e alle imprese (*recruitment, placement, matching*)**; - azioni per **consolidare e implementare, all'interno dei servizi per l'impiego, strumenti per la validazione e la certificazione delle competenze e degli apprendimenti dei cercatori di impiego, ovunque e comunque apprese**; - azioni per **migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi** a favore di soggetti svantaggiati o a rischio di grave emarginazione sociale; - azioni per **sviluppare e incrementare la mobilità lavorativa transnazionale** (con particolare attenzione alla rete EURES) **dei cercatori di impiego** attraverso la creazione di reti di partenariato e la condivisione di *vacancies* e **strumenti per il *placement*, il *recruitment* e il *matching*** a livello transnazionale.

Nello specifico, l'intervento risulta coerente con l'Asse I del POR Veneto 2014-2020, Obiettivo tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori", priorità d'investimento Vii "Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati" e Obiettivo specifico 6 "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso".

4. Obiettivi generali dell'intervento

Nell'ambito di quanto delineato in premessa, la Regione del Veneto – Direzione Lavoro (stazione appaltante) indice la presente gara, al fine di stabilizzare il sistema regionale di identificazione, validazione e certificazione di competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali, introducendo elementi di potenziamento e sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) già esistente.

L'intervento è coerente con quanto previsto dal Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 che, oltre a definire i "Criteri per la correlazione tra le qualificazioni regionali per il loro riconoscimento a livello nazionale" e le specifiche tecniche e le caratteristiche del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (d'ora in poi Repertorio nazionale), ha fornito riferimenti operativi per gli standard minimi di processo, per gli standard minimi di attestazione e registrazione, per gli standard minimi di sistema.

L'acquisizione del servizio oggetto del presente affidamento consentirà di garantire il riconoscimento delle qualificazioni professionali, già contenute o di nuova introduzione nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), tra Regioni con l'obiettivo di dare "spendibilità" alle qualificazioni stesse agevolando il matching tra domanda-offerta di lavoro, rendendo percorribile il sistema dei crediti formativi, valorizzando le competenze acquisite dalla persona, collegando la programmazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro, favorendo i processi di individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali e informali di apprendimento, consentendo la costruzione delle prove di valutazione degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite, rendendo così possibile l'accesso ai pubblici concorsi, il sostegno della mobilità occupazionale nazionale e a livello comunitario.

5. Contesto

Per quanto sopra, il servizio in oggetto risulta coerente con l'Asse I del POR Veneto 2014-2020, Obiettivo tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori", priorità d'investimento Vii "Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati" e Obiettivo specifico 6 "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso".

6. Oggetto dell'avviso

Il servizio è finalizzato a stabilizzare il sistema regionale di identificazione, validazione e certificazione di competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali, introducendo elementi di potenziamento e sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) già esistente e dovrà rendere possibile l'utilizzo continuativo degli strumenti e dei dispositivi già adottati, - avviare operativamente le procedure e gli strumenti delineati nella precedente fase e rendere possibile l'accesso ai servizi da parte degli utenti.

Le Linee progettuali sono le seguenti:

1) LINEA 1 – GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP)

2) LINEA 2 – RACCORDO ED EVENTUALE ADEGUAMENTO TRA STANDARD REGIONALI E QUADRI NAZIONALI E COMUNITARI DI RIFERIMENTO

3) LINEA 3 – ELABORAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA DISCIPLINA E DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI TITOLATI

4) LINEA 4 – IMPLEMENTAZIONE DI STANDARD FORMATIVI AD USO DEL SISTEMA REGIONALE E REPERTORIAZIONE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI E DEI PERCORSI DISCIPLINATI SULLA BASE DI SPECIFICHE NORME DI SETTORE

b) INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI ALLA SICUREZZA, DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 2008

Relativamente a quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. del 09.04.2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, circa l'obbligo del datore di lavoro committente di elaborare un documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), si precisa che non sussiste tale obbligo, poiché trattasi di servizi intellettuali, esclusi da detto obbligo ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis, del medesimo D.Lgs. n. 81/2008 e, conseguentemente, i costi della sicurezza per i rischi da interferenze sono pari a 0,00.

c) CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO

1) Premessa

Il servizio consiste in una serie di attività, indicate nel Capitolato speciale descrittivo prestazionale, che fa parte integrante del presente elaborato progettuale.

Per le diverse attività è previsto l'impiego di un gruppo di lavoro, composto almeno come segue:

a) n. 1 **Responsabile di progetto** (almeno 10 anni di esperienza professionale nella gestione di progetti complessi nei settori della istruzione, formazione, lavoro di cui almeno 8 maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze e/o in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze);

b) n. 2 **Esperti metodologi** (almeno 10 anni di esperienza professionale, di cui almeno 8 anni maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze e almeno 2 anni in ricerca e progettazione nel settore dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro);

c) n. 2 **Esperti metodologi** (almeno 10 anni di esperienza professionale, di cui almeno 8 maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze e almeno 2 anni in tema di formazione regolamentata/normata);

d) n. 1 **Consulente senior in comunicazione (**almeno 5 anni di esperienza professionale, di cui almeno 3 anni in interventi di comunicazione, informazione, divulgazione per le pubbliche amministrazioni);

e) n. 1 **Consulente junior** (almeno 2 anni di esperienza professionale maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze);

f) n. 1 **Esperto informatico** (almeno 5 anni di esperienza professionale in sviluppo e manutenzione di sistemi informativi e gestione banche dati per la pubblica amministrazione).

Tutti i profili richiesti dovranno essere in possesso dei titoli di studio e dell'esperienza professionale minima specificata nel Capitolato speciale descrittivo prestazionale.

2) Calcolo delle giornate richieste per i diversi profili professionali

Per l'individuazione del costo del servizio è stato determinato il tempo medio necessario per ciascuno profilo professionale in relazione alle attività richieste, come di seguito specificato:

Profili Professionali	Giornate/uomo
a)	**180**
b)	**420**
c)	**420**
d)	**60**
e)	**420**
f)	**150**

3) Calcolo del costo orario e del costo complessivo del personale

Per stimare il costo orario e complessivo del personale da impiegare, per i profili da a) ad e), si è fatto riferimento al CCNL per i dirigenti e al CCNL per i dipendenti del "Terziario: Commercio, Distribuzione e Servizi", comunemente utilizzato dalle aziende del settore; per il profilo f) è invece stato utilizzato il CCNL

per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di telecomunicazione. Detto costo, in considerazione degli alti profili richiesti, è stato poi mediato con i costi della gara Consip (al netto del ribasso d'asta) "Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 - ID SIGEF 1698".

Il costo è stato quantificato in base alle tabelle che seguono.

Figure professionali	Retribuzione	Oneri riflessi	Totale costo personale	ore/anno	K/h CCNL	Utile impresa, costi gest e spese generali 30% effett.	K/h totale	K/giornata	K Consip	K/giornata (media)
Responsabile progetto = Dirigente CCNL Terzia	€ 64.820,00	€ 22.687,00	€ 87.507,00	1920	€ 45,58	€ 19,53	€ 65,11	€ 520,88	€ 605,00	**€ 562,94**
Esperto metodologo = Dirigente CCNL Terziari	€ 64.820,00	€ 22.687,00	€ 87.507,00	1920	€ 45,58	€ 19,53	€ 65,11	€ 520,88	€ 605,00	**€ 562,94**
Consulente senior comunicazione = 1° livello CCNL Terziario	€ 33.211,92	€ 11.624,17	€ 44.836,09	1920	€ 23,35	€ 10,01	€ 33,36	€ 266,88	€ 318,75	**€ 292,82**
Consulente junior = 3° livello CCNL Terziario	€ 25.410,84	€ 8.893,79	€ 34.304,63	1920	€ 17,87	€ 7,66	€ 25,52	€ 204,19	€ 236,50	**€ 220,35**
Espertoinformatico = Quadro CCNL TLC	€ 31.959,98	€ 11.185,99	€ 43.145,97	1920	€ 22,47	€ 9,63	€ 32,10	€ 256,82	€ 318,75	**€ 287,79**

4) Calcolo dell'importo a base d'appalto

Relativamente alla necessità di frequenti spostamenti di parte del personale impiegato, per la partecipazione ad incontri o gruppi di lavoro in diverse località, è stato stimato forfettariamente un onere pari al 10% dei costi del personale, corrispondente ad € 72.748,35.

L'importo a base d'appalto del servizio, I.V.A. ed altri oneri esclusi, corrispondente all'importo a base d'appalto, è stato di conseguenza determinato in **€ 800.231,85**, suddivisi come segue:

N.	FIGURE PROFESSIONALI E TRASFERTE	N. GIORNATE	VALORE UNITARIO	TOTALE
1	Responsabile progetto	180	€ 562,94	€ 101.329,20
4	Esperto metodologo	840	€ 562,94	€ 472.869,60
1	Consulente senior comunicazione	60	€ 292,82	€ 17.569,20
1	Consulente junior	420	€ 220,35	€ 92.547,00
1	Esperto informatico	150	€ 287,79	€ 43.168,50
1	Trasferte (+10%)	/	/	€ 72.748,35
BASE D'APPALTO				**€ 800.231,85**

d) PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO

Ai fini del calcolo degli oneri complessivi, necessari per l'acquisizione del servizio, debbono inoltre considerarsi l'IVA al 22% ed eventuali altri oneri.

N.	FIGURE PROFESSIONALI E TRASFERTE	N. GIORNATE	VALORE UNITARIO	TOTALE
1	Responsabile progetto	180	€ 562,94	€ 101.329,20
4	Esperto metodologo	840	€ 562,94	€ 472.869,60
1	Consulente senior comunicazione	60	€ 292,82	€ 17.569,20
1	Consulente junior	420	€ 220,35	€ 92.547,00
1	Esperto informatico	150	€ 287,79	€ 43.168,50
1	Trasferte (+10%)	/	/	€ 72.748,35
BASE D'APPALTO				**€ 800.231,85**
Iva (22%)		/	/	€ 176.051,01
Altri oneri		/	/	€ 8.717,14
TOTALE GENERALE				**€ 985.000,00**

e) CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO PRESTAZIONALE

Art. 1 Procedura di affidamento

Trattandosi di appalto di servizi sopra soglia comunitaria, l'affidamento sarà effettuato, in conformità all'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 (di seguito "Codice"), con procedura aperta.

Art. 2 Soggetti ammessi a partecipare

Sono ammessi a partecipare tutti gli operatori economici che non siano incorsi nelle cause d'esclusione previste dall'art. 80 del medesimo Codice e dalla normativa vigente.

In conformità a quanto indicato dal 14° considerando della Direttiva UE n. 24/2014, la nozione di «operatori economici» deve essere interpretata in senso ampio, in modo da comprendere qualunque persona e/o ente che offra sul mercato la realizzazione di lavori, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi, a prescindere dalla forma giuridica nel quadro della quale ha scelto di operare. Pertanto imprese, succursali, filiali, partenariati, società cooperative, società a responsabilità limitata, università pubbliche o private e altre forme di enti diverse dalle persone fisiche possono rientrare nella nozione di operatore economico, indipendentemente dal fatto che siano «persone giuridiche» o meno in ogni circostanza.

Art. 3 Criterio d'aggiudicazione

Ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice, il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Art. 4 Stazione appaltante, base d'asta, oneri di sicurezza da rischio specifico e modalità di stipula del contratto

La stazione appaltante è la Regione del Veneto, Direzione Lavoro.

L'importo posto a base di gara ammonta ad euro 800.231,85 , IVA e oneri esclusi, come dettagliato al punto d) del presente progetto.

Le offerte non potranno superare, a pena di esclusione, il predetto importo massimo.

Il contratto sarà stipulato a misura.

Art. 5 Contenuti tecnici del servizio ed eventuali variazioni

LINEA 1 – GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP)

A partire dal mese di ottobre 2015, il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), è stato caricato e reso consultabile sul portale di Clic Lavoro Veneto (http://repertorio.cliclavoroveneto.it/). Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) è uno strumento dinamico ed evolutivo: dinamico perché aperto ad accogliere nuovi profili professionali e a integrare la rappresentazione delle professioni di specifici settori economici territoriali, evolutivo perché sensibile a recepire il fabbisogno di competenze che il mercato del lavoro esprime. Al fine di mantenere tali caratteristiche, è necessario prevederne l'aggiornamento in modo costante. È per questo motivo che la Regione Veneto con deliberazione n. 310 del

14 marzo 2017 ha definito la procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP). La procedura di aggiornamento riguarda sia necessità di integrazione di profili professionali non già presenti nel Repertorio sia modifiche, ossia adattamenti, di profili professionali già presenti nel Repertorio. La procedura di aggiornamento individua e descrive: le fasi della procedura e la tempistica, gli esiti possibili, le tipologie di soggetti che possono fare richiesta di integrazioni o modifiche di profili professionali, i contenuti specifici che possono essere oggetto delle richieste di aggiornamento, i componenti della Commissione di valutazione che deve essere appositamente istituita per valutare le richieste pervenute.

In relazione a quanto sopra scritto, le attività/prodotti compresi in questa linea di intervento sono n.7 (sette) tipologie:

1.1 supporto nella **gestione, verifica e manutenzione degli standard professionali** di cui al Repertorio Regionale degli Standard Professionali in un'ottica di continuo adattamento alle esigenze socio economiche del territorio veneto e di interoperabilità con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art.8 del D.Lgs. n. 13/13;

1.2 **elaborazione dei descrittivi di tutti gli indicatori** attualmente non presenti nel RRSP, organizzando, gestendo e realizzando i relativi tavoli tecnici con esperti di settore; sarà pertanto necessario organizzare, gestire e realizzare almeno n. 1 incontro per ciascuno dei 24 Settori Economico Professionali (SEP) contenenti schede di profili professionali con indicatori non già elaborati;

1.3 la realizzazione di almeno **n. 30 schede relative a ulteriori profili professionali** tipici dei settori produttivi della Regione del Veneto. Tali profili, dopo un'analisi condotta dall'aggiudicatario dei n. 258 profili attualmente contenuti nel RRSP, saranno individuati di concerto con il Committente a partire dall'esito dell'analisi condotta dall'aggiudicatario. In fase di acquisizione delle informazioni relative ad ogni nuova scheda di Profilo Professionale, l'aggiudicatario dovrà raccordarsi con gli enti, istituzioni ed organismi che, sul territorio regionale, sono espressione del mondo del lavoro, per quanto riguarda le figure professionali oggetto di interesse;

1.4 l'organizzazione, gestione e realizzazione di almeno n. 2 incontri (tavoli di confronto) per ciascuna delle nuove schede di profili professionali, con le parti sociali (datoriali e sindacali), con altri soggetti istituzionali specificatamente individuati e con i rappresentanti della società civile che la Regione intenderà coinvolgere nel percorso di confronto. In esito a tali momenti di confronto dovranno essere validati i nuovi profili regionali al fine del loro inserimento nel RRSP;

1.5 supportare gli uffici regionali preposti a gestire la procedura di aggiornamento del RRSP[1] in merito a **richieste di integrazione** di profili professionali non già presenti nel Repertorio e modifiche, ossia adattamenti, di profili professionali già presenti nel Repertorio sulla base di richieste **pervenute da soggetti richiedenti diversi dalla Amministrazione regionale** (ad esempio: imprese, associazioni di categoria, parti sociali, altre istituzioni pubbliche o private). Dovrà pertanto essere prestato supporto: nella **regolazione delle fasi della procedura** già declinate, mettendo a disposizione gli **strumenti operativi** per la sua realizzazione, verificando la correttezza delle proposte di aggiornamento pervenute all'Amministrazione regionale (integrazioni e modifiche) e, infine, valutando il contenuto sostanziale delle proposte pervenute;

1.6 gestire la **procedura** con gli interlocutori istituzionali nazionali per assicurare l'inserimento dei nuovi profili professionali[2] nel **Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR)**;

---

[1] DGR n. 310 del 14 marzo 2017.

[2] Si fa riferimento sia ai nuovi profili individuati al punto 1.3, sia ai nuovi profili individuati al punto 1.5.

1.7 raccordo con il soggetto che gestisce per la Regione del Veneto, a livello informatico, il RRSP, per l'implementazione di una procedura informatizzata per l'introduzione dei nuovi profili professionali.

LINEA 2 – RACCORDO ED EVENTUALE ADEGUAMENTO TRA STANDARD REGIONALI E QUADRI NAZIONALI E COMUNITARI DI RIFERIMENTO

In linea con quanto previsto dal Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, la Regione del Veneto, nel luglio 2016, ha trasferito il proprio Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) a INAPP[3] ai fini dell'inserimento nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) a sua volta contenuto nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (d'ora in poi Repertorio nazionale). Il Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) è quindi un tassello del Repertorio nazionale[4], così come previsto dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 13/2013. Si tratta di una banca dati organizzata in 24 settori economico professionali (SEP), ciascuno declinato in processi produttivi, Aree di Attività e singole attività di lavoro che compongono ciascuna Area di Attività (ADA). Il Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) costituisce il riferimento operativo unitario sia per il riconoscimento delle qualifiche regionali in termini di contenuti professionali presidiati, sia per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Il QNQR consente di correlare tra loro le qualificazioni regionali rendendo possibile: verificare e mettere a confronto i contenuti professionali (competenze e profili) descritti nei diversi Repertori regionali; rendere leggibili e riconoscibili i contenuti professionali sulla base di una comune rappresentazione del lavoro; disporre di un parametro di prestazione professionale per costruire prove di valutazione congruenti. Il meccanismo della correlazione è imprescindibile al fine di poter assicurare il riconoscimento delle qualificazioni professionali tra le Regioni. Il Repertorio nazionale, ad oggi, fa riferimento a 82 processi di lavoro, a loro volta collegati a n. 250 sequenze di processo, connesse a n. 840 Aree di Attività (ADA) e n. 6322 attività; sono stati descritti n. 1926 risultati attesi e n. 200 schede di caso. Il QNQR, ad oggi, comprende: n. 21 repertori regionali (tra i quali il Repertorio della Regione del Veneto); n. 5001 qualificazioni (di cui n. 258 del Repertorio della Regione del Veneto). Tramite il processo e le procedure di correlazione, la Regione del Veneto ha agganciato n. 206 profili professionali che fanno riferimento a n. 18 Settori Economici Professionali (SEP) su n. 24 SEP totali.

In relazione a quanto sopra scritto, le attività/prodotti compresi in questa linea di intervento sono n.6 (sei) tipologie che dovranno essere svolte e realizzate entro i termini definiti nella programmazione dei lavori del Gruppo Tecnico Nazionale di cui all'art. 9, c. 1, del Decreto interministeriale del 30 giugno 2015:

2.1 gestire le **correlazioni** relative a n. 52 profili professionali afferenti ai seguenti n. 6 Settori Economico Professionali: SEP Chimica, SEP Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica, SEP Servizi di distribuzione commerciale, SEP Servizi di informatica, SEP Agricoltura, silvicoltura e pesca e SEP Servizi finanziari e assicurativi;

2.2 gestire il processo e le **procedure di affinamento**, anche in esito alle declinazione di nuovi e ulteriori risultati attesi, relative alle correlazioni dei n. 206 profili professionali che fanno riferimento ai seguenti n. 18 Settori Economico Professionali: SEP Area comune, SEP Carta e cartotecnica, SEP Edilizia, SEP Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre, SEP Legno e arredo,

---

[3] Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

[4] Il Repertorio Nazionale delle qualificazioni mira a un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese, inserendo in una stessa cornice qualificazioni rilasciate in diversi ambiti come: scuola, università, istruzione e formazione professionale di primo livello e superiore, le qualificazioni regionali, le qualificazioni acquisite per il tramite di un contratto di apprendistato, le professioni normate a vari livelli e in diversi contesti. Attualmente è consultabile su http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/index.php

SEP Produzioni alimentari, SEP Servizi alla persona, SEP Servizi culturali e di spettacolo, SEP Servizi di attività ricreative e sportive, SEP Servizi di educazione, formazione, lavoro, SEP Servizi di public utilities, SEP Servizi di telecomunicazioni e poste, SEP Servizi socio-sanitari, SEP Servizi turistici, SEP Stampa e editoria, SEP Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda, SEP Trasporti e logistica e SEP Vetro, ceramica e materiali da costruzione;

2.3 elaborare **report di sintesi**, in relazione a ciascuna correlazione, indicando le eventuali modifiche e gli opportuni aggiornamenti da realizzare in funzione delle necessità di raccordo e adeguamento tra standard regionali e quadri nazionali e comunitari di riferimento;

2.4 raccordo con il soggetto che gestisce a livello informatico il RRSP per la Regione del Veneto, per l'implementazione di una **procedura informatizzata** per le eventuali modifiche da apportare in esito al processo di correlazione;

2.5 supporto tecnico agli uffici regionali per la predisposizione di materiali utili alla partecipazione al Gruppo Tecnico Nazionale di cui all'art. 9, c. 1, del Decreto interministeriale del 30 giugno 2015;

2.6 partecipazione agli **incontri** (in media n. 1 al mese) del **Gruppo tecnico Nazionale**, anche in videoconferenza.

LINEA 3 – ELABORAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA DISCIPLINA E DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI TITOLATI

La Regione del Veneto è l'Ente titolare che, a norma di legge, regolamenta i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. La regolamentazione dei Servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze si riferisce a qualificazioni rilasciate nell'ambito di competenza della Regione stessa e prevede che, nel rispetto e in applicazione della normativa nazionale e con riferimento agli indirizzi dell'Unione Europea, la Regione identifichi gli Enti titolati ad erogare in tutto o in parte, nel proprio ambito di intervento, servizi di individuazione e validazione, nonché di certificazione delle competenze, inclusi i requisiti professionali per il personale addetto all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, per gli aspetti di contenuto curricolare, professionale e di metodologia valutativa.

In relazione a quanto scritto in premessa, le attività/prodotti compresi in questa linea di intervento sono n. 5 (cinque) tipologie:

3.1 supporto alla elaborazione della **disciplina concernente la regolamentazione per l'autorizzazione o l'accreditamento dei soggetti titolati** di cui all'art. 2, c. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 13/2013, ad erogare i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. Tale disciplina dovrà prevedere, in capo ai soggetti autorizzati o accreditati, la garanzia del rispetto degli standard minimi di processo, di attestazione e di sistema di cui agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 13/2013 e gli artt. 5, 6 e 7 del D.M. 30.06.2015, per quanto riguarda i processi di certificazione degli apprendimenti maturati in contesti non formali e informali;

3.2 supporto agli Uffici regionali competenti nelle attività propedeutiche alla **costituzione dell'Elenco/Albo degli "Enti titolati"** e dell'**Elenco degli "Esperti di settore"**, addetti alle attività valutative per gli aspetti di contenuto curriculare e professionale come previste dall'art. 7, c. 1, lett. c, del Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, e relativi allegati n. 5 e n. 8;

3.3 sviluppo di una **piattaforma informativa**[5] dedicata ai servizi finalizzati alla certificazione delle competenze, quale misura di informazione sulle opportunità dei servizi di individuazione, validazione

[5] La piattaforma informativa dovrà essere accessibile ai soggetti disabili, secondo la normativa nazionale prevista dalla Legge n. 4/2004 e s.m.i., nel rispetto dei requisiti tecnici previsti dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, Allegato A "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità degli strumenti informatici", così come sostituito

e certificazione per individui e organizzazioni. In osservanza del Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, dovrà essere garantita la pubblicazione di una apposita sezione dedicata alla «Certificazione delle competenze», contenente le seguenti informazioni minime: descrizione dei servizi e delle relative procedure; normativa nazionale di riferimento e collegamento attivo al quadro nazionale di cui all'art. 3; normativa regionale di riferimento e relativa modulistica; collegamento attivo al RRSP e ad altre repertoriazioni di qualificazioni a titolarità regionale; elenco degli enti titolati all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Detta piattaforma dovrà, altresì, garantire la funzionalità di un sistema informativo interoperativo ai fini del monitoraggio, della valutazione, della tracciabilità e della **conservazione** degli atti rilasciati;

3.4 progettazione di un **percorso di formazione specialistica** dedicata a candidati interessati a far parte dell'elenco degli Esperti di settore addetti alle attività valutative per gli aspetti di contenuto curriculare e professionale; la progettazione di tali percorsi intende garantire il rispetto e il presidio per gli Esperti di settore delle regole di riferimento per far parte delle Commissioni preposte ai servizi di validazione ed eventuale certificazione di competenze comunque acquisite dalla persona;

3.5 realizzazione di almeno n. 6 sessioni di formazione specialistica dedicata a candidati interessati a far parte dell'elenco degli Esperti di settore coinvolgendone almeno n. 60[6].

LINEA 4 – IMPLEMENTAZIONE DI STANDARD FORMATIVI AD USO DEL SISTEMA REGIONALE E REPERTORIAZIONE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI E DEI PERCORSI DISCIPLINATI SULLA BASE DI SPECIFICHE NORME DI SETTORE

Questa linea di intervento è centrata sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire trasparenza degli elementi costitutivi dei percorsi formativi che portano al conseguimento di una attestazione/certificazione, per facilitare utilizzabilità e visibilità delle attestazioni/certificazioni stesse;
- assicurare coerenza progettuale tra profili professionali-obiettivo e percorsi formativi;
- garantire omogeneità, sul territorio regionale, degli elementi strutturali dei percorsi formativi, per regolare il sistema di offerta e rafforzare l'identità del sistema formativo.

La Regione regola gli aspetti strutturali dei percorsi formativi, che sono da ritenersi prescrittivi delle modalità attuative degli interventi. La definizione di aspetti, quali i contenuti formativi, le metodologie

dall'art. 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 e s.m.i. Al termine del progetto, l'aggiudicatario dovrà presentare la dichiarazione di aver operato nel rispetto dei predetti requisiti di accessibilità. Qualunque supporto informativo creato nell'ambito della realizzazione dei servizi di questa gara d'appalto dovrà essere corredato da un manuale d'uso in formato PDF. Dovrà essere prevista l'assistenza tecnica per il funzionamento della piattaforma informativa o altro strumento informativo che dovesse essere creato nell'ambito della realizzazione dei servizi inclusi in questa gara d'appalto, incluse login e password per l'Amministratore di sistema ai fini della successiva manutenzione, fino alla consegna del prodotto al Soggetto Appaltante.

[6] Ovvero, almeno n. 5 esperti di settore per ciascuno dei seguenti Settore Economico Professionali: SEP Area Comune, SEP Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica, SEP Servizi di informatica, SEP Trasporti e logistica, SEP Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda e SEP Servizi culturali e di spettacolo; almeno n. 3 esperti di settore per ciascuno dei seguenti Settore Economico Professionali: SEP Agricoltura, silvicoltura e pesca, SEP Servizi turistici, SEP Edilizia, SEP Produzioni alimentari, SEP Servizi di distribuzione commerciale, SEP Servizi di educazione, formazione e lavoro; almeno n. 1 esperto di settore per ciascuno dei restanti 12 Settori Economico Professionali.

didattiche e la progettazione formativa di dettaglio, attiene alla funzione progettuale autonoma degli enti di formazione che la esercitano assicurando la necessaria diversificazione degli interventi formativi e le relative opportune declinazioni, determinate di volta in volta dalle singole specificità ed esigenze del sistema della domanda-offerta formativa.

La scelta di regolare gli aspetti strutturali dei corsi si fonda sull'assunzione degli standard professionali come obiettivi formativi "bersaglio" dei percorsi formativi e sulla rilevanza della valutazione finale delle competenze acquisite e della relativa attestazione/certificazione.

In relazione agli obiettivi perseguiti sopra descritti, le attività/prodotti compresi in questa linea di intervento sono n. 6 (sei) tipologie:

4.1 supporto allo sviluppo e alla implementazione di procedure, dispositivi e strumenti volti a stabilire e utilizzare standard formativi (requisiti di accesso, durate complessive e relativa formazione teorica, esperienza pratica e tirocini, regole per il riconoscimento di crediti formativi in accesso al percorso formativo…) riferiti a profili già declinati o di nuova introduzione nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);

4.2 elaborazione, in coerenza ai criteri e ai meccanismi di *governance* che il sistema nazionale adotterà, di documenti metodologici a supporto della procedura di attribuzione del livello EQF alle qualificazioni presenti nel Repertorio della Regione del Veneto;

4.3 supporto alla organizzazione e gestione di incontri con esperti di settore/professione che dovessero essere avviati ai fini della attribuzione dei livelli EQF alle qualificazioni presenti nel Repertorio della Regione del Veneto, in coerenza ai criteri e alle modalità che il sistema nazionale adotterà;

4.4 repertoriazione[7] di qualificazioni e relativi percorsi formativi disciplinati da specifiche norme di settore; rispetto a tali qualificazioni e ai relativi percorsi formativi disciplinati da specifiche norme di settore è necessario prevedere che tra gli oggetti di repertoriazione siano specificati gli standard formativi già definiti dalle norme regolamentari;

4.5 creazione, modifica o aggiornamento di procedure e strumenti informatici utili alla repertoriazione di qualificazioni e relativi percorsi formativi disciplinati da specifiche norme di settore;

4.6 organizzazione, gestione e realizzazione di almeno n. 12 workshop informativi-formativi da realizzare sull'intero territorio regionale per gli operatori accreditati e coinvolti nella progettazione ed erogazione di interventi formativi autorizzati dalla Regione del Veneto.

L'aggiudicatario non potrà per alcun motivo introdurre di propria iniziativa variazioni ai servizi assunti, inerenti alle previsioni contrattuali. Esso avrà l'obbligo di eseguire le variazioni ritenute opportune dalla Stazione appaltante e che questa gli abbia ordinato, nel rispetto della normativa vigente.

[7] Tale repertoriazione è e deve restare distinta dai profili professionali contenuti nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali che per propria natura contiene in via esclusiva profili professionali non normati

Art. 6 Gruppo di lavoro

6.1 Requisiti minimi

Per l'espletamento del servizio oggetto della presente gara, l'offerta dovrà prevedere un insieme di professionalità, organizzate in gruppi di lavoro, il cui numero è di seguito precisato, che dovrà aver maturato esperienze specifiche nel ruolo e nello svolgimento degli incarichi che gli saranno affidati.

Tali requisiti dovranno essere adeguatamente documentati e dovranno risultare evincibili dal Curriculum vitae relativo a ciascuna risorsa professionale, predisposto in formato europeo e allegato in sede di offerta tecnica.

La composizione del gruppo di lavoro indicata dall'aggiudicatario non potrà essere modificata senza il preventivo consenso formale del soggetto appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione al soggetto appaltante, indicando i nominativi e i curricula delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta.

L'eventuale sostituzione è ammessa, ad insindacabile giudizio del soggetto appaltante, solo se i sostituti presentano requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. L'attesa dell'autorizzazione del soggetto appaltante non esonera dall'adempimento delle obbligazioni assunte e qualsiasi modifica nella composizione del gruppo di lavoro non può costituire motivo per la sospensione o la dilazione della prestazione del servizio, salvo espressa autorizzazione del soggetto appaltante.

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, gli operatori costituenti i gruppi di lavoro all'atto dell'assegnazione del servizio dovranno garantire il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Figura professionale	Requisiti minimi
a) n. 1 Capo Progetto	Laureato, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), con esperienza professionale di almeno dieci anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea, nella gestione di progetti complessi nei settori della istruzione, formazione e lavoro, di cui almeno otto maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze e/o in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze.
b) n. 2 Esperti metodologi	Laureato, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), con esperienza professionale di almeno dieci anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea, di cui almeno otto maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze e almeno due anni in ricerca e progettazione nel settore dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.
c) n. 2 Esperti metodologo	Laureato, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), con esperienza professionale di almeno dieci anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea, di cui almeno otto anni maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze e almeno due anni in tema di formazione regolamentata/normata.
d) n. 1 Consulente senior in comunicazione pubblica	Laureato, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento ovvero triennale), con esperienza professionale di almeno cinque anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea, di cui almeno tre anni in interventi di comunicazione, informazione, divulgazione

	per le pubbliche amministrazioni.
e) n. 1 Consulente junior	Laureato, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento ovvero triennale), con esperienza professionale di almeno due anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea, maturati in tema di riconoscimento e certificazione di competenze in attività di supporto alla realizzazione di Sistemi Regionali di Competenze.
f) n. 1 Esperto informatico	Laureato, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento ovvero triennale), con anzianità lavorativa di almeno cinque anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea, maturati nello sviluppo e manutenzione di sistemi informativi e gestione banche dati per la pubblica amministrazione.

L'impiego complessivo per i suddetti profili professionali è richiesto in termini di giornate/lavoro. Il numero di giornate/lavoro suindicate è da intendersi come requisito minimo. La giornata di lavoro media si intende pari a 8 ore.

Gli anni di esperienza indicati per il responsabile di progetto e gli esperti metodologi devono essere stati acquisiti negli ultimi 15 anni; ove sia richiesta una esperienza di almeno 5 anni è necessario fare riferimento ad un arco temporale pari a 7 anni.

Per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro dovrà essere allegato il curriculum vitae in formato europeo, debitamente sottoscritto dalla persona a cui afferisce, con indicazione del titolo di studio e delle esperienze professionali documentabili, richieste e maturate nelle materie oggetto del presente capitolato, delle quali dovrà essere fornita una dettagliata descrizione. Per ciascuna esperienza professionale richiamata nel curriculum dovrà essere indicato il mese e l'anno di avvio e il mese e l'anno di conclusione della stessa. Il curriculum vitae dovrà, altresì, contenere la dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, di impegno a far parte del gruppo di lavoro e a svolgere il servizio oggetto dell'appalto, sottoscritta dalla persona a cui afferisce il curriculum vitae medesimo.

Per agevolare la valutazione delle proposte progettuali, dovrà essere predisposta una scheda riassuntiva per ciascun profilo professionale (vedasi punto 16 del Disciplinare di gara) che dia evidenza sintetica dei seguenti elementi: ruolo che la persona ricoprirà, impegno previsto espresso in termini di giornate/uomo, numero anni e tipologie di esperienze lavorative che comprovino l'esperienza dichiarata [max 15 righe per ciascun cv/profilo/persona].

Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese occorrerà indicare, a fianco di ogni componente del gruppo di lavoro, il nome della società di appartenenza.

6.2 Modalità d'esecuzione del servizio

Il gruppo di lavoro, composto come descritto al precedente punto 6.1, dovrà erogare i servizi richiesti in affiancamento con il personale degli Uffici regionali preposti con modalità tali da garantire sia il trasferimento dei contenuti e delle abilità professionali maggiormente significative sia il costante coordinamento necessario.

Nello svolgimento delle attività relative ai servizi oggetto del presente appalto, l'aggiudicatario agisce in piena autonomia organizzativa, tenendo in ogni caso conto delle condizioni, dei luoghi, della qualità dei servizi richiesti e delle necessarie interazioni con il personale dipendente dall'appaltante. L'aggiudicatario si impegna a rispettare gli standard qualitativi, le norme di funzionamento dei servizi e tutte le procedure previste per ogni singola attività così come definite dalla documentazione di gara.

L'aggiudicatario, nello svolgimento delle attività costitutive dei servizi forniti a seguito del presente appalto, si impegna a rispettare integralmente le seguenti prescrizioni: a) immediata erogazione del Servizio; b) assoluta riservatezza nell'uso delle informazioni e dei dati inerenti le attività affidate; c) continuità dei servizi, assicurata dal minimo ricorso al turn over del personale, che non potrà comunque di norma superare il 50% nell'arco della durata del presente appalto; d) qualità massima dei servizi erogati da personale adeguatamente formato a svolgere le attività richieste; e) rispetto da parte del personale delle norme di

comportamento richieste; f) flessibilità nell'orario di lavoro nel rispetto delle norme contrattuali adottate; g) partecipazione a riunioni/incontri periodici di coordinamento con l'Amministrazione; h) tenere conto e, se necessario, raccordarsi con le altre attività di assistenza tecnica che la Regione del Veneto ha affidato o intende affidare.

L'idoneità qualitativa e dimensionale del gruppo di lavoro è nella responsabilità del soggetto aggiudicatario, il quale mai potrà giustificare eventuali carenze o ritardi nel servizio e/o nei prodotti attesi adducendo l'inadeguatezza, sotto qualsiasi profilo, del gruppo medesimo.

Sono espressamente a carico del soggetto affidatario gli oneri relativi alla dotazione tecnologica ad uso personale degli esperti del gruppo, così come ogni eventuale onere di trasferimento.

6.3 Incompatibilità

A salvaguardia della necessaria indipendenza delle operazioni in via di affidamento, non è ammessa la partecipazione alla presente procedura (in nessuna forma, singola o riunita) da parte di Organismi accreditati alla formazione e/o ai servizi lavoro dalla Regione del Veneto.

L'assunzione dell'incarico precluderà, inoltre, la partecipazione dell'affidatario ad eventuali nuove e ulteriori iniziative assunte dalla Regione in contemporanea alla realizzazione dei servizi oggetto di questo appalto in funzione dell'attuazione del sistema.

Art. 7 Coordinamento e verifica svolgimento del servizio

Nello svolgimento delle attività l'Aggiudicatario dovrà coordinarsi con il Soggetto Appaltante, presso la Direzione Lavoro dell'Area Capitale umano, Cultura e Programmazione comunitaria e collaborare con i referenti coinvolti.

L'aggiudicatario dovrà presentare un Piano operativo di lavoro entro 30 (trenta) giorni lavorativi successivi alla comunicazione, da parte della Regione, di avvenuta sottoscrizione del contratto. Tale Piano operativo di lavoro dovrà contenere la declinazione degli obiettivi e contenuti specifici, crono programma di massima e modalità di verifica dello stato di avanzamento delle attività e dei relativi prodotti in esito e dovrà essere approvato dal committente.

Il committente potrà chiedere all'aggiudicatario modifiche motivate al Piano operativo di lavoro; l'aggiudicatario entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta trasmetterà al committente la proposta di modifica del Piano di Lavoro; il committente, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta, accetterà le modifiche o invierà motivato diniego. Proposte di modifica motivate potranno provenire anche dall'aggiudicatario. Il committente, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta, accetterà le modifiche o invierà motivato diniego.

Inoltre, ogni n. 4 (quattro) mesi, dovrà essere redatto un rapporto di avanzamento lavori in cui saranno evidenziate le attività svolte e il numero di giornate impiegate dai componenti del gruppo di lavoro tecnico. L'Amministrazione regionale verificherà la coerenza dei rapporti di avanzamento lavori presentati con il Piano operativo di lavoro anche al fine di un suo miglioramento tramite variazioni, integrazioni, modifiche.

L'Aggiudicatario dovrà inoltre presentare un rapporto conclusivo sulle attività svolte entro 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza del contratto che dovrà essere approvata da parte del Soggetto Appaltante. La fatturazione potrà avvenire solo a fronte di rapporti (rapporti intermedi e rapporto finale) accettati.

Art. 8 Aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e criteri di premialità da applicare alle offerte in sede di gara

Non sono ammesse varianti al progetto posto a base di gara.

Art. 9 Luogo di svolgimento del servizio

L'ambito territoriale, cui si riferiscono i servizi e le prestazioni oggetto di appalto, è costituito dall'intero territorio nazionale, con prevalenza nel territorio della Regione del Veneto.

Art. 10 Importo complessivo dell'appalto ed eventuale suddivisione in lotti

L'importo complessivo massimo dei servizi e prestazioni in appalto è pari ad Euro 985.000,00 = (euro novecentottantacinquemila/00), dei quali Euro 800.231,85= (euro ottocentomiladuecentotrentuno/85) a base d'appalto, Euro 176.051,01 per I.V.A. 22% ed Euro 8.717,14 per ogni altro onere, a valere su risorse del POR FSE 2014-2020, Asse I Occupabilità.

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti alla presente gara a procedura aperta sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
Asse I Occupabilità	€ 492.500,00	€ 344.750,00	€ 147.750,00
TOTALE GENERALE	**€ 985.000,00**		

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 1, del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i., non risulta ragionevolmente possibile suddividere la gara in lotti funzionali distinti, a causa della stretta integrazione funzionale e operativa dei diversi servizi in via di affidamento, poiché solamente una gara a lotto unico, con conseguente unicità di coordinamento, direzione e responsabilità appare idonea ad assicurare omogeneità e coerenza sia delle attività poste in essere sia dei risultati perseguiti.

Art. 11 Categoria dei servizi

La categoria dei servizi è: CPV 75100000-7 Servizi di pubblica amministrazione.

Art. 12 Durata del servizio

La durata dell'appalto è fissata per il periodo di 30 (trenta) mesi dalla data di stipula del contratto d'appalto.

Art. 13 Modalità di fatturazione e pagamento

La stazione appaltante provvederà al pagamento del corrispettivo contrattuale, come segue. L'aggiudicatario potrà presentare lo stato di avanzamento lavori e la relativa richiesta di pagamento con cadenza trimestrale, per l'importo pari ad almeno 1/10 (un decimo) dell'importo contrattuale: l'elaborato riporterà analiticamente le ore di lavoro effettuate per ciascuna attività. La media dei pagamenti trimestrali non potrà essere superiore al 10 % dell'importo contrattuale.

La somma complessiva degli acconti non potrà superare l'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale. Dovrà essere allegata, a ciascuna richiesta, una descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo oggetto di richiesta.

Alla presentazione della richiesta di saldo finale, dovrà essere allegata una relazione finale riepilogativa che dovrà illustrare compiutamente i risultati raggiunti. Tale relazione dovrà essere fornita sia su supporto cartaceo che informatico e sarà sottoposta a verifica di conformità ex art. 102 del Codice.

Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta, sarà effettuata la verifica dell'attività svolta, ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

La liquidazione degli importi avverrà entro 60 giorni dal ricevimento di regolare fattura, che dovrà essere emessa successivamente all'esito positivo della verifica di conformità da parte dell'Amministrazione sopra menzionata (per il caso di RTI le fatture dovranno essere emesse distintamente da ciascuna impresa del raggruppamento), ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

In ottemperanza alle norme che disciplinano i rapporti economici con la Pubblica Amministrazione (Legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214, DM 03.04.2013, n. 55, DL 24.04.2014, n. 66, art. 25)

l'Amministrazione non potrà accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica secondo le specifiche del citato D.M. n. 55/2013; tali fatture dovranno, pertanto, essere indirizzate al seguente Codice Univoco Ufficio: JERZBK.

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015) in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile, mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario.

La fattura dovrà, inoltre, riportare le seguenti informazioni:

- gli estremi della nota con cui sono stati comunicati gli impegni di spesa assunti sul bilancio regionale (art.56, comma 7, D. Lgs. n. 118/2011);
- il riferimento al cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo – Asse I – POR FSE 2014/2020;
- il Codice Identificativo della Gara: 74299550D5;
- il Codice Unico di Progetto: H79B17000050009.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 30, comma 5 del Codice, deve essere operata una ritenuta dello 0,50 per cento sull'importo netto progressivo delle prestazioni.

Pertanto, l'imponibile indicato in fattura dovrà essere esplicitamente ridotto della ritenuta di garanzia, con espressa indicazione di questa circostanza. La fatturazione delle ritenute applicate sarà effettuata alla chiusura del contratto, in sede di liquidazione finale, qualora ricorrano le condizioni normative per lo svincolo.

Ciascuna fattura dovrà essere intestata alla Regione del Veneto, Direzione Lavoro, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE) - Codice Fiscale 80007580279.

Art. 14 Danni, responsabilità ed obblighi

Il soggetto aggiudicatario avrà a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività del presente servizio, oltre a quelli necessari ad evitare il verificarsi di danni agli enti, alle persone o cose nella esecuzione dei servizi ed attività.

Dichiara, inoltre, di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia della stazione appaltante, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Art. 15 Accettazione dei servizi, controlli in loco e responsabilità dell'appaltatore

Non verranno accettati servizi con qualsiasi imperfezione o difetto dipendenti dalla mancata osservanza delle norme stabilite nel presente Capitolato.

La stazione appaltante potrà controllare in qualsiasi momento la regolare esecuzione del servizio.

L'accettazione di ogni singola parte dei servizi di cui al presente appalto sarà definitiva solamente a seguito di ultimazione dei servizi medesimi in ogni loro parte e, nel caso di mancata accettazione, l'appaltatore sarà obbligato a ripetere, in tutto o in parte e per quanto utile per la Regione del Veneto, le parti dei servizi che risultassero non accettati per manifesti difetti di esecuzione, a spese del prestatore e senza alcun aggravio per l'Amministrazione stessa.

Art. 16 Revisione prezzi

Non è prevista alcuna possibile revisione dei prezzi contrattuali, che rimarranno fissi ed invariati per tutta la durata del contratto.

Art. 17 Subappalto

In conformità all'art. 105 del Codice all'aggiudicatario è consentita la facoltà di subappaltare il servizio, alle seguenti condizioni:

a) l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto;

b) il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria;

c) all'atto dell'offerta il concorrente indichi i servizi o le parti di servizi che intende subappaltare o concedere in cottimo;

d) indichi la terna di subappaltatori in sede d'offerta per ciascuna tipologia/categoria di servizio;

e) l'importo del subappalto sia contenuto nel limite del 30% dell'importo complessivo del contratto.

f) il concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice, tramite la presentazione, da parte dei subappaltatore, delle dichiarazioni di cui all'Allegato D5 o in alternativa del DGUE.

g) il subappaltatore non sia tra gli operatori economici iscritti nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002 n. 19 *"Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"* e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25, L.R. 13 marzo 2009 n. 3.

Il contraente principale è responsabile in via esclusiva nei confronti della stazione appaltante ed è responsabile in solido con il subappaltatore in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, salve le ipotesi di cui al comma 13, lettere a) e c).

La stazione appaltante provvederà al pagamento delle prestazioni subappaltate esclusivamente al soggetto appaltatore, al quale competerà l'onere dei pagamenti in favore dei subappaltatori, salvo i casi di cui all'art. 105, comma 13 del Codice.

Resta inteso che:

- tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 8 sono assunti dall'Aggiudicatario anche nei confronti di eventuali subappaltatori;
- nel Contratto di subappalto dovrà essere inserita apposita clausola che prevede il rispetto degli obblighi nei confronti dei lavoratori.

Art. 18 Riservatezza. Nomina responsabile esterno ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

L'aggiudicatario, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente Capitolato, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

In particolare, i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate del D.Lgs. n. 196/2003, con particolare riferimento all'art. 11.

L'aggiudicatario dovrà dare istruzioni al proprio personale, incaricato di effettuare le prestazioni previste dal presente Capitolato, affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui vengano a conoscenza o in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati e trattati come riservati.

Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte del soggetto aggiudicatario e dei propri collaboratori per fini diversi da quelli previsti dall'appalto.

Tali vincoli di riservatezza opereranno anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.

Il personale impiegato dal soggetto aggiudicatario dovrà inoltre astenersi dal manomettere o prendere conoscenza di pratiche, documenti o corrispondenza ovunque posti negli uffici dell'Amministrazione.

Parimenti, la stazione appaltante non divulgherà conoscenze di segreti commerciali di cui venga a conoscenza o in possesso nell'esecuzione dei servizi di cui trattasi, nel rispetto della normativa di cui alla L. n. 633/1941 e s.m.i.

Per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, inoltre, l'aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile esterno del trattamento ai sensi del D.Lgs. n.196/2003. Lo stesso dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nel presente Capitolato ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.

In particolare, l'aggiudicatario e la stazione appaltante dovranno definire appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:

1. evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
2. impedire accessi non autorizzati;
3. impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.

Il soggetto aggiudicatario dovrà, altresì, fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.

Art. 19 Osservanza delle condizioni di lavoro

L'aggiudicatario sarà sottoposto a tutti gli obblighi, verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, sicurezza negli ambiti di lavoro, assicurazioni sociali ed assume a suo carico tutti gli oneri relativi.

L'aggiudicatario sarà inoltre obbligato ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del presente Capitolato, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data del contratto, alla categoria e località in cui si svolgono le prestazioni.

Art. 20 Inadempienze, clausole penali, risoluzione e recesso

Nel corso del contratto il RUP, in coordinamento con il Direttore dell'esecuzione, procederà all'accertamento della conformità delle prestazioni rese rispetto alle prescrizioni contrattuali, mediante controlli anche a campione, sull'attività dell'aggiudicatario.

Qualora a seguito di tali accertamenti, ovvero all'acquisizione di atti di controllo di altre Autorità, si riscontrassero violazioni, il Direttore dell'esecuzione segnalerà al RUP eventuali ritardi, disfunzioni, carenze qualitative o inadempienze rispetto alle prescrizioni contrattuali. Il RUP procederà quindi, tramite pec, all'immediata contestazione all'appaltatore di quanto riscontrato. L'appaltatore potrà inviare le proprie controdeduzioni, sottoscritte dal legale rappresentante, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della formale contestazione. Il RUP, in caso di valutazione negativa delle ragioni addotte o di mancata presentazione delle controdeduzioni nel termine previsto, procederà all'applicazione di una penale di € 5.000,00 (cinquemila) per ciascuna violazione e richiederà comunque la corretta esecuzione della prestazione prevista, con spese a carico dell'appaltatore.

Risoluzione anticipata del contratto: fermo restando quanto stabilito dall'art. 108 del Codice, è facoltà del committente risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa contestazione degli addebiti all'aggiudicatario, con incameramento del deposito cauzionale ed il risarcimento di ogni danno e spesa dovuti, nei seguenti casi:

a) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'aggiudicatario siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;

b) qualora l'aggiudicatario perda i requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica conclusasi con la stipulazione del contratto, nonché richiesti per la stipula dell'atto medesimo ai fini dello svolgimento delle attività ivi previste;

c) per la mancata reintegrazione delle garanzie eventualmente escusse, entro il termine di 15 (quindici) giorni solari dal ricevimento della relativa richiesta da parte della stazione appaltante;

d) per la mancata copertura dei rischi durante tutta la vigenza del contratto, ai sensi delle specifiche disposizioni contenute nel presente atto;

e) per azioni giudiziarie relative a violazioni di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, intentate contro la stazione appaltante, ai sensi delle specifiche disposizioni contenute nel presente atto;

f) qualora vengano comminate n. 3 o più penali;

g) in ogni altro caso espressamente previsto dalla normativa vigente e dal Protocollo di legalità, sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015.

Recesso: è facoltà del committente recedere dal contratto di appalto in qualunque tempo ai sensi dell'art. 109 del Codice, anche se è già iniziata la prestazione del servizio, previo il pagamento delle prestazioni relative ai servizi eseguiti, oltre al decimo dell'importo dei servizi non eseguiti: tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'appaltatore, da parte della Stazione, di apposita comunicazione.

La stazione appaltante ha altresì il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una

modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Art. 21 Oneri a carico dell'aggiudicatario

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri tributari e le spese contrattuali, ivi incluse le eventuali spese di registrazione del Contratto.

In conformità all'art 5, comma 2, del D.M. 2 dicembre 2016, le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. L'aggiudicatario è a conoscenza che le prestazioni di cui trattasi sono effettuate nell'esercizio di impresa e che trattasi di operazioni soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto; conseguentemente, al Contratto dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del D.P.R. n. 131/86, con ogni relativo onere a carico dell'Aggiudicatario.

Art. 22 Definizione delle controversie

Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

Art. 23 Rinvio al codice appalti

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Art. 24 Informativa trattamento dati personali

A norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, si comunica che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti, autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti nel bando determinerà l'esclusione dalla gara.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.

I dati saranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione e diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.

I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.C.E., G.U.R.I., B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.

Il titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale pro tempore della Direzione Lavoro. L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei controinteressati è disciplinato dalla L. n. 241/1990.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, cui si rinvia.

Art. 25 Proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti realizzati, quali elaborati, relazioni ed ogni altra documentazione sono di proprietà esclusiva della Regione del Veneto.

f) SCHEMA DI CONTRATTO D'APPALTO

GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP) PER LA REALIZZAZIONE DELL' OBIETTIVO 6 (MIGLIORARE L' EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO E CONTRASTARE IL LAVORO SOMMERSO) DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020, REGIONE VENETO, ASSE I
CIG74299550D5

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Venezia, presso gli uffici della Direzione _____, siti in _____
avanti a me, _____ dott. _____, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, con sede in Venezia, sono comparsi personalmente i signori:

- _____ dott. _____, nat_ a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto non in proprio ma, nella sua qualità di _____ della _____
e quindi in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, a tal fine autorizzato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. …… in data ../../201., che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera " ", dispensato dalle parti dal darne lettura;
- _____ _____, nat_ a _____ (___) il __ _____ _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Società _____ con sede in ____, Via _____, __, capitale sociale Euro _____ interamente versato, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della stessa, numero R.E.A. ____, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di _____, codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____.

(se ricorre il caso: capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, costituitosi ai sensi e per i fini dell'art. 48, commi 12 e 13 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, fra la succitata Impresa e la Società _____, con sede in _____, _____, numero R.E.A. _____, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di _____, codice fiscale _____, Partita IVA _____, nonché per conto ed in rappresentanza del predetto Raggruppamento Temporaneo, quale di esso mandatario, giusta scrittura privata autenticata nelle firme in data __ __ __ dal notaio _____ di ____, Repertorio n. ___, ivi registrata in data _____ al n. __ Serie ____, che in copia conforme al suo originale si allega al presente atto sotto la lettera " ").

Detti comparenti, della cui identità personale e qualifica sono certo e faccio personalmente fede io Ufficiale Rogante, a mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me personalmente diretta

p r e m e t t o n o

- con la succitata Deliberazione n. …./201., la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato l'indizione di una gara, ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016, per l'aggiudicazione del servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) per la realizzazione dell' Obiettivo 6 (migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I. Codice Identificativo Gara 74299550D5.

- il succitato servizio è stato aggiudicato all'impresa _____ con sede in _____, Via _____, che ha offerto, sull'importo a base d'asta di € 800.231,85, la somma netta di € _____,00 come più precisamente si evince dal verbale a miei rogiti Rep. n. ___ in data __ _____ ____ registrato a Venezia il __ _____ ____ al n. ___ Serie Atti Pubblici e dai decreti del _____ n. __ del __ _____ ____ e n. __ del __ _____ ____, che in copia conforme ai loro originali si allegano al presente atto sotto le lettere " " e " ", dispensato dalla parti dal darne lettura.

Tutto ciò premesso e confermato e che si intende formi parte integrante e sostanziale del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – OGGETTO DEL CONTRATTO

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, affida all'impresa _____, con sede in _____ (eventualmente: in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, costituitosi ai sensi e peri i fini dell'art. 48, commi 12 e 13 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fra la succitata impresa e la Società _____, con sede in _____) – nel prosieguo denominato semplicemente Impresa – che, come sopra rappresentata, accetta, il servizio di assistenza tecnica specialistica per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali per la realizzazione dell' Obiettivo 6 (migliorare l' efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso) del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Regione Veneto, Asse I., secondo le modalità, i termini e le condizioni di seguito indicate e che dovrà essere realizzato in perfetta conformità al Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, all'offerta economica in data ___ _____ ____ e all'offerta tecnica in data __ _____ ____ che, in copia conforme ai loro originali, dispensato dalle parti dal darne lettura, si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere **“ ”, “ ” e “ ”** perché ne facciano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – IMPORTO DEL CONTRATTO E FINANZIAMENTO

Poiché il presente contratto deve intendersi stipulato a misura, la Regione del Veneto, per i servizi di cui al

precedente art. 1, remunererà l'Impresa esclusivamente sulla base dell'attività effettivamente svolta. A titolo indicativo l'importo massimo contrattuale è previsto in Euro _____,__ (_____ virgola __) più IVA al 22%, pari a Euro _____ (_____ virgola __), per un onere complessivo di Euro _____ (_____ virgola __).

Il finanziamento sarà assicurato dal Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020, Asse I "Occupabilità".

Art. 3 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il presente contratto decorre dalla data di stipulazione ed avrà durata di 30 (trenta) mesi dalla stessa, salva proroga del termine in conformità alla normativa vigente.

Il luogo di svolgimento del servizio è l'intero territorio nazionale, con prevalenza in quello della Regione Veneto.

Art. 4 – CAUZIONE

A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del presente contratto, l'Impresa presenta una cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs. n. 50/2016, per l'importo di Euro ____,__, mediante _____ n. _____ emessa in data __ _____ ____ da _____, con sede in _____ Via _____ Agenzia di _____, capitale sociale Euro _____,__, numero d'iscrizione al registro delle imprese di _____ e codice fiscale _____, autenticata nelle firma in data __ _____ ____ dal Notaio _____ _____ di _____, suo Rep. n. _____.

La polizza prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione**.**

La cauzione definitiva si intende estesa a tutti gli accessori del debito principale ed è prestata a garanzia dell'esatto e corretto adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dall'esecuzione del Contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1938 c.c.. La cauzione garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Aggiudicatario, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali nei confronti dell'Amministrazione e pertanto l'Amministrazione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione prestata per l'applicazione delle penali.

La garanzia opera per tutta la durata del Contratto, e comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal predetto Contratto.

Qualora l'ammontare della cauzione definitiva dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali o per

qualsiasi altra causa, l'Aggiudicatario dovrà provvedere al reintegro entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dal ricevimento della relativa richiesta effettuata dall'Amministrazione.

Art. 5 – MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI

La stazione appaltante provvederà al pagamento del corrispettivo contrattuale, come segue. L'aggiudicatario potrà presentare lo stato di avanzamento lavori e la relativa richiesta di pagamento con cadenza trimestrale, per l'importo pari ad almeno 1/10 (un decimo) dell'importo contrattuale: l'elaborato riporterà analiticamente le ore di lavoro effettuate per ciascuna attività, la relativa quota forfetaria per indennità di trasferta e gli eventuali eventi realizzati. La media dei pagamenti trimestrali non potrà essere superiore al 10% dell'importo contrattuale.

La somma complessiva degli acconti non potrà superare l'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale. Dovrà essere allegata, a ciascuna richiesta, una descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo oggetto di richiesta.

Alla presentazione della richiesta di saldo finale dovrà essere allegata una relazione finale riepilogativa che dovrà illustrare compiutamente i risultati raggiunti. Tale relazione dovrà essere fornita sia su supporto cartaceo che informatico e sarà sottoposta a verifica di conformità ex art. 102 del Codice.

Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta sarà effettuata la verifica dell'attività svolta, ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

La liquidazione degli importi avverrà entro 60 giorni dal ricevimento di regolare fattura, che dovrà essere emessa successivamente all'esito positivo della verifica di conformità dell'Amministrazione, ai sensi dell'art.4, comma 4 del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n.231.

La verifica sulla documentazione sarà svolta dall'Amministrazione secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia di Fondo Sociale Europeo e di acquisizione di beni e servizi.

In ottemperanza alle norme che disciplinano i rapporti economici con la Pubblica Amministrazione (Legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214, DM 03.04.2013, n. 55, DL 24.04.2014, n. 66, art. 25) l'Amministrazione non potrà accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica secondo le specifiche del citato DM n. 55/2013; tali fatture dovranno, pertanto, essere indirizzate al seguente Codice Univoco Ufficio: JERZBK.

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015) in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario.

La fattura dovrà, inoltre, riportare le seguenti informazioni:

- gli estremi della nota con cui sono stati comunicati gli impegni di spesa assunti sul bilancio regionale (art. 56, comma 7, D. Lgs. 118/2011);
- il riferimento al cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo – Asse IV – POR FSE 2014/2020;

- il Codice Identificativo della Gara: 74299550D5;
- il Codice Unico di Progetto: H79B17000050009.

L'imponibile indicato in fattura dovrà essere ridotto della ritenuta di garanzia di cui all' art. 30, comma 5, del D. Lgs. n. 50/2016, con espressa indicazione di questa circostanza. La fatturazione delle ritenute applicate sarà effettuata alla chiusura del Contratto, in sede di liquidazione finale, qualora ricorrano le condizioni normative per le svincolo.

Ciascuna fattura dovrà essere intestata alla Regione del Veneto - Direzione Lavoro, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE) Codice Fiscale 80007580279.

Il saldo di cui al precedente art. 2, nonché le ritenute dello 0,50%, saranno pagati successivamente all'emissione del certificato di verifica di conformità.

(in caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese: Fermo restando il pagamento, da parte della Regione, dell'intero corrispettivo a favore della Capogruppo, ciascuna Impresa fatturerà la quota di corrispettivo di propria competenza direttamente alla stazione appaltante. Le fatture delle imprese mandanti dovranno essere vistate dalla Capogruppo, che dovrà altresì inviare alla stazione appaltante, a conferma dell'avvenuta ripartizione delle somme pagate, le quietanze rilasciate dalle imprese mandanti in originale).

Art. 6 – OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

L'Aggiudicatario si obbliga a sostenere gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei Servizi del Contratto, nonché ad ogni attività che si renda necessaria e/o opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.

L'Aggiudicatario garantisce che l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto avvenga a regola d'arte, nel rispetto di quanto prescritto:

- delle norme vigenti, ivi incluse le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie in vigore, impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione del Veneto da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme;
- delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel Capitolato Speciale descrittivo prestazionale e nell'Offerta Tecnica.

Qualora alcune prestazioni dovessero essere eseguite presso i locali dell'Amministrazione, l'Aggiudicatario adempierà alle proprie obbligazioni secondo modalità e tempi definiti con l'Amministrazione e senza interferire con l'attività lavorativa in corso presso i locali della stessa.

L'Aggiudicatario si obbliga a consentire all'amministrazione di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche per l'accertamento della conformità del servizio reso con i requisiti tecnici richiesti nel Capitolato descrittivo prestazionale e offerti, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

Art. 7 – INADEMPIENZE E RISOLUZIONE

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato.

La Regione potrà risolvere il contratto o applicare le penali nei casi e con le modalità indicate nel Capitolato descrittivo prestazionale, art. 20.

Resta inteso che l'Amministrazione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del Contratto, nonché di valutare gli stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'Aggiudicatario ai sensi dell'art. 80, comma 5 del D. Lgs. n. 50/2016.

Il provvedimento di risoluzione del contratto sarà oggetto di notifica all'impresa secondo le vigenti disposizioni di legge.

La risoluzione comporterà, come conseguenza, l'incameramento da parte della Regione, a titolo di penale, della cauzione, la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni conseguenti all'esecuzione. Con la risoluzione del contratto sorgerà, nella Regione, il diritto di affidare a terzi la prestazione o la parte rimanente di essa, in danno all'impresa inadempiente. All'impresa inadempiente saranno addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dalla Regione rispetto a quelle previste dal contratto. Nel caso di minori spese, nulla competerà all'impresa inadempiente. L'esecuzione in danno non esimerà l'impresa inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa potrà incorrere per legge per i fatti che avessero motivato la risoluzione del contratto.

Art. 8 – PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il gruppo di lavoro indicato dall'impresa in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso della stazione appaltante.
Qualora l'impresa, durante lo svolgimento delle proprie prestazioni, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà provvedere alla loro sostituzione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in luogo di quelle indicate al momento dell'offerta. La Direzione Lavoro autorizzerà sostituzioni solamente con personale che, a suo insindacabile giudizio, abbia requisiti e curricula di valore analogo o superiore rispetto alle figure da sostituire.

L'Impresa è tenuta ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. L'Impresa si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula del presente contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed

integrazioni. L'Impresa si impegna, altresì, a continuare ad applicare i citati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Impresa anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto.

Art. 9 – SOSPENSIONE DEL SERVIZIO E RECESSO

Eventuali sospensioni del contratto potranno essere disposte ai sensi di quanto previsto dall'art. 107 del D.Lgs. n. 50/2016.

É facoltà dell'Amministrazione Regionale recedere dal contratto di appalto nei casi e con le modalità indicate nel Capitolato descrittivo prestazionale, o ai sensi dell'art. 1671 del Codice Civile, anche se è già iniziata la prestazione del servizio; tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'appaltatore di apposita comunicazione. Ai sensi dell'art. 1, comma 13, del D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012, l'Amministrazione ha il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal Contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite, oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, successivamente alla stipula del predetto Contratto, siano migliorativi rispetto a quelli del Contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Art. 10 – REVISIONE PREZZI

Non è prevista alcuna revisione dei prezzi contrattuali, che rimarranno fissi ed invariati per tutta la durata del contratto.

Art. 11 – SUBAPPALTO

(*Nel caso di assenza di subappalti:* L'impresa dichiara che non intende far ricorso al subappalto.)

(Nel caso di previsione di subappalti: L'affidamento in subappalto è consentito, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, nella misura e per i servizi o quote di servizi indicati all'atto dell'offerta, purché:

- l'affidatario non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto;

- il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria;

- all'atto dell'offerta siano stati indicati la terna di subappaltatori, per ciascuna categoria di servizi, e le parti

di servizi che si intendono subappaltare, fermo restando che la quota percentuale subappaltabile deve essere contenuta entro il limite massimo del 30% dell'importo contrattuale;

- il concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice).

- il subappaltatore non sia tra gli operatori economici iscritti nell'Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 9 agosto 2002 n. 19 *"Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"* e/o nell'Elenco degli operatori pubblici e privati accreditati ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale ex art. 25, L.R. 13 marzo 2009 n. 3.

L'affidamento in subappalto è integralmente disciplinato dall'art. 105 del Codice.

La Stazione Appaltante verificherà che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori sia inserita, a pena di nullità, un'apposita clausola con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010.

I servizi o le parti di servizio affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto.

L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione dei servizi oggetto di subappalto.

Nel caso di pagamento tramite l'appaltatore, il medesimo si obbliga a trasmettere alla Stazione Appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai subappaltatori.

Nel caso non venisse fornita copia delle fatture di cui al punto precedente entro il predetto termine, la Stazione Appaltante procederà a sospendere i successivi pagamenti a favore dell'appaltatore.

Art. 12 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'impresa, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/03, si impegna alla trattazione dei dati con i sistemi elettronici o manuali in modo da garantirne comunque la sicurezza e la riservatezza.

È fatto assoluto divieto all'impresa di divulgare a terzi informazioni, dati, notizie o documenti di cui venisse a conoscenza o in possesso durante l'esecuzione del servizio, o comunque in relazione ad esso. L'impresa si obbliga altresì al rispetto degli ulteriori adempimenti previsti in tema di riservatezza dagli articoli 18 e 24 del Capitolato.

Art. 13 – RESPONSABILITÀ

L'impresa solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità civile verso terzi, comunque connessa alla realizzazione e all'esercizio delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico della Regione, oltre il pagamento del corrispettivo contrattuale.

Art. 14 – CONTROVERSIE

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato. Eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio tra l'impresa e la Regione saranno demandate al giudice ordinario. Il foro competente è quello di Venezia.

Art. 15 – RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Per l'esecuzione del servizio di cui al presente contratto sono individuati quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della Direzione Lavoro dott. Pierangelo Turri e quale Direttore dell'Esecuzione il dott. Alessandro Agostinetti, Direttore U.O. Programmazione e Politiche del Lavoro della Direzione Lavoro.

Art. 16 – OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'impresa dichiara di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e sue modifiche ed integrazioni, e si impegna a:

- comunicare il numero di conto corrente dedicato e le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare, nonché le eventuali modifiche;
- inserire apposita clausola in tema di obblighi di tracciabilità finanziaria nei contratti con i propri contraenti, di cui, su richiesta, fornirà copia alla stazione appaltante;
- apporre, negli strumenti finanziari utilizzati per le transazioni, il Codice Identificativo Gara (CIG) 74299550D5 ed il Codice Unico di Progetto (CUP) H79B17000050009.

(*in caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese*: L'Impresa mandataria si impegna a rispettare le norme sulla tracciabilità anche nei pagamenti effettuati a favore delle imprese mandanti.)

L'Impresa si impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio del Governo territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Con riferimento a quanto disposto dall'articolo 3, comma 9 bis, della Legge n. 136/2010, rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi al presente contratto rintracciabili) presso Banca _____, sul conto corrente Codice IBAN _____, il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto del presente contratto.

Art. 17 – SPESE CONTRATTUALI

Tutti gli oneri fiscali riguardanti il servizio oggetto del presente contratto rimangono a carico dell'impresa,

così pure le spese inerenti imposte di bollo e di registrazione del presente atto. Le Parti dichiarano che il presente contratto è assoggettato a IVA, per cui chiedono la registrazione con applicazione dell'imposta in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del DPR n. 131 del 1986.

Art. 18 – DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) E DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ EX ART. 26, COMMA 3 BIS, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 488.

Relativamente a quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. del 09.04.2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, circa l'obbligo del datore di lavoro committente di elaborare un documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), si precisa che non sussiste tale obbligo, poiché trattasi di servizi intellettuali, esclusi da detto obbligo ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis, del medesimo D.Lgs. n. 81/2008, e conseguentemente i costi della sicurezza per i rischi da interferenze sono pari a 0,00.

Il dott. ……. dichiara, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 47 e seguenti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che la Regione del Veneto, nella procedura di aggiudicazione di questo appalto, ha rispettato tutte le prescrizioni previste dall'art. 26, commi 3 e 3 bis, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e che il servizio oggetto del presente contratto non è presente nelle convenzioni Consip attive.

Art. 19 – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

L'Aggiudicatario si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavoro servizi e forniture approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 4 agosto 2015 e ad accettarne incondizionatamente contenuto ed effetti.

L'impresa si impegna ad osservare e a far osservare al proprio personale dipendente ed ai propri collaboratori le norme contenute nel Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione del Veneto, approvato con DGR. n. 1266 del 3 luglio 2012.

[*se ricorre il caso:* Il presente Contratto è sottoposto a condizione risolutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 91 e ss. del D. Lgs. n. 159/2011, in quanto stipulato in pendenza del ricevimento delle informazioni di cui all'articolo 92, comma 3, del citato decreto.]

Il presente contratto è risolto immediatamente e automaticamente ai sensi dell'art. 92 del D. Lgs. n. 159/2011, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto,

informazioni antimafia interdittive di cui al D. Lgs. n. 159/2011. In tal caso, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa antimafia interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Ove possibile, le penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. L'appaltatore si impegna ad inserire nel contratto di subappalto o in altro subcontratto una clausola risolutiva espressa che preveda la risoluzione immediata ed automatica del contratto stesso, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla sottoscrizione del subappalto o del subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 91 e ss. del D. Lgs. 159/2011. L'appaltatore si obbliga altresì ad inserire nel contratto di subappalto o nel subcontratto una clausola che preveda l'applicazione a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche di una penale nella misura del 10% del valore del subappalto o del subcontratto, salvo il maggior danno, specificando che le somme provenienti dall'applicazione delle penali saranno affidate in custodia all'appaltatore e destinate all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Prefettura.

La stazione appaltante si riserva di valutare le c.d. informative supplementari atipiche – di cui all'art. 1 septies del Decreto Legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – al fine del gradimento dell'impresa sub affidataria, per gli effetti di cui all'art. 91 e ss. del D. Lgs. n. 159/2011.

La stazione appaltante non autorizzerà subappalti a favore di imprese che hanno partecipato alle operazioni di selezione e non risultate aggiudicatarie.

Art. 20 – DICHIARAZIONE SUI CONFLITTI DI INTERESSE

Il signor _____, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa, dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti della Stazione Appaltante che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della stessa, nell'ultimo triennio.

Art. 22 – NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto o disciplinato dal presente atto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Il presente contratto è stato letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto

_____

Per l'aggiudicatario

_____

(Codice interno: 366855)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Consultazione preliminare di mercato per l'appalto dei servizi di vigilanza e sicurezza presso residenze universitarie ed altri immobili.

L'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario - ESU Venezia (per il seguito ESU) avvia una consultazione preliminare di mercato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n. 50/2016, finalizzata ad acquisire informazioni circa l'esistenza di operatori economici in grado di offrire i servizi di vigilanza e sicurezza con le caratteristiche descritte nella "Scheda tecnica" (allegato 1) e nel "Modello proposto ai VV.F." (allegato 2). In particolare, l'indagine è finalizzato a conoscere l'assetto del mercato di riferimento, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, le soluzioni tecniche disponibili, le condizioni economiche praticate, al fine di verificarne la rispondenza alle proprie esigenze aziendali.

Tutti i documenti, compresi la "Scheda tecnica" ed il "Modello proposto ai VV.F." sono pubblicati nel sito internet www.esuvenezia.it.

L'ESU intende verificare la possibilità di acquisire i servizi di portierato, ronda notturna, *control room* e videosorveglianza, con modalità possibilmente migliorative rispetto all'attuale impostazione. Il sistema di videosorveglianza comprende ogni attività tecnica, anche connessa con il necessario aggiornamento tecnologico dell'impianto di videosorveglianza esistente presso le proprie Residenze Universitarie e altri immobili in gestione.

La Manifestazione d'interesse, con la Proposta tecnica di servizio, devono pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 di lunedì 28/05/2018** all'indirizzo PEC **protocollo.esuvenezia@pecveneto.it**. Tale PEC dovrà riportare in oggetto la seguente dicitura: "*Consultazione preliminare di mercato art. 66 - servizi di vigilanza e sicurezza presso le residenze universitarie e immobili dell'ESU di Venezia*".

Preliminarmente al formale invio della manifestazione d'interesse, è necessario concordare un incontro con il RUP ed effettuare un sopralluogo presso le residenze, al fine di prendere cognizione dello stato attuale del servizio. A tal fine, si chiede di prendere contatti col il RUP, Dirigente Area Tecnico-Amm.va, dott. Antonio Trentin (334-6552107, antonio.trentin@esuvenezia.it).

Il Direttore dr. Daniele Lazzarini

(Codice interno: 366874)

COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO (VICENZA)

Avviso d'asta per alienazione terreno in via delle arti e dei mestieri (zona industriale/ artigianale di espansione D2/2) a San Vito di Leguzzano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che il giorno 14.05.2018 alle ore **9:00** nella Sala Consiglio del Comune di SAN VITO DI LEGUZZANO, piazza G. Marconi, 7, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita del terreno di proprietà comunale di via delle Arti e dei Mestieri (zona industriale/artigianale D2/2) , identificato al catasto terreni al Fg. 7, m.n. 443-446-448-451-454-456, di complessivi mq. 3.148,00.

Il prezzo a base d'asta è fissato a corpo in Euro 300.000,00 (trecentomila/00).

La procedure di gara si terrà con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924, con offerte segrete in aumento sul prezzo posto a base di gara.

Le offerte, redatte secondo le modalità previste nell'avviso d'asta, dovranno pervenire al Comune di SAN VITO DI LEGUZZANO piazza G. Marconi, 7 - 36030 SAN VITO DI LEGUZZANO (VI) , entro il termine perentorio del **11.05.2018 ore 12,00.**

L'avviso d'asta in versione integrale è consultabile all'albo Pretorio e sul sito internet del Comune di SAN VITO DI LEGUZZANO (www.comune.sanvitodileguzzano.vi.it).

Informazioni dettagliate potranno essere richieste presso il Servizio Tecnico (telefono 0445/673072).

Il Responsabile del Servizio Tecnico geom. Massimo Neffari

Esiti di Gara

(Codice interno: 366884)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Esito di gara per procedura di gara aperta per il servizio di Copertura assicurativa RCT/O Generale.

Si rende noto che è stata esperita la procedura di gara aperta per il servizio di Copertura assicurativa RCT/O Generale per il Comune di Villafranca di Verona - Periodo Assicurativo dal 28/02/2018 al 28/02/2021.
CIG: 7305157642.

Hanno partecipato 4 ditte, tutte ammesse. Aggiudicazione: Det.ne Dirigente Area Amministrativa n. 681 del 23/02/2018.

Ditta aggiudicataria: Compagnia Assicurativa LOYD'S, in nome e per conto del sindacato leader ACAPPELLA, con sede in 20121 MILANO, Corso Garibaldi, 86, per l'importo di Euro. 172.372,50, imposte e tasse comprese.
Esito dettagliato sul sito internet: www.comune.villafranca.vr.it

Esito pubblicato sulla GUUE in data: 27/03/2018.

Il Dirigente Area Amministrativa Dott. Francesco Botta

AVVISI

(Codice interno: 367883)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 7 del 10 aprile 2018. Proposte di candidatura per la nomina del Direttore dell'Ente strumentale della Regione del Veneto "Veneto Lavoro".

IL PRESIDENTE

- VISTO l'art. 13 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 che disciplina le funzioni dell'Ente strumentale regionale "Veneto Lavoro";
- VISTI, in particolare, l'art. 14 della predetta legge regionale n. 3/2009 che individua gli organi dell'ente e l'art. 15 che disciplina la procedura di nomina del Direttore di Veneto Lavoro, definendone i requisiti richiesti ai fini della nomina, la durata dell'incarico e le funzioni;
- VISTA legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 che disciplina le procedure di nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale, in particolare, l'art. 5 che definisce le modalità di pubblicazione e pubblicità delle predette nomine o designazioni nonché l'art. 6 che disciplina la procedura di presentazione delle proposte di candidatura;
- RITENUTO di dover dare adeguata informazione sulle nomine da effettuarsi, al fine di consentire la presentazione di candidature da parte di soggetti interessati;

RENDE NOTO

1. che la Giunta regionale deve provvedere alla nomina del Direttore dell'Ente strumentale Veneto Lavoro;
2. che il Direttore di Veneto Lavoro viene scelto dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge regionale n. 3/2009, tra i soggetti in possesso di elevata professionalità, documentata competenza nelle problematiche del lavoro ed esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse pubbliche o private;
3. che l'incarico di Direttore, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della legge regionale n. 3/2009, non è compatibile con cariche elettive, né con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o professionale. Per i dirigenti regionali il conferimento dell'incarico di direttore è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico;
4. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale, entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la nomina e cioè **entro il 2 luglio 2018**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
5. che le proposte di candidatura devono essere indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto -Direzione Lavoro: lavoro@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:
    a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritta mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o della carta nazionale dei servizi;
    c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione della domanda di candidatura sottoscritta in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
    d. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta P.E.C.-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf. pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml non zippati).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione dei messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate sul sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile:

- inviare le proposte tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante) all'indirizzo del Presidente della Giunta Regionale - Direzione Lavoro - Ufficio Protocollo, Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta S. Lucia - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia;
- o tramite consegna a mano alla Direzione Lavoro Ufficio Protocollo 3° piano stanza n. 3094 o stanza 3092, nei seguenti orari dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 17:00; il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00;

6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
7. che le candidature prive dei dati e della documentazione indicati nell'allegato facsimile di domanda non saranno prese in considerazione;
8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
9. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
10. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
11. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non trovarsi in stato di quiescenza da datore di lavoro privato o pubblico, per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 114;
12. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
13. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

14. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Lavoro: tel. 041/2795313 o all'indirizzo e-mail: lavoro@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina a Direttore dell'Ente Strumentale Veneto Lavoro.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a ……..…..……..…..…. il …..….....…,
residente a …...…….……..…….…… in via/piazza …….……...…… n. ….....…....
recapito telefonico ……..……..……. mail ……..…….

propone

la propria candidatura per la nomina da parte della Giunta regionale, a Direttore dell'Ente Strumentale Veneto Lavoro.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina (elevata professionalità, documentata competenza nelle problematiche del lavoro ed esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse pubbliche o private) come evidenziato nel curriculum allegato;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica …….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

dichiara inoltre:

a. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
b. di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto……..……;
c. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

(Codice interno: 367353)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande, Derivazione di acqua pubblica superficiale, argine sinistro del fiume Dese in località Ponte Nuovo, Zelarino, comune di Venezia (VE), di moduli 0,94 ad uso irriguo. Ditta: Azienda Agricola Pessato Michele PD_00019.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, gli atti di progetto sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Direzione Operativa con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 367352)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande TONUS ENNIO FRANCESCO & C. SOCIETA'AGRICOLA. Derivazione d'acqua pubblica superficiale dal fiume piave vecchia, sponda dx ad uso irrigazione per complessivi moduli d'acqua 0.03 in comune di Musile di Piave (Ve); PD_00029.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, gli atti di progetto sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Direzione Operativa con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 367348)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande, Derivazione di acqua pubblica superficiale, argine sinistro del fiume Lemene, in comune di Concordia Sagittaria (VE), di moduli 0,05 ad uso industriale. Ditta: W&P CEMENTI SPA. PD_00020.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, gli atti di progetto sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Direzione Operativa con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 367364)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande, derivazione di acqua pubblica superficiale, argine sinistro del fiume Dese in comune di Scorze' (VE), di moduli 0,085 ad uso igienico ed assimilato (irrigazione campi sportivi). Ditta: Comune di Scorze' PD_00018

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, gli atti di progetto sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Direzione Operativa con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 367351)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Pubblicazione Avviso relativo istruttoria domande Azienda Agricola Gambaro Barbara e Paolo & C. S. S. Concessione preferenziale per derivazione d'acqua sotterranea, un pozzo ad uso irriguo, località via San Dono, comune di Noale (VE). PDPZa00264.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, gli atti di progetto sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso la Direzione Operativa con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 366838)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA BURATO GUERRINA COLTURE VITICOLE per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SALGAREDA ad uso Irriguo. Pratica n. 5629.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA BURATO GUERRINA COLTURE VITICOLE con sede in VIA PIZZOCCHERA, SALGAREDAin data 20.03.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00033 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Pizzocchera n. 45 foglio 17 mappale 633 nel Comune di SALGAREDA. **(pratica n. 5629**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 366849)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Vittorio Agricola di Marcolin Stefano e C. s.s.a. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso irriguo. Pratica n. 5637.

Si rende noto che la Ditta Vittorio Agricola di Marcolin Stefano e C. s.s.a. con sede in via Roma n. 47 nel comune di Codogné, in data 27.03.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0002 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea tramite un pozzo esistente in località via Carlo Torres foglio 1 mappale 18 nel Comune di Vittorio Veneto.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 366839)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta ECORNATURASI' S.P.A. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN VENDEMIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5630.

Si rende noto che la Ditta ECORNATURASI' S.P.A. con sede in VIA DEI BESI, VERONA in data 16.03.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00092 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Palù n. 23 foglio 9 mappale 804 nel Comune di SAN VENDEMIANO. **(pratica n. 5630)**

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 366840)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Saccon Maria Teresa per concessione di derivazione d' acqua tramite due pozzi nel Comune di Vazzola ad uso Irriguo. Pratica n. 5631.

Si rende noto che la Ditta Saccon Maria Teresa con sede in via Cal di Mezzo n. 45, Vazzola in data 16.03.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00034 d'acqua per uso Irriguo tramite due pozzi ubicati loc Via Cal di Mezzo n. 45 fg. 16 particella n. 850 in località Fontane di Visnà fg. 6 particella n. 120 nel Comune di VAZZOLA. (**pratica n. 5631**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 366842)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di Loria per concessione di derivazione d'acqua in Comune di LORIA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5632.

Si rende noto che la Ditta Comune di Loria con sede in Piazza Marconi, LORIA in data 20.03.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00170 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in località Via Castiglione foglio 27 mappale 412 nel Comune di LORIA. **(pratica n. 5632)**

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 366873)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate nei Comuni di Bassano del Grappa, Cartigliano, Fara Vicentino, Mussolente, Pove del Grappa, Rossano Veneto, Romano d'Ezzelino, Schiavon e Tezze Sul Brenta. Protocollo n. 120032 del 29/03/2018.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L.n. 36/94), elencate di seguito e situate nei Comuni di Bassano del Grappa, Cartigliano, Fara Vicentino, Mussolente, Pove del Grappa, Rossano Veneto, Romano d'Ezzelino, Schiavon e Tezze Sul Brenta è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza dal giorno 16/04/2018 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza oppure al Comune nel quale ricade la derivazione, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

- Pr.340/BR - BYPELL SRL- uso industriale da falda sotterranea - l/sec.2.00 -Comune di Bassano del Grappa - Fg. 15 mappale n.290.

- Pr.389/BR - FININVI SRL- uso assimilato igienico da falda sotterranea - l/sec.0.38 -Comune di Bassano del Grappa - Fg. 6 mappale n.761.

- Pr.468/BR - ETRA SPA- uso industriale-antincendio da falda sotterranea - l/sec.1.58 -Comune di Bassano del Grappa - Fg. 18 mappali n.466-469.

- Pr.415/BR - C.M. SPA- uso industriale - assimilato igienico da falda sotterranea - l/sec.0.80 -Comune di Cartigliano - Fg. 9 mappali n.555-707.

- Pr.227/AS - FITT SPA- uso industriale da falda sotterranea - l/sec.4.10 -Comune di Fara Vicentino - Fg. 5 mappale n.433.

- Pr.394/BR - SARETTA AGOSTINO- uso assimilato igienico da falda sotterranea - l/sec.0.60 -Comune di Mussolente - Fg. 4 mappale n.232.

- Pr.391/BR - ALLEVAMENTO CUSINATO DI CUSINATO SAMUEL- uso assimilato igienico da falda sotterranea - l/sec.0.29 -Comune di Pove del Grappa - Fg. 12 mappale n.546.

- Pr.331/BR - BIASUZZI CAVE SPA- uso industriale da falda sotterranea - l/sec. 1.90 -Comune di Rossano Veneto - Fg. 7 mappale n.522.

- Pr.273/BR - ANDREA BIZZOTTO SPA - uso assimilato igienico da falda sotterranea - l/sec.0.60 -Comune di Romano d'Ezzelino - Fg. 17 mappale n.30.

- Pr.356/BR - TRETTENERO VITTORIO- uso irriguo da falda sotterranea - l/sec.1.90 -Comune di Schiavon - Fg. 11 mappale n.7.

- Pr.334/BR - INDUSTRIA CONCIARIA EUROPA SPA- uso industriale da falda sotterranea - l/sec.9.00 -Comune di Tezze Sul Brenta - Fg. 4 mappale n.180.

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 366837)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Aprile 2018 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di Aprile 2018 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno:

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa*	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Gen-18	3,12	1,010000	3,00	2,589876	9,534771
Feb-18	3,12	1,010000	3,00	2,589876	9,328614
Mar-18	3,12	1,010000	3,00	2,589876	7,885513
Apr-18	3,12	1,010000	3,00	2,589876	7,880834

	Es.di costo					
	risc/Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			**cottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Gennaio 18	**89,62**	**2,87**	0,749	**80,81**	**2,56**	0,668
Febbraio 18	**89,62**	**2,85**	0,744	**80,81**	**2,54**	0,663
Marzo 18	**89,62**	**2,67**	0,697	**80,81**	**2,38**	0,621
Aprile 18	**89,62**	**2,67**	0,697	**80,81**	**2,38**	0,621

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 367749)

DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI - UFFICIO DI VENEZIA

Avviso di adozione delle deliberazioni n. 1 e n. 2 del 14 dicembre 2017 in materia ambientale.

Si rende noto che, nel quadro delle attività di implementazione della direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", la Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, nella seduta del 14 dicembre 2017 ha adottato le seguenti deliberazioni:

- deliberazione n. 1 recante l'adozione di una "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali";

- deliberazione n. 2 recante l'adozione di una "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali".

Tali deliberazioni, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana n. 69 del 23 marzo 2018, complete degli allegati, sono consultabili sul sito www.alpiorientali.it.

Le disposizioni delle citate deliberazioni concorrendo all'attuazione della direttiva 2000/60/CE nel raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi ambientali dei Piani di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali, ai sensi di quanto previsto all'art. 65 del decreto legislativo 152/2006, sono immediatamente vincolanti per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

Il Segretario Generale ing. Francesco Baruffi

(Codice interno: 366872)

GRUPPO AZIONE COSTIERA (GAC) CHIOGGIA E DELTA DEL PO, PORTO VIRO (ROVIGO)

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura - FLAG Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po. Apertura termini di presentazione delle domande di contributo afferenti alle misure di intervento previste dal PdA "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016.

È indetto avviso pubblico per la concessione degli aiuti nell'ambito degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura - elaborato dal **FLAG Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po** - apertura dei termini per la presentazione di domande di contributo afferenti alle misure di intervento previste dal PdA **"Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po"** approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016.

L'apertura dei termini riguarda i seguenti bandi:

- Azione 1.A. Trasformazione, commercializzazione e valorizzazione del prodotto pescato;
- Azione 2.A. tecniche innovative per la gestione della produzione in maricoltura e sviluppo dei sistemi di gestione del seme in ambito lagunare;
- Azione 4.A. Rivitalizzare gli ambienti di transizione a rischio di scarsa idrodinamicità ed effetti conseguenti;
- Azione 5.A. Sostegno alla gestione dei rigetti ai sensi Reg. (UE) 1380/2013 e alla realizzazione di servizi ecosistemici;
- Azione 5.B. Promuovere misure di governance partecipata per la Pianificazione dello Spazio Marittimo entro le 12 miglia nautiche.

I soggetti che intendono accedere ai finanziamenti dovranno inviare le domande, complete di allegati, al GAC di Chioggia e Delta del Po mediante invio PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gacchioggiadeltadelpo@aziendapec.it

L'invio delle domande di contributo dovrà essere effettuato **entro le ore 12:00 del sessantesimo giorno decorrenti dal giorno successivo la pubblicazione dell'avviso di apertura dei bandi sul BUR della Regione Veneto. Il termine suddetto è da ritenersi perentorio.**

Qualora il progetto sia inviato con più email PEC, nell'oggetto dovrà comparire: "Domanda di contributo FLAG; nome mittente, invio n. ... di ...".

La modulistica afferente le domande di contributo è resa disponibile al seguente indirizzo web:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp.

I bandi, il modello di domanda e le disposizioni attuative sono disponibili al seguente indirizzo web:
www.gacchioggiadeltadelpo.com

La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dalla PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.

Il Direttore Andrea Ing. Portieri

(Codice interno: 366846)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate".

Il GAL Patavino ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" Tipo di Intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", previsto dal PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate" (Misura 19 PSR 2014-2020) approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10 ottobre 2016.

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono: a) Imprese agroalimentari che svolgono sia attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca; b) Imprese agroalimentari che svolgono attività di trasformazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, in prodotti non agricoli, esclusi i prodotti della pesca.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 209.902,48.

La presentazione delle domande, da parte dei soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR.

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet www.galpatavino.it

Per informazioni contattare il GAL Patavino, dal lunedì al venerdì in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Santo Stefano Superiore,38 - 35043 Monselice (PD); Tel. 0429.784872; email: info@galpatavino.it; pec: galpatavino@pec.it.

Il Direttore Giuseppina Botti

(Codice interno: 366847)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate".

Il GAL Patavino ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico Misura 16 "Cooperazione" Tipo di Intervento 16.4.1 " Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte", previsto dal PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate" (Misura 19 PSR 2014-2020) approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10 ottobre 2016.

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono i Gruppi di Cooperazione (GC) in una delle seguenti configurazioni: Tipo A) Consorzio di imprese, contratto di rete (rete - soggetto con personalità giuridica); Tipo B) forme organizzative create per la realizzazione del Piano di Attività attraverso raggruppamenti temporanei: Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 210.000,00.

La presentazione delle domande, da parte dei soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR.

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet www.galpatavino.it

Per informazioni contattare il GAL Patavino, dal lunedì al venerdì in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Santo Stefano Superiore,38 - 35043 Monselice (PD); Tel. 0429.784872; email: info@galpatavino.it; pec: galpatavino@pec.it.

Il Direttore Giuseppina Botti

(Codice interno: 366848)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" - Progetto Chiave 02 "Rigenerare territori, coltivare innovazioni" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate".

Il GAL Patavino ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico Misura 16 "Cooperazione" Tipo di Intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", nell'ambito del Progetto Chiave 02 "Rigenerare territori, coltivare innovazioni" previsto dal PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate" (Misura 19 PSR 2014-2020) approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10 ottobre 2016.

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono: soggetti pubblici e privati.

L'importo finanziario messo a bando è pari a 100.000,00 euro.

La presentazione delle domande, da parte dei soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR.

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet www.galpatavino.it

Per informazioni contattare il GAL Patavino, dal lunedì al venerdì in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Santo Stefano Superiore,38 - 35043 Monselice (PD); Tel. 0429.784872; email: info@galpatavino.it; pec: galpatavino@pec.it.

Il Direttore Giuseppina Botti

(Codice interno: 366845)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PATAVINO SCARL, MONSELICE (PADOVA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per il Tipo di Intervento 1.2.1 "Azioni di informazione e di dimostrazione" del PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate".

Il GAL Patavino ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico Misura 01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" Tipo di Intervento 1.2.1 "Azioni di informazione e di dimostrazione", previsto dal PSL "#Dai Colli all'Adige 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate" (Misura 19 PSR 2014-2020) approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10 ottobre 2016.

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono: organismi di formazione accreditati.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 20.000,00.

La presentazione delle domande, da parte dei soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR.

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet www.galpatavino.it

Per informazioni contattare il GAL Patavino da lunedì a venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Santo Stefano Superiore,38 - 35043 Monselice (PD); Tel. 0429.784872; email: info@galpatavino.it; pec: galpatavino@pec.it.

Il Direttore Giuseppina Botti

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 366841)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: comune di Asiago. Progetto: seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso con tappeto mobile d'imbarco "Partut-Kaberlaba" e sistemazione piste di raccordo. Localizzazione intervento: comune di Asiago, località Kaberlaba. Determina dirigenziale n. 268 del 28 marzo 2018.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 6667 del 31 gennaio 2018, da parte del Comune di Asiago, con sede legale in Piazza Secondo Risorgimento n.6 in comune di Asiago, relativa al progetto di un " *Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso con tappeto mobile d'imbarco 'Partut - Kaberlaba' e sistemazione piste di raccordo*" richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 ;

omissis

DETERMINA

che il progetto del **COMUNE DI ASIAGO**

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 11/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Dott. Angelo Macchia

(Codice interno: 366890)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. Ditta: Danieli Metalli srl. Progetto: modifica sostanziale dell'autorizzazione n.97/suolo rifiuti/2009 del 20 maggio 2009 (Prot. 40625) e successive modifiche. Localizzazione intervento: comune di Montecchio Maggiore, via della Tecnica n. 20. Determina dirigenziale n. 266 del 28 marzo 2018.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 83810 del 12/12/2017, da parte della ditta DANIELI METALLI SRL con sede legale e operativa in comune di Montecchio Maggiore, via della Tecnica n.20, relativa al progetto di "modifica sostanziale dell'autorizzazione n.97/Suolo Rifiuti/2009 del 20-05-2009 (prot. 40625) e successive modifiche" richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta **DANIELI METALLI SRL**

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 12/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Dott. Angelo Macchia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 367027)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 525 del 30 marzo 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 PSL 2014/2020. Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", tipo di intervento 1.2.1 attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 87 del 06/11/2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità della domanda presentata ai sensi del tipo di intervento 1.2.1, attivato con C.d.A .del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 87 del 6 novembre 2017 (Allegato A);

2. di approvare l'Allegato B concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste il VERCOR ottenuto dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:
- all'Albo ufficiale on-line (AOL) dell'AVEPA (www.avepa.it, Sezione "Documenti/Albo ufficiale), nella Sezione "Amministrazione trasparente"/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione;

e per estratto:
- nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto in versione telematica, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:
- ricorso giurisdizionale avanti il TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 367030)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 527 del 30 marzo 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 PSL 2014/2020. Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", tipo di intervento 1.2.1 F.A. 6B-PMI attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 86 del 06/11/2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità della domanda presentata ai sensi del tipo di intervento 1.2.1, attivato con C.d.A. del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 86 del 6 novembre 2017 (Allegato A);

2. di approvare l'Allegato B concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste il VERCOR ottenuto dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:
- all'Albo ufficiale on-line (AOL) dell'AVEPA (www.avepa.it, Sezione "Documenti/Albo ufficiale)
- nella Sezione "Amministrazione trasparente"/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione;

e per estratto:
- nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto in versione telematica, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:
- ricorso giurisdizionale avanti il TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 367031)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 528 del 30 marzo 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 - PSL 2014/2020. Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", tipo di intervento 1.2.1, attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 88 del 06.11.2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità della domanda presentata ai sensi del tipo di intervento 1.2.1, attivato con C.d.A .del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 88 del 6 novembre 2017 (Allegato A);

2. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:
- all'Albo ufficiale on-line (AOL) dell'AVEPA (www.avepa.it, Sezione "Documenti/Albo ufficiale)
- nella Sezione "Amministrazione trasparente"/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione;

e per estratto:
- nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto in versione telematica, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:
- ricorso giurisdizionale avanti il TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 366853)

ACQUE VERONESI SCARL, VERONA

Decreto esproprio 6 del 6 febbraio 2018

Progetto definitivo "Collegamento acquedottistico Erbè- Sorgà ed eliminazione impianto di potabilizzazione bonferraro-stralcio-comune di Sorgà e realizzazione nuovo pozzo ad Erbè".

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la deliberazione n. 1 del 4 febbraio 2006,e esecutiva, con la quale l'Assemblea dell'Autorità di Ambito Veronese ha affidato la gestione del servizio idrico integrato per i comuni dell'area gestionale "Veronese" alla società Acque Veronesi Scarl;

RICHIAMATA la Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato stipulato tra l'Autorità d'Ambito Veronese e la società Acque Veronesi scarl in data 15 febbraio 2006;

PRESO ATTO che le opere in oggetto risultano inserite e sono conformi al programma degli interventi 2016-2019 di Acque Veronesi elaborato sulla base di quanto disposto dalla del. AEEGSI 664/2015/DIR e approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con deliberazione n. 4 del 31.05.2016, e più precisamente al cod. 33991200 "Estensione rete acquedotto nei comuni di Nogara e Gazzo Veronese -1 stralcio, per un importo complessivo pari a 900.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che con Delibera n. 2 del 28 gennaio 2008 AATO Veronese ha delegato, in linea generale, le attività espropriative eventualmente connesse con la realizzazione delle opere pubbliche programmate ad Acque Veronesi scarl per quanto di competenza;

ACCERTATO premesso che con deliberazione ATO Veronese - Consiglio di Bacino n. 60 del 02.10.2017 è stata approvata in via definitiva la variante allo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale del comune di Erbè apponendo il vincolo preordinato all'esproprio a seguito dell'approvazione con deliberazione ATO Veronese - Consiglio di Bacino n. 46 del 20.07.2017 del progetto definitivo denominato "collegamento acquedottistico Erbè-Sorgà ed eliminazione impianto di potabilizzazione Bonferraro -stralcio- Comune di Sorgà " ha efficacia, a norma di Legge, fino alla data del 02.10.2022;

ACCERTATO inoltre che con istanza n. 169/2012 R.R. n.1492/13 in data 3.7.13 il giudice dell'esecuzione - Tribunale Civile e Penale di Verona - Ufficio esecuzioni immobiliari - ha nominato custode giudiziario l'avv. Francesco Mafficini che sostituisce nella custodia il debitore esecutato;

CONSIDERATO che in data 14.06.2017 con n. di prot. A.V. 9283 è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi art. 16 del DPR 327/01 e succ. mod.;

PRESO ATTO che all'udienza del 19/07/2017 il Giudice dell'esecuzione disponeva che il CTU, arch. Morena Zampieri, procedesse all'aggiornamento della stima del terreno tenendo conto del procedimento di espropriazione in corso;

CONSIDERATO che, nel termine di legge assegnato, le ditte proprietarie degli immobili da asservire hanno accettato l'indennità offerta e convenuto l'accordo volontario di acquisizione ai sensi degli artt. 40 e 45 del DPR n. 327/2001 e succ. mod. e sentenza C.C. n. 181/2011 ;

VISTE le quietanze di pagamento dell'indennità di asservimento accettate: Ditta Roncarà Andrea e Angiolino mandato di pagamento con bonifico SEPA del 27.12.2017 intestato a Trib. VR Av. Mafficini ES. IM. 169/12R di Euro 16.656 ,00 ;

VISTO il frazionamento approvato e in atti dal 15.01.2018 protocollo n. VR0006444 che identifica il lotto da espropriare con la particella C.T. n. 698 al Foglio 9 nel Comune di Erbè; VISTO il D.P.R. n. 327/2001e successive modificazioni;

RICHIAMATA la struttura organizzativa aziendale con la quale è stato istituito l'ufficio per le espropriazioni e nominato il relativo dirigente (Direttore Tecnico);

DECRETA

Art. 1 E' acquisito, a favore di Acque Veronesi scarl, l' immobile occorrente per la realizzazione di collegamento acquedottistico Erbè- Sorgà ed eliminazione impianto di potabilizzazione Bonferraro-stralcio- Comune di Sorgà realizzazione di un nuovo pozzo ad Erbè ed identificato al C.T. come di seguito: N. Identificazione catastale Superficie acquisita(mq) Partita e ditta proprietaria Comune Foglio Particella 1 Roncarà Andrea e Angiolino Erbè 9 698 1.770

Art. 2 Il presente decreto, a cura e spese di Acque Veronesi scarl, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nel cui territorio si trova il bene. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 3 Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Venezia, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Direttore Tecnico Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 366866)

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VERONA)

Decreto di espropriazione n. 13 del 27 marzo 2018 PROT. 4638

Decreto di espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Messa in sicurezza permanente del sito di interesse regionale Bocca Scalucce".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

DECRETA

1) di espropriare a favore del comune di **COLOGNOLA AI COLLI** i seguenti beni occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "**Messa in sicurezza permanente del sito di interesse regionale Bocca Scalucce**"**,** disponendo il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario dell'immobile di seguito indicato:

Immobili oggetto di esproprio: Catasto terreni **Comune di Colognola ai Colli:**

Ditta Proprietaria:

BOVI ANTONIO omissis

BOVI MARIA TERESA omissis

BOVI RENZO -omissis

FOGLIO VIII - **Mapp**. 17

Qualità/Classe prato - bosco

Destinazione -Urbanistica P.A.T.I.: zona con vincolo paesaggistico e paesaggistico - zone boscate - Zona rurale di tutela ambientale

superficie da espropriare MQ 4.267

INDENNITA' BASE Euro 1,75

INDENNITA' complessiva Euro **7.467,25**

Il mappale confina a nord/ovest con corso d'acqua Scolo Piccoli (Valle Delle Scalucce), ad est con mappale 117, a sud con Strada comunale di Nichesola.

2) di espropriare a favore del comune di **ILLASI** i seguenti beni occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "**Messa in sicurezza permanente del sito di interesse regionale Bocca Scalucce**"**,** disponendo il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario dell'immobile di seguito indicato:

Immobili oggetto di esproprio: Catasto terreni **Comune di Illasi**:

Ditta Proprietaria:

PIUBELLO FABIO omissis

PIUBELLO GIORGIO omissis

PIUBELLO GIUSEPPE omissis

FOGLIO XXXII **Mapp**. 552 (ex 117 parte)

Qualità/Classe prato - bosco

Destinazione Urbanistica P.R.G.: Zona E2 Rurale P.A.T. adottato: Tavola 1, il sito è inserito come zona con vincolo paesaggistico di cui al D.lgs 42/2004

superficie da espropriare MQ. 3.601

INDENNITA' BASE Euro 1,75

INDENNITA' complessiva Euro **6.301,75**

Il mappale confina a nord/est con la strada comune Bocca Scalucce, con mappali n. 553,119,554,121, a sud/est con corso d'acqua Scolo Piccoli (Valle Delle Scalucce), ad ovest con Strada comunale Bocca Scalucce.

omissis

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni Geom. Pozza Giambattista

(Codice interno: 367419)

COMUNE DI CONSELVE (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici n. 125/2018 prot. 3081/2018

Lavori di realizzazione di due tratti di pista ciclabile lungo la S.P. n. 92 "Conselvana" nei comuni di Conselve e Cartura. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 125/2018 è stato ordinato** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 56.797,10 secondo gli importi in grassetto indicati,** a titolo di pagamento dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 456 di mq 78; CT: fgl 1 part. 470 di mq 2; Maistro Paolo, prop. per 1/2 Euro 598,30; Scarparo Annalisa, prop. per 1/2 Euro 598,30;**
2. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 454 di mq 119; Maistro Paolo, prop. per 407/1000 Euro 1.210,83; Maistro Davide, prop. per 593/1000**
   Euro 1.764,17;
3. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 457 di mq 146; Emboli Daniela, prop. per 3/12 Euro 912,50; Maistro Giuliano, prop. per 9/12**
   Euro 2.737,50;
4. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 459 di mq 13; Borille Antonio, prop. per 1/4 Euro 47,78; Peraro Seconda, prop. per 3/4 Euro 143,32;**
5. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 464 di mq 41; Destro Valentina, prop. per 1/2 Euro 512,50; Garbin Pierantonio, prop. per 1/2 Euro 512,50;**
6. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 465 di mq 89; CT: fgl 1 part. 469 di mq 97; Saggiorato Alessandro, prop. per 1/1 Euro 3.650,90;**
7. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 461 di mq 38; CT: fgl 1 part. 463 di mq 45; Burattin Olivo, prop. per 1/2 Euro 805,75; Dall'O Ugolina, prop. per 1/2 Euro 805,75;**
8. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 453 di mq 30; CT: fgl 1 part. 452 di mq 316; Fornasiero Giorgio, prop. per 1/1 Euro 5.395,20;**
9. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 471 di mq 21; CT: fgl 1 part. 460 di mq 39; Vanzetto Luciano, prop. per 1/1 Euro 1.500,00;**
10. Comune di Conselve**: CT: fgl 1 part. 467 di mq 70; Vanzetto Andrea, prop. per 1/1 Euro 1.029,00;**
11. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1577 di mq 97; Moscardi F.lli S.N.C. di Moscardi Paolo e Federico, prop. per 1/1 Euro 2.425,00;**
12. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1547 di mq 44; CT: fgl 9 part. 1548 di mq 10; Brixia Finanziaria S.R.L., prop. per 1/1 Euro 1.350,00;**
13. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1574 di mq 60; Magon Elena, prop. per 1/2 Euro 750,00; Sedocco Mauro, prop. per 1/2 Euro 750,00;**
14. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1558 di mq 28; Sedocco Vincenzo, prop. per 1/1 Euro 700,00;**
15. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1556 di mq 37; Canova Maria, prop. per 149/267 Euro 516,20; Silvestrin Lucia, prop. per 59/267**
    Euro 204,40; Silvestrin Renzo, prop. per 59/267 Euro 204,40;
16. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1560 di mq 17; Mastellaro Marcellina, prop. per 1/3 Euro 141,67; Silvestrin Gianfranco, prop. per 1/3 Euro 141,67; Silvestrin Osvaldo, prop. per 1/3 Euro 141,66;**
17. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1573 di mq 78; Mastellaro Marcellina, prop. per 1/1 Euro 1.950,00;**
18. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1544 di mq 276; Celadin Guido, prop. per 1/1 Euro 4.057,20;**
19. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1563 di mq 88; Società Agricola Celadin di Celadin Cristian e Stefano S.S., prop. per 1/1**
    Euro 1.293,60;
20. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1565 di mq 132; Celadin Enrico, prop. per 3/4 Euro 1.455,30; Moro Amalia, prop. per 1/4**
    Euro 485,10;
21. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1567 di mq 272; Celadin Enrico, prop. per 1/1 Euro 3.998,40;**
22. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1561 di mq 46; CT: fgl 9 part. 1572 di mq 5; Tridello Pasquale, prop. per 1/1 Euro 1.275,00;**
23. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1578 di mq 63; Ghirotti Daniela, prop. per 1/2 Euro 787,50; Tridello Alberto, prop. per 1/2**
    Euro 787,50;
24. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1554 di mq 35; Mao Niandong, prop. per 1/1 Euro 875,00;**

25. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1546 di mq 8; Benetazzo Silvia, prop. per 1/8 Euro 17,70; Dalle Rive Mirco, prop. per 1/8**
Euro 17,70; Giraldin Antonio, prop. per 2/8 Euro 35,40; Mao Niandong, prop. per 2/8 Euro 35,40; Raciti Alessandro, prop. per 1/8 Euro 17,70; Raciti Cinzia, prop. per 1/8 Euro 17,70;
26. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1575 di mq 31; Chen Jianhong, prop. per 1/1 Euro 775,00;**
1. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1568 di mq 55; Gentile Antonella, prop. per 1/1 Euro 1.375,00;**
2. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1576 di mq 60; CT: fgl 9 part. 1570 di mq 32; Tescaro Antonietta, prop. per 1/1 Euro 1.970,40;**
55. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1551 di mq 146; CT: fgl 9 part. 1549 di mq 51; CT: fgl 9 part. 1552 di mq 73; Zambolin Luigi, prop. per 1/1 Euro 5.246,20;**
82. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1555 di mq 31; Toffano Leopoldo, prop. per 1/1 Euro 775,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Conselve, lì 05/04/2018

Il Responsabile della IV Area Tecnica LL.PP. Ing. Dania Maniero

(Codice interno: 367420)

COMUNE DI CONSELVE (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici n. 126/2018 prot. 3086/2018

Lavori di realizzazione di due tratti di pista ciclabile lungo la S.P. n. 92 "Conselvana" nei comuni di Conselve e Cartura. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex art. 20, comma 14 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 126/2018 **è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato)** a favore delle ditte di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 1.250,00 secondo l'importo in grassetto indicato,** a titolo di indennità provvisoria spettante per l'esproprio dell'immobile sotto riportato:

1. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1557 di mq 40; Pasto' Gino, prop. per 1/1 Euro 1.000,00;**
2. Comune di Conselve**: CT: fgl 9 part. 1590 di mq 7; CT: fgl 9 part. 1591 di mq 3; Tamoil Italia S.P.A., prop. per 1/1 Euro 250,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Conselve, lì 05/04/2018

Il Responsabile della IV Area Tecnica LL.PP. Ing. Dania Maniero

(Codice interno: 367401)

COMUNE DI CONSELVE (PADOVA)

Estratto decreto del Resposanbile del Settore Lavori Pubblici n. 124 del 5 aprile 2018 prot. 3084/2018
Realizzazione di due tratti di pista ciclabile lungo la S.P. n. 92 "Conselvana" nei comuni di Conselve e Cartura. Pagamento dell'indennità di espoprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 124/2018 è stato ordinato** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 30.027,69 secondo gli importi in grassetto indicati,** a titolo di pagamento dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Cartura**: CT: fgl 17 part. 437 di mq 481; CT: fgl 17 part. 438 di mq 204; CT: fgl 17 part. 451 di mq 4; Baratto Antonio, usuf. per 4/12 Euro 911,64; Baratto Claudio, prop. per 1/12 nuda prop. per 2/12 Euro 2.905,83; Baratto Giovanni, prop. per 1/12 nuda prop. per 2/12 Euro 2.905,83; Baratto Marino, prop. per 1/12 nuda prop. per 2/12 Euro 2.905,83; Baratto Roberto, prop. per 1/12 nuda prop. per 2/12 Euro 2.905,83; Martin Egidia, usuf. per 4/12 Euro 1.139,54;**

B) Comune di Cartura**: CT: fgl 17 part. 440 di mq 340; CT: fgl 17 part. 446 di mq 62; CT: fgl 17 part. 447 di mq 454; Distillerie Bonollo Umberto S.P.A., prop. per 1/1 Euro 13.603,20;**

C) Comune di Cartura**: CT: fgl 17 part. 441 di mq 40; Baldon Margherita, usuf. per 3/6 Euro 100,00; Bazza Claudio, nuda prop. per 2/6 Euro 266,67; Bazza Cristina, nuda prop. per 2/6 Euro 266,67; Bazza Giampaolo, nuda prop. per 2/6 Euro 266,66; Bazza Giovanni, usuf. per 3/6 Euro 100,00;**

D) Comune di Cartura**: CT: fgl 17 part. 442 di mq 21; Baldon Margherita, usuf. per 255/1000 Euro 26,77; Bazza Claudio, nuda prop. per 170/1000 Euro 68,13; Bazza Cristina, nuda prop. per 170/1000 Euro 68,13; Bazza Giampaolo, nuda prop. per 170/1000 Euro 68,13; Bazza Giovanni, usuf. per 255/1000 Euro 26,77; Bovo Gianni, usuf. pe 106/1000 Euro 16,67; Bovo Marzia, prop. per 278/1000 e nuda prop. per 212/1000 Euro 230,92; Sbardellini Anna Paola, usuf. per 106/1000 Euro 19,48;**

E) Comune di Cartura**: CT: fgl 17 part. 443 di mq 33; Bovo Gianni, usuf. 216/1000 Euro 53,46; Bovo Marzia, prop. per 568/1000 e nuda prop. per 432/1000 Euro 709,17; Sbardellini Anna Paola, usuf. per 216/1000 Euro 62,37;**

G) Comune di Cartura**: CT: fgl 17 part. 450 di mq 32; Destro Giuseppe, prop. per 2/12 Euro 133,33; Maniero Cinzia, prop. per 2/12 Euro 133,33; Visione Adriano, prop. per 2/12 Euro 133,33;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Conselve 05/04/2018

Il Responsabile della IV Area Tecnica LL.PP. Ing. Dania Maniero

(Codice interno: 366861)

COMUNE DI MIRANO (VENEZIA)

Decreto n. 5 del 29 marzo 2018

Piano di lottizzazione c2.1/1 del capoluogo - via Rosselli - Acquisizione al demanio comunale delle aree oggetto del procedimento espropriativo. Decreto di espropriazione sostitutivo di atto di cessione. artt. 20 c.14 e 23 del d.p.r. 327/2001 e s.m. e i. rep. n° 5000 del 29/03/2018.

IL DIRIGENTE DELL'AREA 3

"PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE"

(omissis)

DECRETA

1. DI DISPORRE per quanto in premessa enunciato su richiesta del promotore Consorzio Distretto con sede a Santa Maria di Sala (VE) in Via Noalese 38/B - P.I. 0369380272, l'espropriazione ed acquisizione al demanio comunale di alcune quote per complessivi 3/12 del mapp. 4004, fg. 10 NCT Comune di Mirano ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione del "Piano di Lottizzazione C2.1/1 del capoluogo - Via Rosselli" di seguito elencate:

    - Cazzin Franca - C.F. CZZ FNC 46D56 F241G - proprietà 1/12 - NCT - fg. 10 - mapp. 4004 ;
    - Castaldello Viviana - C.F. CST VVN 65S55 L736V - proprietà 1/12 - NCT - fg. 10 - mapp. 4004 ;
    - Castaldello Alberto Carlo - C.F. CST LRT 67D30 F241S - proprietà 1/12 - NCT - fg. 10 - mapp. 4004;

2. Di dare atto che le residue quote, pari a 9/12 del mapp. 4004, fg. 10 NCT Comune di Mirano, rimangono in proprietà ad ALA S.r.l. - Via Bastia Fuori 4/3 - Mirano (VE) - P.I. 03551790276;
3. Gli immobili espropriati vengono acquisiti da questo Comune nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con ogni comunione, accessione, dipendenza, pertinenza nonché servitù attiva apparente e non apparente;
4. (*omissis*)
5. Il trasferimento delle summenzionate proprietà al Comune di Mirano è subordinato alla condizione sospensiva che il decreto di esproprio sia eseguito con il verbale di immissione in possesso entro il termine perentorio di 2 anni, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001
6. (*omissis*)
7. (*omissis*)
8. (*omissis*)
9. Il presente provvedimento oltre ad essere notificato a tutte le ditte proprietarie (anche a quelle che in quota parte della proprietà assenziente al P.d.L. non necessitano di esproprio) nelle forme degli atti processuali civili, viene affisso all'Albo Pretorio del Comune e trasmesso entro il termine di cinque giorni per la sua pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. I terzi potranno proporre opposizione entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto;
10. (*omissis*)
11. Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla sua notifica o presa conoscenza

IL DIRIGENTE DELL'AREA 3 -UFFICIO ESPROPRI - ING. ROBERTO LUMINE

(Codice interno: 367261)

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Estratto Decreto del Funzionario Ufficio Espropriazioni n. 133 del 5 aprile 2018

LP 0114 - Adeguamento di Via Rusteghello in variante alla S.P. n. 4 in località Arzerello di Piove di Sacco, con estensione fino a Via Taliercio in Comune di Brugine. OPERE COMPLEMENTARI. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità art.20 c. 8 DPR 327/2001.

Si rende noto che con decreto del Funzionario dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 133 del 05/04/2018 emesso ai sensi degli artt. 20, comma 8 e 26 D.P.R. 327/2001 è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di Euro. 4.212,45=, a favore delle ditte espropriande che hanno condiviso l'indennità offerta secondo gli importi per ognuna in appresso indicate, a titolo di saldo dell'indennità di esproprio accettata, per l'espropriazione degli immobili occorrenti per le OPERE COMPLEMENTARI ai lavori di "Adeguamento di Via Rusteghello in variante alla S.P. n. 4 in località Arzerello di Piove di Sacco, con estensione fino a Via Taliercio in Comune di Brugine". - LP 0114:

COMUNE DI PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 30 mappale 471 N.C.T. fg 30 mappale 473 Indennità di espropriazione: Euro. 1.442,10= in favore di: NEGRISOLO RITA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/1;

COMUNE DI PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 38 mappale 472 Indennità di espropriazione: Euro. 2.770,45= in favore di: LAIN MARIA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Usufrutto per 1/2, NEGRISOLO GIUSEPPINA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/2, NEGRISOLO GIUSEPPINA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Nuda Proprietà per 1/2;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto che può essere effettuato a mezzo del Servizio Postale, consegnate a mano direttamente all'ufficio protocollo del Comune o inviate all'indirizzo PEC: polisportello@pec.comune.piove.pd.it. Trascorsi i termini di giorni 30 dalla pubblicazione sul BUR della Regione Veneto del presente avviso senza che siano pervenute osservazioni, l'ordinanza in oggetto diverrà efficace.

Mario Canton

(Codice interno: 366854)

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

Estratto determinazione dirigenziale n. 414 del 20 marzo 2017

Estratto determinazione dirigenziale per deposito indennità provvisoria di esproprio relativa ai lavori per la "Sistemazione e messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra la via di accesso a Borgo San Giovanni, Via Fondaco e via Bon mediante realizzazione di una rotatoria".

Deposito indennità provvisoria di esproprio ex artt. 20, comma 14 e 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i." Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 414, del 20.03.2018, è stato disposto il deposito, presso la RagioneriaTerritoriale dello Stato, Servizio della Cassa Depositi e Prestiti, dell'indennità provvisoria di esproprio sotto indicata a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda. Comune di Portogruaro (VE) C.F.: Foglio 27, mappale 512, superficie presunta di esproprio: 37 m. Intestatario: MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A., con sede in MILANO p. I.V.A. 13300400150 - Proprietà 1/1

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Portogruaro, lì 29 marzo 2018

Il dirigente dell'Area Tecnica arch. Damiano Scapin

(Codice interno: 367038)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Provvedimento n. 4/2018 di determinazione e di pagamento delle indennità di esproprio del 4 aprile 2018
P086 - Adeguamento funzionale di alcuni tratti della fossa Calfura, fossa Draga, fiume Piganzo, fossa Graicella, fossa Grimani, fiume Tione delle Valli, fossa Maestra e scolo Tionello con acquisizione al demanio dello Stato dei relativi sedimi di sponda o di argine - Decreto n. 479 del 19.12.2017 dell'unità organizzativa genio civile di Verona.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il pagamento delle indennità condivise per gli espropri alle ditte e negli importi qui di seguito indicati:

BOSCHI Giovanni, C.F.: BSC GNN 56P07 E349 H, ISOLA DELLA SCALA, Fg. n. 17, mm. nn. 95, 96, 97, Euro 1,00

DOLCI Angelo, C.F.: DLC NGL 56A24 C078 S, DOLCI Francesco, DLC FNC 65R17 L781 C, DOLCI Giuseppe, DLC GPP 58C03 C078 F, ISOLA DELLA SCALA, Fg. n. 17, mm. nn. 91, 92, 93, 103, Euro 2,00

Un estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e diventerà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione in assenza di opposizione di terzi.

Il dirigente dell'Ufficio espropriazioni dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 366864)

VIACQUA S.P.A. - VICENZA

Estratto decreto del Direttore Generale n. 3 del 3 aprile 2018

Pagamento dell'indennità accettata dell'Occupazione Temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 per i lavori di completamento del sistema fognario Consortile Astico. Collegamento collettore Gronda Est con il collettore di By-Pass, comune di Thiene (VI).

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 3 del 03/04/2018 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 2.742,94, secondo gli importi per ognuno indicati, a titolo di pagamento dell'indennità di occupazione temporanea accettata, degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Thiene: CT: sez U fgl 19 part. 316 occupata temporaneamente per mq 400; CT: sez U fgl 19 part. 317 occupata temporaneamente per mq 3; Caretta Angelo, prop. per 1/4 Euro 12,59; Caretta Bruno, prop. per 1/4 Euro 12,59; Caretta Gianfranco, prop. per 1/4 Euro 12,60; Caretta Vasco, prop. per 1/4 Euro 12,60;

B) Comune di Thiene: CT: sez U fgl 19 part. 315 occupata temporaneamente per mq 29; CT: sez U fgl 19 part. 359 occupata temporaneamente per mq 1.720; CT: sez U fgl 19 part. 360 occupata temporaneamente per mq 145; CT: sez U fgl 19 part. 127 occupata temporaneamente per mq 40; CT: sez U fgl 19 part. 32 occupata temporaneamente per mq 2.580; Azienda Agricola Ca' Ghellina Societa' Semplice, prop. per 1/1 Euro 2.373,81;

C) Comune di Thiene: CT: sez U fgl 18 part. 44 occupata temporaneamente per mq 700; CT: sez U fgl 18 part. 70 occupata temporaneamente per mq 1.000; Chemello Lucia, prop. per 1/1 Euro 318,75;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale ing. Fabio Trolese

Urbanistica

(Codice interno: 367175)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 27 marzo 2018

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vodo di Cadore. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Vodo di Cadore, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 23/02/2018, il cui verbale è allegato quale parte integrante della presente delibera (allegato A);

2. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Vodo di Cadore, presso la Regione del Veneto - Dipartimento Territorio Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via C. Baseggio, 5, 30174 Mestre (VE) e presso la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio, Via S. Andrea, 5, 32100 Belluno;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Roberto Padrin